Anno 123 - Numero 127

LA STAMPA

Giovedì 8 Giugno 1989 - L. 1000

Il tempo che farà — VARIABILE — SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri: max. Bologna 25° — min. Varese 6° — Torino (media) 17,8°

Previsioni a pagina 13

VALUTE — DOLLARO — MARCO — BORSE — MILANO (Comit)

OGGI Tutto dove — Settimanale dei viaggi e della buona tavola

I dirigenti del partito si rifugiano nelle basi militari: alle armate l'ultima parola

Cina, lo scontro è nel Palazzo

Secondo Radio Pechino, Qiao Shi, responsabile dei servizi di sicurezza, è il nuovo segretario del partito
Soldati devastano un complesso che ospita diplomatici stranieri - Monta la propaganda xenofoba

DAL NOSTRO INVIATO

PECHINO — Si scosta lievemente la tela sul vertice politico, con un segnale sulla possibilità di un nuovo capo del partito senza che però i contrasti e la lotta di potere col sostegno delle fazioni militari si siano chiaramente risolti.

In un'atmosfera di incertezza e paura, Pechino, fattasi al tramonto spettrale e deserta, sta trascorrendo un'altra notte in cui il silenzio è rotto da colpi d'arma da fuoco dopo una giornata angosciante. Essa è stata segnata da sparatorie e imponenti movimenti di truppe e di mezzi, accerchiamento del quartiere diplomatico, frenetica evacuazione di stranieri, raffiche contro alcuni loro uffici e appartamenti.

Su tutto, crescenti e precisi segni di preparazione a scontri militari su vasta scala, mentre da tutto il Paese arrivano frammentarie notizie sul ribollire di altri grandi centri. Da molti episodi e dalle scariche di fucileria nel quartiere diplomatico sembra affiorare nello scontro interno, almeno alla base, l'antica xenofobia ricorrente nelle crisi cinesi. Le ambasciate accelerano l'evacuazione dei loro connazionali.

Dilaga intanto la protesta contro il regime e le emittenti di provincia definiscono «caotica» la situazione che si è determinata in molte città. A Xian, capoluogo dello Shensi, decine di migliaia di persone hanno eretto barricate e dato vita a manifestazioni antigovernative. A Chengdu, capoluogo del Sichuan, le radio locali riferiscono che «gruppi di teppisti» si sono riversati nelle strade, sabato un «gruppo di farabutti» aveva attaccato il municipio ferendo circa 300 poliziotti. Si segnalano manifestazioni anche a Shanghai e Changchun.

Radio Pechino ha segnalato ieri mattina che il partito potrebbe avere un nuovo segretario generale al posto di Zhao Ziyang, dal 19 maggio scomparso dalla scena. Si tratterebbe di Qiao Shi, 65 anni, responsabile di questioni giuridiche e dei servizi di sicurezza con supervisione anche sul ministero dell'Interno, e capo della commissione di disciplina. Un super Andropov orientale senza le aspettative che questi aveva suscitato quando successe a Breznev.

L'emittente ha dato notizia di un telegramma inviato dalla Corte suprema «al compagno *Qiao Shi e al comitato permanente del Politburo per esprimere solidarietà per le azioni volte a sopprimere i disordini controrivoluzionari*».

La citazione del nome potrebbe suggerire che Qiao Shi sia asceso al vertice, pur mancando ancora l'annuncio. Ma potrebbe anche non essere così. Il messaggio potrebbe essere stato indirizzato a lui in quanto responsabile dei problemi giuridici. Che non tutto sia risolto è indicato dal fatto che l'agenzia ufficiale *Nuova Cina*, fino a ieri sera tardi almeno, ha taciuto sul messaggio, mentre ha tempestivamente dato la reazione del ministero degli Esteri alla presa di posizione di Bush, respinta come ingerenza negli affari interni, con la riaffermazione che la Cina «*è stabile e capace di reprimere la ribellione*» e continuerà «*la politica di riforme e di apertura*».

A poche ore dal labile segnale è venuta da Qiao Shi, pur senza che fosse nominato, una indicazione più precisa per il futuro: purghe. La tv ha infatti dato notizia di una disposizione della commissione di disciplina, di cui egli è a capo, ai membri del partito perché cooperino con l'armata nell'applicazione della legge marziale, e un monito: le commissioni disciplinari a tutti i livelli si mettano in moto «*prendendo posizione e assicurando la loro funzione, con severe punizioni per chi ha partecipato alla rivolta controrivoluzionaria*».

Ma la dirigenza nel suo insieme politico e istituzionale rimane assente e muta. Si dice che i personaggi di vertice abbiano lasciato la sede del partito e di governo nel centro della città per andare in acquartieramenti militari nella zona delle Colline Profumate, a circa 40 chilometri. Non vi sarebbe nulla di straordinario in questo perché spesso, in momenti di crisi, i dirigenti cinesi si recano in quella località. Dovrebbero essere in corso riunioni frenetiche con confronto di dure posizioni. Nessuno può escludere che nei prossimi giorni ne esca una linea che cerchi di sistemare teoricamente e politicamente tutto quanto è avvenuto.

Intanto parlano solo le armi in queste atroci giornate di sangue che ancora macchia tanti punti della città, specie verso la Tienanmen, raggrumato sulla sabbia arrivata con i venti dal deserto del Gobi, nel tanfo di strade su cui si aprono latrine pubbliche che nessuno più pulisce, con ai lati montagne di rifiuti che nessuno porta più via.

La potenza di fuoco, uomini e mezzi, impiegata per lo sgombero della Tienanmen è troppo imponente perché l'operazione fosse limitata a questo solo scopo. Ripugna pensare che qualcuno abbia potuto coscientemente concepire un tale massacro. Chi ha puntato allo sgombero della Tienanmen mira in realtà al potere.

Presentata come esecuzione di ordini della commissione militare di cui Deng Xiaoping è a capo, l'operazione è stata in realtà una prova di forza per occupare il palazzo. Mentre Deng continua a restare assente diventano così irrilevanti le voci sulle sue condizioni fisiche. I pochi elementi oggettivamente noti indicano che, determinato a liquidare Zhao, egli ha dovuto ricorrere per questo all'aiuto di anziani duri da lui stesso messi da parte, pagando così un prezzo che ha scatenato la lotta per la successione aprendo il vuoto di potere e la caccia al sostegno delle fazioni militari. Solo così si possono spiegare le diverse posizioni degli esponenti delle forze armate, i cui reparti potrebbero da un momento all'altro fronteggiarsi.

Parte delle truppe che da sabato notte occupano la città hanno lasciato ieri mattina la Tienanmen andando a schierarsi su nuove postazioni in periferia, chiaramente di difesa avanzata. Sulla piazza restano però acquartierati folti reparti coi mezzi corazzati schierati in tutte le direzioni.

Un primo lungo convoglio di circa 200 automezzi ciascuno con una trentina di uomini, più autocarri con salmerie e riserve di munizioni, aperto da carri armati e chiuso da auto-

Fernando Mezzetti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

«Saccheggi e caos»

NEW YORK — Le radio cinesi, captate dai servizi di informazione Usa, danno notizie di scioperi, disordini, di saccheggi in varie città. La situazione starebbe dunque degenerando, al punto da rendere del tutto imprevedibili gli sviluppi.

A Nanchino 10.000 persone si sarebbero riunite lunedì scorso per commemorare le vittime della repressioni. A Chengdu «*una banda di teppisti*» avrebbe preso d'assalto gli uffici pubblici, «*pestando e ferendo oltre 300 agenti e incendiando una decina di tram, alcuni negozi e un commissariato della polizia*».

A Shanghai gli studenti avrebbero «*costruito oltre 50 barricate, bloccando il traffico sulle vie principali*». Le autorità locali avrebbero sospeso i trasporti pubblici. In Tibet le forze dell'esercito starebbero facendo rispettare la legge marziale con «particolare vigore».

(Altri servizi a pag.4)

KHOMEINI DIVIDE L'IRAN

Teheran. Il presidente Ali Khamenei si asciuga la fronte, durante la cerimonia funebre in memoria di Khomeini, ieri all'Università. I pasdaran contestano le esequie protocollari e inneggiano al figlio dell'Imam. Un blocco di container protegge la tomba dal milione di fedeli rimasti nel cimitero per onorare l'ayatollah. Ricompare Montazeri, delfino scacciato (A pagina 5 servizio di Igor Man)

Sono davvero incontrollabili?

Chi alleva i teppisti del calcio

La questione, va detto, è politica. Ovvero è questione di governo e amministrazione, di democrazia e di regole, di potere e di consenso all'interno del sistema-calcio. Un sistema che, secondo stime attendibili, rappresenta una delle prime dieci aziende nazionali, ma che è gestito come una bocciofila. Ciò rimanda, per un verso, alla qualità manageriale della classe dirigente di settore (il numero delle società fallite o con bilanci in rosso tende a crescere anno dopo anno) e, per altro verso, alla sua irresponsabilità: alla scarsa consapevolezza del ruolo che ha il calcio nella vita sociale del Paese. Un ruolo a dir poco esorbitante.

Alla crescita del fatturato complessivo del sistema-calcio (dovuto non all'aumento degli spettatori paganti, ma ad altre entrate: sponsorizzazioni, diritti televisivi e pubblicitari, finanziamenti pubblici) corrisponde l'espansione delle sue strutture aggregative. E queste assumono un modello di organizzazione che assomiglia sempre più al modello partitico.

Il ruolo del presidente è quello dell'imprenditore politico che dirige una struttura complessa, costituita da una *leadership* centrale, da una rete di quadri intermedi e da militanti di base riuniti intorno alle sezioni territoriali (le sedi di incontro dei tifosi). L'apparato intermedio garantisce le relazioni tra la società e i suoi aderenti, assicura il consenso intorno alla *leadership* centrale, distribuisce attraverso i leader locali (i capi tifosi) le risorse materiali, come gli abbonamenti e i biglietti gratuiti, i viaggi e i sussidi; e le risorse simboliche, come i segni dell'appartenenza di gruppo e la possibilità di accesso alla relazione diretta con i propri miti (i campioni). Non esagero: questo è il modello a cui i grandi club tendono e che alcuni di essi, in primo luogo il Milan, già attuano.

L'organizzazione dei tifosi in circoli (e, quelli più attivi, in bande), gli incentivi offerti alla loro attività sociale (e, dunque, l'incremento della quota di tempo libero destinato alla squadra), la crescente diffusione della stampa di club, sono altrettanti segnali dell'intensificarsi della relazione tra la società calcistica e la sua «base elettorale». E che si tratti di «base elettorale» — tuttavia priva della possibilità di revocare, con il voto, il proprio consenso — non c'è dub-

Luigi Manconi

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

La catastrofe comunista

Troppi spettri per il mondo

Proviamo a metterla come dicono intellettuali e comunisti del vecchio e nuovo corso: che sulla piazza Tienanmen è morto un comunismo. In un certo senso è vero: lì, con il massacro di migliaia di uomini, è morto il comunismo cinese. Ma se quel regime ha commesso gli stessi crimini di cui si sono macchiati quello russo, quello polacco, quello ungherese, quello cecoslovacco, quello vietnamita, quello cambogiano, e così via per tutti i regimi comunisti che si sono realizzati nella storia, non si dovrà concludere che è morto anche *il* comunismo? Sembra invece di no: intellettuali e politici comunisti italiani usano ancora una sottigliezza.

Ridotta all'osso, essa consiste di due tesi. La prima: se ciò che è accaduto è abominevole, allora non è comunismo. La seconda, simmetrica della prima: se ciò che è accaduto è abominevole, allora, se fosse stato comunista, non sarebbe accaduto. A sostegno della prima tesi, *l'Unità* scrive che il regime cinese «*usurpa il nome di comunista*»; Ingrao ritiene che «*i regimi dell'Est siano stati, e siano tuttora, qualcosa di molto lontano dal comunismo*»; e la Collotti Pischel afferma che quello di Deng è un «*regime fascista*». A sostegno della seconda tesi, Rossana Rossanda si spinge fino al punto di scrivere che ciò che è accaduto in Cina «*sta dimostrando sanguinosamente che cosa sia, a che cosa approdi, la ricetta capitalistica destinata ad arricchire pochi e opprimere molti*» (un'affermazione, sia detto fra parentesi,

Marcello Pera

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Il primo grande pentito della mafia ha collaborato a recenti indagini sui latitanti

Buscetta clandestino a Palermo

Rientrato dagli Usa partecipò all'incontro con un nobile siciliano informatore della polizia - Qualche giorno dopo il barone D'Onufrio fu assassinato - Il giudice Falcone: «Escluso che don Masino sia tornato in Italia»

ROMA — Tommaso Buscetta, il primo grande pentito della mafia, nel mese di marzo era a Palermo. La sua presenza in città era legata all'esigenza della polizia italiana di intensificare la caccia ai latitanti. Ma c'è di più: strettamente connessa al suo estemporaneo soggiorno in Sicilia, la storia dell'assassinio di un informatore della squadra mobile palermitana. Una vicenda ancora poco chiara, che risale ad un periodo in cui gli investigatori avevano concentrato la loro attenzione nella borgata di Ciaculli, regno incontrastato della dinastia mafiosa dei Greco. C'era parecchio movimento. Un via-vai inconsueto di auto che, sebbene abilmente mimetizzate, non lasciavano molti dubbi sulla loro reale identità.

E quella sera di metà marzo la presenza della "blindata" nel palazzo di campagna del barone Antonino D'Onufrio, 59 anni, nobile molto conosciuto negli ambienti della «*buona società*» palermitana, non era neppure troppo casuale. Gli uomini che uscivano dall'auto, infatti, avevano un appuntamento col barone. Uno di essi, oltretutto, uno 007 romano in missione a Palermo, era venuto altre volte. Con D'Onufrio si era incontrato spesso in questi ultimi tempi. Il nobile, abitando a Ciaculli, disponeva di un formidabile osservatorio e quindi di nessuna sorpresa nel riuscire a decodificare per la polizia rebus che ad altri potevano sembrare impenetrabili.

Quella sera, però, l'appuntamento era più importante del solito. Il poliziotto era in compagnia di un personaggio «*di riguardo*» che andava all'incontro proprio per confrontare informazioni e notizie che avrebbero potuto portare alla cattura di qualcuno dei numerosissimi «*superlatitanti*» di Cosa Nostra. Chi era il misterioso visitatore? Le indiscrezioni, ormai incontenibili negli uffici investigativi e giudiziari di Palermo, lasciano filtrare un nome: Tommaso Buscetta. Se così è, dunque, in quel periodo in Sicilia oltre a Salvatore Contorno c'era anche don Masino, che tutti davano per ospite fisso del governo americano.

L'incontro fra D'Onufrio, lo 007 e Buscetta dura parecchie ore e si svolge a tavola: una cena degna della proverbiale ospitalità del nobile siciliano. Un solo testimone «*esterno*»: la moglie del barone. E allora? Cosa c'è di strano, a parte forse l'utilizzazione un po' troppo disinvolta di un pentito sballottato per due continenti e messo in contatto con un altro tipo di «*collaboratore*»? C'è che qualcosa non deve aver funzionato per il verso giusto. Certamente le numerose precauzioni prese per proteggere la presenza di Buscetta a Palermo e la incolumità del barone-informatore non sono state sufficienti.

Ad accorgersene sono stati gli stessi poliziotti, un paio di giorni dopo lo storico incontro. Esattamente la mattina di giovedì 16 marzo, giorno in cui la mafia lancia un micidiale messaggio alla polizia e a chi l'aiuta. Che accade? Sono da poco passate le 8,30 del mattino, dallo stesso portone da dove era entrata la blindata della polizia esce una Peugeot 405 «*station wagon*». Alla guida c'è il barone D'Onufrio che si dirige in città. Non fa in tempo a lasciare la borgata di Ciaculli: una piccola carica di tritolo blocca il motore della sua auto. Lui non capisce subito, fa per scendere ma si trova davanti due uomini armati di lupara. La micidiale scarica di pallettoni lo inchioda sul sedile. Non ci sarebbe bisogno di infierire ma evidentemente l'operazione non è conclusa: si avvicina uno dei killer e spara al barone un colpo di «*tenutillo*» dritto in bocca. Chiaro il messaggio? Chi ha parlato non parlerà più.

Cosa Nostra non può tollerare l'affronto di avere un «*confidente*» in casa, uno che di notte incontra poliziotti e pentiti. Anzi, per maggiore chiarezza, i boss definiscono meglio il messaggio. Come? La polizia, incredula, scopre che i killer avevano atteso l'arrivo di D'Onufrio nascosti in una piccola officina, dopo averne scardinato l'entrata. A chi appartiene il locale? A un certo «*Pinè*» Greco, vecchio mafioso di Ciaculli, da qualche tempo entrato anche lui in confidenza con la polizia.

La vicenda, naturalmente, è rimasta coperta dal segreto. La moglie di D'Onufrio, interrogata dal magistrato, ha confermato le amicizie insolite dei poliziotti. Sul particolare della presenza di Buscetta, invece, sembra che le risposte della baronessa D'Onufrio siano state meno precise. Il giudice Falcone, da Palermo, ieri sera ha escluso che Buscetta «*sia scomparso e che sia venuto a qualsiasi titolo in Italia*».

La notizia è filtrata soltanto adesso, ma già da alcune settimane sul barone D'Onufrio si era saputo quasi tutto: anche della sua vecchia amicizia col commissario Beppe Montana, l'investigatore ucciso dalla mafia nel 1985. Era stato proprio Montana, anzi, a scoprire per primo l'utilità delle informazioni che dava il nobile. Notizie che riguardavano non solo Ciaculli ma anche altre zone.

Qualche imbarazzo questa storia l'ha già creato, specialmente in concomitanza con il «*caso-Contorno*». Non sarà perciò un caso che qualche giorno fa l'ufficio dell'Alto Commissario per la lotta contro la mafia abbia richiesto alla Procura della Repubblica di Palermo il fascicolo sulla morte violenta del barone D'Onufrio.

Francesco La Licata

Prezzi stracciati e convenzioni con i Paesi dell'Est per rilanciare la Riviera romagnola

«Caro Gorbaciov, salva Rimini dalla crisi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

RIMINI — Quest'anno andare in vacanza sull'Adriatico costerà meno che rimanere a casa. Molti albergatori, dopo il calo delle prenotazioni, offrono prezzi stracciati: pensione completa a 18 mila lire il giorno.

Un buon letto, piatti tipici e, naturalmente, vista sul mare (magari con un po' di alghe in lontananza). Sconti speciali per famiglie di quattro persone, ulteriori «tagli» nei periodi di bassa stagione e infine forfait trattabili. Le alghe hanno spaventato gli operatori turistici, così per non perdere il primato delle vacanze, la Riviera romagnola, oltre ad abbassare i prezzi, cerca clienti nel Mezzogiorno d'Italia e all'Est: russi, polacchi, ungheresi.

Il vecchio modello turistico si è logorato: moglie, marito e i figli che lavorano nell'hotel, una bottiglia di vino fatta pagare come champagne, e i conti tornavano. Ma ora i milanesi cercano le spiagge della Jugoslavia o della Grecia. «Così noi — osserva il consulente di marketing delle vacanze, Aurelio Bonini — *guardiamo al Sud dell'Italia e all'Est d'Europa: le uniche aree che possono trovare su questa costa condizioni interessanti*».

Presto Rimini incomincerà con l'Urss uno scambio di turisti alla pari: tanti italiani che volano a Soci, sul Mar Nero, tanti sovietici che si tuffano nell'Adriatico. Agenzie di viaggio hanno stretto «joint-venture» con società di Stato ungheresi; di «*collaborazione per le vacanze*» si è parlato tra i funzionari della Regione e l'ambasciatore polacco a Roma.

Intanto il flusso turistico proveniente dal Mezzogiorno aumenta; diminuiscono, invece, gli arrivi dal Nord. Anche le previsioni di mercato delineano un quadro difficile per la Riviera.

La stagione '89 presenta più di un rischio: in primo luogo il mare. E' stato proprio il presidente della Regione, Luciano Guerzoni, comunista, a lanciare l'allarme in aprile: «*Un'acuta eutrofizzazione potrebbe compromettere la balneazione*». Come dire: se ci sarà un'ondata d'alghe come l'anno scorso, i comuni della costa dovranno vietare i bagni.

«*Con dichiarazioni del genere* — hanno replicato a Guerzoni le associazioni degli albergatori riunite a Rimini — *i danni sono stati immediati: prenotazioni disdette, telefonate allarmate dalla Germania. Un'agenzia austriaca ha persino stipulato un'assicurazione per tutelare i clienti: i soldi del soggiorno saranno restituiti in caso di mare proibito*».

Dice il presidente degli albergatori, Montanari: «*Ci preoccupano più le dichiarazioni dei politici che la situazione del mare*». Per rimediare, la Regione ha stampato e distribuito un bollettino settimanale che diffonde in mezza Europa la verità sull'Adriatico: quando ci sono, le alghe non danno fastidio alla salute. Il tutto confortato da dati che assicurano il rispetto dei parametri Cee sulla pulizia delle acque.

Ma da terra arrivano altre preoccupazioni. A Cattolica l'acqua è razionata. Se non pioverà saranno guai anche per le altre località. La siccità non dà tregua: nei cassetti dei sindaci sono già pronte ordinanze per il massimo contenimento dei consumi d'acqua.

Altrove ci si affida ai santi più che agli amministratori: a Saludecio è stata organizzata una processione per sollecitare la grazia dell'acqua. Il vescovo di Rimini ha raccomandato ai parroci una preghiera domenicale per la pioggia.

Ma il sindaco della capitale delle vacanze promette che i rubinetti non saranno mai a secco. Vuole così l'industria delle vacanze. Il consorzio Acque di Romagna ha promesso che le sue risorse idriche sono completamente destinate alla Riviera: «*I sacrifici li faranno nell'entroterra*». Gli agricoltori non ci stanno: «*Non rinunceremo ad irrigare i campi per mantenere i parchi acquatici*».

Un'altra guerra è quella contro i venditori di colore abusivi. Il sindaco di Riccione è preoccupato: «*I vigili urbani mi hanno annunciato che non scenderanno più in spiaggia a controllare il commercio abusivo. Pare che siano in arrivo ancora più africani dell'anno scorso. Bisogna fare qualcosa. La mia proposta è quella di vietare ogni forma di commercio, legale o no, sulle spiagge*».

Silvano Cardellini

A PAGINA 13

Lotta alle alghe
Dal governo 40 miliardi

Cade il jet degli atleti

DC8 si schianta in Suriname - Oltre 160 morti: 24 calciatori del torneo olandese

PARAMARIBO — Disastro aereo nei cieli del Suriname. Un Dc8 della compagnia di bandiera latinoamericana, proveniente da Amsterdam, si è schiantato al suolo dopo due tentativi di atterraggio all'aeroporto di Paramaribo, la capitale dell'ex colonia olandese. A bordo viaggiavano 183 persone: 169 hanno trovato la morte e 13 sono rimaste gravemente ferite. La dinamica dell'incidente appare ancora confusa, anche perché la nebbia era fitta, ma le autorità del Paese hanno dichiarato di aver già ritrovato la scatola nera. I soccorsi sono ostacolati dalla natura paludosa della foresta, a 30 chilometri dalla capitale, dove si trovano i resti dell'aereo. Lo schianto è avvenuto alle 4,15 della notte (quando in Italia erano le 10,15 del mattino). A bordo viaggiavano 24 giocatori di calcio oriundi del Suriname (solo uno si è salvato ma non se ne conosce il nome), alcuni dei quali militavano in squadre di prima divisione del campionato olandese. I calciatori dovevano disputare alcune partite amichevoli sotto la guida di Stienstra, l'allenatore che li accompagnava. A bordo viaggiava anche il capo di stato maggiore dell'esercito del Suriname, Leo Ten Tai, e il comandante dell'Aeronautica, Eddy Djoe. L'equipaggio del Dc8 comprendeva undici persone, in maggioranza americane. Per tutta la giornata di ieri, ambulanze a sirene spiegate hanno fatto la spola tra la scena del disastro e Paramaribo. Le notizie giunte inizialmente dal Suriname erano molto meno drammatiche di quanto abbiano poi scoperto i soccorritori.

(Servizio a pagina 7)

Torino rischia il Mondiale. Le gare a Milano e Genova?

Ultimatum di Montezemolo al Consiglio comunale

A un anno dal fischio d'inizio di Italia '90, Torino rischia di essere cancellata dalle sedi dei mondiali. Lo ha ribadito, con toni da ultimatum, Luca di Montezemolo, presidente del comitato organizzatore: «*Se entro la fine di giugno* — ha detto — *non sarà stata approvata una delibera del Consiglio comunale con la quale si dà il via immediatamente ai lavori per la tribuna stampa e l'impiantistica dello stadio, saremo costretti a cancellare la città dalla mappa dei mondiali*». La delibera c'è già e ieri è stata approvata d'urgenza dalla giunta. I lavori potrebbero partire. Manca però la ratifica del Consiglio comunale, che si riunirà soltanto dopo le elezioni europee del 18 giugno.

Nell'attesa, la Fifa ha messo a punto un piano alternativo. Le gare del girone (con probabile testa di serie il Belgio), i quarti e la semifinale previsti a Torino, saranno dirottate a Genova e Milano.

Montezemolo lascia aperto un piccolo spiraglio: «*Si può recuperare in "zona Cesarini", istituendo un terzo turno di lavoro. Nella speranza che l'inverno sia mite...*».

Ma i problemi del mondiale non si fermano a Torino. Montezemolo addita altri rischi: «*Nel '90 scadranno i contratti di lavoro di molte categorie, mi auguro che il nuovo governo risolva al più presto le eventuali vertenze. I sindacati hanno garantito una tregua ma il mondiale resta un formidabile strumento di pressione*». In ogni caso, tra ritardi e ostacoli, le città italiane del mondiale hanno perso il confronto con Barcellona, dove tutto è pronto.

(Il servizio nello Sport)

Domenica 1 milione 200 mila alle urne per rinnovare il Consiglio regionale

Sardegna, ultimo test pre-europee

Il voto assume particolare importanza dopo le comunali di fine maggio - I socialisti vogliono riprendere il ruolo di «terzo partito» conquistato dai sardisti - Se la dc confermerà il recente successo, può saltare la maggioranza di sinistra

Nell'isola si rinnovano anche 8 Consigli comunali

CAGLIARI — Domenica e lunedì si vota in otto Comuni della Sardegna anche per il rinnovo dei Consigli comunali. Quello più importante è Alghero, dove saranno chiamati alle urne 31.751 elettori: la giunta negli ultimi anni era composta da un tripartito dc-pci-Psd'Az, con una maggioranza di 28 voti su 40 consiglieri.

L'altro Comune dove si voterà col sistema proporzionale è Ittiri (7341 elettori), [illegible] nel Sassarese. Negli altri sei (Santa Maria Coghinas e Valledoria nel Sassarese; Austis, Bitti e Sagama nel Nuorese; Tresnuraghes nell'Oristanese) si voterà col sistema maggioritario. (Ansa)

Agevolazioni per il voto dei militari

ROMA — Per le elezioni europee del 18 giugno e le regionali in Sardegna dell'11 giugno, sarà agevolata la partecipazione al voto del personale militare e civile della Difesa: lo ha disposto una circolare del ministro della Difesa Valerio Zanone.

Alle elezioni del rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna il voto potrà essere espresso in qualsiasi sezione del Comune dell'isola ove il militare presta servizio. Due giorni di licenza più il viaggio, compatibilmente con le esigenze di servizio — conclude la nota — saranno concessi al personale militare e civile della Difesa iscritto nelle liste elettorali della Sardegna ma in servizio in altre regioni. (Ansa)

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — «Ma queste case, chi le ha fatte costruire?». La domanda, angosciata, parte da un molo: due persone dinanzi all'immensità del mare, un'inquadratura che sale di colpo mostrando mostruosi palazzoni piazzati proprio lì, sull'arenile. Un sardo, in sardo, interroga un altro sardo, e nello spot elettorale che per conto del pci le tv private rilanciano in tutta l'isola la domanda resta sospesa come una minaccia.

Già, chi li ha lasciati costruire quei palazzi? Ora che tutte le formazioni in lizza per le elezioni regionali di domenica prossima sembrano aver riscoperto le bellezze di Sardegna, la domanda comincia a caricarsi di incognite. Se fino a quindici giorni fa la campagna elettorale si era svolta in un raro clima di quiete, una strana regia ha fatto poi in modo che queste regionali cadessero proprio a metà strada fra le sorprese del «minitest» di Matera e Reggio Calabria e le europee del 18 giugno, tra l'affermazione democristiana e l'avanzata socialista, la controversa flessione del pci e le polemiche sulla qualità del voto nel Mezzogiorno.

E adesso cosa accadrà fra il milione e 200 mila elettori di Sardegna? Le tendenze si invertiranno, come accadde cinque anni fa (prima il «sorpasso» del pci nelle comunali, poi nell'isola il «controsorpasso» democristiano), o le indicazioni del 28-29 maggio troveranno conferma? E se così non dovesse essere, quali acrobazie interpretative riserverà il commento al voto in una regione che politicamente appare quasi un anagramma del governo nazionale?

Se a Roma la dc governa, in Sardegna il partito di maggioranza relativa è da cinque anni all'opposizione. Se altrove il pci si scopre vittima delle trame di un potere sempre più sfrontato, qui gli uomini di Occhetto concorrono, nella giunta, a determinare le sorti della regione. A coniugare il verbo «governare» in italiano come in lingua sarda restano solo i socialisti, non a caso convinti, in queste regionali, di sfondare il tetto del quindici per cento, di salire da otto a dodici consiglieri e soprattutto di riprendere nell'isola quel ruolo di terzo partito sottratto loro, cinque anni fa, dal partito sardo d'azione.

Dicono che l'incognita di queste consultazioni stia proprio nella tenuta de «Sos Battor Moros», i quattro mori bendati che appaiono vessillo dei sardisti. Cinque anni fa erano stati loro la vera sorpresa: dal minimo storico del '79 (non più di 24 mila voti) eccoli balzare a 137 mila, con quasi il quattordici per cento e dodici consiglieri. Una forza determinante, che non a caso ha finito con l'esprimere il presidente della giunta, Mario Melis.

Ma torniamo alle case costruite sul mare, quelle dello spot elettorale del pci. La ventata di sardismo che avvolge questa campagna non risparmia nessuno, non esiste messaggio che non paia attraversato dal vento della Gallura, illuminato dal chiarore delle coste, che non profumi di mirto e asfodelo. «Solo col Psd'Az è Sardegna», «Rispetta la Sardegna» (alleanza laica), «La Sardegna è una terra meravigliosa» (psdi). Anche la dc fa ruotare di centottanta gradi lo slogan nazionale, che vuole l'Italia al centro d'Europa, per esortare gli elettori a sospingere «la Sardegna al centro d'Italia».

Certe questioni tornano alla ribalta, si abbozzano consuntivi. Ed ecco riaffacciarsi l'antica questione della legge sulla protezione delle coste, mai approvata nell'arco di cinque anni e sostituita in questi giorni da una decisione un po' bizzarra, quella di applicare per i prossimi sei mesi una legge (comunemente indicata come Bucalossi) dello Stato che impedisce di costruire entro trecento metri dalla battigia ed era comunque in vigore da anni, se soltanto qualcuno avesse voluto utilizzarla.

Si torna a parlare della legge sulla cultura sarda presentata solo a fine legislatura, e mai approvata. Di trasporti, di tariffe agevolate, della «zona franca» che i sardisti continuano a porre in cima ai loro programmi. Mario Melis, presidente della giunta, ammette che «se tutto non è stato attuato una parte della responsabilità è anche nostra. Se fossimo riusciti a riformare la Regione e la struttura della giunta, se avessimo costretto tutti a lavorare collegialmente, avremmo potuto produrre di più». I sardisti, aggiunge, hanno poi sofferto «di alcune fughe in avanti, e talvolta di certi defilamenti» che hanno reso più complessa l'esperienza di governo.

Emerge con chiarezza, da queste parole, il vero nodo del partito sardo d'azione: che cos'è diventato, in cinque anni? E' ancora quel movimento autonomista, ruralista, nostalgico che cinque anni fa era riuscito a coagulare la protesta dei sardi, o si è fatto partito come tutti gli altri (fino a candidare come capolista Nino Pirretta, vice presidente del Consiglio regionale, finito in carcere per una storia di tangenti)?

Per il pci, la situazione è in qualche senso analoga: anche Emanuele Sanna, presidente del Consiglio regionale, ammette che «la legislatura, secondo le grandi aspettative di cinque anni fa, ha fallito molti degli obiettivi fondamentali, l'autoriforma della Regione, la ricontrattazione del rapporto con lo Stato. Sì, è vero, non è stata una legislatura costituente: il Consiglio però ha lavorato molto, anche se i risultati potevano essere migliori». All'attivo comunque ci sono 324 leggi, un lieve decremento del tasso di disoccupazione, e qualche passo in più verso la trasparenza degli atti amministrativi.

Basterà? A dimostrare l'importanza che il pci annette a quest'ultimo test prima delle europee ci sono i comizi di Occhetto, calato in Sardegna alla fine della scorsa settimana. Per i «big» del psi, invece, i giorni dell'attacco sono questi: prima Craxi, a Caprera, poi in questa settimana Martelli e De Michelis parlano in Sardegna per rilanciare un'aspettativa che fra i socialisti dell'isola continua a montare.

A ben vedere, più ancora che nella tenuta dei sardisti, è proprio nei risultati del psi la vera incognita di queste regionali. Se il garofano vince si riaprono tutti i giochi: e se così fosse, in Sardegna, anche la dc dovesse confermare il «mini-boom» delle comunali, per la maggioranza di sinistra il futuro si farebbe piuttosto incerto.

L'ultima incognita sta nel debutto dell'«alleanza laica»: repubblicani, liberali e radicali sperimentano in Sardegna la lista unica che li rappresenterà anche alle europee. Un patto, dicono, non soltanto elettorale, destinato a durare per l'intera legislatura, e in vista del quale l'«alleanza» terrà presto l'assemblea federativa da cui si spera possa nascere un «quarto polo» regionale.

Giuseppe Zaccaria

Richiamo ai partiti: «Primo dovere è la lealtà»

De Mita: basta coi bluff

ROMA — Il presidente del Senato, Spadolini, ha ripreso ieri il giro delle consultazioni. In mattinata ha ricevuto la delegazione della Confagricoltura, nel pomeriggio Confindustria, Confcommercio, Intersind e Confapi prima di passare ai colloqui politici con il segretario psdi, Cariglia.

Spadolini ha tre giorni di tempo: sabato riferirà a Cossiga, ma gli sbocchi alla crisi non si intravedono. Ieri, sulla situazione, è intervenuto Forlani, convinto che si possa ripartire di governo soltanto dopo le Europee: «Mi pare che questo sia nella logica delle cose e anche nella logica del mandato esplorativo». A Forlani è stato chiesto un giudizio sulla indisponibilità di Craxi a partecipare in prima persona a un governo guidato da un dc. «In realtà — ha risposto — il problema è che è difficile fare il segretario di un partito e contemporaneamente stare al governo. Anche alla dc si è posto questo problema; noi l'abbiamo risolto in un certo modo, ribadendo in congresso la norma statutaria che stabilisce l'incompatibilità tra le due cariche».

De Mita, parlando ad Oristano durante la campagna per le elezioni sarde, ha richiamato i partiti ai loro doveri «primo dei quali è la lealtà di comportamenti, di posizioni chiare e non affidate a un gioco di intenzioni, di calcoli inespressi, ma fatti trapelare».

Cariglia ha manifestato a Spadolini apprensione «per la durata della crisi e per le condizioni sempre più difficili nelle quali si svolge: ciò conferma il giudizio negativo espresso fin dal primo momento; si poteva aspettare a farla, invece si è voluto precipitare gli eventi, facendo pagare all'intero Paese un prezzo che alla fine diventerà salato».

Il presidente della Confagricoltura, Stefano Wallner ha espresso molte preoccupazioni «soprattutto in vista del traguardo del mercato unico europeo che ci trova impreparati».

La Confindustria ha consegnato al presidente del Senato un documento sulle prospettive dell'economia nazionale, sostenendo che la situazione dei conti dello Stato impone una gestione rigorosa della trattativa per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego: «Non esistono nel bilancio pubblico gli spazi finanziari per incrementi reali delle retribuzioni, mentre sono indispensabili modifiche organizzative per ottenere guadagni di produttività».

Il presidente Confapi, Rodolfo Anghileri, ha ricordato l'urgenza di una legge organica per la piccola e media impresa, un maggiore sforzo di informazione e sensibilizzazione sull'importanza del mercato unico europeo dopo il '92. (Ansa-Agi)

Il segretario psi invita Spadolini a star fermo

E Craxi frena l'esploratore

La Malfa: i socialisti vogliono elezioni politiche dopo le europee?

ROMA — «Il momento giusto per risolvere la crisi non può che essere dopo il 18 giugno» e, nel frattempo, l'esploratore del Presidente della Repubblica, Giovanni Spadolini, non deve fare «niente». Più esplicito di così Bettino Craxi non poteva essere. Dopo i mille segnali dei giorni scorsi, il segretario socialista ha chiarito quale iter dovrebbe seguire — secondo lui — la crisi di governo. E ha fatto arrabbiare più di un esponente della vecchia maggioranza, dal vicesegretario della dc Guido Bodrato a Giorgio La Malfa, che ha intravisto nelle parole del segretario del psi l'intenzione di andare alle elezioni politiche anticipate subito dopo il voto europeo.

Craxi ha scelto come platea per la sua «sortita» i corrispondenti dei giornali stranieri. La conferenza organizzata dalla «stampa estera» è diventata la tribuna per dare consigli un po' a tutti: al Capo dello Stato, all'esploratore, alla dc, ai partiti laici e, soprattutto, al pci. A un giornalista olandese non ha risparmiato neanche una lezione su comunismo e socialismo oggi.

Consigli e lezioni che Craxi ha condito con qualche avvertimento minaccioso. «Comincio ad essere preoccupato — ha detto il segretario del psi — perché la confusione politica e i fattori che hanno accelerato la crisi, lungi dal diradarsi, si stanno accentuando».

Sul banco degli imputati ci sono i partiti che dovrebbero formare la nuova coalizione di governo, tutti accusati di avere un atteggiamento poco amichevole con il psi. «Questo riduce — ha detto Craxi — la nostra disponibilità che all'inizio era molto forte e che oggi è più incrinata».

Una posizione arcigna che può dar corpo al tam-tam di voci che accreditano l'ipotesi di un governo balneare fino alle elezioni anticipate, magari guidato da un dc come Amintore Fanfani o Oscar Luigi Scalfaro, anche se il segretario psi non manca di dire che non vuole questa prospettiva: «Io lavoro per una soluzione, per un governo che operi efficacemente su alcuni punti programmatici; non vedo perché si debba andare a votare».

Per ora, però, si tratta solo di un auspicio. Craxi, infatti, rinvia tutto a dopo il 18 giugno e non scopre le sue carte. Né tantomeno si preoccupa di quello che farà Cossiga da sabato prossimo, quando Spadolini rimetterà il mandato nelle sue mani.

Non prende posizione, ad esempio, neanche sull'eventualità di un rinvio alle Camere del governo De Mita o su un nuovo mandato al presidente dimissionario (ma Martelli l'altro ieri in direzione in una battuta ha riconfermato il «no» all'ex segretario dc: «Se non è chiaro — ha detto — faremo un altro giorno di congresso all'Ansaldo»).

Al silenzio il segretario socialista aggiunge però degli «altolà» significativi. Il primo è su una sua eventuale partecipazione ad un governo Andreotti. «Se mi fosse fatta una offerta per entrare nel governo di Tizio, di Caio e Sempronio, la declinerei a causa delle responsabilità che rivesto e a cui devo far fronte».

In più i giudizi sempre più duri verso i partner di governo non fanno presagire nulla di buono: Craxi ha nuovamente sparato sull'«imbroglio» della giunta di Palermo e ha detto che, dopo le polemiche, la collaborazione con gli altri partiti laici «prenderà sicuramente un'altra forma».

Insomma, anche se non esce per ora allo scoperto («non ho idee sulla formula»), il segretario del psi potrebbe porre come condizione della partecipazione del suo partito al governo l'esclusione di uno dei componenti della vecchia coalizione.

Ma la questione che probabilmente diventerà l'ostacolo più spinoso sulla strada di un accordo è quella delle riforme istituzionali. Il segretario socialista chiede senza mezzi termini l'introduzione del referendum propositivo. La chiede collegandola addirittura alla proposta dell'elezione diretta del Capo dello Stato: «Le forze politiche — ha spiegato — non riescono a trovare un accordo sulle riforme istituzionali e si oppongono, in maggioranza all'elezione diretta del Capo dello Stato. E' nel loro diritto dire di no, ma non è nel loro diritto impedire che gli elettori si esprimano su una questione così importante». Una vera e propria pregiudiziale programmatica, che il pri non potrà accettare.

In ultimo il pci. Craxi ha detto chiaro e tondo quello che vuole dai comunisti italiani: debbono perdere consensi («l'unica strada per favorire la riunificazione socialista») e debbono cambiare, a cominciare dal nome («nomina sunt consequentia rerum»). In altre parole, vuole un pci debole pronto a tornare nella «casa comune».

Augusto Minzolini

Ustica «Cossiga non sarà interrogato»

ROMA — Il presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul terrorismo e sulle stragi, senatore Libero Gualtieri (pri), ha diffuso una nota in relazione alle notizie apparse ieri sui giornali in merito alla quinta inchiesta sul disastro del DC-9 nel mare di Ustica.

«Escludo — ha detto il sen. Gualtieri — che la commissione da me presieduta abbia deliberato l'audizione di personalità politiche che hanno ricoperto incarichi di governo nel periodo dal 1980 ad oggi». «Una proposta in tal senso non è stata formalizzata — aggiunge Gualtieri —. Personalmente ritengo che non sia neppure configurabile, per ovvi motivi istituzionali, che la commissione possa prendere in considerazione l'eventualità di interrogare il Capo dello Stato». (Ansa)

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Buoni e cattivi studenti

Eppure, anche al di là delle ridicole utilizzazioni elettorali da parte dei politici, c'è qualcosa che non funziona nel nostro modo di reagire all'atrocità degli avvenimenti in Cina, ci sono processi mentali strani nel valutare quanto è accaduto e continua a accadere a Pechino e in altre città cinesi.

E' strano il modo di considerare gli studenti: quando a migliaia occupano in sit-in la grande piazza Tienanmen vengono stimati, ammirati come eroi, legittimati come avanguardia in lotta per libertà primarie, incoraggiati, sostenuti; quando sfilano in corteo a Roma per chiedere la riforma d'una scuola indecente, più aule e ausili tecnici, qualche prospettiva di lavoro, vengono deplorati come casinisti, criticati come utopisti rompiscatole, guardati come sospetti di sovversione, odiati perché intralciano ulteriormente il traffico dannato della capitale, giudicati ragazzetti supponenti e oziosi intenzionati soltanto a scansare le lezioni.

E' strana la sicurezza con cui, ragionando su un immenso Paese asiatico d'altra cultura, d'altra Storia, d'altra antropologia, d'altra demografia, d'altro assetto sociale economico e politico, automaticamente applichiamo in ogni valutazione i nostri parametri e valori di piccola democrazia europea industrialmente avanzata.

Sono strani il gusto di sentenziare, la faciloneria, la sicumera con cui s'avventano giudizi, oggi sulla rivolta degli studenti e sulla sua repressione tragica come ieri sulle Guardie Rosse: anche se l'unica cosa certa sono le immagini terribili e spettacolari ma totalmente esterne, giacché come al tempo di Mao s'è capito poco o niente della lotta di potere in atto, di quali siano i rapporti di forza politici, di chi sta con chi e perché e fino a quando. Si capisce che la Cina è stata spesso un teatrino metafisico in cui gli occidentali proiettavano le proprie pulsioni: se gli illuministi lodavano l'armoniosa società cinese per criticare al confronto la società francese, in funzione anticonsumista e anticapitalista la sinistra europea s'innamorava nei tardi Anni Sessanta della Cina semplice, povera, austera, tutta in divisa di cotone blu e in bicicletta.

Ma il modello cinese, più inventato che scelto, ha spesso incoraggiato equivoci e dato brutali delusioni. Nelle sue memorie, Henry Kissinger racconta una storia esemplare. 1972. Il presidente americano Nixon fa in Cina quella visita che diventa un memorabile evento internazionale, e per sottolinearne l'importanza si fa preparare un discorso elogiativo da tenere durante l'incontro a tu per tu con Mao. Arrivato il momento, nello studio di Mao nella Città Proibita, Nixon attacca il suo discorso in lode della guida ammirevole, dell'uomo che ha cambiato il destino e la natura del grande Paese. Mao lo interrompe quasi subito: «Io sono riuscito a cambiare qualcosa soltanto nei dintorni di Pechino», dice. Chissà se pure oggi, a scanso d'errore e di ridicolo, non sarebbe magari meglio essere tanti, andare piano, non precipitarsi a trarre dai tragici fatti cinesi conclusioni di tipo ideologico o, peggio, elettorale.

Ammorbidente

Che confusione. Solidarnosc cattolica ha scelto, come simbolo della propria vittoriosa campagna elettorale in Polonia, Gary Cooper in *Mezzogiorno di fuoco* di Fred Zinneman: sceriffo coraggioso in un paese popolato di pavidi e imbelli, uomo [illegible] lasciato solo a lottare contro il male, persona pacifica che costretta dagli eventi finisce per sparare, per uccidere. I tifosi del Milan riuniti nel gruppo battezzatosi «la fossa dei leoni» hanno scelto, come simbolo impresso in nero su bandiera rossa, Che Guevara: medico guerrigliero latinoamericano, stratega rivoluzionario antimperialista, finito sconfitto e ammazzato. I comunisti hanno scelto, come slogan della campagna elettorale europea, la parola magica d'ogni campagna pubblicitaria di detersivi, «nuovo», invitando a votare per «il nuovo pci»: con ammorbidente?

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Cina

blindo è transitato ieri mattina diretto a Est per il viale della Pace Celeste. Lo seguiva una colonna appiedata, le cui ultime file camminavano all'indietro brandendo i Kalashnikov. I soldati cantavano marce militari e un inno a Li Peng, santino dell'età maoista, patetico simbolo cui si ricorre in momenti di crisi e vampate antioccidentali. Queste sono indicate anche dal fatto che Li Peng e Yang Shangkun hanno evocato manovre imperialistiche dietro le proteste studentesche. Agli [illegible] i militari alternavano slogan contro la corruzione, legata al mondo borghese, e promesse di «proteggere il popolo». Davanti ai quartieri diplomatici di Jianguomenwai e Qichayuan le cui case si affacciano sul viale, dagli automezzi e dalla colonna è stato aperto il fuoco con nutrite scariche verso i piani alti. Alcuni colpi sono finiti negli uffici della Comit e del Banco di Roma nel grattacielo della Citic, un ente per il commercio estero simbolo delle aperture di Pechino. Il palazzo e un altro vicino, pure sede di aziende straniere, sono stati fatti sgomberare per alcune ore dall'esercito che dava la caccia ad alcuni cinesi. Anche i due quartieri diplomatici sono stati accerchiati per la caccia ad oppositori. Agli stranieri che vi abitavano è stato permesso di uscire o entrare ma il più delle volte alzando le mani. Un gruppo di soldati ha fatto irruzione nel complesso dove risiedono i diplomatici stranieri mettendo a soqquadro gli appartamenti.

Reparti militari hanno occupato gli ultimi tre piani dell'Hotel Pechino vicino alla Tienanmen e sigillato finestre e balconi delle stanze degli altri piani che danno sul grande viale verso la piazza. Un altro grande albergo, l'International, recentemente aperto, è stato praticamente fatto evacuare su consiglio dei militari poiché esso sorge lungo la grande arteria che attraversa la città da Est a Ovest. Uomini in armi hanno occupato una palazzina annessa all'hotel. Nelle larghe strade della vasta zona delle ambasciate alle spalle del vialone sono transitati più volte convogli minori dai quali sono del pari partite raffiche di fucileria in aria a puro scopo intimidatorio.

In un clima siffatto quasi tutte le ambasciate stanno intensificando l'evacuazione dei loro connazionali. Gli americani ricevono inviti pressanti dal Dipartimento di Stato; l'ambasciata non fa partire soltanto le donne e i bambini ma anche gran parte del proprio personale. Inglesi e tedeschi stanno cercando di predisporre aerei speciali. Le voci l'altro giorno ricorrenti su scontri tra la 27ª armata che ha occupato la città e la 38ª che si era rifiutata di farlo sono state smentite: ma le iniziative dei vari Paesi sono basate sugli elementi oggettivi che indicano i contrasti in atto, probabilmente destinati a sfociare in scontri veri e propri.

Fernando Mezzetti

Spettri

incredibile per ogni persona di buon senso, ma credibile in bocca a chi rifiuta di imparare dagli errori).

La conclusione di queste due tesi l'ha tratta Achille Occhetto: il comunismo è morto come regime o sistema, perché nei «*Paesi dell'Est, comunismo è un termine che non ha più nessun rapporto con le proprie origini storiche*», dato che quei regimi «*portano a soluzioni catastrofiche*»; il comunismo però non è morto come idea, perché «*nelle battaglie di Gorbaciov o nella battaglia di Elsin le idealità socialiste sono presenti*». Insomma: non è morto solo *un* comunismo, sono morti *tutti*, ma la morte di tutti i comunismi non fa la morte de *il* comunismo.

Strano modo di pensare, invero. A parte l'astuzia di circoscrivere il discorso ai «*Paesi dell'Est*» e di sbrigarsela sulle «*idealità socialiste*» quando si parla di idealità comuniste, che cosa avrebbe da obiettare Occhetto se uno dicesse che i regimi fascisti sono morti perché all'Ovest hanno prodotto catastrofi, ma non è morta l'idealità fascista? Una cosa sola, suppongo: che egli ritiene che l'idealità comunista non è morta e non deve morire assieme ai suoi regimi perché, a differenza di quella fascista, è un'idealità buona in sé.

E qui vengono spontanee alcune riflessioni. Prima. Un'idealità che, ogni volta che si incarna nella storia, produce il contrario di ciò che predica, come può essere un'idealità buona in sé? Se il comunismo quando diventa politica e regime si trasforma in fascismo, non sarà perché è esso stesso un'idealità perversa? Del resto, la tesi che solo nel caso di Deng il comunismo si è trasformato in fascismo non regge. La Collotti Pischel definisce il fascismo «*una forma di governo di minoranza, autoritario, privo di meccanismi democratici e pluralistici, volto alla conservazione del potere*». Conosce la Collotti Pischel un regime comunista che non soddisfi questa definizione?

Seconda riflessione. Occhetto parla di avviare il comunismo «*verso forme di democrazia parlamentare e pluralista*». Ma neanche questo basta a tenere in piedi l'idealità comunista. Perché, se un'idealità per incarnarsi ha bisogno di un mezzo che è la negazione di se stessa come fine (proprio come la democrazia pluralista è la negazione del comunismo), allora quella idealità è una idealità impossibile. E si capisce allora perché dal comunismo nascano sempre «*soluzioni catastrofiche*»: perché ogni tentativo di realizzare l'impossibile non può che produrre catastrofi.

Terza riflessione. Sempre Occhetto afferma che i comunisti italiani nel loro ultimo congresso hanno posto al centro della loro politica «*non la democrazia come supporto strumentale del socialismo ma la democrazia come finalità e come valore*». E' vero, con questa presa di posizione i comunisti hanno sepolto anche la «terza via» che fino a ieri lo stesso Occhetto cercava. C'è allora da chiedersi: dire che la democrazia è mezzo e fine non equivale a dire che il comunismo è morto anche come idealità? E se così è, a che vale chiamarsi ancora comunisti?

Ha ragione Occhetto quando ritiene che «*i nomi sono anche delle sedimentazioni storiche*». Ma proprio perché nella sedimentazione storica dei comunisti italiani c'è l'abbraccio [illegible] e a lungo praticato con regimi catastrofici, la questione del nome non è irrilevante. Perché cambiare quel nome e rinnegare quell'abbraccio. E non importa se la comunista Rina Gagliardi considera questo invito alla stregua di un volo di corvi. Meglio un atto di coraggio politico che cedere alle lusinghe degli ornitologi.

Marcello Pera

Teppisti

bio: quella massa di sostenitori viene utilizzata dalle società a scopi politici: per reclamare finanziamenti pubblici o per contestare un avversario del presidente o per delegittimare un allenatore sgradito.

Di fronte agli effetti, talvolta tragici, di tutto questo, l'atteggiamento generale è di irresponsabilità: «*Non possiamo controllare gli infiltrati*». Silvio Berlusconi ricorda di aver prodotto uno spot contro la violenza, ma non il fatto che uno degli arrestati fa parte del servizio d'ordine e dispone di un *pass* della società. Ed è esattamente questo il punto.

E' palese la difficoltà di «controllare tutti» (tanto meno i casi patologici, sempre possibili all'interno delle folle), ma non c'è dubbio che la zona a rischio è precisamente quella più organizzata, integrata, militante: dunque; né «isolati», né «emarginati sociali» (basti guardare le biografie degli arrestati). Insomma, le società mobilitano i tifosi, li finanziano, ne incentivano lo spirito di corpo e il potenziale di minaccia verso gli avversari: in altre parole, ne galvanizzano e ne «militarizzano» i sentimenti e, poi, pretendono di controllarne gli umori; e, infine, versano lacrime di coccodrillo quando quegli umori si trasformano in riti macabri, in aggressività di gruppo, in demonizzazione degli avversari.

E' di questo che si deve chiedere conto a Silvio Berlusconi e agli altri presidenti. Nessuno lo fa, dal momento che quello del calcio (e dello sport in genere) è l'unico sotto-sistema della società italiana dove vige un regime *monocratico*: dove non esiste opposizione, dialettica tra maggioranza e minoranza, possibilità di sconfiggere la coalizione che governa.

Una enorme responsabilità in tutto ciò ha il sistema dei mass-media, concentrato — alternativamente — sul meccanismo dell'Enfasi e su quello della Rassicurazione. Campione del primo meccanismo è Aldo Biscardi, conduttore del «Processo del lunedì» («*socialmente pericoloso*», secondo Gianni Mura), capace di squittire per una telefonata («*in esclusiva!*») del presidente del Milan e incapace di contrastare, oltreché la sintassi, l'orgia di retorica e di esaltazione che la trasmissione suscita. I campioni del secondo meccanismo: quello della Rassicurazione, sono numerosi. Giuseppe Smorto ha fatto notare che, due giorni dopo il massacro dello stadio di Sheffield, la «Gazzetta dello Sport» già nascondeva la notizia in diciassettesima pagina: ma è solo un esempio tra i mille possibili.

Insomma, altro che «*teppisti incontrollabili*»: qui i responsabili (per lo meno i corresponsabili) hanno nome e cognome e uffici in pieno centro.

Luigi Manconi

La tiratura de «La Stampa» di mercoledì 7 giugno 1989 è stata di 541.242 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchia
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Coscia
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1228, Roma
Stampa in fac-simile: S.I.S. S.p.A. [illegible]
© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. 1371 DEL 16-12-1988

Pubblicità
PK publikompass spa
Sede e Direzione Generale 20123 MILANO via Cordusio [illegible]

TAMBURI DI LATTA

Euroeuropa

L'occhiello segnaletico di Guido Ceronetti è cambiato. Da ogni è sostituito con Tamburi di latta

Non voglio influenzare comportamenti ma — quanto a dare il mio contributo in voto a queste più che prossime elezioni europee — ho il piacere di dichiarare che mi guarderò bene dall'esercitare, anche stavolta, tale diritto.

Essere negativi: una delle pochissime felicità che restano, nel civile come nel teologico. Nei «costruttivi» fiuto il losco, il fraudolento freddo, il complice del male o il cretino.

Mi sento più che tranquillo. Nell'unità europea credo quanto un implacabile rabbino chassidico nell'allevamento di maiali. Non mi piace. Mancano i due soli unificatori possibili: religione e guerra. C'è nell'aria un disastro ignoto, ma non è *europeo*, è umano, è storia del genere umano. La gelatina proposta non è appetitosa, e non si sa neppure se definirla come *gelatina*. In concreto, questa Europa di Strasburgo ha da tempo il suo posto tra gli stalli di un mare di altre cento, duecento, diecimila imposture.

Dove non c'è verità è inutile fingere che ci sia vita.

•

Il mercato verso il mercato unico è fangoso. Tra due o tre anni dovrebbe saltar fuori, fabbricato da mani impervie, un orrido e mostruoso Frankenstein economico che frantumerà con colpi feroci ogni residuo di economia decente, euraschica e libera, nazione per nazione; non c'è da esserne impazienti. Degli ultimi quadratini di commercio familiare, delle vacche d'impresa e di agricoltura indipendenti che ancora esistono, mi pare in vista una sorte analoga, senza la brutalità dell'apparato, a quella dei villaggi ormeni investiti dal delirio di liquidazione di Ceausescu. Uniformità su uniforme; rilonculturà e abbandono. Nessuno si prepara a resistere al mostro, ciascuno studia il modo migliore di accoglierlo in casa, demolendola se occorre.

L'impostura delle imposture, dell'europeismo italiano, è l'*ius utendi Cuipiam*: chi si rivede sulle seducenti liste europee? Quei Tali... Raccoli là, non ne manca nessuno: sono quei fragranti mucchi d'cosa da sotterraneo dei Cappuccini che ti rimettono a ballare al suono del piffero elettorale, i nostri storici Partiti coi loro superbi *leaders*, le loro ferrate Segreterie, i loro prestigiatorii acquisti per l'occasione. Si tratta di far partire un'altra volta una scelta di questi veterani, con qualche esordiente, muniti di eurofoglia-di-fico, per il più comodo dei parlamenti, a farsi irrorare da uno stipendio che supera in enormità anche quello, già a un bel punto, in uso nel parlamento romano.

•

Ci proponevano (accadrà) elezioni per il parlamento della Luna, ritroveremmo le stesse facce, gli stessi garofani e scudi crociati e falcimartelli (domandate a un bambino: che cos'è una *falce*?) e Poli Laici (Polo Nord, Sud e Lasco: sono tre i Poli), tutti quei bravi Com-Soc-Democ-Lib-Rep-Rad-Mis, spettri noiosi, erranti per i crateri e i mari sabbiosi in cerca di trasfusioni di percentuali, di segni sospesi sul vuoto da cui emanare dell'aiuto nulla.

Una prova lampantissima di quanto siano *europei* di mente e di fini questi vecchi razzisturi autorizzati è che ci fanno una delle loro più lerce crisi di governo un mese prima della consultazione e poi te la tirano in lungo appesa per vedere come gli vanno, in cappellate di voti, gli affari alle europee: tanto, è sufficiente che uno dei tanti aborti di governo presti giuramento con una mano sul bagaglio pronto per il grande annullamento del calendario, nel più europeo dei mesi, per essere più garrulo e settembrino, all'inizio dei grandi scioperi-vacanza e delle settimane musicali. Chi pensa di dare *vita europea* a proprio due volte otto. Chi ci vede soltanto una prova generale di altre svergognate mutue «elezioni anticipate» ha una vista migliore.

•

Può essere divertente, per uno spettatore indifferente, anche l'impeccabile strabismo: l'occhio sembra mirare verso l'Alsazia e le sue oche martiri, in realtà lo sguardo è rivolto a Roma, il solito buco.

Un genere di unità europea andato piuttosto avanti è ormai impresso nell'elemento virale, in varie forme di diffusione e concentrazione. L'Europa del disastro ambientale va da Brest agli Urali. Reno, Po, Danubio, Rodano, nostri poveri gloriosi fiumi, ridotti a irrocabilità di morte, fluenti poltiglie chimiche e batteriche, dei Lambri di vasto lesto... L'anima dei popoli su fiumi è attaccata a loro; i fiumi sono simboli e parole... Il destino dell'Occidente cristiano, greco, latino, eccolo in un'apparente espansione contrarsi, preso da sincope, e non restargli altra *unità* che questo indicibile pullulamento di pattumiere contaminate che sono paesaggi e popoli, alberi, animali e cose. Pesci e statue, foglie... unità europea...

Ma è inutile andare a fare del verdismo di fuoco a Strasburgo, a proporre mozioni... A ciascuno la sua convivenza coo l'invivibile, il suo lazzaretto di campanile. Se si vuole fare qualcosa di pratico, è nelle amministrazioni locali e regionali, nelle magistrature e nei giornali, che deve concentrarsi lo sciame verde, mordere da vicino e non dissiparsi lontano. I parlamenti sono inquinamento, irrealtà nocive.

Oh, un extro repentino per un contributo *autentico*! E' linguistico. Ci sono in circolazione degli interi Garzanti-Zingarelli di parole col prefisso *euro*. Ne manca uno ovvissimo, eccolo creato: EUROEUROPA.

•

L'*Euroeuropa* è un'insegna d'impostura, non ha radici spirituali, è amorale nulla, però è un'ineludibile presenza nel vincitore *Tatzeitgeist* storico di fine secolo che ci ha ghermiti. Dunque, elezioni *europee*, chi vuole essere lucido — vuoto su vuoto.

Fortuna che di comizi in piazza se ne fanno ormai pochi; il video fa da spurgo di ogni scemenza. Per l'Euroeuropa manca l'inno: può andar bene anche la marcia dell'*Aida*, o *Jenny dei pirati* di Brecht-Weill, o *Terra* sua *guerra* di Buscaglione, o *Ice fanfla santa di Kazna*, tutto è sacro...

I manifesti appaiono di un melenso forzato e flebile, vitale come del cinnare evaporato.

Dagli autobus, ci vedono sfilare: le solite giantografie di copricolo, torrenti di yogurt alla frutta, arranciate come stegosauri, VOTA EUROPA... «domani europeo»... «socialismo europeo»...

Perché votarla? L'Eurocuropa è ormai cosa fatta.

Guido Ceronetti

LA SANITA' AMERICANA IN CRISI PER ECCESSO DI TECNOLOGIA

Malati, soli fra le macchine

Per la prima volta il personale paramedico sciopera, in un ospedale di New York, «a nome dei pazienti»
«Aumentano le terapie e i sistemi di cura. Ma non resta neppure un minuto per tenere la mano a chi muore»
Tagli ai bilanci: in nome del profitto si rinuncia agli infermieri - «E' caduto ogni tipo di solidarismo»

New York. Una dimostrazione delle infermiere del St. Luke's-Roosevelt Hospital di Manhattan, in sciopero «per i malati»

NEW YORK — *Nell'aria lievemente profumata dell'aereo pronto a partire le assistenti di volo distribuiscono i tovagliolini umidi e caldi. Il contatto con il panno caldo è piacevole, i passeggeri se lo passano sulle mani, sulla faccia, sulla bocca. Poi lo appoggiano sul tavolino o sul bracciolo della poltrona. Ma una seconda assistente di volo si ferma accanto a ciascuna fila mostrando un sacchetto aperto. Con un sorriso infallibile chiede che siano i passeggeri a gettare il loro tovagliolino bagnato nel sacchetto di plastica. Nessuno a bordo ti lecchera più.*

Ciò accade ormai in modo regolare su molte linee aeree americane, su quelle scandinave e tedesche. Fidarsi finalmente degli altri è diventato pericoloso e una linea netta è stata tracciata un po' in tutti i mestieri, un immenso «qui e getta» che asseconda allo stesso tempo la necessità di ridurre il personale e quello di evitare i rischi che nascono da ogni genere di contatto.

Ma questo è il territorio sempre più incerto in cui abita una parte della gente che lavora: ospedali e servizi sanitari. Visto in un grande quadro il fenomeno è questo: c'è diffidenza, [illegible], precauzione di tutti verso tutti, a causa delle nuove malattie, e nessuno farebbe mai la respirazione «bocca a bocca» a un sorridente, ci pensino gli addetti ai lavori. Ma gli addetti ai lavori sono pochi, sono sempre meno, sono — in proporzione — poco pagati.

Gli amministratori passano e ripassano i conti in cerca di «sono molti» da tagliare. Gli amministratori appartengono al mondo dei conti, dove tutte le cifre sono uguali e un bilancio è un bilancio. Gli amministratori puntano a portare il loro bilancio in attivo. Mentre lo fanno toccano il tubo di respirazione del malato in rianimazione, toccano lentamente la sonda estrema fra la vita e la morte di moltissimi.

Perché la voce di questi moltissimi non si sente? «Perché», dice la capo infermiera Anne Schott, del St. Luke's-Roosevelt Hospital di Manhattan, «ci si ammala uno alla volta, si sta male e si muore da soli. I malati non sono mai una popolazione, non sono una base elettorale, non sono il pubblico e non sono i "consumatori", persino se sono in diecimila in un solo ospedale. Essi stessi vedono il loro passaggio in corsia come un incidente traumatico. E così la loro opinione non si sente. La sentiamo noi, un malato per volta, un decesso per volta».

E' stata questa percezione a ispirare lo sciopero delle infermiere del St. Luke's-Roosevelt Hospital che pure sono pagate fra i 30 mila dollari (45 milioni) di salario [illegible] e i 53 mila dollari (quasi 70 milioni) di fine carriera. Hanno dato il debito preavviso sindacale, che in America, per legge, è di dieci giorni, hanno dato tempo ai medici di cambiare il calendario delle operazioni più urgenti. E hanno proclamato il primo sciopero non salariale e non normativo nella storia del lavoro, certo in quella del lavoro americano, «lo sciopero a nome dei pazienti».

«Diciamolo pure, le condizioni in questo ospedale sono terribili, dal punto di vista dei malati. Crescono le macchine, aumentano le terapie e i sistemi di cura. Ma non resta neppure un minuto per tenere la mano a chi muore. Vai via di corsa e ti accontenti della media statistica», *spiegano le infermiere. Questa media è buona; stiamo parlando del mondo industriale avanzato in cui quasi tutto è possibile. Ed è a questa media che si attengono gli amministratori degli ospedali americani, che, infatti, si offrirebbero a dimettere sempre i casi «terminali» quando è possibile, in modo che non rovinino il rapporto fra il numero di malati (che è opportuno tenere alto, perché quasi tutti sono coperti da costose assicurazioni) e il numero dei decessi, da tenere basso un po' per l'immagine e un po' per i conti.*

Ma le condizioni degli ospedali restano dure e poco umane non solo nell'ospedale St. Luke's-Roosevelt, dove è stato organizzato lo strano sciopero, ma un po' dovunque, nel mondo del benessere. Spiega Otti Voppala, coordinatore degli ospedali municipali di New York: «E' caduto il velo di ogni tipo di carità e solidarismo. Tranne che in zona di missioni, non esistono più ospedali religiosi o ordini religiosi che si occupano dei malati».

Il volontariato è impedito anche dalla responsabilità tecnica, che è alta, delicata, richiede training e non ammette spontaneismi di nessun genere. Ma proprio questo confine rigido della macchina e dei suoi specialisti porta, da un lato, alla prevalenza del costo sul malato, dall'altro a calcolare il fattore umano «infermiere» come qualunque altro fattore sostituibile.

Nel 1987, dunque solo due anni fa, l'Ufficio dell'Emigrazione di New York ha scoperto che [illegible] negli ospedali della città quattromila infermiere filippine il cui visto le dunque il permesso di lavoro) era scaduto da tempo. Si trattava di quattromila giovani donne distribuite nei grandi centri sanitari della città.

Quattromila infermiere, su un totale di circa trentamila «lavoratori sanitari» della città, sono una parte altissima. Trattandosi di stranieri selezionate e fatte venire apposta a New York, c'è da pensare che le ragazze filippine siano state preparate alla tecnologia più avanzata. Ma l'Ufficio dell'Emigrazione non ha voluto o potuto sentire ragioni. Le quattromila indispensabili filippine sono state espulse senza che si sia sentita una voce, la protesta di un membro del Congresso, o del sindaco, o dei cittadini.

Intanto il New York Times ha pubblicato e ripubblicato inchieste sulla strana vicenda. Come dice l'infermiera Schott, l'unica popolazione che avrebbe dovuto parlare, quella dei malati, è una popolazione che non fa opinione, perché ognuno percorre da solo il corridoio della malattia.

S'intende che la protesta «a nome dei malati» delle infermiere proclamata al St. Luke's-Roosevelt Hospital (un'agitazione che [illegible] rappresenta anche una rapina sindacale. Il personale paramedico chiede altre assunzioni, limite. L'ospedale le nega. Perché, dal momento che il costo della malattia americana è altissimo, e le assicurazioni pagano cifre crescenti (migliaia di dollari al giorno per ogni assistito)? Perché intorno alla legittima preoccupazione dei conti trovi più ampi dall'introduzione conti- tabelle di ammissione e di stabilità del personale paramedico americano, prima e dopo l'Aids. Adesso, chi può resta pochissimo nel lavoro ospedaliero. C'è la tendenza al pensionamento anticipato.

La continua assistenza di infermieri e infermiere per un allargamento dei loro ranghi copre anche una richiesta assistenza che in pubblico non compare mai: quella di creare una fascia di tipi professionali «tecnici», chi sta a contatto diretto con le malattie trasmissibili e incurabili. I Paesi poveri non possono provvedere a queste esigenze gravi per mancanza di mezzi. I Paesi ricchi non lo fanno per la mancanza, che sta per diventare gravissima, di persone.

Giornali e opinione pubblica di New York hanno accolto lo sciopero «in nome dei pazienti» dell'ospedale di Manhattan come un nuovo espediente sindacale. E' vero e non è vero. Le infermiere del St. Luke's-Roosevelt Hospital di Manhattan non chiedono denaro, chiedono assunzioni. Non tra del loro lavoro, della loro fatica. Lo gridano con passione, tutte le mattine, in sciopero davanti all'ospedale. Le sentiamo nelle corsie semideserte i malati gravi che non si possono trasportare altrove. Ma nessun altro, per ora, le sente. Non in America, non nel mondo industriale avanzato, che pure non ha mai conosciuto tanto benessere.

Furio Colombo

Magico struggente ironico profondo
RCS

Una donna del nostro tempo, sospesa tra passato e futuro: le esperienze, le emozioni, i sentimenti di una vita. Dall'autore di *Il pappagallo di Flaubert*
RIZZOLI

A CENT'ANNI DALLA NASCITA, L'URSS RIABILITA LA POETESSA ACHMATOVA

E Stalin fece tacere la sua Cassandra

Anna Achmatova negli Anni 30

Nel corso dell'ampia azione volta a ricuperare i personaggi che si sono distinti nella storia dell'Urss, oltre agli uomini politici vengono man mano inclusi poeti e scrittori. Dopo Grossman, Pasternak, Marina Cvetaeva e Bulgakov è giunto, in coincidenza con il centenario della nascita (in questo mese), il turno di Anna Achmatova, poeta tra i maggiori di questo secolo, ma perseguitata in patria e pubblicata di rado. Nel 1910 la ventiunenne Achmatova sposa il poeta Nikolaj Gumilev e nel 1912 nasce il suo unico figlio Lev; nel 1921, in seguito a un'accusa falsa, Gumilev è fucilato. Orfano alla *glasnost*, è stato finalmente riabilitato, e Lev, arrestato più volte, ha potuto riprendere i suoi studi di storia.

All'epoca della fucilazione i coniugi erano da qualche anno separati, e le persecuzioni contro la Achmatova si acutizzarono nel primo dopoguerra. Nell'estate del 1945 il professore Isaiah Berlin (nato a Riga nel 1909 ed emigrato in Inghilterra da giovane), mentre lavorava all'ambasciata britannica a Washington, venne distaccato presso l'ambasciata di Mosca. Come racconta in *Impressioni personali* (ed. Adelphi) durante il suo soggiorno in Urss Berlin incontrò alcuni scrittori, tra cui Pasternak e, a Leningrado, la Achmatova.

Nell'agosto 1946 il Comitato centrale impose con una delibera speciale la chiusura della rivista *Leningrad* e la sostituzione del direttore e dei redattori della rivista *Zvezda*. I due periodici erano accusati di aver ospitato «gli interventi volgari e calunniosi di Zoscenko e i versi vuoti e apolitici della Achmatova... che fomentano uno spirito servile, alieno ai sovietici, nei confronti della cultura borghese contemporanea in Occidente». Autore della delibera, come palesava lo stile caratteristico, era indubbiamente Stalin, ma fu Zdanov, considerato l'intellettuale tra i membri del Politburo, a diffondere il documento.

La Achmatova fu definita «mezza monaca e mezza sgualdrina», una formula desunta in realtà da un testo del 1923, in cui il noto critico Boris Kichenbaum parlava dell'intreccio di motivi erotici e religiosi nelle prime liriche della Achmatova. Contro di lei, che durante la guerra era stata considerata un poeta patriottico, per diciotto mesi si scatenò nella stampa una violenta campagna diffamatoria, poi fu decisa l'espulsione sua e di Zoscenko dall'Unione degli scrittori.

Nel 1966, a Oxford, il poeta Ija Achmatova, come la Cvetaeva, aborriva il sostantivo «poetessa») espose a Isaiah Berlin la propria interpretazione. La feroce reazione di Stalin era dovuta al fatto che lei si era permessa d'incontrare un diplomatico occidentale: «E così la *nostra nuora* riceve adesso le visite di spie straniere» avrebbe esclamato il dittatore. Subito dopo la partenza da Leningrado della «spia» degli inglesi in città furono mandati a sorvegliare la casa della Achmatova e nel soffitto venne installato un microfono. Il poeta stesso conferì a questi fatti una dimensione mitica, sostenendo che era stato il suo incontro con Isaiah Berlin a provocare «la guerra fredda e a cambiare così la storia dell'umanità». L'ipotesi fantastica era dovuta, scrive Berlin, alla circostanza che la Achmatova «vedeva in se stessa e nei due personaggi della storia mondiale, scelti dal destino per dare inizio a un conflitto cosmico».

Seconda causa presunta, la gelosia di Stalin: nell'aprile 1946, quando la Achmatova aveva recitato i suoi versi nella Sala delle colonne a Mosca, il pubblico l'aveva applaudita stando in piedi, un onore riservato, secondo Stalin, solo a lui stesso. In ogni modo, insinuare che il poeta sopravvalutava l'effetto del suo incontro con Berlin sui destini del mondo sarebbe stata un'offesa «all'immagine che aveva di sé, all'immagine tragica di un'altra Cassandra e, in fondo, alla visione storico-mitologica che informava tanta parte della sua poesia».

In questo clima ostile, in patria scarseggiano sia le pubblicazioni sia i saggi. L'unica biografia è quella — uscita a Oxford nel 1976 — dell'inglese Amanda Haight, *Anna Akhmatova - A Poetic Pilgrimage*. Malgrado l'imminenza del centenario, nelle riviste sovietiche i testi della Achmatova, tutti noti da anni in Occidente, sono finora pochi. Con la *Literaturnaja* si glasnost non si è mostrata molto generosa. Nei numeri 1-3 del *Novyj mir* è uscito un testo del poeta Anatolij Najman. I suoi *Racconti su Anna Achmatova* contengono vario materiale inedito e consistono in un susseguirsi di ricordi, conversazioni, giudizi.

Amico sin dal 1959 fino alla morte del poeta (1966), Najman diventa suo segretario e collaboratore. Si recano insieme dal notaio, fu scritto sotto dettatura il testamento e in seguito commenta: «Dopo la sua morte, quelli che senza alcun diritto avevano nelle loro mani l'archivio della Achmatova, scatenarono una vergognosa lotta per impossessarsene, e fu un vergognoso dibattimento in tribunale, di conseguenza i manoscritti si dispersero in tre direzioni e non si seppe mai quanti fogli sciolti rimanessero attaccati o chiusi quali mani».

Traducono insieme Leopardi, e Najman presta un orecchio attento ai giudizi, a più spesso alle condanne, che la Achmatova via via formula sugli scrittori russi. Nutre un'antipatia particolare per Cechov, la cui opera le sembra incompatibile con la poesia a causa di quei «tristi personaggi volgari, provinciali», di quei racconti permeati da effluvi di pettegolezzo.

Istruttivo, in quanto avido di successo, non le interessa, Vjaceslav Ivanov è definito un grande *mistificatore*, Pilnjak e Babel, accusati la Achmatova, perirono a causa della loro voglia di essere vicini al potere reale, cioè agli uomini del Kgb. Se la prende perfino con Tolstoj, perché lei non accetta né la moralità di Anna Karenina né le prediche dello scrittore.

«Era questo, scrive Najman, *l'effetto delle dimensioni della sua personalità, l'effetto di un compasso troppo aperto... Si spiegano in gran parte in questo modo le sue curiosissime esagerazioni e le conclusioni infondate*». Una caratteristica posta in rilievo nel giudizio conclusivo di Isaiah Berlin: «*La leggenda della sua vita e della sua intrepida resistenza passiva a ciò che riteneva indegno del suo Paese e di lei, l'ha trasformata in un personaggio (come predicevo Beniukij a proposito di Herzen) non solo della letteratura russa, ma della storia russa di questo secolo*».

Lia Wainstein

■ Gianni Agnelli consigliere Sotheby's

NEW YORK — L'avvocato Gianni Agnelli è entrato a far parte del Comitato consultivo di Sotheby's, la casa d'aste specializzata in opere d'arte, insieme a due nuovi membri, l'inglese Angus Ogilvy, già direttore della Sotheby's per il Regno Unito, e l'americana Carol Swanson Price. Lo ha annunciato il presidente Alfred Taubmann, sottolineando l'importanza della presenza come consiglieri di personaggi eminenti nel campo degli affari, della cultura e delle iniziative benefiche.

PROVINCIA DI TORINO
Assessorato per la Cultura
CITTA' DI TORINO
Assessorato per la Cultura
CENTRE GEORGES POMPIDOU
Centre de Création Industrielle
POLITECNICO DI TORINO
SOCIETA' DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO
Carlo Mollino
1905-1973

Mole Antonelliana
Torino: 5 aprile - 30 luglio 1989
Orario: 9-19 feriali 10-13; 14-19 festivi
Lunedì chiuso

Una grande cronaca famigliare per capire la Cina d'oggi fra modernità e tradizione.
WANG MENG
FIGURE INTERCAMBIABILI
«Un vasto e fascinoso romanzo» (Luigi Malerba) · «Un ottimo narratore» (Paolo Mauri).
GARZANTI

Nuove rivelazioni dei servizi segreti Usa sulla situazione di caos a Pechino

«I leader cinesi nelle caserme»

Annullata la visita del ministro degli Esteri a Washington - Rientrano gli americani - Pechino protesta per il blocco delle forniture militari

Il Congresso esige sanzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Sempre più allarmata dai tragici eventi di Pechino, la Casa Bianca teme di vedere svanire il suo grande sogno di un'Asia in pace che aprirebbe agli Stati Uniti il massimo mercato al mondo, quello del «Pacific rim» il bacino del Pacifico. Per la prima volta dalla sanguinosa repressione dei moti studenteschi, ha dichiarato ieri che la Cina rischia di cadere in preda alla guerra civile, o di entrare comunque in lungo periodo d'instabilità. «Secondo i nostri servizi segreti, i morti sono almeno 3 mila, forse 5 mila» ha affermato un alto funzionario, che ha voluto restare anonimo. Il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater ha aggiunto che la Cina «sembra senza leadership». «Non possiamo più comunicare coi vertici cinesi — ha affermato Fitzwater — pensiamo che abbiano lasciato Pechino e che si siano trasferiti in località più sicure».

Il funzionario ha precisato che i leader cinesi si troverebbero in varie basi militari, dove sono protetti dai moti popolari e controllano meglio l'esercito. «Si sono nascosti, sono scomparsi» ha detto testualmente. Fitzwater ha però sottolineato che «c'è chi continua a prendere decisioni in Cina». Il portavoce della Casa Bianca ha anche reso noto che Pechino ha annullato la visita del ministro degli Esteri Qian Qi Chen a Washington, visita in programma lunedì prossimo. Ha inoltre evidenziato la nota di protesta della agenzia ufficiale Nuova Cina contro la sospensione delle forniture militari americane decisa da Bush lunedì scorso. La nota ha denunciato «la futile e miope interferenza statunitense negli affari interni cinesi» e ha ammonito la Casa Bianca di non dimenticare gli «interessi globali» dei rapporti Cina-Usa, con un'implicita minaccia a ristabilire un'intesa con l'Urss.

Il presidente è incerto se accogliere le pressioni sempre più insistenti del pubblico americano per un confronto con la leadership cinese, rischiando la rottura, o mantenere una linea morbida nella speranza che Pechino ascolti la voce della ragione? Bush ha visto un motivo di cauto ottimismo nella nota della Nuova Cina, dove si promette che Pechino proseguirà sulla strada delle riforme «appena sedata la rivolta». Ma l'America è adagiata: la gente protesta nelle strade, persino l'Accademia delle Scienze ha cancellato tutti gli scambi di visite con quella cinese. A ogni arrivo di cittadini americani dalla Cina, si appredono particolari sempre più traumatici sulla repressione.

Il Washington Post ha scritto che, nella lotta tra le leadership politica, i generali delle armate intorno a Pechino stanno negoziando in segreto per evitare un bagno di sangue e per formare nuovi vertici. Ma la Casa Bianca non è stata in grado di confermare né se trattative né la nomina di Qiao Shi, il capo dei servizi di sicurezza, a segretario del partito. Dopo che la truppa ha sparato contro le abitazioni di americani a Pechino, il segretario di Stato Jim Baker ha ordinato la partenza dei congiunti dei diplomatici e di tutti gli altri civili Usa, complessivamente 8000 persone. Aerei charter sono già partiti per Shanghai e la capitale.

La posizione della Casa Bianca e quella del Congresso sulla crisi in Cina si sono così di nuove differenziate, dopo la breve unità ottenuta da Bush con la decisione di lunedì di sospendere le forniture militari al regime di Pechino. Il Senato e la Camera hanno ieri votato separatamente ma all'unanimità due mozioni per il varo di sanzioni commerciali internazionali contro la Cina insieme con gli alleati. In un aspro dibattito, il presidente del Senato, il democratico Mitchell, ha dichiarato che «i carri armati di Piazza Tienanmen testimoniano della bancarotta morale di un governo che si mantiene al potere solo assassinando i suoi cittadini», mentre il capogruppo repubblicano Dole ha denunciato «il grande balzo indietro della Cina». Bush invece ha ribadito che «sarebbe controproducente bloccare i commerci, che sono veicolo di democrazia».

Enzo Caretto

Il super 007 scala il trono cinese

Le foto ufficiali lo mostrano sorridente dietro una lussuosa scrivania, in elegante abito di taglio occidentale: potrebbe essere un qualsiasi manager rosso degli anni felici in cui la Cina sembrava avviata alla nuova «lunga marcia» verso il benessere. Invece Qiao Shi è il superpoliziotto del regime, il numero tre (per ora) della gerarchia del partito che ha in pugno il settore chiave dei servizi di sicurezza, forse il regista segreto della feroce repressione che ha portato Pechino alle soglie della guerra civile. Qiao potrebbe essere il vincitore dello scontro feroce che si sta svolgendo dietro le quinte della Città Proibita; voci sempre più insistenti indicano che si prepara a compiere il balzo decisivo verso il potere, in carica di segretario del partito, lasciata libera da Zhao.

Ormai bruciato il premier Li Peng, macchiato dal sangue delle migliaia di martiri della Tienanmen e poco stimato anche dai suoi stessi alleati, i duri del partito, Qiao sembra pronto a recitare il ruolo di Andropov cinese e raccogliere l'eredità di Deng ormai morente.

Sessantacinque anni, un «giovane» quindi per la gerontocrazia della Città Proibita, una carriera politica costruita su una solida base di tecnocrate, nella ristretta nomenklatura cinese può vantare un curriculum impressionante:

Pechino. Qiao Shi, numero tre (per ora) della gerarchia del partito comunista (Ansa)

vice primo ministro, membro del Politburo, capo della Commissione disciplina del partito, della scuola quadri del comitato centrale. Ma il cuore del suo potere sono i servizi di sicurezza, un apparato potente il cui ruolo nei giorni convulsi del maggio cinese deve essere ancora chiarito.

Il suo maestro è stato K'ang Sheng, il Beria degli anni della Rivoluzione Culturale, onnipotente capo dei servizi di sicurezza ai tempi di Mao. Suo padrino politico invece è un altro reduce dalla Lunga Marcia, Chen Yun, presidente d'un organismo dai contorni misteriosi, la Commissione dei consiglieri, in apparenza priva di funzioni concrete, ma che nelle complesse alchimie del potere in realtà ha il ruolo di «grande censore», custode della purezza ideologica e rivoluzionaria.

Proprio Chen, 84 anni, l'unico dirigente che può vantare uno stato di servizio pari a quello di Deng, ha aperto la campagna contro i «cospiratori» dell'ala liberale del partito. E infatti è stato il suo delfino, Qiao, a presiedere il 10 maggio la riunione dei quadri militari che ha proclamato la legge marziale.

Fedele all'identikit di 007, non è mai apparso in pubblico nei giorni del braccio di ferro con gli studenti e della feroce repressione. Anzi, a Pechino circolavano voci secondo cui Qiao sarebbe stato contrario a una azione di forza con l'impiego delle truppe antisommossa. Voci messe in giro ad arte, con ogni probabilità, dallo stesso Qiao che, dopo avere sfruttato la rivolta studentesca per sbarazzarsi dei riformatori, si preparava a predisporre dietro le quinte l'operazione militare che ha schiacciato la rivolta.

Ora Qiao avrebbe il campo libero per eliminare l'altro concorrente, Li Peng, e balzare sull'insanguinato palcoscenico di Pechino finalmente come protagonista e gestore della normalizzazione. Ma tra lui e il trono del vecchio imperatore morente che ha perso «il mandato del Cielo» ci sono le migliaia di cadaveri della Tienanmen.

Domenico Quirico

La tentazione della Muraglia

A ventagliate di mitra si sta facendo piazza pulita in Cina di dieci anni di riforme: qualsiasi cosa accada è infatti impensabile che la Cina possa rimanere fedele a quel modello pasticciato di sviluppo economico che pure qualche risultato l'ha dato anche se oggi si tende a negarlo. Ma se si esclude la possibilità che la via delle riforme possa ancora essere percorsa da chi domani guiderà la Cina, per lo meno nei termini e modi imposti da Deng, ci si domanda: quale altra strada allo sviluppo si prospetta nel prossimo futuro dopo che l'enorme Paese avrà più o meno rimarginato le sue ferite? O è al concetto stesso di sviluppo, così come lo si intende nel mondo occidentale, che bisogna rinunciare in quanto, data la peculiarità dell'universo cinese, provoca queste immani catastrofi?

Rossana Rossanda sul *Manifesto* sostiene che era «ben realista quel Mao che chiamavano visionario quando cercava di far lavorare un miliardo di braccia». Se la proposta è quella di tornare ai tempi di Mao — questo sembra che auspichi Rossanda — ci si deve chiedere cosa ciò significhi in termini di sviluppo.

In realtà la Cina, dal 1955-57 fino al 1978 ha adottato un piano di sviluppo e un modello di gestione simile a quello adottato in Unione Sovietica a partire dagli Anni Trenta, con quelle varianti dovute alle proprie particolarità nazionali. Come definire questo modello di sviluppo? Charles Bettelheim propende per capitalismo di Stato sotto la forma di capitalismo di partito. Molti hanno creduto che la Cina avesse distanziato di un bel po' l'Urss sulla via del socialismo ma, indagando sui rapporti sociali effettivi mascherati dai discorsi ideologici, l'ipotesi non regge. Se si mitizza e si esalta la rivoluzione culturale si dimentica, per esempio, che la fase spontanea e libertaria è durata al massimo sei mesi; all'Università di Pechino, nel 1966, soltanto cento giorni. Poi la Cina è stata riportata all'ordine dai militari e in quei sei mesi di grande caos non è stata elaborata ovviamente nessuna strategia alternativa allo sviluppo. Subito dopo il grande Paese, isolato dal resto del mondo, ha vissuto con rigore da eremita, predicando l'autarchia, praticando l'autosufficienza fino a quando la gente non ne ha potuto più.

Questa dell'autosufficienza è comunque una tentazione ricorrente in Cina dove il sogno di purezza incontaminata ha una certa possibilità di essere realizzato e può essere presentato ai rochsi come un'eroica scelta, una garanzia integralista di integrità. Lo sviluppo in questo caso non sarebbe più considerato una necessità dato che una società pura è, per definizione, statica e il dinamismo è sinonimo di corruzione.

Così la causa che ha provocato la catastrofe che oggi dilania la Cina potrebbe essere individuata nell'idea di sviluppo in sé. Non sono nostre farneticazioni ma echi di voci che in Cina, negli ultimi mesi, si sono levate a condannare i mali provocati dalle riforme. Che le riforme abbiano provocato certi mali è indubbio ma è anche certo che il rimedio non sia il ritorno al buon tempo antico, alla filosofia perenne dell'antica Cina secondo la quale il principio dominante deve essere il non agire affinché tutto vada per il meglio sotto il cielo. Così stava scritto sul trono imperiale.

Renata Pisu

La fonetica, un vecchio scoglio

Deng o Teng? Segreti cinesi

La riforma dell'80 non ha risolto il problema

Peking o Beijing? Teng Hsiao-p'ing o Deng Xiaoping? Chiao Shi o Qiao Shi? Come leggere e pronunciare, ad esempio, in modo corretto i nomi dei protagonisti di questa sanguinosa fase della storia di «ciò che sta sotto il cielo»? Eppure Deng, il padre delle modernizzazioni, aveva deciso di portare ordine anche nella lingua, eliminando la barriera tra la Cina e il mondo.

Il primo gennaio dell'80, il governo diramò un decreto in cui adottava un sistema di trascrizione in caratteri latini dei suoni cinesi. Il metodo si chiama Pinyin, «suono regolare», e fornisce un corrispettivo alfabetico di quattrocento suoni di questa lingua ideogrammatica. E' soltanto l'ultimo e più perfezionato di una serie di centinaia di tentativi di «tradurre» il cinese, iniziati dai primi mercanti portoghesi.

A ordinare ai cinesi di imparare l'alfabeto è stato Mao: il grande timoniere aveva bollato come arcaici gli ideogrammi: la storia ha dato ragione, sosteneva Mao, all'alfabeto latino, il più diffuso: anche la Cina dovrà adeguarsi. E fin dal '49 il Congresso nazionale del popolo, sotto il patrocinio di Chou (o Zhou) En-lai diede sanzione ufficiale al sistema Pinyin.

Un passo avanti che cancellava l'anarchia linguistica dei secoli precedenti, ma che presentava alcuni inconvenienti: da un giorno all'altro infatti furono riscritti i nomi geografici e i nomi di persona. Hangchow divenne Hangzhou e Chang Ching, la moglie di Mao, divenne Jang Qing.

Ma i guai si estendevano anche alla fonetica: alcune lettere dell'alfabeto latino sono state adottate con un suono diverso da quello usato in italiano e in altre lingue. Così, ad esempio, la q si pronuncia come un c dolce, la r come la j francese, la x come una s, la g come una k.

Ma se la pronuncia non è perfetta non bisogna preoccuparsi: in Cina il Pinyin viene insegnato nelle scuole elementari, ma il 90 per cento dei cinesi, anche colti, lo dimentica subito e non è in grado di trascrivere correttamente neppure il proprio nome. Un altra sconfitta del grande riformatore.

d. q.

«Deplorazione» ma nessuna misura concreta contro la repressione

De Mita non punisce Pechino

Si attendono le decisioni dei ministri degli Esteri Cee previste per lunedì Polemiche alla Camera durante la commemorazione degli studenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Assente per precedenti impegni, non è stato il ministro degli Esteri Andreotti a riferire ieri ai colleghi di governo riuniti a Palazzo Chigi sugli sviluppi della tragedia in Cina. E' toccato quindi al presidente del Consiglio De Mita leggere al ministro il rapporto preparato dalla Farnesina. Alla fine della discussione, il comunicato mette agli atti la posizione del governo italiano sui «tragici avvenimenti che hanno posto al mondo angosciosi interrogativi sulle possibilità di evoluzione in senso democratico del regime comunista in Cina».

Successivamente, De Mita ha espresso «profonda deplorazione per la sanguinosa repressione militare, unitamente all'auspicio che la Cina sia in grado di riprendere quanto prima la via delle riforme in uno spirito di tolleranza». Insomma, impegolato nella crisi e nella campagna elettorale, il discutibile governo De Mita ha manifestato con poche parole una sconcisa condanna, ma non ha preso alcuna misura concreta.

Non ha imitato, quindi, Francia, Olanda e Spagna (tra i Paesi della Cee) che hanno dimostrato la loro riprovazione «congelando» lo stato delle relazioni con Pechino. Né ha seguito Stati Uniti e Gran Bretagna, che hanno bloccato le forniture militari. Aspetta di vedere quello che succederà lunedì prossimo a Bruxelles, al Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee, per uniformarsi ad eventuali misure, di carattere politico, diplomatico o economico.

Perché questo prudente attendismo? Negli ambienti ministeriali sorridenti si dice che questo atteggiamento deriva dalla debolezza intrinseca di un governo dimissionario. Ma spiegano che una valutazione più precisa, con il corollario di conseguenti misure, sarà possibile solo quando si chiarirà il marasma su Pechino. Lo scopo finale di questa discrezione andreottiana è di lasciare aperto qualche spiraglio di comunicazione per evitare alla Cina la spirale isolazionistica vissuta ai tempi della Rivoluzione culturale.

L'emotività è lasciata ai partiti, che della tragedia in Cina hanno fatto facile strumento della loro campagna elettorale. Oltre che nei comizi, se ne è trovata traccia anche alla Camera e al Senato nella commemorazione degli studenti cinesi massacrati a Pechino effettuate da Nilde Jotti e Spadolini. Alla condanna verso «i delitti contro il popolo» espressa dalla Jotti ha replicato il missino Tremaglia rimproverandola di non aver accennato al regime comunista cinese, mentre al Senato il comunista Paolo Volponi si è dissociato dalla condanna manifestata da Spadolini e condivisa dalla generalità del gruppo pci.

Non scatta l'emergenza per gli italiani in Cina

ROMA — Uno staff del ministero degli Esteri segue di ora in ora la tragedia cinese. Il coordinamento è affidato al segretario generale Bottai che, in prima persona, analizza l'evolversi della situazione per i cinquecento italiani sorpresi dai disordini.

La Farnesina non ha predisposto alcun piano di emergenza per evacuare i nostri connazionali. Un portavoce degli Esteri, ancora ieri sera, si limitava a «suggerire» il rientro in Italia a quanti «non hanno motivi estremamente urgenti» di rimanere in un Paese ormai proiettato verso la guerra civile.

«Consigliamo al personale non strettamente indispensabile per le aziende — precisava un portavoce della Farnesina — di anticipare le ferie estive: è una misura prudenziale, nulla di più. A nostro giudizio la situazione non è allarmante per i nostri connazionali. Lasciare il Paese è, quindi, un invito alla prudenza dopo che il segretario generale Bottai ha convocato l'ambasciatore cinese affinché sia adottata ogni misura valida a garantire gli italiani e, in particolare, gli studenti e i borsisti che frequentano gli atenei».

Il primo volo della nostra compagnia di bandiera, con scalo a Shanghai, è il Tokyo-Roma di sabato prossimo.

Sull'eccidio, un articolo della scrittrice Bette Bao Lord

«Hanno fermato nel sangue la Lunga Marcia del 1989»

«Oggi non rimangono illusioni sulla democrazia: trionfano i vecchi spettri»

Pubblichiamo un commento al massacro di Pechino di Bette Bao Lord, la scrittrice cinese nota anche in Italia per il suo libro Luna di Primavera.

Dopo sette settimane di minacce, schermaglie e guerra psicologica, Piazza Tienanmen è esplosa. Gli uomini del partito avrebbero potuto evitare di accendere la miccia, provocando un rogo che ora infiamma l'intera Cina. Invece di guidare il Paese verso il futuro, sono stati rievocati i fantasmi del passato. L'effetto immediato che con questa operazione si voleva raggiungere, vale a dire la legittimazione del Partito Comunista, è, al contrario, compromesso.

La gente non dimenticherà facilmente le migliaia di esseri umani uccisi e le centinaia di migliaia di feriti in nome del ritorno all'ordine. Ora più che mai, l'ordine non è preferibile al disordine. Cercando di ostacolare le adesioni alla causa degli studenti, i falchi del regime hanno invocato gli spettri del passato: «*Ricordate quando i genitori di questi giovani erano Guardie Rosse*»; «*Ricordate quando alla vita del singolo non veniva attribuito alcun significato*»; «*Ricordate quando la Cina non aveva contatti con l'esterno*». Ma tutto questo appartiene al passato.

Oggi, la gente vede la crisi in cui si dibattono i regimi comunisti. E vede che, al contrario, l'Occidente prospera in tutta tranquillità. Gli studenti chiedono la non-violenza. La popolazione risponde con una civiltà un tempo impensabile. Il crimine viene condannato. Le famiglie con un solo figlio hanno deciso di mostrare ai loro «piccoli imperatori» la Piazza della Libertà e i giovani innamorati hanno scelto di sposarsi sulla Tienanmen. Nonostante queste manifestazioni di grande disponibilità, parlare al potere è stato impossibile, le richieste non hanno trovato orecchi disposti ad ascoltare: gli studenti proponevano un dialogo televisivo libero e volevano che il loro movimento fosse riconosciuto come «patriottico». L'unica risposta è stata la proclamazione della legge marziale. Obiettivo: fermare il caos. Ma la gente ha reagito con moderazione.

La Storia non si stava ripetendo. Infatti, non si trattava di una nuova «Rivoluzione Culturale». L'unica cosa che accomunava queste manifestazioni al passato era l'età delle persone in piazza. Ma le differenze erano moltissime.

Nel 1966 i giovani marciarono per le vie di Pechino su ordine di Mao. Era il «Dio vivente» che ordinava, in maniera spietata, che cosa fare. Il fanatismo ebbe il sopravvento. Infiltrati in un vicolo cieco, le Guardie Rosse cominciarono ad odiare tutto quanto era stato loro ordinato di odiare. Ignoranti del mondo, cominciarono ad aborrire tutto quanto proveniva d'oltreconfine. Indottrinati dal *Libretto rosso* di Mao, i giovani ingaggiarono una violenta lotta di classe per rimodellare lo spirito e il cuore dei cinesi.

Nel 1989 i giovani sono invece scesi in piazza di propria iniziativa, sorprendendo tutti, inclusi se stessi. Fino alla morte di Hu Yaobang, tutti si lamentavano della frivola e cinica nuova generazione. I giovani non mostravano interesse per le faccende di Stato. Ma è bene ricordare che la Cina abbonda di contraddizioni: viene detto ciò che non è, e visto ciò che non esiste. Con ironia, lo stesso Deng Xiaoping diede un'interpretazione del malcontento: «*Gli studenti sono il frutto della loro era, quella in cui il marxismo è cambiato, le porte sono state aperte al mondo e la ricerca della verità è la norma*».

In Cina stavano accadendo fatti del tutto contraddittori. La gran parte della popolazione non era benestante né libera. Il sistema stava però diventando sempre più corrotto. Nessuno poteva aspirare ad un miglioramento del suo status senza avere denaro o conoscenze da spendere. Con queste, tutto diventa possibile. E così la gente cominciò a desiderare denaro e potere.

Per superare le difficoltà i cinesi hanno cominciato a sognare l'Occidente. I più colti si sono posti la domanda: «*Perché anche la Cina non può diventare più ricca materialmente e spiritualmente?*», «*Una stampa libera potrebbe forse indicare la via?*» I leader del partito non hanno però voluto dare risposta a queste domande. Hanno subito intravisto i rischi connessi alle richieste. «*Non preoccupatevi, credete in noi e abbiate pazienza*», rispondevano.

Ma la pazienza non è dei giovani. Erano idealisti, non giudiziosi. Non intendevano opporsi al partito o confrontarsi con singole persone.

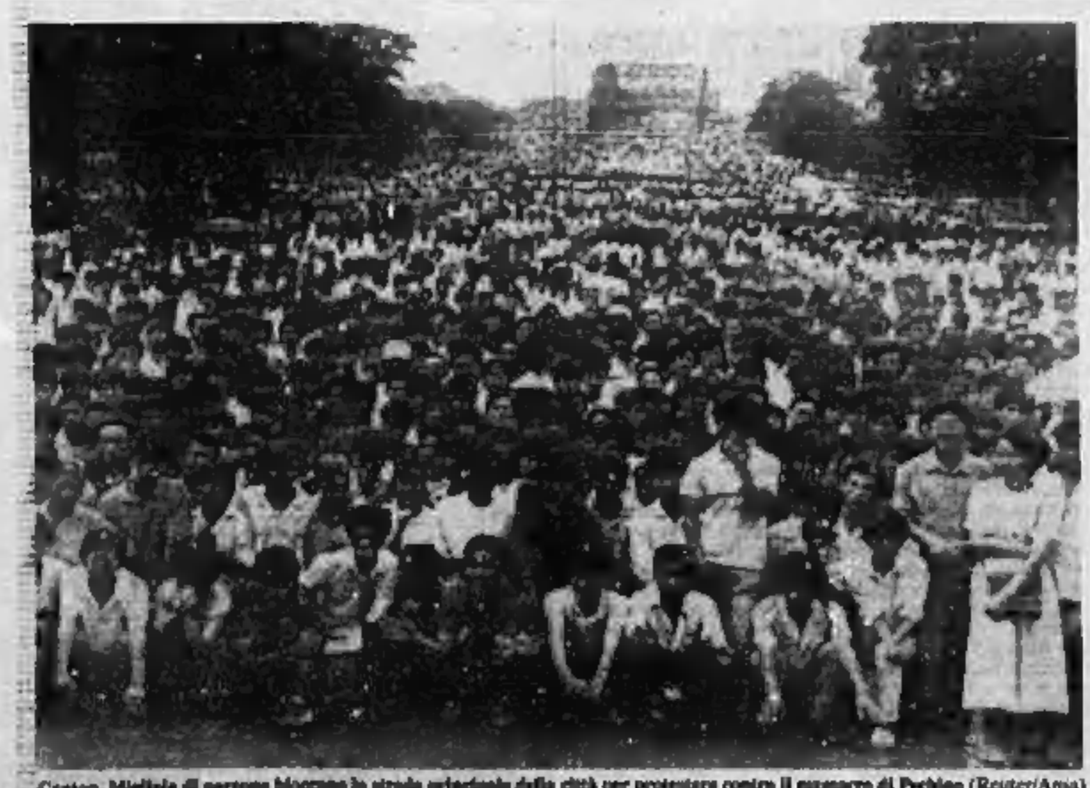
Per provare la loro buona fede, gli studenti hanno iniziato uno sciopero della fame. Una dozzina ha rifiutato anche l'acqua. Si mostravano sicuri: erano certi che le autorità alla fine avrebbero capito. Anche il muro umano che ha tentato di bloccare i convogli militari in marcia verso la Tienanmen aveva grandi speranze. L'Armata del Popolo non avrebbe sparato sulla popolazione. «*Daremo loro da bere e da mangiare*», «*Parleremo con ciascuno di loro*», «*Il partito crederà*», pensavano.

Notte dopo notte si è combattuta la guerra dei nervi. Gli studenti sentivano gli echi delle purghe in atto nelle stanze del potere. I giornalisti cominciarono ad essere accusati di cospirazione. Anche le masse furono additate come anti-rivoluzionarie. Lentamente, gli studenti presero a lasciare la piazza. Se il segretario generale del partito comunista ha deciso di colpire persone che esprimevano soltanto un'opinione, potrà mai accettare che queste lavorino a suo fianco, dentro al sistema, per dare concretezza alle loro aspirazioni?

Oggi nessuna illusione è rimasta. La Storia si è ripetuta un'altra volta. La lunga marcia dei giovani cinesi verso la democrazia è stata soffocata.

Bette Bao Lord

Copyright «The New York Times» e per l'Italia «La Stampa»



Canton. Migliaia di persone bloccano la strada principale della città per protestare contro il massacro di Pechino (Reuter/Ansa)

■ L'Ungheria è con gli studenti

BUDAPEST — Dura condanna della repressione in Cina del primo ministro ungherese Karoly Grosz: «Questi metodi non hanno nulla a che fare con il socialismo, la sola via per risolvere i conflitti interni è il dialogo pacifico». (Ansa)

■ Black-out sulla Cina in Romania

BUCAREST — La stampa romena non ha dato notizia del dramma cinese. Anche le discussioni che animano la sessione del Congresso dei Deputati a Mosca sono assenti dai dispacci dell'agenzia ufficiale romena Agerpres (Ansa)

■ Morti i leader studenteschi

PECHINO — Secondo fonti studentesche due dei più famosi leader del movimento cinese per la democrazia, Wang Dang e Wuerkaixi, sono morti. Wang Dang sarebbe morto nella notte tra il 3 e il 4 giugno. Wuerkaixi si sarebbe suicidato il lunedì successivo. (Ansa)

■ Londra richiama i diplomatici

LONDRA — Il Foreign Office ha ordinato ieri l'evacuazione dalla Cina dei diplomatici britannici e delle loro famiglie. Solo un piccolo gruppo resterà a Pechino. Anche Parigi ridurrà al minimo il personale diplomatico. (Ansa)

■ Sciopero e disordini a Hong Kong

HONG KONG — Uno sciopero generale di sostegno alla protesta popolare in Cina è stato indetto ieri a Hong Kong. Le scuole sono rimaste chiuse. Gli operatori di Borsa hanno osservato tre minuti di silenzio. (Ansa-Ap)

I pasdaran contestano le esequie protocollari inneggiando al figlio dell'Imam

Khomeini divide ancora l'Iran

Un blocco di container protegge la tomba dal milione di fedeli rimasti nel cimitero per onorare l'ayatollah

E ricompare Montazeri, delfino scacciato

DAL NOSTRO INVIATO

TEHERAN — Un grande cubo bianco fatto di container protegge la tomba di Khomeini. Sul cubo fanno la guardia *pasdaran* armati che si danno il cambio ogni ora poiché il caldo è bestiale. Almeno un milione dei cinque milioni che ieri hanno salutato l'ultimo viaggio di Khomeini è rimasto nel cimitero. Ma altra gente arriva a getto continuo, quasi ad imitare il moto perpetuo: da Teheran, da ogni parte dell'Iran. Arrivano in aereo, in treno, in pullman e perfino a piedi. Girano intorno ai container, sui quali strisciano le mani, piangendo, pregando. Sarà così durante tutti i quaranta giorni di lutto nazionale.

Il blocco dei container serve ad evitare che, giusto per prendersi una reliquia, i dolenti finiscano con lo spolpare la tomba. I *pasdaran*, dunque, proteggono in questo modo insolito la tomba e le spoglie dell'Imam (o quel che n'è rimasto).

Una cosa sembra certa: le scene dantesche alle quali abbiamo assistito ieri non sono accadute perché non c'era un servizio d'ordine adeguato. I *pasdaran* avrebbero potuto benissimo impedire l'assalto al cadavere, sol che lo avessero voluto. Sono stati loro, proprio quelli che facevano cordone, ad assaltare la bara, ad aggredire l'elicottero che la trasportava. Si disputavano i resti dell'Imam, l'onore di inumarli, non trattenevano di smanacciarsi la testa, a manifestare dolore sincero e immenso, secondo una antica liturgia funeraria e pur essendo così e tanto occupati quando beccavano un intruso lo prendevano a calci nel sedere, espellendolo dalla mischia. Hanno eccitato la folla ma senza mai lasciarle del tutto le briglie sul collo.

Era stato predisposto un cerimoniale da *ancien régime*, con i rappresentanti esteri da una parte, la famiglia del morto e le autorità dall'altra e così via, secondo il più rigido dei protocolli. Artiglieri accanto ai cannoni per le salve di rito e drappelli delle varie armi in alta uniforme, bande musicali con musiche sacre, occidentali, già epurate perché *«decadenti, contrarie alla cultura iraniana»*.

Insomma, le scene dantesche di ieri vanno viste se non proprio alla stregua di una sfida al regime senz'altro come un preciso segnale alla nomenklatura in turbante. Che, poi, come si vocifera, ci fossero a far casino infiltrati dell'opposizione diremo ufficiale, i famosi mujahidin del popolo ovvero uomini dell'ayatollah Montazeri, il delfino sfrattato da Khomeini nel marzo scorso, conta fino a un certo punto. Quel che conta è che coloro che si considerano i puri e duri doc, i destinatari principali del messaggio di Khomeini, i soli abilitati a predicarne il verbo e a praticarne la prassi, abbiano deciso di insorgere, di protestare contro la ufficialità niente affatto rivoluzionaria. Giustappunto per affermare il ruolo che rivendicano, il peso che pretendono di avere.

E' da escludere, fino a prova contraria, che i «doc» uccidano e stimino Ahmed Khomeini, ma l'avrà tenuto sulle braccia davanti all'occhio amplificatore delle telecamere di tutto il mondo, l'aver fatto in modo che la folla facesse destinatario di attenzione esaltativa un personaggio di basso profilo quale è sempre stato il figlio dell'Imam (un mix di Mazarino e di relazioni esteroe) è stato consumare un putsch freddo.

Al pari di tutti i putsch bisognerà, certo, che si consolidi, ma questo lo sapremo in seguito. Fino alle elezioni presidenziali dell'agosto non sarebbe saggio avanzar pronostici. Rimangono i fatti e i fatti sono chiari: la cultura della disubbidienza, della protesta, tipica della religione sciita, è cresciuta, si è diffusa in questi dieci anni di khomeinismo. I leader e la base si sono affermati insieme. Non c'è nessuna differenza, per gli sciiti, tra il leader e il capo d'un komiteh di quartiere ma occorreva ricordarlo e i «doc», plebiscitando Ahmed sulla spinta dell'emozione popolare, strumentalizzando la stessa, lo hanno fatto. *«Siamo di not non si va in carrozza»*.

Poi, siccome i «doc» la politica ce l'hanno nel sangue ecco che ieri il capo dei pasdaran, il leggendario comandante Rezai, pupillo autentico di Khomeini, il giovane uomo educato alla guerriglia nei campi palestinesi di George Habbash, ecco Rezai, che in precedenza aveva dichiarato fedeltà e sostegno a Rafsanjani, fare lo stesso con Khamenei. Perché, com'è stato ribadito durante una concelebrazione dell'Imam all'università, obbedire a Khamenei è *«un dovere religioso»*, in quanto egli è da domenica scorsa (non si sa però fino a quando) la guida spirituale della *Umma* iraniana.

Alla cerimonia nell'ateneo c'erano tutti i big della teocrazia. Meno Montazeri, venuto comunque da Qom a pregare sulla tomba dell'Imam.

Il giorno-dopo Teheran è pressoché come il giorno-prima. La tv ripropone ossessivamente le scene di ieri, continuano i pianti collettivi, i mesti cortei, le danze di dolore con le smanacciate sulla testa, con i gatti a nove code che i flagellanti scatenano sulle proprie spalle srabeccando di sangue le camicie nere. Come nel giorno dell'Ashura, quando si celebra il sacrificio dell'Imam Hussein ucciso dai sunniti a Karbala nel 638. Così nacque la rivoluzione khomeinista: trasformando l'Ashura, nell'inverno del 1978, in una oceanica protesta popolare, sotto gli occhi increduli dello Scià, davanti ai suoi sbirri impotenti.

Igor Man

Teheran. Un ragazzino mostra un poster che ritrae l'ayatollah Khomeini (a destra) e il suo successore Ali Khamenei durante una nuova commemorazione all'interno del campus dell'università

■ I Mojahedin fanno appello ai partigiani dello scià

NICOSIA — Il leader dei Mojahedin iraniani, Massoud Rajavi, ha lanciato, per la prima volta, un appello ai partigiani dello scià. *«Il regime di Teheran rimane khomeinista»*, ha detto Rajavi chiedendo la solidarietà dei sopravvissuti del «trono del Pavone». *«non risparmiate alcuno sforzo di cui siete capaci. Vedremo chi (poi) arriverà al potere) a Teheran»*. I Mojahedin si batterono per il rovesciamento dello scià. Domenica scorsa, Rajavi era stato fra i primi a esultare per la morte di Khomeini. L'Iraq, che lo ospita, non ha fatto ufficialmente conoscere la propria posizione, ma lunedì un giornale pubblicato dal ministero della Difesa di Baghdad, *al Joumhoriya*, aveva sostenuto che *«le porte (della pace) sono sempre aperte tra l'Iraq e l'Iran»*. (Ansa)

L'incontro, propiziato dalla Chiesa, dovrebbe aggiornare la «tavola rotonda» alla luce del voto

Walesa-Jaruzelski, vertice anticrisi

Solidarnosc osserverà i patti pre-elettorali ma vuole che sia il regime a prendersi la responsabilità di ripescare i 35 esclusi del listone - Ancora un imbarazzato silenzio ufficiale sui risultati definitivi - L'organo del pc: «Paghiamo un prezzo esorbitante»

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — Un incontro al vertice Walesa-Jaruzelski, promosso dalla mediazione della Chiesa cattolica, tenterà di risolvere l'assurda situazione politica in cui è piombata la Polonia con l'esito delle legislative.

La crisi istituzionale, lacerante, priva di precedenti, soprattutto imprevista nella sua ampiezza, trae origine dal voto di domenica che ha rovesciato il rapporto di forze fra governo ed opposizione: il pc, finora egemone, si trova virtualmente relegato in minoranza pur continuando ad esercitare i diritti della maggioranza in un'Assemblea Nazionale dominata da Solidarnosc. Quest'ultima ha vinto, anzi ha stravinto alle urne ma non può rivendicare il potere conquistato dal suffragio popolare perché gli accordi della «tavola rotonda» impediscono di spodestare il poup.

Per far quadrare un'equazione all'apparenza irrisolvibile, il Premio Nobel è piombato da Danzica nella capitale incontrandosi subito con i massimi dirigenti del sindacato. La sua strategia è ormai delineata: l'opposizione rispetterà alla lettera l'intesa di aprile, non chiederà nulla più del dovuto, ma toccherà alle autorità sbrogliarsi dall'impasse ripescando — nessuno sa ancora con quali espedienti giuridici — 35 deputati della «lista nazionale», bocciati clamorosamente alla prova delle urne ma necessari alla coalizione governativa per garantirsi il controllo del Parlamento bicamerale.

Il faccia a faccia con il presidente della Repubblica, previsto nei prossimi giorni, è già stato preceduto da una fitta serie di contatti preliminari. Nel primo sondaggio il braccio destro di Walesa, Bronislaw Geremek, e Tadeusz Mazowiecki, presidente del Kik — il circolo degli intellettuali cattolici — si sono visti con il ministro degli Interni Czeslaw Kiszczak ed il capo dell'Ufficio politico del Politburo Stanislaw Ciosk, alla presenza di padre Alojzy Orszulik, portaroca dell'episcopato polacco.

L'impegno comune è giocare d'anticipo con soluzioni accettabili per entrambi gli schieramenti, prima del ballottaggio del 18 giugno, un turno elettorale che si aspetta molto amaro per i candidati del governo.

Domenica quasi tutti sono rimasti al palo, pochi hanno oltrepassato la soglia prevista (metà più uno dei voti), mentre è passata la quasi totalità dei 161 aspiranti deputati di Walesa. Nella gara per i 100 seggi del Senato l'opposizione ha surclassato gli avversari per quattro a uno: almeno ottanta senatori, ma qualcuno parla addirittura di novantadue.

Le informazioni fornite da Walesa, le uniche a colmare l'imbarazzante vuoto di notizie ufficiali, offrono la misura della storica rivalsa governativa. *En plein* dell'opposizione nelle sedici circoscrizioni del voivodato di Varsavia (dodici deputati su dodici, tre senatori su tre), e i sei partiti della coalizione filocomunista mortificati a quota 20 per cento.

Il ritardo nella pubblicazione dei risultati definitivi, preannunciati per ieri e rimandati a oggi, testimonia la reticenza delle autorità a rovesciare di colpo sull'opinione pubblica le cifre del disastro. Sulla stampa di regime cominciano ad apparire le prime valutazioni. Il quotidiano del pcp *Trybuna Ludu* deplora *«l'eccessiva polarizzazione dell'elettorato. Il partito paga un prezzo esorbitante in termini di immagine politica, ma rendiamo l'onore delle armi all'impegno dei nostri avversari a non sfoderare antichi rancori e risentimenti»*.

E conversando con alcuni giornalisti occidentali l'ex portavoce governativo Urban, oggi presidente della Tv di Stato, ha ammesso che *«la coalizione ha avuto una grande batosta. Sono stati i metodi di governo usati per quarantadue anni a, essere questa situazione inattesa. La cosa più facile, a questo punto, sarebbe passare all'opposizione, visto che la gente ci ha respinti»*.

Però anche *Gazeta Wyborcza*, il quotidiano di Solidarnosc, ha dovuto fornire spiegazioni ai seguaci frastornati dalla contraddizione fra l'appello preelettorale che invitava a punire il sistema comunista e la disponibilità ad aiutarlo sottobanco ora che si dibatte in enormi difficoltà: *«Il responso popolare è chiaro, si tratta di un plebiscito anti-comunista. Oggi, le circostanze geopolitiche dell'Est europeo ci impongono di coglierne soltanto i frutti parziali, ma incasseremo il conto totale fra quattro anni, alle prossime elezioni, quando il pluralismo polacco potrà esprimersi in piena libertà»*.

Piero de Garzarolli

■ Terremoto Allarme in Grecia

ATENE — Una scossa sismica di intensità pari a cinque gradi della scala Richter è stata registrata ieri notte verso le 21,45 italiane. L'ha annunciato l'osservatorio di Atene. Per il momento non si segnalano che lievi danni materiali.

L'epicentro del sommovimento è stato individuato 180 km a Ovest di Atene. La scossa è stata percepita in tutto il Peloponneso, principalmente nei dipartimenti di Ahaia.

Gli abitanti di Patrasso e Pyrgo, città a Nord del Peloponneso, hanno lasciato le abitazioni in preda al panico, riversandosi per le strade.

(Ansa-Afp)

Presenti (e a titolo personale) solo 5 su 10

Anche i vescovi danesi «boicottano» il Papa

Giornali e opinione pubblica criticano la Chiesa luterana per lo sgarbo

DAL NOSTRO INVIATO

COPENAGHEN — Dopo il «silenzio» imposto al Papa a Roskilde, i vescovi luterani della «Folkekirke» danese hanno compiuto un'altra scortesia: solo in cinque (su dieci) si sono presentati all'incontro ecumenico nazionale organizzato dalla Chiesa cattolica al «Moltke Palace». E i cinque che hanno partecipato hanno detto di averlo fatto a titolo personale.

Nella sala del palazzo settecentesco c'erano i rappresentanti delle «Chiese libere» e un rabbino. *«Nel collegio dei vescovi danesi il Papa non è certo una figura popolare»* scriveva il *Berlingske Tidende*, il quotidiano più letto di Copenaghen. Gli ambienti vaticani si dicono comunque soddisfatti, visto che la visita si svolge in terre dove i sentimenti antiromani sono forti.

E anche nelle parole del vescovo luterano Henrik Christiansen, che ha salutato il Pontefice, parole indubbiamente concilianti, si leggeva chiaramente la difficoltà dottrinale alla radice di ogni scontro. «Vostro Santità — diceva Christiansen — *di accogliamo volentieri con il vostro titolo ufficiale, ma se deve essere il cuore a parlare, diciamo: caro fratello vescovo»*. E Verner Jensen, presidente del Consiglio delle «Chiese libere», benediceva il Papa nel suo viaggio, ma chiedeva che la Chiesa cattolica, dove non è in minoranza, *«rispetti il diritto delle altre Chiese a predicare il Vangelo su una base di convinzione»*.

L'opinione pubblica, comunque, non ha apprezzato lo sgarbo. *«Uno a zero per il Papa»* scriveva il *Berlingske Tidende*. *«Gran parte dei danesi ha capito che il silenzio del Papa poteva essere una scortesia dei vescovi luterani. Le carte sono state messe in tavola. Il Papa ha offerto di fare penitenza sul passato (da vero luterano) per lavorare insieme a una riforma»*.

Altri giornali riportavano dichiarazioni raccolte per strada, sotto il titolo «Sfida alla Chiesa di Stato».

Anche la regina Margherita ha voluto riparare in qualche modo allo «schiaffo». Nella cattedrale ha mandato a sorpresa la sorella, Benedikte, e quando il Papa si è recato nella residenza estiva di Fredensborg non è rimasta in cima allo scalone, come vuole il protocollo, ma è scesa sul piazzale, al braccio del marito, per accogliere l'ospite. Ed è rimasta sotto la pioggia a salutarlo, fino a quando la vettura del Papa non si è mossa.

Giovanni Paolo II, comunque, si muove con diplomazia anche nell'affrontare i problemi della società «secolarizzata» è più morbido del previsto. Ieri, però, ha fatto un preciso accenno alla «*triste realtà del divorzio, famiglie distrutte, confusione sul ruolo dell'uomo e della donna*».

Marco Tosatti

Il premier (rieletto): «Dimezzeremo la quota del reddito nazionale per le spese militari»

Difesa e spazio: tutti i costi al Soviet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Unione Sovietica vuol diminuire di un terzo o addirittura della metà la quota del reddito nazionale destinata alle spese militari nei prossimi sei anni, per ridurre il deficit di bilancio e aumentare la produzione di beni di largo consumo. E' la grande sorpresa con la quale Nikolai Ryzkhov si è presentato al Soviet Supremo e al Paese, ieri, dopo l'elezione a primo ministro: una elezione-conferma in realtà, perché Ryzkhov già da quattro anni ricopriva la carica che il Congresso dovrà rinnovare prima di chiudere la sua sessione, domani.

E' una sorpresa, introdotta da un elogio di Gorbaciov a Eltsin e dalla proposta di farne il presidente di una Commissione parlamentare per *«consentirgli di svolgere una normale attività di lavoro»*, che porterà la quota della Difesa, pari oggi al 12,36 per cento del reddito nazionale, al sei-otto per cento, e che annuncia dunque una importante redistribuzione delle spese statali nel loro complesso. Ma è una sorpresa che Ryzkhov ha condito con altre rivelazioni: sulle somme destinate all'acquisto di armi, 32 miliardi di rubli; sui costi della ricerca militare, il venti per cento delle spese complessive; e sui costi della ricerca spaziale, sette miliardi l'anno, quattro dei quali destinati alle sue *«componenti militari»*.

«Glasnost fra i fucili» come e più di Michail Gorbaciov, dunque, che nel suo discorso d'investitura alla presidenza, la settimana scorsa, aveva rivelato l'entità del bilancio militare, oltre il 15% di quello complessivo, e aveva annunciato tagli del 14% in due anni. Ma l'intento è lo stesso, e accanto all'enfasi della nuova distensione con l'Occidente c'è l'emergenza economica che solleva *«malcontento e tensione»*, c'è il bisogno vitale di convertire *«l'economia delle armi»* per riempire i negozi e vincere la battaglia del benessere e dell'abbondanza in un Paese che vive la crisi della penuria, e nel quale quaranta milioni di persone, nelle stime del premier, *«sono al di sotto della soglia di povertà»*.

Perché il quadro dell'economia presentato da Ryzkhov al Parlamento è colmo di aspetti allarmanti, e la spettacolare revisione delle spese militari, i risparmi annunciati e quelli ottenuti con la fine della guerra d'Afghanistan, che costava cinque miliardi di rubli ogni anno, sono soltanto un aspetto della manovra prevista da Ryzkhov per risanare il Paese. Bisogna ridurre il deficit di 29 miliardi di rubli quest'anno e di 34 miliardi l'anno prossimo, ha detto il primo ministro, e la cura non può essere che l'austerità. Ma in un Paese dove è difficile rendere la vita d'ogni giorno più «austera», i tagli al bilancio hanno anche lo scopo di aumentare il tenore di vita, di «far spendere meglio» la gente. Ogni anno, ha rivelato Ryzkhov, il popolo sovietico perde venti miliardi di rubli per il peggioramento della qualità delle merci e il conseguente effetto sui prezzi, un aggravio che è diventato una specie di tassa non ufficiale per i consumatori sovietici.

La conversione dell'«economia delle armi» vuol porre riparo al paradosso di un Paese dove l'enorme quantità di risparmi non trova sbocchi e resta chiusa nelle banche o cucita nei materassi. E' l'ingresso dell'Unione Sovietica nella modernità dei consumi, o almeno l'espressione manifesta di una scelta portata alla sanzione politica, ieri, e l'avvio di una ridistribuzione delle risorse destinata a colmare gravi ritardi nel campo sociale: col quindici per cento della popolazione al livello di povertà, c'è l'esigenza di aumentare le pensioni minime e portarle a 70 rubli, per esempio, o di fornire medicinali e trasporti gratuiti agli ex combattenti, o di porre rimedio alla *«spina sociale»* dei *«disperati»* e degli *«invalidi»*.

Emanuele Novazio

Dichiarazione del generale Yazov

«Escludo un golpe Urss»

MOSCA — Il ministro della Difesa dell'Unione Sovietica, Dmitri Yazov, esclude la possibilità di un golpe militare in Urss e nega il proprio coinvolgimento nei fatti di Tbilisi, capitale della Repubblica federata sovietica della Georgia, del 9 aprile scorso. Yazov ha fatto questa precisazione in un incontro con i cineasti sovietici nella Casa del cinema di Mosca. Un breve resoconto dell'incontro è stato pubblicato dal settimanale *Moskovskie Novosti*. Quando gli è stato chiesto, senza mezzi termini, se in Urss è possibile un golpe, il ministro della Difesa ha risposto, con altrettanta franchezza, che tale eventualità è esclusa, rassicurando, da un lato, che *«le forze armate non interverranno mai contro il proprio popolo»* e spiegando, dall'altro, che *«l'attuale divisione amministrativa del Paese è, da un punto di vista militare, tale da rendere estremamente difficile un golpe»*.

Per quanto riguarda invece i fatti di Tbilisi (l'intervento dei reparti speciali del ministero degli Interni ha provocato venti morti tra i dimostranti, tra cui molte donne), Yazov ha affermato di aver ricevuto dall'allora capo del partito georgiano, Dzhumber Patiashvili, telegrammi con la richiesta di proclamare il coprifuoco in città (e quindi di far entrare le truppe) e di aver risposto di non avere poteri sufficienti per farlo. *«La decisione di sgomberare la piazza antistante il palazzo del governo è stata presa dal Comitato Centrale georgiano. Io non ho emanato ordini in questo senso»*, ha sottolineato il ministro. Yazov ha aggiunto che *«la decisione di proclamare il coprifuoco è stata presa verso la mezzanotte del nove aprile»*.

Il ministro della Difesa dell'Urss ha fatto inoltre capire che il generale Igor Rodionov, il comandante della zona militare del Caucaso che ha diretto l'operazione di «sgombero», ha dovuto farlo non su ordine delle autorità militari di Mosca, ma per decisione delle autorità georgiane *«in quanto membro dell'ufficio politico del partito in Georgia»*.

(Ansa)

Mosca stenta a riportare l'ordine: 67 i morti negli scontri interetnici

L'esercito non doma l'Uzbekistan

DAL NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — I morti sono almeno 67, i feriti circa 600 dei quali moltissime donne e bambini, 400 case, più di 100 macchine, 8 fabbriche e diverse scuole date alle fiamme: è il bilancio provvisorio dei tragici scontri che hanno incendiato il Medio Oriente sovietico, e nulla lascia presagire che nel Fergana la situazione non sia destinata ad aggravarsi ancora. Le strade sono deserte, i carri armati presidiano ogni incrocio e gli elicotteri sorvolano i cieli della città, teatro nei giorni scorsi del più grave scontro etnico registrato negli ultimi anni, dove la minoranza turca meskheta è costretta a vivere nei campi profughi improvvisati dai soldati inviati da Mosca per tentare di riportare la calma. Ma la calma riportata con la forza dell'esercito, impegnato a far rispettare il coprifuoco, è apparente e colma di tensione.

Gorbaciov ieri, all'apertura dei lavori del Congresso, ha usato parole allarmanti: *«I disordini continuano, ci sono stati ancora vittime e feriti, si tenta di riportare la situazione sotto controllo ma i conflitti e gli incendi proseguono»*: a nome del Congresso ha lanciato un appello alla calma, il secondo dopo quello di lunedì, ed ha proposto che il primo segretario uzbeko Anafik Nishanov ed altri deputati della delegazione repubblicana presenti al Congresso, tornino in Uzbekistan per aiutare la commissione governativa in funzione da lunedì.

Le truppe del ministero degli Interni, presenti ora in forze con circa 12 mila uomini, non riescono ad impedire che l'odio etnico tra uzbeki e turchi meskheti provochi azioni aberranti, pogrom, lapidazioni, incendi di case, conflitti a fuoco. Fino a martedì notte gli echi degli spari erano risuonati anche in altre città e villaggi della valle, a Sud Est della capitale uzbeka Tashkent, e i disordini malgrado il coprifuoco sono arrivati anche a Tashlak, a Margilan, a Komsomolsky. La difficoltà delle forze dell'ordine nel riprendere il controllo della situazione, non viene nascosta ormai neanche dalle autorità inviate sul posto dal Cremlino; il ministro degli Interni Vadim Bakatin, mandato a Fergana già da lunedì, non ha esitato ad ammettere che le truppe del suo ministero non riescono a controllare la zona, e la gente comincia ad esprimere scontento sugli sforzi inefficienti della polizia locale e delle autorità.

Tempestiva è stata tuttavia l'operazione di evacuazione che ha trasferito 11 mila meskheti di Fergana fuori dai confini della città, in un campo profughi dove le condizioni di vita sono tutt'altro che ideali, non ci sono abbastanza letti, né medicine, né abiti per bambini, ma almeno la protezione delle forze speciali li tiene al riparo di nuovi assalti, tutt'altro che scongiurati. Si cominciano intanto a cercare i colpevoli diretti e indiretti di questo nuovo conflitto etnico esploso in maniera improvvisa e inattesa, dove un'economia stentata ed un'alta disoccupazione giovanile giocano il ruolo aggravante nell'antico rancore tra uzbeki e meskheti, covato dal '44, quando Stalin deportò in Asia la minoranza turca dalle terre georgiane con l'accusa di collaborazionismo con i tedeschi invasori. Oltre 300 persone sono state arrestate soltanto nella notte di martedì, molti giovani tra i 16 e i 20 anni «ubriachi o forse drogati» sembrano comparire tra gli autori delle azioni più crudeli. Ma il tiro delle autorità centrali punta ora verso i responsabili locali, accusati di aver perso il controllo della regione e di aver compiuto errori di valutazione sui primi segni di insofferenza etnica.

Paola Delle Fratte

Gasdotto siberiano «Non fu attentato»

MOSCA — Sembra rientrato, dopo le dichiarazioni di un membro della commissione d'inchiesta, il sospetto che all'origine dell'esplosione che ha provocato la distruzione di due treni sulla Transiberiana e la morte di quasi cinquecento persone, molte delle quali bambini, sia stato un attentato.

In una frase alla fine di un articolo di *Socialisticeskaia Rossia*, l'altro ieri, si faceva allusione alla possibilità che i tubi fossero stati manomessi, perché, scriveva il giornale, la tubazione esplosa presenta segni esterni, anziché interni, di pressione.

«Seguiamo ogni pista — diceva ieri un membro della commissione d'inchiesta del governo — *ma le ipotesi di sabotaggio sono estremamente improbabili»*.

La stessa fonte ha rivelato che un'altra esplosione è avvenuta a un chilometro circa dalla prima, ma non è chiaro se si trattasse di una deflagrazione autonoma o alimentata da quella principale.

Ieri altre sette persone, tra cui due bambini, sono morte per le ustioni nell'ospedale di Cheljabinsk. Secondo la Tass, oltre ai medici giunti dalle città vicine e dalla stessa capitale per soccorrere le vittime dello scoppio, ne stanno arrivando alcuni britannici, specializzati nelle terapie ai grandi ustionati.

ECONOMICI

[illegible]

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
[illegible]
50 MILIONI
[illegible]
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAAAA
[illegible]
FINANZIAMO ANCHE CON CESSIONE 5° GIA IN CORSO
[illegible]
MUTUI 1° CASA
Tel. 011 502.241 - 507.604

AAAAA. FELSINA [illegible] 011 612.2071 [illegible]

AAAAA
PRESTIT
soldi in giornata a tutti
dipendenti, commercianti, casalinghe [illegible]
TEL. 592.289 - 592.293

ALLA DOMUS
personalprestiti 8%
[illegible]
mutui agevolati 6%
[illegible]
A DIPENDENTI
professionisti artigiani
[illegible]
TEL. 650.2145

ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
[illegible]
Tel. 011 502.524 598.349
[illegible]

BAFIN
PRESTITI IMMEDIATI
DA 2 A 100 MILIONI
[illegible]
visite a domicilio
TEL. 011 741.2777

[illegible]

FAIT
[illegible]

FILEND
PRESTITI IMMEDIATI
DA 3 A 100 MILIONI
CON FIRMA SINGOLA
[illegible]
TORINO 011 248.1949

FINAMP
[illegible]

FINANZIAMENTI
a commercianti artigiani e dipendenti
SENZA LIMITE DI CIFRA
IN BREVE TEMPO
visite a domicilio
TEL. 011 677.174
631.906
NOVARA
TEL. 0321 455.827

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
ANCHE IN 24 ORE
Telefonare
011 511.212 - 512.324

GABETTI MUTUI
[illegible]

[illegible]

GABETTI MUTUI
[illegible]

G.F.C.
finanziaria
LA MIGLIORE SOLUZIONE
anche in 24 ore
PER I VOSTRI PROBLEMI
TASSI BANCARI
TEL. 550.8338 - 550.8336
[illegible]

IN 4 ORE
RISPOSTA E PAGAMENTO
agevolando dipendenti
casalinghe pensionati
Tel. 011 548.480-548.384

PRIVATO [illegible]

PRIVATO
FINANZIA IN GIORNATA
DA 20 A 200 MILIONI
[illegible]
TEL. 011 669.2159

[illegible]

10-200 MILIONI
[illegible]

3 Aziende e negozi

[illegible]

BALDINI 596.771
lettini carrozzine
[illegible]
tabelle X-XII-XIV
[illegible]
Richiesta adeguata.

[illegible]

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!!
ACTIVA
[illegible]
TEL. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

[illegible]

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
[illegible]
il tuo problema.

[illegible]

[illegible]
GESTIONE
prestigiosi punti vendita settore profumeria
[illegible]
Frana tel. 542.101.

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

Volete vendere il vostro negozio?
[illegible]
Aziendal Market
011 650.2175
[illegible]

offerte

[illegible]

AFFITTO LOCALI
[illegible]

AFFITTO UFFICIO
[illegible]

[illegible]

CAPANNONE
[illegible]

[illegible]

CAPANNONE
[illegible]

[illegible]

VENDESI
[illegible]

[illegible]

Zoppoli & Pulcher
VENDE
Torino zona Vanchiglia
uffici e laboratori
lotti da 200 a 500 mq
[illegible]

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

dirigenti

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

11 Baby sitter

offerte

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

18 Acquisto alloggi

[illegible]

ASSOCASA COMPRA
[illegible]

[illegible]

CASAPIEMONTE
[illegible]

CONSULENZE
[illegible]

GABETTI 780.6400
[illegible]

[illegible]

VENDICI IL TUO APPARTAMENTO
Lo acquistiamo subito
[illegible]
Gruppo D'Acquisto Immobiliare
[illegible]

19 Vendita alloggi

[illegible]

CASTAGNETO PO
[illegible]

CENTRALE
[illegible]

[illegible]

CENTRALISSIMO
via Lagrange
angolo via Cavour
VENDESI DIRETTAMENTE
[illegible]
pagamento dilazionato e mutuo
[illegible]

[illegible]

BARDONECCHIA
[illegible]

BORGATA LESNA
[illegible]

[illegible]

CORSO AGNELLI
[illegible]

CORSO APPIO CLAUDIO
[illegible]

CORSO VITTORIO
[illegible]

CRIMEA
[illegible]

CROCETTA
[illegible]

ESCLUSIVO
[illegible]

EXPOCASE
[illegible]

FAILLA & BERTINETTO [illegible]

GABETTI VENDE
[illegible]

GABETTI VENDE
[illegible]

GABETTI VENDE
[illegible]

IMPRESA
[illegible]

(continua)

Ha lasciato la sede di Roma, ma non è rientrato in patria

Dov'è l'ambasciatore d'Etiopia?

Richiamato dal governo, non è mai arrivato ad Addis Abeba - Anche la sua famiglia è sparita - Probabilmente chiederà asilo politico all'Italia - La scomparsa del diplomatico potrebbe essere collegata al giro di vite deciso da Menghistu dopo il fallito putsch

ROMA — Per il fallito putsch del 16 maggio Menghistu ha decapitato le Forze armate. Il capo di Stato maggiore, ventitré generali e 150 ufficiali si trovano agli arresti; altri 13 generali e 15 alti ufficiali sono rimasti uccisi nelle ore del tentato golpe. In pratica il vertice delle Forze armate quasi per intero è stato azzerato da una «purga» che non sembra conclusa e che potrebbe spiegare indirettamente anche la misteriosa sparizione dell'ambasciatore etiope a Roma, Tesfaye Abdi, ex pilota d'aviazione; con lui sono scomparse anche la moglie e la figlia di tre anni. Secondo il personale della sede diplomatica, alla fine della scorsa settimana Abdi era stato richiamato «con urgenza» ad Addis Abeba, dove però non sarebbe mai giunto. Forse temendo l'arresto, una volta lasciata la sede diplomatica si sarebbe nascosto: ed è possibile che ricompaia presto per chiedere asilo politico al governo italiano.

Che sia in atto una massiccia «purga» lo ha confermato il pilota dell'aviazione etiope atterrato ieri col suo *Mig* in Sudan. Secondo notizie d'agenzia, avrebbe detto d'essere scappato «a causa della *soffocante repressione scatenata da Menghistu contro tutti gli ufficiali e contro quanti sono sospettati di aver preso parte al fallito colpo di Stato*». Putsch che è ancora un mistero per gli osservatori occidentali. Una fonte autorevole di stanza ad Addis Abeba ritiene che a tentare di rovesciare il regime sia stata la vecchia guardia, ostile al compromesso con la guerriglia eritrea e tigrina che adesso Menghistu sta proponendo nella forma di una iniziativa di pace. Ma allo stesso tempo il osserva che il rapido arrivo delle truppe golpiste ad Asmara dalla base di Keren difficilmente sarebbe stato possibile senza il placet della guerriglia, che di fatto controlla le strade di quella zona.

Nella conferenza-stampa tenuta questa settimana, Menghistu non ha risolto gli interrogativi dei diplomatici accreditati ad Addis Abeba, aggiungendo anzi mistero ad una vicenda già molto oscura. Il dittatore etiope, infatti, ha affermato che i suoi apparati stanno cercando di accertare se vi siano state complicità internazionali, ipotesi che per il momento, ha precisato, comunque non è provata. Menghistu è stato meno vago nel presentare la sua «iniziativa di pace», elaborata dopo un'incessante spola della diplomazia etiope tra Sudan, Egitto e Iraq. Rispetto alle posizioni assunte dal regime nel passato, il piano proposto alla guerriglia contiene, secondo osservatori occidentali, tre importanti novità: per la prima volta Menghistu si dichiara disposto a colloqui «*senza condizioni preliminari*», senza che, dunque, sia esclusa in via di principio l'indipendenza dell'Eritrea; inoltre agli incontri tra etiopici ed eritrei sarebbe ammessa la presenza di un osservatore internazionale, nazione o organismo sovranazionale, scelto di comune accordo tra le due parti; infine i colloqui avrebbero un'apertura pubblica e formale. Su questi tre punti si era arenato, in aprile, il farraginoso dialogo con il fronte che raccoglie le cinque principali organizzazioni armate eritree. Incontrando il corpo diplomatico, il ministro degli Esteri etiope ha affermato che l'offerta di negoziato va considerata estesa anche alla guerriglia del Tigrai.

Un'iniziativa diplomatica di qualche tipo era annunciata da quasi due mesi, da quando cioè l'argomento era stato inserito, insieme alla ristrutturazione economica, nell'ordine del giorno dei lavori del plenum etiope. E' possibile che questa apparente svolta nell'atteggiamento del regime abbia indotto al putsch quelle stesse gerarchie militari che hanno organizzato ed elaborato la «guerra» all'irredentismo eritreo. Ma di fatto, però, che la guerriglia non ha ostacolato la marcia su Asmara dei parà ribelli.

E.F.

■ Un accordo Usa-Urss sulle guerre «per errore»

WASHINGTON — Usa e Urss stanno per firmare un accordo che dovrebbe evitare il rischio di guerre per errore. Secondo rivelazioni del *Washington Post* l'accordo sulla «prevenzione delle attività militari pericolose» sarà firmato lunedì a Mosca dall'ammiraglio Crowe, capo degli stati maggiori riuniti: le due superpotenze si impegnano a non reagire «con la minaccia o l'uso della forza» a «incidenti che possano accadere come risultato di pericolose attività militari». Secondo il giornale l'accordo è stato negoziato in segreto da delegazioni militari dei due Paesi. (Ansa)

Era partito da Amsterdam - Solo tredici i superstiti

DC8 precipita nella nebbia (169 i morti nel Suriname)

A bordo 24 calciatori del campionato olandese e il capo di Stato Maggiore dell'esercito

PARAMARIBO — Un Dc-8 della Suriname Airways, proveniente da Amsterdam, ultimata la travolata notturna dell'Atlantico, si è schiantato al suolo dopo ripetuti tentativi di atterraggio all'aeroporto di Paramaribo, capitale del Suriname, l'ex colonia olandese (circa trecentomila abitanti, indipendente dal 1975) sulla costa nordorientale dell'America Latina. A bordo viaggiavano 183 persone e solo tredici sono sopravvissute (secondo altre fonti sarebbero 15). Degli altri 169 passeggeri, sei sono dispersi e i restanti sono morti quando l'aereo ha colpito un albero e si è spaccato in tronconi.

La dinamica del disastro appare ancora confusa, anche perché la nebbia era fitta. I soccorsi sono ostacolati dalla natura paludosa della foresta dove si trovano ora i resti dell'aereo, a poca distanza dall'aeroporto internazionale di Paramaribo. Il velivolo, volo PY764, era decollato dall'aeroporto Schiphol di Amsterdam nella tarda serata di martedì, con un ritardo di sei ore, come ha precisato un portavoce di Schiphol. Lo schianto è avvenuto quando in Italia erano le 10,15 del mattino e, nel Suriname, le 4,15 della notte.

I 171 passeggeri erano in grande maggioranza emigranti nativi del Suriname che rientravano in patria dall'Olanda. A bordo viaggiavano anche 24 giocatori di calcio olandesi del Suriname (solo uno si è salvato ma non se ne conosce il nome), alcuni dei quali, Scharmin (del Twente), Knel (Hac), Lens (Fortuna Sittard), Patrick (Zwolle), Van Dorpel (Volendam), Linger (Haarlem) e Doesburg (Ajax), appartenenti a squadre di serie A del campionato olandese. La Federazione Calcio olandese ha precisato che Henny Meijer (del Groninga), anche lui partito per il Paese d'origine, non era sull'aereo perché si era imbarcato su un volo precedente della Klm. I calciatori dovevano disputare alcune partite amichevoli sotto la guida di Stienstra, l'allenatore che li accompagnava. A bordo viaggiava anche il capo di Stato Maggiore dell'esercito del Suriname, il generale Lee Yen Tai, e il comandante dell'Aeronautica, Eddy Djoe.

Tutta la mattina, ambulanze a sirene spiegate hanno fatto la spola tra la scena del disastro e Paramaribo, a circa 40 chilometri di distanza. Nelle operazioni di soccorso sono stati mobilitati tutti i medici di Paramaribo. Le notizie giunte inizialmente dal Suriname erano molto meno drammatiche di quanto abbiamo poi scoperto i soccorritori una volta giunti sul luogo del disastro. I comunicati ufficiali parlavano di atterraggio d'emergenza con «probabilmente qualche morto».

L'equipaggio del Dc-8 comprendeva undici persone, in maggioranza di cittadinanza americana. Il pilota aveva tentato già due volte di atterrare sull'unica pista dell'aeroporto di Zanderij, lo scalo principale di Paramaribo e, al terzo tentativo, è avvenuto lo schianto.

(Ansa-Agi-Ap)

Usa, referendum sul nucleare in California

Il voto chiude la centrale

NEW YORK — L'atomo fa paura anche agli americani: per la prima volta nella storia degli Stati Uniti una centrale nucleare è stata chiusa per volontà degli elettori. Vittima dell'ostilità popolare è l'impianto di Rancho Seco, che si trova a Sacramento, capitale della California.

Chiamati a decidere il destino della centrale nucleare con un referendum, gli abitanti si sono recati ieri alle urne. L'esito è stato senza precedenti: il 53,4 per cento ha detto «no» a Rancho Seco contro il 46,6 per cento che avrebbe voluto mantenerla operativa.

La centrale californiana produceva energia elettrica per circa un milione e mezzo di abitanti. La chiusura dell'impianto costerà il posto di lavoro a circa 1500 persone.

La questione nucleare negli Stati Uniti è ormai scottante. E' stata infatti oggetto di ben 15 referendum popolari negli ultimi 13 anni. Quello di Sacramento è stato però il primo a emettere un verdetto a favore dello smantellamento degli impianti.

Mentre in California si decideva con un voto popolare di chiudere la centrale, dall'altra parte degli Stati Uniti, sulla costa Est, nel New Hampshire, continuano le manifestazioni di protesta contro la prevista attivazione, nei prossimi giorni, del controverso impianto di Seabrook. Oltre 700 persone sono state arrestate tra domenica e lunedì, in seguito a una serie di disordini.

Intanto a Washington l'Fbi ha avviato un'indagine sulla fuga di sostanze radioattive dall'impianto per la produzione di testate nucleari a Rocky Flats, nel Colorado.

Le indagini si concentrano sulla verifica dell'autenticità di una serie di documenti nei quali i responsabili dell'impianto per il trattamento del plutonio dichiaravano di attenersi alle severe norme per la protezione dell'ambiente.

L'inchiesta federale è nata sulle orme secondo le quali gli addetti agli impianti avrebbero scaricato abusivamente e nascosto sostanze inquinanti, senza richiedere alcuna autorizzazione.

Le accuse riguardano inoltre il presunto trattamento, immagazzinamento ed eliminazione illegali delle scorie radioattive. La gestione dell'impianto di Rocky Flats, che si trova ad una trentina di chilometri da Denver, è affidato in appalto dal Dipartimento dell'Energia alla Rockwell International.

(Ansa)

Potranno deporre in caso di divorzio, adozione, maltrattamenti

Parigi, testimoni-baby in tribunale

NOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Potrebbe essere una rivoluzione per i tribunali francesi. Bambini di cinque, sei anni chiamati a deporre su chi preferiscono seguire tra i genitori in corso di divorzio. Oppure sul gradimento della coppia che sia loro davanti e che vorrebbe adottarli. Audizioni non pubbliche, da effettuarsi se possibile al domicilio del bambino e in presenza di un avvocato specializzato in cause inerenti all'infanzia. Ma pur sempre una rivoluzione nelle abitudini felpate dei giudici francesi. La scadenza potrebbe essere non lontana: il Consiglio di Stato, un'istanza che raramente assume iniziative azzardate, ha consegnato al primo ministro Rocard un rapporto favorevole all'applicazione in Francia della Convenzione dei diritti dei bambini che l'Onu metterà a fine anno. La sua entrata in vigore è certa, il consenso internazionale è già stato raggiunto e la Francia si appresta a modificare la sua procedura giuridica per adeguarla alla nuova Convenzione.

Il rapporto dei «saggi» di Palais Royal elenca una lunga serie di testi di legge da modificare per rendere possibile l'audizione e la difesa dei bambini «*in litigio*». Il Consiglio di Stato riprende alcuni passi della Convenzione secondo i quali «*ogni bambino capace di discernimento ha il diritto di esprimere la sua opinione su tutte le questioni che lo interessano*». A maggior ragione il divorzio dei genitori o la richiesta di adozione da parte di persone a lui sconosciute. I diritti minimi di età vengono di fatto soppressi, un magistrato potrà interrogare anche un bambino di tre o quattro anni. Basta che sia capace di esprimersi.

Occorrerà tempo prima che i giudici francesi si adeguino alla nuova normativa che il governo e il Parlamento dovranno varare nei prossimi mesi. Le resistenze occulte sono già latenti. Alcuni magistrati specializzati in processi di separazione e di divorzio ritengono «catastrofico» l'ipotesi di interrogare bambini di meno di tredici anni. Sostengono che è cinque, dieci anni la personalità non è ancora a tal punto formata da esprimere un giudizio sereno. In sostanza uno dei due genitori, quello che gioca il ruolo più forte nei confronti del figlio, potrebbe «manipolarne le risposte».

Lo stesso Consiglio di Stato prevede una certa resistenza da parte dei giudici nell'applicare le nuove direttive. «*Appare opportuno lasciare maturare questa riforma, farla entrare nelle usanze giudiziarie piuttosto che comprometterne il successo con un allargamento troppo rapido del campo di applicazione*». I magistrati, oltretutto, potranno avere un'arma di difesa dall'interrogatorio «obbligatorio» del bambino. La procedura oggi consente loro di evitare certi interrogatori, pur previsti dalle norme, grazie alla scappatoia delle «*motivazioni speciali*», spesso stereotipate. Comunque la prossima «rivoluzione» non avrà nulla di particolarmente inedito, come procedura, perché si ispirerà a quella già in vigore per i maggiori incapaci o per i minori che necessitino di assistenza educativa da parte degli organismi pubblici.

Nel 1987 in Francia sono stati 105.000 i divorzi definitivi e la cifra sembra in aumento. Uno dei maggiori problemi che i giudici debbono affrontare è quello del maltrattamento dei bambini. Alcuni atroci casi di cronaca — bambini seviziati e uccisi per strada — hanno suscitato un vasto dibattito nel Paese. Alla luce sono venuti anche i casi delle piccole vittime della violenza paterna o materna. Per loro la Convenzione dell'Onu e l'interrogatorio da parte del giudice potrebbero essere un'ancora di salvezza.

p. p.

dal mondo

■ Vuoto d'aria, 33 feriti su DC 10

CHICAGO — Panico a bordo di un jumbo negli Stati Uniti: un Dc-10 di linea della United Airlines, imbattutosi in una turbolenza, è precipitato per una settantina di metri. I bambini, strappati dalle braccia delle madri, sono volati per aria. I vani bagaglio si sono spalancati e un carrello per il pranzo si è levato in aria tra il panico generale. Trentatré i feriti.

(Agi-Ap)

■ In Italia 1200 bimbi sieropositivi

MONTREAL — Dall'inizio della diffusione dell'Aids, in Italia sono nati circa 1200 bambini sieropositivi, oltre 130 hanno contratto la malattia e circa cento sono già morti. Il dato è emerso a Montreal nell'ambito del convegno mondiale sull'Aids.

■ Urss, mogano per scherzo nero

MOSCA — Un giovane che aveva fatto uno scherzo di dubbio gusto telefonando un finto ricatto a un volo Aeroflot è stato condannato a pagare l'ammenda di 26.676 rubli: 56 milioni di lire. Il 25 maggio una telefonata anonima aveva costretto all'atterraggio d'emergenza un Tupolev-154 decollato da Giambul, nel Kazakhstan, per Mosca.

(Ansa)

■ Jarpa si candida al dopo-Pinochet

SANTIAGO — Il leader del partito di destra «rinnovamento nazionale», Sergio Onofre Jarpa, ha accettato di presentarsi come candidato alla presidenza nelle elezioni del 10 dicembre. Jarpa, ex ministro degli Interni di Pinochet, sarà designato il 15 luglio.

(Ansa)

UNO DIESEL

UN MILIONE DI VANTAGGI

SULLA UNO DIESEL
1.000.000 DI RIDUZIONE
SUL PREZZO CHIAVI IN MANO

SU TUTTE LE UNO BENZINA
E DIESEL FINO AL 35% DI RIDUZIONE
SUGLI INTERESSI

Mia cara Uno ho deciso: entro il 30 Giugno vengo in una Concessionaria o Succursale Fiat e ti porto via con me. Ti sceglierò diesel: come resistere al tuo prezzo chiavi in mano ridotto di un milione? Mia cara Uno, come sei generosa: se ti porto via con un finanziamento FiatSava, oltre al milione avrò il 35% di riduzione sugli interessi per rateazioni fino a 24 mesi, il 25% fino a 36 mesi ed il 20% fino a 48 mesi. Se poi penso che la riduzione degli interessi è valida su tutta la gamma Uno FIAT e che, se acquisto in contanti una versione benzina avrò una piacevole sorpresa, mi convinco sempre più: ti voglio. E prima che l'offerta scada te lo dimostrerò. L'offerta è su tutte le Uno diesel e benzina disponibili per pronta consegna e non è cumulabile con altre iniziative in corso. È valida sino al 30/6/1989 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Un esempio? Acquistando una Uno Fire 3 porte con rateazioni a 48 mesi, basta versare in contanti solo IVA e messa in strada, pagando il resto in 47 rate mensili di L. 267.000 cadauna con un risparmio di L. 937.000. Per le formule SAVA occorre essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità. Da oggi con i finanziamenti FiatSava su auto nuove avrete anche MULTISERVICE Auto Italia: uno speciale servizio di soccorso stradale e assistenza ai passeggeri. Le Concessionarie e le Succursali Fiat sono a disposizione per informazioni e consigli. FIATSAVA

Lavigerie specialista per la clientela

E' UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT

TRA 365 GIORNI

LA RAI HA UN APPUNTAMENTO IN ESCLUSIVA CON IL MONDO.

Il nuovo I.B.C. (International Broadcasting Center), più di 1500 uomini, 180 telecamere, 26 regie radiofoniche, 38 regie televisive, 130 collegamenti audio-video in ponti radio mobili fra gli stadi e il mondo, oltre 1500 postazioni radio e televisive di cronaca, 140 registratori videomagnetici, 24 pullman di ripresa TV, una grande rete di collegamenti video e audio mediante ponti radio, satelliti e fibre ottiche. Tutto questo sarà disponibile per garantire a 200 radiotelevisioni straniere e a miliardi di telespettatori, in tutto il mondo, un servizio tecnicamente all'avanguardia.

8 GIUGNO 1990, ORE 17.30:
INIZIO DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO.

RAI ITALIA '90
HOST BROADCASTER

RAI. DI TUTTO DI PIÙ.

Intervista al senatore psi che nel '70 ideò la «carta dei lavoratori»

Giugni: il mio statuto va corretto

«Già in questa legislatura, se il governo vorrà» - «Più flessibilità per i licenziamenti nelle aziende medie» - «Per le piccole imprese sono contrario a troppi vincoli» - «Sufficiente introdurre una procedura di conciliazione»

ROMA — «Anche in questa legislatura, se ci sarà un'iniziativa del governo, lo statuto dei lavoratori potrà essere modificato e perfezionato alla luce delle esperienze acquisite nei diciannove anni di applicazione e delle profonde evoluzioni intervenute nel duplice campo produttivo e sociale»: lo afferma il senatore Gino Giugni, socialista, presidente della commissione Lavoro e Previdenza di Palazzo Madama, principale artefice negli anni '69 e '70 della legge, che proprio in questi giorni è al centro di iniziative e vivaci polemiche.

«Lo statuto potrà essere meno rigido in qualche parte, più chiaro in altre. Però non riesco a capire — aggiunge — perché ci sia tanto allarme per quanto riguarda le piccole imprese con meno di 15 dipendenti, penso che su questo terreno si debba marciare con cautela, garantendo ad esempio ai lavoratori i diritti sindacali sia pure con disposizioni particolari, ma non stringendo le maglie sul problema dei licenziamenti individuali. Certo, il licenziamento non potrà più verificarsi a voce, come in realtà potrebbe avvenire oggi e forse qualche volta avviene, ma con comunicazione scritta. Inoltre, si può ipotizzare una procedura di conciliazione».

E' dunque opportuna l'iniziativa, presa nei giorni scorsi dal ministro del Lavoro, Formica, di affidare ad una «commissione di saggi» l'incarico di «approfondire lo stato di attuazione dello statuto, il ruolo svolto, l'eventuale bisogno di aggiornamento in vista di una più completa ed efficace tutela dei diritti dei lavoratori»?

«E' stata, senza dubbio, molto tempestiva, perché si corre il rischio di un fuorileggi di iniziative parlamentari non coordinate fra loro, che affrontano la questione in maniera frammentaria».

Che cosa, a suo avviso, c'è da rivedere?

«Anzitutto, le norme sulla rappresentatività dei sindacato, che peraltro ora già formano oggetto di un altro provvedimento legislativo, anzi di più provvedimenti: si tratta, in riferimento all'articolo 19 dello statuto, di definire il concetto di maggiore rappresentatività dell'organizzazione sindacale. Poi, il sistema di tutela dei licenziamenti, che potrebbe essere reso più flessibile. Qui, le ipotesi di soluzione sono varie. Io sostengo l'opportunità di una maggiore flessibilità, per lo meno dal lato delle sanzioni, a favore delle medie imprese fino al livello di 80 dipendenti, fermo restando il principio della giusta causa e del giustificato motivo. E, sempre sul versante dei licenziamenti, ritengo che con semplici chiarificazioni si possa rendere contemporaneamente più efficace la tutela e più rapida la decisione, e questo anche nell'interesse dell'impresa».

Roma. Il senatore socialista Gino Giugni, presidente della commissione Lavoro e Previdenza di Palazzo Madama (Foto Carino)

— Quali gli altri aspetti da affrontare?

«Il problema delle assunzioni. Ma qui interviene già la riforma del collocamento, ormai quasi compiuta, anche se non comprendo per quale ragione la Confindustria continui a difendere il sistema vecchio e a combattere quello nuovo, che invece abolisce la richiesta numerica. Questa, a mio avviso, era la barriera più grave dell'attuale sistema di collocamento, ma che non era nello statuto. Lo statuto ha reso il sistema più rigido rispetto ad una disciplina legislativa, che risale addirittura al 1949 e si collega al corporativismo fascista. Poi, come ho accennato, c'è la questione delle piccole imprese».

— In che consiste?

«Ho visto che Pininfarina fa una grande polemica con il progetto comunista presentato alla Camera dall'onorevole Ghezzi sui licenziamenti individuali. Questo progetto non convince neanche me, perché impone un carico eccessivo nei confronti delle piccole imprese. Pur non prevedendo il principio della reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro, ma il criterio di un indennizzo di carattere economico, il provvedimento Ghezzi mi sembra seriamente penalizzante per le imprese con minor numero di dipendenti. Io ho formulato una proposta di carattere diverso, che prevede per le aziende con meno di 15 dipendenti soltanto un tentativo di conciliazione e la comunicazione scritta del licenziamento. Peraltro, devo dire che la trattativa intercondederale con la Confindustria va già oltre questa ipotesi, quindi Pininfarina ha già fatto un passo più avanti rispetto alla cautelosa soluzione da me presentata».

— Comunque, lei è convinto che non si possano mettere troppi vincoli alle piccole imprese?

«Ne sono convinto, ma non per i motivi che normalmente vengono addotti dalle parti interessate, ad esempio la fragilità, che non sempre corrisponde a un dato reale. L'argomento fondamentale è che l'impresa di piccole dimensioni subisce il rischio del mercato in modo enormemente superiore rispetto alle altre e, di conseguenza, deve avere la possibilità di un organico mobile. Se costringessimo il macellaio ad applicare il giustificato motivo al garzone, non faremmo che alimentare il lavoro sommerso. Non si può andare contro natura, per così dire, neppure nell'attività legislativa. Però, tra questo e niente, ci sono in mezzo tante cose da fare».

— E per i diritti sindacali?

«E' una questione certamente da affrontare, sempre per le piccole imprese, parlo ai licenziamenti individuali: assemblee, affissioni, permessi ecc. Sotto questo profilo, mi sembra veramente che non si possa fare eccezione rispetto alle imprese di maggiore consistenza. Una volta stabilito che l'assemblea non si fa nel recinto o nella bottega artigiana, una volta stabilito che per le affissioni non si utilizzano le vetrine, non vedo altra giustificazione per escludere i dipendenti delle piccole imprese dall'esercizio dell'attività sindacale».

Gian Carlo Fossi

La Confcommercio: non lo vogliamo

Secco «no» del presidente Colucci all'estensione dello statuto dei lavoratori alle aziende con meno di 15 dipendenti - «Per molte piccole imprese sarebbe un colpo mortale»

ROMA — Secco «no» della Confcommercio all'estensione dello Statuto dei lavoratori, sotto qualsiasi forma, alle imprese con meno di 15 dipendenti. «Sarebbe un colpo mortale per aziende che, per vivere, hanno bisogno della massima flessibilità, non certo di nuovi vincoli. Parecchi esercizi sarebbero costretti a chiudere», precisa il presidente Francesco Colucci, nell'imminenza dell'assemblea confederale che si svolge oggi alla presenza di De Mita e dei ministri dell'Industria e Commercio, Battaglia, e del Turismo, Carraro. Occorre, invece, anche in base alle proposte emerse nelle sedi della Comunità europea, una politica coordinata di sostegno, che riorganizzi gli strumenti legislativi: «Siamo pronti — aggiunge — ad una revisione della legislazione commerciale che razionalizzi l'uso delle risorse verso l'innovazione, ai rapporti per quanto riguarda la programmazione, aspetti vitali della nostra economia, come la distribuzione commerciale, l'artigianato, il turismo, i pubblici esercizi, ma non a colpi di rigidità».

La questione sarà posta con forza all'assemblea di oggi insieme ai molti problemi urgenti, sui quali ieri Colucci si è soffermato in un incontro col sen. Giovanni Spadolini, nel quadro delle consultazioni delle parti sociali condotte dal presidente del Senato per sbloccare la crisi di governo.

«Ma, prima di ogni altra cosa, è necessario — osserva il presidente della Confcommercio — risolvere la crisi politica e dare stabilità al Paese. La campagna non è ancora finita. Il Parlamento è paralizzato, l'iter di importanti provvedimenti è bloccato, le condizioni della finanza pubblica si aggravano sempre più. Andando avanti di questo passo, si rischia di perdere l'appuntamento con l'Europa del '93».

La Confcommercio reclama la completa applicazione della riforma fiscale, alcune scelte per rendere più efficiente l'amministrazione pubblica, il riordino dei meccanismi della finanza locale, la privatizzazione di una parte del servizio sanitario nazionale anche per bloccare sprechi e sprechi, il rilancio della previdenza integrativa.

Inoltre, l'organizzazione dei commercianti sollecita iniziative organiche per il territorio e le infrastrutture, con particolare riguardo al turismo. Però, conclude Colucci, è indispensabile fare molta attenzione a non distruggere quanto i nostri operatori hanno realizzato nelle grandi città. «Le isole pedonali nei centri storici, senza simultanee iniziative per i trasporti e i parcheggi, hanno provocato un notevole depauperamento. E' incredibile che, ora, si ipotizzi la chiusura del "quadrilatero d'oro" di Milano, dove i commercianti hanno investito centinaia di miliardi per valorizzarlo».

g. c. f.

Il presidente Manca: è prevalso il buon senso

La Rai ha rinunciato a «processare» Sodano

Il caso si risolve con un confronto tra Agnes e il direttore di Rai2

ROMA — Sodano a rapporto dal direttore generale Biagio Agnes: nessun processo, nessuna destituzione sul campo, nessuna severità. Il nuovo direttore della seconda rete pagherà con un semplice faccia a faccia la sparata di sabato scorso al Giardini di Napoli. Le ragioni dell'azienda hanno prevalso: una crisi del consiglio d'amministrazione, un cambio di direttore non preventivato avrebbero avuto effetto disastroso sull'attività dell'ente di Stato. Lo ha fatto capire con un sorriso sulle labbra, alle 21,30 di ieri, alla conclusione di un sofferto consiglio d'amministrazione, il presidente della Rai, Enrico Manca. «C'è stata una discussione impegnata ma serena, un dibattito nel quale sono stati espressi diversi apprezzamenti sul caso Sodano, un intervento iniziale del direttore generale Biagio Agnes».

Nell'intervento, ha raccontato Manca, Agnes ha espresso i suoi giudizi e ha comunicato al consiglio la decisione di convocare Giampaolo Sodano per un necessario chiarimento. Niente di più? Niente di più, ha assicurato Manca: «Sono contrario ai processi e credo che tutto il caso sia stato in modo ampiificato anche grazie alle cronache sui giornali. Bisogna capire lo spirito con cui certe cose vengono dette e tener presente che le valutazioni possono essere diverse e che certe affermazioni di Sodano possono anche avere avuto un carattere di acutezza. Personalmente non condividevo certe severità di giudizio».

Difficile sfondare il muro della pacificazione in casa Rai: l'azienda ha vissuto e vive tutti gli storni sono tesi a far rientrare il caso, a calmare gli animi. «Come accade in tutte le buone famiglie — ha continuato Manca — si fa un'altra discussione anche accesa e critica come quella di oggi, finisca per prevalere il buon senso». La riunione del consiglio d'amministrazione era fissata ieri per le 16 ed è invece cominciata alle 18,30: due ore e mezzo di ritardo occupate da riunioni infuocate, consultazioni frenetiche, tentativi di aggiustamenti, nuovi scontri.

I consiglieri democristiani, riuniti dalla mattinata, avevano messo a punto un duro comunicato di censura nei confronti di Giampaolo Sodano. Colpiti al cuore dalle dichiarazioni di sabato scorso (Sodano aveva centrato la sua requisitoria oltreché sulle critiche alla precedente gestione, sul rapporto tra introiti pubblicitari e distribuzione delle risorse all'interno dell'azienda e poi su quello che lui aveva chiamato «privilegio» della prima rete), i consiglieri erano decisi ad andare in fondo, a esigere chiarimenti e spiegazioni.

Non avevano intenzione di accontentarsi. Insomma, delle furiose accuse inviate da Giampaolo Sodano al presidente della Rai Enrico Manca e al direttore generale Biagio Agnes all'indomani della sua pirotecnica uscita, di se, infatti, che il neodirettore di Raidue, colto da una specie di sopraussalto autocritico nel leggere gli articoli sul suo conto pubblicati dai giornali di domenica scorsa, decise di inviare subito una lettera pacificatoria, non un atto di contrizione, o un passo indietro rispetto ai dati o alle affermazioni rilasciate, ma solo un modo per puntualizzare che i suoi attacchi non erano personali, che alla fin fine non voleva offendere nessuno. «Era una lettera di carattere del tutto personale — ha precisato ieri sera il presidente Manca — per questo non è possibile rivelarne il contenuto ma sicuramente non era una lettera di scuse».

Comunque gli animi de non si erano placati. E così quelli comunisti, decisi ad andare in fondo a partire dalla questione del doppio incarico: Giampaolo Sodano direttore di Raidue da un mese non ha ancora abbandonato il suo posto di amministratore delegato della Sipra. E anche se è sempre più insistente la voce secondo cui la sua poltrona verrà presto occupata dal candidato favoritissimo Gianni Buitoni, finora provvedimenti ufficiali non sono stati presi. «Mettero all'ordine del giorno del prossimo consiglio — ha risposto Manca a questo proposito — il problema della Sipra e della sostituzione di Sodano». Su tutta la vicenda i comunisti, comunque, non si decisi a mollare.

Paolo Capraro

■ Il ministro «Nessuna sanatoria sugli errori del 740»

ROMA — Non esiste alcuna ipotesi di sanatoria degli errori formali compiuti durante la compilazione della denuncia dei redditi 1988. Lo affermano i portavoce del ministero delle Finanze per arginare un imminente provvedimento.

L'ipotesi viene definita «totalmente infondata», e si precisa che «il ministro Colombo non ha in programma nessuna riunione con i sottosegretari alle Finanze», e che «il ministero ignora la questione». Secondo il portavoce delle Finanze la notizia della sanatoria è «una manovra analoga a quella portata avanti con la pressoché imminente proroga della dichiarazione dei redditi». (Ansa)

Per la prima volta il sindacato non partecipa alla Festa dell'Arma

Il Cocer non va alla parata

I rappresentanti dei carabinieri: «Gli elicotteri che si sono scontrati volavano bassi su un centro abitato, nonostante il divieto dell'Aeronautica» - «Assurdo rischiare la vita per un'esibizione»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la prima volta il Cocer, il «sindacato» dei carabinieri, non ha partecipato alla festa dell'Arma che si è svolta ieri mattina in piazza di Siena alla presenza del presidente della Repubblica Francesco Cossiga e delle più alte autorità dello Stato. Nella decisione del Cocer, che ha definito «fuorviante» la cerimonia, ha influito anche il delicato momento che sta vivendo l'Arma dei carabinieri, in particolare dopo l'incidente che, una settimana fa, è costato la vita a due sottufficiali del centro elicotteri proprio durante le prove in vista della festa di ieri.

Nel corso della cerimonia di piazza di Siena — quest'anno si festeggiava l'anniversario dei 175 anni dell'Arma — il ministro della Difesa Valerio Zanone ha ricordato i due carabinieri morti. «Anche nelle ore della sfortuna e nei momenti più difficili — ha detto Zanone — un legame indiscusso di amantissione e di fiducia unisce il popolo italiano all'Arma, che una tradizione secolare, sempre confermata, vuole 'Benemerita' senza la cittadinanza e fedelissima verso le istituzioni». Il ministro ha poi sottolineato i successi dell'Arma nella lotta al terrorismo, alla criminalità organizzata, al traffico della droga.

In un telegramma inviato al comandante generale dei carabinieri Antonio Viesti, il capo dello Stato Francesco Cossiga ribadisce la gratitudine «del popolo italiano nei confronti dell'Arma che opera quotidianamente per difendere le istituzioni democratiche e combattere tutte le forme di criminalità».

Da parte sua il generale Viesti ricorda, in un messaggio, che la ricorrenza «ha il sapore antico e solenne di richiamo alle tradizioni, fin/a di ogni istituzione forte e vitale qual'è l'Arma, nelle cui fila hanno militato tante generazioni mosse da un unico ideale: servire lo Stato». Durante la cerimonia di ieri sono state anche consegnate le principali decorazioni attribuite nell'88 a carabinieri.

Accanto al presidente della Repubblica hanno assistito alla manifestazione, tra gli altri, il presidente del Senato Giovanni Spadolini, il ministro dell'Interno Antonio Gava, le massime autorità militari. Nel piazzale, oltre alla banda, erano schierate dodici squadre di carabinieri nelle varie uniformi storiche, a partire dalla prima, in panno turchino, del 1814. Alcune ore prima, invece, rappresentanti del Cocer, preferendo «una cerimonia più sobria della festa dell'Arma», avevano deposto un cuscino di fiori nel luogo dove il primo giugno erano morti i due sottufficiali. Poi hanno assistito a una messa di suffragio.

I rappresentanti del Cocer hanno consegnato al comandante generale dell'Arma un documento, nel quale, riferendosi all'incidente di Villa Borghese, chiedono che «sia emanata una circolare urgente perché in occasione di esercitazioni per prove, parate e manifestazioni sia disposto l'assoluto divieto di esporre la vita del personale in inutili, rischiose esibizioni». Il Cocer ha anche chiesto al generale Viesti «di far conoscere il motivo per cui, nonostante il divieto emanato dall'Aeronautica militare con una circolare, siano state concesse le relative autorizzazioni per il sorvolo di elicotteri in formazione a bassa quota».

In merito, poi, alle sfortunate economiche delle famiglie degli scomparsi, il Cocer ha domandato al comandante «quali provvedimenti assistenziali, oltre a quelli previsti dalla legge, si intendano adottare a favore dei parenti».

Nel corso della riunione per stilare il documento, i rappresentanti del Cocer hanno criticato la circostanza che il giorno dell'incidente gli elicotteri sorvolassero un centro abitato a bassa quota. Inoltre hanno sottolineato che «nonostante fosse previsto l'impiego, durante le prove, di numerosi mezzi e elicotteri, non è stato predisposto un efficace servizio antincendio che nella circostanza della sciagura avrebbe potuto effettuare un immediato intervento».

■ Abbatangelo imputato di strage

FIRENZE — Il giudice istruttore Guido Lo Curto ha rinviato a giudizio l'ex deputato missino Massimo Abbatangelo per la strage del 23 dicembre 1984 sul rapido «904» Roma-Milano. L'imputazione è di strage, banda armata, attentato con finalità di terrorismo, fabbricazione, detenzione e porto di ordigno esplosivo: gli stessi reati per cui sono già stati condannati all'ergastolo i presunti mafiosi Calò e Cercola e i pregiudicati camorristi Misso, Galeota e Pirozzi. Abbatangelo dovrà rispondere anche di detenzione e porto di esplosivi: nel dicembre '84, durante una riunione clandestina nel retrobottega di un negozio di Napoli, l'ex parlamentare avrebbe consegnato a Misso alcuni candelotti che, secondo l'accusa, sarebbero stati utilizzati per confezionare l'ordigno (Ansa)

■ Terrorismo, un arresto a Roma

ROMA — Un arresto e quattro fermi nel corso di un'operazione della Digos nell'ambito delle indagini sul gruppo «Guerriglia metropolitana per il comunismo». Secondo gli inquirenti si tratta di una formazione in embrione, con possibili contatti fra i detenuti. Sono infatti stati perquisite le carceri di Latina, Novara e Roma. L'arrestato è Walter Piergentili, portantino in un ospedale dove in passato erano stati trovati volantini delle Br: in casa nascondeva un detonatore. (Ansa-Agi)

Lo sciopero de «La Stampa»

Il Comitato di redazione de *La Stampa*, letta la risposta del Direttore Gaetano Scardocchia al comunicato del Cdr sulle motivazioni dello sciopero che hanno impedito l'uscita de *La Stampa* del 6 giugno u. s., respinge l'accusa rivolta allo stesso Cdr di «aver isolato poche battute dal contesto dei fatti» e di essere stato, quindi, «riduttivo e fuorviante» nello spiegare le ragioni della protesta contro il licenziamento del collega Giorgio Viglino.

Non una parola, non un argomento, utilizzati dal Direttore nella motivazione del licenziamento sono stati, infatti, omessi dal Cdr.

In merito poi alle gravi accuse di natura professionale e deontologica contenute nella replica del Direttore — accuse peraltro non formalizzate nella lettera di licenziamento —, il collega ha annunciato un esposto all'Ordine dei giornalisti a difesa della sua «professionalità, onorabilità e figura morale».

Il Comitato di Redazione

Per un riguardo verso i lettori, mi limito ad osservare che su tutta questa vicenda avrà modo di pronunciarsi la magistratura. Io ho la tranquilla coscienza di aver tutelato anche in questa occasione l'immagine de La Stampa *e di tutti coloro che vi lavorano.*

Il Direttore

GIOCANATURA

gioca natura
LA STAMPA

GIOCO SETTIMANALE

REGOLAMENTO

1 Comprate la Stampa ogni giorno troverete quotidianamente (escluso il lunedì) due strisce di simboli. 2 Cercate sulla vostra cartolina, dal martedì alla domenica, nella striscia di gioco della settimana corrispondente, i simboli pubblicati dal giornale e segnate con un cerchio quelli che trovate. 3 Quando avrete completato tutti gli 8 simboli della striscia di gioco della settimana, telefonate al numero 167802005 (linea verde) entro le ore 19.30 del lunedì immediatamente successivo. Per ritirare il premio sarà necessario presentare le 6 copie del giornale uscite nella settimana di gioco. 4 L'assegnazione dei premi avverrà in base al "numero della fortuna" stampato su ogni cartolina: dal più alto tre premi (il più basso l'ultimo premio) nelle settimane di gioco dispari; dal più basso al più alto nelle settimane di gioco pari. 5 Sono esclusi dalla partecipazione al gioco i dipendenti dell'Editrice La Stampa e Publikompass ed i loro familiari, titolari e dipendenti delle agenzie di distribuzione giornali ed i loro familiari.

LE ILLUSTRAZIONI DEL GIOCO N° 14: Giovedì

ATTENZIONE: Questo simbolo e relativo numero non sono da considerare ai fini del gioco settimanale.

ENERGIA: 72. L'ENERGIA EOLICA

L'energia è la più antica forma di energia naturale utilizzata dall'uomo, dapprima per muovere le vele delle navi e per far funzionare mulini e macine, e poi per produrre energia meccanica (mulini a vento, pompe per l'acqua, ecc.). Oggi l'energia del vento viene sfruttata per produrre energia elettrica (mulini a vento) con alcune decine di kW di potenza, costituiti da alti tralicci metallici con eliche di 50 metri e più di diametro collegate a turbine che comandano generatori elettrici. Macchine di piccole dimensioni, fino a 100 chilowatt, sono ormai in produzione industriale da tempo e possono garantire l'autonomia a singole abitazioni o piccole comunità. I problemi tecnici che si devono affrontare sono molti. Poiché la velocità del vento non è costante, le potenze ottenute variano continuamente ed occorrono quindi meccanismi complessi per mutare e far ruotare le pale a velocità costante, qualunque sia la velocità del vento. In Italia è in funzione un impianto sperimentale in Sardegna, ad Alta Nurra, in provincia di Sassari, con 10 aerogeneratori da 56 chilowatt ciascuno.
Per saperne di più: TUTTOSCIENZE II, 57, V, 38, VI, 71, IX, 45-50

GIOCO GIORNALIERO

OGGI SI VINCONO L. 2.000.000

Ogni giorno sono in palio 2 milioni in gettoni d'oro, che saranno aggiunti ripartiti tra i possessori delle linee di simboli scritte i sportello. Se una delle tre linee di 5 simboli che trovate sulla vostra cartolina a destra delle strisce di gioco settimanali coincide esattamente (stessi simboli, stessa sequenza da sinistra a destra) con quella pubblicata, avrete vinto. Telefonate entro le 19.30 di oggi al numero 167802005. Se nessuna vincita sarà comunicata, il premio andrà a sommarsi a quello di domani.

Ieri hanno vinto ciascuno L. 2.000.000 Gioacchino GROSSANO - Via Saorgio 72 - TORINO
Maura BACCILARI - Via S. Francesco 208 - ARMA DI TAGGIA (IM)

LANCIA MAGNADYNE

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LEINI'
in palazzina appartamenti. Cabassi vende. Tel. 696.6017.

L. 1.150.000 AL MQ CHIERI (TO)
20% IN CONTANTI
Tel. 514.657 - 562.6457.

MOLINETTE
Cabassi vende. Tel. 67.67.

NICHELINO
Tel. 696.6017.

NONE
Tel. 695.4351.

PIAZZA ADRIANO
Cabassi vende. Tel. 67.67.

QUINTINO SELLA

RIVALTA GERBOLE
Cabassi. Tel. 67.67.

RIVOLI
Cabassi vende. Tel. 67.67.

SANTA RITA
Cabassi 67.67.

TORINO
dalle ore 14 alle ore 19.

VANCHIGLIA
Cabassi vende. Tel. 67.67.

VILLE

VILLE A SCHIERA
Tel. 011 696.1415.

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

AFFITTIAMO

25 Artigiani, ecc.

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

COSTAZZURRA - NIZZA
Tel. 011 536.367 - 518.531.

46 Ville, app., cascine per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni, residences

TERZA ETA'

51 Occasioni

52 Varie

AI BOX MEZZ'ORA AL MAX!

E' nata AI BOX, l'autofficina che cambia i tempi!
AI BOX tutti gli interventi e le sostituzioni periodiche per mantenere in perfetta forma la tua auto. AI BOX: servizio immediato, prodotti e ricambi di qualità "sempre in casa" per tutte le auto, attrezzature più complete, meccanici competenti, prezzi chiari... il tempo di un caffè nella confortevole sala d'attesa e riparti subito! Più a posto che mai! Prova gli specialisti AI BOX!

AiBox Servizi Rapidi per Autoveicoli

A TORINO IN: VIA BOTTICELLI, 69
VIA LANCIA, 8 CORSO FRANCIA, 169

Nessuna decisione sulle agitazioni dei giudici della prossima settimana

Sciopero giudici, il Csm diviso

Alcuni membri «laici» del Consiglio superiore della magistratura hanno chiesto un intervento per evitare il blocco della giustizia - Ma la loro mozione è stata respinta con 17 «no» - «Magistratura democratica»: non spetta a noi esprimere ammonimenti - «Movimento per la giustizia»: non siamo un organo di mediazione

ROMA — Il Consiglio superiore della magistratura si rifiuta di invitare i giudici a revocare lo sciopero fissato per il 12 e 13 giugno. Non perché lo condivida, né perché si dichiari contrario. Ma semplicemente perché ritiene di non aver alcun titolo istituzionale per entrare nel merito di una decisione presa da un'associazione sindacale, l'Associazione nazionale magistrati, e da buona parte delle organizzazioni degli avvocati.

Nessun pronunciamento, dunque, sebbene alcuni consiglieri «laici» del Consiglio avessero sollecitato il dibattito e invitato i giudici a recedere dal proposito di bloccare l'amministrazione della giustizia per due giorni di seguito. A porre la questione all'ordine del giorno del plenum erano stati infatti il democristiano Erminio Pennacchini, il socialista Dino Felisetti ed il liberale Enzo Palumbo. Sulla proposta, però, il Consiglio si è ancora una volta spaccato: con i consiglieri togati a sostenere la non ingerenza e gli altri a dimostrare che lo sciopero dei giudici è incostituzionale e quanto meno inopportuno. Solo i comunisti, con un intervento del professor Carlo Smuraglia, hanno sottolineato che anche i magistrati, secondo le più recenti interpretazioni, avrebbero diritto, come tutti i dipendenti pubblici, a ricorrere a forme di manifestazioni di questo tipo. Peraltro i giudici, ha aggiunto Smuraglia, anche in passato hanno saputo autoregolamentarsi nel rispetto della particolare e delicata funzione che svolgono. E se poi, anche in assenza di un correttivo valido, non c'è interlocutore valido, poco male, ha detto ancora il rappresentante comunista, perché lo sciopero assume ormai più la forma di un generale richiamo all'opinione pubblica sulle insufficienze della macchina della giustizia alla vigilia dell'entrata in vigore del nuovo processo penale che non di una protesta vera e propria.

Smuraglia rispondeva così alle argomentazioni del dc Pennacchini e del socialista Felisetti, che avevano indicato come improponibile per i giudici la via dello sciopero. Anche se sia l'uno che l'altro avevano dato atto ai magistrati dei motivi della protesta. E avevano messo anche in risalto il positivo comportamento del ministro della Giustizia Vassalli, che si è detto molto da fare in vista dell'appuntamento del 24 ottobre, giorno previsto per il passaggio dal vecchio al nuovo rito nel processo penale.

Pennacchini aveva sostenuto che lo sciopero «è un metodo di lotta non conforme e compatibile con la posizione costituzionale della magistratura». Felisetti aveva ricordato le ammonizioni in questo senso dei passati presidenti della Repubblica, da Leone a Saragat a Pertini, fino all'ultimo intervento di Cossiga, del novembre scorso, quando, per scongiurare un altro sciopero proclamato dall'associazione dei magistrati, l'attuale capo dello Stato dichiarò che «l'astensione da indefettibili funzioni non appare conforme alla posizione costituzionale dell'ordine giudiziario». Per Felisetti, infine, lo sciopero di lunedì e martedì prossimi appare destinato a raggiungere finalità opposte a quelle che i suoi promotori si prefiggono, in quanto il blocco della giu- 48 ore «finirebbe per essere una concessa deroga all'allineamento della data di entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale».

I laici presentavano quindi un documento per invitare i giudici a non scioperare. Alcuni rappresentanti di «Magistratura indipendente» (la corrente di centro) ne sottoscrivevano all'assemblea un altro di segno opposto, che poi però ritiravano. E la mozione di Pennacchini, Felisetti e Palumbo veniva alla fine respinta con 17 «no» e cinque astenuti. Vincerà così la linea del «disimpegno» sostenuta dai consiglieri togati intervenuti. Per Giuseppe Borrè di «Magistratura democratica» (la corrente di sinistra) «non spetta al Consiglio superiore della magistratura esprimere ammonimenti sul diritto di sciopero da parte dei giudici». Così come per Vito D'Ambrosio, di «Movimento per la giustizia» (la corrente nata dalla scissione da Unicost), «il Csm non è un organo di mediazione sindacale, ma un'istituzione dello Stato».

Ieri, intanto, il «Comitato per la giustizia», costituito da rappresentanti sindacali dei giudici e degli avvocati, ha avuto un incontro con il segretario della dc, Arnaldo Forlani, il quale, dopo il colloquio, ha detto che «la dc si dichiara pronta a impegnarsi anche a livello straordinario sul versante giustizia, considerata la fondatezza e la serietà delle preoccupazioni di magistrati e avvocati».

Ruggero Conteduca

Brucia tv privata

L'AQUILA — Un incendio ha distrutto la televisione privata «ATV 7» di Mario Spallone, medico personale di Togliatti, provocando danni per circa un miliardo di lire. L'emittente è stata la prima a trasmettere alcuni mesi fa il telegiornale sovietico «Vremia». (Ansa)

Casella contro lo Stato

LOCRI — In una intervista rilasciata a un quotidiano del Sud, Luigi Casella, padre del giovane sequestrato la sera del 19 gennaio 1988 a Pavia e prigioniero in Aspromonte, rivela di aver inviato una lettera ai segretari di tutti i partiti politici, al Presidente della Repubblica e a quello del Consiglio dei ministri. In essa scrive tra l'altro: «Riprendetevi le vostre schede, non ho per chi votare, per noi lo Stato non esiste». Casella afferma anche che la moglie avrebbe intenzione di lasciarsi e farsi in piazza in segno di protesta. (Ansa)

Licenziato «per amore»

FIRENZE — Il pretore del lavoro si ritiene non competente a giudicare la causa che vede contrapposti la Repubblica francese, in persona del console generale di Firenze, e Donato Giuffreda, l'ex centralinista del consolato che l'anno scorso era stato licenziato, a suo dire, per una relazione d'amore con la viceconsole e quindi «senza giusta causa». Il pretore ha accolto la pregiudiziale che voleva competente a giudicare la giurisdizione francese. I legali di Giuffreda hanno preannunciato ricorso.

Si impicca dopo lo sfratto

ROMA — Un impiegato della Banca nazionale del Lavoro, Franco Tacconi, di 41 anni, si è impiccato dopo essere stato sfrattato dalla sua casa. L'uomo, salito su un pino nei pressi dello stadio Flaminio, si è passato una corda intorno al collo; dopo aver annodato l'altro capo ad un ramo, si è lanciato nel vuoto. (Ansa)

Modificata la legge Rognoni

«Amministreremo i beni della mafia»

Sarà lo Stato a decidere la

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I beni sequestrati e confiscati al mafioso da amministratore e poi destinati allo Stato, che attraverso i prefetti e il ministero Finanze deciderà la definitiva destinazione. La nuova normativa è contenuta in un decreto legge approvato ieri dal Consiglio dei ministri.

Si tratta di stralcio della della legge Rognoni-La Torre tuttora in discussione alle Camere, che il governo ha voluto approvare in via d'urgenza visto che le attuali norme pongono «insuperabili difficoltà applicative, proprio in un momento in cui più energica dev'essere la risposta dello Stato organizzato».

Finora i beni mobili ed immobili sequestrati o confiscati agli imputati di reati di stampo mafioso venivano gestiti da un «custode» «privo di poteri di reale amministrazione», rimanendo «praticamente inutilizzabili» e determinando così situazioni «pregiudizievoli dell'inefficienza dell'intervento pubblico nel settore della lotta al crimine organizzato». Emblematico, a questo proposito, il destino attività gestite tra cugini Salvo, gli «esattori Salemi- mafioprocesso Palermo, che per lungo tempo rimasero congelate.

Il decreto che il giudice, al momento del sequestro, nomini anche amministratore che prenda cura in seguito a provvedimenti questi devoluti Stato; se di l'intendenza di procederà alla stima. Sarà poi il prefetto a proporre al ministero per la destinazione finale: vendita ai privati oppure acquisizione parte Un'ultima norma stabilisce il coordinamento che finora mancava tra il tribunale civile, che gestisce i procedimenti di prevenzione, e quello penale che si occupa dei procedimenti per associazione mafiosa.

In vista della riforma del codice di procedura penale

Per le nuove preture 350 magistrati in più

Il governo ha deciso anche l'assunzione di 400 cancellieri e 800 uscieri

ROMA — Cinquecentoquarantacinque magistrati, seicento cancellieri e ottocento uscieri in più per uffici giudiziari e della Giustizia. Gli sono stati decisi ieri dal Consiglio dei ministri, che li ha approvati con un apposito decreto legge. E' la risposta del governo per scongiurare lo sciopero dei giudici proclamato per il 12 e 13 giugno? «Dello sciopero non mi sono mai occupato e non intendo occuparmi — risponde il ministro della Giustizia Vassalli —. Vado avanti per la tracciata, sciopero o non sciopero».

Il provvedimento varato ieri, insomma, risponderebbe esclusivamente alle esigenze imposte dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale, prevista per il prossimo ottobre. che accompagna il decreto è scritto chiaramente: «L'estrema urgenza di attuare in tempo utile gli aumenti delle dotazioni organiche... è imposta dall'imprescindibile esigenza i organizzativi propri del ministero e del Consiglio superiore della magistratura in modo che gli uffici procura circondariale siano funzionare alla del 24 prossimo». Il «sindacato giudici» tuttavia, potrà tener conto questo governo nel decidere se o meno i due giorni di astensione lavoro.

I nuovi magistrati così reclutati in base al decreto-legge andranno quasi tutti a lavorare nelle procure circondariali, nuovi uffici previsti dal codice che verrà applicato in autunno. Un anno la fotografia per questi uffici fissata in 417 giudici, ora quella cifra appare insufficiente. Le di colmare qualche con l'istituzione dei vice-procuratori onorari giudici di professione sono andate deluse poche mandate per quei posti, pratitutto nelle regioni meridionali.

è reso necessario, dice la relazione, per «creare un rapporto di proporzione sufficiente tra pubblici ministeri circondariali e pretori, considerando che nel nuovo rito il pm partecipare ai dibattimenti solo presso la sede centrale dell'ufficio pretorile, ma anche presso le tante sezioni distaccate». Per alleviare i tempi e rare una migliore selezione, il limite massimo di per partecipare ai concorsi è stato portato a Con l'incremento governo, i magistrati diventeranno, entro il 1991, 8365, mentre oggi sono poco più di settemila. Saranno successivi decreti del sidente della Repubblica a disegnare le nuove giudiziarie e singoli giudiziari.

Nuove forze arrivo anche per il personale ausiliario. Con la approvata ieri saranno vi addetti ai servizi di cancelleria e di anticamera e 800 uscieri. Questi incrementi, specifica la relazione, sono logica conseguenza di quelli per i giudici. In particolare, tutti si rendono necessari proprio perché i magistrati andranno a lavorare nelle preture circondariali. Negli è infatti «prevedibile una maggiore mobilità dei magistrati», ma uno degli obiettivi è anche quello di «consentire una pronta trasmissione fascicoli da un ufficio giudiziario all'altro».

gio. bia.

La giustizia del lavoro rischia il collasso

Un'indagine dell'Ispes denuncia le disfunzioni: troppo pochi 256 magistrati per affrontare le 525 mila cause del 1988 - Milano i giudici più efficienti, Sud le sedi più «intasate»

ROMA — Dalle 221 del lavoro risolte nel alle 103 mila del Da 59 mila procedimenti pendenti nel 1977 agli oltre 140 mila che, alla fine dello scorso anno, giacevano nei cassetti delle preture italiane. La giustizia del lavoro rischia il collasso, come dimostrano i dati raccolti e pubblicati dall'Istituto di studi politici economici e (Ispes) in un'indagine dal titolo eloquente: «Giustizia (non) è fatta».

Complessivamente, dal 1988, a quindici anni dall'entrata in vigore della legge di riforma dei processi del lavoro (la 533 del 1973), sulla scrivanie dei 256 pretori del lavoro si è abbattuta una valanga di 525 mila cause. Dal 69 per cento dei procedimenti esauriti sul totale di quelli in carico (percentuale del 1979), si è passati al 36 per cento del 1988. Le cause del crollo? Anzitutto, le cause riguardanti la previdenza e l'assistenza dei lavoratori (da un massimo storico di oltre 300 mila alle 200 mila del 1988), mentre sono raddoppiate (da 144 mila a 290 mila) le controversie di lavoro (in prima fila quelle legate a vertenze economiche, stipendi, straordinari, indennità), che, per la loro complessità, richiedono tempi più lunghi. E una parte di responsabilità ce l'ha anche la legge 533 che, nell'intento di abbreviare i tempi, ha imposto la soluzione del processo in un'unica sentenza. Risultato: udienze più lunghe e, quindi, diminuzione del numero dei processi conclusi.

Ma il fattore cui l'indagine dell'Ispes attribuisce le maggiori responsabilità è la carenza degli organici: con la legge del 1973 i posti complessivi della magistratura del lavoro furono portati a 256. Ma da allora l'organico è rimasto immutato, nonostante la mole di lavoro sia cresciuta a ritmo costante. Anzi, non tutte le sedi effettivamente coperte.

Il ruolo decisivo, quantità di lavoro giacente, l'hanno giocato anche le Ferrovie dello Stato e la Rai. Con la trasformazione ente pubblico ad privata (che ha sancito il passaggio al diritto privato del lo di lavoro dei ferrovieri), tutte le controversie che fino al 1985 gravavano sui bilanci della giustizia amministrativa si sono riversate sulla giurisdizione civile. E le 1885 cause intentate dai dipendenti Rai (di cui il 93 per cento concluse con la condanna dell'azienda televisiva), sulla questione degli straordinari non riconosciuti nel calcolo della liquidazione, non hanno certo giovato all'agilità della giustizia del lavoro.

Infine, l'Ispes ha «dato i voti» ai giudici del lavoro. I più efficienti sono quelli milanesi, che sbrigano il 58,6 per cento delle cause di lavoro e il 97,1 per cento di quelle previdenziali. Nella «hit parade» delle meno efficienti, il primato va ai giudici del Sud (con l'autorevole eccezione di Genova): a Messina vanno in porto solo il 16,9 per cento delle cause di lavoro, a Sciacca il 20,7, a Lecce il 34,9, a il 27,4 per cento. Stesso squilibrio per quanto riguarda i tempi delle vertenze: a Torino e Milano dall'istruzione a sono ricorsi prima udienza passano mediamente 81 giorni, a Salerno ne 239. Quali ragioni di questo divario? A fare la differenza, naturalmente, è il numero delle cause giacenti: inferiore al Nord, dove predominano le grandi aziende e il rispetto dei contratti di lavoro e i sindacati garantiscono la osservatori una superiore; di lunga superiore al Sud, dove non sempre, piccole e Statuto dei si applica lettera.

Roberto Rho

Martedì sciopero dei portuali

GENOVA — I portuali genovesi accoglieranno con uno sciopero, martedì prossimo, il ministro della Marina mercantile Giovanni Prandini.

La decisione è stata presa ieri sera dal consiglio dei delegati della Compagnia che in mattinata si incontrata con i rappresentanti del Consorzio. Il consiglio, in un documento, denuncia la «gravissima situazione in cui versano i lavoratori portuali per il mancato pagamento delle spettanze contrattuali che sono del tutto indipendenti dagli scioperi effettuati durante la vertenza».

«Se interverranno concrete garanzie — continua il comunicato — saranno adottate le forme di lotta più opportune». (Ansa)

VUOI FARE IL GIRO DEL MONDO O PRENOTARE UNA VACANZA SULL'ADRIATICO?

compra subito in edicola

potrai scegliere il meglio tra le
3000 proposte
selezionate e paragonate nella
Nuovissima Borsa viaggi:
un prezioso servizio per i lettori di

TUTTOTURISMO

realizzato con lo **stesso rigore** della
Borsa dell'auto di QUATTRORUOTE
e l'autorevolezza
di tutte le pubblicazioni dell'Editoriale Domus

TUTTOTURISMO
Bello e ricco come sempre, e con
3000 proposte di viaggio in più!

EditorialeDomus

Il ragazzo di Quindici che uccise un rivale a colpi di pistola

Baby-killer con l'aiuto di papà

Un assassino, 14 anni, è ancora latitante - Il padre consigliere comunale del psdi, è stato [illegible] - Si fermò con l'auto a pochi metri dall'agguato e «sorvegliò» il bambino che sparava - [illegible] inquirenti sospettano che [illegible] stato [illegible] a convincere il figlio a vendicarsi

DAL NOSTRO INVIATO

QUINDICI (Avellino) — Era lì, sul luogo del delitto, seduto in una fiammante «Volvo 740», per assistere al battesimo del fuoco di suo figlio. In silenzio ha osservato il ragazzo, quattordici anni appena compiuti, scaricare la pistola contro il rivale. Non ha mosso un dito, se non per ingranare la prima e fuggire, mentre in strada gli spari echeggiavano ancora. «Bisogna vivere in questo paese per capire il perché di tutto questo», spiega rassegnato un capitano dei carabinieri. E' vero, occorre respirare l'atmosfera che incombe sui vicoli e sulle piazze di Quindici, [illegible] governato per anni dalla camorra, per capire come un padre possa trasformare il figlio in assassino, credendo di farne un uomo.

Il [illegible] e Aniello Scafuro, imprenditore edile e consigliere comunale del [illegible] partito di maggioranza assoluta capeggiato [illegible] Carmine Graziano, nipote [illegible] Pasquale [illegible], padre-padrone [illegible] paese, latitante da anni. Il costruttore, che del Graziano è lontano parente, [illegible] questa mattina dai carabinieri [illegible] concorso in omicidio. Tradotto al magistrato [illegible] con cerezza quale ruolo [illegible] avuto nel delitto. [illegible] in paese già si affaccia l'ipotesi più inquietante: [illegible] Scafuro avrebbe [illegible] il ragazzo a [illegible] giustizia da solo.

Il figlio è Guerino Scafuro. La sera del 31 aprile, in piazza [illegible] DRUENTO, [illegible] i conti col suo peggior nemico, Arduino Siniscalchi, 19 [illegible] primogenito di un vecchio camorrista da anni in lite con i Graziano, vuotandogli contro l'intero caricatore della pistola del padre. Da quel giorno il latitante, probabilmente il più giovane [illegible] Dopo il delitto, si disse che il ragazzo [illegible] altro che seguire il codice d'onore [illegible] ucciso in pubblico chi in pubblico lo [illegible] picchiato e deriso. [illegible] Il minimo che si possa fare, in un paese [illegible] si usa ancora regalare una pistola al [illegible] in occasione della cresima.

L'ultima lite [illegible] due risale [illegible] 31 aprile. [illegible] prima dell'omicidio, [illegible] a bar «Bombero», il più frequentato [illegible]. Guerino e Arduino discutevano [illegible] con altri [illegible], e come sempre il più grande se la prese con il più piccolo. Volarono parole grosse, e qualche ceffone. [illegible] a Guerino quegli schiaffi ricevuti alla presenza degli altri [illegible] male come una coltellata. [illegible] prese l'arma del padre, una pistola calibro 7,65, tornò in piazza e premette per [illegible] volte il grilletto, prima di fuggire a cavalcioni di una «Vespa».

«Ha fatto tutto da solo», [illegible] interrogato [illegible] poche [illegible] dopo il delitto. [illegible] carabinieri i conti tornavano, e cominciare dall'assenza sospetta del padre [illegible] Guerino. Per venti [illegible] Aniello [illegible] sparì dalla circolazione: «Ha saputo del delitto mentre era a Roma, per lavoro. Ora si nasconde con il figlio, per proteggerlo da eventuali ritorsioni», dissero i suoi familiari.

Tornato a casa, l'imprenditore sembrava un padre schiantato dal dolore: «Altro che [illegible] — [illegible] inquirenti —. Quell'uomo se ne era andato per non farsi interrogare, ed era rientrato a Quindici perché [illegible] che ormai non avevamo più sospetti su di lui». Non poteva sapere, Aniello Scafuro, che un testimone del delitto aveva timidamente accennato ad un'auto parcheggiata con il motore acceso in piazza San Sebastiano, e partita a gran velocità subito dopo la sparatoria: una «Volvo», proprio come quella del padre di Guerino.

L'uomo fu ascoltato ancora per ore, e alla fine lasciato che nella macchina, a non più di [illegible] metri dal [illegible] «Bombero», c'era proprio il padre del «baby killer»: dopo aver visto il figlio che ammazzava un uomo, Aniello lo aveva seguito nella fuga lasciando di stucco i passanti che gli chiedevano di accompagnare in ospedale Arduino Siniscalchi, ormai in fin di vita. E' difficile attribuire con certezza un ruolo ad Aniello Scafuro in questa brutta storia di violenza e di morte. Sicuramente il costruttore sapeva che il figlio avrebbe affrontato il rivale in piazza. Forse non immaginava che il regolamento di conti si sarebbe concluso nel modo peggiore, ma sta di fatto che ha assistito al delitto senza muovere un dito.

«E poi — aggiungono gli inquirenti — non dimentichiamo che la pistola era sua. Per [illegible] c'è poco [illegible] discutere: quell'uomo è responsabile di quanto è accaduto, come se [illegible] più del figlio». [illegible] è [illegible] carcere napoletano di Poggioreale. I carabinieri continuano a cercare il figlio Guerino.

Fulvio Milano

A Militello, gli stupratori sono minorenni: otto arrestati

Violentata da 14 giovani Ora aspetta un bambino

La ragazza, 15 anni, soffre di disturbi psichici - Il padre vuole farla abortire

CATANIA — Adesso in paese molti giurano che si è trattato di una ragazzata. «Chi, quello?» — commenta un gruppo di giovanotti davanti al bar della piazza del municipio di Militello — lo abbiamo fatto tutti che non ha fatto le rotelle a posto. Dice di essere stata violentata da tanti ragazzi. Ma dice anche che non è stata né picchiata né minacciata».

Eppure quattordici ragazzini, alcuni coi giovani da non essere neanche puniti, sono accusati di averla stuprata ripetutamente. Una storia di violenza accaduta avanti per una quindicina di giorni e che, probabilmente, sarebbe rimasta sconosciuta se Giuseppina, 15 anni, non fosse rimasta incinta e i genitori non le avessero chiesto spiegazioni indomabile così a raccontare tutto.

La vicenda è venerdì qualche giorno fa, quando nella caserma dei carabinieri si è presentato il padre della ragazzina: un uomo di 50 anni, disoccupato, tre figli. Lamenta da qualche mese nella frazione dove, assieme alla famiglia, era stato a lungo emigrato.

«Debbo fare abortire mia figlia — dice al piantone — dimmi cosa debbo fare». Investito dalle domande, denuncia poi la violenza subita da Giuseppina, ma afferma di non conoscere né i violentatori né le circostanze dello stupro. Per saperne di più, i militari interrogano la ragazza. E Giuseppina fornisce i nomi dei ragazzi che l'avrebbero stuprata, gli otto minorenni subito denunciati e poi agli arresti domiciliari e gli altri sei, poco più che bambini.

Quattordici ragazzi: tutti ammettono di avere avuto rapporti con Giuseppina. Ma presentato il padre della ragazzina: un uomo di 50 anni, disoccupato, tre figli. Lamenta da qualche mese nella frazione dove, assieme alla famiglia, era stato a lungo emigrato.

«Debbo fare abortire mia figlia — dice al piantone — dimmi cosa debbo fare». Investito dalle domande, denuncia poi la violenza subita da Giuseppina, ma afferma di non conoscere né i violentatori né le circostanze dello stupro. Per saperne di più, i militari interrogano la ragazza. E Giuseppina fornisce i nomi dei ragazzi che l'avrebbero stuprata, gli otto minorenni subito denunciati e poi agli arresti domiciliari e gli altri sei, poco più che bambini.

Quattordici ragazzi: tutti ammettono di avere avuto rapporti con Giuseppina. Ma

■ Stuprò le figlie, agli arresti domiciliari

LATINA — Domenico Partella, imprenditore di quarantasette anni, è stato condannato a cinque anni di reclusione per aver usato violenza alle due figlie. L'uomo però può tornare a casa. Il tribunale infatti gli ha concesso gli arresti domiciliari.

Gli abusi, che sarebbero durati parecchi anni, sono emersi solo nel maggio dell'88 quando le ragazze, di quattordici e quindici anni, si decisero a denunciare le violenze.

Dinanzi ai giudici del dibattimento, svoltosi a porte chiuse, le adolescenti hanno confermato le accuse contro il padre, che ha però ritrattato la sua completa innocenza.

Le violenze si sarebbero ripetute in più occasioni [illegible] casa di [illegible]

Latitante da 40 anni, perdonato

Era stato condannato per un omicidio a Gela - Ora i giudici hanno dichiarato estinta la pena - L'uomo vive in Argentina: si è sempre detto innocente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Era latitante da quarant'anni: braccato dalla polizia in Italia, in Francia, in Argentina. Adesso Vito Zagarrio, 77 anni, condannato per un omicidio che nega di avere commesso, può uscire dal suo nascondiglio.

Lo ha deciso la corte d'assise d'appello di Catania, che ha dichiarato estinta la pena inflitta all'imputato il 18 aprile del 1955 e ha revocato l'ordine [illegible] cattura emesso a suo tempo. Vito Zagarrio è da ieri un libero cittadino anche se forse, abituato com'è a difendersi da tutto e da tutti, aspetterà che le acque si calmino prima di tornare a [illegible]. Il paese della provincia di Agrigento dove è nato.

«Il provvedimento è già esecutivo — spiega l'avvocato che [illegible] conto dei fratelli di Zagarrio ha seguito la vicenda — Vito non ha [illegible] ragioni di aver paura, poiché è convinto anzi che non debba [illegible] arrestarlo. [illegible] l'ho comunicato alla famiglia. Adesso lo faranno sapere al [illegible] parente».

[illegible] l'uomo abbia trascorso [illegible] anni in Argentina. Al [illegible] attivo ha un record: è forse il «fuorileggi» rimasto per più tempo latitante, senza aver mai trascorso un giorno in carcere.

L'omicidio di cui è accusato Vito Zagarrio fu commesso la notte dell'8 [illegible] nelle campagne di Gela, [illegible] anni turbolenti del dopoguerra. Bande di ladri e rapinatori [illegible]. Per difendersi, i [illegible]ari tenevano [illegible] dipendenze un piccolo esercito di guardiani e campieri.

Vito [illegible] era [illegible] questi. La notte dell'omicidio, assieme a un [illegible] guardiano, sorvegliava le terre del cavaliere Giuseppe Bartoli di Gela. In una stradina di campagna fu scoperto il cadavere di un uomo, Natale Pollara, pregiudicato di Caltanissetta. Zagarrio fu accusato dell'omicidio. Si disse che aveva ucciso Pollara perché questi aveva rubato le pecore del cavaliere.

Fu condannato a 29 anni. Ma alla lettura della sentenza Vito non era presente: era già fuggito. Dal suo nascondiglio, attraverso i parenti, non si è mai stancato di proclamare la propria innocenza. Due anni fa la prima richiesta di estinzione della pena, rigettata dalla corte d'assise d'appello di [illegible].

La legge italiana stabilisce che trent'anni dopo la sentenza, una condanna possa essere dichiarata estinta. Ma questo termine salta di sicuro anni se l'imputato è recidivo, cioè se ha riportato in passato [illegible] condanne [illegible] nel caso [illegible] Zagarrio condanne [illegible] da giovane per un furto di [illegible]. Ieri la sentenza favorevole al latitante.

G. A.

I [illegible] TIFOSO [illegible]

[illegible] ai funerali di Antonio [illegible] Falchi, 19 anni, il tifoso giallorosso morto [illegible] a Milano dopo essere stato aggredito da altri milanisti, il presidente della Roma, Dino Viola, [illegible] la [illegible] della vittima. Alle esequie [illegible] diecimila persone, in un clima di tensione. Lungo il [illegible] dov'è affisso il [illegible] c'erano scritte [illegible] auguri e striscioni che minacciano vendette contro i [illegible] del [illegible] (Ansa)

Sulla nave 20 [illegible] di cocaina

[illegible] filippina bloccata a Salerno - La droga destinata ai «mercati» di Torino e Milano - Arrestato il cuoco di bordo - Il carico sarà smontato

SALERNO — Una partita di 11 chili di cocaina pura per un valore di oltre 20 miliardi è stata sequestrata ieri [illegible] a [illegible] di una nave battente bandiera filippina ormeggiata nel porto di [illegible]no. La droga, suddivisa in 15 sacchetti di cellophan, è [illegible] trovata [illegible] cabina del capocuoco della «Royal Reefer», Ermelino Vacal, 37 anni, nativo di [illegible] nelle Filippine. La sua destinazione era Genova dove, secondo [illegible] investigatori, avrebbe dovuto [illegible] acquistata [illegible] un'organizzazione [illegible] canti che opera sul torrese figure e si appoggia a centrali di smistamento a Torino e Milano.

La partita di droga avrebbe fruttato non meno di [illegible] miliardi alla vendita al minuto.

Duecento uomini della Criminalpol e della [illegible] di finanza hanno fatto irruzione sulla nave all'alba, sorprendendo nel sonno i [illegible] uomini dell'equipaggio. Dal registro di bordo del comandante Filippino, capitano Boriano, 48 anni, hanno avuto conferma che la nave, senza [illegible] scalo, era partita dalla Colombia e aveva imbarcato [illegible] porto di Turbo il carico di droga.

Per il [illegible] l'ordine di carcerazione per [illegible] internazionale di sostanze stupefacenti è stato spiccato anche [illegible] il capocuoco [illegible] [illegible] ancora in corso gli [illegible] [illegible] di tutti i membri dell'equipaggio e proseguono i controlli e [illegible] perquisizioni sulla nave. Questa [illegible] smontata pezzo per [illegible].

La scoperta della droga è avvenuta durante una complessa operazione di polizia. Alcuni agenti sono saliti sulla nave, mentre altri circondavano lo scalo con motovedette, hanno bloccato i marinai di guardia e [illegible] a controllare [illegible] stiva. Una per una hanno aperto le casse di banane provenienti dal Sudamerica.

Poi la scoperta di 6 chili di cocaina [illegible] nell'armadio del capocuoco, che dapprima ha negato di conoscere l'inglese e poi ha dato risposte contraddittorie. Dopo un'ora [illegible] agenti [illegible] trovato [illegible] 6 chili nascosti [illegible] pannelli dell'impianto di aerazione. [illegible] I militari smonteranno la nave pezzo per pezzo.

[illegible] [illegible] indagini i membri dell'equipaggio, filippini e giapponesi, sono risultati estranei al traffico, ma gli inquirenti formulano un'ipotesi precisa, sono convinti che la «Royal Reefer», a poche ore dallo scalo a Salerno, si sia fermata in mare. Qui sarebbe [illegible] raggiunta da alcuni motoscafi con a bordo trafficanti napoletani che avrebbero acquistato una notevole partita di cocaina per il mercato campano.

e. s.

Stato civile di Torino

È CHIUSO 1988

(All') - Barbara i maschi Alessio Elisa, Roberta Enrica, Lorenzo Matteo, Viviana Maria Carolina Alessio Capobianchi ved. D'Angelo Luca Antonio, Emilio Giulio, Le Rogliano Valentina, Paola Elena, Spadafora Simona Magistrali Andrea, Cremades Federica, Gallarano Matteo Chiara Matteo Mandolfino Maria, Tondoli Fabio, Diamanti Dario, Barbon Alessandro, Lauria Antonella, Barbon Giuseppe Schiattini Gerald Patrizia Vittoria Giovanni Magda Gregorio Carmelo Claudia Marcello Mauro Migliorino Andrea, Rivarello Elisa, Pagnotta Leo Girardo Matteo Andrea Elia Cassano Raffaella Candido Nicola, Reggio Jessica Vadilla Arabel Huallanca Guido, Tridentelli Rosella, Scaggia Roberto D'Ilario Emanuele Di Raid Anna, Calabrò Silvia Federico Umberto Bastardo [illegible] nicola Raffaelina Elena, Cassandro Nicola, Rinaldi Alessandro Cardaro Matteo, Laguna Andrea Mandolini Federica Cristiano Bernardino Claudio Gallaghe Andrea, Cotrino Stefano, D'Ilario Fabrizio Maria Angela Astolfo Mauro, Luciano via Lanzo Ferlendo Francesca Pasquale Addonna Nicola Mario, Trivel Roberto Umberto Leonardi Caterina.

MORTI - Dalmo Matteo di anni 71 nato a Fornovo (Parma), abitante in Via Enzo Cavagna Francesco a. 63, Pozzolengo, Cavo Bonaventura 267, Bonaventura Antonio a. 58 Pozzolengo (BS) Bonaventura 180, Ferrero Cesare a. 78 Torino (prov.) - Giraudo Antonio 119 Castello Cabella (AL) Alessio via 92 Torino (prov.) - Cigna 38 Moncalieri via ved. Corteiti a. 68 Torino (prov.), di 60 Racconigi 26-A Castello Giuseppe a. 81 Alpignano (prov. via Cimarosa 5, Montanaro Maria Caterina ved. Guerra, a. 69, Milano (prov.), 76 di Pesaro 16, Alpignano (prov.) a. 73, Brunetti (prov.) via M. Villoria 49, Gerardi Alessandro ved. Druetti a. 63, Torino (prov.), Strada di Revello 61.

Decedute in ospedale: Gallia Salvatore a. 49, Moncalieri 5, Genevois (prov.) A. Bajo Costas Costantino a. 26, Ospedale (prov.), Mauriziano Perdonati Angelina a. 68, Torino (prov.), Martini Maddalena Maria a. 73, Carignano (prov.), v. B. Carlo Alberto 61, Polonelli Giuseppe in Ortis a. 65, Castelnuovo (prov.), Martini Pietro Giacinto a. 84, Corteiti (prov.), Martini Pietro Lidia ved. Polelli a. 58, Moncalieri (prov.), Molinatto Margherita Ugolina ved. Daniele, a. 94, Torino (prov.), C.so U. Biancardi 230, Santa Margherita ved. Imperiale a. 83, Carignano (prov.), Maria Vittoria Pennisley Maria Angela ved. Fantolino a. 84, Asti, Quercellobello, Vincenzo Gabriella Giuseppe, a. 46, Torino (prov.), v. Lazzaro 12, Balbo Luigi a. 84, Torino (prov.), Martini Rosalinda Maria Caterina a. 77, (prov.), Carbonyl G. Bosco, Pregliasco Lorenzina a. 61, Pellerugo (Martini, Bianchetti Adolfina ved. Orsoni, a. 67, Genova (prov.), Mottadelli, Bruno Madonna di Armando, a. 61, Torino (prov.), [illegible] Ia, Chiaramello Cristina in Valle a. 77, Melfi (prov.), Vezzosi Assunta, Cappello Francesco, a. 73, La (prov.), Mottadelli

[illegible] sua scomparsa, al cordoglio della famiglia Spadotto per la prematura scomparsa del congiunto

Renato Spadotto

— Torino, 7 giugno 1989

La famiglia Gobbis, Rosso, Antonelli-Bonaglino e Bonino partecipano al dolore della famiglia Spadotto per la prematura scomparsa del [illegible]

Secondo Maggiorotto

— Pinerolo, 7 giugno 1989

Mario Oreglia

è più quello che gli hanno voluto bene non devono partecipare i Vostri Dirigenti. Domenica con la moglie Mary, figli e nipoti è partito per Marmaris in Turchia per 15 giorni. Partenza in aereo Due Ore Degli Alcuni 24 un taxi vi verrà vero alla Torino che vola Ritorno a Pomigliano dove vi Due Ore Ancora Un Taxi vi verrà consegnato nel Duomo alle ore 11

— Torino, 3 giugno 1989

Marcella Rosanna Luca Cristiano Ariano partecipano con affetto al lutto

Mario Oreglia

Partecipano addolorati

Silano Cristina Adone

Magno Matteo Anna

Giorgio Carla Bona

— Torino, 8 giugno 1989

Paola Bandonisi, Lanzetta ed Anna ricordano MARIO con profondo rimpianto

È deceduto il Signor

prof. arch. Mario Oreglia

Ne danno il triste annuncio la moglie Bianca, i figli Paolo e Luca, la nuora Elena, il genero Alessandro, la sorella Maria, i nipoti Giulia, Andrea, Marta e Giovanni. I funerali avranno luogo oggi 8 alle 15 partendo dalla Chiesa della Divina Provvidenza

Torino, 6 giugno 1989

Andrea Maria Giovanni ed Alessandra ricordano il loro caro nonno PIGO

Franca Grunella, Cristina e Roberta Bonelli ricordano il congiunto e zio

Fortunato Gotti

Torino, 8 giugno 1989

Maria Vincenzina Gallinella e Maria ed Alessandro Angela nel ricordo di

Fortunato Gotti

Torino, 8 giugno 1989

Anna e Peppino Salvi con i figli Gabriella, Maurizio ed Antonella e loro famiglie sono vicini ad Angela nel momento della perdita del caro FORTUNATO

Margherita e Marco Halman con i figli Evelyn, Paola e Paolo e loro famiglie sono vicini ad Angela nel momento della perdita del caro FORTUNATO

Famiglie Varese, Tessa, Rissa si uniscono al dolore di Carla Gotti e famiglia per la perdita del sig.

Fortunato Gotti

Torino, 8 giugno 1989

Il Consiglio di Amministrazione, impiegati e Maestranze tutte della Sedgam partecipano al dolore del proprio presidente Carlo Gotti per la scomparsa del PAPA'

Bolgami, impiegati e Maestranze tutte della Camillo Gamma SpA sono vicini al Carlo Gotti in questo triste momento

Tempestivamente e nascosto

Giuseppe Consoglio

anni 68

Ne danno il triste annuncio la moglie Ester, i figli Eleonora, Carlo con la moglie Graziella, la sorella Marisa con Luigi. Funerali venerdì ore 11.45 Cappella Ospedale Valdese

— Torino, 8 giugno 1989

Laura e Luciano Assalti abitanti partecipano

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanna Rosso ved. Oliva

ne danno il triste annuncio le figlie Luisa con Roberto, Federico, Carlo Alberto con Bruno, Marco e consuocari Bellobuono, Palmiero, Gennarelli. Funerali Parrocchia Crocetta ore 9.15 giovedì 8 giugno

— Torino, 7 giugno 1989

Tiziana e Giovannetti della Contratti S. e C. Ilda partecipano al dolore di Ines e Piero per la perdita del PAPA'

Tiziano e Giovannetti della Ditta L.C.T. si uniscono al dolore di Ines e Piero per la perdita del PAPA'

È mancato

Giovanni Fiorio

Lo annunciano gli amici tutti. Funerali venerdì ore 9.15 nella Cappella Ospedale Mauriziano

— Torino, 8 giugno 1989

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti della Società Canottieri «Cerrione» partecipano al lutto per la scomparsa del socio

Giovanni Fiorio

— Torino, 8 giugno 1989

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bosso

Addolorati lo annunciano la moglie Piera, i figli Bruno con Simona e la nuora Chiara, i cognati Domenico e Pompa, la cognata Barbarella con Davide, nipoti. Un particolare ringraziamento ai dottori Chiara e Pierpaolino Consiglio per la cura prestata. Per gran funerale telefonare al 950 87 43 impresa La Fiaccola

— Torino, 7 giugno 1989

Presidente Consiglio Direttivo Soci tutti Consorzi Acquedotti ricordano con affetto la cara signora ANNOLINA e partecipano al lutto della famiglia.

I figli Vilma, Costanza, Paola, Mimmy ammossi partecipano a ricordare la ANNOLINA.

Condoglianze ai familiari

Caterina Sosio ved. Bursi

anni 85

Lo annunciano con Bruno i figli Andrea con la moglie Celestina, Piera con il marito Gianfranco, nipoti, cognata, nipoti, pronipoti parenti tutti. I funerali avranno luogo in Città venerdì 9 corrente alle ore 10,30 da via Bursi n. 6. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Orbassano, 7 giugno 1989

Cinzia nubile con [illegible] Alessandra Bellini

nata a

Con immensa gioia lo annunciano la mamma Violetta, il papà Ugo, i nonni gli zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 9-6- alle ore 15.15 partendo la parrocchia di N. Signora del S.S. Sacramento, via Casalborgone 16. La piccola Alessandra presenterà per Fausto Coppi verso e riposerà nella cappella di famiglia.

— Pavia, 8 giugno 1989

Ha [illegible] la nostra gioia [illegible] [illegible] nostri cuori [illegible]

Vivente sempre nel ricordo dei suoi cari Fabrizio [illegible] Simone e Valentina, [illegible] Stefano e [illegible]

Elda, Maria e Piero con tanto affetto

La famiglia Gatti Bertini ricorda con affetto la piccola ALESSANDRA.

La famiglia Terrana partecipa al dolore di Violetta ed Ugo per la perdita della piccola ALESSANDRA.

Gigi e Grazia, Beppe e Enrico con Piero e famiglie abbracciano i Violetta ed Ugo

Colleghi e Collaboratori partecipano commossi al dolore dell'ing. Ugo Bellini

Franco, Franca Bruni sono vicini a Ugo e Violetta nel ricordo di ALESSANDRA.

Roberto, Ivo e Chiara sono vicini a Ugo e Violetta nel loro grande dolore

Maurizio e Riccardo partecipano al dolore di Violetta e Ugo

Si unisconi al lutto Gianangelo, Lorenzo, Antonella.

Sono vicine a Violetta e Ugo le famiglie Barbera, Coppadoro, Corteses, Elisa Candelaresi, De Simone, Villoria Rosa.

Costernamente e mancata

Piera Suite

Lo annunciano le moglie Violetta, congiunti, nipoti, cugini e parenti. Funerali sabato 8 ore 11.45 nella parrocchia S. Pellegrino partendo dal stabile Marina via Filippo. La presente è partecipazione e ringraziamento

— Torino, 6 giugno 1989

La figliocce Arabella e famiglia partecipano al lutto

Addolorati partecipano al lutto della cara amica Grazia per l'improvvisa scomparsa della mamma signora

Liliana Buseto Sartorio

Katia Abatecola
Cristina Barnaba
Gina Bosari
Anita Ciavarra
Elisabetta Colella
Patrizia Fedele
Aldo e Giorgio Fedeli
Marisa Montanaro
Gianni Monsorno
Enzo Mottura
Mario Paolo Peiroso
Giuseppe Pirone
Luciano Rolando
Dario Sabini
Emanuela Sguadroni
Luigi Tamplenzel
Elena Tamplenzi
Marisa Venturelli

— Torino, 7 giugno 1989

È mancato improvvisamente

Antonio Crivello

Ne dà il triste annuncio la moglie Lucia. Un saluto riconoscente ai dott. Marcello Ceccherello per la premurosa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] giugno 1989

È mancata serenamente

Margherita Vacca Rosso

Ne dà rattristato annuncio il figlio Alessandro. I funerali avranno presso l'Ospedale Mauriziano il 9 c.m. alle ore 11.45 poi con me tumulazione.

— Torino, 8 giugno 1989

Ricordano con affetto la MARGHERITA di Rodolfo Lorenzo e Giorgio

Ricordo e sentito affettuosamente nel [illegible] Carla, Rudy, Anna e Aurelia

È mancata serenamente

Rosa Marietti ved. Chirone

Con dolore le partecipa il figlio Mauro con Gisel e le nipoti Manuela. Funerali venerdì 9 alle ore 11.45 nella Parrocchia Madonna della Rosa

— Torino, 7 giugno 1989

Commossa partecipano Anna, Laura, Carla, Gino.

Famiglia De Marco per volere al dolore dell'amico Mauro

La famiglia Pea commossa, partecipa

Improvvisamente a mancata

Luigi Mantino

anni 64

Con dolore lo annunciano la moglie Lucia, i figli Marisa, Antonella, Bruno, Corrado, Rosella, nuore, generi, nipoti parenti tutti. Funerali in Orbassano (to) lodi il giugno ore 15.30 chiesa parrocchiale partendo da via Pietro 14

— Orbassano, 7 giugno 1989

ANNIVERSARI

1917 1988

comm. Eugenio Audisio

I suoi cari con accorato rimpianto lo ricordano. Santa Messa 9 giugno ore 18,30 Gran Madre di Dio.

1917 1989

comm. Eugenio Audisio

La Ghost Scaffolds SpA ricorda il suo presidente nel secondo anniversario della scomparsa

1908 1989

Giuseppe Dario

Il tuo ricordo ci accompagna sempre. Mafia, Emanuela, Alessandro

1906 1989

Giovanni Orbassano

Sei con noi.

1973 1989

Corrado Gamberini

Il tuo dolore non avrà mai fine. Mamma, papà.

1908 1979

Angela Delfippi in Bastino

Vita pampa con noi. Tuo Giovanni e figli Lilli.

1909 1989

Antonio Vettasso

Ricordandolo con affetto congiunti.

Nel quinto anniversario della scomparsa di

Giuseppe Boccardo

la moglie Luisa e la famiglia lo ricordano con immutato affetto. La Santa Messa di suffragio sarà celebrata sabato 10 corrente alle ore 18 nella parrocchia San Matteo, Moncalieri.

— Moncalieri, 8 giugno 1989

PAGINE D'EUROPA QUOTIDIANA.

brilfur

Gli specialisti nella custodia e pulitura delle pellicce.

Via Assisi, 8 - 10162 Torino - Tel. (011) 28.43.06-28.43.48
PARCHEGGIO INTERNO - POLIZZA [illegible]

orario: 9-12 / 15-18,30 - Maggio e novembre anche sabato 9-12 aperto chiuso

Intervista a Lester Brown, direttore del progetto Worldwatch

«Il [redacted] Terra bruciata»

«Il pianeta continua a riscaldarsi» - «C'è il rischio che arrivi un'estate di eccezionale siccità che farà esaurire le scorte di [redacted] - «Bisogna ridisegnare l'economia del mondo» - «E l'individuo deve accettare una nuova scala di valori: chi è saggio userà la bicicletta anziché l'auto e riciclerà gli oggetti»

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Davvero le battaglie ecologiche vanno vinte negli Anni 90 o sarà troppo tardi e la tecnologia non basterà a salvarci? Quasi nessuno ci crede, eppure i dati sono lì, allineati nelle quattrocento pagine di un classico dell'ecologia, l'annuale *Rapporto sul nostro pianeta*, pubblicato dal Worldwatch Institute di Washington (e tradotto in Italia dalla Isedi). Prenderli sul serio significa cambiare modello di vita. E il cambia-[redacted] il nuovo potrebbe [redacted] dell'antico.

[redacted] però, il prendono politici, governi, [redacted] internazionali. Le Nazioni [redacted] hanno [redacted] conferito il prestigiosissimo [redacted] internazionale per l'ambiente Sasakawa '89 a Lester Brown, [redacted] progetto Worldwatch, che quest'anno ne aveva già ottenuto un altro [redacted] meno prestigioso, [redacted] MacArthur. La Banca [redacted] ha ristrutturato i suoi programmi [redacted] prestiti forestali in [redacted] forniti [redacted] crisi della [redacted] da ardere. Quasi cinquecento Università americane hanno adottato il *Rapporto* e duecentocinquantamila persone in tutto il mondo sono andate in [redacted] a comprarlo.

[redacted] Brown è stato a Bruxelles il 5 giugno, giornata mondiale dell'ambiente, a ritirare il suo premio. Ora è [redacted] dove la crisi di governo sta facendo saltare un [redacted] possibile incontro con De Mita. [redacted] a Parigi, invitato da Mitterrand a discutere con altri esperti l'agenda [redacted] vertice [redacted] Sette in [redacted] a luglio.

[redacted] ambientalista è riduttivo. Ha una laurea [redacted] agraria, un dottorato in eco-[redacted] e un altro in [redacted] politiche. Ha lavorato nei villaggi rurali dell'India e nei [redacted] dell'Agricoltura. E' considerato uno dei *maîtres à penser* più influenti del mondo: il [redacted] Institute, da lui fondato quindici [redacted] fa a Washington con l'appoggio della Fondazione [redacted]-ler, non si prefigge certo obiettivi m[redacted].

Milano. Lester Brown, direttore del progetto Worldwatch, al quale le Nazioni Unite hanno conferito il Premio internazionale per l'ambiente Sasakawa '89 (Foto La Stampa)

«Noi vogliamo modificare il corso della storia, contribuire a ribaltare quelle [redacted] le prospettive dell'umanità». Lester Brown non ha i modi aggressivi del [redacted] ha voce dolce e la parola rapida, occhi chiari tranquilli, tanti capelli grigi. E' frugale, ma non [redacted] l'automobile, si sposta in bicicletta e vive in un appartamento [redacted] piccolo ma confortevole.

[redacted] soprattutto con l'intelligenza: la [redacted] e quella del gruppo di la[redacted] che ha selezionato negli anni. Che cosa direbbe a De Mita?

«Che l'Italia dovrebbe incoraggiare sistematicamente tutte le iniziative per diversificare e rendere più efficaci le fonti di energia: sole, vento, acqua, biogas».

E che [redacted] dirà a [redacted] rand?

«Gli parlerò [redacted] problema [redacted] un concetto che va ridefinito e adeguato ai tempi. O[redacted] la sicurezza delle nazioni dipende in larga parte [redacted] nomico, [redacted] giustizia [redacted] ciale, dalla stabilità ecologica. Il [redacted] nemico non è più [redacted] una [redacted]. Ostinarsi a investire nella sicurezza militare [redacted] danni [redacted] benessere [redacted] economico e [redacted] equivale a distruggere una casa per costruirne il muro di cinta».

[redacted] le [redacted] emergenze, quale mette al primo posto?

«Il clima. E' evidente che è iniziato un [redacted] di riscaldamento globale della Terra. I cinque anni più caldi del secolo sono [redacted] in quest'ultimo decennio. Que[redacted] non dimostra nulla, [illegible] ta, potrebbe essere una pura [redacted]. Ma [redacted] questa impennata [redacted] continua, gli [redacted] 90 saranno [redacted] ondate di caldo e grandi siccità, il che comporterà una caduta a picco della produzione [redacted] fra [redacted] e l'89 è già crollata [redacted] 14 per cento. Finora ci sono state le scorte. Esaurite quelle, sarà [redacted] razionamento, prezzi [redacted] stelle, guerra degli affamati ai privilegiati».

Q[redacted] sono [redacted] dette e ridette, ma con scarso successo. [redacted] vorrà mai [redacted] cambiare [redacted] il modello [redacted] vita e di sviluppo?

«Io [redacted] che basterà [redacted] prossima siccità nei grandi Stati-granaio [redacted] Nord America: questa estate o una delle prossime. Sarà come l'attacco giapponese a Pearl Harbour: la coscienza del pericolo reale e imminente [redacted] convoglierà tutte le energie [redacted] di un unico obbiettivo, [redacted] salvaguardia del pianeta».

Lei è [illegible]

«Non necessariamente. Certo, ci vuole una mobilitazione quale non si è mai vista prima. Un'immaginazione che non vedo nei politici. Occorre ridisegnare il sistema economico e accettare una nuova scala di valori. Ciò che ora è considerata povertà o taccagneria — la bicicletta, la sobrietà, il riuso degli oggetti, il riciclaggio di ciò che può ancora servire — sarà un comportamento illuminato. L'uso delle automobili sarà inevitabilmente ridotto: inquinano oltre ogni limite e non garantiscono un trasporto veloce. Sparirà anche la grande omogeneità di culture, oggi tutte [redacted] tecnologia del petrolio. Le fonti energetiche locali forniranno tanti diversi [redacted] delli di sviluppo. Oggi nessuno considera con la dovuta attenzione tutti i costi di qualsiasi attività. Prendiamo l'acqua calda: certamente scaldarla con il carbone costa assai meno che con i pannelli solari. Ma nel conto non si mettono le piogge acide nè l'effetto serra nè tutti [redacted] altri [redacted] menti ambientali».

Le [redacted] non accetteranno certo un [redacted] dei loro attuali profitti. Su questo punto l'utopia cederà [redacted].

«Non è detto. Io credo nella mobilitazione della gente. A chi [redacted] "Che cosa posso fare io?", rispondo "Sii attivo politicamente. Scrivi ai politici che hai eletto, ai giornali, alle riviste influenti. Organizza [redacted] di pressione. Partecipa alla vita locale. Aiuta a riciclare i materiali e inquina [redacted]. Se dobbiamo fare un cambiamento, [redacted] molto attivi, non possiamo aspettare che siano gli altri a fare i primi passi».

Marina Verna

Progetto della commissione Istruzione e Ambiente

L'ecologia entra a scuola

Riguarderà tutti gli studenti dalle materne all'università - Non sarà una materia a sé, ma di ogni disciplina verrà sottolineato l'aspetto «verde» - Previsti corsi di formazione per i docenti e nuovi testi - La laurea in scienze ambientali avrà una durata di cinque anni

ROMA — Gli insegnanti dovranno tornare sui banchi di scuola per seguire corsi di educazione ambientale. La commissione mista Ambiente-Pubblica istruzione insediatasi ieri ha infatti annunciato un progetto di formazione e aggiornamento per permettere ai docenti di diffondere «un punto di vista ecologico» nelle loro rispettive materie.

L'educazione ambientale diventa dunque una materia «trasversale» all'interno delle materie tradizionali, dalla storia alla geografia, dalle scienze naturali alla filosofia.

Il progetto — specifica un co-[redacted] del ministero dell'Ambiente — riguarda i docenti delle scuole «di ogni ordine e grado e di tutte le discipline».

I Verdi si dicono soddisfatti perché è stata accolta la proposta di insegnare l'educazione ambientale come si è insegnata l'educazione civica. «Avevamo espressamente criticato un approccio che avrebbe creato una "ora cenerentola"», ha detto l'on. Anna Maria Procacci, della commissione Cultura.

Che cosa significa l'introduzione di un punto di vista ecologico nelle materie tradizionali? L'on. Procacci, insegnante di italiano e latino, ha detto per esempio che nei brani letterari il docente può dare maggiore importanza alle descrizioni naturalistiche e leggerle in chiave ambientale. Per quanto riguarda il latino, ha ricordato le possibilità che offrono testi come le *Georgiche* di Virgilio o il *De rerum natura* di Lucrezio.

Il programma di formazione e aggiornamento deve ancora essere messo a punto dalle commissioni Ambiente-Pubblica istruzione, in collaborazione con le autorità regionali e i provveditorati agli studi. Nel frattempo sarà organizzato un convegno sull'editoria scolastica per decidere assieme agli editori in che modo l'ambientalismo dovrà essere introdotto nei libri di testo.

La commissione, presieduta dalla senatrice Cecchetti, darà anche un impulso all'insegnamento dell'ecologia a livello universitario. Il nuovo corso di laurea in scienze ambientali durerà 5 anni, con 32 discipline di studio che daranno luogo a 28 esami, dei quali 4 integrati. E' previsto un biennio propedeutico e poi un triennio articolato in due indirizzi: terrestre (con orientamento chimico e biologico) e marino (con orientamento oceanografico, risorse biotiche, risorse abiotiche e inquinamento).

Il corso di laurea sarà offerto già a partire da quest'anno all'Università di Venezia e una trentina di altre facoltà hanno già presentato richiesta al ministero della Pubblica Istruzione.

a. d. r.

«Contro le alghe quaranta miliardi»

Stanziati dal governo per l'Adriatico - Ora le Regioni dovranno presentare i piani per la pulizia del mare - I Verdi: «L'inquinamento viene da terra, questo decreto non serve»

ROMA — Raccolta e smaltimento [redacted] depositate sulle spiagge, miglioramento dei depuratori costieri, estrazione [redacted] acque costiere. Il governo dimissionario ha [redacted] ieri l'atteso decreto legge che stanzia 41 miliardi per le iniziative più urgenti nella lotta all'eutrofizzazione del mare Adriatico. Ma Regioni e Verdi esprimono dubbi sui contenuti [redacted] provvedimento e sulla quantità [redacted] fondi stanziati.

Il Consiglio dei ministri [redacted] anche rin-[redacted] il [redacted] sull'atrazina, che sarebbe scaduto il [redacted] giugno [redacted].

Previsto dalla conferenza sull'Adriatico istruita [redacted] presidenza [redacted] consiglio e [redacted] dal ministro per gli [redacted] regionali Maccanico, il decreto [redacted] sull'eutrofizzazione [redacted] a un provvedere una serie [redacted] per quattro capitoli, [redacted] le competenze [redacted] vari ministeri. [redacted] colta delle alghe che hanno già cominciato ad apparire nella sacca di Goro, in provincia di Ferrara, per esempio, le [redacted] interessate dov[redacted] entro quindici giorni al [redacted] l'Ambiente i [redacted] per raccogliere e [redacted].

Per questi interventi, oltre che per raccogliere altri [redacted] «vegetali e animali», l'Ambiente [redacted] a disposizione 17 miliardi. [redacted] saranno invece elargiti dal ministero della [redacted] mercantile per raccogliere e smaltire altre alghe, presenti nel mare o meglio in non chiarite «zone [redacted] confinate e acque [redacted] niali marittime».

Sempre al ministero di [redacted] Prandini spetterà di completare la [redacted] di monitoraggio delle acque [redacted] miliardo e mezzo), mentre il dicastero del Turismo diffonderà le informazioni sul territorio. All'Ambiente [redacted] le regioni [redacted] proporre [redacted] interventi più urgenti [redacted] ai depuratori delle acque per le città [redacted] con più di 20.000 abitanti.

[redacted] l'assessore [redacted]-magna, Gavioli, si è [redacted] deluso: *«Di fronte [redacted] campagna denigratoria [redacted] mare Adriatico, [redacted] fortuna degli [redacted] della [redacted] diffuse dal ministero [redacted] Sanità, [redacted] perpetui quella separazione di [redacted] la conferenza dell'Adriatico [redacted] denunciato e [redacted] il conflitto fra ministeri dell'Ambiente e della Marina mercantile faceva temere».*

Contro il ministro della [redacted] mercantile si scagliano i Verdi del Sole che ride. Secondo Anna Donati e Rosa Filippini, *«questo decreto non serve a salvare l'Adriatico, ma a far compiere il primo passo all'improbabile ministero [redacted] Difesa del mare [redacted] Prandini. [redacted] l'eutrofizzazione è necessario agire sulle cause, cioè gli scarichi dei fiumi e questo sistema industriale e agricolo inquinante».* I Verdi criticano anche la riproposizione del decreto sull'atrazina, la terza [redacted], che stanzia [redacted] provvedimenti urgenti sulla potabilità delle acque e che solo la sua conversione in legge potrà far partire. *«Il governo dimissionario avrebbe potuto tener conto delle positive modifiche apportate alla Camera sulle quali si era già manifestato un [redacted]».*

Maria Grazia Bruzzone

Lo denuncia un censimento del ministero dell'Ambiente

Rifiuti, [redacted] illegale per [redacted] di tonnellate

Il record della produzione spetta alla Lombardia - Ma è della Campania il primato dello stoccaggio abusivo

[redacted] «inquina [redacted]»

SASSARI — [redacted] di Porto Torres, Rodolfo Cermelli, ha annunciato che oggi firmerà un'ordi-[redacted] tere in mora il ministero di Grazia e Giustizia e la direzione [redacted] *«accertate violazioni alla legge Merli per gli scarichi in mare e alla legge sullo smaltimento dei rifiuti tossici»* [redacted] dell'Asinara e [redacted] di chiuderne lo [redacted] mento carcerario.

La [redacted] è [redacted] presa sulla base di un rapporto redatto da tecnici dopo un sopralluogo nell'isola. (*Ansa*)

[redacted] — Nelle 21 regioni [redacted] si producono ogni anno 43 milioni e 780 mila tonnellate di rifiuti industriali, ma se ne smaltiscono solo 13 milioni e 435 mila tonnellate. Quanto al resto, pari a [redacted] milioni e [redacted] tonnellate, [redacted] più [redacted] abusivo, o [redacted] La Campania è [redacted] regione [redacted] quale la proporzione fra rifiuti smaltiti e prodotti è più bassa: solo 169 mila tonnellate contro [redacted] oltre 2 mi[redacted] emessi ogni anno dalle industrie.

Senza preoccuparsi per la crisi [redacted] governo, il dicastero dell'Ambiente sta [redacted] do la delibera che, trasformata in decreto legge, dovrà dare attuazione pratica alla legge dell'autunno scorso [redacted] rifiuti industriali. E' cominciata a rendere noti i dati affluiti al ministero attraverso il censimento obbligatorio la cui lettura è finita solo da poco. [redacted] a queste cifre, le [redacted] indicano la loro ne-[redacted] nuovi impianti di smaltimento. E [redacted] quando il nuovo decreto sarà operativo avranno 90 giorni per decidere dove [redacted]carli. Dopo di che, entreranno in vigore i «poteri sostitutivi» del ministero [redacted].

[redacted] base [redacted] nuovi dati, la regione che produce la maggior quantità di rifiuti industriali è la Lombardia, con [redacted] milioni di tonnellate, oltre la metà delle quali [redacted] tuttavia smaltita correttamente. La minor produttrice è invece [redacted] d'Aosta, [redacted] 50 mila tonnellate [redacted] dalla provincia [redacted] di Bolzano (135 mila). Entrambe [redacted] smaltiscono però [redacted] un[redacted] anche [redacted] Sicilia (quasi due milioni di tonnellate prodotte, [redacted] cui [redacted] 62 [redacted] te), la Liguria (1,7 milioni di tonnellate prodotte, 1,4 [redacted] smaltire), l'Abruzzo le cui [redacted] producono [redacted] mila [redacted] di scarti annui. A metà strada si trova il Piemonte, le cui [redacted] sono relativamente poco inquinanti. Infatti producono «solo» 3 milioni di tonnellate [redacted] all'anno (e ne [redacted] metà).

Nella classifica dei massimi produttori di rifiuti industriali [redacted] Lombardia segue la To-[redacted] concerie, [redacted] milioni e mezzo [redacted] tonnellate di rifiuti, quasi interamente da smaltire. [redacted] il Veneto [redacted] chimica, con 4,6 [redacted] di [redacted] (ma smaltiti per la metà). Alla pari come quantità c'è [redacted] la Puglia che tuttavia non smaltisce che [redacted] mila tonnellate.

m. g. b.

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali condizioni di variabilità con annuvolamenti intermittenti in temporanea intensificazione e possibilità di precipitazioni anche temporalesche, a carattere sparso, specie nelle ore pomeridiane e serali.

temperatura: in aumento.

venti: deboli o moderati intorno a Ovest tendenti a divenire meridionali sulle regioni occidentali e sulle due isole maggiori.

mari: da poco mossi a mossi; localmente molto mossi il Canale d'Otranto e lo Ionio settentrionale.

città italiane

Bolzano	8	31	L'Aquila	8	[illegible]
Verona	8	[illegible]	Roma Urbe	10	[illegible]
Trieste	16	[illegible]	Roma Fiumic.	11	[illegible]
Venezia	11	[illegible]	Campobasso	11	[illegible]
Milano	13	[illegible]	Bari	13	[illegible]
Torino	7	[illegible]	Napoli	14	[illegible]
Cuneo	[illegible]	[illegible]	Potenza	8	[illegible]
Genova	[illegible]	[illegible]	S. M. Leuca	17	[illegible]
Bologna	14	[illegible]	R. Calabria	17	[illegible]
Firenze	14	[illegible]	Messina	16	[illegible]
Pisa	12	31	Palermo	17	[illegible]
Ancona	12	[illegible]	Catania	10	[illegible]
Perugia	10	[illegible]	Alghero	11	[illegible]
Pescara	11	[illegible]	Cagliari	12	[illegible]

città estere

Amsterdam	9	14	[illegible]	Lisbona	[illegible]	21	[illegible]
Atene	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Londra	[illegible]	14	[illegible]
Bangkok	[illegible]	34	[illegible]	Los Angeles	14	21	[illegible]
Berlino	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Madrid	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bruxelles	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Montreal	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Buenos Aires	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Mosca	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Copenaghen	5	14	[illegible]	New York	17	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Parigi	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Francoforte	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Pechino	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Rio de Janeiro	14	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4	[illegible]	[illegible]	Sydney	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Helsinki	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Tokyo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	29	[illegible]	Varsavia	[illegible]	21	[illegible]
Il Cairo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Vienna	[illegible]	[illegible]	[illegible]

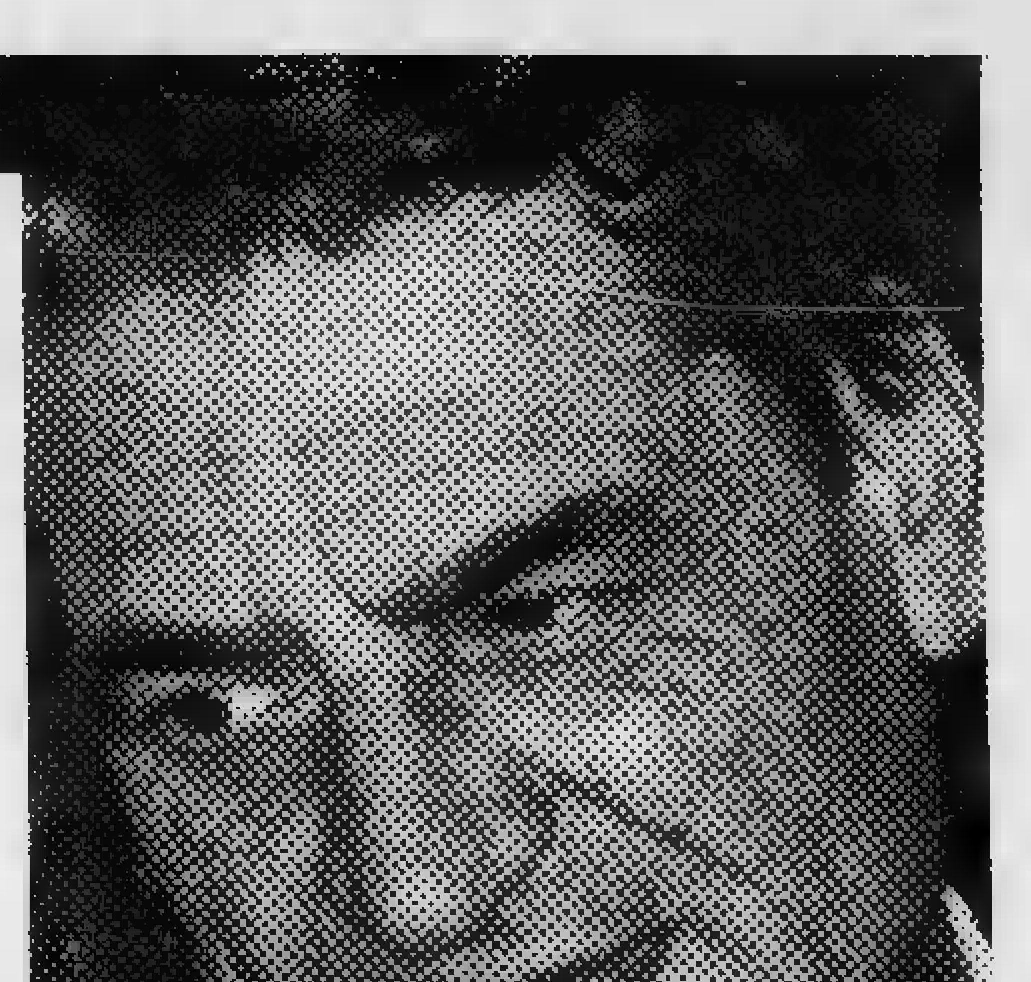
Finalmente alla stoffa inglese possiamo dare un taglio italiano.

Che gli inglesi abbiano "stoffa", non si può negare. Gli inglesi porteranno al tavolo del Parlamento Europeo questa loro qualità. Così [redacted] ogni paese che partecipa al progetto Europa Unita: ognuno offrirà all'Europa il meglio di sé.
Noi italiani, cosa possiamo aggiungere alla stoffa inglese? Non poco: la [redacted] fantasia, la [redacted] genialità, le nostre capacità individuali. Insomma, un taglio italiano.
Ma per farlo non possiamo mandare chiunque a rappresentarci. Dobbiamo scegliere con [redacted] uomini e partiti. Dobbiamo essere certi che questi [redacted] siano in grado di dare al "taglio italiano" il valore e il peso che merita. Solo la Democrazia Cristiana ha l'esperienza, la preparazione e la conoscenza dell'Europa necessarie a garantire all'Italia e, soprattutto agli italiani, tutto il rispetto e la considerazione degli amici europei.

1 MARTINAZZOLI

LIBERTAS

Partecipare per vincere



A cura del Comitato Promotore per l'elezione di Mino Martinazzoli al Parlamento Europeo.

L'«effetto Pechino» scuote i mercati

Parla l'oro

Il dollaro torna a scendere - La Fed potrebbe già ridurre domani i tassi di interesse - I governatori riuniti a Vienna

Raggiunto l'accordo all'Opec

ROMA — Il dollaro scende, aperta l'era che, sotto l'«effetto Deng», sembra avere ritrovato il suo ruolo di «bene rifugio». Il metallo giallo, che già si era impennato martedì sera a New York, è stato fissato ieri mattina a Londra a 375,25 dollari l'oncia, dieci in più rispetto alla chiusura americana. A spingere l'oro a ritrovare il suo splendore (secondo alcuni analisti potrebbe comperare nei prossimi giorni la «barriera» dei 380 dollari) è stata soprattutto la moneta Usa che, sulla scia del rialzo accusato martedì a New [illegible] terreno ieri mattina in Europa: a Milano è stato fissato a 1430,9 lire (contro le 1444,5 di martedì), mentre a Francoforte ha perso oltre due pfennig scendendo a quota 1,9863 marchi.

Il movimento verso il basso era iniziato nel tardo pomeriggio e si era consolidato dopo che sui [illegible] erano giunte le affermazioni del capo dei consiglieri economici di Ja Casa Bianca, Boskin, il quale aveva detto che l'inflazione Usa sembra non costituire più un problema, come è [illegible] nel periodo gennaio-febbraio, e che dunque la Fed potrebbe tenerne conto, abbassando i tassi ufficiali d'interesse sull'onda della manovra già avviata dalle grandi banche commerciali che hanno limato il «prime rate» di mezzo punto. E' probabile che una decisione possa già essere presa domani quando sarà pubblicato l'[illegible] di maggio dei prezzi alla produzione.

Continua intanto a rafforzarsi il marco tedesco che, in Italia, è stato fissato a 728,27 lire contro le 726,75 del fixing di martedì a Milano. Il presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, ha ribadito ieri che il «G7» non ha mai stabilito alcun tetto per le oscillazioni del dollaro. «Non posso per tanto giudicare se il dollaro è troppo alto o troppo basso, sta al mercato stabilirlo», ha aggiunto Poehl, ammettendo comunque che l'attuale andamento di questo tasso di cambio «non contribuisce al processo di aggiustamento» degli squilibri internazionali.

Nel corso di un'intervista, Poehl ha anche escluso un immediato riallineamento del sistema monetario europeo («Un leggero ritocco ai tassi di cambio non gioverebbe a nulla e nessuno in Europa lo vuole») e ha precisato che la Bundesbank non ha in programma di [illegible] nuovamente i tassi ufficiali d'interesse, nel breve termine, dopo averli ritoccati due volte quest'[illegible]. «Bisogna aspettare per vedere gli effetti di questa stretta».

Poehl ha rilasciato l'intervista a margine dei lavori della Conferenza monetaria internazionale in corso a Madrid, cui partecipano i governatori centrali dei maggiori Paesi del mondo industrializzato. I governatori hanno avuto ieri mattina una discussione a porte chiuse cui è seguito un «briefing» per la stampa. Jeremy Morse, presidente della Lloyds Bank, che ha agito da moderatore, ha riferito che il governatore della Fed, Greenspan, ha definito l'attuale forza del dollaro come un fenomeno difficile da valutare da un punto di vista economico mentre è più facile vederlo come un movimento di mercato. Greenspan ha detto di non ritenere che il rialzo del dollaro contrasti dal momento che non è basato su fattori fondamentali.

Durante il «briefing», cui non hanno partecipato né Greenspan né Poehl, il vicegovernatore della Banca del Giappone, Obta, ha detto che il coordinamento delle politiche non sempre significa che bisogna prendere delle misure «*alla stesso tempo e nella stessa direzione*». Il governatore della Banca di Francia, De Larosière, ha invece detto che il processo di coordinamento è «*ulteriormente in fase positiva*» e che i Paesi del «G7» sono «*particolarmente nella stessa lunghezza d'onda*».

● OPEC — Si è conclusa ieri sera a Vienna l'85ª conferenza dell'Opec con un accordo che durerà sei mesi e prevede un tetto produttivo di 19,5 milioni di barili al giorno, un milione in più rispetto al «tetto» precedente. L'incremento di un milione di barili verrà suddiviso tra i tredici Paesi secondo le quote già stabilite nel novembre scorso. Il Kuwait avrebbe espresso riserve sull'accordo, in particolare per quanto riguarda il suo livello di produzione.

■ S. Paolo guiderà una banca ungherese

BUDAPEST — L'Istituto Bancario San Paolo di Torino si è assicurato la maggioranza relativa della Interbank, istituto finanziario per il commercio estero ungherese, con la sottoscrizione del 30% del capitale per un esborso di 10 milioni di dollari. Le rimanenti quote (tutte inferiori al 9 per cento) fanno capo a una quarantina di società di trading ungheresi e alla Hungarian Foreign Trade Bank.

La Interbank ha registrato lo scorso anno un utile netto di 348 milioni di fiorini ungheresi. La raccolta è stata di 3 miliardi e mezzo di fiorini e le attività totali di più di 9 miliardi e mezzo.

La repressione governativa mette in forse molti rapporti commerciali con l'estero

Ora la Cina deve rifare i conti

Un gruppo di banche giapponesi blocca un prestito di 120 milioni di dollari - Assalto agli sportelli della Bank of China a Hong Kong, Singapore e Londra - In forse anche l'ammissione della Repubblica Popolare al Gatt

© FINANCIAL TIMES

PECHINO — Per molti anni dopo la rivoluzione comunista del 1949 la Cina è stata una società chiusa, estremamente povera e con una struttura economica brutale. Nei primi trent'anni di regime comunista l'economia centralizzata, con una miriade di fabbriche gigantesche e scadenti, ha portato a risultati scarsi in termini di produttività. L'industria occupava una percentuale della forza lavoro inadeguata alla in un'economia chiusa. I servizi erano a dir poco sottosviluppati.

Poi, durante il decennio scorso, i leader cinesi sotto la guida di Deng Xiaoping hanno intrapreso un ampio ed ambizioso programma di riforma economica e di apertura ai mercati, il che significa trascinare il Paese nel Ventesimo Secolo, industrializzato e meccanizzato. Non tutte le riforme, comunque, hanno avuto successo e la classe dirigente si è scontrata con molte difficoltà, specie per quanto riguarda i prezzi.

I risultati iniziali, ad ogni modo, sono stati impressionanti. Il Pil è cresciuto ad una media dell'11% in termini reali tra il 1983 ed il 1987 e la Cina è passata dal nono al sesto posto tra i Paesi con maggiore prodotto interno. La sua quota nel commercio mondiale si è raddoppiata tra il 1978 ed il 1987, arrivando all'1,8% ed il valore dell'interscambio cinese è aumentato del 300% in quel periodo rispetto al 90% del resto del mondo.

Negli ultimi diciotto mesi l'economia nel suo insieme si è surriscaldata. L'inflazione è salita al 20 per cento lasciando il 40 nella provincia del Guangdong, che sta crescendo alla massima velocità grazie alla vicinanza di Hong Kong. In alcune zone ci sono state carenze di cibo mentre il deficit commerciale vi è aumentato perché gli stipendi più alti hanno spinto le importazioni di beni di lusso.

La risposta della classe dirigente cinese è stata di rallentare il ritmo della riforma economica dando così ai conservatori, che non hanno mai voluto rinunciare al controllo centralizzato dell'economia, un punto di vantaggio nella lotta per il potere contro i riformisti.

Una conseguenza del colpo di mano [illegible] dalla vecchia guardia nei giorni scorsi potrebbe essere questo: che le riforme economiche continuino solo in apparenza ma che di fatto l'economia centralizzata riprenda il sopravvento nell'industria, nel commercio e nella finanza.

Il commercio in particolare è stato un'area su cui i riformatori hanno concentrato i loro sforzi. Sebbene l'economia cinese non dipenda molto dagli scambi commerciali — le importazioni e le esportazioni totali rappresentano solo il 18% del reddito nazionale — questi sono stati un fattore vitale nella modernizzazione dell'economia ed hanno contribuito ad aumentare i contatti internazionali del [illegible]. Negli Anni 50 i tre quarti circa del commercio estero di Pechino avvenivano con il blocco comunista, specie con l'Unione Sovietica. Oggi quei Paesi contano per meno dell'8% dell'interscambio totale mentre il 70% del commercio si svolge con nazioni non comuniste. Di fatto i maggiori partner commerciali della Cina sono oggi proprio i Paesi più critici riguardo agli ultimi avvenimenti di Pechino.

● Gli Stati Uniti sono il quarto partner commerciale della Repubblica Popolare. Da quando le due nazioni hanno iniziato ad avere rapporti diplomatici, nel 1979, gli Usa hanno venduto alla Cina armamenti oltre 740 milioni di dollari. E' stato proprio Bush ad aprire la prima rappresentanza americana a Pechino stringendo i contatti con i dirigenti cinesi.

Le sanzioni annunciate da Washington martedì minacciano di essere solo l'inizio. Gli Stati Uniti potrebbero anche decidere di rivedere l'eccezionale trattamento di favore che hanno riservato alla Cina nel Cocom, l'organismo che sovrintende ai rapporti commerciali del mondo occidentale con i Paesi del blocco comunista. Negli ultimi anni il Cocom ha considerato il governo di Pechino come una potenza amichevole, riformatrice e che non poneva minacce. Così ha fatto importanti concessioni in settori strategici come il trasferimento di tecnologie avanzate. La Cina, poi, ha anche chiesto di entrare nel Gatt, l'organismo internazionale [illegible] commercio. Ora la sua nuova posizione potrebbe far diminuire drasticamente il numero di Paesi favorevoli alla sua ammissione.

● Hong Kong è il Paese che soffrirebbe di più, anche dal punto di vista economico, se in Cina si dovesse essere un completo capovolgimento rispetto al passato recente. La prosperità economica della colonia è infatti sempre più strettamente legata a quella del potente vicino. Alcune statistiche indicano che un alto numero (le cifre variano tra 1,5 e 3 milioni) di cittadini cinesi abitanti nella provincia di Guangdong sono impiegati direttamente o indirettamente nelle aziende di Hong Kong, rendendo così la Cina una parte significativa della base produttiva della colonia.

Hong Kong d'altro canto è il maggior mercato estero per [illegible] cinesi, negli [illegible] sono assorbiti circa il 7% [illegible] che è anche la maggiore fonte di valuta pregiata per la Repubblica Popolare.

Negli ultimi giorni nella colonia c'è stata una frenetica corsa dei risparmiatori agli sportelli della Bank of China: tutti cercavano di ritirare i loro risparmi al più presto temendo che gli istituti chiudessero per un periodo indeterminato. Anche a Singapore ed a Londra gli emigrati cinesi hanno dato l'assalto alle filiali della banca centrale della Repubblica Popolare.

Il ruolo tradizionale di porta verso il resto del mondo che Hong Kong ha nei confronti della Cina potrebbe essere seriamente compromesso dalla situazione politica instabile nella Repubblica Popolare e dalle sanzioni commerciali decise da Paesi terzi. Le riesportazioni di Hong Kong dalla Cina agli Stati Uniti, ad esempio, [illegible] sono aumentate a circa 8 miliardi di dollari e sono in rapida crescita.

● Taiwan effettua la maggior parte dei suoi scambi con la Repubblica Popolare attraverso Hong Kong. Alcuni esponenti politici della Cina nazionalista hanno già avvertito che i massacri a Pechino potrebbero influenzare seriamente gli investimenti nella Repubblica Popolare.

● Il Giappone è il maggior partner commerciale della Cina dopo Hong Kong e Macao. I prezzi di molti titoli di Stato cinesi emessi a Tokyo sono caduti bruscamente perché molti investitori temono un boicottaggio da parte delle istituzioni finanziarie internazionali. Anche i progetti di creare un gruppo congiunto che incoraggiasse gli investimenti diretti nipponici in Cina sono stati sospesi a tempo indeterminato.

Il calo dei titoli di Stato cinesi — in alcuni casi sono scesi anche di 150 punti — ha spinto un pool di operatori giapponesi a rimandare un'emissione di titoli emessi da una provincia cinese, per un ammontare di 100 milioni di dollari, che era in programma in questi giorni. Un gruppo costituito dalle maggiori banche giapponesi ha poi congelato un prestito di 120 milioni di dollari destinato all'ente petrolifero di Stato cinese.

● Gli effetti della situazione cinese si avvertono anche in Europa (la Cee è il terzo partner [illegible] della Repubblica Popolare). [illegible] della Comunità ha cancellato una riunione a cui avrebbe dovuto presiedere il ministro del Commercio estero cinese. La Commissione ha dichiarato infine che i rapporti tra la Cee e la Cina potrebbero essere irrimediabilmente compromessi se il governo del Paese asiatico mettesse in discussione la politica di apertura e di riforme seguita fino ad ora.

Robin Pauley

Ex-gregari cinesi a Singapore si affollano davanti alla Bank of China per ritirare i loro risparmi

Il colosso cinematografico all'assalto del gruppo editoriale

La Paramount scuote Wall Street offerti 15.500 miliardi per Time

La McCaw Cellular vuole comprare il gigante dei telefoni Lin per novemila miliardi

DAL NOSTRO [illegible]

WASHINGTON — Il mondo delle comunicazioni e dello spettacolo americano è stato sconvolto ieri da una sensazionale offerta in contanti per Time. Il gigante dell'editoria e della Tv via cavo Usa, 175 dollari ad azione, per un totale di quasi 11 miliardi di dollari o 15.500 miliardi di lire. Ma non è tutto, c'è stata anche un'offerta non meno spettacolare per la Lin, il colosso dei telefoni cellulari e delle [illegible] televisive: 120 dollari ad [illegible], 9 miliardi e mezzo di dollari complessivi, oltre 9000 miliardi di lire.

Il potenziale acquirente di Time, che pubblica le [illegible] riviste degli Stati Uniti, è la Paramount Communications, che fa appena smesso l'antico nome di Gulf and Western per concentrarsi sul cinema e sugli altri media, e che sta incassando cifre sbalorditive. 77 milioni di dollari in 12 giorni, con l'ultimo film [illegible] serie di Indiana Jones.

Il corteggiatore [illegible] Lin, [illegible] è la McCaw Cellular Communications, il [illegible] dei telefoni cellulari, che superano ormai i 2 milioni, un settore [illegible] in rapidissima espansione.

Ha fatto rumore soprattutto l'offerta della Paramount per Time, per due motivi. Le azioni del colosso del giornalismo erano quotate fino all'altro ieri solo 123 dollari l'una, si sono apprezzate di colpo di quasi un terzo. Time stesso, inoltre, stava per fondersi con la Warner Brothers, una delle più forti concorrenti della Paramount in campo cinematografico, per costituire la massima azienda di comunicazioni e di spettacolo del mondo. Wall Street è convinta che su Time sia scoppiata una delle più cruente battaglie della sua storia, simile a quella dell'88 sulla Nabisco, la multinazionale degli alimentari oggi in via di smembramento. La prima scaramuccia anni è in corso: la Paramount si è rivolta al tribunale per impedire che Time, che insiste per fondersi con la Warner, respinga la sua offerta su decisione del suo consiglio d'amministrazione senza [illegible] gli azionisti.

Il presidente di Time Richard Munro ha risposto con estrema freddezza a una telefonata del presidente della Paramount Martin Davis, sottolineando che l'offerta non è gradita, e verrà presa in esame «solo perché richiesto dalla legge». Munro e il presidente della Warner Brothers, Steven Ross, hanno programmato l'separazione delle loro aziende unificate sia negli Usa [illegible] all'estero per contenere le concorrenti come la Paramount. Ma Davis non è apparso turbato dalla fredda accoglienza. «Nel caso di una fusione con la Warner» ha notato «gli azionisti di Time verrebbero a trovarsi in [illegible] azioni quotate a 113 dollari l'una: lo gli offro la possibilità di realizzare guadagni enormi». Davis non ha escluso un rilancio nel caso che si faccia avanti per Time anche un gruppo di finanzieri d'assalto spalleggiato dalla General Electric. Ma Munro si è mosso anche su quel fronte, diffidando la General Electric dall'intervenire, e accusandola di tentativo di monopolio: l'enorme azienda possiede già la Rca e la Nbc.

Anche l'offerta della McCaw per la Lin ha destato grande interesse a Wall Street. La Lin controlla sette stazioni televisive da Dallas a Indianapolis, ma eccelle soprattutto nei telefoni cellulari. La sua rete geografica s'integrerebbe perfettamente con quella della McCaw. Il cui presidente Craig McCaw è convinto che il settore sia una miniera d'oro.

Enzio Caretto

■ [illegible] Cinéma, Parigi blocca [illegible]

PARIGI — Gian Carlo Paretti, il finanziere romano specializzato nel cinema, non sarà il nuovo padrone di Pathé Cinéma, una delle glorie di Francia. Ieri il ministero delle Finanze ne ha annullato la vendita a Paretti e al socio francese Max Théret (per 305 miliardi di lire) da parte del gruppo Rivaud e della Compagnia [illegible] Suez. L'operazione di borsa era stata definita in gennaio. Secondo il ministero, Paretti non avrebbe rispettato la legge francese concernente i capitali stranieri. In realtà pare che l'annullamento dell'operazione Pathé sia stato deciso per le pressioni di numerosi imprenditori nazionali del settore.

Ma si fa strada un'intesa tra Roma e Bruxelles

Bagnoli, tutto rinviato

BRUXELLES — La commissione europea ha deciso di rinviare di almeno due settimane la discussione sul caso Bagnoli. L'esecutivo Cee è arrivato a questa conclusione nel corso della riunione settimanale che [illegible] tenuta ieri nella capitale belga. La decisione è stata [illegible] perché ne è stata constatata «l'opportunità politica», sostengono alcune fonti Cee.

Il governo italiano, infatti, avrebbe dovuto presentare nella riunione Cee di ieri una modifica della propria proposta per ottenere dalla commissione una proroga di un anno alla chiusura dell'area a caldo dell'impianto siderurgico napoletano (prevista per la fine di questo mese) e degli stabilimenti Finsider di Sesto San Giovanni e della Laf di Torino (che avrebbero dovuto essere smantellati entro il 31 marzo scorso).

Ma il governo italiano è dimissionario, e non può prendere decisioni che non siano di ordinaria amministrazione. Né può presentarsi di fronte ai suoi partners Cee con l'autorità necessaria per affrontare questo negoziato. A presentarsi al tavolo delle trattative dovrà essere, quindi, il nuovo governo.

A questo punto è abbastanza probabile che la discussione slitti a dopo le elezioni europee del 18 [illegible]. Il che crea alcune complicazioni perché la decisione finale, almeno per l'area a caldo di Bagnoli, dovrebbe essere presa nella riunione del Consiglio dei ministri dell'Industria Cee che si terrà mercoledì 21 giugno a Lussemburgo.

E c'è già chi sostiene che in quell'occasione verrà decisa una semplice proroga di un mese della chiusura dell'area di Bagnoli che il 13 dicembre scorso era stata fissata per il 30 [illegible].

La notizia del rinvio è stata accolta con [illegible] da parte degli esponenti italiani dell'esecutivo Cee, visto il delicato momento [illegible] attraversando il Paese. Ma anche perché questo vuol dire che ci sono due settimane in più di tempo per poter avvicinare le rispettive posizioni.

E' già stata percorsa molta strada in questo senso, infatti, e alcune difficoltà che esistevano tra Roma e Bruxelles sono state sanate. Ieri a Madrid, in occasione della International Monetary Conference, il commissario Cee responsabile della politica di concorrenza, Leon Brittan, ha parlato di «consistenti progressi raggiunti nel dialogo con il ministro delle Partecipazioni statali Carlo Fracanzani».

Italcementi S.p.A.

Sede legale in Bergamo - Via G. Camozzi n. 124
Capitale sociale versato Lire 120 miliardi
[illegible] di Bergamo n. 994 Reg. Soc. - C.C.I.A.A. di Bergamo n. 80

CONVOCAZIONE
DI [illegible] ORDINARIA

Gli Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione il giorno 19 giugno 1989, alle ore 10, in Bergamo, Via Madonna della Neve n. 6, ed in seconda convocazione per il giorno 20 giugno 1989, stessa ora e medesimo luogo, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sull'esercizio 1988.
2) Esame del bilancio al 31 dicembre 1988; deliberazioni conseguenti.
3) Deliberazioni ai sensi dell'art. 2364 n. 2) Cod. Civ.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli Azionisti che abbiano depositato le AZIONI ORDINARIE almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza, presso la sede sociale in Bergamo, Via G. Camozzi 124, o presso i seguenti istituti:
BANCA COMMERCIALE ITALIANA - BANCO DI ROMA - CREDITO ITALIANO - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI SICILIA - BANCA CATTOLICA DEL VENETO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI NOVARA - BANCA POPOLARE DI SONDRIO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCO DI SARDEGNA - BANCO LARIANO - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - CREDITO BERGAMASCO - CREDITO COMMERCIALE - ISTITUTO BANCARIO ITALIANO - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - Milano, «per conto delle sue associate» - MONTE DEI PASCHI DI SIENA - NUOVO BANCO AMBROSIANO - MONTE TITOLI S.p.A. - Milano, per i titoli dalla stessa amministrati.

All'estero, presso i seguenti istituti:
UNION DE BANQUES SUISSES - Zurigo; CREDIT SUISSE - Zurigo; SOCIETE DE BANQUE SUISSE - Zurigo; SOCIETE PRIVEE DE BANQUE ET DE GERANCE - Zurigo; FINTER BANK ZURICH - Zurigo, i quali si avvarranno delle Banche corrispondenti italiane per gli adempimenti previsti dalla legge.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bergamo, 11 maggio 1989

(Avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 112 del 16-5-1989 - Parte II, Pagina delle inserzioni)

SASIB

SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE SOCIALE L. 127.116.043.000 i.v.
Sede Sociale: Bologna, Via di Cerchia n. 3/2/a
Iscritta al Tribunale di Bologna al n. 30865
Codice Fiscale e P. I. n. 00567290378

BILANCIO CONSOLIDATO DI GRUPPO
AL 31 [illegible]

La SASIB S.p.A. informa che il bilancio consolidato di Gruppo al 31 [illegible] 1988, certificato dalla Società di revisione Coopers & Lybrand:

- è depositato presso la Sede Sociale in Bologna a disposizione di chiunque ne faccia richiesta;
- è stato inviato ai Comitati Direttivi degli Agenti di Cambio di tutte le Borse Valori per la distribuzione a chiunque ne faccia richiesta.

In adempimento art. 1/3 punto b. Legge 7 giugno 1974 n. 216 della Commissione Nazionale per le Società e la Borsa.

SASIB S.p.A.

UMANESIMO
Liberale per
L'EUROPA
dei cittadini

con Alfredo
BIONDI
n.

Nella lotta alla burocrazia romana assentelista, improduttiva, incontrollata, [illegible] ho il [illegible] di [illegible] politici.

Chiedo appoggio agli elettori!

Raffaele
COSTA
n.

4 PLI 8

Leggete "Il Domani", periodico liberal-democratico, Via delle Botteghe 23, 00186 Roma, tel. 6568723-44.

Palazzo Robilant
TORINO
VIA MARIA VITTORIA 17

Residenza integrata con soluzioni architettoniche e distributive particolarmente raffinate!
Giardino interno • Posti auto coperti
VENDITA APPARTAMENTI

PROGETTO
Koredil
SOCIETÀ DI SVILUPPO IMMOBILIARE

COMMERCIALIZZAZIONE
EDILCASE
CORSO MATTEOTTI 47 - TORINO
TEL. 011/54.81.54

E' ripreso il confronto per il premio '89 di 180 mila lavoratori

Fiat, si tratta sui soldi

I sindacati puntano a un aumento di 400 mila lire - Nessuna cifra ufficiale - L'azienda: «E' prematuro parlarne» - La discussione è ancora in fase preliminare

TORINO — I sindacati dei metalmeccanici «invocano», «pretendono», «ritengono equo» un aumento di 350-400 mila lire lorde annue sul premio di partecipazione per i 180 mila lavoratori Fiat creato con l'accordo del 18 luglio dell'anno scorso (quando firmarono la Fim, la Uilm, il Fismic e la Fiom si dissociò). Oggi anche la Fiom partecipa al negoziato. Le 350-400 mila lire in più corrisponderebbero secondo calcoli dei sindacalisti a circa 100 miliardi che la Fiat dovrebbe spendere per l'accordo. «Crediamo — ha detto il segretario generale della Fiom Airoldi — di valere il 10 per cento dei mille miliardi che la Fiat ha destinato all'acquisto di azioni proprie».

Non tutti i sindacalisti sono d'accordo nel far circolare prematuramente delle cifre, perché temono che si possano attivare tra i lavoratori attese che potrebbero anche rivelarsi non rispondenti alla realtà. La delegazione dell'azienda guidata dai responsabili delle relazioni industriali Figurati per la Fiat spa e Magnabosco per la Auto, ovviamente, rifiutato dichiarazione «sulle lire». «Al tavolo del negoziato — ha detto Figu — i sindacalisti hanno niente sui soldi. Quindi è prematuro e inutile parlarne».

Angeletti, segretario nazionale della Uilm, ha illustrato ai giornalisti le sue considerazioni: «L'anno scorso, con l'accordo del 18 luglio, la Fiat spese 280 miliardi tra soldi ai lavoratori ed oneri (un milione lordo dal "primo" al "quinto livello", 1.150.000 "sesto livello", 1.300.000 al "settimo livello") pensiamo quest'anno ci miliardi in più, pari a poco più del 30 per cento di incremento. Il monte lordo dovrebbe dire mila lire».

Il segretario generale della Fiom Airoldi ha parlato di «almeno cento miliardi» ed ha aggiunto: «I soldi ci sono; non ci vorrà essere problemi. Nessuno chiede il raddoppio del premio. Però se stanno con la bona chiusi problemi per tutti». I sindacalisti, segretario Fim-Cisl, ha un altro calcolo; pensiamo su un salario partecipazione. alla scommettere sul sindacato. Mi spiego: miglioramenti di merito rappresentano circa 126 miliardi che la Fiat gestisce unilateralmente; chiediamo maggiore attenzione per il salario di partecipazione». Cavallito segretario della Fismic (che per la prima volta da oltre 20 anni partecipa al negoziato con i tre sindacati nazionali dei metalmeccanici) non ha voluto entrare nel merito «dei soldi». «L'unica cosa che non vogliamo è che si crei un doppione del premio di produzione».

Nell'incontro di ieri all'Unione Industriale i sindacalisti della Fim e della Uilm hanno affermato «con qualche preoccupazione polemica e malizia» che si basi semplicemente di applicare l'accordo del 18 luglio dell'anno scorso (quello non firmato dalla Fiom). Nella riunione di ieri, durata poco più di tre ore, è stato definito il percorso del negoziato: «Quest'anno — ha spiegato Inglese della Fim — l'ammontare del premio sarà ancora oggetto di trattativa in base all'andamento della Fiat. L'anno prossimo il calcolo sarà fatto in base a parametri che dobbiamo definire in questi mesi». Il premio del 1990 sarà la media di quelli del 1988 e del 1989: una parte sarà fissa e garantita (forse l'80 per cento) e una parte mobile in base ai parametri da definire». Tali parametri ci sarebbe una certa uniformità di idee nel sindacato ed anche tra il sindacato e l'azienda. E', per esempio, escluso che uno dei parametri possa essere il dividendo agli azionisti «perché troppo dipendente da scelte di politica d'impresa». Gli indicatori potrebbero riguardare aree come la commerciale, la finanziaria e la patrimoniale. Il successivo incontro è stato fissato il 16 prossimo a Roma. Quindi ci dovrebbe essere un incontro a Torino il 27-28 giugno per mettere il punto fermo sui parametri e negoziare le lire con la speranza di concludere entro i primi giorni di luglio. Per mettere il premio nelle buste paga prima delle ferie, l'ultimo termine tecnico utile è il 17-18 luglio, come l'anno scorso.

Sergio Devecchi

Fiat: sistemi ferroviari in Francia

PARIGI — Una nuova società del gruppo Fiat è stata costituita per la produzione e la vendita in Italia di sistemi ferroviari di navigazione e di guida. E' la Ltf, nata da una joint-venture tra il gruppo di corso Marconi e la francese Sagem.

Per la Fiat l'accordo è stato concluso dalla Sepa, specializzata nei sistemi elettronici per la difesa, che acquisirà più del 50% della Ltf.

Romiti: il fatturato 1989 supererà 50 mila miliardi

TORINO — Il gruppo Fiat continuerà anche nel 1989 nella sua crescita lungo tutte le direttrici. Lo ha anticipato l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, nel corso di una conferenza riservata alla stampa.

Quest'anno, ha detto, il gruppo torinese dovrebbe portare il suo fatturato a 51-52 mila miliardi di lire dai 44.308 dell'88 mentre anche l'utile netto consolidato dovrebbe risultare in sensibile progresso rispetto ai 2644 miliardi dell'anno scorso. L'apporto del settore auto al giro d'affari globale dovrebbe rimanere — ha detto Romiti — sui livelli del passato esercizio (53%) ed anche i profitti dovrebbero seguire un trend analogo a quello dell'87 (+ 15%) senza che siano in programma campagne particolari di sconti o facilitazioni all'acquisto.

Nell'incontro stampa Romiti si è anche soffermato sull'operazione di buy-back per un massimo di mille miliardi di lire che verrà sottoposta all'approvazione dell'assemblea degli azionisti del 30 giugno. L'acquisto di azioni proprie va inteso, ha sottolineato, come intenzione di fiducia al mercato, a dimostrazione che il titolo Fiat è un buon investimento.

Romiti non ha inoltre escluso che parte dei titoli acquistati vengano «strategicamente impiegati a capitale di scambio» per future alleanze.

Pirelli prevede vendite record

MILANO — Nei primi quattro mesi del 1989 il fatturato del gruppo Pirelli è aumentato su base omogenea del 9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Con questo trend di crescita, e tenuto conto delle acquisizioni realizzate l'anno scorso, il fatturato supererà a fine anno i 10 mila miliardi.

Lo ha affermato l'amministratore delegato della Pirelli spa, Gianbattista De Giorgi, nel corso dell'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio 1988 (relativo all'esercizio di sei mesi dal 1° luglio al 31 dicembre) chiuso con un utile netto di 39,7 miliardi contro i 70,4 miliardi dell'intero esercizio precedente.

Agli azionisti andrà un dividendo di 55 lire per ogni azione ordinaria e di 63 lire per le risparmio, con un'erogazione complessiva di 47,5 miliardi con prelievo da riserve di 8,1 miliardi.

Il 1989 gli investimenti del gruppo, ha detto De Giorgi, ammonteranno a 450/700 miliardi ed il previsto sviluppo dell'utile.

In Italia l'aumento delle vendite, rispetto a un anno fa, ha toccato il 7,31%

Cresce a maggio il mercato dell'auto

Nel resto d'Europa invece in flessione Germania (-4,4%) e Francia (-7,3%) - La Fiat Lancia prevede di vendere nell'89 nel mercato italiano centomila Tipo in più del previsto

TORINO — Conferma, a maggio, del positivo andamento del mercato automobilistico italiano con un ulteriore, leggero rispetto allo mese '88, ma inferiore alla media dei primi quattro mesi dell'anno. Secondo i dell'Anfia e dell'Unrae, sono vendute in maggio 223.489 vetture dei maggio con aumento del 7,31% contro prima quadrimestre. In 5 mesi le auto immatricolate sono state 1.117.039 contro 1.033.110 nello stesso periodo dell'anno scorso, con un incremento del 8,1%.

Notizie confortanti si vanno d'Europa con due tra i principali mercati. Germania e Francia, in flessione, rispettivamente, 4,4% e 7,3% e altri due, Gran Bretagna e Spagna, in rialzo del 6,3% e del 3,8%. In Francia, dove si è avuto il calo più vistoso, la a maggio, vetture immatricolate, ha aumentato le proprie vendite del 9,2%, portando la quota di mercato al 7,5% e confermando la posizione di prima importatore estero.

In nazione le Case nazionali hanno totalizzato oltre il 57% del mercato, con 127.515 vetture. La marca ha venduto 89.818 auto (40,18%), la Lancia 21.860 (9,78%), Alfa Romeo 14.212 (6,4%). Nei cinque mesi, la Fiat ha immatricolato unità (41,58%), Lancia (9,33%), l'Alfa 70.841 (6,34%). Tra le straniere, la Renault ha venduto, da gennaio a maggio, (7,75%), la Volkswagen 70.703 (6,33%), la Peugeot 54.913 (4,92%), la Ford 45.396 (4,06%), la Opel (3,78%).

Nei modelli, la Uno continua ad essere in testa con 108.000 unità vendute in cinque mesi, seguita dalla Tipo (102.000), dalla Panda e dalla Y 10 (57.000). Fra le estere, conferma il primo posto la Volkswagen Golf, che però per lunghezze: da 51.000 unità è scesa a 40.600, risentendo dell'ottimo andamento della Tipo che, rispetto ai primi cinque mesi dell'anno scorso, ha incrementato le vendite del 40%. Ha detto Bruno Schembari, direttore commerciale della divisione Fiat Lancia, a questo proposito: «Nel 1989 prevediamo di vendere in Europa 450.000 Tipo, di cui 250.000-260.000 in Italia. Sono vetture in più rispetto alle previsioni, con un eccellente tasso di esportazione».

Un discorso a parte merita il settore diesel che vede al primo posto la Tipo seguita dalla Uno. Il direttore commerciale di Fiat Auto ha affermato «non è certo l'auto sia in Italia. Nell'88 si è registrato in Europa un lieve calo sull'87 (si passati 1.944.000 unità a 1.866.000), ma previsto che le vendite si riportino a 2.000.000 di vetture, pari al 13-14% del mercato totale. In soli 2 mesi, l'87 e l'88, da 392.500 unità e nei primi 4 mesi '89 ne sono state vendute 120.400. Il calo è percentualmente superiore a quello europeo, ma non di molto se si pensa che siamo al 13-14% del mercato totale».

I motivi della sono stati indicati da Schembari nella minore richiesta da parte automobili diesel di piccola cilindrata «mentre nel segmento E, quello che comprende Lancia Thema, Fiat Croma e Alfa Romeo 164, siamo ancora molto forti, con il 40% del settore». In Italia, inoltre, si stanno vivendo i contraccolpi di anni in cui la vetture diesel — ha precisato — «era molto più che altrove per molti motivi: costo del gasolio; acquisto di moda, che spesso ha travalicato il puro aspetto economico; forti tecniche, fra cui l'adozione del turbo, che si sposa particolarmente bene con questo tipo di motore».

Sul mercato il problema maggiore è dato, invece, dall'«usato diesel», ed è determinato in larghissima parte dal superbollo che resta invariato qualunque sia l'età della vettura. «Si tratta — ha concluso — di una penalizzazione fiscale che non agevola certo le vendite».

Renzo Villare

Per la Siv (Efim) è ancora scuola

ROMA — Esame al microscopio per la gestione della Siv. L'Efim, l'ente a cui fa capo l'azienda, verifica conti e programmi: l'utile 1988 è la metà dei 40 miliardi previsti; il primo trimestre '89 è deludente. Ieri, il comitato di presidenza dell'ente ne ha discusso per sei ore, dopo la lunga seduta di martedì. La valutazione finale sul piano di investimenti Siv, leader nel settore del vetro con quasi 800 miliardi di fatturato, verrà compiuta mercoledì.

E' in fase di realizzazione dello stabilimento a El Ferrol, in Spagna, giudicato da più parti antieconomico (il solo componente de del comitato di presidenza, Normanno Messina, non avanza obiezioni). «La perplessità — dice Roberto Savada, rappresentante liberale — non si sono diradate. Ciò per il prevedente investimento della Siv in Spagna sono state sbagliate le previsioni di mercato e di produzione». Si è scoperto che per El Ferrol occorrono 230 miliardi e non i 174 previsti e che le tasse ridurranno del 50% il contributo spagnolo per l'impianto.

I dubbi potrebbero aprire il problema dell'assetto di vertice della Siv. Si parla di affiancare il presidente, il dc Francesco Maria Landeschi, con altri manager. Secondo alcune ricostruzioni, lo stesso Landeschi sarebbe convinto che la società è cresciuta troppo per essere gestita solo da lui. In base a insistenti voci, prive ovviamente di conferme, due settimane fa Landeschi avrebbe ipotizzato di dimettersi per ragioni di salute.

Un clima così confuso alimenta le candidature per la successione. Per la presidenza, i repubblicani sosterrebbero Egidio Goberlain, direttore generale della Siv.

Proprio ieri, invece, il capogruppo repubblicano nella commissione per le partecipazioni statali, Guglielmo Castagnetti, ha parlato di «scontro di potere tra democristiani e socialisti all'interno dell'Efim», che può «pregiudicare il fruttuoso» processo di risanamento. L'ufficio stampa dell'Efim ha negato che abbiano fondamento tutte le voci sui «presunti contrasti» e ha precisato che il comitato di presidenza «non affronta in questo periodo problemi di nomine».

r. lpp.

La Bns, acquistata la Saiwa, pensa a sinergie con la Star

Danone era guarda all'Italia

DOSTRO SERVIZIO

PARIGI — Antoine era raggiante ieri mattina nella conferenza stampa nella della Bsn. Martedì a l'accordo di acquisto cinque filiali europee della Nabisco ed ora poteva spiegare ancora una volta alla stampa che ciò che degli Anni 90 è il raggiungimento della «dimensione giusta». Soprattutto in un settore come l'agro-alimentare dove i «grandi coccodrilli» delle dimensioni di Unilever, Nestlé, Philip Morris la- poco

Acquistare le cinque filiali Nabisco, tra cui l'Italiana Saiwa, per è stato un investimento strategico a forte prezzo che consente al gruppo (che supera ormai i diecimila miliardi di fatto) di guardare con al futuro prossimo. del mercato Bsn produttore di in Europa.

di Riboud in Francia è famiglia andiche industriali con introduzioni eccellenti loro bancario. Lo fattosi martedì a New Quando Henry Kravis, principale azionista di Nabisco, ha l'assenso alla vendita al fronte all'ottima offerta di Riboud, i 3600 miliardi di lire sono stati in meno ore filiale americana del Crédit Lyonnais, una delle grandi banche francesi. Dietro all'operazione c'era la regia della Banca Lazard, specialista nelle transazioni d'affari ai massimi livelli.

Delle cinque filiali Nabisco (che Riboud ha comprato in blocco a differenza dei concorrenti che avevano preferenze specifiche) la più interessante prospettiva per i francesi è l'Italiana Saiwa. Consente loro l'ingresso su un mercato ambito ma cile. La rete di commercializzazione e il marchio sono ottimi e Riboud prevede già sinergie con la Star, della quale è azionista al 45%. Con l'assenso del socio di maggioranza potranno essere integrate non le linee prodotti, completamente diversi, quanto le strategie di mercato.

Paolo

PRETURA DI BRA

n. 426/88 Reg. gen.

Il Pretore di Bra, in data 6-03-1989, ha pronunciato la seguente sentenza contro Tarquini Felice, nato a Foligno il 27-6-1936 ed ivi residente in via Scuola d'Arte e Mestieri n. 56, imputato del reato p.p. dagli artt. 81 cp. e 116 R.D. 21-12-33, n. 1736, per avere omesso, in Bra ed altre località, dal gennaio all'agosto 1988, n. 32 assegni per complessive lire 140.818.780, a vuoto. Ipotesi grave per l'entità della cifra.

Omissis

Condanna il suddetto TARQUINI Felice alla pena di mesi due di reclusione e lire 140.000 di multa oltre alle spese processuali.

Sospensione e non menzione. Fa divieto al Tarquini Felice di emettere assegni per anni due e ordina la pubblicazione della sentenza sul quotidiano La Stampa-Edizione conforme all'originale per uso pubblicazione.

Bra, li 31 maggio 1989

Il Direttore di Sezione
(Silvano Campi)

TALCO E GRAFITE VAL CHISONE S.P.A.

Sede in Pavone
Piazza Garoglio 22
P. I. 00527900014
Capitale sociale
L. 6.400.000.000
interamente versato
Iscritta al n. 11 Registro Società Tribunale di Pinerolo

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I signori azionisti sono convocati in assemblea ordinaria presso la sede sociale, in prima convocazione per il giorno 29 giugno 1989 alle ore 11 ed eventualmente in seconda convocazione, stesso ora e luogo per il giorno 30 giugno 1989 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) relazione del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale;
2) bilancio al 31 dicembre 1988 e deliberazioni relative;
3) nomina del collegio sindacale e del suo presidente. Determinazione degli emolumenti;
4) provvedimenti a sensi dell'art. 2390 del Codice civile.

Hanno diritto ad intervenire all'assemblea gli azionisti che abbiano depositato le loro azioni presso la sede sociale o presso le casse:
— Istituto Bancario S. Paolo di Torino
— Cassa di Risparmio di Torino
— Credito Italiano
— Banca di Roma
— Banca Regionale Europea
— Banque Générale du Luxembourg

almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'assemblea.

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Il presidente reggente
(prof. Ubaldo Nora Calosso)

CITTA' DI CARMAGNOLA

P.zza Marconi n. 10
(Provincia di Torino)

AVVISO DI RETTIFICA

In riferimento alla gara d'appalto per l'affidamento in concessione dello svolgimento dei servizi di igiene urbana (Raccolta, trasporto e trattamento finale dei rifiuti solidi urbani, nettezza urbana ed altri), si comunica che la scadenza dei termini per la presentazione delle domande di partecipazione è prorogata dal 24/5 al 29/6/1989.

Carmagnola, 2 giugno 1989

IL SINDACO

RICERCHIAMO

Stabili liberi e occupati in Torino 1ª e 2ª cintura.

Terreni residenziali ed industriali in Torino 1ª e 2ª cintura.

Alloggi e mansarde libere in zone signorili qualsiasi dimensione anche da ristrutturare in Torino e 1ª cintura.

Capannoni industriali locali artigianali commerciali di piccole e medie dimensioni in Torino e 1ª cintura.

Gradita collaborazione con professionisti e mediatori. Trattative rapide e serie.

NO PERDITEMPO

Tel. 011 -

TORO ASSICURAZIONI

Gli Azionisti della Toro Assicurazioni S.p.A. sono convocati in assemblea presso la sede sociale in Torino, con ingresso in Via Lascaris 4, il 26 giugno 1989 alle ore 10 in prima convocazione e il 27 giugno 1989, stesso ora e luogo, in seconda convocazione per deliberare sul seguente

ordine del giorno

1. Bilancio al 31 dicembre 1988; relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale; deliberazioni relative.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione, previa determinazione del numero dei suoi componenti; determinazione del compenso al Consiglio e al Comitato di Amministrazione.
3. Nomina del Collegio Sindacale, del suo Presidente e determinazione degli emolumenti al Sindaco effettivo.
4. Proposta di aumento del capitale sociale da L. 110.000.000.000 a L. 122.700.000.000 di cui:
   - L. 5.500.000.000 in via gratuita;
   - L. 5.500.000.000 a pagamento;
   - L. 1.700.000.000 a pagamento, riservato in cifre ai dipendenti della Società e di sue Controllate ai sensi dell'art. 2441 C.C., ultimo comma, deliberazioni conseguenti.
5. Proposta di revoca della deliberazione di lusitana per incorporazione della immobiliare Santa Chiara S.p.A. nella Toro Assicurazioni S.p.A.
6. Proposta di acquisto di azioni di risparmio proprie da dipendenti della Società e di sue Controllate ed autorizzazione a rivenderle a prezzi di Borsa.

All'assemblea gli Azionisti dovranno effettuare, ai sensi di legge, il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea presso la sede sociale, Via Arcivescovado 16 - Torino, oppure presso una delle seguenti aziende di credito: Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Cassa di Risparmio di Torino, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Nuovo Banco Ambrosiano, Union des Banques Suisses e Monte Titoli (limitatamente ai titoli da quest'ultima amministrati).

Il Consiglio di Amministrazione

REGIONE PIEMONTE
U.S.S.L. 34

Presidio Ospedaliero San Luigi Gonzaga
Regione Gerbole n. 10 - 10043 ORBASSANO (TO) - Centralino 9038.1

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

La presente U.S.S.L. ha indetto le seguenti gare con il sistema della licitazione privata per la fornitura di
1) N. 4 ecotomografi a ultrasuoni modulazione scala grigi
importo a base d'asta L. 80.000.000
L'aggiudicazione avverrà in un unico lotto.
2) Proiettore epatico visione assiali pre-stabilimetro a volatili agiti
importo a base d'asta L. 48.000.000
L'aggiudicazione avverrà per singolo lotto
Le domande di partecipazione, redatte sulla carta da bollo, dovranno pervenire all'Ufficio Protocollo di questa Unità Sanitaria Locale entro le ore 12 del giorno 20.6.1989, a pena di esclusione.
Il presente avviso non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
C. MARDULLO

UNITA' SOCIO SANITARIA LOCALE TORINO 1

U.S.S.L. TO 1 - Torino - Via San Secondo, n. 29 - indice licitazione privata per l'aggiudicazione del servizio di Lavaggio biancheria piana e divise personale. Operante nei presidi sanitari dell'U.S.S.L. Torino 1: 1050 1° ospedale San Giovanni Antica sede, lotto 2° ospedale oftalmico e presidi extraospedalieri. Indizione di gara a licitazione privata per 24 mesi - spesa presunta di L. 700.000.000. Oneri fiscali inclusi.

L'aggiudicazione del servizio avverrà mediante la procedura della L.P. ai sensi dell'art. 68 punto 9 lett. a) della legge Regionale 13/1/81 n. 2 con suddivisione dell'Appalto in 2 Lotti. La Ditta potrà essere aggiudicataria di uno od entrambi i lotti.

Le ditte interessate, a pena di esclusione, devono presentare domanda di partecipazione in carta legale esclusivamente a mezzo R.A.R. spedita con plico sigillato tramite servizio Postale di Stato, indirizzato a U.S.S.L. TO 1 - Ufficio Protocollo - Via San Secondo, n. 29 - 10128 Torino indicando sulla busta «Licitazione privata per la fornitura del servizio di lavaggio biancheria piana e divise del Servizi Sanitari della U.S.S.L. TO 1».

In tale domanda dovrà essere specificatamente indicato a quale o a entrambi i lotti la Ditta intende partecipare. Alla stessa domanda dovrà essere allegato il C.C.I.A.A. in data non anteriore a 3 mesi in originale o copia autenticata.

Dalla busta sarà esclusa ed esclusivo motivo del mittente e dovrà pervenire all'indirizzo suddetto entro le ore 12 del giorno 20.6.1989, a pena di immediata esclusione della ditta dalla gara.

Il presente avviso non vincola l'Amministrazione.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO DI GESTIONE
C. MARDULLO

VACANZE a GARESSIO 2000 (CN)

15 giorni a PENSIONE COMPLETA
SOLO LIT. 480.000

Si affittano MONO e BILOCALI a ottime condizioni
Tel. (0174)

CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE

gara

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche intende indire licitazione privata, a norma della legge 2/2/1973 n. 14 e successive modificazioni ed integrazioni, per l'appalto dei lavori concernenti l'esecuzione di tutte le opere e le somministrazioni di tutte le provviste occorrenti per la realizzazione di serre prefabbricate e servizi relativi da destinare all'istituto di Fisiologia Applicata presso l'Area di Ricerca di Torino - Comprensorio Gerbido.

L'importo complessivo dei lavori a base di gara è di L. 2.352.719.000, IVA esclusa.

L'aggiudicazione sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 1, lettera a) della legge 2/2/1973 n. 14.

A norma dell'art. 1 della legge n. sono ammesse offerte anche in aumento.

Le imprese interessate potranno far pervenire le loro domande di partecipazione entro il termine del 23/6/1989 nella forma e modalità e condizioni della necessaria documentazione secondo le prescrizioni del l'avviso integrale di gara, indirizzando a: Consiglio Nazionale delle Ricerche, Servizio Patrimonio, Piazzale Aldo Moro 7 - 00185 Roma.

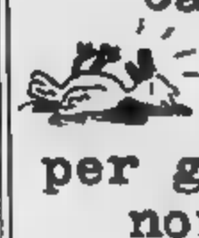
L'avviso integrale di gara è stato pubblicato sul foglio inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. del 7/6/1989.

Roma, li 5/6/1989.

IL PRESIDENTE DEL C.N.R.
Prof. Luigi Rossi

PALAZZO UFFICI SIGNORILISSIMO

Ubicato nel Torino
Superficie mq. 4.000 circa
Reddito milioni annui
Cedo pacchetto azionario
Scrivere:
Publikompass 343 - Torino



E' in edicola Costruire di Giugno.

* * *

Inchiesta sugli aeroporti: fatica di volare.

Paris Schemmari: urbanistica per la produzione a Milano.

Tutte le cifre di una regione: Friuli Venezia Giulia.

Progettare con il CAD: una questione di programmi.

Informa, spiega, consiglia.

Le scelte di investimento della società nell'88

Ifint, la finanza tra Europa e Usa

Approvato ieri il bilancio: profitti per 84,2 milioni di dollari

TORINO — Ancora America ma anche un po' d'Europa. Il portafoglio delle partecipazioni Ifint, il braccio operativo internazionale dell'Ifi (la finanziaria torinese controlla il 23% del capitale ordinario della società) segnala nuove attenzioni per il vecchio Continente e la Francia in particolare.

E' questa la prima indicazione in arrivo dal bilancio Ifint, approvato ieri dall'assemblea in Lussemburgo. La finanziaria [redacted] '88 [redacted] un [redacted] economico [redacted] registra profitti per 84,2 milioni di dollari. Al netto dei proventi straordinari e dei guadagni sulla vendita di partecipazioni, l'Ifint registra [redacted] utile corrente per 71 milioni di dollari, con un incremento del 13,7% sull'esercizio precedente.

Un [redacted] risultato per la [redacted] lussemburghese che raggruppa una squadra di cervelli di livello internazionale: oltre al gruppo di [redacted] Ifi (il presidente Giovanni Agnelli, Gianluigi Gabetti e [redacted]) operano nel consiglio Ifint banchieri europei [redacted] di Michel David-Weill (partner di Lazard), Henry Bodmer della Abegg Holding di Zurigo, Albert Dondelinger della Banca Internazionale del Lussemburgo, Jacques Loesch.

Inoltre, figurano ancora al vertici Ifint il finanziere [redacted] di origine libanese Fa[redacted] Sarofim, Richard Allen Voell del [redacted] Rockefeller e Georg Heinrich Thyssen-Bornemisza, esponente di rilievo di una grande [redacted] finanziaria europea.

Quali sono state le [redacted] di spicco dell'Ifint nell'88, ovvero l'anno che ha fatto seguito al grande crack? Negli Usa la finanziaria lussemburghese ha messo a segno due operazioni: l'acquisto del 10% della compagnia di assicurazioni Fireman's Fund Corporation con un investimento di 300 milioni di dollari. La Fireman è una delle maggiori compagnie con una raccolta premi di 2,8 miliardi di dollari. Sempre negli Usa l'Ifint ha partecipato all'acquisto della Lear Siegler Seating, il principale produttore americano di sedili per auto, con un investimento di 19,5 [redacted] di dollari che ha permesso [redacted] di prender [redacted] del 28,6% della [redacted]cietà.

In Europa l'Ifint ha stretto legami con il gruppo Bolloré con l'acquisto di una quota del 10% nell'Albatros Investissement e ha messo a segno l'acquisizione del 5% della Espirito Santo Financial.

In totale, il portafoglio delle partecipazioni Ifint ammontava a fine '88 a 330 milioni di dollari mentre quello dei titoli a breve e la liquidità raggiungeva la cifra di 220 milioni. Il patrimonio netto era pari a 748,7 milioni. Nei primi mesi dell'89 la finanziaria ha venduto la quota residua del [redacted] nella [redacted] Cement Group con un capital gain di 1,5 milioni di dollari su una cifra globale di 17 milioni di dollari.

Un piccolo impero, insomma, disteso su partecipazioni immobiliari, finanziarie e industriali, oltre a presenze significative nelle [redacted] industrie, tipo il [redacted] posseduto nel [redacted] Mediterranée e il controllo della Safic-Alcan, la società francese specializzata nel commercio delle materie prime.

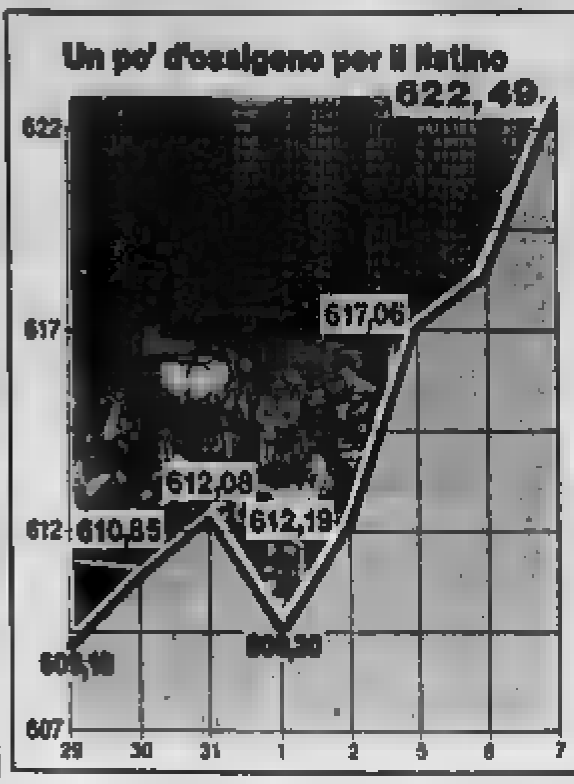
Ugo Bertone

Gianluigi Gabetti

Dall'inizio di gennaio ha recuperato il 5%

La Borsa ai massimi

Il rialzo trainato dal gruppo Fiat - Il direttore centrale della holding, Paolo Mattioli, smentisce «acquisti già effettuati di azioni proprie per 400 miliardi»



MILANO — In Piazza Affari è tornato il sereno. Anche ieri il listino, confermando la buona disposizione delle ultime riunioni, si è mosso al rialzo, accompagnato da un significativo incremento del volume di scambi. Si è vivacizzato inoltre il mercato dei premi, sintomo che gli operatori sono disposti a scommettere sul mantenimento di questa favorevole tendenza. In questo modo la Borsa ha toccato i massimi livelli dell'anno con un progresso dall'inizio di gennaio di circa il 5%. L'indice [redacted] è salito dello 0,35% a 622,49.

A far la parte del leone sono stati i titoli del gruppo Fiat che hanno confermato di attraversare un buon periodo e quasi tutti sono stati oggetto di insistenti acquisti. Ma la riunione di ieri ha registrato anche il risveglio di altri valori di grosso peso, come le Generali, che nel dopolistino hanno toccato le 41.000 lire, Olivetti, Mediobanca, Ferfin e Pirelli. Tra le corbeilles si è notato un attivismo che non si vedeva da tempo e, segno positivo, i responsabili del mercato mobiliare di alcune banche hanno parlato di «un ritorno di ordini da parte dei piccoli risparmiatori e di qualche movimento degli investitori stranieri». Ci sono insomma indicazioni che fanno ben sperare per il futuro della Borsa. Se poi, come sembra emergere in questo momento negli Stati Uniti e in Italia, si va verso una riduzione dei tassi di interesse, le speranze di una più decisa rivalutazione del mercato azionario italiano potrebbero davvero concretizzarsi.

Più in generale è da sottolineare che le politiche di acquisto degli investitori istituzionali e degli operatori si stanno facendo via via più raffinate. Oltre alle tradizionali blue chips si è notata negli ultimi mesi una maggiore attenzione verso i titoli minori, a volte poco conosciuti dal grande pubblico, ma che offrono price earning di grande interesse. Questo orientamento ha coinvolto anche il Mercato Ristretto, teatro ormai quotidiano di rastrellamenti, opa, «strappi» di prezzo sui titoli più svariati.

Per tutta la riunione la Fiat è stata attivamente trattata, con un progresso per l'ordinaria [redacted] punti a 9610 lire al listino. A proposito della holding torinese, il direttore centrale, [redacted] Mattioli, ha seccamente smentito le indiscrezioni relative ad acquisti già effettuati di azioni proprie per circa 400 miliardi. «Tutto questo — ha precisato — è falso e del resto per l'acquisto di azioni proprie sarà vincolante l'approvazione dell'assemblea». Brillante è stato il comportamento anche di Rinascente, Snia Bpd, Fidis, Gemina.

Tra gli assicurativi le Generali sono tornate su buoni livelli, assieme a Ras, Assitalia, Latina e Toro. Rialzi ancora più consistenti sono stati realizzati da alcuni titoli bancari, come [redacted] (+1,1%), Comit, [redacted] e Bna. Poco mossa è risultata la Montedison mentre su basi migliori sono terminate Ferfin, Montefibre, [redacted]. Buona anche [redacted] performance della [redacted] C. (+2%) e Pirellona, Italcementi, Stet. Ieri, infine, è stato ufficializzato il passaggio [redacted] della compagnia [redacted] assicurazioni Firs dalla Parc[redacted] Sasea per 75 miliardi.

Rinaldo Gianola

FONDI D'INVESTIMENTO	7-6	6-6		7-6	6-6
ITALIANI					
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

ESTERI AUTORIZZATI			
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

L'ingresso del Crédit Lyonnais, dice il presidente, potenzierà la banca italiana

Un Credito Bergamasco formato europeo

● **RISTRETTO DI MILANO** — Bognanco 751 (735); Aviatour [redacted] (2.540); Banca Agricola Mantovana 112.000 (109.000); Briantea 15[redacted] (14.850); Credito Agricolo Bresciano 4.500 (4.400); B.ca [redacted] Friuli 25.900 [redacted], Piccolo Credito Valtellinese [redacted] (13.500); Italiana Incendio e [redacted] 260.000 (259.850); B.co Legnano 6.310 (6.370); Citibank 6.000 (5.900); Banca Industriale Gallaratese 17.000 (18.000); Prov. Lombarda 3.980 (3.860); Banca Provinciale Lombarda Priv [redacted] (3.845).

B.ca Subalpina 5.095 (5.080); Popolare Commercio Industria 17.300 (17.810); Pop. Bergamo [redacted]900 (19.900); B.co Perugia 1.373 (1.375); Creditwest 9.300 (9.175); Pop. Intra 14.600 (14.700); Pop. Lecco 13.000 (13.000); Pop. [redacted] 18.300 (18.195); Cibiemme [redacted] (2.751); Zerowatt 5.250 (5.399); Pop. Brescia [redacted] (7.400); Finance ord. 39.800 (40.650); Finance priv. 19.900 (20.000); Frette 8.480 (8.430); Pop. Luino e Varese 13.160 (13.160); [redacted] Popolare Milano 9.480 (9.480); B.ca Popolare Milano warr. 4.630 (4.760); Banca Popolare Novara 14.490 (15.530); [redacted] Bergamasco [redacted] (34.000).

● **TERZO MERCATO** — Bavaria 1600-1610; Bco S.Spirito 1500-1520; Nordit ord 1640-1650; Nordit priv 980-1000; B.P.Sondrio [redacted]. Romagnolo 23600-[redacted]. C Risp Pisa 21600; Cassa Risparmio Bologna 264000-265000; Elettrolux 66000; Prima 1005; [redacted] Prospetto 141700-144000; w Pirelli 1019-1040, S.Paolo Brescia 4270-4290, war Italcem 29-30; [redacted] Cofide 1400-1435; Telecocavi 5300-5330, Ferrometalli 5400; Carnica 10400.

MILANO — Jean-Yves Haberer ha circa 60 anni, parla con calma, i suoi modi sono affabili. Come presidente del Crédit Lyonnais, una [redacted] banche pubbliche francesi, è uno dei signori dell'aristocrazia finanziaria d'Oltralpe. E' venuto in Italia per spiegare i motivi che lo hanno spinto ad acquisire, anche tramite un'Opa appena iniziata, il controllo del Credito Bergamasco.

«La nostra collaborazione [redacted] Credito Bergamasco — commenta — sarà il prototipo di quello [redacted] nei prossimi anni, [redacted] sistema [redacted] in Europa, analo[redacted] di strutture bancarie [redacted] tipo confederale». Haberer parla di vocazione europea della [redacted] banca e precisa i rapporti che come [redacted] azionista di maggioranza del Bergamasco avrà con i soci italiani. «L'istituto manterrà le sue caratteristiche e la sua autonomia, il presidente continuerà ad essere italiano, se naturalmente sarà azionista, il management non cambierà e il Crédit Lyonnais avrà solo due posti su quindici nel consiglio di amministrazione». La Banca francese, che possiede già una partecipazione del 30% nella Banca Lombarda, d'ora in poi baserà la sua politica di sviluppo in Italia tramite il Credito Bergamasco per il quale è previsto anche il [redacted] dal mercato Ristretto alla Borsa e un allargamento della rete di sportelli.

«Noi possiamo dare al Bergamasco — precisa [redacted] — una dimensione europea e internazionale, mettere a disposizione le nostre conoscenze in tutte le principali aree di attività, dall'innovazione dei sistemi informativi, al marketing, ai nuovi prodotti bancari». Il Crédit Lyonnais a tutt'oggi detiene il 29,68% del Bergamasco, acquisito dai soci del sindacato di blocco, e ha lanciato un'offerta pubblica di acquisto per altre 4 milioni [redacted] con le quali aumenterà la partecipazione al 47,89%. L'Opa, secondo Haberer, dà soddisfazione ai piccoli azionisti che potranno cedere i titoli al prezzo di 32.000 lire ciascuno, lo stesso prezzo [redacted] per la [redacted] tra gli ex soci di maggioranza e la banca francese.

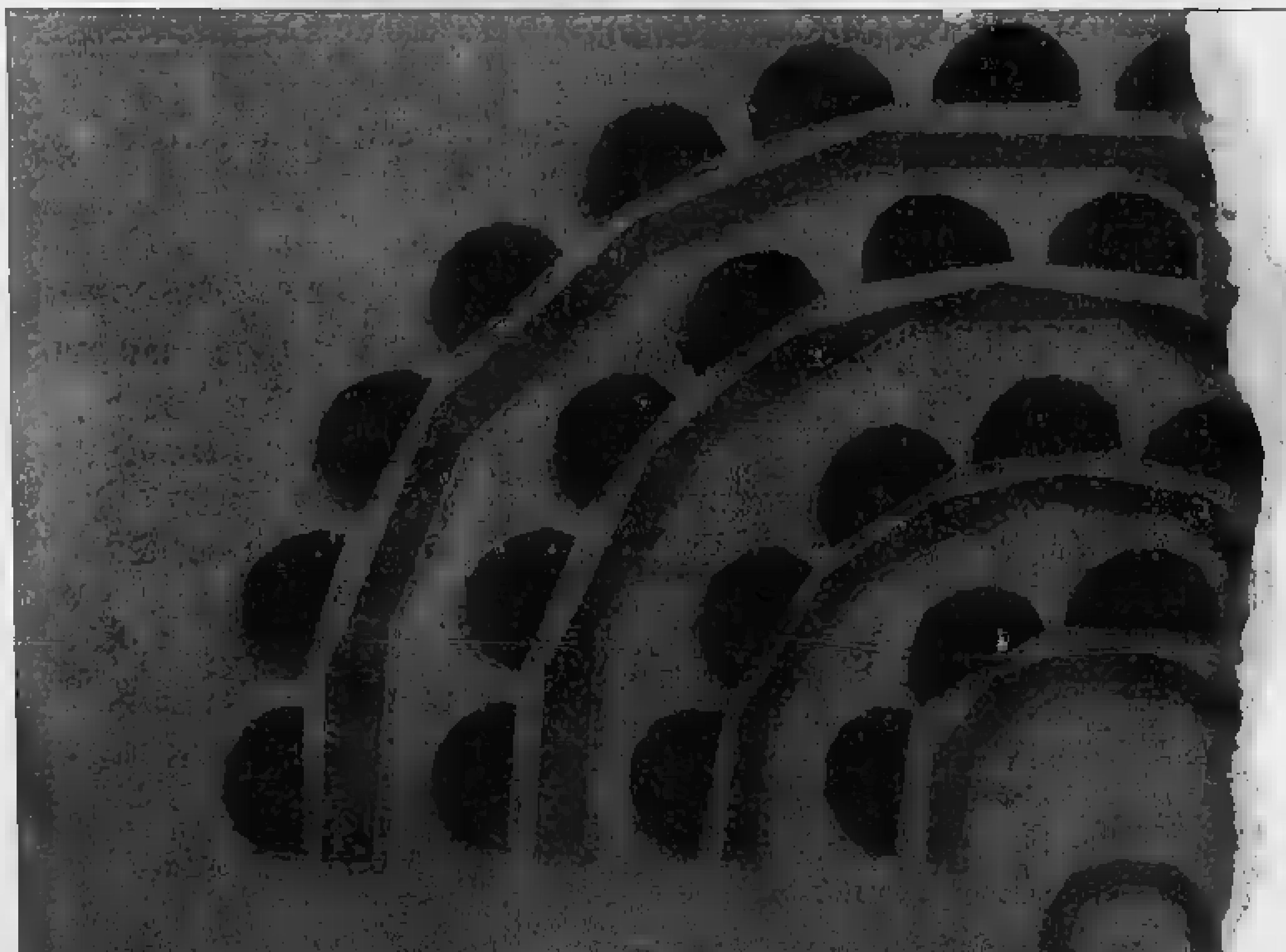
[redacted] Rossi, che ha studiato l'operazione e predisposto il prospetto informativo, ha poi spiegato la filosofia dell'Opa, la prima lanciata in Italia su una quota limitata di capitale, che prevede un meccanismo di doppia assegnazione in caso di riparto, proprio per venire incontro alle esigenze dei piccoli azionisti: ben 10.500 soci posseggono meno di 250 azioni a testa, altri 1500 hanno meno di 10 azioni e 1500 ne hanno un migliaio ciascuno. «L'offerta così congegnata — sostiene Rossi — andrebbe bene anche se fosse già in vigore la [redacted] legge sull'Opa, approvata dal Senato». [redacted] che intendono aderire all'Opa potranno farlo fino al 5 luglio.

r. g.

■ Commessa Italtel nelle Filippine

MILANO — L'Italtel (gruppo Iri-Stet) si è aggiudicata una importante commessa nelle Filippine per la fornitura chiavi in mano al «Department of trasportation and communications» [redacted] prima rete numerica di [redacted]municazioni da installare nell'isola di Mindanao.

L'Italtel è stata inoltre [redacted] sviluppo dell'intera rete [redacted] telecomunicazioni dell'isola. Il progetto ha un valore complessivo che si aggira sui [redacted] miliardi di [redacted].



SENZA LE DONNE L'EUROPA FUNZIONA AL 50%.

Le donne italiane oggi sono parte integrante della vita politica. Ma [redacted] solo: vivono i problemi del lavoro, della giustizia, della famiglia, della politica al fianco degli [redacted]ini.

E, sempre più spesso, in prima fila.

Così è giusto, è logico che si sia una società dove uomini e donne sono [redacted] pari. In Italia, ed in Europa.

[redacted] allora perché le italiane nel Parlamento Europeo sono solo 8, su 81 rappresentanti? E perché sono [redacted] tedesche, [redacted] francesi, delle scandinave?

Il 18 giugno, votate una donna al Parlamento Europeo. Fate funzionare l'Europa al 100%.

CI VOGLIONO PIU' DONNE AL PARLAMENTO EUROPEO.

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

	Lira		Dm		Usd		Lgs		Sw		Fs		Ff		Yen		Fol	
A vista	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
7 giorni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1 mese	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
3 mesi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
6 mesi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
1 anno	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 07-6	06-6	FRANCOFORTE (in marchi) 07-6	06-6	LONDRA (per sterlina) 07-6	06-6	PARIGI (in fr. fr.) 07-6	06-6
Dollaro	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco sv.	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Franco fr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—
Marco	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—	[illegible]	[illegible]
Yen	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Lira	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* per cento ** per mille unità

LIBOR IN $
(Londra)

3 mesi 9,37 — 6 mesi 9,38

QUOTAZIONI BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	[illegible]
Sterlina n.c.	[illegible]
Marengo it.	[illegible]
Marengo sv.	[illegible]
Marengo fr.	[illegible]
Marengo b.	[illegible]
20 \$ oro	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
Argento	[illegible]
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, fin ootbeta

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13,000	12,500
Vista	13,000	12,750
7 giorni	12,500	13,000
15 giorni	13,000	13,125
1 mese	13,125	12,875
2 mesi	13,125	13,875
3 mesi	13,125	13,875
6 mesi	12,500	13,000

ORO: CHIUSURE

Mercati	07-6	06-6
Londra	374,50	364,00
Zurigo	375,50	366,00
Parigi	373,04	366,35
New York	375,40	366,17
Milano (L./gr.)	17.550	17.150
Hong Kong	375,40	366,30

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 7-6	6-6	MILANO 7-6	6-6	ROMA 7-6	6-6
Dollaro Usa l.g.	1430	1430	1439,50	1444,50	1439,25	1444,50
Dollaro Usa l.p.	1400	1400	—	—	—	—
Marco tedesco	733,50	734	735,77	735,70	735,900	734,000
Franco francese	214,35	214,35	214,33	213,90	214,30	213,900
Fiorino olandese	644,50	649	649,05	645,44	649,040	645,400
Franco belga	34,40	34,40	34,77	34,880	34,77	34,79
Sterlina	2270	2270	2260	2259,75	2259,50	2260,50
Lira irlandese	1960	1960	1947	1943,40	1947,025	1943,300
Corona danese	187	188,71	187,42	188,85	187,400	188,060
E.C.U.	—	—	1509,50	1507,15	1509,075	1507,20
Dollaro canadese	1200	1180	1198,40	1209,35	1198,400	1208,075
Yen giapponese	9,90	9,90	10,044	10,071	10,042	10,080
Franco svizzero	846	838	843,35	838,60	843,300	838,600
Scellino austr.	101	103,75	104,45	104,337	104,435	104,340
Corona norv.	201	209	208,71	209,50	208,60	201
Corona svedese	215	218,50	218,06	218,00	218,000	218,00
Marco finlandese	333	333	333,80	334,30	333,81	334,305
Escudo port.	8,90	8,80	8,719	8,725	8,722	8,720
Peseta spagnola	11,40	11,40	11,321	11,310	11,323	11,330
Dracma taglio gr.	8,25	8,20	—	—	—	—
Dracma taglio pic.	8	8	8,472	8,480	8,479	8,482
Dollaro austral.	1070	1070	1092,00	1095,30	1092,40	1095,10

OBBLIGAZIONI DEL 07-06-89

Titoli	Milano	Torino
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CONVERTIBILI e cum WARRANT

Titoli	Milano	Torino
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO DEL 07-06-89

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 18/1/90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 18/9/90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/11/90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/12/90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 18/12/90	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/1/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/2/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/3/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/4/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/5/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/6/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/7/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/8/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/9/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/10/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/11/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/12/91	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/1/92	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/2/92	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/3/92	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/4/92	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/5/92	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/6/92	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/7/92	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/8/92	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/9/92	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/10/92	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/11/92	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/1/96	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/7/96	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/10/96	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/1/97	[illegible]	[illegible]
C.C.T. 1/4/97	[illegible]	[illegible]
C.T.Ecu 12% 22/11/89	[illegible]	[illegible]
C.T.Ecu 11,50% 26/10/90	[illegible]	[illegible]
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	[illegible]	[illegible]
C.T.Ecu 10,50% 22/11/90	[illegible]	[illegible]
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	[illegible]	[illegible]
C.T.Ecu 9% 22/7/93	[illegible]	[illegible]
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	[illegible]	[illegible]
C.T.S. 26/5/91	[illegible]	[illegible]
C.T.R. 2,50%	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 12,50% 1/1/90	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 12% 1/4/90	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 10,50% 1/5/90	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 9,50% 1/7/90	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 9,25% 1/10/90	[illegible]	[illegible]
B.T.P. 9,25% 1/1/90	[illegible]	[illegible]

QUOTAZIONI A TORINO DEL 07-06-89

Titolo	Quotazione
ALIMENTARI	
Alivar	[illegible]
Eridania	[illegible]
Eridania risp.	[illegible]
ASSICURATIVI	
Milano ass. ord.	[illegible]
Milano ass. risp.	[illegible]
Latina Ass. ord.	[illegible]
Latina risp.	[illegible]
Lloyd Adriatico	[illegible]
Lloyd Adriatico risp.	[illegible]
Ras	[illegible]
Ras risp.	[illegible]
Sai ord.	[illegible]
Sai risp.	[illegible]
Toro ass. ord.	[illegible]
Toro ass. priv.	[illegible]
Toro ass. risp.	[illegible]
U. S. A.	[illegible]
Generali	[illegible]
BANCARI	
Banca Commerciale It.	[illegible]
Banco Comm. It. r.p.	[illegible]
Bna ord.	[illegible]
Banco Roma	[illegible]
Credito Italiano	[illegible]
Credito Italiano risp.	[illegible]
Mediobanca	[illegible]
N.B. Ambrosiano ord.	n.r.
N.B. Ambrosiano risp.	n.r.
Bna priv.	[illegible]
Bna risp.	[illegible]
Interbanca ord.	n.r.
Interbanca priv.	[illegible]
CARTARI - EDITORIALI	
Burgo ord.	[illegible]
Burgo priv.	[illegible]
Burgo risp.	[illegible]
Fabbri PRIV.	[illegible]
Gea	[illegible]
CEMENTI - CERAMICHE	
Cementerie di Augusta	[illegible]
Pozzi-Ginori ord.	[illegible]
Pozzi-Ginori risp.	[illegible]
Unicem ord.	[illegible]
Unicem risp.	[illegible]
CHIMICI - GOMMA	
Boero	[illegible]
Mira Lanza	[illegible]
Montedison	[illegible]
Montedison risp.	[illegible]
Pierrel ord.	[illegible]
Pierrel risp.	[illegible]
Pirelli SpA	[illegible]
Pirelli SpA risp.	[illegible]
Pirelli SpA risp. nc	[illegible]
Saffa ord.	[illegible]
Saffa risp. port.	[illegible]
Boleg	[illegible]
Boleg risp.	[illegible]
Snia Bpd ord.	[illegible]
Snia Bpd risp.	[illegible]
Sorin Biomedica	[illegible]
COMMERCIO	
Rinascente ord.	[illegible]
Rinascente priv.	[illegible]
Rinascente risp.	[illegible]
COMUNICAZIONI	
Alitalia cat. A	[illegible]
Alitalia priv.	[illegible]
Alitalia risp. n.c.	[illegible]
Autostrade To-Mi	[illegible]
Italcable ord.	[illegible]
Italcable risp.	[illegible]
Sip ord.	[illegible]
Sip risp.	[illegible]
FINANZIARI	
Acq Piemontese	[illegible]
Bastogi Irbs	[illegible]
Cir ord.	[illegible]
Cir risp.	[illegible]
Cir risp. nc	[illegible]
Cofide	[illegible]
Cofide risp.	[illegible]
Comau	[illegible]
Fidis	[illegible]
Finarte ord.	[illegible]
Finarte risp.	[illegible]
Fornara	[illegible]
Finimpresa-Sale	[illegible]
Gim ord.	[illegible]
Gim risp.	[illegible]
Ifi ord.	[illegible]
Ifil risp.	[illegible]
Isefi	[illegible]
Mittel	[illegible]
Pirelli & C. ord.	[illegible]
Pirelli & C. risp.	[illegible]
Sme	[illegible]
Smi risp.	[illegible]
Sant-Gottard priv.	[illegible]
Schiapparelli	[illegible]
Serfi	[illegible]
Sifa	[illegible]
Sifa risp.	[illegible]
Sme	[illegible]
Sme 1-1-89	[illegible]
Sogefi	[illegible]
Stet ord.	[illegible]
Stet risp.	[illegible]
Bi priv.	[illegible]
Sad risp.	[illegible]
Sad ord.	[illegible]
IMMOBILIARI - EDILIZI	
Attività Immobiliari	[illegible]
Ipi	[illegible]
Risan. Napoli ord.	[illegible]
Risan. Napoli risp.	[illegible]
MECCANICI - AUTO	
Borlo Lamet	[illegible]
Cestagnetti	[illegible]
Fiat ord.	[illegible]
Fiat priv.	[illegible]
Fiat risp.	[illegible]
Gilardini ord.	[illegible]
Gilardini risp.	[illegible]
Magneti Marelli ord.	[illegible]
Magneti Marelli risp.	[illegible]
Olivetti ord.	[illegible]
Olivetti priv.	[illegible]
Olivetti risp. nc	[illegible]
Pininfarina risp.	[illegible]
Saeb ord.	[illegible]
Saeb priv.	[illegible]
Saeb ris. nc 1/7/89	[illegible]
Teknecomp	[illegible]
Teknecomp risp.nc	[illegible]
Valeo	[illegible]
Westinghouse	[illegible]
Pininfarina ord.	[illegible]
MINERARI - METALLURG.	
Dalmine	[illegible]
Falck Grafite	[illegible]
TESSILI	
Boschini	[illegible]
Cantoni Coton.	[illegible]
Cantoni Coton. risp.	[illegible]
Fisac ord.	[illegible]
Fisac risp.	[illegible]
DIVERSI	
Cordelia Acqua Torino	[illegible]
Ciga	[illegible]
Ciga risp.	[illegible]
Pacchetti	[illegible]

IL MERCATO AZIONARIO A MILANO DEL 07-06-89

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quotazioni fornite dal Comitato Borsa Valori di Milano

Azioni	Chiusura	Differ. Lire	Compenso	Max	Min	Quantità trattate
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

* Minimi e massimi non ottenuti riguardo ad operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

Il brasiliano Careca

Solo un gol di vantaggio per gli azzurri dopo la prima finale di Coppa Italia

Napoli-Samp, verdetto rinviato

La grande pressione dei partenopei sfocia nel gol di Renica al 55' - L'incontro di ritorno a Milano o Cremona il 28 giugno

■ Per lo sciopero Gattai pronto a intervenire

ROMA — Sciopero o non sciopero? Il calcio si dibatte nell'incertezza, mentre Campana fa il silenzio stampa, pur parlando al telefono con il presidente Matarrese, a lotta con un febbrone

Matarrese ha confidato ai suoi collaboratori che si rifiuta di credere alla possibilità che «si possa *fermare il campionato per una semplice questione di percentuali da limare*». Infittiscono i contatti Le- tori. I presidenti hanno dato mandato a Nizzola uno sconto 10% contratti in vigore, che resterebbero esclusi dall'equiparazione al tabellino-Uefa, come invece chiede Campana.

registra, intanto, un del presidente Coni, Arrigo Gattai. «*La Lega sbaglierebbe a sentirsi mortificata nel caso in cui la Federcalcio finisse per concedere qualcosa in più a Campana. Perché se la iniziativa salta, a risolverla deve intervenire il Coni, e per le Pomilazione sarebbe doppia*»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Il Napoli e la Sampdoria, rattoppate e con Careca e Mancini recuperati in extremis, si sono date battaglia a viso aperto, e con molto agonismo, nel primo round per la conquista della 41ª Coppa Italia.

La Sampdoria, con Vialli e Mancini di punta braccati da Francini e Corradini, aggrediva subito il Napoli per tentare la sorpresa, ma il Napoli replicava con il «trident» Carnevale, Careca, Maradona e al 6' reclamava un rigore per un «mani» di Lanna che a molti è parso perché commesso sulla linea dei 16 metri. Lanese non se l'è sentita di fischiare il penalty ed optato per una punizione tra di Maradona e dei 60 spettatori

scoppiettante avvio, che entusiasmava il pubblico, aveva prologo di commemorazione del giovane tifoso romanista, vittima della aggressione di domenica a Milano

quarto episodio davvero singolare Lanese, involontariamente, metteva Carnevale che, di questi tempi, con gli arbitri non ha un gran «feeling» l'espulsione di domenica scorsa gli è la squalifica). L'attaccante rivà sull'erba dolorante Niente di grave

La Sampdoria subiva e replicava di rimessa e con Mancini, scattato in fuori gioco non rilevato, si rendeva pericolosa con una spinta, e Renica sventava la minaccia in modo non del tutto regolamentare ma Lanese compensava il «mani» di Lanna e sorvolava. Il ritmo era indiavolato e il Napoli conduceva la danza con l'ottimo Alemao che prevaleva nel derby brasiliano con Careca. C'era però un certo equilibrio.

Ci voleva un gran numero di Maradona per procurare il primo grosso brivido a Pagliuca (23'). Dieguito si liberava in slalom di due e poi di sinistro troppo e il pallone sorvolava la traversa. Maradona, sempre corteggiato dall'Olympique Marsiglia (il presidente Tapie non riuscendo a contattare Periano telefonicamente vorrebbe vedere a Napoli oggi, nel giorno in cui l'asso argentino ha programmato una gita sulla sua barca a Capri), era assai in campo con l'alluce destro reso insensibile da un'iniezione di novocaina per lenire il dolore provocatogli da una ferita sotto l'unghia.

Dopo l'ammonizione a Pagliuca per proteste, una spinta sospetta di Carboni su Renica di Crippa, che ne accentuava l'effetto, nell'area doriana (31') e un cartellino giallo per Pari, Alemao sfiorava il gol in due occasioni al 33' con una punizione-bomba impegnava Pagliuca in una difficile respinta in corner, e al 43' con una botta ravvicinata impensieriva i pugni del portiere avversario

Nella ripresa, il Napoli ripartiva all'attacco e Pari, al termine di una fiacante azione, rovinava su un cartellone pubblicitario, rimediando una contusione. Zoppicando rientrava negli spogliatoi al 50' lasciando il posto a Neri La Sampdoria, presente a centrocampo dal Napoli, non era in grado di alimentare il contropiede per Vialli che non trovava sbocchi in Mancini, chiaramente in difficoltà anche per i postumi della contusione alla tibia sinistra

Sempre tracotante dall'incontenibile Alemao, il Napoli metteva alle Sampdoria e al 55' raccoglieva meritatamente i frutti della sua supremazia. Su corner di Alemao, Maradona controllava e passava con un pallonetto in testa di Renica che insaccava. Classica vendetta di «ex». Un gol importante, ma il Napoli insisteva e Crippa (ammonito poco prima), subiva un contrasto in area, più sull'uomo che sul pallone. Niente rigore per Lanese

Dopo un provvidenziale salvataggio del bravissimo Francini su Dossena (84'), al 71' era il Napoli a rendersi pericoloso ispirato da un lancio di Maradona, Careca scalvacava in palleggio Vierchowod ma poi, non sorretto dalla miglior condizione, sbagliava la conclusione (71'). Subito dopo un cambio anche nella Sampdoria: Bonomi subentrava a Dossena, convalescente da una distrazione muscolare. Al 77' anche Victor, dopo una prova anonima, veniva sostituito con Salsano da Boskov che spesso si sbracciava dalla panchina a incitare o protestare, specie su una rimessa laterale che, giustamente, Lanese aveva assegnato a Maradona smentendo il guardalinee.

L'1-0 è una mezza ipoteca sulla Coppa Italia, ma ci sarà ancora da sudare il 28 giugno a San Siro (o a Cremona) per il Napoli. **Bruno Bernardi**

1-0

Napoli: Giuliani 6; Corradini 6, Francini 6,5; Puzi 6 (58' Neri), Alemao 7,5, 6,5; Carannante 6, Crippa 5,5, Careca 6, Maradona 7, Carnevale 6. All.: Bianchi 6,5.

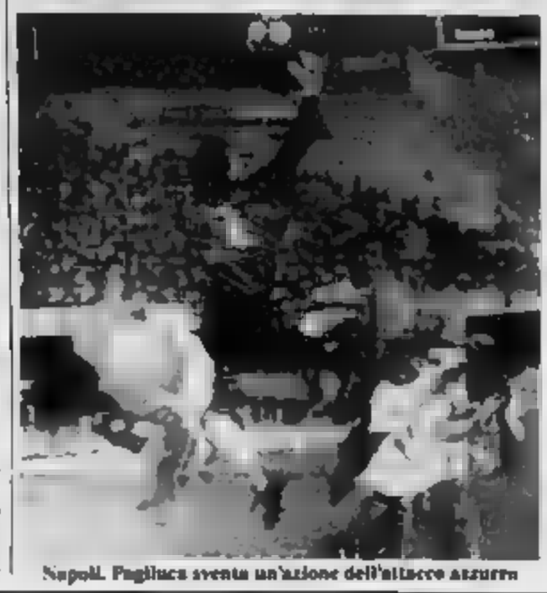
Sampdoria: Pagliuca 6,5, Lanna 6, Carboni 5,5, Pari 5,5, Vierchowod 6, Pellegrini L. 6; Victor 5 (77' Salsano ov), Cerezo 6, 6, 5, Dossena 5 (71' Bonomi AD.: Boskov 6.

Arbitro: Lanese 5,5.

Rete: 55' Renica.

Ammoniti: 22' Pagliuca, 31' Pari, 41' Carboni.

Spettatori: 55.894 paganti, incasso 1.210.550.000.


Napoli. Pagliuca sventa un'azione dell'attacco azzurro

Vierchowod e Pari, dure accuse

Lo stopper: «Aspetto Careca e Carnevale» - Il mediano: «Al S. Paolo sempre arbitri casalinghi» - con Campana»

NAPOLI — Nessuno avrebbe immaginato di trovare un clima incandescente negli spogliatoi. Inizialmente tutto normale. Dice Boskov: «*Gioco aperto, massimo rendimento da parte di tutti i miei giocatori. Il Napoli recrimina? Sì, anche noi recriminiamo per un calcio di rigore non concesso per un fallo su Mancini. Non ho gradito alcune scorrettezze del Napoli, ma è comprensibile. Per la gara di ritorno dò favorita mia squadra al 55 per cento*».

Poi Vierchowod dà il via ità dure. «*Aspetto con impazienza il ritorno. Aspetto soprattutto Careca, Carannante e Carnevale. Vedremo se tutto è già deciso*». E Pari: «*Sembra che al S. Paolo sia una regola trovare un arbitro casalingo...*».

Careca ha già dimenticato la rovolta: «*Mi un po' ma comunque le cose vanno meglio. Il risultato mi sembra no, perché la Samp dovrà attaccarci e noi potremo giocare di rimessa e siamo molto bravi. Sono rimasto sollanto dispiaciuto per una dichiarazione Vierchowod. Ha detto: "Ti aspetto nella gara per spezzarti una gamba..."*». Nel frattempo è rientrato spogliatoio Vierchowod: «*Careca è libero dire quello che vuole. Una cosa è certa, tratteremo gli azzurri come loro ci hanno trattati stasera*».

che Carnevale abbia avuto un vivace scambio di vedute con lo stesso Vierchowod nel verso gli spogliatoi. Quando i cronisti gli scorgevano il clima guerriglia che attende il Napoli nel match dalle nuvole *fatto loro*? sullo strano quello che dice Vierchowod.

Mi aspetta? *Forse per invitarmi a cena...*».

Ultimo a lasciare il S. Paolo è Maradona. I cronisti gli dicono delle dichiarazioni bel- di alcuni giocatori della Sampdoria. «*Non so. E' tutto molto strano e anche molto grave quello che dicono. Comunque io non ho paura fantomeno poura il Napoli. Se proprio si dire qualcosa dell'arbitro, c'era un rigore grande come da qui all'Argentina. E poi sono stati loro a picchiare*». Avete paura per il clima che ci nel match di ritorno? «*Decisamente Non è da professionisti! serf fare queste minacce. Comunque noi non indietro. Le loro dichiarazioni ci danno più carica e avremo il coltello tra i denti. Io rispetto molto Careca perché è uno che non si tira indietro. Se Vierchowod pensa di far uscire dal campo Antonio è difficile. Antonio se uscirà uscirà da solo*».

— Non è grave che si facciano queste di- in un in si parla tanto della violenza negli stadi?

«*E' gravissimo, più volte ho ripetuto Campana che dobbiamo chiarire fra noi calciatori. Campana mi telefona e io non faccio altro che dirgli dobbiamo risolvere questo problema, ma fin quando ci sono dei giocatori che dicono delle cosacce, in ci siamo. Evidentemente quelli della Samp erano fuori con la testa*»

— Diego, quale arbitro per il ritorno, Agnolin? «*Noo...*», un che abbia molta grinta? «*Sì, che abbia molta, molta, molta grinta*». Ma c'è un arbitro italiano ideale? «*Ma volete farmi squalificare? C'è- arbitro per me ideale. Casarin*».

Vittorio Bato

I due stranieri convocati d'urgenza in sede

Borsano blocca la fuga Muller e Skoro restano

S'infortunano Cravero e Benedetti - Vatta insiste per in città

TORINO — Grand hotel, gente che va, gente che viene. Il Torino è all'Hasta, casa a due chilometri da Asti e soprattutto a cinquanta dal tifosi. Ha vinto la paura dei giocatori per molto. Vatta è deciso a tornare al Filadelfia già da oggi. Domenica si parte per Como e forse per la serie B. Ma tutti arriveranno. Alcuni non vogliono seguire la squadra e lo dicono, altri vogliono e non lo dicono, altri ancora preferiscono far parlare il procuratore o la moglie. All'ultima categoria appartiene Luis Correira da Silva, detto Mui la cui gentile signora Jussara pare si sia innamorata di Firenze non tanto per gli Uffizi quanto per le discoteche. Alla è scritto il buon Skoro con un paio di buttate là per valutare l'effetto. «*Mi dicono che in molti mi vuole vedere, ma sfrecciando anche, però*».

Ieri il presidente Borsano ha convocato d'urgenza i due in sede, ha ribadito che il Torino non ha inaugurato i saldi di fine stagione e che la ne, tra l'altro, non è finita colloquio a Alla prossima scattano le multe Borsano è già pron annunciando al popolo granata la conferma del brasiliano nonostante le farfalline offerte. Il Milan, per esempio, sarebbe disposto fin d'ora a prenderlo, pagargli l'ingaggio e lasciarlo in prestito al granata. La preme da mesi, prima attraverso il filo diretto Dunga-Muller, e ora in ufficiale Borsano non ha di cedere. Lo ha già fatto, in pratica, definito «*una bambina incredibile*». Il discorso d'investitura. Col passare dei mesi il presidente ha visto il capitano a e s'è deciso a tornare sui suoi passi. Cravero è un leader, ma un ottimo giocatore che si preoccupa di un futuro non più granata, magari in una squadra da scudetto. Fatti i conti, se ne andrà.

Il caso Muller è diverso. La cessione dei milanesi avrebbe il sapore di una smobilitazione. L'anno prossimo in ogni caso servirebbe come lui per la gente allo stadio. Infine, non ci sono molti attaccanti in giro. I dirigenti granata ne qualcosa.

Sul resto del mercato granata si allungano ombre. e Casasco avevano allestito una squadra per la serie A, prenotato Milton dal Como, bloccato un paio di brasiliani, tra i quali il talentuoso Charles, corteggiato il campionario Carboni, il milanista Mussi, ipotizzato qualche colpo ad effetto (Arnekelli, Virdis). Tutto è saltato con la prospettiva della retrocessione. Il mosaico per la B è più complicato e, sorpresa, perfino più costoso prestito e difficile reperire un attaccante al fianco a Muller e Skoro. Circolano i nomi di Beardsley e Pardone, ma siamo alla riffa. Dipende, ovvio, dai Fascetti che non è disposto a accettare imposizioni.

Borsano insomma non se nemmeno Valli, per la «*sfortuna dei deboli*», come la chiama lui, continua a infierire sul povero, affannato Toro. Ieri è continuata la pioggia di tegole. In allenamento si sono scontrati di testa Cravero e Benedetti. Una impressionante. Lo stopper ha rimediato tre punti di in tempia. Il capitano qualche Rischia di saltare la trasferta di Como. La difesa del Torino era già disastrata per le assenze degli squalificati Comi e Ferri. A Como dovrebbe rientrare Brambati, ma si parla anche dell'esordio di Flavio Chiti, 19 anni. **c. mal.**

Il portoghese giocherà uno spezzone di Juve-Lazio, in calendario domenica al Comunale

Barros si sente uno straniero di passaggio

«Se fossi italiano rischierei il posto la società ha il diritto cercare nuovi campioni; potrei essere prestato ad un'altra squadra» «Per fortuna Altobelli mi ha subito spiegato tutte queste cose» - «Mi conforta il giudizio Maradona, è incitamento a migliorare»

TORINO — Oggi qui, domani là. Per Barros il ritornello è lo di quella canzonetta di Patty che faceva il verso negli Anni Settanta. Resto o non resto Juve? Il piccolo portoghese sfoglia la margherita e si sente tanto pacco postale. nessuno gli ha mai detto: «*Rui preparati, potresti andartene un mese*». Ma le voci — come si sa — circolano e Barros sembra rassegnato da questo gran cano, anche perché non si sente mentre il bersamento al termine di stagione che l'ha quasi sempre visto tra i protagonisti.

E' stupito: «*Mi hanno fatto che sono sicuro di re, in non sono nulla, perché con Bonipersi non ho mai parlato e visto i anno le cose in Italia non mi stupirei affatto dover fare la valigia. Non ho mai chiesto quotazioni a nessuno. Aspetto e basta. Se fossi italiano rischierei, ma la Juve cerca altri campioni stranieri e quindi potrebbe anche decidere di prescindere ad un'altra squadra italiana. E credo che i miei gol e le mie belle partite alla fine avrebbero un'importanza relativa di fronte agli interessi della Juventus*».

Insomma Barros in dieci mesi ha capito tutto. Forse gli è stato utile quel mese di Altobelli, prima di trasferirsi un appartamento tutto suo da dividere solo con la fidanzata «*Alla sera davanti alla televisione — racconta Barros — Spillo mi svelano i segreti del calcio italiano. Poi, solo quelli di gioco. Grazie a lui mi sono ambientato in fretta ed ho potuto adattarmi presto alla mentalità italiana. Non è stato facile però sapere così all'improvviso che la partita diventa guerra, poi ti capita di giocare una Juve solo così con, allora le difficoltà si moltiplicano*».

Ma lui può essere soddi- Undici gol senza battere i rigori figura un bottino importante. Certo, credeva di tirare gnor detto, ma nel contratto firmato in un torrido pomeriggio di fine luglio questa clausola neppure Bonipersi avrebbe potuto inserirla.

Barros «*Saprò che fa non rinnova nulla da due anni, quindi ho pensato arrivare al momento giusto per partecipare a nuovi brindisi. Invece siamo pieno tutte le situazioni sono strambe. Ma non importa, ho imparato molto lo stesso, mi sono arricchito professionalmente vedendo squadre come il Milan ed il Napoli che per me giocano il miglior calcio, e non solo del campionato italiano*».

Italia consecutivo Maradona. Dieguito l'ha indicato come uno dei migliori stranieri della vista andata. lo aurora oggi: «*Diego ha detto per me parole bellissime. Sono arrivato in poco conosciuto, eppure Maradona scritto me tutto. Questo mi stimola a fare ancora meglio il prossimo anno*».

Nessun dubbio sul fatto fosse specie oggetto misterioso. Anche Zoff lo appena. Dal Portogallo poteva re Futre, invece spuntò quel trottolino con i capelli troppo lunghi e gambe troppo corte, ma con de amare e stimare subito. «*Formiga atomica*» l'hanno battezzato i e questo l'ha aiutato a sentire meno la nostalgia di Lordello, il suo paese nativo da cui non si era mai allontanato per più di tre giorni consecutivi.

le etichette d'inizio stagione. «*Non mi sono sentito un fagiano. Tutti aspettavano Futre, ma io credo di non aver deluso nessuno. Cosa mi attendevo me la Juve? Credo proprio quello che le ho dato rapi- imprevedibile ed anche gol. Bonipersi mi Alto, prima di farmi tagliare i capelli, che contavo su me per far correre la squadra a cento all'ora*».

E Barros infatti sempre giocato e elevatissimi. Ha rallentato a dicembre (quando s'è pensato persino ad una pubalgia) e si è fermato venti giorni fa per l'appendicite. Per il resto è stato sempre tra i migliori e Zoff, di solito avaro di parole, più volte elogiato il furetto centrocampista.

Domenica tornerà campo contro la Lazio, che se solo nel secondo tempo, poi aspetterà di conoscere il suo destino. Ha un contratto fino al '93, ma rischia di finire anche lui nel gioco dei partenti

In ogni per il piccolo grande Rui non si tratterà di una Il mercato è pronto a catturarlo da protagonista.

Pablo Vergnano

Tra cali dei bianconeri nella festa del Casale

— di allenamento speciale per la Juventus: anche ieri al «Natal Palli» ha contribuito festeggiamenti per la promozione del Casale di Bruno Baveni in C1 (i nerostellati, campioni d'Italia nel 1914, festeggiano anche l'ottantesimo fondazio-). Zoff schiera la migliore one e la Juve è vantaggio cross dalla trequarti di Cabrini e tempestiva incornata di Brio, che dal limite dell'area piccola insacca. I nerostellati giocano con generosità al 26' Mazzeo su calcio di punizione Tacconi a intervento a terra; Riggi dopo lambisce un palo. Al 40' l'occasione più ghiotta, pareggio, ma sul colpo di testa di Col, Tacconi salva d'istinto. A inizio ripresa il raddoppio stop di Magrin a centro area e rapido pallonetto che si alle spalle di Ferraresi. Al 57' applausi per Barros, che sostituisce Buso portoghese conquista un di applausi al 79' quando fuga sulla destra obbliga Ferraresi a un difficile intervento a terra). Il terzo gol, al 76', Altobelli, pronto ad anticipare l'estremo difensore nerostellato in , anche Marocchi nel contro la traversa.

g. d.

Casale: Brancaccio (46' Ferraresso); Luzzoro (Olmi '46), Mazzone, Cacciola, Omicciuoli (36' Miriuolo), Castagna (46' Di Napoli); Melchiori, Col, Mazzeo (46' ta), Pieri, De Rigo (Juventus: Tacconi Bodini); Favero, Cabrini, Agostini, Brio, Trigella (65' Bruno); Mauro (46' Galia), Magrin, Buso (57' Barros), Zavarov Marocchi), Altobelli.

16' Brio, 46' Magrin, 76' Altobelli

Diaz può finire alla corte di Boskov (invece che a Firenze) mentre Victor piace alla Cremonese

L'Eindhoven perde i piedi al Bologna per Geovani

Comi e Ferri squalificati

Sospeso per un anche Carnevale

MILANO — Il Torino, previsto, dovrà fare a meno domenica contro il Como di Ferri e Comi, entrambi squalificati per un turno dal giudice sportivo per somma ammonizioni I due granata sono stati sospesi, per una giornata. Carnevale (Napoli), (Pescara), Cuoghi e (Pisa), (Lecce) e Tempestilli (Roma). In serie B l'avvocato Artico squalificato giocatori. Per due giornate Consagra (Licata): per una: Andreoli (Samb), Camolese (Padova), Fogli (Barletta), Iacobelli (Empoli), Manighetti (Piacenza), Monelli (Bari) e Roccatagliata (Piacenza). multati di 20 milioni la Sambenedettese e di 15 il Licata per le intemperanze dei tifosi. L'allenatore dell'Avellino Pascetti, che domenica durante la gara con la Cremonese aveva abbandonato la panchina dopo aver protestato con l'arbitro, se l'è cavata con la diffida.

● La fivelmera di Stieleke, sconfitta a Ginevra 0-1 dalla Cecoslovacchia, è virtualmente eliminata dal mondiale.

● La Danimarca ha pareggiato 1-1 in un'amichevole con l'Inghilterra, gol di Lineker e Elstrup. In campo i fratelli Laudrup, meglio Brian di Michael.

● L'Inter ha superato il Cagliari 4-3 al Sant'Elia per festeggiare il ritorno dei sardi in B.

MILANO — Anche Kalusha Bwalya ha fatto un po' di passerella il palcoscenico del : giorni invece la risposta dell'Atalanta per la cessione della coppia Barcella-Fortunato ora Vertova dare garanzie ai dirigenti nerazzurri), e il calcio tedesco che notizia in Italia ma non modo giusto.

senso che Moeller, il ventiduenne centrocampista della Nazionale e del Borussia Dortmund, lascerà la Bundesliga «neppure per una cifra colossale» dichiarato ieri il suo procuratore ma non per avallare presa di posizione della Federcalcio tedesca bensì per una decisione della famiglia del ragazzo. Meglio che si le cose in Germania, più avanti

Semmai Federcalcio locale ha detto no a Briegel per la preventivata partita d'addio dell'ex centrocampista del Verona e della Sampdoria. Praticamente considerato un «traditore» per essere andato a giocare in Italia, non avrà l'onore della tradizionale partita fra la Nazionale tedesca ed una rappresentativa mondiale. «*Ha già guadagnato abbastanza soldi*» è stato il commento del presidente della Federcalcio tedesca. Da notare che lo stesso dirigente aveva lanciato l'idea di togliere la fascia da capitano della Nazionale sia a Rummenigge che a Matthaeus per i loro «tradimenti» italiani. Naturalmente la proposta è stata bocciata.

Intanto Diaz, l'attaccante dell'Inter, sembra avere un'alternativa alla Fiorentina: si tratta della Sampdoria che avrebbe rilanciato l'offerta, trovando l'argentino molto disponibile. In attesa di piazzare Victor a Cremona, in caso di promozione dei lombardi, la Sampdoria è sempre alla ricerca di centrocampista più Victor ma anche una punta che potrebbe essere appunto Diaz.

Anche il Bologna, che pensa di già in il campione Geovani, è un temibile concorrente: è tratta PSV Eindhoven che ha presentato un'offerta quasi doppia rispetto a quella di Corioni. Il presidente rossoblù è ripartito per il sile rischia di trovarsi di fronte al fatto compiuto: «*Cosa farebbe lei se ricevesse un'offerta dal signor Corioni o dalla Philips?*» chiesto il vicepresidente del Vasco Gama un giornalista italiano. La risposta sembra abbastanza scontata anche perché Corioni è sempre convinto portare a casa Geovani per 4 miliardi mentre i brasiliani ne gliono 12 e il PSV, a quanto pare, è disposto ad arrivare forse a 7-8).

g. gand.

sportflash

■ Agnolin per Como-Torino

ROMA — Ecco gli arbitri per le partite di domenica: SERIE A: Ascoli-Pisa: Luci; Bologna-Pescara: Lanese; Como-Torino: Agnolin; Inter-Atalanta: Sguizzato; Juventus-Lazio: Magni; Lecce-Cesena: Pairetto; Pisa-Milan: Beschin; Roma-Fiorentina: Frigerio; Sampdoria-Verona: Dal Forno. SERIE B: Barletta-Avellino: Piana; -Ancona: Bruni; Cremonese-Reggina: Longhi; Empoli-Piacenza: Trentalange; Messina-Catanzaro: Frattin; Monza-Teramo: Baldas; Padova-Bari: Boggi, Parma- Fabricatore; Sambenedettese-Licata: Ceccarini; Udinese-Genoa: Guidi.

■ Pallanuoto, via ai playoff

ROMA — Stasera, ore 21, prendono il via i quarti di finale dei playoff del massimo campionato di pallanuoto. Questi accoppiamenti: Sisley Pescara-Volturno, Florentia Nantes Savona, Pro Recco-Molinari Civitavecchia e Canottieri Napoli-Bocconi Posillipo. Il ritorno lunedì 12.

■ Boxe, mondiale

MILANO — Il Comitato attività professionali della Federboxe accettato la candidatura del venezuelano Angel Levy Mayor come sfidante di Maurizio Stecca per il titolo mondiale dei pesi piuma, versione Wbo. Il match è stato fissato per venerdì 16 a Palatrussardi di .

■ Coppa '92

AUCKLAND — L'assemblea degli addetti ha sancito lo slittamento della Coppa America al '92 per il prolungarsi verdisputa tra i californiani Dieg- e i neozelandesi capitanati da Fay: i tempi sono troppo ristretti per mettere a punto barche competitive entro il '91.

■ Basket,

ATENE — Un vantaggio di quindici punti (38-53) dopo il primo tempo i americani dell'«Atlantic Coast», la nazionale azzurra di basket, nel torneo Acropolis di Atene, ha la situazione ripresa. L'Italia ha finito vittoriosa 102-86, soprattutto grazie alla una grande prestazione di Morandotti, il migliore con Brunamonti, Riva e Bosa. Ha giocato anche il veterano D'Antoni, la cui pre- ha di Gamba

● La prima finale del campionato Nba, che gioca al meglio delle sette partite, è vinta dai Detroit Pistons di Isiah Thomas che battuto i Los Angeles Lakers per 109-97. Oggi la seconda partita.

● sconfitta misura (3-2) della nazionale all'esordio del girone di qualificazione per i campionati europei Ankara. Opposta squadra più quotata del girone, l'Ungheria, l'Italia ha alternato momenti di gioco eccellente, nel primo e nel quarto set, ad altri meno positivi. Le seguite tornano in campo .

Luca Montezemolo

A un anno da Italia '90 è possibile l'eliminazione della sede piemontese

Torino non si qualifica ai Mondiali?

Ultimatum di Montezemolo: «Attendiamo la delibera del Consiglio comunale entro giugno, altrimenti saremo costretti a cancellare la città» - Il piano alternativo prevede lo spostamento delle gare a Milano e Genova

«Troppi ritardi, ho pensato due volte di dimettermi»

ROMA — Mondiali, un anno prima. Un giorno di festa sporcato dalla tristezza di un possibile commiato: Torino [redacted] dal grande [redacted] che alle [redacted] di pomeriggio dell'8 giugno [redacted] sciogliera le vele dal [redacted] di Milano, sede della partita inaugurale. [redacted] era nell'aria, ma proprio oggi assume i toni di un [redacted] ultimatum, un grido [redacted] di Montezemolo, direttore generale del Col, non avrebbe mai voluto lanciare. «Se entro la [redacted] di giugno non sara [redacted] approvata [redacted] delibera del Consiglio Comunale con la quale viene [redacted] immediatamente il via ai [redacted] per [redacted] tribuna-stampa e l'ampliamento dello stadio, saremo purtroppo [redacted] stretti a cancellare Torino dalla mappa del Mondiale, informandone la Fifa nella prossima riunione del 26 luglio. [redacted] da cinque mesi è pronto il piano alternativo».

Le due partite più importanti previste a [redacted] (un quarto e una semifinale) [redacted] verrebbero dirottate [redacted] verso stadi [redacted] Genova e Milano per non costringere i torinesi che hanno già acquistato il biglietto a sobbarcarsi le [redacted] di un [redacted] troppo lungo. Si cercherà di convincere il Comune nelle [redacted] che gli appassionati [redacted] accollarsi per [redacted] sedi sostitutive.

A Torino esiste ma una delibera della Giunta che però, per diventare esecutiva, deve essere recepita dal Consiglio, la cui prossima riunione è prevista entro la fine del mese. Montezemolo apre un varco alla speranza: «*La situazione è recuperabile, seppure in zona Cesarini e a patto che si accelerino i tempi istituendo un terzo turno di lavoro. Nella speranza che il prossimo inverno sia mite come quello che ci stiamo lasciati alle spalle*». Ma anche se si rimedierà in tempo utile, questa Mondiale non ha proprio nessuna voglia di parlare torinese. L'assenza della Filmcità di Platini toglie alla città la testa di serie più gradita. A Torino dovrebbe approdare il Belgio, per giocarvi tutte e tre le partite del turno eliminatorio. Il si cercherà di inserire nel medesimo girone qualche squadra più appetitosa, l'Urss di Zavarov ad esempio.

Il pasticciaccio torinese è la punta di un maleffico iceberg sedimentato dai ritardi e dalle inadempienze contro cui gli uomini di Italia '90 stanno combattendo con il fiato in gola. Perché il tempo è poco, maledettamente poco. Confessa Montezemolo: «*Mi sento come uno studente universitario che, alla vigilia dell'esame, pensa che con altri tre giorni di studio farebbe a pezzi il professore*».

La gioia di aver formato un gruppo di lavoro «eccezionale, di altissima professionalità» e di poter lanciare all'Italia un'eredità di «dodici stadi finalmente all'avanguardia», eliminando o correggendo strutture psicotiche, è temperata da molte, troppe delusioni. «*Se tornassi indietro non accetterei più questa poltrona. Un paio di volte ho addirittura pensato di mollare tutto. Ci sono state incomprensioni iniziali con la Federcalcio, ma poi abbiamo capito che dovevamo lavorare insieme per lo stesso obiettivo. Il vero guaio è un altro: questa manifestazione ha tante variabili indipendenti, molte cose che sfuggono alla nostra competenza e non di meno rischiamo di farci fare brutta figura*».

L'elenco delle paure prende spunto da Barcellona: «*Una città che si sta rimodellando in funzione delle Olimpiadi che accoglierà nel '92. Noi non siamo riusciti a costruirli. E' dal 1983 che sappiamo di dover organizzare un Mondiale. Avevamo il tempo, i soldi, la disponibilità di tante aziende, pubbliche e private. Eppure non siamo riusciti a rimuovere i nostri soliti endemici*».

«*Mondiali a rischio se un Paese si rischia*», uno slogan che ci auguriamo arrivato al più presto dai fatti. Ma non tanti, e tanto alti, gli scogli dai quali la barca di Montezemolo dovrà guardarsi in quest'ultimo anno di navigazione tempestosa. «*Nel '90 scadono i contratti di molte categorie di lavoratori. Ci auguriamo che il nuovo governo risolva al più presto le eventuali vertenze: i sindacati hanno già assicurato la tregua, ma i [redacted] restano [redacted] strumento [redacted] pressione, di [redacted] qualcuno potrebbe approfittare. C'è poi il problema della sicurezza, dentro lo stadio ma soprattutto fuori. Per non parlare dei rischiocantieri. Ogni [redacted] può cominciare solo se c'è [redacted] certezza di concluderla in tempo [redacted] se la fine [redacted] portare in giro per il mondo le immagini di un Paese che lascia le cose a metà*».

Massimo Gramellini

■ La situazione dei gironi

Chi terrà compagnia a Italia e Argentina nei mondiali? In Europa, che qualifica 13 Paesi, godono di qualche credito Urss e Turchia (girone 2), Scozia e Jugoslavia (5), Spagna ed Eire (6), infine Belgio con Cecoslovacchia o Portogallo (7). Nei gironi che consegnano un solo lasciapassare duello fra Romania e Danimarca (1), Inghilterra e Svezia (2), [redacted] Ovest e Olanda (4); il contingente delle 13 finaliste sarà completato dal ripescaggio di due delle migliori seconde classificate dei gironi a quattro.

In [redacted] si conosceranno [redacted] agosto i quattro [redacted] che [redacted] i rispettivi gruppi si giocheranno i due posti a disposizione [redacted] sono [redacted] in [redacted] squadre e [redacted] si momento sembra [redacted] preferi- [redacted] La Concacaf (Nord e Centro America e Caraibi) è alla stretta conclusiva: le prime due fasi hanno dato via libera a Costa Rica, Stati Uniti, Guatemala, Trinidad e El Salvador, che in un girone all'italiana si giocheranno i due posti entro novembre.

I due visti per l'Asia saranno rilasciati da un girone all'italiana di sei squadre al quale sono già approdati Qatar, Arabia Saudita, Emirati Arabi e Corea del Sud. Per gli altri due posti se la vedranno Cina (se il momento politico attraversato lo consentirà) e Iran, [redacted] tutto [redacted] giocare è il sesto gruppo che [redacted] per favoriti [redacted] Corea del Nord e il Giappone.

In Sudamerica — le qualificazioni si giocheranno dal 30 luglio al 1° ottobre — sono a disposizione due posti [redacted] uno proba- [redacted], relativo al secondo girone (Colombia, Ecuador, Paraguay) la cui vincente dovra spar[redacted] con [redacted] che [redacted] dominato la zona dell'Oceania.

b. col.

Vicini [redacted] Platini e fa [redacted] scongiuri

L'anno zero di Italia '90 per Azeglio Vicini è già cominciato, anche se la fase calda del campionato mondiale si inizierà nei primissimi giorni del maggio prossimo, quando il commissario tecnico — conclusa il campionato di serie A il 29 aprile — [redacted] a disposizione i sopravvissuti all'ultima selezione. Il portiere [redacted] ritiro [redacted] romani. [redacted] che Luis Suarez si lamenta — afferma Vicini — perché il torneo spagnolo terminerà solo il 13 maggio. Io ho qualche vantaggio, ma [redacted] ringraziare soprattutto la Fifa che vuole gli stadi italiani liberi quaranta giorni prima dell'avvio delle partite. Se fosse dipeso solo da noi...».

Sul nostro ct, sui colleghi di Spagna, Olanda e Germania sopratutto, pesa il rischio delle finali di Coppa, previste ogni anno nel mese di maggio. Se la prossima stagione europea del calcio italiano fosse letale come quella appena conclusa (con tre squadre in finale, tutte ricche di azzurri, Vicini sarebbe nei guai. Il ct l'ha già detto, e ribadisce: «Non sarà un problema solo italiano, [redacted] europeo. Numerose federazioni, Fifa: compresa ovviamente, stanno discutendo con l'Uefa perché anticipi un poco le date delle finali. Malgrado ciò, ovviamente, auguri di cuore alle nostre società nelle prossime Coppe».

Detto di situazioni e problemi, Vicini non sente troppe tensioni da mondiale. «C'è tempo, un anno è lungo. Voglio seguire il finale di campionato, quindi dal 10 al 18 luglio sarò in Brasile per la conclusione della Coppa Sudamericana. Poi un poco di vacanza al mare, sotto Adriatico, casa mia. Ad agosto il calcio italiano sarà già nel vivo, da allora si entrerà in una fase più intensa». Il lungo anno vedrà anche le sperate delle qualificazioni. «Cercherò di vedere il maggior numero di partite compatibilmente con gli impegni azzurri, ma i miei collaboratori sorveglieranno l'Europa. Dopo il sorteggio di dicembre, le situazioni si concentreranno sulle rivali del girone, senza per loro di vista le altre finaliste».

Le qualificazioni, intanto. Per qualcuno il mondiale '90 è già fatto. «L'eliminazione praticamente scontata della Francia è la sorpresa. Fare di sonno un football che si è comportato bene negli ultimi due Mondiali, che ha vinto le Olimpiadi ed il campionato europeo under 21. Credo sia solo un declino temporaneo, mi aspettava di più da Platini in panchina? «La Francia ha perso le sue chances nelle due sconfitte contro la Jugoslavia. Michel ha fatto il possibile. Nel calcio si vince o si perde per l'amatore».

■ Biglietti: già incassati 22 miliardi

Sono già 365.740 su 787.128 i biglietti venduti per le partite dei mondiali, il 47% delle serie. L'incasso è finora di 22 miliardi ma si ribalzerà unicamente ai tagliandi venduti tramite la Banca nazionale del Lavoro. Quelli richiesti dalle aziende superano di 5 volte l'offerta e solo per l'Olimpico addirittura di sette volte. E' la garanzia del tutto esaurito per le partite della nazionale azzurra.

Ecco le cifre aggiornate a martedì scorso. Roma, venduti 77.365 (74% delle serie), Milano 41.230 (53%), Napoli 48.256 (41%), Torino 27.875 (27%), Bari 53.300 (81%), Firenze 21.800 (45%), Bologna 35.832 (65%), Genova 10.153 (27%), Verona 13.013 (37%), Cagliari 18.032 (47%), Palermo 12.921 (40%), Udine 8166 (29%).

Il marchio di Italia '90 (in chiamera Ciao o Arnoldo, il 26 giugno la decisione) ha avuto un tale successo che sarà commercializzato anche dopo i mondiali. E la vendita [redacted] magliette, mascotte, portachiavi col marchio di Italia '90 lievita al punto che si costituirà un club di aziende Amici di Italia '90 per avere un ritorno di immagine e soldi.

Il derby Olanda-Germania nel gruppo 4? «Battaglia grossa, ma in un gruppo a quattro squadre non ne avanzi solo la prima, c'è la possibilità del ripescaggio. *Impressiona dell'Olanda la capacità di vincere in extremis. Ha battuto di recente la Polonia a pochi minuti dalla fine, come in precedenza pallesi e Irlanda. Una dimostrazione di carattere. E di qualità già note. La si ha anche il Milan*».

E' derby anche nel gruppo 1 fra Romania e Danimarca. La Romania ha battuto gli azzurri a Bibiu, ma lo Slovan ha mostrato la corda contro il Milan. «A parte il risultato di Bibiu, la Romania è una squadra buona, ma non eccezionale. *Non esiste crisi di ricambi, mi stupirebbe piuttosto le ammissioni di stanchezza fatte dalla Stanca prima di Barcellona. Il loro campionato non è duro: le formazioni di valore sono poche, il resto è routine*».

E la Danimarca? «La nazionale di Piontek gioca sempre un calcio concreto e ne esaltarni nelle partite importanti. *I due Laudrup protagonisti, Povlsen in crescendo. Li aspettiamo ai Mondiali con curiosità*».

Nessuna novità sugli stadi. «Ci rivedremo il 30 settembre a Cesena per Italia-Bulgaria. *Da quel giorno Italia '90 sarà più vicina*».

Bruno Perucca

CICLISMO Il colombiano Herrera si afferma nella cronoscalata in Svizzera mentre la Maglia Rosa perde terreno

Giupponi e Hampsten rilanciano la sfida ■ Fignon

L'italiano recupera 34" sul francese, ma l'americano (vincitore dell'anno scorso) incalza - La lotta si riaccende nell'ultima settimana di corsa: due [redacted] appenniniche e [redacted] cronometro finale offrono il terreno per [redacted] sorpresa

DAL NOSTRO INVIATO
MONTE GENEROSO — Ieri la cronoscalata rivelatrice [redacted] Giro d'Italia è stata disputata da molti corridori in inverno, da altri in autunno, da pochi bravi in primavera. L'estate, sul Monte Generoso, quota 1223, da raggiungere partendo da Mendrisio, km 19,700 con 87% metri di dislivello, è scoppiata a [redacted] appena finita, un gran sole [redacted] porto della gran pioggia, quasi costante e sovente «armata» dal vento e imbastardita dal freddo.

Herrera colombiano vincitore di giornata. Fignon francese sempre in rosa. Il responso finale appare, [redacted] siamo, [redacted], secondo previsioni. Unica novità, Giupponi — ottavo al traguardo con 1'08" dal vincitore — ancora secondo in classifica, con appena 5" su Hampsten, contro i 41" che aveva al via, ma più vicino a Fignon, visto che il professor Laurent è finito 17° a 1'45" dal primo, perdendo cioè 34" dall'italiano (ora a 1'36"). Ma Herrera ha pedalato in autunno, Fignon [redacted] inverno, come Giupponi, mentre il [redacted] arrivato, il sovietico Ivanov, 18° da Herrera, ha pedalato in primavera, partendo un'ora e [redacted] prima del colombiano.

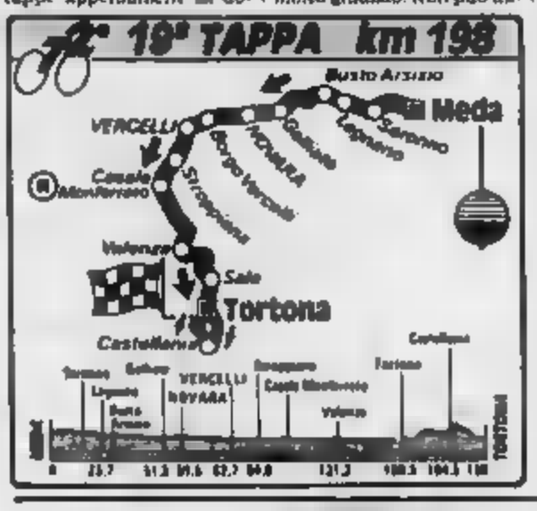
Il clima, oscillante in gr[redacted] tra il cattivo e il perfido, [redacted] risparmiato abbastanza i primi cento partenti, ha serviziato gli ultimi, ha nei loro confronti lievemente aiutato [redacted] po' meno pioggia) gli ultimi. Ha violentato la gara? Tutto sommato no, l'ha un po' pasticciata Herrera, secondo [redacted] dice di avere sofferto [redacted] il freddo, dice che con il sole avrebbe spappolato la classifica, però [redacted] di lui è [redacted] che su Hampsten, Roche e Breukink, tutti arrivati entro un minuto dal [redacted] tempo, e che su Fignon, giunto a 1'45".

Tutto sommato, dunque, si potrebbe anche pensare [redacted] un Fignon dosatore di se [redacted] e controllore degli altri, [redacted] Giupponi e Hampsten ai quali la cronoscalata si addice più che a lui. Ma in realtà Fignon ha confidato alcuni dubbi su se stesso. Questo [redacted] Giupponi, miglior italiano di giornata e [redacted] palesato sicurezza in sella e giù di [redacted] ai alcuni [redacted] permino detto che con il [redacted] avrebbe [redacted] la maglia rosa, smentendo lì se stesso telefonicamente. Giovanni lo fa sempre.

[redacted] ed Evangelisti non hanno rappresentato, [redacted] alcuni momenti [redacted] serata. Nei 200 ha Fausto Frigerio ha siglato con 22"09 il miglior [redacted] stagione italiana con cronometraggio elettronico [redacted] quella «manuale» [redacted] di Ortez con 22"08. Agonisticamente valido il duello nel disco tra Marco Martino e Luciano Zerbini, in cui ha prevalso il primo per soli 6 cm. [redacted] nei 400 Ribaud ha superato di sigariano Uti, con un discreto 46"67. Spunti interessanti ce ne sono.

Qualche problema l'atletica italiana [redacted] sta vivendo a livello organizzativo. Certe voci, che non sarebbero solo [redacted] possibile rientro di personaggi [redacted] Donati, il cui comportamento è [redacted] anche censurato a suo tempo [redacted] Coni, nell'ambito [redacted] hanno il sapore [redacted] cambiati da [redacted] parte [redacted] qualcuno della nuova dirigenza. Auguriamoci che non sia vero, perché per tanti versi [redacted] di essere tornati al pionieristico (vedi certi aspetti organizzativi della Coppa del Mondo di maratona) e sarebbe [redacted] ben triste regredire [redacted] [redacted] le laceranti viste quella che [redacted] stata la dimensione dell'uomo prima ancora che del tecnico.

Giorgio Barberis



■ Giupponi 8°

Ordine d'arrivo: 1 Herrera (Col) km 19.700 in 28'30", media km 33,526; 2 Ivanov (Urss) a 19"; 3 Hampsten (Usa) a 34"; 4 Roche a 53"; 5 Breukink a 59"; 6 Cardenas a 1'03"; 7 Pulnikov a 1'03"; 8 Giupponi a 1'41"; 12. Argerlich a 1'37"; 15. Chiocchetti a 1'39"; 17. Fignon a 1'45", 20. Bugno a 1'53".
Classifica: 1 Fignon in 74h22'36". 8. Giupponi a 1'48", 3. Hampsten a 1'21", 4 Zimmermann a 2'29"; 5 [redacted] a 3'43"; 6. Roche a 3'09".

L'Italia dei paesi di G. P. Ormezzano

Mendrisio, una volta

MENDRISIO — *Qui, dove il Giro d'Italia ieri partiva per la cronoscalata, sino a vent'anni fa c'era il Palasport dei ciclisti lombardi. Cinema Teatro Varietà di Mendrisio, Svizzera, estero altro che Nuovo Cinema Paradiso, o Splendor. «L'Espresso» aveva fatto il primo reportage a Mendrisio [redacted] polveroso vedere i suoi cinematografici cicloturismi [redacted] Italia [redacted] era [redacted] protoporno-grafilia italico Pigalle più Amburgo. C'erano ciclisti di gruppo e spedizioni isolate. Bisognava pagare in franchi, altro brivido [redacted] l'alibi della convenienza [redacted] prendo cioccolato, sigarette, il piena di benzina.*

Poi sono cambiati alcuni alberghi di rose, però il Cinema Teatro Varietà esiste ancora, una palazzina ragionevole liberty, tinta in color pesca. Adesso [redacted] sale sono due, nel pomeriggio una è dedicata a «Nena 3», film supererotico, l'altra a «Lilli e il vagabondo». Il buon papa parcheggia il pupo vhes Walt Disney e si vede la tedesca assatanata. La sera fiena rimane, Lilli va a nanna e le subentra un «Labirinto mortale». Arrivava allora a Mendrisio l'Italia paesana dei divieti, delle censure. Mendrisio è un piccolo borgo, ma per lanci, specie milanesi, era New York anzi Manhattan.

[redacted] ridenci, adesso! Ma allora si andava a Mendrisio con forte senso libertario, in auto si intonava «Addio Lugano bella» ipotizzando un'Italia anarchica, in cui perfino gli accoltellamenti dei nudisti sarebbero caduti. Erano paesani, gaia pillici di una nazione oscurantistica ed oscurata. «Liberi e stranieri», leggevamo scolpendo sulla lapide di un monumento che a Lugano esalta la villa [redacted] dei patrioti elvetici sui cisalpini che volevano incorporarli [redacted] affare storico, quella battaglia con i tedeschi non erano limitati, [redacted] invece gli italiani, al fulmineo topless di Clara Calamai in «La cena delle beffe».

TENNIS Torneo di Parigi

E Chang arriva alla semifinale

Chesnokov elimina [redacted] in tre set

DAL NOSTRO INVIATO
[redacted] — Alla [redacted] di Machiavelli «Il fine giustifica i mezzi» anche per Michael Chang che dopo aver battuto Lendl [redacted] ottenuto la qualifi- [redacted] semifinale del [redacted] superando Ronald Agenor, un haitiano per modo di dire visto che è nato a Rabat in Marocco e ri- [redacted] a Bordeaux più che a Port-Au-Prince. Il tennis è sempre più dei giovani, mai nessuno a 17 anni e tre mesi era [redacted] semifinale del Roland Garros. Chang è riuscito a fare meglio [redacted] a Wilander e degli stessi Rosewall e Laver i più [redacted] esempi di precocità.

Il piccolo cino-americano conquista il pubblico, ma [redacted] gli intenditori. Nicola Pietrangeli ne ha messo in dubbio i crampi contro Lendl e ha considerato irrispettoso andare a rispondere alla [redacted] di [redacted] a ridosso dell'area di battuta l'argentino Henrique Morra, campione [redacted] più anziano di Pietrangeli aveva un'aria de- [redacted] disgustata dopo Chang-Agenor. «Solo con Becker-Edberg ci sarà vero spettacolo. Una partita che vale il torneo».

Chang ieri si è ripetuto con minor gloria contro un avversario come il nero Agenor che [redacted] della terra battuta [redacted] sua superficie prediletta. L'haitiano è tornato a buoni risultati dopo una lunga sosta per «tennis-elbow». Costretto a impostare la gara e non [redacted] care di rimessa come con Lendl Chang mostrava i [redacted] limiti ed accusava nei [redacted] il ancora le tossine del match precedente, giocava contratto e al risparmio. Agenor, da parte sua, temeva dolori al muscolo della [redacted] addominale. [redacted] più lì a dare tutto in campo i due rivali badavano più a bere tanta acqua con sali minerali o a lenire con ghiaccio l'addome dolorante a ogni pausa.

Chang vinceva il primo [redacted] costellato più da errori che da punti conquistati ma nel secondo Agenor saliva [redacted] cattedra. Maggior varietà [redacted] schemi, una buona [redacted] ta, un [redacted] che incomin- [redacted] a funzionare. Il figlio del ministro dell'agricoltura di Haiti vinceva il secondo set e balzava in comando per 3-1 nel terzo quando la pioggia imponeva un lungo stop di un'ora. «La sosta è servita — spiegherà Chang — *mia madre mi ha detto che non poteva continuare a giocare al 76 per 100 per timore dei crampi* [redacted] che dovevo rispettare. Così si rivelò lo aumentare il ritmo e la partita è cambiata». Sino ad un certo punto perché Agenor dopo aver falsato tre palle del 5-3 perdeva ben sei giochi consecutivi. Ma a quel punto [redacted] tattica [redacted] nuovamente [redacted] comparsa. E [redacted] [redacted] Lendl [redacted] a rispondere [redacted] break-point tanto avanti [redacted] contingere l'haitiano, innervosito. [redacted] doppio [redacted] Ma quando c'era [redacted] servire per il match Chang lo perdeva a zero «Braccetto» classico [redacted] Agenor che [redacted] imitava [redacted] seconda [redacted] [redacted] «braccetto» [redacted] male comune. Due match-point non [redacted] [redacted] Chang e tie-break all'insegna della sagra degli errori. Michael ne commetteva due di meno e vinceva dopo 3 ore e [redacted] minuti.

In semifinale Chang troverà Andrei Chesnokov che ha [redacted] Wilander in tre set [redacted] Un risultato sorprendente visto che Andrei sembrava pensare più ai dollari che non ai successi tennistici [redacted] traccia seguita da Natasha Zvereva, anche se con posizioni più moderate.

La sua, una vita di campione sempre [redacted] dal cinturaccio borsa [redacted] lo spinge al tennis, mamma di cui parla sempre mentre il padre è ignorato filosofeggia donna che [redacted] permette di giocare a tennis dopo duplice frattura al braccio, coach femminile. Ed è comparsa a Parigi nel team del sovietico Hana Skorodulkova, biondina trentenne con occhi azzurri, esperta di ergonomia (la scienza dei gesti) all'Istituto di sport di Mosca. Con taccuino e cronometro ha rilevato palla per palla, corsa per corsa, movimento per movimento tutti i gesti di Andrei. Che giocando al massimo delle sue possibilità è riuscito a battere Wilander. Chesnokov ha vinto sette i primi due set, nel terzo Wilander ha reagito ma fallito quattro match point (uno sul 5-3, tre sul 5-4) ha gettato la spugna. Per lui è proprio un'annata nera.

Rino Cacioppo

Risultati — Singolare, quarti: Chang-Agenor 6-4, 1-6, 6-4, 7-6 (8-6); Chesnokov-Wilander 6-4, 6-0, 7-5. Juniores, 3° turno, Anderson-Pescosolido 6-3, 6-4. Juniores donne, 3° turno, Cavenaghi-Medvedeva 6-4, 6-4; Ramon-Farina 6-2, 6-1.

Oggi — Ore 12: Orsi-Seles, a seguire M.J. Fernandez A. Sanchez, poi semifinali doppio maschile.

Oggi in tv

12 — Tennis: da Parigi, Intern. Francia *(Raitre)*
[redacted] — Basket: 1° G. nale Nba, rep. *(Capod.)*
14,30 — Tennis: Parigi, Intern. Francia *(Raitre)*
15 — Tennis: [redacted] Parigi, Intern. di Francia *(Tmc, Capodistria)*
15,30 — Ciclismo: 18ª tappa [redacted] d'Italia *(Raiuno, Svizzera)*
19,30 — [redacted] da Parigi, sint. Intern. di Francia *(Capodistria)*
[redacted] — Ciclismo: sint. 19ª tappa [redacted] d'Italia *(Capodistria)*
Rubriche: 14 Sport [redacted] *(Tmc)*, 15 Oggi sport *(Raidue)*, 15,30 Sportiere *(Raidue)*, 18,48 Derby *(Raitre)*, 19 Attualità sport *(Svizz.)*, [redacted] Sportime *(Capod.)*; [redacted] Juke box *(Capod.)*; [redacted] Lo sport [redacted]; Giro Sera *(Raitre)*; 23,40 Sportime Magazine *(Capod.)*; 22,55 Mon-gol-fiera *(Capod.)*; 22,15 Pianeta mare *(Tmc)*; [redacted] Stasera sport *(Tmc)*

ATLETICA Nel meeting d'esordio avversato dal maltempo, Evangelisti sfiora gli otto metri

Un lampo di Till scuote l'Arena

DAL NOSTRO INVIATO
MILANO — Nell'umida serata dell'A- [redacted] dove la tradizionale «Pasqua» tiene a battesimo l'inizio dell'attività internazionale in Italia, Stefano [redacted] scrive la sua rabbia per un inverno forzatamente [redacted] ozioso [redacted] fermato da squalifica) correndo i 100 [redacted] 10"26, tempo che [redacted] pone subito tra i primi venti al [redacted] di quest'anno e che, proprio per le condizioni in [redacted] è stato [redacted]. Il ottimo trampolino di lancio nel prossimo [redacted] stagione. Alle [redacted] spalle finiscono lontani il canadese Surine e il nigeriano Edet, mentre Ulo (quarto) non riesce [redacted] una volta a compiere il salto di qualità.

Intanto sulla pedana che nel 1984 lo vide migliorare l'allora primato italiano con 8,16, Giovanni Evangelisti offre l'ennesima dimostrazione del suo talento, andando vicino agli 8 metri nonostante un temporale abbattutosi un'ora prima e la pedana [redacted] dal tempo: 7,88 [redacted] terzo tentativo [redacted] [redacted] il terzo [redacted] di questa stagione all'aperto dopo [redacted] quella [redacted] per concentrarsi sulla lunga in architettura. Il ventottenne padovano prosegue il suo discorso sportivo con rinnovato entusiasmo, per dulla appagato da risultati che [redacted] fanno, [redacted] il sovietico Emmyan, il miglior saltatore europeo degli Anni 80.

«*Il mio traguardo — confessa — è l'Olimpiade di Barcellona. Poi forse a Los Angeles nel 1994, sono [redacted] quarto non nostante un infortunio che mi ha impedito di effettuare tre dei sei tentativi a disposizione a Seul. Adesso non mi [redacted] che completare questo ciclo*».

Evangelisti, nella sua carriera, ha superato oltre sessanta volte gli 8 metri, raggiungendo il top con [redacted] il 16 maggio [redacted] due anni fa a San Giovanni Valdarno. Un pensierino agli 8,50, evidentemente, lo farà anche lui.

■ Evangelisti ok nel lungo

I risultati — 100: [redacted] 10"28, Surine (Can) 10"40, Edet (Nig) [redacted]"45, Ulo 10"48, Desruelles (Bel) 10"53; 400: Ribaud 46"57, Uti (Nig) 46"78, Vaccari 47"38; 800: [redacted] (Ger) 1'47"90, Tirelli 1'48"54, Washington (Usa) 1'48"79; 5000: Hutchins (Gbr) 13'31"80, Castro (Por) 13'52"78, [redacted] (Usa) 13'52"40; HS: Frigerio 22"09, Amike (Nig) 23"09; ALTO: Jacoby (Usa) 2,21, Davito 2,18, Tsao 2,15; LUNGO: Evangelisti 7,88, Bertoud 7,47; DISCO: Martino 60,66, Zerbini 60,60, Ortoni 58,78.

■ Sfida Fidal il caso Pavoni

ROMA — Pierfrancesco [redacted] si è incontrato nei giorni scorsi — a quanto comunica la Fidal — col primo vicepresidente federale prof. Chiomi, per riferire sulle accuse nei suoi confronti del dr. Astaphan, [redacted] ambito [redacted] antidoping promosso dal governo canadese.

Pavoni ha confermato la sua [redacted] dei fatti, precisando di aver [redacted] al tribunale di T[redacted] copia della [redacted] sunzione della telefonata col dr. Astaphan. Anche la Fidal ha chiesto alla federazione canadese copia della registrazione della telefonata e della deposizione del medico.

I risultati di un'indagine commissionata dall'ente televisivo

Scusi, le piace la Rai?

I telespettatori si dividono in «filorai», «filofininvest», «televarianti» e «contesi» - La ricerca, realizzata tra il dicembre '88 e l'aprile '89, ha tracciato l'identikit degli utenti tipo delle varie emittenti: per Berlusconi maggioranza [redacted] donne giovani

ROMA — Il «Filorai», telespettatore che si distingue per l'alta intensità di ascolto per le reti della tv di Stato, è generalmente un maschio, di età compresa tra i 25 e i 34 anni, oppure [redacted] i 45 anni, ha la licenza media superiore oppure la laurea, vive in una grande città o in un piccolo paese del Nord-Est [redacted] Italia, fa l'imprenditore, il dirigente, l'insegnante, l'impiegato oppure è già andato in pensione. Il «Filofininvest» (alta intensità di ascolto per le reti Fininvest) è invece decisamente giovane, [redacted] sesso femminile, disoccupato, studente, oppure casalinga con licenza media inferiore [redacted] abitazione [redacted] città [redacted] provincia del Nord-Ovest. Il «Televariante» (ascolto distribuito su tutte le reti) può essere sia [redacted] che anziano, spesso è una donna, ha [redacted] licenza elementare [redacted] nessun titolo [redacted] studio, fa l'artigiano, il [redacted]merciante, l'operaio. Il «Conteso» (ascolto distribuito tra Rai e Fininvest) fa parte [redacted] sempre [redacted] grosso [redacted] di donne, di età tra i 34 e i 54 anni, con diploma professionale, oppure nessun titolo, con residenza in piccoli paesi e città medie e grandi del Nord. Esterno in-derno dell'ascolto tv, preda ambitissima [redacted] programmatori televisivi di tutt'e due gli schieramenti, il «conteso» può essere una casalinga, oppure un agricoltore, o un impiegato.

Presentate ieri mattina durante una conferenza stampa in viale Mazzini, queste quattro tipologie dello spettatore televisivo rappresentano il punto saliente dell'indagine sull'immagine Rai commissionata dall'azienda (in particolare [redacted] nuovo [redacted] immagine [redacted] attività aziendale» che opera all'interno della segreteria del Consiglio d'amministrazione) agli istituti Makno e Maknomedia. La ricerca, realizzata fra il dicembre [redacted] e l'aprile 1989, ha preso in considerazione due campioni. Uno formato dai cittadini italiani [redacted] età superiore ai 18 anni, l'altro [redacted] «ceti dirigenti», [redacted] persone che godono di maggiori livelli di reddito, informazione, potere e influenza nella [redacted] società. [redacted] indagine, presentata sempre ieri, ha preso in considerazione l'atteggiamento della [redacted] nei confronti della Rai e della Fininvest. [redacted] stati cioè analizzati i contenuti degli articoli pubblicati [redacted] tema tv da un campione di quotidiani, settimanali e [redacted]

Si è venuto a sapere per esempio che alla Rai vengono attribuiti termini come «tradizione, cultura, impegno e serietà» e che la Fininvest viene invece connotata come «allegra, rapida, coraggiosa, giovane» e che complessivamente l'immagine Rai si associa alla «solidità» e quella Fininvest alla «leggerezza». E ancora che sul piano della programmazione la prima e la seconda rete sono giudicate più o meno sullo stesso livello di Canale 5, mentre Raitre figura al quarto posto; che sulle caratteristiche aziendali come «potenza, credibilità, successo, prestigio», l'opinione pubblica premia pari merito Rai e Canale 5 e subito dopo Raidue.

Sul piano invece del rapporto con l'utente (nel questionario c'erano voci come «si occupa dei miei problemi», «sta dalla mia parte», «rispecchia le mie idee»), il confronto si risolve tutto in favore della Rai. Le tre reti hanno anche ottenuto voti superiori alla sufficienza sul piano della qualità della programmazione: Raiuno 7,22 dal pubblico normale e 7,03 da quello privilegiato; Raidue 7,09 dal pubblico normale e 6,87 da quello speciale; Raitre, invece, ha ottenuto voto più alto da questo secondo tipo di pubblico (6,66) e più basso (6,64) dagli spettatori normali.

Canale 5 è al primo posto tra le reti Fininvest con 6,92 (pubblico normale) e 6,49 (pubblico impegnato); Italia 1 ha ottenuto rispettivamente votazioni 6,34 e 5,89; Retequattro 5,89 e 5,76.

Per la Rai, infine, hanno [redacted] peso i telegiornali «portatori [redacted] una forte immagine aziendale»: tutte e tre le testate superano [redacted] rispetto [redacted] una [redacted] da uno a dieci; l'élite assegna il 6,96 al TG1, il 6,80 al TG2 e il 6,51 al TG3. Il resto del pubblico, invece, assegna il 7,56 al TG1, il 7,50 [redacted] TG2, il 7,16 al TG3.

La classifica che riguarda i giornali e lo spazio che essi dedicano all'argomento tv vede al primo posto *Il Giornale*, seguito dal *Messaggero*, dal *Corriere della Sera*, dalla *Gazzetta del Mezzogiorno*, dal *Giorno*, da *La Stampa*, dal *Resto del Carlino*, da *La Repubblica* e da *Il Mattino*. Il leader nell'hit parade dei settimanali è *Famiglia Cristiana*, poi viene *Panorama*, *L'Espresso*, *L'Europeo* e *Gente*.

Il 60 per cento dei 14.000 articoli presi in esame ha riguardato i programmi, con una schiacciante prevalenza di quelli televisivi rispetto a [redacted]li radiofonici. Complessivamente la Rai è identificata soprattutto nella sua veste di azienda, realizzatrice di uno specifico «prodotto»; la Fininvest, invece, è soprattutto sinonimo di Berlusconi. Infine i profili delle due aziende si caratterizzano soprattutto in due tratti: la Rai presenta «un *tasso notevole di vincoli politici accentuati*» (e il riferimento riguarda naturalmente i problemi della lottizzazione), mentre la Fininvest appare invece soprattutto [redacted] [redacted] una «*elevata imprenditorialità*» oltre che da un tasso non irrilevante di «*vincoli politici*».

f. c.

Bob Dylan stasera a Wembley

LONDRA — Bob Dylan ha iniziato il suo tour inglese. Dopo Glasgow e Birmingham, oggi sarà a Londra al Wembley Stadium. Tutti i biglietti sono esauriti da tempo. Il tour europeo di Dylan ha finora toccato la Scandinavia e l'Irlanda. Dopo l'Inghilterra sarà in Francia, in Spagna e in Italia ([redacted] suo concerto è in programma il 12 giugno a Milano).

Annullata tournée estiva di Fossati

BOLOGNA — Annullata la tournée estiva di Ivano Fossati. Il musicista genovese aveva in programma una decina di concerti con il flautista Uonia Ramos, ma quest'ultimo ha dato forfait. Fossati doveva tenere un concerto anche a Torino, il 19 luglio per Sere d'estate.

[redacted] di Testori e [redacted]

MILANO — Nell'ambito della conferenza stampa di «Milano d'estate», Giovanni Testori ha parlato del suo ultimo spettacolo, *Verbo'*, [redacted] debutterà il 30 giugno al [redacted]colo Teatro (repliche fino al 2 luglio). La regia è dello stesso Testori, con cui ha collaborato Emmanuele Banterle, protagonista è Franco Branciaroli. Il titolo è una contrazione di Verlaine e Rimbaud. «*Lo spettacolo* — ha detto Testori — *cerca di afferrare la ragione più profonda del sentimento che unì i due poeti*».

Su Raidue da stasera «Il corpo di Marianna»

Maria Antonietta tv ribelle e spendacciona

Comincia il ciclo sulla Rivoluzione, coproduzione italo-francese

Gli anniversari incombono e i programmi di rievocazione si susseguono. Oltre [redacted] cinquantenario dello scoppio della guerra, ecco il bicentenario della Rivoluzione francese.

Com'è noto, qualche influenza diretta e indiretta l'ha pur avuta quella Rivoluzione in Italia. Ma sino ad ora la nostra tv non se n'è occupata, e comincerà a ricordare il bicentenario solo da stasera, con l'avvio su Raidue di una coproduzione italo-francese. E' un ciclo dallo strano titolo, *Il corpo di Marianna* (ma in originale è *Les jupons de la Révolution*: le sottane, ossia le donne della Rivoluzione). E si inizia con *Maria Antonietta*.

Un giudizio globale sullo spirito, i toni e gli obbiettivi dell'operazione non si potrà darlo, ovviamente, che dopo le sei trasmissioni del ciclo. Per adesso diciamo che il pubblico, [redacted] sarà messo davanti ad un ritratto di Maria Antonietta che vorrebbe, almeno sulla carta, essere «diverso».

Mi sembra che sia giusto additare lo sforzo della regista [redacted] Huppert, sul [redacted] quadro di co[redacted]: corte corrotta, lusso sfrenato, intrighi, folle incoscienza. Cose che si sanno ma su cui non è male insistere: tanto più che la Huppert lo fa usando una mano assai corretta, in scenari accurati, con una ricostruzione d'epoca piuttosto azzeccata anche nei dettagli. Si pensi all'[redacted] del puzzo, allora diffuso e mefitico (leggere *Storia sociale degli odori* di Alain Corbin dove si documenta come i giardini e i corridoi di Versailles, in mancanza di cessi per gli invitati, fossero ingombri di escrementi); e si pensi alla scena assurda ma autentica del parto della regina che deve svolgersi alla presenza di una folla querula di cortigiani.

Dove però s'allunga, a mio parere, un minaccioso punto interrogativo è proprio sulla figura di Maria Antonietta.

Impersonata dalla vivace Emmanuelle Béart, la regina è una sorta di ribelle Caroline Chérie, fascinosa, frizzante, capelli rossi, avida di vita, sprezzante degli obblighi ufficiali, e pronta contro i divieti a recitare Beaumar[redacted] e a ripetere a mo' di sfida la battuta «*Non è un crimine desiderare la libertà*». [redacted] civetta, imprudente, spendacciona, forse lesbica, e si innamora dell'ambasciatore svedese, il bel Fersen: ma — suggerisce la fiction — come rimproverarla se è circondata da cattivi consiglieri e se ha per marito un imbelle solo fanatico della caccia che (e assistiamo ad un faticosissimo consulto — fallito — di regal coito) non l'accosta per sette anni perché ha paura di un piccolo intervento chirurgico?

Via via ho l'impressione che una possibile seria raffigurazione storica ceda del tutto alle facili tentazioni del racconto colorito, pietistico, melodrammatico: arriva la Rivoluzione, e la povera donna rimane in balìa degli eventi, abbandonata dagli amici. Viene rinchiusa, malata, in un'orrida cella, ma affronterà la morte con dignità.

Legittimo è il sospetto — lasciamo comunque l'ardua sentenza al pubblico, stasera — che partita con certe premesse e certe ambizioni positive questa *Maria Antonietta* finisca col ricadere nel vecchio inutile cliché romantico e larmoyant del quale è per il dà l'illusione di volersi sbarazzare.

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Hoffman, [redacted] di Miller

MORTE [redacted] UN COMMESSO VIAGGIATORE (1985 su Raiuno [redacted] 23,15; prima visione tv; dur [redacted]) di Volker Schlöndorff [redacted] ha tradotto per lo schermo il celebre dramma di Arthur Miller rispettando i canoni teatrali ma fondendoli in un'atmosfera di crudo realismo e [redacted] di [redacted] poesia, con quella [redacted] dimensione cinematografica. Dustin Hoffman, all'epoca qua[redacted], affronta il [redacted]plesso, emblematico [redacted] dell'uomo non ancora vecchio ma già stritolato ed emarginato da una società spietata nella fur[redacted] [redacted] Kate Reid, Stephen Lang, John Malkovich, Charles Durning. Scritto nel '49 il dramma di Miller ha avuto un successo mondiale e sta[redacted] rappresentato a Broadway da Lee J. Cobb, ed era stato portato in cinema nel '51 da Laslo Benedek [redacted] Fredric March.

L'ULTIMO SPETTACOLO (1971 su Raitre alle 22,30; dur. 120'), primo successo di Peter Bogdanovich, da sempre appassionato cinefilo, autore di saggi su John Ford, Allan Dwan e Fritz Lang. Il film [redacted] stasera tratto dal romanzo [redacted] [redacted] Larry McMurtry è ambientato [redacted] primi Anni 50 in una piccola città del Texas, e — non a caso in bianco e nero — è un affettuoso nostalgico omaggio al cinema del passato [redacted]verso [redacted] figure di alcuni giovani su cui incombe l'ombra della guerra in Corea, e che vedono chiudersi per sempre, [redacted] *Il fiume rosso* di Hawks, l'unica sala cinematografica del posto. Nel cast Timothy [redacted] Jeff [redacted]dges, [redacted] Johnson e Cloris [redacted] [redacted] [redacted] miati con l'Oscar.

SCEMO DI GUERRA (1985 su Rete 4 alle 20,30; dur. 108' e con spot 125') di Dino Risi, sceneggiato con Age e Scarpelli da *Il deserto della Libia* di Mario Tobino: tragico-grottesco sulla guerra in Libia nel '41 con Coluche, Bernard Blier, Beppe [redacted], Fabio Testi.

SE CI PROVI [redacted] CI STO [redacted] su [redacted] alle 0,30; dur. 84') di Aram [redacted] con Cliff Gorman e [redacted] Bologna, scanzonate avventure di due poliziotti che si concedono una «vacanza di rapina».

DI CHE SEGNO SEI? (1975 su Italia 1 alle 20,30; [redacted] 130' e con spot 160') di Sergio Corbucci, quattro episodi farseschi con Villaggio, Celentano, Pozzetto, Sordi e la Melato.

Bongiorno stasera conclude «Telemike», intanto [redacted] la Rai

Mike: «E io rifaccio Rischiatutto»

DAL [redacted]ATO

MILANO — Davanti a un sorbetto tricolore, il signor Mike lancia la sua [redacted]: «*La Rai si è presa Lascia o raddoppia? Benissimo io rifaccio Rischiatutto*». Imperturbabile come sempre, nonostante l'ora notturna e la cena spettacolosa, [redacted] Bongiorno ha aggiunto un pizzi[redacted] tale alla serata organizzata per festeggiare [redacted] chiusura stagionale del suo *Telemike* (i saluti ai telespettatori [redacted] [redacted] [redacted] 5 alle 20,30, Ben Johnson ospite d'onore).

Trentasette puntate, il milioni e mezzo di ascoltatori [redacted] [redacted], [redacted] miliardo e mezzo distribuito in beneficenza a quasi il doppio ai concorrenti. «*Ho lavorato* [redacted] *anche quest'anno*» [redacted] il super presentatore che ha presidiato il video (in questi ultimi nove mesi per 300 ore: oltre a *Telemike*, per l'ottavo anno ha condotto *Bis* (a mezzogiorno su Canale 5 dal lunedì al venerdì) e ha inaugurato *La ruota della fortuna*, il gioco domenicale che il prossimo anno slitta alle 19,45: «*Ebbene sì, proprio* [redacted] *il Tg2*». Solo un accenno a *Bis*: «*Un programmino fatto con due lire che ci rende moltissimo. Un successo che mi riempie di gioia e fa* [redacted] *media di due milioni di telespettatori*».

Innamorato della televisione commerciale, corteggiato dagli sponsor, zelante nel raccomandare l'uso e l'abuso [redacted] «suoi» prodotti («*Carne in scatola o dadi, non mi vergogno di fare* [redacted] *pubblicità*»), Bongiorno dichiara soddisfatto che tutti i suoi spazi televisivi del prossimo [redacted] sono già [redacted] prenotati e venduti: «*Berlusconi mi ha proposto il contratto a vita. Adesso vediamo, gli ho risposto, vediamo e facciamo* [redacted] *po' di conti. Ma ci pensate? Un contratto a vita!*» ha detto con un bel sorriso esclamativo.

Tra i grandi [redacted] piccolo schermo, Bongiorno è [redacted] dei pochi ad [redacted] le [redacted] chiare sulla tv: ne parla con disinvoltura e mai dimentica le cifre (degli ascolti) e le addizioni (dei miliardi): «*Il resto conta niente*».

[redacted] per via del clima rilassato [redacted] dei saluti che [redacted] [redacted] tarda [redacted] mini polemica contro la Rai. Per mesi si era imposto il [redacted] [redacted] «dispetto» perpetrato ai suoi [redacted] da viale Mazzini, ora dice: «*Mi hanno* [redacted] *contro il mio quiz storico e come avete visto* [redacted] *è successo* [redacted]. *I miei* [redacted] *non sono stati scalfiti. Dalla prossima stagione, all'interno della struttura* [redacted] *Telemike, inserirò il gioco del Rischiatutto di cui possiedo i diritti*». Aggiunge: «*E'* [redacted] [redacted] *trasmissione più riuscita e* [redacted] *innovativa. Il gioco l'ho venduto in tutto il mondo. Dal 1974 ancora oggi va in onda in Germania con ascolti record*».

Accantonata la polemica, Mike si dilunga sul futuro. Torneranno puntuali le sue trasmissioni e *Telemike* farà la [redacted] [redacted] leone: «*Avremo ospiti sempre più importanti e collegamenti planetari*». Davvero stravaganti quelli che annuncia: «*Siamo in contatto con un gruppo di esquimesi del Polo Nord. Con una tribù* [redacted] *pigmei.* [redacted] [redacted] *popolazione* [redacted] *Yemen*». [redacted] Jules Verne e invece è il [redacted] Mike con gli intramontabili quiz nella [redacted] valigia televisiva. Al [redacted] dice: «*Allora* [redacted] [redacted] *a tutti*». E azzarda: «*Posso dire Allegria?*». Tintinnano i [redacted]chieri. [redacted] parte per il suo lungo riposo estivo. A settembre il gioco ricomincia.

p. cor.

IL SI' DI [redacted] E MAURIZIO

Maurizio Costanzo si è sposato in Campidoglio con Marta Fiorentino, conosciuta dal pubblico come Marta Flavi, ieri alle 7,30 nella Sala dei matrimoni. Una cerimonia molto intima con pochi invitati, quindici in tutto fra amici e parenti. Il rito è stato celebrato dal pro sindaco Pier Luigi Severi, amico d'infanzia di Costanzo. Nessun fotografo è stato ammesso alla sala

In televisione

[redacted]

Telegiornale 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,05
7,15 **[redacted] mattina** Attualità [redacted] Piero Badaloni [redacted] Azzardi. Regia di [redacted] Caldera
9,40 **[redacted] [redacted]** Telefilm
10 **Ci [redacted] [redacted] 10.** Varietà. Regia di Cesare Emma [redacted]
11 **Le spille [redacted]** [redacted]
11,55 **[redacted] tempo fa**
12,05 **Via [redacted] [redacted]** Varietà. Conduce Loretta Goggi
13,55 **TG1 - Tre minuti di...** Attualità
14 **Tribuna referendum** [redacted]
14,10 **[redacted] servizio** Telefilm
14,40 **Favole [redacted]** Cartoni animati [redacted] ragazzi
15 — **Primissima.** Attualità
15,30 **Ciclismo: 72° Giro d'Italia**
17 **[redacted]** Cartoni animati
17,30 **[redacted]** Cartoni [redacted]
17,55 **[redacted] al Parla[redacted]** Attualità
18,05 **30 anni della [redacted] [redacted]** Documenti
[redacted] **[redacted] [redacted]** Telefilm
19,30 **Il libro, un amico** Attualità
19,40 **[redacted] giorno dopo - [redacted]**
[redacted] **Lascia o raddoppia?** Quiz con Lando Buzzanca, [redacted], Bruno Gamba[redacted]
22,15 **Tribuna [redacted] europea** Attualità. Conferenza stampa del pri
23,15 **Morte di [redacted] viaggiatore** Film-tv Drammatico. Con [redacted] Hoffman, [redacted] Reid, Stephen Lang, John Malko[redacted], Charles Durning, Louis Zorich. Nell'intervallo, ore 0,15: TG1 Notte. Oggi al [redacted]. Che tempo fa

RAIDUE

Telegiornale 13; 14,45; 19,45; 22,15; 23,15
6,35 **Prima edizione** Attualità
8,30 **Più sani più belli «Mattino»** Attualità
9 — **Il fantastico Gilbert.** Film di Marcel Carné (Italia/Francia, '58) con Gilbert Becaud
10,55 **TG2-33.** Giornale di medicina
11,05 **Speciale Ambientevivo** Documenti
11,35 **Aspettando mezzogiorno.** Attualità
Mezzogiorno è... Attualità. Conduce [redacted] Funari. Prima parte
13,15 **Tg2 - Diogene** Attualità. Con Antonio Lubrano
13,30 **Mezzogiorno è...** Attualità [redacted] parte)
14 — **Quando si ama** Telefilm
15 — **Argento e oro** [redacted]
15,05 **[redacted] sport** A cura di Gianni [redacted]
16,55 **[redacted] Parlamento** [redacted]
17,05 **Tribuna [redacted] europea** Attualità. Europa flash - I Verdi
17,10 **Il brivido dell'imprevisto** Telefilm
17,35 **Il [redacted] in di[redacted]** Attualità
18,30 **Tg2 - Sportsera**
18,45 «Errare è umano» dalla serie **Moonlighting.** Telefilm
20,15 **Tg2 - Lo sport**
[redacted] Il corpo di Marianna. **[redacted] Antonietta, [redacted] di un solo amore.** Film tv. Con Emmanuelle [redacted], Dominique [redacted] [redacted] (storico)
22,25 **International «O.C.» Club.** Musicale [redacted] Gegè Telesforo e [redacted] Nannini
[redacted] **L'ago [redacted] [redacted]** Attualità
0,15 **Appuntamento al cinema.** Attualità
0,30 **[redacted] ci provi... [redacted] ci sto!** Film di Aram Avakian. [redacted] Cliff [redacted], [redacted] [redacted]gna (commedia, Usa '73)

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22; 0,20
11,50 Special. [redacted] **[redacted] della matti[redacted]**
[redacted] — Da Parigi (Francia) [redacted] **Roland Garros**
14,30 Da Parigi (Francia). **Tennis: Torneo Roland Garros**
18,45 **TG3 - Derby.** Sport. A cura di Aldo Biscardi
19,45 **Tribuna [redacted] europea circoscrizionale.** Attualità
20,15 **Girosera.** Sport. Di Giacomo Santini
20,30 **Samarcanda.** Attualità di Giovanni Mantovani e Michele Santoro
22,30 **L'ultimo spettacolo.** Film drammatico [redacted] [redacted] Bogdanovich (Usa '71). Con Timothy Bottoms, Jeff Bridges, Ben Johnson, Cloris Leachman, Ellen Burstyn
0,15 **Appuntamento al [redacted]**
0,35 **Shop.** Di tutto di più. [redacted]
0,50 **20 anni prima** Documenti

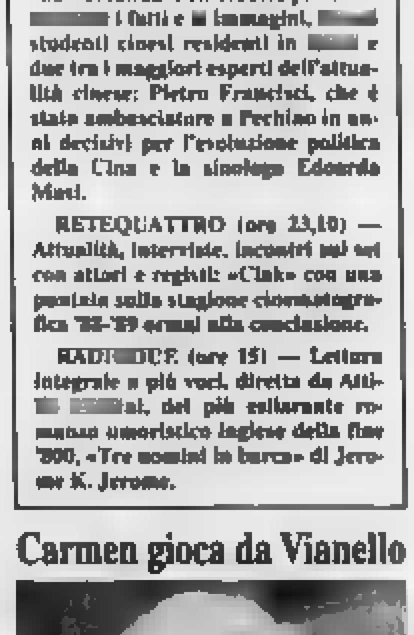
Il critico segnala

RAITRE (ore 20,30) — Si parla [redacted] drammatici avvenimenti cinesi a «Samarcanda». In studio, per commentare [redacted] i fatti e le immagini, [redacted] studenti cinesi residenti in [redacted] e due tra i maggiori esperti dell'attualità cinese: Pietro Francisci, che è stato ambasciatore a Pechino in anni decisivi per l'evoluzione politica della Cina e la sinologa Edoarda Masi.

RETEQUATTRO (ore 23,10) — Attualità, interviste, incontri sul set con attori e registi: «Ciak» con una puntata sulla stagione cinematografica '88-'89 ormai alla conclusione.

RADI[redacted]UE (ore 15) — Lettura integrale a più voci, diretta da Atti[redacted] [redacted]ai, del più esilarante romanzo umoristico inglese della fine '800, «Tre uomini in barca» di Jerome K. Jerome.

Carmen gioca da Vianello



Carmen Russo è fra gli ospiti del «Gioco dei Nove» condotto da Raimondo Vianello su Canale 5 alle ore [redacted]. Intervengono anche [redacted] Di Lazzaro e Enzo [illegible]

ITALIA 1

8,15 **Strega per amore,** telefilm
8,45 **Super Vicky,** telefilm
9,15 **Ralphsupermaxieroe,** telefilm
10 — **Hardcastle and McCormick,** telefilm
11 — **L'uomo da sei milioni di dollari,** telefilm
12 — **Tarzan,** telefilm
13 — **Ciao Ciao,** cartoni
14 — **Case Keaton,** telefilm
14,30 **Baby Sitter,** telefilm
15 — **Smile,** show. Conduce Gerry Scotti
15,30 **Deejay Television**
16 — **Bim Bum Bam,** cartoni
18 — **Tre nipoti e un maggiordomo,** telefilm
18,30 **Supercar,** telefilm
19,30 **Happy Days,** telefilm
20 — **D'Artagnan e i moschettieri del re,** cartoni
20,30 **Di che segno sei?,** film con Adriano Celentano, [redacted] V[redacted]gio. Regia di S. Corbucci
23,10 **Starsky and Hutch**
0,10 **Brothers,** telefilm
0,40 **Première,** news
0,45 **Taxi,** telefilm
1,15 **Kung Fu,** telefilm

CANALE 5

8,30 **Una famiglia americana,** telefilm
9,30 **Peyton Place**
10,30 **Cantando Cantando,** gioco a quiz
11,15 **Tuttinfamiglia**
12 — **Bis,** gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori,** gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti
14,15 **Il gioco delle coppie,** gioco condotto da Marco Predolin
15 — **Love Boat,** telefilm
16 — **Webster,** telefilm
16,30 **Il mio amico Ricky,** telefilm
17 — **Doppio Slalom**
17,30 **C'est la vie,** gioco a quiz
18 — **OK il prezzo è giusto,** gioco a quiz
19 — **Il gioco dei nove,** condotto da Raimondo Vianello
19,45 **Tra moglie e marito,** gioco condotto da Marco Columbro
20,30 **Telemike,** gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno
23,05 **Maurizio Costanzo Show Estate,** show
0,35 **Première,** news
0,40 **Baretta,** telefilm
1,35 **Mannix,** telefilm
2,30 **S.W.A.T.,** telefilm

RETEQUATTRO

7,35 **Lou Grant,** telefilm
8,25 **Switch**
9,25 **Golia alla conquista di Bagdad,** film con Rock Stevens, Helga Line. Regia di Domenico Paolella
11,20 **Taccuino europeo,** news
11,30 **Petrocelli,** telefilm
12,30 **Agente Pepper**
13,30 **Sentieri**
14,30 **La valle dei pini**
15,20 **Così gira il mondo**
16,15 **Aspettando il domani**
16,45 **California,** telefilm
17,45 **Febbre d'amore**
18,30 **General Hospital**
19,30 **I Jefferson,** telefilm
20 — **Dentro il [redacted]** news
20,35 **Scemo di guerra,** film con Beppe Grillo, Coluche, Bernard Blier. Regia di Dino Risi
22,40 **La guerra che cambiò il mondo,** di Indro [redacted] Mario Cervi
23,10 **Ciak,** rotocalco
23,40 **Europa [redacted]** [redacted] Europee 1989
0,40 **Vegas,** [redacted]
1,40 **Missione impossibile,** telefilm

ODEON TV

13 — **Sugar,** cartoni animati
14 — **Rituals,** sceneggiato
14,30 **Maria,** telenovela
15,30 **Colorina,** telenovela
16,30 **Sugar,** cartoni animati
19,30 **Beyond 2000** (verso il futuro)
20 — **Biancaneve a Beverly Hills,** telefilm
20,30 **Macabro,** film di Lamberto Bava, con Bernice Stegers, Robert Posse
22,30 **Alien terror,** film di John Ibanez, con Boris Karloff

RETE A

Telegiornale 19,30; 22,55
8 — **Teleclub,** rotocalco
15 — **Un'autentica peste,** [redacted]
15,30 **Il tesoro del sapere,** programma
16 — **Il segreto,** telenovela
17 — **Rosa selvaggia,** telenovela
19 — **La tana dei lupi,** telenovela
20,25 **Rosa selvaggia,** te[redacted]
21,15 **Il segreto,** telenovela
22 — **La tana dei lupi**

MONTECARLO

Telegiornale 13,30; 20; 23
14,30 **Clip Clip**
15 — **Parigi: Tennis, Campionati Internaz. di Francia**
18 — **Tv donna**
19,15 **Specchio della vita**
20,30 **Il sergente,** film, regia di J. Flynn, con R. Steiger, J. P. Law
22,20 **Roxy Music,** musicale, (seconda parte)
23,15 **Pianeta mare**
0,30 **Stasera sport: Parigi: Tennis, Campionati internaz. di Francia; Ciclismo, Giro d'Italia**

CAPODISTRIA

Telegiornale 13,30; 18; 18,50; 22,15
10 — **Parigi: Tennis**
19 — **Campo base**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke Box**
20,30 **Basket - N.B.A. Today**
22,25 **Sportime Magazine**
22,40 **Mon-gol-fiera**
23,10 **Ciclismo: Giro d'Italia: 19ª tappa**
23,40 **Parigi: Tennis, internaz. di Francia**

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 19,45; 22,20
15,30 **Ciclismo: Giro d'Italia.** Meda - Tortona
17,30 **Per i ragazzi: Natura amica,** documentario
18,05 **Telefilm**
19 — **Attualità sera**
19,45 **Telegiornale**
20,20 **La formula,** film di John G. Avildsen, con George C. Scott, Marlon Brando
22,50 **Carta bianca**
23,40 **Flash [illegible]**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23 — 6,00-9 Ondaverde; 6,40 Cinque minuti insieme; 6,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR Regionali; 7,30 GR1 Lavoro; 7,40 Quotidiano GR1; 8,30 Tribuna elettorale europea; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR1 Spazio aperto; 11,30 La valigia di pelle nera; 12,05 Via Asiago Tenda; 13,30 Musica ieri e oggi; 13,40 La diligenza; 14,03 Sotto il segno del sole; 14,47 Sportello viaggi; 16 72° Giro d'Italia; 17,03 Il Paginone; 17,30 Ondaverde camionisti; 18,05 Musica del '900; 18,30 Musica sera. Microsolco che passione; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 GR1 mercati; 19,25 Audiobox; 20 Obiò; 20,30 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno serata: Jazz; Radiotrascuna 19-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7 Bollettino del mare; 7,10 Parole di vita; 8 Tribuna referendum: «Europa domani»; 8,15 Radiodue presenta; 8,45 Un racconto al giorno; 9,10 Taglio di terza; 9,34 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR Regione - Ondaverde regione; 12,45 Vengo anch'io?; 14,15 Programmi regionali; 15 «Tre uomini in barca»; 15,45 Il pomeriggio; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 Radiocampus; 20,10 Radiodue sera jazz; 20,30 Fari accesi; 21,30 Radiodue 3131 notte; Radiotrecortur 19-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 6,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I p.); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II p.); 10 Il filo di Arianna; 11 Concerto del mattino (III parte); 11,45 Tre flash; 12 Foyer; 14 Pomeriggio musicale; 14,45 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 15 Pomeriggio musicale (II p.); 15,45 Orione; 17,30 Interni giovani; 17,50 Pomeriggio musicale (III p.); 18,15 Terza pagina; 18,45 Radiosofficina; 18,55 Pomeriggio musicale (IV p.); 21 Dai Dna Pintos

Sulle [illegible] di Londra «Single Spies» e «The Black Prince»

La spia inglese resta gentleman

Guy Burgess, Sir Anthony Blunt, protagonisti di famosi scandali, sono al centro del primo spettacolo, formato da due atti unici - Nel secondo una storia di amore e morte in chiave grottesca che Iris Murdoch ha tratto da un suo romanzo

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — Non infondatamente molti inglesi protestano che a causa delle economie imposte dalla Thatcher alle sovvenzioni su tutto quanto riguarda le arti, Parigi, dove si persegue la strategia opposta, ha praticamente già vinto la battaglia per cui diventerà la capitale culturale d'Europa: lì ormai si svolgono le mostre d'arte più ricche, lì sta per essere inaugurato il Teatro d'Opera più grandioso e più funzionale della storia. Resiste ancora, grazie a una tradizione incomparabile unita a una lingua che resta pur sempre quella dei turisti americani, il primato del teatro londinese, anche se la politica dei prezzi bassi è stata ormai abbandonata, quindici sterline (più di trentacinquemila lire) essendo ormai il prezzo medio di una poltrona nel West End. Grande attività comunque in questo settore, dove come al solito massiccia è la presenza delle due imponenti compagnie finanziate con denaro pubblico, e dove per il resto viene offerta una scelta sempre molto ricca di classici, di musicals, e di testi moderni prevalentemente inglesi.

[illegible] di questi ultimi, entrambi rivolti prevalentemente al [illegible] locale (e quindi poco esportabili), [illegible] il buon [illegible] *Black Prince*, che si replica da qualche [illegible] è [illegible] romanzo [illegible] [illegible], questa [illegible] ad opera della stessa autrice irlandese, [illegible] quale [illegible] positiva- [illegible] in [illegible] con l'apporto di [illegible] una storia [illegible] amore [illegible] la [illegible] grottesca, [illegible] intellettuali, in cui il protagonista è un [illegible] rajore, che si chiama Bradley come il famoso eroe di Shakespeare, è uno scrittore di [illegible] in crisi creativa, al quale, come se non bastasse, vampirescamente si rivolgono, perché risolva i loro problemi, la sorella abbandonata dal marito, l'ex cognato mascalzone, la ex moglie ora vedova di un ricco americano, un collega di successo lanciato in avventure semimentali, la moglie trascurata di costui, e la loro figlia adolescente che vuole farsi spiegare l'*Amleto* (donde il titolo). Interpretato da quel delizioso attore che è Ian McDiarmid — scozzese, rossiccio di capelli, piccolo, brutto e con i denti a rastrello — il povero Bradley dice di sì a tutti, compresa l'adolescente, che lo ama e della quale si concede di innamorarsi a sua volta, venendo così puntualmente e ciclicamente stritolato dagli altri. Lunghetto, anche un po' ripetitivo, il testo ha comunque momenti piacevoli, e riesce a fare spettacolo anche con una discussione del comportamento del pallido principe danese, il che sembra un exploit.

Tutto ciò è molto britannico, ma non quanto *Single Spies*, due atti unici di e con Alan Bennett, entrambi ispirati a famosi personaggi di spie. Uno è tratto da un episodio autentico, la prima visita a Mosca di una compagnia teatrale inglese, ai tempi del timido, provvisorio disgelo degli Anni 56. Lì l'attrice Coral Browne fu invitata a casa del notorio transfuga Guy Burgess, e dopo descrisse lo squallore in cui aveva trovato lì par apparentemente contento ex funzionario del Foreign Office, non meno dedito all'alcol e alla sodomia in Russia di quanto già lo fosse stato in patria [illegible] l'interprete Simon Callow). All'ospite Burgess chiese di mimarle e quindi di portare i dati [illegible] al suo sarto di Savile Row: un gentleman è sempre tale, e lui non voleva [illegible].

Il capolavoro [illegible] comunque è il secondo atto, dove compaggia un altro traditore celebre, Sir Anthony Blunt (Alan Bennett), critico d'arte e responsabile delle collezioni reali, il quale a un certo punto confessò segretamente i suoi trascorsi in cambio dell'impunità. In una scena spiritosissima l'autore Bennett immagina che Sir Anthony venga sorpreso dalla Regina — meravigliosamente imitata dall'attrice Prunella Scales, con tanto di borsetta appesa al polso sinistro — mentre sta staccando dalla parete un Tiziano sul quale la pulitura ha rivelato particolari sconvenienti. Il dipinto appartiene alla Corona da più di tre secoli, quindi non si può parlare di furto, ma semmai di errata attribuzione, e lo studioso cerca di spiegare alla interessata e un po' scettica sovrana la differenza fra quello che è falso e quello che è solo diverso dall'idea che ce ne siamo fatti. Ma ecco che dal dialogo nella tela, e in noi pubblico, sorge lentamente il sospetto che le domande della Regina abbiano un sottofondo intenzionale, che contengano un messaggio in codice, un ammonimento per il doppiogiochista. Pur ritratta con i suoi tic, dunque, la sovrana fa una buona figura. Ma non vi ho detto cosa c'era a monte di questa sua apparizione sulle scene: è qui che la britannicità dell'episodio raggiunge il sublime. Lo spettacolo ora visibile nel West End debuttò infatti al National Theatre, dal quale è stato prodotto, nello scorso dicembre, per celebrare in questo modo il decennale della istituzione e la concessione alla medesima dell'aggettivo «Royal», di cui oggi infatti si fregia (R.N.T.). Le cronache dicono che Elisabetta era presente, e apprezzò; o almeno non fece come la sua progenitrice Vittoria, che nei casi dubbi si disperava, si sa, non ridendo.

Masolino d'Amico

Taganka oltre la Fedra

A Sesto Fiorentino il testo della poetessa Cvetaeva, regista Vilchiak

DAL NOSTRO INVIATO

SESTO FIORENTINO — Mesta, davanti alla *Fedra* di Marina Cvetaeva che la Taganka di Mosca ha portato al Teatro della Limonaia, come davanti a un miraggio o ad un abbagliante filmlocce. Non c'è nulla di terrestre nella rappresentazione di questa smisurata tragedia del cuore; non c'è il normale tormento della donna che smarrisce se stessa fra i crocicchi della passione; eppure sentiamo che Fedra, questa Fedra, vibra come poche altre in una tensione amorosa ed esistenziale che la devasta, la stravolge.

«In *Fedra* ho visto il destino stesso di Marina», ha detto il regista Roman Vilchiak, introducendo il pubblico folto e attento al proprio spettacolo. Sarà allora per questo, per non far perdere i termini dell'equazione, che lo spettatore viene lasciato completamente ignaro della tragedia e del suo sviluppo narrativo. Non ci sono testi, non si tentano neppure volenterose traduzioni. *Fedra*, che pure è attraversata da una parola poetica implacabile, perenne oracolare, resta per noi una indecifrabile ragnatela di suoni, una struttura ritmica serrata e convulsa, una partitura musicale da cui fuoriescono assonanze e dissonanze.

Fedra non è più una tragedia da rappresentare. *Fedra* diventa un lampo di vita vissuta, un grumo nodoso del destino, l'immagine fiammeggiante di una donna che tende irrevocabilmente alla propria morte. Ecco perciò il palcoscenico nudo e nero. In un angolo scorgiamo una cesta di crisolidi dorati, memoria del «mito». In questa grande spoglia Fedra, Ippolito, Teseo si sviluppano (letteralmente [illegible] dei loro sentimenti con un misticismo, una gestualità, una figuratività corporea che lasciano esterrefatti.

Seguendo lo sviluppo dell'azione, osservando quella corda che sibila continuamente al cappio cui si appese la Cvetaeva il 31 agosto del 1941, non vediamo più Fedra ma la scrittrice e crediamo di scorgerla a Parigi, quando si domandava inquieta «*Che farò io, intrecciata, nell'impero della minestra?*»; crediamo di spiarla nel suo rapporto col marito, con i figli, con i molti amori della sua vita. Amori della *contenutezza*, potremmo dire, poiché la Cvetaeva amava per immaginazione, l'amore si accordava nell'immensa scena vuota della sua anima centrale e incenerira tutto.

La Cvetaeva rifiutava il velo della leggerezza, viveva un implacabile progetto di infelicità, era tutto un rituale. Ecco perché, indicò un giorno Pietro Citati, non si era mai incontrata. Proclamava di essere Psiche, l'anima pura, che soltanto nell'altro mondo poteva essere giudicata. Ma non fu mai un'anima pura. La sua anima era totalmente fasciata, era un corpo, un suono; e tutto ciò che era passionale, corposo e violento veniva trasportato nella dimora dell'anima. Dunque ha ragione Vilchiak: la Cvetaeva non fu Psiche, ma Fedra, fu impura e grande, cantava l'inno del fuoco senza arretrarsi mai, rotando ed un'altitudine che poteva essere raggiunta solo attraverso una scala d'aria.

Il tutto questo va trasformarsi in spettacolo, in uno spettacolo che mescola in un meraviglioso equilibrio parola e gesto. Dove le parole sono musicalmente elaborate e il gesto così nitidamente emblematico concorrono, in alcuni tratti, a creare uno splendido ed altissimo esempio di teatro danza. Siamo dinanzi a un meccanismo perfetto e delicato, a una creazione che, fuori da ogni verosimiglianza, da ogni connotazione storica, temporale e psicologica, tende alla stilizzazione, imponendo agli attori una precisione assoluta, pena il disfacimento dell'incanto.

E gli attori, nel loro allestimento e nella bellezza della scansione drammatica, sono stati splendidi. A cominciare da Alla Demidova, una Fedra ad altissima temperatura, travolgente, che alla fine ha accolto in ginocchio i calci applausi del pubblico.

Osvaldo Guerrieri

«Il Trovatore» con Domingo lirì a Londra

LONDRA — Ieri sera il Covent Garden ha capitato la prima de *Il Trovatore*, diretto da Bernard Haitink, con Placido Domingo nella parte di Manrico. Fra il pubblico anche il principe Carlo e la principessa Diana. La rappresentazione segna l'inizio di un nuovo ciclo delle opere spagnole di Verdi per la regia e la messa in scena di Piero Faggioni.

Il 19 giugno *Il Trovatore* sarà trasmesso in diretta su un grande schermo davanti a ottomila persone nella piazza di Covent Garden. (r. d.)

Di Clemente produce 10 film e 40 ore di serial tv

«E sul cinema italiano scommetto 140 miliardi»

Già pronti: «Scugnizzi» di Nanni Loy e «Corso di primavera»

ROMA — Un pezzo di cinema italiano della prossima stagione e un pezzo di televisione italiana dell'immediato futuro sono stati illustrati ieri a Roma, in un mega-incontro alla presenza di attori, registi, sceneggiatori e quanti altri da Gianni Di Clemente produttore della Clemi pronto a rivendicare a nome della categoria il diritto dovere a far fiction a dispetto della crisi di spettatori nelle sale, delle tv che strangolano i cordoni della borsa, degli esercenti sempre più scettici verso il made in Italy.

Dunque i titoli. Belli tutti e finiti, pronti per il mercato e lo spettatore, due: *Scugnizzi* con Leo Gullotta e Pino Caruso. Il film che Nanni Loy ha tentato di fare per anni sui ragazzini del riformatorio di Nisida colpito da un incontro avuto molto tempo fa tra loro e Eduardo De Filippo; *Corso di primavera*, opera prima di Giacomo Campiotti con Giuliana Calabrò, fragile storia girata in un paesino del Varesotto sui rapporti tra un bambino di otto anni e il mondo dei suoi coetanei da un lato e quello degli adulti dall'altro. In fase di girato invece *Il mare scuro* di Monicelli dal romanzo di Berto denunciato, per fugare il sospetto di portar male. *Il gatto della soubrette* come è noto lo scorso anno Monicelli ebbe un gravissimo incidente automobilistico proprio durante i sopralluoghi del film, e da qui il cambio di titolo. Il cast è formato da Stefania Sandrelli, Emmanuelle Seigner e Ciccio Ciarcioni (in partenza per gli Usa dove girerà *Mail Order Bride* del cinese Ang Lee). Ancora in fase di ideazione gli altri progetti. *Uomo di rispetto* dal best seller di Anonimo italiano adattato per il cinema sulla misura di Michele Placido da Ennio De Concini; *Tornados*, storia di un aereo, scritta e diretta da Antonio Bido tuttora ammalato; *Sesso di pietra* di Monicelli ancora in fase di sceneggiatura; *La tregua* primo film tratto da Giancarlo Giannini dal romanzo omonimo di Giampaolo Rugarli, un giallo che è anche fantapolitica (: *A Milano non c'è mai la nebbia* di Nanni Loy forse interpretato da Michele Placido, pellicola minimalista sul rapporto tra un emigrato italiano in Svizzera che non ricorda più il suo paese e un agente di polizia che non riesce a scrivere una relazione sulla pellicola pornografica *Cilio fiore del sesso*.

Giancarlo Giannini esordirà come regista su «La Tregua»

Fatti per la tv e pronti per andare in onda *Aquile*, serie tv per Raidue in sette puntate di un'ora e mezzo l'una, firmate da Nini Salerno (altro accordo alla regia) costruito su storie di piloti [illegible] trici con gli attori Alessandro Piccinini e Federica Moro; *Quelli del college*, seguito tv per Canale 5 in quattordici puntate del film quasi omonimo dacapo interpretato da Federica Moro (sempre lei) tra Firenze da Torvaldo Castellano e Federico Moccia, figli di quel Castellano e Pipolo autori del film-matrice nonché supervisori di questo serial. Tuttora da realizzare, sempre per la tv, *Scoop* con Michele Placido di José Maria Sanchez, sei puntate sulla vita di un giornalista da vendersi al miglior offerente televisivo; «*Una serie di Ottaviano Ferrara*» dice Placido. «*Un giornalista con più identità*» dice lo sceneggiatore Sergio Donati; e *I cavalieri*, mega progetto per l'Europa del '92 a frontiere cadute, co[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] solamente su [illegible] Firmano il tutto principalmente gli sceneggiatori Benvenuti e De Bernardi, spesso con Suso Cecchi D'Amico.

Ma quanto [illegible] tutte queste operazioni? Di Clemente parla di 140 miliardi: «Poco — dice — per quaranta ore di tv e dieci film». E chiarisce: «Tutto denaro reinvestito dalla Clemi o ottenuto dalle banche perché la Rai possa prevendere alle televisioni comprese poco e ottenere i minimi garantiti dalla distribuzione col prodotto italiano è ormai impossibile». Allora perché puntare tutti soldi sul film italiano se gli spettatori diminuiscono e lo scoramento cresce? «*Perché sono italiano e non so fare film in America. Perché per vendere in Usa non basta metterci dentro un attore americano, ma si deve girare in inglese. Perché un successo può sempre uscire se si producono molte cose. A me è capitato con Speriamo che sia femmina: voglio riprovarci*».

Con Brigitte Nielsen e il suo Domino però le è andata male? «*E che vuol dire? Si può sempre sbagliare: il soggetto era buono e poi della Nielsen parlarono tutti i giornali magari solo per sapere se era incinta o meno*». E questo che c'entra? «*Ho sparato nel bottiglione. E ho perso. Adesso punto sulla professionalità: può darsi paghi di più*».

Simonetta Robiony

Grande finale di stagione dell'Accademia romana con il [illegible] americano

Bernstein re di Santa Cecilia

Un programma fitto di appuntamenti che comincia domenica - Concerti (Debussy, Beethoven, Strauss, Ravel, Ciaikovskij), incisioni e un seminario di direzione - Poi una tournée in Germania

Leonard Bernstein

ROMA — L'Accademia di Santa Cecilia annuncia un gran finale di stagione, costruito attorno al nome e alla presenza di Leonard Bernstein. Concerti, incisioni discografiche, seminario di direzione, tournée in Germania: questo il fitto programma del direttore americano, che dell'Accademia romana è presidente onorario. Si comincia domenica con il primo dei tre concerti dedicati a Debussy (Images, Prélude à l'après-midi d'un faune, La mer) dei quali la Deutsche Grammophone curerà una registrazione dal vivo. Dal 10, e per una settimana, prenderà avvio il corso di direzione, il primo tenuto in Italia da Bernstein. Ottanta le domande di partecipazione, venti i candidati ammessi: sedici italiani, quattro stranieri. E' prevista anche la possibilità di assistere come uditori. Prove con l'orchestra si alterneranno al lavoro al pianoforte. Bernstein avrà la collaborazione di alcuni suoi assistenti, che saliranno con lui sul podio anche per la seconda tornata di concerti: dal 24 al 26 giugno, quando saranno in programma musiche di Beethoven, Strauss, Ravel. In questa occasione Bernstein dirigerà la Quarta Sinfonia di Ciaikovskij.

Poi, breve tournée in Germania per partecipare al Festival dello Schleswig-Holstein. Il tempo di tornare a Roma, di inaugurare l'ormai tradizionale appuntamento estivo dei concerti in Campidoglio e il complesso ceciliano volerà in Israele per partecipare a «Italia viva», il Festival dedicato allo spettacolo italiano. Questa volta sarà Lorin Maazel a dirigere l'orchestra e la tournée prevede una tappa anche al Teatro Colón di Buenos Aires, tempio sudamericano della lirica.

[illegible] si fermerà qui il fuoco [illegible] delle [illegible] sinfoniche [illegible] dell'[illegible] Siciliani, presidente di Santa Cecilia: alla ripresa dell'attività, a settembre, concerti dell'orchestra romana a Ortezza e Torino. Direttore Salvatore Accardo, che voci insistenti danno quale possibile nuovo direttore principale dell'orchestra romana. A questo proposito Siciliani ha preferito non pronunciarsi, rinviando ogni annuncio a dopo il 12 luglio, quando gli Accademici eleggeranno il nuovo presidente-sopraintendente di Santa Cecilia. I responsabili dell'Accademia hanno anche ricordato, con comprensibile entusiasmo, il recente disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri che prevede la ristrutturazione o il restauro di immobili da destinare ad attività musicali e teatrali. Al primo posto si tiene considera l'intervento per il «nuovo auditorio della capitale». La novità del progetto consiste nella possibilità che sia la stessa Accademia a gestire i lavori, scavalcando le incertezze di Comune e Regione che in molti anni, pur avendo disponibilità di spesa, non sono riusciti neppure a bandire il concorso di progettazione.

Tra tante iniziative annunciate, una che muore: lo scorso anno Opera di Roma, Santa Cecilia, Orchestra Rai, Teatro Argentina, riuscirono a collaborare dando vita al Festival dei Festival, un'iniziativa nata per riproporre al pubblico estivo alcuni tra gli spettacoli più riusciti della stagione romana e dei vari festival italiani. Ora gli enti locali e le istituzioni si palleggiano la responsabilità della mancata seconda edizione.

Sandro Cappelletto

Uno spettacolo singolare ha aperto il Piccolo Teatro Studio di Milano

Savignano, Iancu e van Hoecke: la sfida a tre

MILANO — Felice acquisizione alla danza di un nuovo spazio milanese che colmerà i sempre più vasti vuoti lasciati dalla Scala in questa dimensione dello spettacolo.

Il Piccolo Teatro Studio sembra particolarmente congeniale a questo tipo di rappresentazioni, con la sua scena centrale e i suoi posti ad anfiteatro che consentono una visione tridimensionale e avvolgente. Lo hanno capito, e adeguatamente sfruttato, i tre grandi artisti che hanno aperto questo nuovo cielo nell'ambito di Milano d'Estate '89: Luciana Savignano, Gheorghe Iancu e Micha van Hoecke. I tre hanno approntato una serata singolare, curiosa [illegible] fin dall'accostamento delle personalità di artisti apparentemente lontanissimi tra loro, ma alla fine efficacemente assortiti e complementari.

Per la prima volta in misura compiuta si sono visti un danzatore nobile, emotivamente [illegible] accademico come Iancu, alle prese con esperienze e persino sperimentazioni moderne, che in gran parte si è personalmente procurato coreografando quattro delle sette pagine in programma e confrontandosi con uno stretto ricercatore come van Hoecke, autore delle altre coreografie.

Una sfida in gran parte vinta, a nostro avviso, soprattutto nelle creazioni ispirate a fonti operistiche come *La morte di Isotta*, *Sansone e Dalila* e *L'ultimo sogno* basata sulla presunta rivalità Mozart-Salieri. Meno riuscito ci è sembrato invece il drammatico assolo *Linch* su musica di Miles Davis, anche se Iancu l'ha interpretato con intensa partecipazione.

Sul finale si è inserito quasi con naturalezza un altro assolo, quello di Luciana Savignano che ha danzato *La morte di Isotta* basato sull'omonima musica di Wagner.

Pesco nobilmente melodrammatico, ha dato la misura completa delle doti di Luciana, vera eroina tragica, dotata di maschera e di grinta incredibilmente espressive.

Su un versante totalmente diverso l'altro personaggio operistico da lei interpretato, la *Dalila* dell'opera di Saint-Saëns, di cui è stato offerto il vibrante passo a due, in attesa di vedere alla inaugurazione di Vignale Danza la versione integrale.

Differenziata anche nei suggestivi costumi di Luisa Spinatelli (Isotta nero lutuoso e l'eroina Ellstea invece bianco e veli trasparenti), la Savignano ha offerto di Dalila una caratterizzazione di fascinosa e nello stesso tempo enigmatica sensualità, avvolgendo anche delicatamente il gigante biblico in un grande mantello simbolico e lasciandolo stremato dopo il furioso amplesso e la emblematica recisione della chioma.

Iancu ha conferito a Sansone autorità e vernità, completata da una danza atletica ed espressiva che ha portato al massimo grado l'entusiasmo del pubblico per questa quasi inedita coppia destinata ad un secondo avvenire.

Per quanto riguarda il contributo di van Hoecke allo spettacolo, da sottolineare il suo ritorno a interpretare personalmente pagine sue ed altrui, come nel caso dell'*Ultima scena*, in cui ha reso con trepida sottomissione quasi gogoliana il personaggio di Salieri folle, nell'estrema sfida con un Mozart sfavillante di genio e di giovinezza interpretato [illegible] multiforme Iancu. Van Hoecke si è cucito addosso un breve assolo su musica di Marvin Solo *per un ultimo* venato di malinconica ironia. Il suo complesso, del quale faceva parte anche la popolare ballerina televisiva Marila Falcon, ha poi impeccabilmente interpretato *Construction* su musica di Steve Reich. Sempre di van Hoecke l'impaginazione dell'intero spettacolo nel malinconico terzetto «Jan-Van-Laiche ha aperto e chiuso la serata.

Luigi Rossi

Ergovis: la scienza al servizio dello sport

LO PUOI TROVARE IN FARMACIA.

Sempre più sportivi utilizzano un reintegratore energetico formulato scientificamente.

Tu che GIOCHI sport sai quanto sia importante impostare la tua attività in modo sistematico. Ergovis è un sistema che ti assicura tutte le energie che ti occorrono, anche per sforzi prolungati. Prima, durante e dopo lo sforzo. Ergovis è una miscela di sali minerali, zuccheri e vitamine disponibile in tavolette e bustine

UN SISTEMA COMPLETO PRIMA, DURANTE E DOPO.

Prima della gara, Ergovis tavolette è l'integratore energetico che ti dà la necessaria carica di energia, riducendo lo stato di affaticamento. Durante e dopo lo sforzo, Ergovis bustine, in un bicchiere d'acqua, reintegra i sali [illegible] persi con la [illegible] zione, svolge un'efficace azione disintossicante e fornisce energia minuto per minuto. Con Ergovis è possibile affrontare, con l'adeguato allenamento, anche lo sforzo più prolungato, senza che l'attività fisica si trasformi in una inutile [illegible]

UNA FORMULAZIONE CHE TI DA' ANCHE LE VITAMINE.

FABBISOGNI VITAMINICI NELLO SPORTIVO

SEDENTARIO		SPORTIVO	
B_1	1,5 mg	B_1	5/10 mg
B_6	4 mg	B_6	15/30 mg
C	75/100 mg	C	150/300 mg

Grazie ad una [illegible] ne studiata secondo criteri strettamente scientifici, Ergovis non si limita a reintegrare i sali persi con la autoratazione ma garantisce anche un adeguato apporto di vitamine. Infatti contiene alcune vitamine del gruppo B e la vitamina C: la vitamina B_1 e B_6 facilitano il metabolismo degli zuccheri, utili per ottenere la necessaria "ricarica" di energia, e la vitamina [illegible] il migliore [illegible] elemento fondamentale nella pratica sportiva

ADOTTATO DA GRANDI SQUADRE DI CALCIO.

Testimoni dell'efficacia di questo prodotto, ogni domenica molte grandi squadre di calcio scendono in campo con Ergovis. Se anche tu nello sport non ami l'improvvisazione, scegli il sistema Ergovis per impostare al meglio le tue prestazioni in qualsiasi disciplina.

IN BUSTINE E TAVOLETTE.

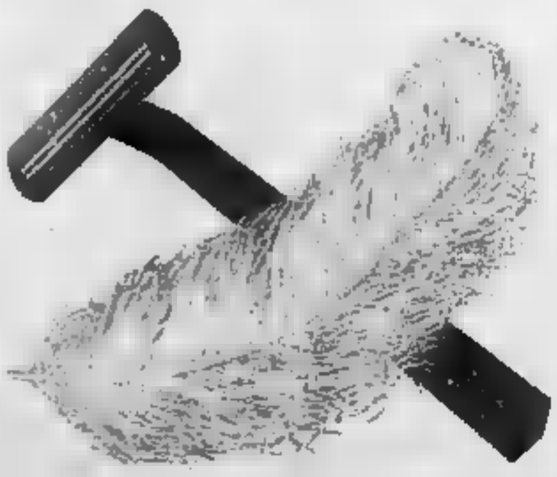
ERGOVIS

IL REINTEGRATORE SALINO-ENERGETICO A BASE DI SALI MINERALI, ZUCCHERI E VITAMINE.

IN FARMACIA.

AUTORIZZAZIONE DEL MINISTERO DELLA SANITÀ N. 706/5182 E N. 706/5210

BILAMA WILKINSON



... È vero, mi ama. Se amore vuol dire dolcezza e complicità... se amore vuol dire sentirsi più sereni ■ sicuri... se amore vuol dire essere forti ma non aggressivi e conoscersi ■ capirsi... ...se amore è anche un fatto di pelle.

RASATURA DOLCE COME UNA PIUMA.

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 16 Via Pietro Micca 16
C.so Rivoli Unità 5 C.so De[illegible] 63

LA STAMPA
TORINO
CRONACA

Giovedì 8 Giugno 1989

via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
LE PIU' BELLE PROFUMERIE D'ITALIA

Il Coreco boccia la costruzione di 8 nuovi alberghi

Nel Mondiale hotel Milano vince 22-0

Il sindaco: «Hanno prevalso le forze contro lo sviluppo di Torino»

Milano per i Mondiali avrà 22 nuovi alberghi, Torino, salvo sorprese clamorose, nessuno. Il Comitato regionale di controllo (Coreco), ieri, ha annullato la delibera municipale che prevedeva la costruzione di sei nuovi hotel. A Milano inoltre sono stati consentiti una cinquantina di ampliamenti. Così, fatte le somme, Milano avrà finanziamenti per 7-8 mila posti letto in più, Torino, invece, quasi sicuramente perderà i suoi 800 letti e i 30 miliardi che le sarebbero arrivati dallo Stato!

Come è potuto accadere? «Non lo so ancora — risponde il sindaco Maria [illegible] Novo —, *poiché mancano le motivazioni del Coreco. Ma sono amareggiato e stupito: ci si è chiusi nella lettera della norma senza capirne lo spirito, danneggiando così l'economia della città. Hanno vinto le forze che, con artificiosi burocratici e di parte, dimostrano di essere non a favore, ma contro lo sviluppo di Torino*».

La notizia della delibera alberghi «bocciata» dal Coreco con 4 «no» (dc, pci, più i rappresentanti della Prefettura e della Provincia) contro un solo «sì» socialista, è arrivata ieri mattina in una giornata che stava discutendo di stadio. Ed è arrivata come un fulmine, lasciando tutti sconcertati: amministratori e funzionari. «*La decisione del Coreco è grave* — dice il vicesindaco ed assessore all'Urbanistica Aldo Ravaioli, pri —. *La delibera annullata era nella "ratio" della legge Carraro. Quasi tutte le nuove costruzioni sarebbero sorte su zone "bianche", cioè con vincoli decaduti. Ed ecco l'assurdità: si può costruire un albergo su terreni destinati ad opere pubbliche e non su aree da anni senza vincoli*».

Ravaioli [illegible] che in commissione [illegible] parlamentare «il ministro [illegible] aveva presentato un emendamento per regolare la questione delle aree "bianche", esistente quasi solo a Torino. *L'aveva poi ritirato con l'assicurazione che quelle aree erano previste nella legge*».

Per la verità, quando la delibera era arrivata in Sala Rossa, aveva suscitato perplessità non solo nell'opposizione, ma anche nei consiglieri dc Sergio Gaiotti e Paolo Chiavarino. Poi è stata (gli alberghi) avviata presentato ricorso al Coreco che aveva chiesto spiegazioni al Comune: giovedì della scorsa settimana c'era stato l'incontro giunta-Coreco. Il sindaco sperava fosse chiarificatore. Invece non è servito a nulla.

E adesso? La giunta preparerà una nuova delibera? «*È impossibile* — risponde Ravaioli —. *C'erano solo due strade: non fare niente o fare come abbiamo fatto*».

C'è chi parla di nuovo «colpo di mano» nel pentapartito e [illegible] più freddamente, aspetta le motivazioni del Coreco, per impugnarle di fronte al Tar. E il pci ancora una volta ha gioco facile: «*L'incapacità del pentapartito* — dice il capogruppo comunista in Sala Rossa Domenico Carpanini — *fa perdere a Torino anche la possibilità di dotarsi di nuovi alberghi*».

g. ran.

A PAGINA 2

La giunta dice sì alle delibere studio

Per la strage nel carcere delle Vallette

Lacrime e accuse

Ieri l'arcivescovo ha benedetto le salme delle otto detenute e delle due vigilatrici, oggi i funerali - Severe critiche del responsabile dei penitenziari al direttore

Il conforto dell'arcivescovo Saldarini ai familiari delle vittime

Tensione e lacrime hanno scandito la benedizione impartita dall'arcivescovo Giovanni Saldarini alle bare delle otto detenute e delle due vigilatrici morte sabato notte nel carcere delle Vallette. Oggi saranno celebrati i funerali delle carcerate e quelli delle due eroiche sorveglianti Rosetta Sisca e Maria Grazia Casazza, che hanno sacrificato la vita per salvare le donne chiuse in cella. Alle esequie delle sorveglianti (chiesa di Il. Gesù Nazareno, ore 10,30) presenzierà anche Nicolò Amato, responsabile delle prigioni italiane.

Il dottor Amato ha accettato di parlare della sciagura avvenuta nel braccio femminile. Non ha mai visto il direttore dell'istituto, Giuseppe Barraco, ma le sue parole sono state molto dure per il dirigente: «*Non intendo coprire niente e nessuno, voglio accertare la verità. Se quanto da noi previsto e ordinato fosse stato esattamente applicato questo triste fatto non sarebbe forse successo. Quest'affermazione pesa la mia coscienza in poco davanti alle 10 morti. La tragedia è stata imputata alla stupidità della mia amministrazione. Voglio restituire all'istituzione che presiedo quella dignità che va oltre i problemi di un singolo direttore*».

Causa del disastro: il fumo mortale levatosi da 828 materassini stivati nel porticato sotto il braccio femminile. «*I materassini* — ha detto Amato — *sono garantiti contro il fuoco e contro le esalazioni velenose. Noi li compriamo per questi, in numero di due, tre al massimo, per cella, non per tenerli ammucchiati in un luogo in cui non dovevano esserci. E' sbagliato dire che alle Vallette non ci sono magazzini in cui si sarebbero dovuti riammassare quei materassini*». Il dottor Barraco non ha voluto parlare: «*Non mettetemi nel pasticcio*».

Il direttore di tutte le carceri d'Italia ha anche polemizzato apertamente con i detenuti che in un documento avevano insinuato il dubbio: «*Per mezz'ora non fu consentito ai pompieri di entrare in prigione*». Per Amato, «*un'accusa vile, una falsità indegna, smentita dai rapporti. Il prefetto Ao provveduto a conferire la medaglia d'oro al valor civile alle due vigilatrici*».

SERVIZIO A PAG. 3

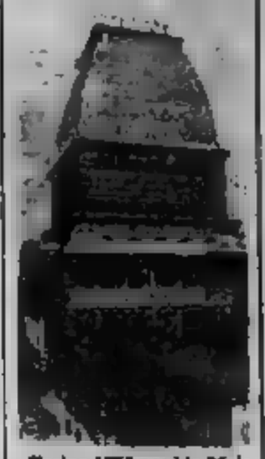
Ventiquattr'ore

Antonelli alla Mole

L'opera di Alessandro Antonelli è da oggi esposta alla Mole Antonelliana che è senza dubbio la costruzione più conosciuta del celebre architetto.

La mostra, organizzata dall'assessorato per la Cultura, è composta da più di 300 disegni, oltre a plastici, rilievi e a una cospicua documentazione fotografica. Tanto materiale che, per la prima volta, consente di ripercorrere il lavoro dell'architetto, dalla cupola di San Gaudenzio al duomo di Novara.

SERVIZIO A PAG. 2



Torino 1873: così la Mole

Domenica, Stratorino

E domenica è Stratorino. La classica del podismo torinese ha già raccolto più di 7 mila adesioni. Una folla di [illegible] dilettanti si sta preparando alla [illegible]

Il via [illegible] verrà dato [illegible]

Presso [illegible] e succursali Fiat, i supermercati Conti e diversi negozi di articoli sportivi, si continuano intanto a raccogliere le iscrizioni. Per i soliti ritardatari, è stato predisposto anche un servizio in piazza San Carlo: per avere il pettorale, basterà presentarsi qualche minuto prima della partenza.

Tutti gli iscritti riceveranno in omaggio una borsa, un libro dedicato alla manifestazione e una cartolina per partecipare all'estrazione di premi. [illegible] taglierà il traguardo per [illegible] anche una medaglia ricordo dello scultore palermitano Giuseppe Tarantino. Il ricavato della giornata andrà a favore della Fondazione piemontese per la ricerca e la cura del cancro.

Caserma in festa, ieri

Arma in festa alla Cernaia

Cerimonia alla caserma Cernaia per il 176° anniversario della Fondazione dell'Arma dei carabinieri, alla presenza delle massime autorità militari, civili e religiose della città e di personalità del mondo industriale, culturale e politico. Il generale Mario Rocchetti March ha commemorato la ricorrenza ponendo in evidenza le doti di sacrificio ed abnegazione dimostrate dai militari dell'Arma del Piemonte, della Lombardia e della Valle d'Aosta.

SERVIZIO A PAG. 4

«Suoni e luci» in piazza

«*Suoni e luci*», sabato e domenica alle 21.30, in piazza Castello: uno spettacolo di parole, musiche (eseguite dai Filarmonici di Torino) e luci (dirette da Gino Anfossi, la cui regia è stata curata dal professor Pietro Martinotti. La rappresentazione si ricollega alla tradizione francese di fine Ottocento e racconta, attraverso il ricordo degli avvenimenti più importanti, la storia di Torino e del Piemonte sino all'Unità d'Italia. E' stata promossa dai comitati Lions e [illegible] a [illegible] della [illegible] piemontese per la ricerca sul cancro, sotto il patrocinio di Comune, Provincia e Regione. L'editrice Sei ha stampato un opuscolo, con prefazione di Allegra Agnelli presidente della Fondazione: verrà in vendita a 5 mila lire e il ricavato andrà alla ricerca sul cancro. Ieri la manifestazione è stata presentata a Palazzo civico dagli [illegible] municipali Marzano e Spagnuolo, da Allegra Agnelli, dal notaio Gallo Orsi, dal [illegible] Martinotti e dal [illegible] regionale Ratti.

Le reazioni alla condanna del sanitario che non diagnosticò un tumore

Al medico è vietato sbagliare

La sentenza di Ivrea forse unica in Italia turba il segretario dell'Ordine: «Ora molti, per sentirsi più tranquilli, chiederanno una serie di esami inutili»

Perplessità e sconcerto tra i medici dopo la sentenza del pretore di Ivrea, che ha condannato per «*lesioni colpose gravissime*» il ginecologo Enrico Alungi, per una mancata diagnosi di un tumore al seno. Non si conoscono ancora le motivazioni della sentenza, pronunciata [illegible] dottoressa Christillin. Ma la condanna, forse unica, ribadisce l'obbligo di informare adeguatamente il paziente.

La vicenda risale a due anni fa. Grazia Siccardi, 48 anni, aveva più volte chiesto il parere dello specialista per un nodulo al seno. La risposta era sempre stata tranquillizzante. Soltanto nel marzo '87 il medico avrebbe detto alla donna di fare una mammografia («senza urgenza», sostiene lei; «con urgenza» sostiene il medico). Grazia Siccardi si sottopone all'esame in agosto: è un tumore. La donna viene operata: lo stadio è avanzato, ci sono già le metastasi. E' quasi una condanna a morte.

Al di là del caso particolare, rimane il valore della sentenza, forse unica nel suo genere. Il segretario dell'Ordine dei Medici, professor Michele Olivetti, si dice «turbato e preoccupato per le possibili conseguenze, per le reazioni che si potranno avere a per i timori che potranno sorgere di essere perseguiti anche in buona fede».

Spiega: «*L'errore è insito nella professione. Certo, dobbiamo escludere i casi di colpa, come la negligenza, l'imperizia. Ma occorre considerare che noi corriamo sempre il rischio di sottovalutare o sopravvalutare dei fattori*». Cosa succederà ora? «*Quello che temo è che molti medici, per sentirsi più tranquilli, non si limiteranno soltanto alle valutazioni, ma ricorreranno a tutto quello che la tecnologia propone*».

Quando si toglie un dente, c'è una possibilità remota di un arresto cardiaco. Quello che il professor Olivetti teme è che anche prima del piccolo intervento, ad esempio, si obblighi a fare una serie di esami, in buona parte inutili. Ancora il professor Olivetti: «*Se ricorressimo tutte queste nuove richieste al servizio sanitario nazionale, le strutture esploderebbero. Un altro esempio: sarebbe consigliabile che tutte le donne dai 40 ai 65 anni facessero una mammografia ogni anno. Ma se davvero le invitassimo tutte a fare l'esame, sarebbe drammatico. Non voglio difendere il medico in questione. Non conosco il caso. Ma ogni volta che una terapia non va a segno, c'è l'abitudine di chiedere il risarcimento danni. Il rischio di criminalizzare medici a volte senza colpa. In questo modo si toglie sicurezza al sanitario*».

Perplesso anche il professor Angelo Pizzini, segretario della Federazione italiana medici di medicina generale: «*Occorrerà riflettere sul significato di questa sentenza, che implica delle maggiori responsabilità, non solo civili, ma anche penali dei medici. E' molto pesante. Ci vuole un periodo di riflessione, anche dei nostri organi rappresentativi, prima di poter dare risposte definitive. L'errore nel nostro mestiere è sempre possibile. Ma per arrivare a una condanna, la colpa deve davvero essere grave*».

Sentenza quasi incomprensibile per Giuseppe Chiadò Piat, della segreteria nazionale dell'Anaao: «*La valutazione delle malattie evolutive è molto difficile. Può cambiare da un giorno all'altro. Non è possibile assolutamente dire dopo, che il primo medico ha sbagliato una diagnosi o non è stato corretto nel formulario*».

La perplessità e qualche difesa d'ufficio da parte del [illegible] era immaginabile. Dall'altra parte, da quella dei malati, c'è meno comprensione. Ieri si commentava al [illegible] «*Quando una persona lamenta quei disturbi, non è poi così curioso chiedere una mammografia, che si sottopone anche soltanto a livello di prevenzione*».

Giuliana Mongelli

In piazza San Carlo, al concerto di Little Steven

Quarantamila gridano «Libertà per la Cina»

Una studentessa ha letto un messaggio per i giovani di Pechino

La folla in piazza San Carlo al concerto di Little Steven

Quarantamila in piazza San Carlo, per ascoltare il concerto rock di Little Steven e per esprimere solidarietà al popolo cinese. Il partito comunista e la Fgci, che avevano organizzato lo spettacolo dell'altra sera, alla vigilia hanno deciso di dedicare l'evento — nato come manifestazione elettorale — ai tragici fatti di Pechino. E una nuova manifestazione, con Pietro Ingrao, si è svolta ieri sera al Colosseo.

In piazza San Carlo, l'altra sera è arrivata una folla superiore ad ogni aspettativa. Fin dalle 21 i giovani si accalcavano sotto il palco, striscioni di vari gruppi politici stigmatizzavano la repressione in Cina. Prima del concerto una studentessa ha letto un messaggio di solidarietà per i giovani di Pechino. Verso le 22 è arrivato Little Steven: il rocker americano ha invitato i ragazzi «*a sostenere la lotta di tutti i popoli oppressi in Cina, in Centro America, in Sud Africa, in Palestina*».

SERVIZIO A PAG. 11

i numeri della città

TEATRO E MUSICA, PREZZI MEDI

Verona è la città italiana dove sono più alti i prezzi medi per concerti e rappresentazioni: 34.000 lire a biglietto. Torino, con 15.000 lire, è al terzo posto. (Fonte: Sisc)

Per l'«osservatorio» regionale mai così pochi [illegible] in città

Disoccupati, meno del 10 per cento

La rotta che sul diagramma indica il tasso di disoccupazione torna a puntare verso il basso: per la prima volta dall'83, nella nostra città la percentuale di disoccupazione scende sotto il 10% attestandosi sul 9,6 [illegible] del 12,3% in Italia, del 7,8% in Piemonte). Un dato positivo, appena venato di grigio dalla constatazione [illegible] Torino [illegible] la città piemontese [illegible] è ancora più elevato.

Nel complesso e variegato mondo del lavoro, le rilevazioni svolte dall'osservatorio dell'assessorato regionale producono dati per tentare di fotografare una realtà in movimento che risente della congiuntura economica anche europea che coniuga elementi di incertezza per il prossimo futuro a una persistente crescita.

Valutando gli indicatori si evidenzia un dato in apparenza contraddittorio: in provincia di Torino l'occupazione nel gennaio di quest'anno è [illegible] di [illegible] 5 [illegible] unità rispetto al gennaio [illegible]; il saldo negativo è [illegible] a una secca [illegible] nell'agricoltura, [illegible] nel terziario [illegible] in lieve incremento. [illegible] contestualmente diminuisce il numero [illegible] in cerca di occupazione [illegible] (10 mila [illegible] sono 96 mila). L'apparente contraddizione è spiegabile se si considera che chi lascia un lavoro non necessariamente va ad ingrossare le fila dei disoccupati, ma può, ad esempio, trasferirsi in altra provincia o essere collocato in pensione.

Nella sua analisi, l'osservatorio regionale [illegible] altri elementi di novità: un esempio è la riduzione dei giovani avviati al lavoro con i contratti di formazione. La flessione è di circa il 25% con un passaggio dai 3437 avviati del gennaio '88 ai 2614 del gennaio scorso; i minori ingressi si sono registrati nella grande e media industria, mentre le piccole aziende hanno utilizzato questa [illegible] reclutando giovani con scolarità e qualifiche [illegible]. Si registra però un lieve incremento nelle assunzioni di apprendisti dopo l'approvazione di una legge che prevede agevolazioni per le aziende.

[illegible] numerica anche qualitativa delle dinamiche [illegible] mercato del lavoro inducono l'osservatorio a ritenere che nell'area torinese (a causa dell'accumularsi negli anni scorsi di offerta da parte di [illegible] con bassa scolarità e qualifica) non sussistano per le aziende difficoltà nel reperire manodopera generica, mentre ve ne sarebbero per quelli qualificata e specializzata.

L'ingresso sul mercato del [illegible] presenta modalità sempre più [illegible]: solo il 3% trova occupazione con il [illegible] Una percentuale irrisoria se si considera che il 50% è assunto con chiamata nominativa, il 19% con assunzione diretta e il 28% si trasferisce da un posto di lavoro all'altro con passaggio diretto.

Marina Cassi

Intervento contro cantieri di lavoro

Trecento disoccupati sono sfilati ieri mattina da corso Sicilia all'assessorato del [illegible] in via Ventimiglia. Oggetto della protesta, i cosiddetti cantieri di lavoro, avviati dal Comune per offrire assunzioni a termine, che però non piacciono ai destinatari: «*Non lavoro nero legalizzato* — hanno detto i manifestanti —. *Perché, invece, il Comune non ci dà un posto fisso?*». Risponde dall'assessore Mollo: «Mancano i soldi».

AFFARI GARANTITI A TORINO

Approvate in 10 minuti 13 miliardi di opere

E la giunta disse «sì» alla semifinale del '90

Ma manca il voto in Sala Rossa per evitare l'addio alla gara più attesa

«Se il Comune non dimostra la questione stadio entro fine mese, Torino potrà dire addio alla semifinale dei Mondiali di calcio del prossimo anno». Così Luca Montezemolo, direttore del Coi da Roma. E ieri mattina, quasi avesse sentito la minaccia, la giunta ha approvato a tamburo battente, in neppure dieci minuti, opere chieste dal Coi per accreditare il nuovo stadio al circuito di *«Italia '90»*.

Opere che costeranno circa 13 miliardi: tre finanziati dallo Stato, 10 dal Comune, in base alla legge sugli «oneri di urbanizzazione», che obbliga le città a dotare le nuove costruzioni dei servizi essenziali. E servizi necessari in questo caso saranno la sala stampa in grado di ospitare circa 1200-1500 giornalisti della carta stampata e delle tv, le tribune e le aree per le autorità e le personalità considerate «vip», gli spazi per i fotografi, i sistemi informatici, le postazioni Rai e, infine l'illuminazione «Hdtv», cioè ad alta «definizione» per consentire perfette riprese tv.

Assenti numerosi assessori, la giunta è riuscita a raggiungere il numero legale (10 presenti su 18), poco dopo le 13. Un breve dibattito, poi il «sì»: la delibera è stata approvata con procedura d'urgenza. E' così immediatamente operativa, potrà essere inviata al Coreco ed arrivare successivamente in Consiglio comunale per la ratifica.

«Abbiamo approvato — afferma l'assessore allo Sport, Matteoli — *tutto ciò che chiedevano il Coi e la Fifa. E l'abbiamo fatto con grande rapidità: ho avuto il progetto degli adeguamenti proposti dagli organismi del calcio il primo giugno, è stato esaminato e passato tutto in neppure cinque giorni».*

Rimane un solo problema, un nodo che con questi chiari di luna municipali, non è affatto da trascurare: la ratifica del Consiglio comunale, di una Sala Rossa che, quando si discute di stadio, avvampa, si accende in polemiche senza risparmio di colpi e di franchi tiratori, com'è accaduto non più di 15 giorni fa sulla delibera d'incarico a consulente legale del Comune in un'eventuale vertenza con l'Acqua Marcia: approvata dalla giunta e poi «bocciata» in Sala Rossa dal «no» di almeno una dozzina di consiglieri della maggioranza che si sono uniti al «no» dell'opposizione.

Matteoli, ieri, era tuttavia fiducioso. Il problema stadio, in tutta la sua complessità, verrà affrontato ormai soltanto dopo le elezioni europee, quando a Palazzo Civico, trascorso il periodo dei comizi e del voto per il Parlamento di Strasburgo, si ridiscuterà la composizione della giunta in una ripartizione dei giochi politici chiesta dalla dc e accettata dal psi. Ed allora, lasciano capire gli assessori-stadio, sarà tardi per rimettere in discussione ciò che è stato deciso ieri. A meno che Torino non voglia essere confinata a città di seconda fila, a sede, cioè, di gare marginali, senza quell'ormai tanto reclamizzata semifinale che farà arrivare sotto la Mole oltre mille giornalisti da tutto il mondo.

C'è infine il problema dell'eventuale ipoteca dell'impianto sportivo della Continassa. Una decisione sollecitata sino ad una settimana fa come fondamentale per dare la possibilità al costruttore (l'Acqua Marcia) di avere un'apertura di credito dalle banche per circa 30 miliardi. Ieri in giunta nessuno ne ha fatto cenno. Solo al termine, Matteoli ha ricordato che domani sarà a Roma a spiegare ai meccanismi alla Cassa depositi e prestiti.

L'ipoteca non è più urgente? No, se, come pare, l'Acqua Marcia, all'offerta del Comune di dare in garanzia lo stadio ed una banca per farle ottenere 30 miliardi in cambio di una cessione di pari importo, abbia risposto: «Grazie non fumo».

Giuseppe Sangiorgio

■ Pci raccoglie 50 mila firme contro giunta

«Il sindaco e la sua giunta si devono dimettere»: l'invito dei pci, lanciato al pentapartito municipale circa un mese fa, ha ottenuto 50 mila firme. *«L'iniziativa ha ottenuto un particolare successo* — afferma il segretario cittadino Fabrizio Morri — *nel mondo del lavoro»*. Questi i dati forniti dal pci: alla Fiat 8 mila firme, fra Comune, Provincia e Regione 3 mila, 4 mila a Borgo S. Paolo, 5 mila a Borgo Vittoria e Barriera di Milano. *«Lo stimolo a continuare la raccolta* — aggiunge Morri — *arriva proprio dalla giunta che, incapace di qualsiasi altra iniziativa, ultimamente ha deliberato una raffica di investimenti farlocchi»*.

In mostra disegni e geniali follie del padre della Mole

Quel «matto» di Antonelli

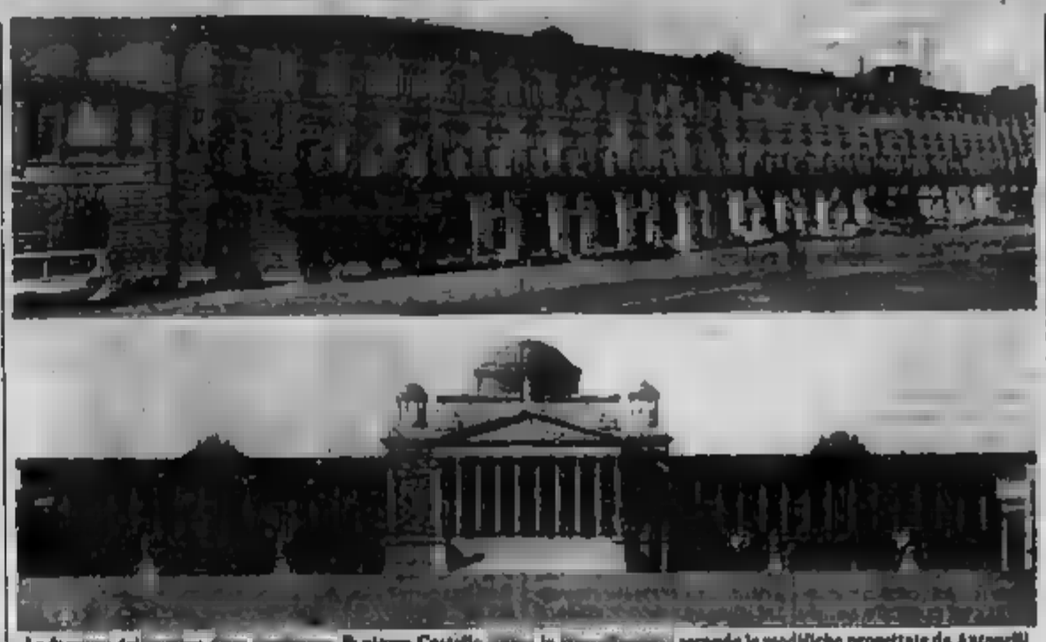
Il grande architetto novarese ha elaborato a Torino mille e cinquecento progetti, solo in parte realizzati - Tra le sue provocazioni, la proposta di «atterrare Palazzo Madama, opera di un'epoca poco felice per le belle arti»

La Gabetti Holding — è notizia dell'altro giorno — ha immaginato di radere al suolo Borgo Vanchiglia e di edificarvi al suo posto quattro torri di ottanta piani e un parco immenso. Un progetto, a dire dei suoi estensori, che dovrebbe essere «una provocazione contro l'attuale silenzio urbanistico». Alla faccia della provocazione, verrebbe da esclamare. E invece, no. Di provocazioni di questo genere Torino ne ha viste ben altre e grazie al genio di quell'Alessandro Antonelli, morto 101 anni fa, la cui opera, in tutta la sua ricchezza ed estensione, è da oggi esposta all'interno del suo edificio più celebre, la Mole Antonelliana.

La mostra, organizzata dall'assessorato per la Cultura, curata da Franco Rosso e che si avvale di un comitato scientifico composto da Arialdo Daverio, Salvatore Di Pasquale, Roberto Gabetti e Vittorio Nascè, è composta da più di 300 disegni, oltre a plastici, rilievi e una copiosa documentazione fotografica. Tanto materiale che, per la prima volta, consente di ripercorrere il lavoro dell'architetto, dalla cupola di San Gaudenzio al santuario di Boca, dall'asilo di Belfiorano alla parrocchia di Oleggio al duomo di Novara, oltre alle numerose case di abitazione di Torino e [illegible].

Ma torniamo alle provocazioni dell'Antonelli che *«alla sua morte* — spiega il professor Rosso — *avrebbe dopo 50 anni o tre mesi, lasciò alla città di Torino qualcosa come 1500 disegni e progetti perché, per rendendosi conto di aver fatto qualcosa di grande, ne aveva potuti realizzare solo una parte»*.

Tra le più curiose c'è il progetto, anzi, un saggio accademico ideale, di «decorazione» di piazza Castello. E l'Antonelli immagina addirittura *«d'atterrare il palazzo Madama, opera "di un'epoca poco felice per le belle arti", sopperendo all'assenza di rimpiazzarne il "marmoreo prospetto" onde "conservare così l'idea del passato", in quisa di loggia, nel Palazzo reale verso il giardino»* spiega il professor Rosso autore del catalogo della mostra.



La facciata del [illegible] in piazza Castello, [illegible] secondo le modifiche progettate da Antonelli

Ben più di una considerazione poi, meriterebbe la battaglia (*«Il cantico»*, come lo definisce (sui corsi il professor Rosso) ingaggiata dall'Antonelli per far accettare dal consiglio della comunità di Maggiora (il Consiglio comunale di oggi, per intenderci) non già la asfaltatura di due vie come già era stato commissionato, bensì la ristrutturazione della viabilità della cittadina. «Eh sì — commenta il professor Rosso — *gli dicevano "vedi un po' di abbellire questa chiesa" e lui, l'Antonelli, immancabilmente, presentava un progetto che prevedeva l'abbellimento* [illegible] *e la ricostruzione dell'opera da "abbellire"»*.

E di battaglie che costellarono la vita dell'Antonelli merita di citare quella combattuta proprio in Borgo Vanchiglia, quello che il progetto della Gabetti Holding vorrebbe raso al suolo. All'inizio del 1840, benché discosto non più di 350 [illegible] da piazza Vittorio [illegible]ele, il distretto di Vanchiglia era la zona più depressa e malsana di Torino capitale. Antonelli si [illegible] conto che in Vanchiglia era possibile realizzare qualcosa di grosso. E [illegible], almeno questa volta, [illegible] «qualcosa» suoi progetti, ma le difficoltà che Antonelli dovette superare, le battaglie che intraprese per trasformare il borgo, farebbero impallidire le odierne cronache sui vari «metrò», «stadi» e «sottopassi».

La mostra presenta anche i risultati delle ricerche sul comportamento statico della Mole Antonelliana condotte [illegible] un'équipe composta da Politecnico e Centro ricerche Fiat che ha realizzato un modello matematico della Mole avvalendosi di un supercomputer.

Beppe Minello

Le sue case via per via

Ecco, via per via, le opere di Alessandro Antonelli che è possibile ammirare a Torino. In corso Vittorio Emanuele 44, c'è la Palazzina Porta Susa, il primo progetto dell'architetto che porta la firma del 3 novembre 1831, e che porta il nome del proprietario, il medico Ignazio Porta Susa. Con Casa Pennisi Vaglia, grandioso immobile per l'intendente della real Casa, che si affaccia su via della Rocca, via Giolitti e via Piana, Antonelli, nel 1836, fa il suo ingresso nell'ambiente professionale torinese. Sempre per l'intendente Pennisi Vaglia, Antonelli progetta un'altra casa in via della Rocca 18. In via Vanchiglia 16, c'è invece Casa Carlo Rosso che è la prima casa (1843) progettata dall'Antonelli per il Borgo Vanchiglia e destinata all'impresario Carlo Rosso. Casa Antonelli si trova invece in via Vanchiglia 9 e il progetto dell'opera faceva parte di un piano unitario di fabbricazione esteso all'intero isolato. I lavori furono circoscritti alla sola porzione della proprietà antonelliana all'angolo di via Vanchiglia con corso San Maurizio. In via dei Mille 14, c'è la Palazzina del conte Federico Callori perfettamente integra. La famosa «casa delle colonne», in realtà Casa Pennisi Vaglia, Agheno Peyrogio, è in corso Matteotti 13 e la famosa «fetta di polenta», Casa Scaravaglione, in via Giulia di Barolo 9.

Riuniti in comitato dopo il crack del finanziere Bersano

I truffati al contrattacco

Adesione massiccia in Val [illegible] Susa e Val Sangone - Chiesta l'unificazione dei procedimenti civili per la Mercurio e la [illegible] - L'ultima [illegible] Valori Mobiliari

I risparmiatori travolti [illegible] crack da 150 miliardi [illegible] finanziere torinese Aldo Bersano, colpito da mandato di cattura e latitante, hanno deciso [illegible] passare al contrattacco. Un migliaio di persone, quasi tutte della Val di Susa e della Val Sangone, zone nelle quali la raccolta di denaro da parte degli agenti delle fiduciarie Ifc e Mercurio è stata particolarmente massiccia, [illegible] riuniti in comitato, presieduto dal commercialista di Avigliana Francesco Graglia e sostenuto dal senatore pci Renzo Gianotti.

Che cosa si propone il comitato? Ha spiegato il presidente Graglia, ieri mattina, in una conferenza stampa all'hotel Diplomatic: *«Cercheremo [illegible] far [illegible] nel Comitato [illegible] Sorveglianza che sta per essere istituito dal ministero dell'Industria due nostri rappresentanti. In secondo luogo abbiamo chiesto al ministero che i due procedimenti civili per la Mercurio e l'Ifc siano unificati per avere un maggior [illegible] rapporti incrociati tra le aziende fiduciarie e le altre società del gruppo Bersano, All leasing, All factoring e Valori Mobiliari»*.

Un gruppo di legali che tutela altri risparmiatori (gli avvocati Ghidiano, Molino, Ma[illegible] Colleoni, Bonzani e Fanelli) avrà presentato un esposto al sostituto [illegible]tore Rizzo che conduce l'inchiesta sul crack. *«Ci risulta che del comitato facciano parte il responsabile degli [illegible] dell'Ifc (istituto servizi fiduciari), Mauro Biglino, che è imputato nell'inchiesta, la tesoriera Maddalena Spinolo risulta avere un procedimento penale per truffa»*.

[illegible] il presidente Graglia: *«Nel gennaio scorso quando siamo partiti per [illegible] il comitato Biglino e Spinolo approfittarono dell'occasione per minacciarci nei fronti dei truffati e nascondere il loro responsabilità. Quando scoprii [illegible] furono invitati a dimettersi e poi estromessi dal comitato»*.

Sgombrato il campo dai personaggi ambigui il comitato intende raccogliere intorno a sé il maggior numero di adesioni per seguire da vicino l'inchiesta penale e le procedure civili al [illegible] fallimentare. Spiega il senatore Gianotti: *«Non ho ancora avuto risposta ad una mia interrogazione parlamentare del gennaio scorso. Chiesti di sapere se nell'inchiesta penale erano coinvolti il presidente della Cassa di Risparmio di Macerata, Giu[illegible] Spoletti, e il titolare [illegible] Sanlorgia di Brescia, Gianfranco Noccelli, nominato presidente dell'Associazione industriali [illegible] Brescia. Spoletti faceva parte [illegible] consiglio d'amministrazione [illegible] Generali Partecipazioni. Il gruppo che ha assorbito le aziende di Bersano [illegible] Nocivelli [illegible] una [illegible] nelle Generali Partecipazioni di Milano tramite una sua società, la Bremiflin»*.

Il capitolo che riguarda la [illegible] Partecipazioni è uno dei più delicati dell'inchiesta. Sembra infatti che l'ultima truffa, quella delle Valori Mobiliari, sia avvenuta quando Bersano aveva già ceduto il controllo del gruppo alla società milanese. [illegible] la fine dell'87 e la primavera [illegible] Valori Mobiliari emise [illegible] azioni per 50 miliardi in sostituzione dei mandati fiduciari, [illegible] poi [illegible] pezzi di carta perché la Valori Mobiliari era una scatola vuota con capitale sociale di 20 milioni.

Il crack [illegible] immediatamente e nel palazzo di via Balme, a Torino, sede delle società coinvolte nell'inchiesta, dettavano ordini uomini della [illegible] Partecipazioni come [illegible] Cappelli, [illegible] Dei e Roberto [illegible] Nella relazione del commissario liquidatore [illegible] *all leasing* consegnata giorni [illegible] il dottor Rizzo si profilerebbe l'ipotesi che l'operazione Valori Mobiliari non [illegible] potuta avvenire senza l'avallo dei responsabili di Generali Partecipazioni.

Claudio Ceramnolo

I risultati dell'operazione «motore pulito» con controlli su oltre 8000 veicoli

Sbuffi di veleni da un'auto su quattro

Fuorilegge il 44,8 per cento dei diesel e il 21,7 [illegible] vetture a benzina - Emergenza a cinque [illegible] vita per i primi, irregolari le seconde quando raggiungono i 30-40 mila [illegible] percorso

Contro l'inquinamento controlli sulle diesel in piazza San Carlo

Quanto inquinano [illegible] auto [illegible] vetture emettono scarichi irregolari? Sono un «rischio» gli esemplari più vecchi? Una risposta viene dai risultati dell'operazione «motore pulito» indetta [illegible] con il patrocinio del ministero dell'Ambiente e in collaborazione con l'Aci, l'Anfia, il Cna e l'Unrae [illegible] era quello [illegible] controllare le emissioni dei gas di scarico di vetture dotate di [illegible] a benzina e a gasolio, rilevandone [illegible] inquinamento e [illegible] civile.

Per quaranta giorni (dal 5 aprile al [illegible] maggio [illegible] nei due centri diagnostici dell'Aci e in alcune officine autorizzate si sono presentate [illegible] vetture a [illegible] e 2337 vetture [illegible] Tra le prime ne sono [illegible] «fuorilegge» 1285 (pari al 21,7%), [illegible] le seconde [illegible] al 44,8%).

I motori diesel risultati non regolarmentari [illegible] più [illegible] a parità di età della [illegible] Ad esempio: [illegible] 116 automobili a benzina di un [illegible] risultato irregolari rappresentano [illegible] del totale, mentre i 68 motori diesel coinvolti incidono percentualmente il 3,04% del totale.

Un [illegible] opposto è [illegible] quello riferito [illegible] auto che hanno percorso un numero modesto di chilometri (fra 30 e [illegible] mila: risultano più spesso irregolari quelle a benzina che non i diesel. Invece, con il crescere della percorrenza sale [illegible] il numero [illegible] automobili a [illegible] scarichi irregolari: i veicoli con oltre [illegible] mila chilometri risultati «out» rappresentano il [illegible] del [illegible] di quelli [illegible]. [illegible] le [illegible] diesel soltanto «vecchie» (cioè con oltre 10 anni) la percentuale torna ad essere molto modesta, di poco inferiore all'1%. Emerge una curiosa età [illegible] per i diesel, che va collocata [illegible] fra i 5 anni. E' di sotto il momento in cui emergono i primi problemi sui soli iniettori che, [illegible] problemi ai filtri, possono provocare notevole fumosità.

In sin[illegible] l'analisi dimostra che è necessaria una certa [illegible], soprattutto in [illegible]le «fasce» [illegible] per correnza. Chi ha una vettura a benzina farà meglio a sottoporla ad un controllo fra 30 e 40 [illegible] chilometri, mentre chi possiede un diesel è chiamato ad una attenzione maggiore sempre, ma soprattutto intorno ai 100 mila chilometri.

Ci sono anche [illegible] più a rischio di altre: fra i motori a [illegible] [illegible] sullo fra 1000 e 1400 cc (pari al 16,71% del totale) sono risultate irregolari. Fra i motori diesel [illegible] più alta incidenza nel settore è fra 1600 e 2000, con 731 vetture bocciate (pari al 35,39% del totale).

I tecnici dell'Aci sono comunque del parere che riportare le auto ad un regolare livello di emissioni non sia né complicato, né particolarmente costoso: sono sufficienti i soliti controlli ed una certa frequenza nella sostituzione di filtri e candele.

bollettino **meteo**

[illegible] 20, mercoledì 7 giugno

PREVISIONI: su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo irregolarmente nuvoloso con possibili aumenti della nuvolosità cumuliforme, specie nel pomeriggio, e isolati temporali a ridosso dei rilievi. Visibilità: buona. Temperatura: [illegible]

	MASSIMA		MEDIA
[illegible]	28,3	11,0	17,8

RECORDS DELLE NORME REGISTRATI NEGLI ULTIMI 50 ANNI
MASSIMA [illegible] 30 giugno 1950
[illegible] 4,3° 6 giugno 1953

	MASSIMA	MINIMA
[illegible]	21,8	7,6

PRESSIONE 1009 hPa — UMIDITA' 68 per cento

VENTO: deboli con temporanei rinforzi.

PRECIPITAZIONI:
Nelle ultime 24 ore: 0 mm
Totale in questo mese: 29,2 mm
Normale in questo mese: 98,2 mm
Totale in questo anno: 292,0 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. Ferrari dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 5 e 43 minuti; tramonta alle ore 21 e 14 minuti. La Luna si leva alle ore 16 e 17 minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 9 e 39 minuti.

3 GIUGNO ore 22 — Luna nuova
11 GIUGNO ore 9 — Prima quarto
19 GIUGNO ore 8 — Luna piena
26 GIUGNO ore 21 — Ultimo quarto

Mercurio in fase di allontanamento dalla Terra di quasi 2 milioni di km al giorno. Visibile per breve periodo ad Ovest dopo il tramonto del Sole. Marte mostra un disco ben 40 volte più piccolo di quello lunare. Giove: è protagonista, come il Sole, nella costellazione del Toro. Saturno: appare come la stella più brillante del Sagittario. Il fenomeno: l'8 giugno del 1818 apparve la Nova Aquilae, una delle più brillanti mai registrate. Intorno alla stella ora è visibile un guscio di materiale espulso dalla nova durante la sua esplosione.

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo un gruppo di [illegible] non da buttare e che desiderano rivolgere alcune domande agli ambientalisti circa il loro programma [illegible] del Centro al traffico.

«1) Vista l'ampiezza pedonale, voi siete tutti giovani e di gambe buone e con molto tempo a vostra disposizione?

«2) I parcheggi mancano. A voi non è [illegible] capitato che le case automatiche non funzionino? A volte ba[illegible] un secondo per salvare una vita.

«3) Pensate che i [illegible] abitanti del Centro vendano solo a chi abita in centro?

«Facciamo tanto per abbellire le barriere e adesso vogliamo creare un lazzaretto, riservato solo a chi ha molto tempo e a chi è giovane. E' così che creiamo la città a misura d'uomo?

«Circa l'inquinamento non ci pare che in questo modo venga risolto, spostando altrove la circolazione, e chi abita in periferia?

«Voi andate qualche volta in periferia a vedere se lì c'è il verde e l'aria pura!!!».

Seguono le firme

Specchio dei tempi

[illegible] dei [illegible] storico e la proposta del paracarri [illegible] - Una «superstite» del concorso [illegible] contesta le assunzioni dei trimestrali - «I confetti non sono arrivati a casa» - La vedova ed i conteggi troppo lunghi - Minivandali nella [illegible] scolastica

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei rispondere alla lettera del 24, della superstite del concorso comunale che, a suo dire, si sente presa in giro.

«Sono anch'io in quella stessa graduatoria e comincio a pensare che l'attesa sarà lunga prima che si proceda ad altre assunzioni mediante graduatoria, perché il Comune troverebbe impreparato ad un massiccio afflusso di cittadini per richiedere il tesserino d'esenzione dai ticket ha provveduto ad assumere 90 trimestrali.

«Prego in giro!

«Sospetto che oltre alla beffa, in fondo in fondo ci sia anche l'inganno e non per sfiducia verso lo Stato o le sue istituzioni, ma perché oggi tutto è possibile, spiegatemi altrimenti come si possa spendere 1 miliardo per un concorso e continuare ad assumere tramite [illegible].

«Non mi si dica che il Comune non riceve finanziamenti sufficienti per l'assunzione di personale con contratto a tempo indeterminato, perché assumere trimestrali vuol dire pagare per il loro lavoro più di quanto venga dato a coloro che non sono "provvisori" e che ricoprono la stessa qualifica».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Desidero segnalare un fatto che solo all'apparenza può sembrare di scarsa importanza: il giorno precedente la Prima Comunione (sabato 20 maggio) mia figlia ha portato in classe (Terza elementare) sacchettini di confetti per i compagni. All'intervallo il pavimento della classe ed il cestino dei rifiuti erano invasi da tutti i bigliettini, oggetti di lancio. La supplente assisteva con indifferenza: solo pochissimi sacchettini sono giunti alle famiglie.

«Genitori ed insegnanti non nascondiamo le nostre colpe dietro la voce generica "Ah, questa scuola!": la scuola è un edificio; la maleducazione e l'insensibilità dei bambini provengono da genitori e (alcuni) insegnanti».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Il 29 ottobre '88 mio marito decedeva improvvisamente.

«A tutt'oggi, a circa 3 mesi, l'Ensacarc, l'Ente che dovrebbe versare la pensione di reversibilità, non ha ancora effettuato alcuna erogazione. Non sto a dire quante pratiche ho dovuto fare e rifare (non andavano mai bene!) e quante telefonate a Roma.

«Proprio ad una mia telefonata di una ventina di giorni fa, mi è stato risposto che dovrò aspettare forse ancora un anno a causa delle difficoltà dei computi per la pensione minima.

«E tutta questa difficoltà [illegible] computi per una pensione minima! [illegible] quasi al limite del ridicolo!».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Le insegnanti accompagnatrici della classe, la preside della media statale Barrili, il presidente del consiglio d'istituto e i genitori degli alunni della 3ª B desiderano far conoscere, in merito alla lettera del 2 giugno, come si sono svolti i fatti.

«Durante il viaggio di ritorno dalla gita scolastica, quattro ragazzi, nonostante la stretta sorveglianza delle insegnanti, sono riusciti approfittando delle gallerie e del buio che si verificava all'interno del pullman, a procurare un danno di notevole entità tagliando con lame di coltellino la ultima fila di sedie delle poltrone e strappando due tende e tre poggiatesta.

«Questi ragazzi, pensando di fare una bravata (sono comunque dei minori e per questo vanno educati) sono riusciti, sempre in galleria, a gettare fuori oggetti dai finestrini. I gravi incidenti che si sarebbero potuti verificare in seguito a questo gesto sono stati determinanti circa la decisione presa dal consiglio di classe e dalla preside nel sospenderli per dieci giorni.

«Ai di là del fatto che ci auguriamo che le famiglie colpissero la gravità dell'accaduto, ci siamo preoccupati di informare le stesse che questa sospensione non sarebbe incisa sull'esame di licenza media.

«Infine affermo: è l'affermazione che la preside avrebbe esentato i professori da ogni responsabilità affermando che questi non erano affatto tenuti a controllare il comportamento della scolaresca. La preside è particolarmente attenta al problema della sorveglianza. Dopo questo episodio ogni insegnante hanno espresso solidarietà anche i genitori della classe».

Seguono le firme

Alle Vallette la «requisitoria» del responsabile dei penitenziari

Amato accusa il direttore

«Se i nostri ordini fossero stati eseguiti questo fatto non sarebbe successo» - «I materassini sono sicuri, ma li ne erano stati accatastati 828» - «Vili» le accuse dei detenuti - Suraci: «Non posso parlare»

La magistratura ha appena avviato le indagini, ma per la sciagura delle Vallette è già stato trovato un colpevole: Giuseppe Suraci, direttore del carcere. Il responsabile dei penitenziari di tutta Italia, Nicolò Amato, ha accettato di parlare del disastro di sabato notte. Non ha mai fatto il nome di Suraci, ma alcune sue frasi sono state illuminanti: «*Se quanto da noi previsto e ordinato fosse applicato in maniera esatta, quanto tristi fatti non sarebbe forse successo*»; «*La trappola è stupidità della nostra amministrazione. voglio restituire all'istituzione che pretende quella dignità i problemi un singolo direttore*».

Premesso: «*Non coprire niente e nessuno, e desidero solo accertare la verità*», il dottor Amato ha polemizzato duramente con i detenuti delle Vallette che, in un documento, avevano inumato. «*I soccorsi sono stati tardivi perché non mezzo fu impedito pompieri entrare nella prigione... La strage è il logico prodotto di un ente che non si cura della vita dei reclusi*».

Per Amato, «accuse vili, una *falsità indegna, una menzogna vergognosa soprattutto per la memoria delle due vigilatrici che hanno pagato con vita il loro tentativo eroico salvare le donne chiuse nelle celle. Rapporti polizia, carabinieri, vigili fuoco e Prefettura confermano che i stati i più celeri possibile. Il prefetto proposta la medaglia d'oro valor civile per le due coraggiose sorveglianti*».

Nicolò Amato alle Vallette

La e provocata dal fumo impregnato di mortali sviluppatosi dai accatastati nel porticato braccio femminile. Perché, dottor Amato, sono stati simili materassini che, se bruciano, producono, però, fatali? «*I materassi sono prodotti dalla ditta "Adriatica Resine" di Cerasolo Cortano, in provincia di Forlì, garantisce per cinque anni il fuoco e contro esalazioni di gas tossici. Sono confezionati rispetto delle norme internazionali del 1988 che regolano l'uso di materiali impiegarsi negli arredi*».

, il fumo della morte c'è stato. «*Certo, i materassini li compriamo perché siano messi, in numero di due massimo, nelle celle: anche perché siano tenuti accatastati sotto una sezione. Laggiù ne erano stati ammucchiati 828: i veleni spirigionatici da una simile montagna trasformerebbero tutte le garanzie di sicurezza*». Spiegazione che suona come un «de profundis» per Suraci.

Secondo i responsabili delle Vallette, furono stivati nel porticato perché non c'era altro posto, perché non ci sono magazzini. «*Non è esatto. I magazzini ci sono: poi, oltre alle Vallette, ci sono pure le Nuove, che da mesi sono vuote*». Parole sibilline (forse che i materassi dovevano essere custoditi nell'istituto deserto di corso Vittorio?) ma ugualmente pesanti.

Nicolò Amato ha parlato in una sala affollata da personale delle Vallette: unico assente, Giuseppe Suraci. «*Perché non c'è?*». Risposta di Amato: «*Nessuno gli ha impedito di esserci*». Il tore passeggiava nel corridoio. Ringraziato il cronista che aveva della sua ha «*Non mettetemi qual, non posso parlare*». Subito dopo la tragedia dichiarò che non c'era altro luogo dove stivare quei inesistenti, le lette dispongono o no di ma «*Perché volete alimentarmi i pasticci?*».

Al termine della conferenza di Amato, l'ispettore Ciccotti ha reso pubblico il coraggio della guardia di custodia Francesco Rota: «*Nel bracciolo invaso dal fumo l'agente ebbe presenza di spirito raccogliere le chiavi sfuggite all'eroica vigilatrice Rosetta Sisca, che era costretta asfissiata, e ad aprire molte celle cui erano intrappolate le recluse*».

Claudio Giacchino

Lacrime e tensione tra i parenti

Davanti all'obitorio, amiche delle vigilatrici e delle detenute

Una corona di fiori, della città di Torino; quasi nessuna autorità: nevania detenute Vallette a cui era stato concesso un permesso; cento parenti e amici delle vittime viste dallo strazio e «*per una tragedia assurda*».

Questa la cornice in cui si è svolta all'istituto di medicina legale di via Chiabrera la benedizione delle salme delle otto recluse e delle due vigilatrici morte sabato notte nella femminile delle Vallette.

Nella camera ardente, ricavata dalla piccola cappella al piano ra dell'obitorio, l'arcivescovo Giovanni Saldarini ha sparso l'acqua santa sulle lungo due pareti, all'altare dobbato dal cappellano del carcere, padre Ruggero Del personale della prigione non è venuto nessuno: perché i famigliari delle vittime avevano esplicitamente fatto capire era gradita la presenza di guardie, impiegati e dirigenti.

La polizia ha che solo due famigliari di ciascuna donna potessero assistere alla benedizione: mentre il tenente ceva tra folla rimasta all'esterno, i singhiozzi di questi congiunti e le scene di disperazione degli anziani genitori singarella Marzia Dragotta, l'arcivescovo letto alcuni passi del Vangelo e detto: «*In ai penso sia necessario solo preparare molto e capire che è Dio il solo che può rispondere al dolore tutti*».

Poi, s'è soffermato brevemente a parlare e confortare i parenti.

Il padre e la madre di Marzia già hanno detto in lacrime: «*La mia bambina non era ballerina' sconsiderata, cosa le accadrà adesso, finirà all'inferno?*». Monsignor Saldarini li ha tranquillizzati: «*No, esiste anche il battesimo di desiderio, la sua piccola figlia è in cielo*». A lungo ha consolato la mamma di una sorreggiante che, inebetita, le mani strette sul bordo della bara, continuava a ripetersi: «*Non è giusto*».

Terminata la benedizione, a piccoli gruppi la gente in attesa in strada ha potuto rendere omaggio alle bare. Nella camera ardente sono entrati anche, alle autorità intervenute, il sindaco Magnani Noya, l'assessore comunale Carla Spagnuolo, i presidenti del Consiglio e della Giunta regionale, Vittorio Beltrami e Angelo Rossa. Beltrami ha dovuto fare i conti con la collera del convivente di una delle recluse morte che l'ha apostrofato: «*Lei è un famigliare? No. Allora, fili via, non ha rispetto partecipa del nostro dolore*». Beltrami ha cercato invano di spiegarsi, poi se n'è andato.

Da stamane, in forma privata, si svolgeranno i funerali delle otto carcerate. Le esequie delle vigilatrici Rosetta Sisca e Maria Grazia Casazza saranno celebrate alle 10,30 nella di Gesù Nazareno. I hanno di aver già raccolto per le famiglie delle vittime.

Passat, grande Volkswagen.
Volkswagen
C'è da fidarsi.

AstrAuto80 Rinaldi Rivoroni
le concessionarie della tua città

REPORTAGE, INTERVISTE DI GIORNALISTA CANDIDATO ALLE ELEZIONI EUROPEE

Jas Gawronski
PRIMI PIANI
incontri con i protagonisti del nostro tempo
Bompiani

Alvaia
TESSUTI PER ARREDAMENTO
Presenta la nuova collezione ELIZABETH Cotoni stampati americani.
Via Pipo Tommaso 29

Molte ricerche in sospeso!
Aiutati a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia

VIVE TRA SPECCHI
d'ogni tipo e misure, dopo ore di black-out per la protesi spenta. Adesso non dubita di rimirarsi, tutta splendente con...
clinex
il dentifricio ultrarapido fa pulita la dentiera

Per la pubblicità su LA STAMPA e SECOLO XIX
PK publikompass

Il pci chiede chiarimenti sui 380 miliardi di opere per la Rivoli-Avigliana

Fréjus, polemica sul colpo a sorpresa

contesta la fretta la valutazioni approfondite sull'operazione - sulla fine dei lavori per i Mondiali del '90 - Perplesso anche il presidente Sitaf, il dc Provvisiero

Trecentottanta di opere, tutte a trattativa privata, per realizzare la - Avigliana merce di un anno con i fondi del decreto sui Mondiali '90; c'è quanto basta al pci per scatenare polemica, soprattutto quando protagonista del «colpo a sorpresa» è la società che ha costruito il traforo del Fréjus, da un paio d'anni al della lotta politica in quanto conduttrice di lavori per centinaia di miliardi.

Così su una notizia che doveva essere positiva (la realizzazione una strada cui il Parlamento per due volte ha singolarmente negato i fondi arateua bagarre. Vuole chiarimenti il pci, i cui rappresentanti alla seduta Mondiali non erano presenti: Corradini era a Ferrara, Filippa si dopo aver polemizzato sulle ehe dei giornali e sull'entrata nell'esecutivo della repubblicana Carrillo. E in Comune e in Provincia, due enti che sono azionisti della Sitaf, provvono le interrogazioni e le lettere, quella di Corradini alla presidente Castraghi, in cui prendono le distanze dalla decisione di venerdì.

Sebastiano Provvisiero

Ma più emerge che anche il presidente Sitaf, il dc Sebastiano Provvisiero, si astenuto sui 380 miliardi, dochiesto invano «*tre quali'-- giorni per pensarci*». Una posizione polemica? «*Non ho temore confronti consorzio d'imprese che si sono impegnate, anche se si sono esattamente a quale ribasso andrà*», spiega Provvisiero. non avere qualche perplessità sul fatto che una decisione così importante si prenda in fretta; «*Non sarebbe crollato il mondo se ci avessero una relazione dettagliata tecnico finanziaria*». E ammette avere qualche dubbio sul to che imprese accettino «*di fare lavori che sicuramente non potranno finire entro data prevista, il maggio '90, a fronte di penale per cento*». Nello stesso tempo era indispensabile cogliere l'occasione del decreto sui Mondiali: «*O farla o farla*».

Anche la lettera del pci alla presidente della Provincia stessi : perché fretta? Corradini contesta convocazione del consiglio Sitaf cui era assente per precedenti impegni) «*in termini eccessivamente ristretti*»: peraltro fu fatta il 29 maggio per il 2 giugno. lamenta la poca precisione dell'ordine giorno, la mancanza valutazioni più approfondite, le determinazioni assunte «*a seguito una semplice comunicazione verbale*» direttore tecnico della Sitaf. E poi perché il consiglio di che poteva fare il potente della società?

capogruppo pci in Provincia, ha presentato un'interrogazione, tentando però attaccare subito l'operato Sitaf in seduta. Bolzoni si chiede se è vero che l'amministratore delegato, Froio, abbia dato le dimissioni. Risposta degli ambienti Sitaf: «*Si per il rifiuto tollerare ulteriormente un metodo che lo fa bersaglio di attacchi immotivati da parte di due componenti del consiglio provinciale (il e il pci Lombardi), di campagna denigratoria di alcuni organi di stampa*». Ma le dimissioni sono state respinte.

Il pci chiede perché non si è fatta una pre-gara sin di maggio. E la Sitaf, dati e documenti alla mano dimostra che era impossibile prima del maggio perché si sarebbe operato «*su finanziamenti ipotetici*». Infine, i comunisti chiedono l'arrivo finanziamento il presupposto per la rinuncia ad altre strade per completare l'opera. Ancora la Sitaf: «*Il denaro dei Mondiali, con il quale si arriverà a 65 km 73, non compromette altre iniziative Tunnel già si pensa a predisporre progettazione esecutiva per fruire dei finanziamenti collegati alle celebrazioni colombiane del '92*». Come dire che con il calcio del e il 5° centenario della scoperta dell'America si farà finalmente le l'autostrada del Fréjus iniziativa privata.

Gianni Rizzo

GIUGNO '89: TRICOLOGIA, QUALCOSA STA CAMBIANDO

Chi ha problema di capelli oggi non deve più credere solo alle «parole»

La Svenson, leader nel campo tricologico a livello mondiale, in occasione del XX anniversario, offre a chi realmente intende risolvere il problema della caduta dei capelli un

«TRATTAMENTO GRATIS»

Torino, giugno 1989. Questa è una data storica nel trattamento per la prevenzione della caduta dei capelli! La Svenson International come è stato annunciato alla stampa dal Presidente dell'Associazione di Tricologia Europea che conta il III convegno specialistico tenutosi a Milano il 6-8-1989, ha deciso di stanziare una somma non indifferente, affinché le persone afflitte da questo problema non debbano più «lottare» solamente dalle parole di esperti più o meno improvvisati, sperimentando così sulla propria pelle l'efficacia di soluzioni più o meno empiriche. Oggi infatti sono molti, forse troppi, i cosiddetti trattamenti tricologici che vantano miracolose, promettono mari e monti e che, a conti fatti, possono essere doppiamente dannosi: dannosi perché creano nelle persone afflitte da calvizie false speranze e fanno perdere tempo e capelli che nessuno potrà mai più ridare. Questa è una data storica davvero, infatti da oggi e per il solo mese di giugno è possibile ottenere, previo esame al proprio cuoio capelluto che permetta di individuare quali anomalie esistano, un trattamento cosmetricologico frutto delle più avanzate ricerche in modo assolutamente gratuito. Un solo trattamento non risolve il problema, è ovvio, ed è questa la grande differenza da modo a chi soffre di un problema di capelli, a vede giorno dopo giorno sgretolarsi il proprio cuoio capelluto di quella corona con preziosa che madre natura ci ha fornito di «rendere conto», di «giocare con quelli che saranno gli effetti di un trattamento serio e In Italia sono circa 7 milioni le persone interessate da un problema di capelli. Questo grande numero di persone interessate al problema ha fatto sì che ogni natura, ogni ricerca, ogni scoperta nel settore tricologico divenisse un avvenimento, col risultato che sempre più persone hanno cominciato ad avvertire una sorta di scetticismo. Ogni tanto questa o quella scoperta hanno fatto gridare al miracolo. Titoli come «sconfitta la calvizie», «la caduta di capelli non è più un problema», ecc... si leggono molto spesso sui giornali. La Svenson vuole sottolineare che non esiste la panacea, la soluzione assoluta ma 20 (venti) anni di serio lavoro, di effettiva ricerca, di migliaia di casi risolti fanno la differenza. Crediamo che non ci sia modo migliore per dimostrare l'effettiva realtà di quanto detto, che dimostrarlo con i fatti! E' molto facile pensare: «Ma se ci sono tante soluzioni per problemi di calvizie, perché ci sono tanti calvi?». Quello che vorremmo invece che le persone si domandassero è: «Ma si può diventare calvi perché lo scetticismo ci impedisce di usufruire della soluzione giusta?». Non pretendiamo che crediate alle nostre parole! Pretendiamo però che crediate ai fatti! Questa potrebbe essere la strada giusta per farvi uscire dal tunnel che vi sta crudelmente ad una calvizie precoce, inappellabile. Durante il Congresso dell'A. di T.E. (Associazione di Tricologia Europea), che si è tenuto a Milano presso l'Hotel Michelangelo, è stata data molta importanza a questi aspetti. Per la prima volta in Italia si offre, a chi ha un problema di capelli, la possibilità di verificare, provare quella che può giustificare la soluzione più opportuna ed efficace. Pertanto, se avete una eccessiva caduta di capelli, se la vostra fronte inizia a ingigantirsi, se avete un diradamento sulla sommità del capo o se avete una scoperta alcuna o forfora, venite oggi stesso a trovare il primo trattamento gratuito e senza impegno. Questo è il primo passo verso un futuro più roseo, più ricco di successi perché, non dimentichiamolo, la vita è una sola e, con una bella capigliatura, la si vive meglio. Telefonate o presentatevi di persona per una consultazione riservata riguardo al vostro problema (anche il consultazione è gratuito). Il Centro Svenson è aperto al pubblico dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 tutti i giorni tranne il lunedì mattino.

Un tecnico esamina la situazione dei capelli per scegliere l'ipotetico trattamento di Svenson-Milano.

SVENSON s.r.l.
TORINO - Via G. Vioti, 1 Tel. 53.39.64 - 53.39.65
MILANO - Via P. Mascagni, 14 Tel. 78.21.76 - 79.51.80
GENOVA - Viale Sauli, 5/20 Tel. 56.72.92
VERONA - Via Fratini, 12 Tel. 31 721
BOLOGNA - P.zza dei Martiri, 1/2 Tel. 26.80.66
REGGIO EMILIA Trieste, 6 - Tel. 42.227.

LABORATORI SVENSONLUX
PADOVA - Galleria Borromeo, Tel. 66.01.58
MESTRE - Via Massolino, 6/C Tel. 98.02.65
FIRENZE - Via Calimaruzza, 3 Tel. 21.63.08
LIVORNO - Via Grande, 68 Tel. 88.91.66
NAPOLI - Via Partenope, 2 Tel. 76.43.150 - 40.72.69
ROMA - Via dei Tritone, 61/D Tel. 67.96.971
ANCONA - Corso Mazzini, 122 Tel. 36.679.

Caccia: pentito accusa in aula presunto killer

Al processo di Milano per l'omicidio procuratore po Bruno Caccia, ha ieri Gamberale, pentito napoletano che, alcuni mesi fa, davanti al tribudi Brindisi, aveva indicato componente del commando che uccise il magistrato tale Bruno Versaci, il cui nome non compare quelli degli imputati.

Gamberale ha confermato circostanze, ribadendo di averla anche altri magistrati prima di oggi. Una prima indicazione l'avrebbe avuta dal fratello di Bruno Versaci, Sebastiano, con il quale trascorse alcuni mesi di detenzione. Poi lo stesso Bruno Versaci gli avrebbe confermato avere partecipato all'agguato tale, raccontandogli anche diversi particolari dell'operazione che ad un certo punto sembrava sul punto di fallire per il passaggio di una pattuglia di poliziotti. Ora i giudici dovranno valutare queste dichiarazioni.

Saper spendere

Ora c'è l'oro blu

Protetto da brevetto, è stato ottenuto da orafo il colore del cielo

La curiosità è il sale della vita e i nostri lettori non ci fanno difetto. Gianantonio ricorda di aver letto i «Non dove» che c'è anche l'oro blu. Scrive: «*Vorrei saperne qualcosa in più. moglie compie anni a fine giugno e le vorrei fare un regalo insolito, proprio come penso che sia l'oro blu*».

★★ Non facile realizzare questo desiderio, perché l'oro blu è proprio una novità, presentata alla fine dell'anno scorso; l'inventore è un italiano.

Spiega il dottor Sergio Della Valle, perito orafo: «Si ottiene con una lega segreta di alta qualità, di oltre 18 carati millesimi e particolare (segreto) permette metallo di avere in superficie un colore azzurro brillante. prezioso è duttile e malleabile», viene lavorato da artigiani e non si presta a produzioni industriali. La colorazione azzurra avviene mediante procedimento sulla lega dura nel tempo e non può confondere ture ottenute con altri procedimenti.

Tanto miracolo ottenuto dall'uomo è protetto da un brevetto depositato e il marchio internazionale comparirà per la prima volta nella prossima edizione del libro «*Punzoni d'oro e di platino*», editore Tardy Parigi.

in grado di indicare al lettore se e dove può trovare un gioiello in . Speriamo che qualcuno metta contatto con noi per questa informazione. Naturalmente, non suppliamo neppure quale potrebbe essere il prezzo.

l'inventore, orafo italiano con molte esperienze all'estero. Il fiero e della sua invenzione. Pare che con questo oro blu abbia realizzato un suo sogno: trovare metallo nobile con il colore brillante del suo cielo d'Italia.

Da Luciana Tirone abbiamo ricevuto alcune foglie di una pianta. «*La coltivo in casa, ma vedete sia male, presenta parecchie macchie e ogni giorno qualche foglia cade. Che e si può salvare?*».

★★ Si tratta della «*Aptelandra squarrosa*». Spiega la dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni all'Università di Torino: «Il nome greco significa "stami semplici"; possiede foglie con screziature bianche; l'infiorescenza è gialla; originaria dall'America meridionale, appartiene alla famiglia delle Acanthacee».

Secondo l'esperta «il distacco delle foglie può dipendere dall'esposizione eccessivamente soleggiata o alle basse temperature. vaso deve stare in casa caldo, ma non esposto al sole. La pianta richiede una buona umidità nel substrato che, se diventa troppo , determina un annerimento delle foglie e favorisce lo sviluppo delle cocciniglie. Anche le correnti d'aria favoriscono cadere delle foglie».

La fioritura avviene tra e agosto; quindi, si deve recidere l'infiorescenza insieme ad una coppia foglie; eliminando la dominanza apicale si stimola la formazione di germogli laterali all'ascella delle foglie. Quando questi saranno lunghi 8-10 cm si faranno talee che dovranno radicare torba e sabbia a temperatura di 20 gradi. Nel periodo compreso tra la comparsa germogli e la pianta deve essere irrigata abbondantemente meglio se con acqua tiepida e ha bisogno di nebulizzazioni ogni due o tre giorni».

Simonetta

Per i carabinieri è il 175° anno

L'Arma fa festa

Folla alla caserma Cernaia, ricordati i 21 militari caduti in Italia nell'88 - Il giuramento di 1000 allievi

Il giuramento si è svolto ieri alla caserma Cernaia in una imponente cornice di folla

I carabinieri, quest'anno, non avevano molto da festeggiare: una serie di eventi negativi, culminata con la tragedia aerea di Villa Borghese, ha gettato vivo amarezza ed un po' di sconforto fra i militari. La celebrazione del 175° anniversario della fondazione del corpo, avvenuta ieri alla caserma Cernaia in una imponente e commossa cornice di folla, è però servita a testimoniare almeno l'affetto della gente. Mai si erano viste tante persone, e tante autorità, nello storico cortile di via Valfrè.

Il generale [illegible] Prima Brigata, ha ricordato i 21 carabinieri caduti nel terribile [illegible] — solo nel 1988 — nella difesa della sicurezza di tutti. Ha poi stigmatizzato *«le effettuate diagnosi su premuti evidenti generalizzati malanseri e* [illegible] a non dimenticare *«che l'Arma nella sua storia ultracolare* [illegible] *offerto materiale prove di tempestivo adeguamento alla naturale evoluzione* [illegible] *tempi. Gelosa custode delle proprie peculiarità, ha in se stessa onorate risorse per vigilare severamente — come ha sempre fatto — e per rinnovarsi, ove necessario, in piena aderenza ai mutati e più complessi assetti della collettività»*

Si è poi rivolto ai 1000 allievi del corso militari (che [illegible] ieri mattina fedeltà alla Repubblica), ed ai reparti di formazione (con autoblindo, gazzelle, motociclette ed elicotteri). *«Ci attende un compito difficile, ma certamente non più arduo e non più difficile di quello assolto da chi ci ha preceduto in silenzio, guadagnando all'istituzione quell'appellativo di Benemerita, sul quale a nessuno dovrebbe essere consentito di equivocare»*.

Un elemento di incrollabile conforto sul futuro dell'Arma, al di là delle ferme parole del generale, è venuto — alla fine della cerimonia — dalla lunga serie di riconoscimenti andati a militari che hanno mostrato coraggio, altruismo e spirito di sacrificio. Commozione alla lettura della motivazione dell'encomio solenne concesso al carabiniere Ferruccio Stefanini, caduto a San Damiano d'Asti mentre cercava di portare aiuto al proprio comandante, bloccato da due rapinatori armati all'interno dell'Ufficio postale. L'attestato è stato consegnato alla vedova dall'arcivescovo di Torino, monsignor Saldarini. Orgoglio per lo slancio mostrato dal brigadiere Merlino e dai carabinieri Capuzzo ed Intrillo che, a Claviere, hanno catturato un pericoloso terrorista nero che aveva appena compiuto una rapina in banca. Infine per la generosità del brigadiere Rivano e del maresciallo-elicotterista Cubeddu, che hanno rischiato la vita per strappare alle gelide acque della Stura i corpi delle vittime di un incidente aereo. Soddisfazione anche per l'esempio dato dai carabinieri della compagnia di Chieri, capaci di compiere numerose operazioni [illegible] provincia.

Ha chiuso la cerimonia la consegna, da parte del presidente della Fiat, avvocato Giovanni Agnelli, della «drappella» (cioè del drappo tricolore che viene appeso allo strumento) al trombettiere del comando I^ Brigata.

a. con.

Iraniano aggredisce i vicini

Per Khomeini col trinciapollo

Folle di dolore dopo le notizie da Teheran

Sconvolto dalle notizie che rimbalzano da Teheran, un architetto iraniano da anni trasferito a Torino ha perso la testa e, ieri sera, si è scagliato armato di una forbice trinciapollo contro una famiglia che alloggia in un appartamento accanto al suo, al primo piano di via Genova 23. *«I miei parenti sono caduti in piazza»*, lo hanno sentito urlare i vicini.

La rabbia di Taghi Mushkbadi-Mohammadi, 35 anni, si è scaricata su una coppia di 58 anni, Pietro e Angela Mosso: con il trinciapollo, ha colpito lui all'ascella sinistra e alla scapola, poi si è avventato sulla donna lasciandole profondi segni alla coscia e a un braccio. Prima di fuggire, è stato affrontato da un carrozziere che lavora nell'officina in cortile, Agostino Tumore, 47 anni, di Moncalieri. Ma ogni tentativo di bloccare la corsa dell'iraniano è stato inutile. Anche il meccanico è stato ferito: i colpi di forbice lo hanno raggiunto a una guancia, trapassata da parte a parte, e alla testa.

I tre feriti sono stati soccorsi dalle ambulanze e trasportati al pronto soccorso delle Molinette. Le loro condizioni non destano preoccupazioni: i medici hanno firmato referti che indicano prognosi da 10 a 20 giorni. Taghi Mushbadi-Mohammadi, invece, è stato catturato poco dopo dagli agenti di una volante. In stato di choc, la camicia insanguinata, i poliziotti lo hanno sorpreso nei pressi del palazzo di via Genova 23: aveva ancora il trinciapollo in mano e pronunciava frasi sconnesse.

L'architetto iraniano non ha mai avuto a che fare con la polizia. Incensurato, gli uccisi della Digos escludono di averlo mai fermato in seguito a tumulti e manifestazioni di intolleranza religiosa. Il suo trasferimento a Torino risale a molti anni fa. Taghi Mushbadi-Mohammadi ha frequentato il Politecnico, e da tempo si è iscritto alla facoltà di Architettura: uno studente, apparentemente, inserito e senza problemi.

Così ha successo in lui ieri sera è ancora inspiegabile. Il socio del carrozziere ferito dice di aver sentito urla terroristiche provenire da casa Mosso e l'iraniano che parlava di una strage dei fedelissimi a Teheran. La polizia, comunque, non esclude ancora che il fanatismo dei due coniugi e del carrozziere sia scaturito per motivi razziali. Solo dagli interrogatori di oggi si potrà ricostruire la dinamica dei fatti.

In ospedale, Pietro e Angela Mosso ricordano spaventati le fasi dell'aggressione. Nella camera di sicurezza della questura, l'architetto iraniano non parla.

Lui crede in un'avventura, lei gli ruba la patente

Love story con manette

Un impiegato incontra la ragazza in un parcheggio e la invita per una passeggiata - A sera, una telefonata: «O paghi o ti denuncio per violenza carnale: ho i tuoi documenti» L'uomo non si perde d'animo, si presenta col danaro all'appuntamento e la fa arrestare

Simona Bertaglia, 23 anni

Un'avventura galante è finita con un paio di manette ed una denuncia per tentata estorsione. La vicenda, un po' boccaccesca, comincia in un parcheggio tre giorni fa. Un impiegato torinese, Andrea Larice, 33 anni, sta chiudendo a chiave la propria auto. Gli si avvicina una ragazza ed i due cominciano a parlare. *«Sembrava una ragazza a posto. Forse è spasso perché si sentiva sola. Ha detto di chiamarsi Romina. Abbiamo fatto una passeggiata»* ha raccontato l'impiegato. Ma dove sia finita la «passeggiata» non è ben chiaro.

Quella che poteva essere un'avventurella o l'inizio d'una «storia» di più ampio respiro si è invece presto ridotta al resto previsto dall'articolo 880 del codice penale.

Tre ore dopo Romina telefona: *«Adesso finiamola di scherzare* — dice decisa al Larice — *perché io ho bisogno di soldi. Stamattina mi sono presa un tuo "ricordino", la tua patente. Se non spenti mezzo milione io vado diritta dai carabinieri e li denuncio per violenza carnale, dicendo che l'unica cosa che sono riuscita a strapparti è stato proprio il documento»*.

Il Larice è spaventato. Chiede tempo: *«Risentiamoci fra un paio d'ore»*. La ragazza è d'accordo. Ma l'uomo a pagare non pensa davvero. Va di corsa alla caserma dei carabinieri di via Giulia di Barolo. Qui gli uomini del capitano Muggeo lo stanno ad ascoltare. Poi, il solito consiglio: *«Finga di accettare. Prepareremo una trappola»*. All'orario convenuto arriva la telefonata di Romina: l'impiegato si dice disposto a pagare subito, pur di rientrare in possesso di quel documento. *«Bene* — replica la ragazza — *allora porta subito i soldi in corso Cairoli, vicino al monumento»*.

Mezz'ora dopo il Larice è al posto convenuto, con una busta in mano. La ragazza si avvicina, gli sorride, si fa consegnare il denaro, restituisce il documento. Si lascia anche andare ad una battuta: «Grazie, caro». Poi si volta, giusto di fronte a due brigadieri della San Carlo: «Ci segua in caserma, *signorina*».

bianca e nera

Rinasce Verdi Arcobaleno

La Lista Verdi Arcobaleno terrà un'assemblea generale oggi alle ore 20,30 presso la sala dell'Antico Macello di Po in via Pescatore (angolo via Vanchiglia) per il lancio della campagna elettorale.

[illegible] auto incidenti

La polizia stradale ha denunciato quattro persone coinvolte in una truffa, un traffico di auto; tra loro Roberto Mora, 48 anni, via Chiabrera 6. Gli inquirenti avevano detto [illegible] pregiudicato per truffe: non è mai stato condannato per tale reato e della ditta «Rating» [illegible] Volvera era solo dipendente.

Protesta dell'Aldo Moro

Gli studenti dell'istituto tecnico industriale Aldo Moro (sono oltre 1200) si recano stamane alle 10 in provveditorato per una manifestazione di protesta. Chiedono maggior attenzione per la loro scuola che, dopo lo «sfratto» dalla sede pericolante di corso Giulio Cesare, vive in due succursali, che forse l'anno prossimo diventeranno quattro.

Manette per sequestro

E' stato arrestato ieri mattina dalla squadra mobile Rocco Inserra, 39 anni, di Pietrapersia (Enna), condannato per il tentato sequestro dell'imprenditore [illegible] Tommaso Ariotto. In libertà, per decorrenza dei termini, viveva in corso Regina Margherita 237; lì gli agenti lo hanno sorpreso ieri mattina: deve ancora scontare 12 anni.

[illegible] Fede e cose [illegible]

Ultimo incontro sul [illegible] di monsignor [illegible] Ghiaroni, *«La coscienza religiosa dell'uomo moderno»*, oggi ore 17, nell'Aula Magna di Lettere (Palazzo Nuovo). Alla tavola rotonda [illegible] parteciperanno [illegible] Ricondo, De Marta, Di Martino.

La protesta [illegible] polizia

Nuovo contratto [illegible] e più mezzi per un [illegible] migliore. *La* [illegible] ieri i poliziotti del sindacato autonomo Siulp che [illegible] manifestato per le vie del [illegible] Gli agenti, [illegible] duecento, sono partiti dal palazzo [illegible] questura, in via Grattoni, e hanno concluso il corteo davanti alla prefettura, in piazza Castello.

A [illegible] Speciale!

E' aperto fino all'11 giugno «Sfor.com», il Salone della subfornitura e delle commistenza. Sono presenti oltre 20 committenti internazionali. Orario 9,30-19,30.

Punta dell'ago di una fiala di sieropositivo

Un'infermiera dell'ospedale di Chivasso si è punta con l'ago «butterfly» di una fiala che, poche ore prima, era stato infilato nella vena di un paziente tossicodipendente e sieropositivo. L'incidente è accaduto due giorni fa. L'infermiera, che ha 25 anni, è già stata sottoposta ad una serie di esami. Ce ne vorranno altri per accertare un eventuale contagio. La «positivizzazione» può diventare evidente anche dopo sei mesi.

Il contagio è, comunque, improbabile. Spiegano i medici: *«Il virus dell'Aids muore in pochi minuti a* [illegible] *con l'aria. Ci sono probabilità maggiori di una trasmissione di epatite B»*.

La giovane si è punta spegendo pulizia nella stanza del tossicodipendente. Sul davanzale ha tolto un batuffolo di cotone. L'ha preso tra le dita, ha sentito una fitta. Dentro c'era l'ago.

Arrivano in Tir i capolavori dell'arte russa

A bordo di quattro Tir sono giunte ieri 160 casse contenenti i capolavori dell'arte sovietica che dal 30 giugno al 29 ottobre saranno esposte in un padiglione del Lingotto. Si tratta di dipinti, sculture, bozzetti, disegni, manifesti, il cui valore supera i 250 miliardi di lire, provenienti dal museo dell'Ermitage e dal museo russo di Leningrado, dalla galleria Tetjakov, dal museo Bakhrusin e dal museo centrale della rivoluzione di Mosca.

I capolavori, giunti dall'Urss protetti da un imponente servizio di sicurezza, rappresentano circa il 90 per cento delle opere che saranno esposte a Torino. Il rimanente proviene da collezioni occidentali. La mostra «Arte russa e sovietica 1870-1930» è realizzata in collaborazione tra la Fiat, il ministero della Cultura dell'Urss e l'Associazione Italia-Urss.

Proposte immobiliari

Grimaldi

COMMERCIALI INDUSTRIALI
MUTUI CONSULENZA LEASING IMMOBILIARE

CORSO RE UMBERTO - Adiacente libero ottimo uso ufficio signorile doppio ampio ingresso 2 camere cameretta cucina doppi servizi ripostiglio cantina soffitta

VIA CIRENAICA - Libero ristrutturato cantina tinello angolo cottura ingresso servizi cantina L. 88.000.000

CORSO ADRIELLI - Fronte Sporting Club libero signorile 4 camere cucina ingresso spogliatoio doppi servizi balconi 2 cantine

CORSO MONTE CUCCO - Adiacenze libero signorile 2 camere tinello cucinino ingresso servizi ripostiglio cantina. Buon stato di manutenzione L. 152.000.000

VIA CIMAROLI - Libero in casa d'epoca ristrutturata soggiorno 2 camere cameretta cucina ingresso doppi servizi 3 balconi cantina e soffitta

VIA BARDONECCHIA - Libero camera tinello cucinino ingresso ripostiglio balcone cantina

VIA PLAVA - Libero 8° piano 6 camere cucina ingresso servizi ripostiglio balconi cantina box L. 110.000.000

CORSO SPEZIA - Libera soggiorno camera cucina ingresso doppi servizi cantina L. 90.000.000

VIA MICHELE LESSONA - Libero piano alto 2 camere cucina servizi ingresso ripostiglio balconi cantina L. 97.000.000

PIAZZA GENERALI - Adiacenze Eataly recente camera tinello cucinino ingresso servizi cantina L. 68.000.000

PIAZZA SABOTINO - [illegible] foro 3 camere cucina ingresso servizi balconi cantina buon stato di manutenzione

VIA BERNARDINO LUINI - Libero camera tinello cucinino ingresso servizi cantina L. 56.000.000

CORSO TOSCANA - Camera cucina angolo cottura ingresso servizi cantina L. 83.000.000

VIA GORIZIA - Ottimo uso ufficio libero soggiorno 2 camere cucinino ingresso servizi ripostiglio cantina

CORSO MONTE CUCCO - Adiacenze libero camera cucina ingresso servizi cantina L. 50.000.000

VIA MADAMA CRISTINA - Adiacenze via Valperga Caluso libero da ristrutturare camera tinello angolo cottura ingresso servizio cantina

VIA ORMEA - Libero da ristrutturare camera cucina angolo cottura ingresso servizio L. 40.000.000

AFFITTASI CARETTA - Indipendente ristrutturato adiacenze piazza Bengasi di mq. 200 ca. con ampio terreno ad uso laboratorio, adatto ad attività artigianale L. 1.500.000 mensili

AFFITTASI CORSO MASSIMO D'AZEGLIO - Signorile arredato salone soggiorno 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi terrazzo di mq 80 ca. e posto auto

AFFITTASI PIAZZA PEYRON - Adiacenze in signorile casa d'epoca mq 200 uso ufficio/laboratorio ottimo stato di manutenzione

AFFITTASI VIA TORRICELLI - Negozio con vetrina 1 vetrina e servizio L. 400.000 mensili

AFFITTASI VIA [illegible] - Negozio mq. 45 ca con annessa cantina/ufficio per panificio e rosticceria L. 700.000 mensili

PIAZZA SOLFERINO - [illegible] negozio mq. 35 + mq. [illegible] 2 vetrine servizio

CORSO SIRACUSA - Vendesi mini negozio con seminterrato e basso laboratorio totali mq. 340 ca. passo carraio

ZONA PERIFERIA
Affittasi uso foresteria appartamento arredato di mq. 110 circa con terrazzo in stabile signorile con portiere L. 2.500.000 mensili

PIAZZA SOLFERINO
Uffici negozi 2 vetrine con retro e locale cucina eventualmente collegabile all'interno

ALBERGO IN ALTA VAL DI SUSA
Vendesi sul cuore del comprensorio sciistico della "Via Lattea" in ottima posizione e condizione, con 28 camere ampia hall e ristorante

VERCELLI
Affittasi immediatamente commerciale ingresso e servizi, superficie complessiva mq. 2.500 circa, su strada di forte passaggio con ampia area privata per parcheggio

TRINO VERCELLESE
Vendesi complesso industriale su area di mq. 145.000 circa, superficie coperta di mq. 22.000 circa di cui 1.500 circa destinati ad uffici; possibilità di ampliamento

PINO TORINESE
Villa signorile unifamiliare in posizione panoramica mq. 400 disposti su 2 piani ottimo ristrutturata giardino a prato mq. 1.600

PIAZZA SOLFERINO
Libero signorile 2 vani con cucina 4 camere cucina 4 servizi mansarda mq. 170 abitabili box e 3 posti auto

MANIERI
Su incrocio di forte passaggio con possibilità ampio parcheggio vendesi costruzione su 3 piani per un lor. di mq. 490 circa adatta ad attività commerciale di ristoro o di esposizione

SAN PAOLO
Stesse case appartamenti liberi ed occupati di 2/3 camere cucina ingresso servizi balconi cantina; possibilità pochi soldi; facilitazioni di pagamento

ALPIGNANO - Collina belvedere in complesso residenziale villa indipendente giardino ed a scherzo in corso di costruzione e finita da L. 295.000.000 a L. 458.000.000

RIVOLI - Collinare libera appartamento recente di soggiorno 2 camere cucina abitabile doppi servizi box

RIVOLI - Strada Rivalta villa indipendente in ottimo stato salone 3 camere cucina doppi servizi più appartamento disimpegnato di camera cucina e servizi, lavanderia garage e giardino

COLLEGNO - Tetrocorte appartamento in palazzina recente ingresso salone/cucina camere cucina servizi box giardino orto privato

VILLARBASSE - Villaggio Parrocchia villa unifamiliare di recente costruzione ingresso salone studio cucina servizio al piano terreno, disimpegno 5 camere spogliatoio 2 servizi al piano primo, ampia lavanderia parage e giardino

011-8123823
RIVOLI
Corso Susa, 25

MONCALIERI - Corso Dante appartamento libero all'ultimo completo da ingresso camere tinello cucinino servizi

MONCALIERI - Corso Roma splendente luminoso appartamento libero di camera tinello cucinino servizi

VILLANOVA [illegible] - [illegible] uscita autostrada prestigioso complesso rurale ristrutturato di mq 2.000 in 2 unità immobiliari, mq 24.000 di terreno adatto ad uso abitativo, ricettivo, alberghi, ristoranti, case di cura

MICHELINO - Via Juvenia appartamento occupato compra tinello cucinino ottimo investimento

con Grimaldi compri e vendi ok!

011-6193777
MONCALIERI
Piazza Cattaneo Adelaide (Borgo), 11

BERNARDO - Casa indipendente composta da piano terreno soggiorno cucinino servizio box cantina; piano primo 3 camere cucinino servizi, al piano mansarda 1 camera

BRUINO - Vendesi struttura di villa indipendente unifamiliare composta da seminterrato di mq. 340 e appartamento di mq. 120 terreno mq. 800

ORBASSANO - Appartamento di ingresso 2 camere tinello cucinino servizi cantina box

ORBASSANO - Appartamento in casa bifamiliare composto da ampio ingresso 3 camere tinello cucinino servizi, possibilità parziale permuta con appartamento qui piccolo in zona

ORBASSANO - (Monanzio) Vendesi palazzina a 3 piani, con attività commerciale di negozio-pizzeria, box composta, piano rialzato di mq 130 locale commerciale più ampio magazzino esterno al 1° e 2° piano 2 appartamenti ciascuno di mq. 130 composti da 3 camere tinello cucinino servizi 3 balconi al piano seminterrato box auto e cantine

RIVALTA
In villaggio vendesi prestigiosa villa con annesso piccolo [illegible] indipendente per eventuale custode; l'abitazione presenta elevate caratteristiche che ottiene concedità personalizzi

RIVALTA - In villaggio appartamento in villa plurifamiliare di salone 3 camere cucina lavanderia taverneta garage giardino

VOLVERA - In recente palazzina vendesi appartamento con piano ingresso di ingresso salone 3 camere tinello cucinino doppi servizi cantina box auto

RISTORANTE - PIZZERIA - Vendesi vicinanze Orbassano con ottimo avviamento e possibilità di ottenere ulteriore appartamento al piano soprastante

011-9015436
ORBASSANO
Piazza Umberto I, 8

CAPRIGNONE [illegible]
Adiacenze autostrada Torino/Milano, lotti da mq. 600 ed oltre [illegible] 000/mq

[illegible] strada di mq 800 con mq 140 di villa a servizi L. 3.200.000 mensili

SETTIMO TORINESE - Affittasi capannone industriale di mq. 1000 su due piani con zona ufficio e servizi L. 4.000.000 mensili

SETTIMO TORINESE - In stabile di recente costruzione con ampio giardino appartamento con riscaldamento autonomo composto da ingresso salone 2 camere cucina servizi L. 135.000.000, eventuale box auto. Si esaminano permute e dilazioni di pagamento

SETTIMO TORINESE - Centralissimo appartamento libero di mq 65 circa per uso medico o laboratorio

SETTIMO TORINESE - In nuova costruzione vendesi locali in varie metrature posizione centrale

A 6 KM DA TORINO - Villa bifamiliare nuova costruzione con ampio giardino. Si esaminano permute e dilazioni di pagamento

CASTIGLIONE TORINESE - Villa unifamiliare di ampia metratura posizione panoramica ottimo stato di manutenzione L. 550.000.000 Si esaminano permute

CHIVASSO - Villa unifamiliare composta da salone cucina 3 camere tripli servizi box taverneta mansarda ampio giardino. Da L. 750.000.000 Si esaminano permute e dilazioni di pagamento

PIANA DI SAN RAFFAELE - Zona precollinare vendesi villa plurifamiliare anche ad unità singole composta da salone 3 camere cucina 2 servizi taverneta cantina box auto ed ampio giardino L. 230.000.000 Si esaminano permute e dilazioni di pagamento

con Grimaldi compri e vendi ok!

011-9020772
SETTIMO TORINESE
Via Verdi, 13

SAN MAURIZIO - Villa con giardino di mq. 3000 salone soggiorno 2 camere cucina triplo servizi mansarda lavanderia 2 garage

RIVAROSSA - Villaggio "La Betula" villetta a schiera su 3 piani di mq. 140 più mansarda cantina garage terreno recintato

BALANGERO - Villaggio signorile in prestigiosa palazzina di soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cantina 2 garage

SAN FRANCESCO AL CAMPO - Casa ristrutturata di soggiorno 2 camere cucina legno posto auto al 1° piano casa mini alloggio al piano terreno, terreno mq. 300 garage

CORSO REGINE - Villa signorile con dependance ubicata su mq. 4000 di terreno recintato a parco

FRONT - Villetta recente di soggiorno 2 camere cucina doppi servizi cantinato garage terreno mq. 2000 recintato

VIALFRÈ - Ultimo Esempio autorizzato Torinese villa unifamiliare di mq. 330 abitabili piano seminterrato terreno mq. 2000 recintato

CIRIÈ - Vicinanze casa abitabile con terreno cortiletto da sistemare 2 camere cucina legno posto auto

011-9209772
CIRIÈ
C.so Nazioni Unite, 44

011-4369777
TORINO
C.so Re Umberto, 54

Offerte valide salvo venduto. Quanto pubblicato non costituisce elemento contrattuale. Possibilità e tempi per visite e trattative con il titolare di ogni singola proposta immobiliare.

FILO DIRETTO

[illegible]

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 12 alle 18 ai questi temi:

MARTEDI' **SANITA'**
GIOVEDI' **UNIVERSITA'**
VENERDI' **SCUOLA**

Studenti lavoratori discriminazioni in segreteria

Antonio è iscritto al quinto anno di Architettura. Protesta perché la segreteria non vuole riconoscere la sua condizione di studente lavoratore: «*Al dipendenti la facoltà pratica forti sconti sulla quota di iscrizione. E a quelli come me, che [illegible] impiego [illegible] fanno, [illegible] pagano [illegible]*. Antonio, [illegible] è laureando, pone il problema per [illegible] i casi che si verificheranno in futuro»: «*Non [illegible] giusto [illegible] distinzione fra lavoratori*», dice. [illegible] conclude: «*Perché questa discriminazione?*».

Esami impossibili Latino «quiz» a Magistero

Che fatica passare a Magistero l'esame di Latino con il professor Gianotti. Lo segnalano diversi studenti iscritti alle facoltà [illegible]. Denis G., primo [illegible] come a Lettere, racconta che l'interrogazione è un vero e proprio «quiz»: «*Non si riesce a capire che cosa voglia [illegible] studenti: se una preparazione di fondo accurata, o se un elenco di date e termini slegato da tutto il resto*». Aggiunge un iscritto di [illegible] stero che vuole [illegible] tenere l'anonimato: «*Anni fa [illegible] affrontato l'esame [illegible] Gianotti per tre volte di seguito. Non c'è stato nulla da fare, mi ha sempre [illegible] tto deciso allora di mandare a[illegible] altri corsi, e adesso mi ritrovo con Latino come ultimo esame prima della tesina. Vivo nel terrore perché ho saputo che il professore penalizza gli studenti come me, quelli che rimandano alla fine il suo esame. Non solo: la segreteria ha saputo che per qualche misterioso motivo non posso più cambiare Latino con un altro insegnamento*». Implora alla fine: «*Diteglì di essere meno severo: in fondo, è un esame come tutti gli altri, non è giusto che blocchi laurea e, quindi, possibili carriere*».

A Economia prof severi esami difficili

L.P., mamma di una studentessa iscritta al secondo anno di Economia e Commercio, è spaventata dall'eccessiva severità dei professori. Spiega che i corsi sono tutti di buon livello, ma osserva preoccupata che la selezione agli esami è «*forse eccessiva*». E spiega: «*La percentuale dei promossi è sempre molto bassa: l'impressione è che si cerchi [illegible] qualche modo di selezionare gli iscritti non sulla base delle loro capacità, ma sugli spazi didattici disponibili in facoltà*». La figlia, continua, ha sostenuto negli ultimi mesi quattro esami: «*E non tutti, nonostante il gran lavoro, hanno dato gli esiti sperati*». L.P. conclude sconsolata: «*A volte penso che, [illegible] questo passo, mia figlia prenderà la laurea a 30 anni. Vorrei evitarlo invitando i docenti a valutare con maggiore obiettività la preparazione degli studenti che hanno seriamente voglia di studiare*».

Cultura orientale all'ateneo è possibile

Barbara ha 19 anni ed è a un passo dal diploma. «*Adoro la cultura orientale e vorrei studiarla all'Università. Si può a Torino?*», domanda al Filo diretto. La risposta è sì. Si possono studiare il giapponese, il cinese, l'hindi e l'arabo. I corsi, organizzati dalla facoltà di Lingue, durano 4 anni; sono incentrati sulla lingua scritta, che è la parte più difficile per gli studenti occidentali, ma non viene trascurata la conoscenza della lingua parlata: ogni corso dispone di un lettore di madrelingua. [illegible] Il cinese si [illegible] no a [illegible] (uno dei sei dialetti han, quello parlato a Pechino) che è la lingua ufficiale; per l'arabo, di cui esistono promunce diverse nei vari Paesi, si studia la lingua moderna standard e il dialetto tradizionale. C'è inoltre un esame di filologia ebraica con una lettrice israeliana di ebraico moderno. I corsi più frequentati sono giapponese (circa 80 studenti) e cinese (50). Per i migliori sono disponibili molte borse di studio.

[illegible] Un telefono per la città

I lettori dimostrano di gradire «*Filo diretto*», questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste o alle speranze, alle denunce e, perché no, anche alle lodi.

L'iniziativa rinaudo i legami che i lettori hanno sempre [illegible] con *La Stampa* in un dialogo stimolante e di reciproco interesse.

Al «*Filo diretto*» sono riservati due numeri di telefono [illegible] e 590.29.74. Si può parlare con i giornalisti, dalle ore 12 alle 18, nei seguenti giorni: martedì per la Sanità; giovedì per l'Università; - venerdì per la Scuola.

Scarse le adesioni al progetto comunitario di studiare in Europa

Erasmus non va a Rotterdam

Prorogato il termine per la presentazione delle domande, sabato ultimo giorno - Il vice rettore Calliano: «Gli esami sostenuti all'estero possono essere [illegible] anche da noi» - Borse di studio [illegible] milione al mese

«Erasmus» chiama, gli studenti non rispondono, e l'Università ha ancora spostato i termini per le iscrizioni al progetto che promuove, nell'ambito del Paesi Cee, stage di formazione all'estero. In via Sant'Ottavio 18/b, nello scantinato dell'ufficio «Diritto allo studio», si raccolgono adesioni fino a dopodomani, sabato 10 giugno. Poi, comunque vada, non ci saranno più proroghe.

Entro l'estate, l'Erasmus Bureau di Bruxelles dovrà selezionare i candidati che parteciperanno a periodi di studio nelle facoltà estere. La maggior parte degli studenti partirà a ottobre e rientrerà in Italia nel maggio 1990; altri si fermeranno solo 3 o 6 mesi.

E' un'esperienza che, in vista della mobilità determinata dalla caduta di frontiere nel 1993, può rivelarsi utile strumento di lavoro per i futuri cittadini d'Europa. Ma quante sono le richieste giunte agli uffici per entrare in un Pic (Progetto interuniversitario di cooperazione) o viaggiare individualmente, da «*free mover*» sfruttando le chances offerte da «Erasmus»? Poche, fino a questo momento. E l'Università, nel tentativo di assegnare tutti i posti disponibili, ha deciso la riapertura delle iscrizioni.

Dati ufficiali non ci sono ancora, ma le prime valutazioni sono scoraggianti. Le borse di studio europee hanno avuto una tiepida accoglienza a Torino, e, in vista degli stage dell'anno [illegible] mico 1990-91, [illegible] ha già deciso di anticipare il [illegible] riodo delle [illegible] al trimestre ottobre-dicembre: «*Mesi in cui gli [illegible] non sono ancora [illegible] il tiro degli [illegible] e possono [illegible] con più tranquillità le proposte della Cee*», osserva il professor Oreste Calliano, vicerettore e delegato dell'Università ai rapporti internazionali.

Calliano ricorda che partecipare a uno degli stage organizzati dalla Comunità è facile. Due sono le possibilità offerte a tutti gli iscritti dal secondo anno di corso in poi: entrare in un Pic, cioè un progetto tra facoltà omologhe coordinato dai rispettivi docenti, o viaggiare per conto proprio con una borsa di studio da «*free mover*».

In entrambi i casi, non si devono [illegible] 30 e [illegible]: è sufficiente dare garanzie sulla conoscenza di una lingua straniera, presentare [illegible] il proprio [illegible] universitario. [illegible] la scelta. Una [illegible] valuta le richieste, che potranno [illegible] poi approvate o respinte dall'ufficio [illegible] di [illegible].

[illegible] il Progetto Erasmus, [illegible] 1987, continua a raccogliere poche adesioni in Italia. E nonostante il forte [illegible] che [illegible] ha [illegible] di dare a Torino, il numero di Pic avviati e quello [illegible] «*free mover*» [illegible] hanno fatto [illegible] mobilità studentesca, a [illegible] sentita, è ancora [illegible] bassa rispetto [illegible] altri Paesi Cee.

«*Non siamo ancora a regime*», [illegible] giando le tabelle provvisorie di iscrizioni al Progetto Erasmus. E spiega: «*Ci sono due ragioni che sembrano frenare la partecipazione. La prima è che gli [illegible] informati dell'iniziativa: [illegible] anno realizzeremo una video [illegible] setta [illegible] tutte [illegible] spiegazioni utili. [illegible] è di carattere burocratico. Siamo riusciti a ottenere che, se concordati all'inizio [illegible] i docenti, gli [illegible] riconosciuti [illegible] in Italia quando lo studente rientra [illegible] Ma non sempre il facile [illegible] voto da un Paese all'altro. La Francia, per esempio, calcola in centesimi*».

Non solo: gli importi delle borse di studio sono considerati troppo bassi. Meno mi lione al mese, osservano gli studenti, non sono certo sufficienti [illegible] per vivere all'estero: «*E infatti più che di borse di studio si dovrebbe parlare di assegni integrativi per il trasferimento*», dice Calliano.

E conclude: «*Abbiamo proposto a sabato i termini per le iscrizioni perché, [illegible] [illegible] difficoltà, il progetto comunitario è un'occasione [illegible] non [illegible] sprecata. Fra le [illegible] italiane, Torino è quella [illegible] più [illegible] impegnata per l'accoglienza [illegible] studenti [illegible] anna. Stiamo già pensando agli stage del prossimo anno. Il 1993 è vicino, e la mobilità europea ed extraeuropea sarà una delle carte [illegible] degli studenti del Duemila*».

g. a. p.

Economia, eletto pri

La commissione elettorale [illegible] dell'Università ha [illegible] messo la parola fine all'interminabile telenovela sulle elezioni studentesche a Economia e Commercio: interminabile, perché è dal 15 marzo che due liste, cattolici popolari e giovani repubblicani, si contendono un posto in Consiglio di facoltà.

Pochi giorni fa, i «giudici» della commissione (il magistrato Vincenzo Stralace, i presidi di Giurisprudenza e Scienze Politiche, Rinaldo Bertolino e Gian Mario Bravo, e tre rappresentanti scelti fra gli studenti) si sono riuniti per decidere su un ricorso presentato per 8 schede annullate fra i scrutini al seggio numero 6. Uno di quei voti, hanno confermato, deve considerarsi «*nullo*». Ma gli altri 8 sono regolari, eccome, e devono essere assegnati alla lista repubblicana.

La decisione ha spostato gli equilibri interni alla facoltà. Grazie alle 8 preferenze in più, gli studenti della lista «Liberté, egalité, université» guadagnano con il conteggio dei riporti un rappresentante. Il nuovo eletto è Carlo Tango, e il suo nome va ad aggiungersi a quello dell'altro repubblicano nominato dopo il primo spoglio del 15 marzo. Viceversa, i cattolici popolari perdono un posto, e scendono da 4 a 3 rappresentanti in Consiglio di facoltà. Non ci sono ripercussioni sugli altri gruppi: i liberali indipendenti mantengono 3 studenti, i giovani socialisti uno. «*E se si sommano i voti, i due cartelli laici escono da vincitori dopo i risultati definitivi del voto studentesco di due mesi e mezzo fa*», esulta [illegible] Tango. E subito, aggiunge [illegible]: «*Il nostro [illegible] questo punto. Il che in prospettiva vuol dire l'Università [illegible] a [illegible] in piedi una squadra di amministratori capace di gestire autonomamente le elezioni*».

Le prime contestazioni a Economia e Commercio erano nate dopo le spoglie delle schede di un altro seggio. Il 7: un numero di voti superiore [illegible] elettori, preferenze un[illegible] in modo «anomalo», avevano convinto i commissari [illegible] ha era necessario [illegible] tutto e indire nuove elezioni. Gli studenti del secondo e terzo anno erano tornati alle urne, in un clima avvelenato dai sospetti di brogli, il 13 aprile. Ma non era tutto. La commissione elettorale d'appello, aveva infatti ricevuto un ricorso dei giovani repubblicani che protestavano per quelle 9 schede del seggio 6 annullate in modo «precipitoso e immotivato». Dopo il loro pronunciamento, adesso la delegazione dei rappresentanti studenteschi in Consiglio di facoltà può finalmente entrare in carica.

[illegible] Politecnico e le tasse

Un attacco agli studenti che contestano la proposta di aumento delle tasse al Politecnico è stato sferrato dal Movimento giovanile socialista. In volantini distribuiti i responsabili del «Nucleo universitario socialista» sostengono la necessità di «*archiviare la conflittualità politica proletaria e rivendicazionalista*».

Pur pronunciandosi contro la riduzione degli appelli, il numero chiuso e l'aumento «indiscriminato» delle tasse, gli studenti del Mga propongono di inaugurare un periodo di gestione «collegiale» del Poli.

VISUAL

AUTOCCASIONI® del giovedì

settimanale del veicolo 'comenuovo'

PUNTO AUTO CONCESSIONARIA VOLVO

[illegible] esposizione e vendita:
CORSO FERRUCCI 108 - TORINO - TEL. [illegible]
assistenza e ricambi:
VIA TRAINA 8 bis - TORINO - TEL. 445.844 ris.

ARO SUPERIECHIA 4X4 benzina anno 1988 rossa cerchi in lega sedili Recaro hard top super accessoriata prezzo interessante.
BMW 318I anno 1983 petrolio metallizzata cerchi in lega garanzia 1 anno.
BMW 324 D anno 1986 azzurro metallizzato 4 porte chiusura centralizzata vetri elettrici servosterzo.
PEUGEOT 130 CV anno 1987 nera accessoriata pochi chilometri unico proprietario.
LANCIA PRISMA IE 1.6 anno 1987 argento metallizzato unico proprietario garanzia.
ALFA 33 QUADRIFOGLIO ORO marzo 1985, argento [illegible] zato unico proprietario pochissimi chilometri.
RENAULT 21 TD febbraio 1987 canna di fucile vetri elettrici chiusura centralizzata servosterzo unico proprietario.
VOLVO 245 GL STATION WAGON giugno 1987 bianco tetto vinile portapacchi «America» prezzo interessante garanzia 1 anno.
VOLVO 240 GLE D6 maggio 1983, bianca tetto apribile servosterzo vetri elettrici chiusura centralizzata garanzia 1 anno.
VOLVO 740 GLE D6 novembre 1984 argento metallizzato accessoriatissima unico proprietario garanzia 1 anno.
VOLVO 760 GLE TD anno 1985 argento metallizzato tutti gli optionals e aria condizionata unico proprietario garanzia [illegible].
VOLVO 240 DELIVERY VAN giugno 1985 bianco, autocarro unico proprietario pochi chilometri bellissimo garanzia 1 anno.
AUDI 100 CD TD giugno 1986 champagne metallizzato chiusura [illegible] climatizzatore unico proprietario.
AUDI 80 GC giugno 1984 blu metallizzata chiusura centralizzata vetri elettrici tetto apribile bellissima.

AUDI 80 1.8 IE maggio 1987 canna di fucile perfetta chiusura centralizzata vetri [illegible] tetto apribile aria condizionata antifurto elettronico unico proprietario.
VOLVO 240 GLE STATION WAGON giugno 1985 argento metallizzato [illegible] centralizzata vetri elettrici [illegible] aria condizionata unico proprietario garanzia 1 anno.
FIAT UNO DIESEL SUPER 5P 1986 bianca tenuta perfettamente unico proprietario.
CITROEN BX BREAK D giugno 1987 bianca pochi chilometri tutti gli optionals garanzia 1 anno.
LANCIA DELTA 1.6 GT novembre 1983 ottime condizioni accessoriata.
LANCIA THEMA TD 1986 argento metallizzato tetto apribile cerchi in lega specchi elettrici.
RANGE ROVER ottobre 1982 bronzo metallizzato vettura in ordine possibilità di ritiro usato su usato.
VOLVO 240 GLE D 6W 1984 petro metallizzato aria condizionata portapacchi «America» cerchi in lega garanzia 1 anno.
VOLVO 240 TURBO BENZINA 1982 antracite metallizzato servosterzo tetto apribile cerchi in lega garanzia 1 anno.
VOLVO 244 GL D [illegible] sta di moro prezzo interessante ottimo condizioni generali [illegible] proprietario garanzia 1 anno.
VOLVO 343 DL AUTOMATICA 1979 blu unico proprietario vettura ricondizionata garanzia 1 anno.
VOLVO 740 GLE D 1984 antracite metallizzato bellissima tetto apribile servosterzo vetri elettrici unico proprietario garanzia 1 anno.
VOLVO 740 TURBO BENZINA 1986 argento metallizzato interno pelle nero aria condizionata vettura in garanzia.
VOLVO 760 GLE AUTOMATICO 1983 2.600 C.C. argento metallizzato vettura pari al nuovo accessoriatissima unico proprietario garanzia 1 anno.
VOLVO 760 GLE TD 1987 argento metallizzato full optionals unico proprietario garanzia un anno.
VOLKSWAGEN GOLF GTD 3P 1987 grigio scuro metallizzato tetto apribile vetri elettrici chiusura centralizzata antifurto con telecomando motore nuovo garanzia 1 anno.
VOLKSWAGEN JETTA 1.8 TD 1987 bianca perfettissima interno velluto vetri elettrici garanzia 1 anno.
VOLKSWAGEN POLO CL CLASSIC novembre 1993 azzurro metallizzato unico proprietario.
VOLKSWAGEN TL 31 FURGONE PASSO LUNGO 2.4 DIESEL furgonabile 1985 bianco ricondizionato unico proprietario.

ITALCAR SAAB CONCESSIONARIA

esposizione e vendita:
CORSO MATTEOTTI 61 - TORINO - TEL. 530.324
CORSO TURATI 63 - TORINO - TEL. 319.3223

1) **SAAB 900 TURBO 3 PORTE**, anno 1985, colore argento metallizzato, unico proprietario, vetri elettrici, chiusura centralizzata, tetto apribile, vettura in perfette condizioni.
2) **ALFA 90 QUADRIFOGLIO ORO**, anno 1984, colore grigio scuro metal[illegible]lico, condizionatore d'aria, vetri elettrici, chiusura centralizzata, sedili elettrici, cruscotto digitale, cerchi in lega.
3) **MASERATI BITURBO**, anno 1984, colore argento metallizzato, condizionatore d'aria, vetri elettrici, chiusura centralizzata, vettura ri[illegible]condizionata.
4) **SAAB 9000 TURBO 5 PORTE**, anno 1987, colore bianco, kit di potenza 192 CV, climatizzatore d'aria, interno in pelle, ABS, cerchi in lega, unico proprietario.
5) **LANCIA THEMA IE TURBO**, anno 1985, colore azzurro metallizzato, unico proprietario, regolatore di temperatura, interno in alcantara, chiusura [illegible]tralizzata, vetri elettrici.
6) **VOLKSWAGEN GOLF GTD**, anno 1984 dicembre, colore nero, unico proprietario, vettura veramente in ordine, ricondizionata.
7) **LANCIA PRISMA 1600 IE**, anno 7/1988, colore grigio scuro metallizzato, unico proprietario, vetri elettrici, chiusura centralizzata, poggiatesta p[illegible]steriori
8) **FIAT UNO [illegible]00 SX**, anno 1984, colore argento metallizzato, vetri elettrici, cristalli atermici, vettura ricondizionata.
9) **AUDI 100 TD CD**, anno 1984, colore azzurro metallizzato, unico proprietario, chiusura centralizzata, quattro vetri elettrici.
10) **VOLVO 740 GLE TD**, anno 1987 novembre, colore oceano metallizzato, aria condizionata, tetto apribile, vetri elettrici, chiusura centralizzata, unico proprietario.
11) **FIAT CROMA TD**, anno novembre 1987, colore argento metallizzato, unico proprietario, vetri elettrici, chiusura centralizzata, cerchi in lega.
12) **AUDI 80 CD TD**, anno 1986, colore grigio scuro metallizzato, unico proprietario, vetri elettrici, [illegible] centralizzata, [illegible] poggiatesta, tetto apribile.
13) **FIAT REGATA 1700 D.**, colore argento metall. unico proprietario, anno 1986, pochissimi km prezzo interessantissimo.
14) **MERCEDES 500 SEC**, colore blu scuro metallizzato, vettura super accessor. completamente ricondizionata, da vero amatore anno [illegible] 1982.
15) **AUDI 90 BENZINA**, [illegible]; unico proprietario, climatizzatore d'aria, ABS, 4 vetri elettrici, [illegible] centralizzata. [illegible]
16) **Y10 TURBO**, anno [illegible], vetri elettrici, chiusura [illegible], cerchi in lega vernice metallizzata
17) **LANCIA THEMA TURBO D.**, anno 1985, unico proprietario, [illegible] chiusura centralizzata, [illegible] metallizzata, condizionatore d'aria
18) **BMW 520 I**, anno [illegible] vetri elettrici, meccanica perfetta.
19) [illegible] **2000 TURBO 16V SP**, [illegible] 1987, colore verde, [illegible] proprietario, [illegible] in pelle, ABS, climatizzatore, [illegible] elet.
20) **FIAT CROMA IE**, anno 1986, colore grigio scuro metall., [illegible] proprietario [illegible]tetto apribile, vetri elettrici, 4 appoggiatesta, antifurto.
21) **CITROEN BX 19 TRD**, anno 1984, colore verde scuro metall., 4 vetri elettr. [illegible]ura centralizzata, cerchi in lega.
22) **A 112 ABARTH**, anno 1983, colore bianco, cerchi in lega, [illegible] elettrici
23) **FIAT CROMA CHT**, anno 1987 novembre, colore blu scuro, climatizzatore d'aria automatico, vetri elettrici, chiusura centralizzata, unico proprietario.
24) **MERCEDES 250 TD - 8W**, anno dicembre 88, colore bianco, unico proprietario, climatizzatore d'aria, ABS, vetri elettrici, chiusura centralizzata, portapacchi versione america, tetto copribagaglio, vettura in garanzia ufficiale della casa.

SULLE SAAB NUOVE
DA IMMATRICOLARE:
[illegible] COMPRESO
NEL PREZZO
OPPURE
LEASING COSTO [illegible] (zero)
esempio) 30.000.000 anticipo 9.999.000
30 [illegible]:) + [illegible] L. 999.200
totale L. 29.997.000

5.000.000 SENZA INTERESSI IN 12 MESI - OFFERTA VALIDA SINO AL 30/6

Grugliasco. Nasce la giunta della svolta

Pci-dc, è fatta

Dopo 44 anni tramonta l'alleanza di sinistra - Accuse del leader psi Cantore: «Accordo di potere» - Si parla di compromesso storico anche per l'Usl e il Comune di Collegno

GRUGLIASCO — La lunga alleanza tra comunisti e socialisti, al governo da 44 anni, è tramontata ieri notte alle 2, quando i democristiani Giuseppe Baricada e Franco De Marco sono entrati a far parte della nuova giunta. Oltre ai due dc, ha fatto il suo ingresso dell'esecutivo il comunista Padovano Partipilo. Ora la maggioranza dispone di 25 voti su 40. I quattro assessori socialisti, e i rappresentanti dell'Usl, hanno deciso di non mollare rimanendo in giunta anche senza deleghe. Quando si dimetteranno — si dice fra pochi giorni — il loro posto sarà preso da altri esponenti psi e dc.

Il sindaco Marco La Rue, che verrà riconfermato, è convinto che già nell'immediato la giunta possa svolgere appieno le sue funzioni. «*La nuova maggioranza ha 4 assessori effettivi, il psi ne ha 3 più altri 3 supplenti, quindi possiamo garantire la governabilità*».

Le decisioni prese a Grugliasco hanno comunque un'importanza che oltrepassa i confini della città. Nelle ultime elezioni amministrative il pci ha ottenuto il 41 per cento dei [illegible] a Grugliasco e il 41,7 a Collegno; in passato è arrivato [illegible] a alcuni voti il 50 per cento. Fino alla scorsa settimana l'accordo a sinistra sembrava l'unica forma di governo possibile. [illegible] non più.

«*E' importante il programma, ma il tipo di alleanza* — ha detto l'altra sera l'assessore comunista Partipilo —. *Il psi ha cercato di giocare su due tavoli, tentando [illegible] prima con il pci e poi con la dc. Non ha tenuto conto che noi non accettiamo di essere accantonati*».

Anche la dc ha evidenziato la necessità di risolvere i problemi, rispetto alle possibili forme di governo. E su questa strada i cittadini potrebbero [illegible]: prima all'Usl 24 (Collegno e Grugliasco, 90 mila assistiti) [illegible] ve più o de giudicano negativamente l'operato del presidente socialista, poi al Comune di Collegno.

Questa sera intanto è convocato il Consiglio comunale per approvare il bilancio di previsione: due settimane fa il documento finanziario era stato ritirato all'ultimo momento, poiché l'[illegible] si erano rifiutati di votarlo a causa di alcuni nodi importanti ancora da sciogliere.

L'intervento di alcuni leaders nazionali della dc (Bodrato, Goria e [illegible]) e il grande movimento svolto dalle segreterie provinciali dei vari partiti confermano la novità del caso Grugliasco, che potrebbe non essere isolato. Ma i primi a non credere alla continuità della giunta de-psi sono i socialisti che l'hanno [illegible] come «un'emorragia di deleghe, *un accordo di potere*». Il segretario del psi, Daniele Cantore, che è consigliere comunale a Grugliasco, ha puntato il dito contro il pci: «*Siamo un partito in crescita, volete mandare il psi all'opposizione solo per fagliarvi le ali*».

Ora la partita si gioca fuori da Grugliasco. Cantore sembra per nulla intenzionato ad accantonare la vicenda, anche perché ha visto il psi finire all'opposizione proprio dove lui è di casa, e ha deciso di rinviare le proprie mosse al dopo 18 giugno, quando si aprirà la verifica al Comune di Torino.

Luca Fenzi

Ivrea. Il panettiere ucciso

Un omicidio dai misteri

Incriminato a sorpresa un terzo giovane

IVREA — E' comparso un terzo personaggio nel delitto del panettiere di Strambino Carmelo Rizzo, ucciso il 13 gennaio di un anno fa nel retrobottega del suo negozio a Borgofranco: si tratta di Fabrizio Cotto, 23 anni, messo sotto inchiesta dalla Procura di Ivrea con l'accusa di concorso in omicidio premeditato. Va ad aggiungersi a Giuseppe Vizzini e Antonello Derti, entrambi diciottenni, condannati nel febbraio scorso dal Tribunale dei minori di Torino rispettivamente a 11 e 10 anni di carcere: il primo si era accusato del delitto, chiamando poi in causa l'amico.

Il processo di primo grado lasciò aperti molti interrogativi originati dalla [illegible] tante confessioni di Giuseppe Vizzini, caduto in numerose contraddizioni. Di qui la riapertura dell'inchiesta della Procura di Ivrea di avere tutti gli atti processuali e le successive indagini dei pm Palumbo e del giudice De Marchi sfociate ieri con l'incriminazione del Cotto.

La nuova inchiesta dei [illegible] carabinieri ha portato anche al fermo di altre 5 persone indiziate di falsa testimonianza. Si tratta di Antonio Fiore, 20 [illegible], Giorgio Dortona, 21 anni, Andrea Francesco, 20 anni, Roberto Rilardi, 20 anni, e Giovanni Improta, 32 anni, di Ivrea, tutti amici dei principali personaggi coinvolti nella vicenda. Subito dopo l'arresto di Giuseppe Vizzini erano stati emessi come [illegible] «Nel nostro quartiere (Bellavista, ndr) dopo la scomparsa del panettiere, era cominciata a girare la voce che ad ucciderlo sarebbero stati Vizzini e Derti». Secondo l'accusa però, quella sera nella panetteria di Borgofranco, c'era almeno un'altra persona, se non addirittura due, coinvolti direttamente non solo nell'omicidio, ma anche nel successivo trasporto del cadavere sulle rive del torrente Chiusella a Pavone, dove due settimane dopo venne trovato sepolto sotto la sabbia.

Giuseppe Vizzini, durante una ricostruzione del delitto, aveva dimostrato come in teoria sarebbe stato possibile per lui, facendo tutto da solo, uccidere Carmelo Rizzo, trascinarlo sul furgone, attraversare mezza Ivrea e quindi seppellirlo. L'ostinazione ad autoaccusarsi aveva però insospettito.

Oggi si aggiunge un ulteriore tassello in una vicenda dove il movente preciso sembra ancora sfuggire. Probabilmente i tre cercavano i soldi del panettiere — quella sera Rizzo aveva con sé una valigetta contenente cinque milioni — che doveva servire per acquistare droga.

Guido Novaria

Pecetto. Truffato di [illegible] sconosciuto

E il parroco ci cascò

PECETTO TORINESE — Approfittando della buona fede di un anziano parroco, un uomo di 55 anni, Antonio Todaro, pensionato, [illegible] te a Cal[illegible] in [illegible] senza fissa dimora, lo ha truffato portandogli via in tre mesi oltre trenta [illegible]. Ieri mattina il pretore di Chieri, Giorgio Gianetti, lo ha condannato a [illegible] mesi di reclusione e a [illegible] e [illegible] di multa.

I fatti risalgono all'85. E' una domenica ai primi di febbraio. Don Giuseppe Abbiaton, l'anziano parroco di Pecetto, scomparso due anni fa, ha appena terminato di celebrare la messa del mattino. Antonio Todaro lo segue in canonica e gli racconta la prima bugia della lunga serie. «*Sono senza soldi* — supplica con le lacrime [illegible] gli occhi — *e devo raggiungere mia madre che [illegible] a Catania. Mi potrebbe aiutare?*». Don Abbiaton ci crede e gli dà cinquantamila lire per il viaggio.

Ma il giorno dopo il Todaro [illegible] si ripresenta [illegible] casa [illegible] Pecetto: «*Alcuni sconosciuti mi hanno derubato appena arrivato a Torino, sono arrivato* — e ottiene altre centomila lire. Da [illegible] torna quasi ogni settimana e le richieste di soldi sono sempre più alte. «*Mia madre sta molto male e ha bisogno di [illegible] cure [illegible] e [illegible] trasfusioni di sangue*» racconta a don Abbiaton.

Il [illegible]rroco, impietosito, continua a dargli soldi: 3 milioni, 3 milioni e mezzo e così via. Finché un giorno gli telefona il direttore dell'agenzia del Nuovo Banco Ambrosiano di Pecetto: «*Il suo conto si è notevolmente assottigliato*», lo informa. Ma il «povero» ha ancora bisogno di soldi e il [illegible] cerca in ogni modo di raccimolarne altri.

Ed ecco l'ultima bugia: «*Mia madre è morta, ho fatto spese e tanti debiti da saldare [illegible] devo aiutare, la prego, [illegible] non [illegible] disturberò più*». [illegible] prega il Todaro. Don Abbiaton non sa più dove sbattere la testa e si rivolge ad un suo amico avvocato il quale però lo mette in guardia sulle [illegible] dell'uomo. A quel punto, il parroco [illegible] rivolge ai [illegible] che tendano una trappola al truffatore. Don Abbiaton lo invita [illegible] in canonica per ritirare gli ultimi soldi che ha racimolato, ma ad attenderlo ci sono i militari.

Visto scoperto, il Todaro [illegible] il suo castello di menzogne: la madre è viva e vegeta e dimora a Catania. [illegible] quel momento l'uomo non s'è più fatto vedere. E' stato processato in contumacia.

a. to.

dalla **provincia**

[illegible]: condannato per lesioni

Ernesto Morel, 70 anni, residente a Buttigliera d'Asti in via Serra 39, è stato condannato dal pretore Gianetti a 2 mesi di reclusione per avere colpito in testa con una sbarra di ferro, Paolo Vai, 35 anni, Moriondo Torinese, via Castelnuovo Don Bosco 7, e avergli [illegible]to lesioni guaribili in 15 giorni.

[illegible] verso la giunta

Il gruppo di «area socialista» ha aperto le consultazioni per varare la nuova maggioranza dopo il voto di fine maggio. Si fa sempre più concreta l'ipotesi di un'intesa tra i dissidenti del psi e la dc (11 [illegible] su 30 consiglieri) con sindaco Giovanni Mercandino.

[illegible]: caso Ecolinea in Regione

Consiglio comunale stamane, ore 9, per affrontare nuovamente il problema della ricollocazione dell'Ecolinea. E' probabile che [illegible] amministratori guidati dal sindaco Giuseppe Cozza si rechino in Regione per ottenere precise assicurazioni sul trattamento dell'azienda specializzata nel trattamento di rifiuti di lavorazioni industriali.

IVREA: comitato per il Papa

Si è messa in moto la macchina organizzativa per la visita pastorale del Papa nella diocesi eporediese prevista per lunedì 19 marzo del '90. Il vescovo ha individuato nelle presidenze dei Consigli presbiterale e pastorale gli organismi che dovranno mettere a punto il programma di massima della visita. Sarà un incontro dedicato soprattutto al mondo del lavoro e alle realtà presenti in Canavese (Olivetti di Ivrea e Lancia di Chivasso).

MONCALIERI: premiati i poeti

La decima edizione del premio internazionale di poesia «Città di Moncalieri» ha avuto il suo epilogo domenica sera con la premiazione dei vincitori. Il primo premio, di 4 milioni di lire, è andato al genovese Fausto Cercignani con il libro edito «Finalità svanite». Per la poesia singola il primo premio di un milione è andato a Vico Faggi di Bergamo, con la poesia «Portando rose».

[illegible] sagra campestre di Canova

S'inizia domani sera, ore 19, la settima edizione della Sagra campestre di Canova, organizzata nella frazione Nava. Previsti appuntamenti gastronomici e sportivi [illegible] di bocce e podismo oltre a serate musicali. La sagra si conclude lunedì.

IVREA: trasparenze a Santa Maria

Nella sala mostre del Museo «Garda» e nella sala dante Maria è aperta fino al 17 giugno la rassegna «Trasparenze». Sono presentate opere [illegible] realizzate con le più svariate tecniche. La realizzazione della rassegna è stata curata dal gruppo «Il filo e il gesto».

[illegible] scultura italiana

E' allo studio un ambizioso progetto per ospitare nel parco del Castello ducale la prima mostra della scultura italiana contemporanea. La rassegna dovrebbe svolgersi nella tarda primavera del prossimo anno. A curarla Nicola Miletì, che da anni si occupa dell'allestimento della Mostra della ceramica di Castellamonte.

[illegible] interventi sull'Orco

Processo dei gruppi consiliari pci di Cuorgnè, Castellamonte e Rivarolo sarà presentato sabato, ore 17,30 nella sala della biblioteca, un progetto per il recupero della parte del torrente Orco che scorre in Alto Canavese. Previsto l'intervento di tecnici dell'Ipla, l'istituto piante da legno.

SAN MAURO: anziani al mare

L'amministrazione comunale organizza dei soggiorni marini per anziani nella Riviera ligure della seconda metà di giugno. Le domande di partecipazione, da redarre su moduli reperibili all'ufficio tempo libero del municipio, devono essere presentate entro le ore 13 di lunedì 13 giugno.

[illegible]: più posti nelle case protette

Le due case protette che l'Usl 39 ha intenzione di realizzare a Gassino e San Mauro avranno 60 posti letto anziché 40. Lo ha annunciato il vicepresidente del comitato di gestione Achille Cotter (psi): «*L'aumento dei posti è dovuto ad una direttiva del ministero della Sanità. Non vogliamo creare ospizi, ma strutture aperte al territorio ed ai bisogni degli anziani che continuano a vivere nella loro casa*».

SAN MAURO: arrestati per rapina

Tre giovani, uno dei quali minorenne, sono stati arrestati per rapina la scorsa notte in Riviera ad Albenga. Sono Giuseppe Cannone, 18 anni, Giuseppe Vargiu, 20 anni, e R. S., 16 anni, tutti residenti a San Mauro. Secondo l'accusa, poco dopo mezzanotte i tre hanno fermato due ragazzi, derubandoli, usando violenza e minacce, delle orientine d'oro, degli orologi, dei portafogli e della bicicletta.

[illegible]: sfiducia all'assessore

Una mozione di sfiducia nei confronti dell'assessore all'ambiente, il liberale Guido Rolando, è stata presentata dai gruppi consiliari comunista e repubblicano. Riguarda l'atteggiamento tenuto dall'assessore sul problema della [illegible]

[illegible]: vogliono il semaforo

A seguito del notevole traffico di mezzi pesanti che quotidianamente percorrono la provinciale Brusasco-Crescentino, dopo il divieto imposto dall'amministrazione comunale di Chivasso, il «Comitato cittadino» ha inviato una lettera alla Provincia. Nel documento è richiesta l'installazione di un semaforo davanti alle scuole ed il censimento dei veicoli in transito. Sollecitati, nel contempo, all'Usl 39 di Chivasso i rilevamenti per accertare il tasso di inquinamento atmo[illegible]

[illegible]: non pagavano i contributi

Marcianco Pughesotto, 52 anni, via Piave 33, Boscanero, e Francesco Oliva, 42 anni, via Gratteria 10, Mondovì, sono stati condannati rispettivamente a 15 giorni e a un mese di reclu[illegible]. Titolari di due aziende non avevano versato all'Inps i contributi per i loro dipendenti.

[illegible] primo premio al Subalpino

Il coro Subalpino di Torino ha vinto il primo premio al concorso corale roiattese. I cantori hanno presentato tre canti del Trentino. Al secondo e al terzo posto si sono classificati il coro Alpetta e il Bric Boucie.

IVREA: si riasfaltano le strade

Entro la fine del mese saranno riasfaltate numerose strade cittadine dove sono stati ultimati [illegible] recenti i lavori di posa delle nuove condutture dell'acquedotto e del metano. Gli interventi riguardano soprattutto via Circonvallazione e via Miniere. Parallelamente saranno aperti i cantieri per la sistemazione dei giardini di piazzale Perrone e corso Cavour.

STYLE ..... UN PIACERE PERSONALE

Un'auto Style è un'affermazione della propria personalità... è scoprire il fascino dei particolari che piacciono: • la naturale morbidezza di una selleria in pelle, • il prestigio di un volante in legno pregiato, • l'eleganza raffinata delle rifiniture in radica, • l'originalità di un cerchio in lega dal design esclusivo, • la ricercatezza di usare colori esterni ed interni armoniosamente abbinati, ■ l'opportunità di montare un HI-FI delle migliori marche, • la comodità di poter disporre del radiotelefono in brevissimo tempo.

Lo Show Room Style di Corso Turati 82 è il posto ideale per rendervi conto di come in realtà una bella auto di successo si possa sempre migliorare, e la nuova Y 10 STYLE che troverete esposta ne è la prova.

STYLE può essere la soluzione giusta per Voi anche se non desiderate cambiare l'auto ma semplicemente rinnovare ■ l'immagine di quella che già possedete con gusto ■ stile personale.

ALLESTIMENTO
Y 10 STYLE

- Verniciatura in tinta della calandra, specchietti e portellone posteriore.
- Copricerchi in lega leggera.
- Tappetini in tessuto.
- Volante e pomello cambio in legno.
- Selleria ■ pannelli porta ■ pelle dal design esclusivo in diversi colori ■ scelta.
- Predisposizione impianto HI-FI.

STYLE
SHOW ROOM
TORINO - Corso Turati 82 - Tel. (011) 319.78.33 ■ Fax (011) 319.79.64

Mille studenti [redacted] torneo di volley [redacted] del Palasport

La vittoria della scuola

Per la quarta volta consecutiva affermazione della media Maritano - Anche la preside a fare tifo sugli spalti - Pioggia di premi, tra cui libretti di risparmio - Intanto la Dante Alighieri conquista per il secondo anno le finali dei Giochi della gioventù

La scuola può far molto per indirizzare alla pratica dello sport. Specialmente verso quelle discipline cosiddette «povere», come la pallavolo, che godono già di un buon seguito, e che tuttavia con un'adeguata opera promozionale possono in futuro rappresentare l'approdo anche agonistico per tanti altri ragazzi.

Un'altra prova è venuta lunedì e martedì scorsi, al Palasport di Parco Ruffini, dove sono state disputate le finali del torneo di pallacanestro e pallavolo, maschile e femminile, organizzato — con il patrocinio dell'assessorato comunale allo Sport — dal liceo linguistico Vittoria, che ha coinvolto, da gennaio, circa mille studenti e un folto gruppo di insegnanti di educazione fisica.

Una festosa manifestazione di sport vero a conclusione del lavoro svolto durante l'anno scolastico dai ragazzi delle scuole medie di Torino e della [redacted] preso parte [redacted] selezioni [redacted] squadre femminili e 20 maschili di pallavolo, 14 formazioni maschili e 8 femminili di pallacanestro.

La finale di basket femminile ha visto rispettivamente al primo e al secondo posto le squadre [redacted] scuola media Buonarroti [redacted] Villani) e dalla Righi (preparata da Aurelio Maugeri), entrambe di [redacted]. Nella pallacanestro maschile si [redacted] confermate al primo [redacted] la Righi (gui[redacted] sempre [redacted] al secondo, la Pola [redacted] (allenatrice Marisa [redacted]).

Il campionato di volley femminile e maschile, che [redacted] raccolto il [redacted] numero di iscritti, è stato invece vinto, per la quarta volta consecutiva, dalle due squadre della scuola media torinese Maritano (Pontelli e Santangelo sono gli insegnanti-allenatori). Al secondo posto si sono [redacted] la Nievo di Torino (allenata da Pantaleoni) per il volley maschile, e la Giovanni XXIII di Piossasco (allenatrice Berta Palma) per la pallavolo femminile.

Quest'ultima formazione, la sola finalista in trasferta, è riuscita quasi fino al termine della partita a contrastare l'egemonia della Maritano, dopo due set chiusi in parità. La Maritano, favorita dai pronostici, ha assistito alla sua quarta vittoria al gran completo: anche la preside, che aveva sospeso le lezioni per permettere ad alunni e insegnanti di sostenere i colori della scuola, era presente fra i partecipanti al tifo. La premiazione finale ha comunque confortato tutti i ragazzi con trofei e premi offerti dai numerosi sponsor che hanno sostenuto la manifestazione: Ori, Fiat, Invicta, Oreal, Martini & Rossi, Feletti, Rinascente, Stregilo, Scottex.

Fra gli intervenuti: il provveditore Luigi De Rosa, l'assessore all'Istruzione Vinicio Lucci, il responsabile dell'Ufficio di educazione fisica Porqueddu, Emma Vanna Garro ispettrice del ministero della Pubblica istruzione, ed Ezio Martini direttore area di Torino della Crt che ha distribuito, alle prime quattro formazioni classificate e a otto fortunati ragazzi sorteggiati tra il pubblico, i libretti di risparmio in palio.

Giulia Padulo

● La squadra di atletica della scuola media Dante Alighieri di via Pacchiotti ha vinto per il secondo anno consecutivo il campionato provinciale e si è guadagnata l'accesso alla finale nazionale dei Giochi della gioventù. Nel mese di luglio a Roma avrà la possibilità di migliorare il piazzamento dell'anno scorso, quando risultò la quindicesima in Italia.

«Non era mai successo che una scuola si qualificasse per le finali di Roma per due anni consecutivi» dice il professor Pierpaolo Beraudo. A rendere più notevole il risultato è il fatto che la squadra esiste, appunto, da due soli anni.

SONNY BOY E' TORNATO A CASA

Sonny Boy è tornato a Pinerolo. Quattordici anni, sauro, modello di eccezionale eleganza, è uno dei cinque migliori cavalli del mondo nel settore del dressage. Era rimasto molti mesi in Germania, con l'amazzone Daria Camilla Fantoni, presso il centro di addestramento di George Theodorescu, per prepararsi alle Olimpiadi di Seul. Tre mesi prima dei giochi i giapponesi avevano cercato di comprarlo offrendo un miliardo di lire. Ma la sua proprietaria aveva rifiutato la trattativa

Boxe, la sfida di Ventrice

Mano di pietra vede tricolore

Il promettente welter in corsa per il titolo

I compagni dell'Orbassano Boxe lo chiamano «mano di pietra». FD-7234 è il numero della sua fresca tessera di pugile dilettante, inaugurata di recente a Savigliano con una brillante vittoria ai punti sul campano Senatore. Ecco Enrico Ventrice, 18 anni compiuti da poco, peso welter, 67 chili per 1,73 di altezza.

Ventrice (si pronuncia con l'accento sulla «i») abita con la famiglia a Bruino ed iniziò a praticare il pugilato nell'87 *«per fare un po' di ginnastica»*.

Da novizio ha disputato 15 incontri: una sola sconfitta, due pareggi, dodici vittorie di cui nove prima del limite. Guardia normale, il castano pugile d'origine calabrese si rabbuia quando gli chiedono come ha fatto a perdere la finale 1988 del campionato italiano novizi: *«Una serata di novembre da dimenticare, non ricordo neppure il nome del laziale che mi ha battuto. A Modena ero il favorito, ma sono salito sul ring debilitato per un fastidioso raffreddore e con il morale [redacted] per la notizia del [redacted] in [redacted] dale di un amico»*.

Per Giovanni Moscatelli, [redacted] Boxe, *«Enrico è un ragazzo serio, ha [redacted] voglia d'arrivare [redacted] e [redacted] la farà sicuramente perché [redacted] un carattere forte, è un buon incassatore, [redacted] un solido pugno»*.

[redacted] potrà vedere questo pro[redacted] nione in [redacted] sabato prossimo 17 a Pocapaglia, in [redacted] America Boschi: clou [redacted] nella [redacted] sarà l'incontro [redacted] stico tra i [redacted] Vottero (il piemontese di [redacted] Rocco Agostino) e Ahmed Khalfaoui. La manifestazione è organizzata dalla Città di Bra, dal club Amici Boxe Bra e dall'Orbassano Boxe, lo stesso sodalizio che lanciò Vottero e che tra breve affiderà a Oreste Marcellelli e Cocterno, pure loro sul ring il 17.

Enrico Ventrice, quali sono invece i tuoi traguardi?

«Prima di tutto finire il servizio militare che inizierò presto e poi sposarmi con Anna. In famiglia non vogliono che io continui a praticare il pugilato, ma la conquista del titolo italiano dilettanti è ormai la meta a medio termine che mi sono prefisso di raggiungere. E tra due anni deciderò se passare al professionismo».

Intanto continua a lavorare le sue otto ore al giorno in fabbrica a Torino.

«Sono riparatore compressori, una mansione che mi impegna molto. Alla sera gli allenamenti sono davvero duri: due ore [redacted] palestra di via Martiri il lunedì, mercoledì e venerdì, come sempre».

Qual è stato il [redacted] più duro della tua carriera?

«Non certo quello perso a Modena, con un avversario che [redacted]ppaco [redacted] io non rincorreco. Tempo fa incontrai invece il pisano Selle. Mi dissero "vai tranquillo": quando agonismo invece quello vero. [redacted] pari, io e Selle [redacted] i guantoni siamo diventati grandi amici».

Claudio Gerlo

■ L'Orbassano Boxe in occasione della [redacted] di San Giovanni [redacted] della città, [redacted] riunione [redacted] Piemonte-Liguria. Il [redacted] programma è ancora da stabilire. La serata si terrà in piazza Dalla Chiesa.

BUSINESS PALACE

scopri com'è bello lavorare

Uffici con i servizi centralizzati segreteria, traduzioni, telex, fax, sale convegni ma anche bar, ristorante, palestra, shopping...

perché chi [redacted] qualche privilegio.

BUSINESS PALACE

[redacted] in [redacted] e vendita

Corso Susa 299 - Rivoli (Torino)
Tel. (011) 9550.1 - Telex 214315
Fax 9587890

Golf, l'ex campione [redacted] mattatore alla Coppa Redi

Avigliana, Pierino Gros va forte anche sul green

Miglior risultato lordo - Prosegue con successo il circuito Bulova club

Alla sua seconda edizione il [redacted] Golf Club, circuito golfistico attraverso i circoli più prestigiosi della Penisola, si [redacted]. Dalla gara d'esordio, il 8 aprile, a Villa Condulmer a quella di domenica — la sesta [redacted] undici prove in calendario — [redacted] dal Circolo Golf Torino, il [redacted] ha raccolto [redacted] partecipazione: anche [redacted] percorso della [redacted] il presentato un buon numero di appassionati, divisi come da regolamento, in tre categorie di vantaggi.

In prima ha vinto Luca Ruspa con 67 colpi netti, davanti a [redacted] distanziato di un colpo, mentre primo classificato lordo è stato Matteo Frizzoni che ha concluso il giro medal con 78 colpi. In seconda si è imposta Francesca Ferrario, con 70 netto, seguita da Luigi Blanc (71). Nell'ultima, infine, successo della giovanissima Barbara Siniscalco (al suo primo anno di attività agonistica, con questa affermazione ha già dato un buon ritocco al suo handicap, abbassandolo a 29) con 68 colpi netti; il secondo premio è andato a Giacomo Sappino che ha segnato un colpo in più.

I tre vincitori, insieme ad un professionista, daranno vita al [redacted] che prenderà parte alla Pro-Am che concluderà, il 10 e 11 ottobre sul course di Monticello, l'edizione '89 del circuito.

Domen[redacted] anche conclusa sul percorso delle Fron[redacted] la Coppa Redi, [redacted] classica del circolo di Avigliana. Nella categoria con [redacted] dicap riservato a 14, vittoria di Michele Ghiglieri con 68 punti netti, seguito [redacted] Franco Panicco (64); il miglior risultato lordo l'ha ottenuto l'ex azzurro di sci Piero Gros (hcp 12) con 43 punti. [redacted] prova, quella di Gros, che la dice lunga sulle doti agonistiche del campione.

Nelle altre categorie si sono imposti Elio Mometti (74) e Antonella Quagliotto (78), mentre la prima delle ladies e primo [redacted] Quagliotto (65) e Livio Salvadori [redacted].

p. l. g.

Ciclismo, ha vinto la terza prova del [redacted] Udace

Longo [redacted] cronometro

A Biolcati il Gran premio delle fragole di mountain-bike - Weekend ricco di gare: si corre a Villastellone, Torrazza, Vinovo e Villar Perosa

La stagione delle gare cicli[redacted] è entrata nel vivo. Per il prossimo weekend locandina fitta di appuntamenti. Sabato, [redacted] stellone, [redacted] alle [redacted] pizzeria Lanterna, partenza alle 14.15 per i debuttanti, supergentlemen e donne, e alle 16 [redacted] Domenica, a Torrazza, tutte le categorie, ritrovo alle 13 al Bar Gronchi, per i veterani, alle 15 per gli amatori; partenze alle 14.30 e 16.40 rispettivamente. Sempre domenica, a Vinovo, [redacted] provinciale, ritrovo ore 8 Bar Jolly, in [redacted] Rei, partenza alle 9.30; a Villar Perosa cronoscalata di 7 km per tutte le categorie; ritrovo ore 12 Bar Stazione, partenza ogni minuto dalle 14.30.

E [redacted] i [redacted] dello scorso fine [redacted] tain-bike, 1° Gran Premio [redacted] Fragole: 1. B[redacted] 2. Crosta, 3. Albiero, 4. Mantelli, 5. Desilio. [redacted] prova del Trofeo Francone a Froni, amatori: 1. Gianfranco Griso, 2. [redacted] 3. Roberto Rivetti, 4. Claudio Fassore, 5. Andrea Petruzzelli; veterani: 1. Aurelio Vitrotti, 2. Luigi Varese, 3. Franco Poletta, 4. Ivano [redacted] 5. Roberto Bosio; prima donna: 21. Anna Bosio; primo supergentleman: 8. Ma[redacted].

Domenica scor[redacted] a Pinerolo si è disputata inoltre la terza prova [redacted] Udace (gara a cronometro). De[redacted] tanti: 1. Christian Cilerai, cadetti: 1. Roberto Rivetti; [redacted] 1. [redacted] Longo [redacted] tempo assoluto); senior: Gianfranco Griso; veterani: 1. Aurelio Vitrotti (miglior tempo della categoria [redacted] gentleman: 1. Theo Kandl; supergentleman: 1. Matteo Alberto; donne: 1. [redacted] Bordignon. A Pessione, [redacted]: 1. Walter Mottura, 2. Ferruccio Freda, 3. [redacted] Pivato, 4. Giamberto Scattolin, 5. Paolo Capello; veterani: 1. Luigi Fresotto, 2. Rosario Canino, 3. Clemente Palazzo, 4. [redacted] Cacciolato, 5. Giuseppe [redacted]. Cicloturistica, [redacted]: 1. Ce[redacted] Fiat, 2. Atala, 3. Aeritalia, 4. C.R.D.C., 5. Rivalta e New [redacted]

sport [redacted]

■ Bocce, torneo degli Assi

Stasera, ore 20.45, terzo appuntamento con il 33° Torneo degli Assi, disputato sui terreni di Parco Michelotti. Gli incontri della serata per il girone A sono: Nizza-B.M.F. e Cassa Risparmio Bra-Madonna Pilone; riposa la Coalto. Il girone B prevede: Comitato Torino-Sis e La Fissa-Veloce Club; riposa l'Auxilium Saluzzo. Le attuali classifiche sono le seguenti. Girone A: Madonna Pilone, Coalto e B.M.F. p. 4; Nizza e Bra 2. Girone B: La Fissa p. 7; Comitato Torino e Veloce 4; Sis 1; Auxilium 0.

■ Finali di pallavolo a Nichelino

Vittoria dell'Arti e Mestieri nella prima edizione del Trofeo Città di Nichelino di pallavolo. I torinesi allenati da Bussetto hanno battuto nella finalissima il Valdocco per 3-2. Al terzo posto è finito il Vallenusa (3-0) sul Nichelino, quinto il Murata Ivrea (3-1) sul Meneghetti.

Riconoscimenti individuali sono toccati a Morice del Vallenusa (miglior regista) ed a Tornesello del Valdocco (miglior schiacciatore).

■ Master di nuoto alla Umbani

Si sono svolti nella Piscina Umbani di Via Guala, i master di nuoto organizzati dalla Società Sportiva Torino '81. Risultati: 50 metri 1° Cirino Migliarese, 2° Federico Niola, 3° Ferrando; 100 metri 1° Pierangelo Biglia 1,14,15; 2° Guido Bodo 1,19,26; 3° Dario Calcagno 1,20,33. Dopo le gare e la premiazione, la squadra di pallanuoto Torino '81 [redacted] incontrato per la quarta giornata di campionato [redacted] B, lo Sturla in una partita con toni agonistici elevati, vincendo per 9 a 8.

Prossimo appuntamento con il campionato di pallanuoto sabato 24 giugno alla piscina Olimpica, corso Sebastopoli 111 ore 20, per l'incontro Torino '81-Chiavari nuoto.

■ [redacted] Medicina sopra [redacted]

Al quarto torneo Universitario di pallanuoto organizzato dal Cus, hanno partecipato quattro squadre con 45 atleti iscritti alle varie Facoltà. Si è aggiudicata la vittoria del torneo la compagine di Medicina, battendo in [redacted] Ingegneria, [redacted] seconda, per 10 a 7. Terza è giunta Economia e Architettura, quarta Legge e Lettere. Tutti gli atleti e gli allenatori di ciascuna squadra sono stati premiati [redacted] professor [redacted] Licio, eccetto la squadra vincente che riceverà il premio lunedì prossimo al Patio, in una serata che vedrà assegnati riconoscimenti a sporti[redacted].

■ Bertone lascia il [redacted]

Marco Bertone non allenerà più nella prossima stagione il Casello calcio, che milita nel campionato di Promozione. Bertone resterà comunque nella dirigenza della società. Non è ancora stato designato il suo successore sulla panchina.

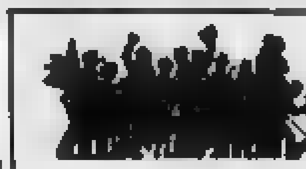
UN PUNTO DI COLORE NELLA CITTA'

ACQUISTANDO UNA SCARPA SPORTIVA AVRETE L'ISCRIZIONE OMAGGIO ALLA 13ª STRATORINO

AFFRETTATEVI!

Sport MILANESIO

Corso Peschiera 274 - Torino - Tel. 332.108 - 375.865 - 380.020 - 331.677



Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino
Telefoni 6521.453 - 6521.459

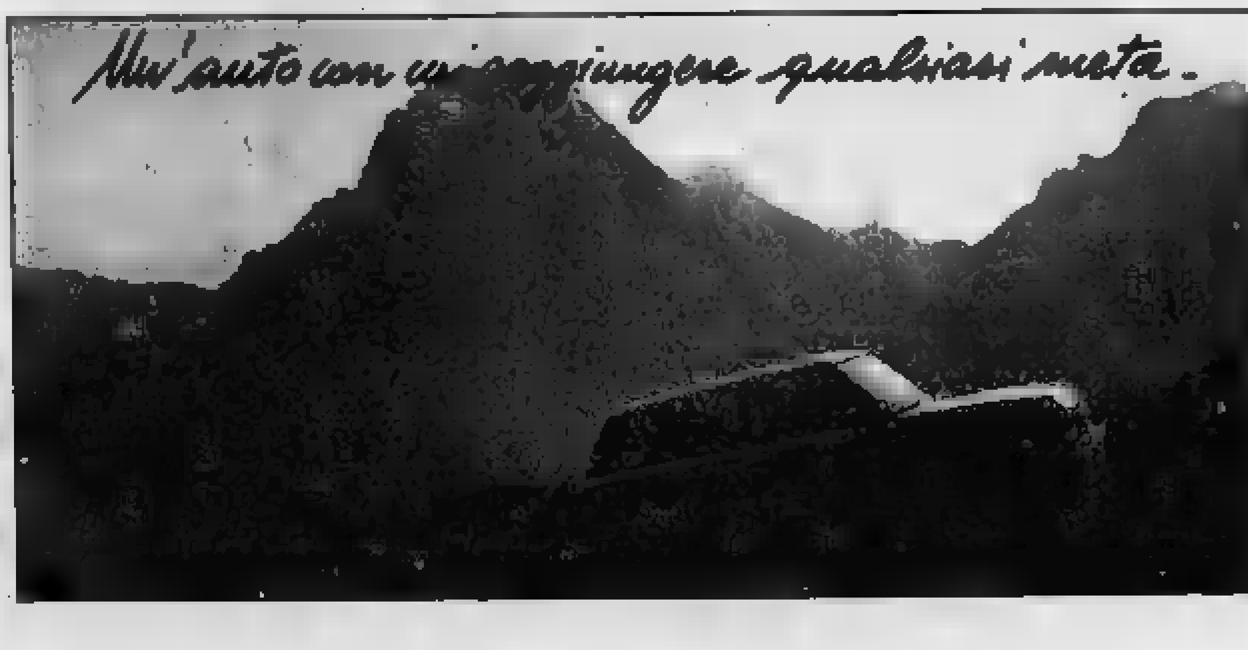
Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19
[redacted] 9-12,30

C'E' UNA SCUOLA CHE E' COME DOVREBBE ESSERE "LA SCUOLA"!

parliamone:
784338

ISTITUTO CARTESIO

LEUMANN (TO) CORSO FRANCIA 232, TEL. 784338-787191
ISTITUTO PARIFICATO PER RAGIONIERI
CORSI [redacted]: GESTIONE DEL PERSONALE COMPUTERIZZATA, CONTABILITA' COMPUTERIZZATA, LINGUE, STENOGRAFIA E DATTILOGRAFIA.



Raggiungetela qui:

FIORAUTO
la concessionaria esclusiva

— Corso Sommeiller 8
— Via [redacted]
TORINO

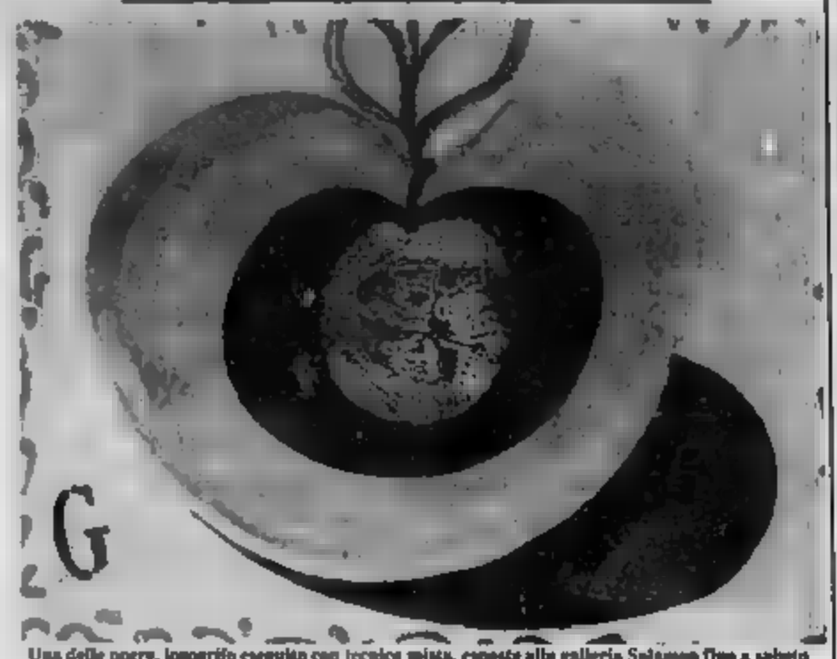
Tel. 011/650.85.95 - 650.52.79

RANGE ROVER

Dipinti, disegni e logogrifi degli ultimi 15 anni

C'è [illegible] nell'opera di Oribaudo

Nelle sue opere, sperimentazione tecnica e favola surreale



Una delle opere, logogrifo eseguito con tecnica mista, esposte alla galleria Salamon fino a sabato

Non meno ricca di motivi della [illegible] che Pus gli ha di recente dedicato, a [illegible]so Lanfranchi, con l'attento vaglio critico di Nicola Micieli, la nuova esposizione [illegible] Ezio Oribaudo [illegible] a Torino da Salamon [illegible] saleria 6, fino a sabato) riunisce un ampio [illegible] di dipinti, disegni e logo[illegible] degli ultimi quindici anni, nei quali ad ogni passo s'avverte tutto il gusto d'una continua sperimenta[illegible], [illegible] meno la costante qualità del poetico son «ricercare».

Oribaudo ne ha ben chiara la portata, se tra i versi tratti, come fior da fiore, per farne il contrappunto [illegible] tavole in [illegible], nell'attingere ai più [illegible] canzonieri, spaziando da [illegible] a Lucini, se ha [illegible] uno [illegible] Ugo Ojetti: [illegible] i miti [illegible] un arco trionfale / che co' fuochi attinge anche le stelle. [illegible] ci[illegible] la libertà ribelle / [illegible] nel sole [illegible] vento l'ale».

Ben più «dotta», come s'usa dire [illegible] le pagine di Michele L. [illegible] che, nel rimandare, in apertura di libro, all'intera vicenda di Oribaudo — ne evoca [illegible] più determinanti con [illegible] e sciamani d'ogni tempo, [illegible] Gutenberg a Picasso — sem[illegible] più [illegible] chiave di lettura nei toni [illegible] una favola surreale, con quei «sogni [illegible] comparare» [illegible] [illegible] più [illegible] dall'Egitto a Cuba.

E tuttavia, quale e quanta determinazione si sente in quegli anche vasti *Teatri della memoria* dove il collage e la tempera o l'acquerello, se non il pastello, vengono assoc[illegible] nel dar vita a composi[illegible] che, [illegible] là della loro stessa complessità figurale, si [illegible] ammirare [illegible] per le stratificate scansioni dei misteriosi loro effetti calcografici quanto per la concettualità dei motivi che le sostengono. Un [illegible]a sé merita l'apporto cromatico che contribuisce alla rigenerazione delle diverse matrici ti[illegible] (lastre e clichè). Insieme a quel ciffario di [illegible] [illegible]rativi che spesso sono come la prova d'una loro autonoma portata esistenziale.

Anche se vecchie d'anni, le tele del '63, simboli[illegible] Concilio, come le mele di dieci anni dopo o le cupole d'un fiore repertorio moscovita, si [illegible] a questo punto le [illegible] sequenze di un'unica esperienza cui a ogni passo non possono che riconnettersi le forme nuove [illegible] ricerca [illegible] fantasticata, pur [illegible] in divenire.

Angelo Dragone

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso:
SEDIS, via Treino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Sera» di mercoledì 7 giugno 1989 è stata di 230.509 copie

I SERVIZI

EMERGENZA
Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Stazione centrale 51.53.03
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura 55.891
Vigili urbani 39291
Polizia stradale 53.38.83
pronto intervento 54.19.33
Corpo Forestale
Incendi boschivi 51.31.51.
Ambulanza 57.47
24 ore su 24, gratuito
Elisoccorso
Piemonte Soccorso 118

SALUTE
Medici
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa Italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico e pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 54.80.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 80, dalle 20 alle 23
Guardia odontoiatrica permanente, S. Anna, 63681; Maria Vittoria, 59.421 Mauriziano 55.801.
Aids, Centro informazioni (Ambulatorio di Savoia): 771.05.14
AMBULANZE
Soccorso urgente 57.47
Servizio ordinari e pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.60.00
Croce bianca 329.01.90
DEFIBRILLATORE
Aeritalia 54.04.80
Auxi 998.03.31
Ai 619.16.20
Aldopaire 45.01.56
Aeritalia 33.13.01
Assistenza infanzi 839.76.25
Asmiko (per malati civili anziani) 88.78.02
Aidai (associazione infermiere diplomate) 50.23.86-54.39 43-54.74.24
Associazione Mariniaticia torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccolo servo dei malati poveri 53.52.57-650.52.71

OSPEDALI
Maurizione 50.801
San Luigi Gonzaga
Molinette
Ginecologico di Savoia 56.421
Ostetrico Martini
Centro Traumatologico Ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Mario Vittorio 56.421
Martini 70.20.33
San Giovanni Bosco 23.981
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.861
S. Giovanni Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE
Servizio dalle 19.30 alle 8
c. V. Emanuele II 66 53.62.71/54.12.71
v. Nizza 46 669.89.59
p. Statuto 1 76.33.09

MUNICIPIO
Anagrafe 57661
Informazioni (da lunedì a venerdì 9-13) 575.58.88
Certificati prelatolare telefonico: 521.17.62.
Informazioni su certificazione e documenti d'identità: 5795.5104-5795.5105.
Cimiteri feriali e festivi 8.30-16.30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER
Pronto baby 48.78.62

SOLIDARIETA'
Telefono amico e centro crisi droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Cristal, v. Parini 7, 53.30.62.
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 65.49.54
Bonnig p.za Borgo Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi
Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.68.60
Informagay 51.85.89
Amnesty Internazionale, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anoressia (assistenza psicologica e medici gratuiti) 566.03.52.

AUTO E STRADE
Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12
Europ assistance 53.05.55 51.27.80
Autostradali (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 260.000; v. Spalato 50, 360.360; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Reno Romoli 203, 220.02.00; st. Settimo 205, 273.18.29; c. Trieste 131, 81.60.00; v. Vittorio 94, 20.80.00; v. Gottardo 109, 200.000
Pronto intervento stradale 194
Autostrade Torino-Milano 800.01.46; Torino-Aosta 800.01.59; Torino-Savona 571.31.82; Torino-Piacenza 011/59.52.55; 011/59.61.85
Segnalazioni auto rimosse c. Brescia 103 85.13.15; strada Druento 49 21.80.12
Utilità guasti semaforici: 62.85
TAXI Central taxi 57.44, Pronto taxi 57.27, Radio taxi 57.30, Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12, 15-14, 30-17.45) 54.87.18-54.22.70-53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.48 da lunedì al sabato, 9-20
Oggetti ritrovati, v. Chiallon 18, lun.-ven. 8.30-12.30 655.437

PREVISIONI METEO
Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino. 1911

AEROPORTI
Caselle informazioni 57.73.361 57.73.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.66.
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/60601

FERROVIE
Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.81
Porta Susa ospedale 43.64.13

GUASTI
SAB
Italgas, uff. civili 88.83.24
cantiere 33.881
Enel telesoccorso, uff. industriali 86.44.18

ELETTRICITA'
Enel 57.79
Aem 741.31.91
Elettr. pubbliche 741.31.31

ACQUEDOTTI
Municipale, 200.43.22

UFFICI POSTALI
aperti pomeriggio 15-19,30
v. Alfieri 10 561.21.77; v. Vittorio 39, 305.84.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Orvieto 137, 859.02.06; v. Bruno 1, 447.08.26; v. Foglizzo 38, 73.10.35; v. Montecuc. 83, 83.70.90; v. Genova 113, 63.40.41

RECAPITI VELOCI
Cellomatic, v. S. Teresa 19, 50.401; Jet service, v. Accolti 8, 473.11.21; Moto-jet, v. Lagrano 2, 561.19.10; Moto-taxi, v. Bologna 220, 2602; Moto-Aso, v. Susa 16, 75.76.79; Pony Express, v. De Paoli 15, 8811; Rem, v. Pigafetta 32, 88.75.82; Veritas Express, via Magenta 41, 561.26.28

ANIMALI
Canile municipale, v. Germagnano 11, 882.12.15
Protezione animali, 54.71.33; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02
Usl, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.80
Ligu, v. Livorno 18, 48.70.15
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI
Di cera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Saboino 8; v. Fochetto 23; c. Ferrucci 36; v. Nizza 180.

TURISMO
Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.59 60-53.50 01; P. Nizza, 33.13.27-53.65.76

BENZINAI
Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorgo; lip, c. Dante Cesare 220; Esso, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; Agip, c. M. d'Azeglio 40; lip, c. Dante 282; lip, c. G. Cesare-v. Botticelli; Agil, c. Vercelli-porta Susa; Q8 c. G. Cesare 276, Moncalieri c. Trieste

EDICOLE
p. C. Felice, hotel Ligure (dino all'1), v. Nizza 1, c. V. Emanuele-via Lagrange, c. V. Emanuele-p. Carlo Felice, p. Statuto 15

le tv private

Videogruppo

14 — Videomobile
14,30 Storie di vita, telefilm
16 — Bonanza, telefilm
17 — Cosi Mara
17,35 Videomobile
18 — Vendetta (Il volto dell'innocente), telenovela
19 — Videomobile
19,30 Ho sposato due donne
20,30 Agenzia accusativo e D. Miller, con D. Lancaster, R. Ryan, film
22,30 Videomobile
22,30 Gol d'autore di M. Bernardini, D. Pesaran
23,30 Videomobile
24 — Dietro casa la via, telefilm

Videouno

15 — Se lo fossi sposta, film
16,30 Europa internazionale
16,45 Videouno replica
16,56 Il cavaliere di Pietrarossa
19 — Sporting club, rubrica
20,30 Videouno replica
20,30 Donne dopo, soap opera
21,10 Charleston, situation comedy
21,40 Speciale Lidia Settepe, gli ospiti musica
23,10 Videouno notizie
23,30 Superattualità/dibattito
23,45 1ª Festival del Ballo
1,10 Videouno notizie

PrimAntenna

15 — Mondo bon Bella
16 — Pomeriggio in compagnia
17,30 Bonanza, cartoni
18 — Enciclopedia, telefilm
18,30 Pomeriggio musica, telefilm
19,10 Tmc Telegiornalegiovani
20,30 Cotidi the estate
21,30 Avventure nuotio Bigfoot & Wilson
22 — Beverly Hillbillies

Telecupole

15 — Cinema da padre
17 — Il mondo della Bibbia, cartone
17,30 Heidi e Barbara, cartoni
18 — Mistero Magnoli
18,30 Uomo da Rema, telenovela
19,30 TG 4
20 — Cinema da padre
20,30 Segreto di famiglia
21,45 Vivi Australia, documentario
23,00 TG 4
23,10 Sport news, rubrica
23,40 Film

G.R.P.

14,10 Videotrend, telefilm
15 — Mitch Cullin Il pubblico paga, film
16,30 Cavalcone, film
18,30 Dopomezzogiorno
18 — G.r.p. meridian, notiziario
18,35 Documentario
20 — I cavalieri d'oro, telefilm
20,30 La tartaruga dal Tigre, telefilm
21,30 Pallo al centro, rubrica sportiva
22,30 Rem
23 — Juventus, telefilm
23,30 G.r.p. meridian, notiziario
24 — Film

Rete 7 Piemonte

18 — Antenna 7, notiziario
19,30 Kinotava, cartoonews
20,30 Voglia di canzoni, spettacolo
21,40 World sport special, programma sportivo
23,30 Fiorentina Fiorentina fiorentina
23,45 Antenna 7, notiziario
0,15 Collegium di un punto pericolo

Quinta Rete

13 — Signore nitro fortuna, film
16 — Mariana il diritto di nascere, novela
17 — Dottor Jobs, telefilm
18,30 Solletico, telefilm
19,30 I protagonisti della vita giocattolo, rubrica
20 — Wayne and Shuster, telefilm
22,30 Il parlo, di V. Merola
23,30 Boomerang, settimanale d'attualità
0,30 Sport Impressor, film

Telestudio

10 — Signore e padrone, novela
11,30 La travestona di N. Rota
19 — I protagonisti della vita giocattolo
— La sfida, telefilm

Erreuno tv

15,30 Challenge, Gino d'Italia
17 — A tu per tu
18,05 Anni meravigliosi, telefilm
18 — Sportlab
18,45 Telepiemonte
20,30 Novella
20,30 TG Sera
22,45 Cinemamondo
0,30 Chat al gho

6ª Rete

16 — Tatum, film
18 — Sheena, telefilm
19 — Speed Racer, cartoni animati
20,30 Mariana il diritto di nascere, novela
21 — Bellflow, telefilm
22 — I protagonisti della vita giocattolo, rubrica
23,30 La 13ª vergine, film
1 — Dottor Jobs, telefilm

Rete 3 Manila

13,11 Mondo bar
13,30 La bella di Yillar, telefilm
19,30 Cristina Brondi
20,05 Calcio live
21,04 Le avventure di Don Chisciotte, film
21,44 Cristina Brondi
22,05 Natura selvaggia, docum.
23,32 La bella di Yillar, telefilm

Telestar

17 — Mary Tyler Moore show
17,45 Il mondo di Quinta, telenovela
18,30 Piano solfeggio, telenovela
19,30 Mad Squad, telefilm
20,30 Tre simpatiche canaglie, film
22,30 Telestarnotti
23 — Parole in piazza
23,45 Controvoce, rubrica
24 — Derby Betting, telefilm

Torino Futura

16,05 [illegible]
18,15 La bella [illegible], telefilm
19,05 Dalla [illegible]
20,32 Tivoli
21,17 Bella al [illegible]
23,30 La bella [illegible], telefilm
1,10 L'isolino [illegible]

Telecity

12,30 M.A.S.H., telefilm
13 — Captain Hurlock, cartoni
13,30 Lupin terzo, cartoni
14 — Una vita da vivere
18 — Timothy, tv movie
17 — M.A.S.H., telefilm
17,29 Super 7, cartoni
20 — Gli assi di Maigret, telefilm
20,30 Buona regione di S. Nicolao con P. Nero, T. Savalas
22,15 Colpo grosso, circo
23,00 Quelli della bassa Bonella, di E. Holmes con S. Cipri, D. Cecchi
0,40 M.A.S.H., telefilm

Telesubalpina

13,30 L'incredibile Hulk, cartoni
19 — La Chiesa in cammino Il viaggio del Papa in Austria
19,30 Il Regionale, notiziario
20 — Cartoni animati
20,30 Psicologia e salute: alterni e guarire, salute psicosomatica? conducono i dott. Sergio Lava e la dott.ssa Antonella Leone
21,30 Vigili e storia, rubrica
22,30 Prima visa: Pampapà "Italia" d'Argentina, rubrica reportage
23 — Il Regionale, notiziario
23,30 La rotellina, telefilm

Teletime

17,30 Dancing Days, telenovela
18,15 Pappalecca scarabocchio
20 — Cuby combinato, cartoni
20,30 Dancing days, telenovela
21 — La grande storia di Dick Van Dyke, telefilm
21,30 Chiara story, film
23 — Cinque pezzi monde della sport
23,30 Pesta giusta, telefilm
0,30 Almanacco storico

Quartarete

16 — Avventure in fondo al mare
17 — Lassiter e Sue, telefilm
17,30 Charlotte, cartoni
18,15 Lalleuro mio
19 — 7G 4
19,30 Vivere, telenovela
20 — Amor gitano, telenovela
21 — Parodig, rubrica sportiva
22,15 Al banco della difesa, telefilm
0,10 TG4
0,40 Super sexy
1,20 Il parlato è il mio mestiere, film

Rete Canavese

13,30 Uniform Pullman, cartoni animati
15 — Ramanzo la bobo dell'Australia, film
17 — Telegiornale
17,45 Mandy Rose, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 Jack London, con M. O'Brien, S. Hayward, film
22,30 Telegiornale
0,30 Telegiornale
0,40 Mandy Rose, telefilm

Videomusic

13,30 Super Hit
14,30 Mad Libs
15,30 Da fan ale
16,30 20 minuti area Night at Guitars
19,30 Goldies and Oldies
22,30 Mary night
23,30 A ritmo di sport
0,10 La lunga notte rock

Tv Settimo

17 — Natura selvaggia, documentario
18 — Cartoni animati
19,30 Hazzard, T.F.
20,30 Film
22,15 Flying Mad, T.F.
23,30 Hazzard, T.F.

● Eventuali errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non completate comunicazioni delle emittenti.

COMPUTER O... INCOMPUTER?

[illegible] di [illegible] di lavoro [illegible]
commercio

– MARCA: garanzia di [illegible] del [illegible]
– MODELLO: capacità di gestire i volumi di lavoro necessari;
– STAMPANTE: da affiancare con pari [illegible]ità di affidabilità;
– PROGRAMMI: di facile utilizzo, assistiti [illegible] orientati nel [illegible]
– PROGETTAZIONE: delle [illegible] di [illegible] [illegible] con un linguaggio [illegible] anche a chi [illegible] affaccia [illegible] prima [illegible] mondo dell'informatica.

Se uno [illegible] questi elementi viene a mancare [illegible] ariano di «incomputer». Noi del [illegible] C, [illegible] mettere [illegible] la professionalità [illegible]

DYLOG

DELTA INFORMATIONAL

Tandon

CAMPAGNA PROMOZIONALE GIUGNO 1989
— Stampante Olivetti PR 2 cl. 200 caratteri L. 490.000 + IVA
— P.C. TANDON PCA 12 cl. 80286 HD 20 MB L. 2.660.000 + IVA

3C

SEMPLICEMENTE LE GIUSTE SOLUZIONI

C.so Turati 39 bis/d - TORINO - Tel. 011/506.747 - 506.910

gli appuntamenti

INCONTRI

PROBLEMA CASA — Organizzato dagli ex alunni dell'Istituto Sociale, nella sede di corso Stati Uniti 10, alle 21, [illegible] sul tema «Il [illegible] Piano regolatore». Intervengono l'assessore Zanetta, Giuseppe Priotti, Carlo Gay, Carlo Bongiovanni, Franco Ossola, modera Pier Luigi Bouriot.

ALIMENTAZIONE — Alle 21, presso l'Istituto [illegible] Motivazioni, via Pedrotti 10, Gudrun Dalla Via parla sul tema «Le combinazioni alimentari».

ISCOM — L'istituto ha organizzato un corso di aggiornamento sulla piccola gastronomia per bar, rivolto agli operatori commerciali del settore. Le lezioni si terranno presso le sale in via Lamarmora 35, dalle 21 alle 23, per un totale di 16 ore, in giorni non ancora fissati, dal 26 giugno [illegible] luglio. Costo dell'iscrizione, 250 mila lire per partecipante; termine, il 20 [illegible].

GLI PSICOFARMACI — «Amici o nemici?» è l'interrogativo cui tenterà di dare risposta domani, ore 11, all'Ital, via Ormea 52, relatore il professor Filiberto Vercellino, neurologo, psichiatra, primario e direttore dell'ospedale Santa Croce di [illegible].

MOSTRE

ANGOLO MANZONI — In via Cernaia 36, [illegible] espone fino al primo luglio 90 xilografie giapponesi a colori della seconda metà [illegible] dalla volumi ispirato [illegible] poesia e al teatro tragico [illegible]. Orario: 9-12,30; 15-19,30; chiuso domenica e lunedì mattina.

UNA PERSONALE — Alla galleria Novara Arte, via Maria Vittoria 5, espone il fotografo Pier Carlo Massaro. Orario: 16-20, chiuso [illegible].

CUORGNE' — Rimarrà aperta fino al 12, nel teatrino comunale di via Garibaldi, la mostra antologica di Gino Viano, organizzata [illegible] Lions Club [illegible] Viano, molto conosciuto in [illegible] per essere stato comandante partigiano della VI G.L. e sindaco di Cuorgnè, [illegible] preside per molti anni del Liceo Artistico di Torino.

CINEMA

ACHERI — Per la seconda fase del ciclo «Cinema e...», a [illegible] del Nuovo Chiverse, alle 21, replica di «Angel Heart», di Alan Parker, con Mickey Rourke.

MUSEO DEL [illegible] -6 [illegible] Multisala del [illegible] nn. [illegible]: Sala Uno: per qualche [illegible] in più» di Leone; 18,40 e 22 «Il buono, il brutto, il cattivo» di Leone. Sala Due: 16,15; 18,15; 20,15; 22,15 «Feliz the Cat»; Sala [illegible]: 17 e 21 «C'est comme une peine d'amour» di Sumner Guy (Canada).

REGENCY SCHOOL — Domani alle 17,45, proiezione del film «A neat reversal: visions of Pierr[illegible] Lynood on the Planet of the Apes», in [illegible] originale, per coloro che vogliono approfondire la conoscenza del mondo anglosassone. L'ingresso è libero.

CURIOSA RASSEGNA DI TORTE IN CELLULOIDE

Il «dolce» cinema in mostra

La torta in faccia è quasi un [illegible] di film [illegible]. Quante volte abbiamo riso vedendo Stanlio e Ollio spiaccicarsi sul viso [illegible] alla crema? A volte si è [illegible] schermi a vere e proprie [illegible].

Così, la [illegible] una [illegible] produttrice di dolci, ha pensato di sponsorizzare una [illegible] di fotografie che ripercorrono la storia [illegible] ma alla luce della presenza delle torte e, più in generale, dei dolci.

Ci sono immagini di film più o meno famosi da *Maccheroni* di Ettore a *Mastroianni e Jack Lemmon si sfidano dei bobò*, a foto scattate sul set. E' il caso della «wedd-torta» sul set de *La contessa di Hong Kong*, con Charlie Chaplin attorniato da Sophia Loren, Tippi Hedren e la figlioletta di lei Melanie Griffith (future interpreti di *Una donna in carriera*). Precisato che nonostante la [illegible]

Una scena della «Contessa di Hong Kong» di Charlie Chaplin

Loren, Marlon Brando e la torta, il film sia stato un grande flop.

Ma, poi, la torta è stata importante non solo sullo schermo, ma anche nella vita di questa o quella star. Così, in mostra, vediamo la vendetta Lauren Bacall e il quarantaseienne Humphrey Bogart abbracciarsi da teneri piccioncini davanti a una torta nuziale. Si erano conosciuti da poco sul set di *Acque del Sud*. Non poteva mancare Marilyn Monroe che taglia una torta per festeggiare l'avvento del cinemascope.

La mostra è ricca di curiosità per cinefili e golosi: ogni fotografia è infatti corredata da didascalie che ricostruiscono i retroscena di quell'immagine. Ad esempio, scopriamo una Virna Lisi *hollywoodiana*. Tre anni dopo la morte di Marilyn, qualcuno pensò di lanciare Oltreoceano la nostra attrice quasi a colmare la nostalgia per la Monroe. Così Virna fu catapultata in film tipo *Come uccidere vostro moglie*, dove veniva letteralmente infilata in una torta gigantesca.

Inaugurata a Milano nel settembre dell'88, la manifestazione approda all'Azimut di via Modena, vi rimarrà fino al 18 giugno, con orario 15-24.

La ricerca iconografica è stata curata da Paolo Limiti e Camillo Pellegrini, lo stesso Limiti ha realizzato tutte le didascalie, l'allestimento del materiale fotografico è stato invece curato da Franco Calosso. (r. mol.)

stasera **cinema**

a cura di Daniela Indovini

TEATRO
La poesia di Isabella

Da anni il gruppo Teatro di Mestre fa tutto della Commedia dell'Arte il suo cavallo di battaglia. Questa sera, approda a Moncalieri per la rassegna *Il teatro* [illegible] la piazza con lo spettacolo *La poesia di Isabella* da un canovaccio di Flaminio Scala.

La regia è di Carlo Boso, le scene sono di Emanuele Luzzati, tra gli interpreti Giorgio Bertan, Bobette Lavesque, Benoit Roland e Giuseppina Zaccagnini.

La poesia di Isabella è uno dei canovacci più noti della raccolta *Il teatro delle favole rappresentative*, pubblicata a Venezia nel 1611 a cura dello stesso Scala. Ad interpretarlo allora fu Isabella Andreini una delle più famose attrici dell'epoca.

Lo spettacolo si inizia alle 21,30 in piazza Vittorio Emanuele II.

Prenotazioni e informazioni al 634.13.18.

CABARET
Bergonzoni e Piron

Sono ben tre gli appuntamenti di questa sera per chi ama il cabaret.

Al Parco Ripton la rassegna *Sessantaperto*, organizzata dalla circoscrizione 2 in tandem con l'Associazione culturale *Il sipario* propone il comico bolognese Alessandro Bergonzoni in *Non è morto nel Pic nel Pioc*. Si inizia alle 21,30 Ingresso 6 mila lire.

All'Hiroshima Mon Amour di via Bellfiore 24 è invece di scena l'attore-attore Alessandro Piron [illegible] alcuni mesi fa secondo al concorso *Cervini Cabaret* in uno spettacolo di radio-cabaret dal titolo *Pir-ol'Per-on*. Lo spettacolo si inizia alle 23.

Infine al Magazzino di Ghilgamesh, in piazza Moncenisio, si replica ancora questa sera, alle 22, *Protagonisti* del gruppo Oltrelay Teatro di Diego Parassole e Antonella Ambrosio. Ingresso 8 mila.

VIDEO
La scena elettronica

Si inaugura oggi alle 17, nel Salone della IV Circoscrizione in via Saccarelli 15, *La scena del video*, una rassegna di immagini elettroniche dedicate alle nuove tendenze nel campo del teatro e della danza, organizzata dall'Associazione Culturale Stanislavskij, in tandem con la IV Circoscrizione.

Il programma di oggi prevede alle 17 l'apertura della mostra *Storyboard*. Dalle 21 sarà possibile vedere un ricco carnet di video, tra cui *Cenere a Tangeri* dei Magazzini (alle 21,10), *Mistero da compiere* di Mario Martone del gruppo Falso Movimento (alle 21,35), *Prologo a diario segreto contraffatto* di Giorgio Barberio Corsetti.

Dalla Francia arrivano *Le dernier fuite* di Verrel e *Turtules e Monsieur* di Rulli e Gallotta.

L'ingresso alle proiezioni è libero.

club e **associazioni**

Rotary Club Torino

Alle 20,15, [illegible] Turin [illegible] Hotel in [illegible] Sacchi 8, [illegible] riuniscono i soci del Rotary Club di Torino. Carlo Alberto Peyrone interviene sul tema «Le isole Falkland, storia e [illegible]. [illegible] presenti i giovani del Rotaract Torino.

I rifiuti? Parliamone

Stasera, alle 21, in corso Cincinnato 115, per il ciclo di [illegible] ecologico organizzato dalla [illegible]rtizione 5 a da Telefono Verde Piemonte, si parla su «Città e quartiere — Il problema dei rifiuti, discariche, [illegible]ment[illegible]. Informazioni al numero 739.[illegible]

Internazionale socialista

Domani, ore 21, all'Unione Culturale [illegible] Antonicelli, via [illegible] Battisti [illegible] ci [illegible] un dibattito dedicato [illegible] centenario dell'Internazionale socialista. Intervengono [illegible] Cafiero, Renato Montelcoli, [illegible]5 Sbarberi e [illegible] Tranello. Presiede Gian Mario Bravo.

Il latte: consigli dietetici

La Centrale del Latte di Torino, nell'ambito di una campagna di educazione alimentare su latte fresco e yogurt, ha da poco realizzato il numero uno del periodico «Latte dieta salute». Si possono trovare indicazioni nutritive, dietologiche e [illegible] prevenzione delle malattie. La rivista è [illegible] gratuitamente in abbonamento postale a chi ne fa richiesta in via Della Rocca 35, telefono 83 50 83.

Video su Ungheria 1956

Domani, alle 21, in [illegible] Ferrucci 65/A, proiezione [illegible] «Ungheria 1956» realizzato dal Centro Studi Kulicoff. Seguirà una lettura di testi tratti da Radio Budapest a cura da Giancarlo [illegible]. Intervengono Cesy Champion, Luigi Di Cesare e [illegible] Margarini. L'incontro [illegible] parte della rassegna «L'onda lunga della libertà».

Consulenza grafica

Prosegue ogni giovedì e martedì dalle 18 alle 19, al Centro Arti Visive Archimede in [illegible] 13, il servizio [illegible] di [illegible] in materia di grafica (tel. 309.30.51 — [illegible]). E' un'iniziativa del[illegible] Arti e Misfatti.

Impariamo a rilassarci

Al Centro di psicologia e scienza della salute, in corso Re Umberto 7, si sono iniziati i corsi presociali di training autogeno rivolti a chi ha bisogno di controllare l'ansia e l'emotività e di imparare a viaggiare alla grande. E' ancora possibile iscriversi: per informazioni, telefonare al 53 25.62.

Armanach palestra di dialetto

Torino e la sua storia in un festival di canzoni in piemontese, o dialetto torinese, per celebrare il terzo compleanno della trasmissione televisiva «Armanach in piemontèis», in onda a Telenord.

Il concorso si svolgerà a settembre. Vi possono partecipare tutti coloro che ritengono [illegible] avere qualcosa da [illegible] alla città in poche e in rime. Finora [illegible] ora, sono giunte 12 canzoni.

L'idea è, in fondo, [illegible] naturale conseguenza delle 160 trasmissioni dialettali che da 3 anni, ininterrottamente, [illegible] venerdì Telenord diffonde [illegible] 21,20 [illegible] 23,30. [illegible] di un [illegible] musica piemontese, poeti, cultori della città e della nostra regione. «Armanach an piemontèis» è un programma nato da una iniziativa di Sergio Zanetti, che da sempre lo conduce con Aurio Delmastro. Per informazioni, tel. 53.58.53. (g. dol.)

notte **giovane**

a cura di Gabriele Ferraris

DUE NEL JAZZ

Il sassofonista t[illegible] [illegible] Dato e la polistrumentista [illegible] Laura Culver sono i titolari di un buon duo jazzistico e [illegible] si esibiscono [illegible] l'«Imbarco Presidio», in viale Virgilio 53 al Valentino (ore 22).

I due propongono un jazz particolare, filtrato attraverso la bizzarra creatività di Actis Dato.

Il [illegible], infatti, è l'animatore principale della Cooperativa Musica Creativa, un'associazione di jazzmen torinesi da tempo attiva nel campo della ricerca espressiva. Una volta si parlava di *free jazz*, ma quest'etichetta è oggi fuori moda, e inesatta: la musica di Actis Dato e della Culver è in realtà un elegante discorso [illegible] non privo di spunti stimolanti.

ROCK & BLUES

Proseguono alla Festa della Birra ospitata a Torino Esposizioni (ingresso via Petrarca) i concerti dei gruppi locali: stasera alle 21 sono di scena i Rockaiacque. Seguirà una rappresentazione in costume.

Al «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 22) stasera e invece di scena un bluesman di colore, l'americano Arthur Miles, accompagnato dalla sua band, i Blues Shakers: propongono un pimpante e ben eseguito rhythm 'n' [illegible].

● Variazione nel programma di «Giugno in cascina», che s'inizierà il 15 giugno al Palavela; la serata d'apertura sarà per protagonista Mahlathini, mentre Manu Dibango è rinviato al 17 giugno, e gli Afrik O' Bass si attano al 19.

LE SERE

Non c'è scampo: arriva l'estate, e si moltiplicano i concerti di bellezza. Le mete fanno parte dei rituali di stagione, come le code sull'autostrada e i gelati al limone.

Stasera ci sono due occasioni per aspiranti registrate: alla discoteca «New Star» di corso Allamano 78, infatti, è annunciata una selezione valida per partecipare a Miss Mondo, mentre il «Pick Up» di via Borgo punta sul classicismo concorso di Miss Italia: anche qui selezione per presunti[illegible] «belle fra le belle», con il tradizionale contorno della sfilata di moda, che non manca quasi mai in simili occasioni.

La serata del «Pick Up» è presentata da[illegible] Cuva. L'inizio delle operazioni è previsto per le 23 circa.

mangiar **bene**

Ricette da tre regioni
in via Verdi

Resta aperto sino alle 2-2,30. Dunque un importante «service» per la gente della notte. Fino a qualche anno fa era piano-bar, ora non più. Fa ristorante e pizzeria con specialità quasi tutte di pesce. Ristorante sulle 35 mila sento vini, pizzeria sulle 15 mila con birre e birra. Via Verdi 16, angolo via Vasco. Chiuso [illegible] Verdi, tel. 011/838.74.41.

Due chef di regioni differenti per una cucina varia e ricca di proposte. Beppe è piemontese, Ignazio pugliese, più precisamente tarantino. E, [illegible] a quest'ultimo, è possibile gustare [illegible] spaghetti [illegible] [illegible] co con aglio, prezzemolo e peperoncino (non da tutti [illegible] trova questo piatto a Torino), [illegible] cozze con il pomodoro e le grigliate di pesce.

La proprietaria del ristorante Delle Indie è Angela Papale, catanese. Così, anche lei dà un contributo alla cucina interregionale di questo posto nelle vicinanze della sede Rai.

Alle *Indie* si trovano pure le ulci alla becca, spinate e ripiene di formaggio [illegible] pario all'insegna dell'aglio e poi, sempre [illegible] sui pesci, c'è da rilevare la bontà delle orate al cartoccio (quando ci sono).

Fra i primi si sono i classici spaghetti al nero di seppia e i meno banali spaghetti al cartoccio. Interessanti per norme e composizione le «tagliatelle [illegible] con funghi, prosciutto, [illegible]cia, panna (e già basterebbe) ma c'è pure qualcos'altro che il cuoco vuol mantenere segreto. Stomaci di ferro, fatevi avanti.

Il servizio di pizza è anche a mezzogiorno. Fornita la cantina con cento etichette di vini nazionali.

[illegible] da [illegible] generazioni
sullo stradone di Leini

Con l'approssimarsi dell'estate, questo locale di barriera s'arricchisce dei pesci in carpione, antica tradizione delle gratì piemontesi per «scrutare» anche a livello gastronomico l'arrivo [illegible] giorni caldi. Specialità subalpine, fra cui il coniglio al sivè. Prezzo [illegible] 30 mila con i vini. Corso Vercelli 418, [illegible] tel. 011/282.88.71.

Da tre generazioni gli Amedeo danno del tu alla cucina piemontese, quella casalinga. Celestino e Angelo sono entrambi chef e a loro si aggiunge l'esperienza di mamma Caterina, settantenne in piena attività. Il Ristoro Rosa Bianca (anche nel nome è d'antan) è composto di due sale e di un [illegible] con pergolato che è tempo di sfruttare. Meglio alla sera, però. Infatti, a mezzogiorno, il locale è affollato da camionisti e da clienti di passaggio, mentre il tempo [illegible] cena ci si può sedere tranquillamente ai tavoli per affondare agnolotti, fritto misto, brasati, [illegible] (ma in questa stagione è ridimensionato) e i [illegible] citati [illegible] in carpione (tinche, squèrnasse e carpe quando ci sono).

[illegible] Il piatto forte, [illegible] perché fatto bene ma per i ricordi [illegible] una [illegible] che fu, il coniglio al [illegible]. Almeno fra i piemontesi, chi non ha avuto una nonna o una zia di campagna che l'ha proposto almeno una volta?

I vini sono discreti e di [illegible] piemontese. L'ambiente il suo rusticotto, senza troppe pretese [illegible] una chitarrella [illegible] mettia, non più altro come [illegible] D'al[illegible] [illegible] i prezzi [illegible] del tutto [illegible] e poi si sivè non si può resistere.

Dall'Umbria con eleganza
un vino per il pesce

Ci facciamo un bianco di dovere? E' una domanda che si faceva prima dell'avvento delle etichette parche di informazioni, quando la scelta stava nella singola esperienza o nella competenza di chi ce lo serviva. Oggi, la verità informatica tocca anche le etichette e allora per il «bianco di dovere» non resta che affidarsi alla bottiglia e a un garante per essa. La comunicazione orale, sulla fiducia, è al tramonto.

Il Borro della Sala è un vino da tavola bianco dell'Umbria. Perché ne parliamo? Perché ci pare adatto da abbinare a importanti piatti di pesce, a carni bianche e a formaggi dolci, tutto ben di Dio che acquista forza in direzione della tarda primavera e dei primi veri caldi estivi.

Le uve dalle quali esso deriva sono la combinazione di una selezione clonale del vitigno Procanico (autoctono dell'Umbria) e di Sauvignon Blanc. Il [illegible] della Sala si produce esclusivamente nei vigneti del Castello della Sala, costruzione medioevale non lontana [illegible] stupenda Orvieto. Antinori è il garante di questa produzione elegante, di [illegible] colore paglierino [illegible] estremamente profumata. Si può già bere l'annata '88. Per chi è un curioso di nomi, lo rendiamo [illegible] [illegible] per piccolo torrente, quello che in genere, nell'Italia centrale, di[illegible] proprietà o tipi di produzione.

Il prezzo è alquanto alto, ma nobiltà obbliga. Aumentano trattando i ristoranti di pesce [illegible] propongono, fra questi il *Gambero Blu*, *La Paris Rossa* a Torino e *Giordan* a Collegno.

Musica in chiesa (è gara di organi)

Lasciato a lungo quasi nell'oblio, l'organo sta [illegible] negli ultimi tempi un [illegible] indispensabile [illegible] qualche anno fa. Molte chiese di Torino vantano strumenti [illegible] livello e si [illegible] accesa [illegible] gara a chi fa più concerti: lo dimostrano l'integrale mozartiana e handeliana proposta da Syntagma Musicum al Povero Vecchi di corso Unione Sovietica (l'ultimo appuntamento avrà domenica alle [illegible] e la «Maratona organistica» che in questo periodo, in vari edifici religiosi, ripercorre tutte le tappe del repertorio da Cavazzoni e Frescobaldi fino alle tendenze contemporanee più avanzate. Per il cartellone «Maratona» stasera alle 21, nella chiesa della Misericordia (via Barbaroux 41), Mauro Pappagallo e Antonella Parris, [illegible] il Coro Polifonico di Lanzo diretto dal maestro Popolani e il Quintetto [illegible] Ottoni di Torino [illegible] musiche sul tema «Da Sweelinck a Froberger con la scuola fiamminga e la scuola [illegible].

[illegible] 16, ai Santi Martiri di via Garibaldi, toccherà alle [illegible] spagnola, francese e inglese.

Sempre stasera, ha inizio un'altra serie di tre concerti [illegible] della Camerata Casella, che si tengono nel [illegible] S. Antonio [illegible]. L'appuntamento è alle [illegible]: il programma preparato dall'organista Maurizio Ricci comprende la *Sonata in da minore op. 65 n. 2* di Mendelssohn, *Evocation a la Chapelle* [illegible] Lizst, *Tre preludi corali* [illegible]. *122* di Brahms, *Variazioni e Fuga* [illegible] «*God save* [illegible] Ringl Reger e *Preludio* in fa [illegible]re di Respighi. Gli [illegible] concerti si terranno giovedì 15 (Sergio Paolini eseguirà Bossi, Franck, Vierne, Lizst, Karg-Elert, Brahms) e giovedì 22 (musiche di Mendelssohn, Lizst e Reubke presentate da Giorgio Benati).

(Leonardo Cuelio)

I CURE AL PALASPORT, ALTRI APPUNTAMENTI

La stagione dei maxiconcerti

Domani [illegible] I Cure, con il loro spettacolo ricco [illegible] ospiti oltre [illegible] gruppo inglese, infatti, canteranno [illegible] al[illegible]sport (con [illegible] alle 18,30) Marc Almond e [illegible] Blue Bayou Orphan.

Il biglietto per il mini-con[illegible] organizzato da Radio Stuff [illegible] 30 [illegible] lire, più [illegible] tremila [illegible] prevendita. I [illegible] giovani si trovano da Rock & Folk, Marchio, [illegible] Discolò, Poma, [illegible] Point, Di[illegible] [illegible] [illegible] Music, Pan's Shop, Punto Musicale, Video Music, Radio [illegible] Radio Reporter, Teatro [illegible], Astori [illegible], [illegible] Shop (Settimo), [illegible] Star (Grugliasco), Zelli (Carignano), Punto Musica (Chivasso), Magic Bus (Pinerolo), Radio Alfa Canavese (Cuorgnè).

Grande attesa per Vasco Rossi [illegible] cratere [illegible] mercoledì

Sempre con l'organizzazione di Radio Stuff, il 19 giugno arriverà al Teatro [illegible] il rocker inglese Elvis Costello. I biglietti [illegible] 33, 28 e 23 mila lire, a seconda degli or[illegible] di posti, più [illegible] fisse di prevendita. [illegible] alla cassa [illegible] teatro in via [illegible] Cristina 71 e da Rock [illegible].

L'altro grande promoter torinese, Good Music, sta invece preparando il lungo concerto di Vasco [illegible] il 14 giugno. [illegible] stadio (curva [illegible]: anche in quest'occasione, lo spettacolo s'inizierà alle 16,30, perché prima [illegible] Vasco si esibiranno ben quattro [illegible] italiane, gli Sharks, gli AKA Bu, i La[illegible] [illegible] Biciclette e gli [illegible].

I biglietti costano [illegible] lire più 3500 di prevendita e si trovano da Music Center, Ricordi, Dischetto, Hot Point 1 e 2, Disclanto, Maxeva, Poma Dischi, Top Music 1, 2, 3 e 4, Disco Shopping, Mastersound, Music, Music Hall, Pan's Shop, Il Punto Musicale, Birreria Marconi, Cartoleria Kennedy, Radio Veronica, Tu go, Futura, Discolandia, Radio Reporter, Non Stop Music, Cral Cri; Disco International (Ivrea), Elvis Tuttamusica (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), Le Dique (Rivoli), Zona Disco (Collegno), Arte Musica (Piossasco), California Records (La Loggia).

Un secondo, interessante appuntamento del mese di giugno, curato dalla Good Music sono i Big Country: il gruppo scozzese suonerà il 29 al «Big Club» di corso Brescia 28, i biglietti costano 23 mila lire più duemila di prevendita e si trovano da Music Center, Videomusic, Big Club, Ricordi. (g. fer.)

PRIMA RASSEGNA CINEMATOGRAFICA DI PRIMAVERA

A Testona si gioca con la guerra

Giunta domani a Testona, la prima edizione della rassegna cinematografica di primavera. L'iniziativa comprende quattro film da proporre con cadenza settimanale il venerdì alle 21,30 (unico spettacolo). Le proiezioni si svolgono all'aperto, nel cortile dell'oratorio di strada Revigliasco 61. Il biglietto d'ingresso costa 2500 lire.

Il ciclo s'inaugura con «Wargames» di John Badham, regista assurto agli onori della cronaca internazionale per aver realizzato «La febbre del sabato sera» non John Travolta. L'ingegnosa storia narra di un ragazzo che, attraverso il proprio computer, è solito correggersi i voti insufficienti presi a scuola. Un giorno s'introduce inavvertitamente nei circuiti segreti del Pentagono e sfida il computer Joshua della Difesa americana nel gioco della guerra globale termonucleare. Interpreti principali Matthew Broderick, Ally Sheedy, John Wood e Dabney Coleman. Accolto [illegible] polemiche negli Stati Uniti in quanto non gradito al Pentagono, il film ha riscosso un notevole successo.

Una scena del film «Speriamo che sia femmina» di Monicelli

«*Speriamo che sia femmina*» di Mario Monicelli è previsto per venerdì 16. Ambientato in un'azienda agricola della Toscana, descrive le vicissitudini di una famiglia un tempo aristocratica e ora modernissima, alternando momenti brillanti a toni sentimentali. Apprezzato dalla critica, l'opera di Monicelli ha riportato unti scrosciosi consensi ai botteghini. Eccellente il cast: Liv Ullmann, Giu[illegible] De [illegible] Carol, Philippe Noiret, [illegible] Gemma, la debuttante Lucrezia Lante della [illegible] e un divertente Bernard Blier nel ruolo de' [illegible] to rincitrullito. Da segnalare la fotografia a cura di Camillo Bazzoni e la colonna sonora di Nicola Piovani.

Venerdì 23 è la volta di «Io, Chiara e lo Scuro» di Maurizio Ponzi. Si racconta la love story tra Fruncasco, un portiere d'albergo di origine toscana a Roma per diventare campione di biliardo, e Chiara, un'ambiziosa ragazza che manca il sax in un'orchestrina. I protagonisti sono Francesco Nuti e Ornella De Sio. La sfilanca Marcello Lotti, campione italiano di biliardo. La rassegna si conclude venerdì 30 con «Sul lago dorato» di Mark Rydell con Henry Fonda e Katharine Hepburn, premiati con l'Oscar.

(Daniele Cunello)

Turismo [illegible] 2 ruote e viaggi [illegible] ferrovia

Prosegue con successo «Vivere il treno... Bici». L'iniziativa, giunta alla seconda edizione, è organizzata dalle Ferrovie dello Stato con il concorso degli assessorati all'Ambiente e alla Cultura e Verde pubblico del Comune. L'obiettivo principale della manifestazione è la riscoperta dei percorsi naturali piemontesi attraverso l'uso di due mezzi ecologici quali la bicicletta e il treno.

Le prime due gite di quest'anno, destinazione i parchi delle Lame del Sesia e della Bessa, hanno fatto registrare il «tutto esaurito». La meta del viaggio di domenica prossima è quella or. Il parco Valle Pesio e l'Oasi Orsiera e Morenico. Quest'ultima, istituita con decreto regionale nel 1984 per integrare il parco Valle Pesio, tutela le 130 specie di uccelli (tutte censite nell'area protetta). Spicca, all'interno del parco, l'antico convento benedettino della Certosa di Chiusa Pesio. La partenza del treno da Porta Susa è fissata per le 8,48, con arrivo a Mondovì un'ora dopo.

Due gli itinerari consigliati al «cliente della domenica»: l'ecologico, lungo dal 20 al 40 chilometri, e lo sportivo, dal 40 al 70. Si ritorna alle 19,05. La quota di partecipazione, comprensiva del biglietto ferroviario, del trasporto della bicicletta e dell'assicurazione sugli infortuni, è di 23.400 lire per gli adulti e 18 mila per i ragazzi provvisti di bicicletta, le quote scendono rispettivamente a 11 e 8 mila per coloro che intendono prendere parte alla gita senza le due ruote. Le prenotazioni si effettuano oggi e domani alla Cooperativa Pedonimi, via Bachi 1 bis, all'agenzia viaggi Promotour, piazza Pitagora 9, e alla Pro Natura, via Pastrengo 18. Per informazioni, telefonare al 541.949.

(d. cg.)

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ARENA 2001 (corso Giulio Cesare 67, tel. 859.321) Le bidasse di Michel Devilla con Miou Miou, Christian Pezet. Colori. Non ver. Or.: 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30. Ingr. 6000, rid. 5000.

ARENA 2000 (corso Giulio Cesare 67, tel. 859.321) Riviera Classica Festival (Gran Premio Giuria Cannes 89) di Giuseppe Tornatore con Philippe Noiret. Colori. Non Ver. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingr. 6000, rid. 5000.

ARISTON (corso V. Emanuele 82, tel. 547.007) Ne spegnete un milione, un film di Richard Benjamin, con Dan Aykroyd Kim Basinger. Colori, Dolby stereo. Or.: 14,50, 16,45, 18,40; 20,35; 22,30. Ingresso 6000.

ARISTON PICCOLO (corso V. Emanuele 82, tel. 547.007) Un sogno per tre, un film di Francis Veber, con Nick Nolte, Martin Short. Colori, Dolby stereo. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingresso 6000.

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.193) Un detective... particolare, con Kevin Kline, Susan Sarandon, Mary Elizabeth Mastrantonio. Non ver. Or.: 16,30; 18,50; 20,40; [redacted] 6000.

CENTRALE (via Sant Dalmazzo 24, tel. 540.604) Il libro della giungla. Abbinato un documentario Pluto ti fa la festa, di Walt Disney. Or.: 15,40; 17,30; 19; 20,45; 22,30. Ingresso 6000.

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110): Mary per sempre, di Marco Risi, con Michele Placido, Claudio Amendola e [redacted] del Carcere Minorile di Palermo. Non ver. Colori, Dolby stereo. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingr. 6000, rid. 5000.

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 30/a, tel. 546.240): Storia di fantasmi cinesi, di Chin Siutung con Leslie Cheung, Wong Tsu Hsien, Wu Ma (100 min.). (Orari presso [redacted] Ital-Noleggio). Or.: 15,30; 17,10; 19; 20,50; 22,40.

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 30/a, tel. 546.240): Una donna in pericolo, di Mike Nichols, con Melanie Griffith, Sigourney Weaver, Harrison Ford (min 113). Or.: 15; 16,15; 20,30; 22,45.

CRISTALLO (via Goito 5, tel. 650.7700): Sotto il vestito... quasi tutto, di Alan Parry con Jacqueline Lorsha, Sharo Cassa. Colori Ver. 16. Or.: 16,15; 17,50; 19,35; 20,55; 22,30. Ingresso 6000, rid. 5000.

DORIA (via Gramsci 9, tel. 547.429): New York Stories, di Martin Scorsese, Francis Coppola e Woody Allen, con Woody Allen, Mia Farrow, Nick Nolte. Non ver. Or.: 15,40; 17,45; 20; 22,20. Ingresso 6000.

EUROPA GRANDE (piazza Sabotino, tel. 447.5241): Un grido nella notte, di Fred Shepisi, con Meryl Streep (Palma d'oro Cannes '88) e Sam Neil. Colori Dolby stereo. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. Ingresso 6000, rid. 5000.

EUROPA BLU (piazza Sabotino, 447.5241): Gente del Nord, di Ted Kotcheff, con Kurt Russell, [redacted] McGillis. Colori. Non ver. Or.: 16; 18,10; [redacted]20; 22,30. Ingresso 6000, rid. 5000.

EUROPA ROSSO (piazza [redacted] 447.5241): High spirits, [redacted] fantasmi, di Neil Jordan, con Peter O'Toole, Steve Guttenberg, Daryl Hannah. Colori Ver. 14. Or.: 15; 16,45; 18,40; [redacted] 22,30; [redacted] 6000, rid. 5000.

FIAMMA (corso Trapani 97, tel. 315.205?) chiuso per lavori di miglioramento.

IDEAL (corso Regina 4, tel. 521.431): Cocaina, con James Woods, Sean Young. Colori Non ver. Or.: 15,50; 17,35; 19,10; 20,45; 22,30. Ingr. 6000, rid. 5000.

[redacted] (via [redacted] Po 21, tel. 835 750[redacted]

di Wim Wenders con Bruno Ganz, Dennis Hopper. Or.: 15,30; 17,30; 20,15; 22,35. Ingr. 6000, rid. 5000.

KING KONG CASTELLO (piazza Statuto, Moncalieri, tel. 641.208): Tentato per amore, di Lawrence Kasdan con Willeam Hurt, Kathleen Turner. Or.: 20,30; 22,35 Ingr. 7000, rid. 5000.

LAGRANGE (via XX Settembre 15 bis, tel. 837.193): Un pesce di nome Wanda, di Charles Crichton, con Jon Cleese, Jamie Lee Curtis, Kevin Kline. Or.: 16; 18,10; 20,30; 22,30 Ingr. 6000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.285): Mississippi Burning, di Bob Rosen, con Rob Lowe, Meg Tilly, Wed. 16. Or.: 15,40; 17,50; 19,55; 20,45; 22,30 Ingresso 6000.

MAESTOSO 1 (via Pomba 7, tel. 812.4173): Bevete di meglio!, di Fred Dekker con Raven Shaw. Colori. Non ver. Dolby stereo. Or.: 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. Ingresso 6000, rid. 5000.

MAESTOSO 2 (via Pomba 7, tel. 812.4173): Una strega ottimista 99 vite, di James Signorelli con Elvira e Daniel Greene. Colori. Non ver. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30. Ingresso 6000, rid. 5000.

OLIMPIA 1 (via Arsenale 31, tel. 692.448): Il cacciatore, di Ferdinand Fairfax con Kevin Dillon, Christina Harnos, Marc Price Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Ingresso 6000.

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 332.448): Il mondo secondo Garp, di George Roy Hill, con Mary Beth Hurt, Glenn Close, John Lithgow Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,50. Ingresso 6000.

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400): Pelle bianca, Premio della giuria, di Berry Levinson, con Dustin Hoffman, Tom Cruise, Valeria Golino Or.: 15; 17,30; 20; 22,30. Ingresso 6000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.146): Marrakech Express, di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono, Cristina Marsillach, Fabrizio Bentivoglio. Colori. Non ver. Ap. 16,15 film. 16,30; [redacted] 20,30; [redacted] Ingresso 6000, rid. 5000.

STUDIO NIZZA (via Aosta 2, tel. 830.571): L'indiscreto fascino del peccato, di Pedro Almodóvar, con Carmen Maura, J. Sampro, C. S. Pascual, colori, ver. it. Ap. 17. Film: 17,15; 19; 20,45; 22,30 Ingr. 6000, rid. 5000.

VITTORIA (via Pomba 30, tel. 511.788): Luci puntate sparizioni, di D. Zucker, con Leslie Nielsen, Priscilla Presley. Non ver. Or.: 15,40; 17,20; 19,05; 20,45; 22,30. Ingresso 6000.

ZETA CYRANO (via Collegno 12, tel. 749.2007): La maggia e la bestia, di Wes Craven, con M. Rourke, R. Van Acosmo, M. Rousset. It. C. Mori (drammatico). Ver. it. Or. 20,40; 22,30 Ingresso 7000, rid. 6000.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CINEMA MIRA Omaggio a Sergio Leone, ore 18,15 Per qualche dollaro in più con Clint Eastwood. Ore 18,40 e 22 Il buono, il brutto, il cattivo con Clint Eastwood. Ingresso 3000 pomeridiani, 5000 serali.

MASSIMO GUILI Cartoonland, cinema d'animazione americano: ore 16,15; 18,15; 20,15; 22,15 Cartoons della serie Felix the cat (1923-1925). Ingresso 3000 pomeridiani, 5000 serali.

MASSIMO TRE Cinema indipendente Canadese, ore 17 e 21 C'est comme une patate d'amour (v.o. sott. it.) di Jeanne Guy. Ore 18,30 e 22,30 Le confessi ordinarie (v.o. sott. it.) di Jean Serge Gagné. Ingressi 3000 pomeridiani, 5000 serali.

PROSSIMAMENTI (PRIME VISIONI)

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.187): Oggi teatro.

CINEMA TEATRO PASQUALI (piazza S. Giulia 2 bis, tel. 812.2272): Oggi teatro.

CUORE (via Mazzè 96, tel. 487.666): Francesco un film di Liliana Cavani con Mickey Rourke. Or.: 18,15; 22

FARO (via Po 30, tel. 832.310): «Videoteleppassatempo». Sconto riservato Soci C.E.D.A.E. Ret. Ap. 20,30, film ore 21

FORTUNIO (via Cigna 47, tel. 486.960): oggi chiuso, consigli i gemelli. Arnold Schwarzenegger

NUOVO OLIMPIA (via Venaria 8, tel. 746.2362): Tequila connection un film scritto e diretto da Robert Towne con Mel Gibson, Michelle Pfeiffer, Kurt Russell. (dal 11/6) Ap. 20. Ult. 22,30

HELIOS D'ESSAI (corso Regio 63, tel. 674.171): Una vita non basta di Claude Lelouch con Jean-Paul Belmondo, Richard Anconina, Marie Sophie L. Ult. Or.: 20, 22,30. Ingr. 6000, rid. 4000

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Saccni 18, tel. 511.293): La maglia e la bestia, Olivia Palcova, Erika Evans (Una [redacted]) dal 12 Or.: 14,05; 16,35; 18,45; 18,10; 19,55; 21; 22,35.

ANCO PUBBLICAT (corso Principe Oddone 31, tel. 480 631): Tenori ma duri (disponibilità stranieri). Mostre.

FUORI CITTA'

BARCONECCHIA
BARAONDA: Mambo. Or.: 20,30; 22,30

CARMAGNOLA
LUX: Tobbe americani style. Ver. it.
MARGHERITA: Fantasmi da ridere.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: Angel Heart.

CHIVASSO
POLITEAMA: Beppi di donne stranie-re.

COLLEGNO
PRINCIPE: Ho sposato un'aliena.
REGINA: Nuovo cinema Paradiso.
STADIUM: Chiamami di notte.

CUORGNE'
PERONA: Il libro della giungla.
MARGHERITA: Ho sposato un'aliena.

GRUGLIASCO
ROMA: Beat invaso.

IVREA
POLITEAMA: Un pesce di nome Wanda.

MONTANARO
VITTORIA: Desiderio di Carla V. 14.

OMBASSANO
MODERNO: Il libro della giungla.

PINEROLO
ITALIA: La rotazione particolare.

RIVOLI
GIOIELLO: Una strega «discreta» 99 vite.

VALPERGA
AMBRA: Appello all'assassino.

Scelti per voi

Per [redacted] una grande [redacted]

RAIN MAN di B. [redacted] Viaggio [redacted] l'America di un malato autistico e del fratello nano (e indebitato). [redacted] bravo, da confermare alcuni aspetti di «lui film-evasione».

Per chi non [redacted] dimenticare

NEW YORK STORIES di W. Allen, F. Coppola, M. Scorsese. Tre episodi firmati da grandi registi per raccontare ancora una volta bellezze e atmosfere di «la grande mela».

Per chi ha nostalgia del cinema

NUOVO CINEMA PARADISO di G. Tornatore. Il famoso regista torna al paesello della Sicilia per i funerali dell'amico proiezionista. E tutta una vita, attraverso i film della gioventù, gli torna alla memoria.

OGGI AL GRANDE IDEAL

Columbia Tri-Star Films Italia

ELISEO

grand'eliseo

...forse Meryl Streep è la più grande attrice del mondo (Corriere della Sera)

Palma d'oro miglior interprete femminile Cannes

eliseo blu

Un film di grande respiro epico e di romantiche atmosfere

eliseo rosso

Il film che fa ridere i torinesi da 8 settimane

DOMANI ALL' OLIMPIA 1

Divertirsi è difficile, ma ridere così è raro

lilliput

KEVIN KLINE premio OSCAR come miglior attore non protagonista

La storia poco seria di un pesce e di quattro loschi individui.

JOHN CLEESE
JAMIE LEE CURTIS
KEVIN KLINE
MICHAEL PALIN

CHARLES CRICHTON

LUX

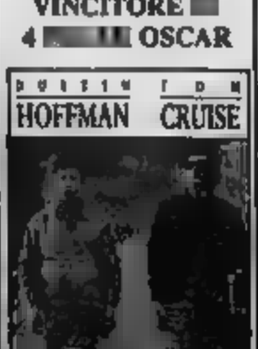
UNO DEI GIALLI PIU' AVVINCENTI DELL'ANNO

ROB LOWE
MEG TILLY
KIM CATTRALL

UNO NAZIONALE

REPOSI

VINCITORE 4 [redacted] OSCAR



VITTORIA

POLLE, DEMENZIALE, DIVERTENTE.
RIDERETE [redacted] DUE ORE

ROMANO

DOMANI ALL'ARLECCHINO

E' PERICOLOSA — [redacted] DAI SUOI DESIDERI

Columbia Tri-Star Films Italia

DORIA

SELEZIONE UFFICIALE CANNES 1989 FILM D'APERTURA

WOODY ALLEN
FRANCIS COPPOLA
[redacted]
NEW YORK STORIES
UNA CITTÀ VISTA DA TRE GRANDI REGISTI.

DOMANI AL CRISTALLO

Quello che [redacted] immaginato, ora lo potete vedere!!!

DOMANI al DUE NAZIONALE

«LA COMMEDIA VENUTA DA PARIGI [redacted] QUANTO DI PIU' SIMPATICO CI ABBIA DATO SINORA LA STAGIONE...»
IL MESSAGGERO

Teatri e concerti

TEATRO REGIO: E' in corso presso la biglietteria del Teatro Regio fino al 10 giugno il rinnovo dei biglietti e delle quote di abbonamento del Turno A nuova vita nacque da La forza del destino dal 26 maggio annullati per sciopero.

PARCO INDIANO - «RENZARELLA» (corso Orbassano 200) Relax per la sera d'estate. Lunedì 12 giugno gli Drivetime in Concerto (varietà e... Martedì 13 giugno Teatrobarnabo in Storia di un viaggio. Prenotazioni Assessorato per la Cultura, Circoscrizione 2 organizzazione E Storie Int. Cre. 2 tel. 358 1444.

PARCO INDIANO - «RENZARELLA» (corso Orbassano 200) giovedì 8 giugno ore 21,30 Alessandro Bergonzoni in Nuovi è morto mi Pilo ed Pisc. regia di C. Calsolaro. Ingr. L. 6000 rid. 5000

PARCO INDIANO - «RENZARELLA» (corso Orbassano 200) venerdì 9 giugno ore 21,30 la Compagnia Donna Olsen in Stanno nella brioche, regia di G. Calà. Ingr. L. 8000, rid. 6000

TEATRO ARALDO (via Chiomonte, 54a): ore 21,30 Fantasio presenta Elfiera, scritto e diretto da Raimondo Cesa. Replica unica di 9 giugno. Pren. tel. 334.059. Biglietti L. 15.000.

TEATRO JUVARRA 'IL GRANDE MAGAZZINO presenta dal 9-6 alle ore 21 Ella di Herbert Achternbusch con Walter Malosti, regia di Richi Ferrero. Per vedi a pren. ore 16-19 al 513 706

TEATRO DI TORINO (piazza Maresciallo, 9): Teatro danza/ragazzi. Rassegna di danza organizzata da «Officina Marsala» - giovedì ore 21 Tindaridi in Calpi d'anima, mercoledì 14: Arcobaleno in 9 frigo, una favola a lieto fine, ven. e pren. Teatro di Torino tel. 740 800.

TEATRO MARIARIA BORGHESE (via C. Massaua 104) 8-9 giugno ore 21,30 Tullio Pagani presenta in Palcetto Prati tel 850 3422

TEATRO MARIARIA BORGHESE (via C. Massaua 104 tel 357 661): dal 12 giugno ore 21 Recital di Raffaella De Vita, lettore Aldo Rendone

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO 2H TORINO - Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Furno. Sono aperte le iscrizioni all'anno scolastico 89-90. Esami di ammissione all'inizio di Novembre/Dicembre per allievi tra i 14 e i 18 anni. Corso di studio per ragazzi. Ingr. L. 8000 rid. 6000

DANCER: 16-30 giugno [redacted] aperura per [redacted] diretto da [redacted] Informazioni tel 011/837.892.

RITROVI

AL BAGATELLE (tel 011 11[redacted]): [redacted] Rosea decoloco; Sala blu musica Anni 60 ingr. e pista L. 7000

AMERICA MUSIC (via [redacted] tel: [redacted] ore 21 La Troupe

ARLECCHINO: ore 15,30 danza.

CHALET del Valentino (viale Virgilio 25 ex 650.9730): ore 21 Roby Clerk.

CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: ore 15,30 danze e ritmi per tutti. Ore 21 6 sera DOC con Rommy. Tutto ballo solo ballo

CLUB 84 eccezionalmente martedì 13 giugno ore 21 ballo DOC Riserva speciale con la grande orchestra di Rommy. Prima serata ingresso libero

DU PARC-TERRAZZO ESTIVO: ore 21 Franco Orani

EDEN ESTIVO (via Remondo, 19 - tel. 805.030): ore 21 Edo Purro (se piove sala coperta).

FORTINO: ore 15,30 tacolesca Amanda Ingresso libero.

GARDEN: ore 15,30 decomusica liscia con le ultime novità della stagione discografica

LA LUCCIOLA (c. Taranto 206, tel. 200.097): ore 21 grande orchestra Don Costa. Omaggio alle signore (ana condizionata)

LE ROI GIARDINO: ore 21 5 di Musette orch. Rocchi.

MERALDO - Chivasso: sabato ballo orch. Fanio e Fabrino

K11 DANCING - Valperga (To): sabato sera orchestra spag. Eurobab.

LA FAVOLA NIGHT CLUB - Cavaglià (tel 964.3434) ore 22.

LE CASCINE - Ristorante - Stupinigi (tel 300 2561) ore 21 orch. E. Vitale

MACARENA - Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutte le sere cena danzante con orchestra. Tel 0121 74.115 - 58 625

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (v. M. Cristina 58, tel. [redacted]): tutte le sere (lunedì riposo) R. S

NON SIVE - DISCOTECHE (via N. Fabrizi 71): Personalizza la tua festa, prenotaci a tel 740 618

PATIO DISCOTECA (Moncalieri 340): Tutte le sere ore 22-4.30

S. GIORGIO - Ristorante-Danze-Valentino La Palma's Trio c. Albertina.

TOUT-VA NIGHT CLUB (via Gaudenzio Ferrari 0 ang. via Rosselli 14, tel. 382.600): tutte le sere stop karaoke e arte varia, ore 22,30-4,30. Servizio ristorante (mercoledì chiuso)

TRILUSSA: Scarvagie Torino col suo Dehors Trastevere (solo pran. tel. 814.499 - 566.1456)

danze **CLUB 84**

La grande orch. **RONNY** questa sera in **LISCIO D.O.C.**
Domani sera in
FANTASTICO VENERDI'

PATIO = INVIDIA
Tutte [redacted]ore 22
Sabato e Domenica ore 15

[redacted] D'ESTATE
SENZASIPARIO
Parco Rignon
ore 21,30
ALESSANDRO BENDONZIONI
in NON E' MORTO NE' FLIC NE' FLOC
Lunedì 12 giugno ore 21,30 gli Drivetime in Concerto (varietà e

TEATRO JUVARRA
Venerdì 9 - ore 21
GRANDE MAGAZZINO - GOETHE INSTITUT presenta
ELLA
di HERBERT ACHTERNBUSH
con WALTER MALOSTI
regia di RICHI FERRERO

Gallerie e musei

ARTE CLUB (via della Rocca 30, tel. 838.331) E. Varango Meriotti.

ARTE 13 (c. Valdo 121) Martedì 9:00-12:00 L. Agnone, V. Avondo, F. C. Baudusi, V. Bustolino, L. Bax, V. Calbianca, M. Calderini, L. Chalva, V. Cavalieri, V. D'Angelo L. Delsanti, E. Gays, G. Guarlotti, F. Loyacono, A. Lupo, A. Paura, C. Pescarolo, A. Pistella, E. Reycend, G. Sobrino, F. Valsen, G. Viotti V. Zotta

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (v. Bogino 9) Franco Garelli (scultore) Sino all'11 giugno Orario 10-12,30, 15-19 (lunedì chiuso)

CITTADELLA 2 (via Bertola, 31): Pittoriale Paolo Aggio ore 16-19,30

FREE ART (via del Mille, 43 tel. 839.9805) Warhol, Pistoletto, Schifano, Angeli, Festa, Boetti, Gilardi, Ceccobelli, Kolar. Mastroianni

GALLERIA ARTE OGGI (Bellamo 7 ang. via Torino 11, tel. 801 4080): Omaggio a Ernesto Treccani. Dal 2 al 16 giugno. Orario (feriali e festivi) 10-12,30 16,30-21,30

GALLERIA LA ROCCA - GLI ARREDAMURI (via M. Vittoria ang. via della Rocca, tel. 874 844) Mandelli, grafica, multipli e dipinti anche in grandi formati

GALLERIA PRINCIPE EUGENIO-ARTE E ANTIQUARIATO: 34 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, tel. 514.309. Orario lunedì-venerdì 15,30-19,30; sabato 10-12,30; 15,30-19,30

LA PERMENTELLA - Canelli (tel. 0141 [redacted] 187) S. Chiarlo.

LA LANTERNA di Stroppiana (v. S. Croce 7/a tel. 540.8294): Personale di Livio Panzato.

LO SCORPIONE (c.so Peschiera 177 bis tel. 337.137). Gruppo 5 Tonino Guerzoni, Sergio Mordini, Franco Pieri, Gianni Sassi cella Mirta, Raul Vigliona. Mostra culturale. Orario 10-15, 15,30-19

MARCO POLO ART GALLERY (Marco Polo 29, tel. 509.897) Maestri del '900 U. Boccioni, E. Prampolini, F. Casorati, U. Mastroianni (sculture), F. De Pisis, R. Guttuso, A. Tosi, E. Morlotti, P. Manzoni, L. Spazzapan, M. Calderini, F. Manzù, G. Dova, K. Appel, P. Gerardo F. Scanavino, F. Angeli, R. Crippa, M. Schifano, U. Pasqua. Or. 15,30-12,30; 16-19 chiuso domenica e lunedì.

MARIOP (v. Cumiana 8, tel. 509.349)

MUSEO «ARTE CONTEMPORANEA - «CASTELLO DI RIVOLI» Mostra di Lee Byars, «The Palace of Good Luck», fino all'11 giugno 1989. Mostra «Parco Nigale» fino al 30 settembre 1989. Collezione permanente. Aperto da martedì a domenica ore 10-19. Lunedì chiuso. Ingresso L. 8000, ridotto L. 3000. Per informazioni tel. 956 1547.

PALAZZO DELLA GARITA REGIONALE - SALA DELLE ESPOSIZIONI: Mostra di Giovanni Busso, fino al 10-6-89 10-18 Festivi chiuso. Ingresso libero

PIEMONTE ARTISTICO (Via Roma, 304): con la Regione Piemonte mostra di Alfredo Casanelli. Dr. fer 15,30-19,30, festi 10-12,30; 15-19,30

PORTICI (p. Vittorio, 22): Luigi Caggiano Orario 15,30-19,30

SALLUSTIO & C (via Cesana 8 - tel. 650.9122) presenta Ezio Gribaudo «A proposito di carte ...», sino al 10 giugno Orario 10-12,30; 15-19

SOCIETÀ PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI (Parco del Valentino): Diana Trombinoe Arte di Corte nel Piemonte del '600 27 maggio-24 settembre Orario feriali 9-19, Festivi: 10-13; 14-19. Apertura serale giovedì 20-22,30 (lunedì chiuso).

STAMPERIA BORGO PO: Art-Rest.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Leo Bellanti

ARTERCONTACT (v. Vanchiglia 11): Contrasti: Antiquariato e arte moderna

BERMAN: Giuseppe Hermann 1829-1882: Paesaggi italiani.

GALLERIA BIANUTTI (v. Juvarra, 19): Amore, Grandesi, Gioli, Guttuso Calderari, Mariotti, Menzio, Pellizzi, Sassu, Soldoperi, Scanavino, Tamburo.

IL [redacted] TORINO (via Cavour, 17[redacted] 011 514 644) Galleria Principe Eugenio. Mostra personale Claudia Berlia.

LA BUSSOLA (via Po 9): Mastroianni [redacted]

LI[redacted]: [redacted] Medi [redacted]

MICRO (p. Vittorio, 10): [redacted] Mostra Rosso Cappellini.

PIRRA PRE-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 540.390): Pezzi italiani e inglesi.

TUTTAGRAFICA: Ex libris erotici

MOLE ANTONELLIANA: Carlo Mollino 1905-1973, 5 aprile-30 luglio 1989 Orario 9-19 feriali, [redacted] 14-19 festivi, lunedì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) orario non + giorni compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12,30 e 15-19. Sala Mostre Temporanee Storia [redacted] nelle immagini del [redacted] Mercedes. Due mondi a confronto in [redacted] due secoli di storia attraverso pubblicazioni originali d'epoca di una degli archivi più importanti d'Europa. Prorogata fino al 31 giugno Biglietto orario del [redacted]

MUSEO D'ARTE E [redacted] MENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30 15-17, lunedì [redacted]

MUSEO EGIZIO (via [redacted] dalla Biblioteca di Lunedì chiuso. [redacted] martedì a domenica 8-14.

AMBROSIO

DAN AYKROYD
KIM BASINGER

un film di RICHARD BENJAMIN

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Francia e Maderna nelle stagioni dell'Ente

Orchestra Rai di Torino per l'apertura a Milano

La Sinfonica tratta con uno sponsor - Dialogo fra complessi musicali

MILANO — *Nell'ultima, la Francia musicale fra i due secoli e Dialogo con Maderna* sono i due progetti tematici, le [illegible] con le quali Mario Messinis, nuovo direttore artistico dell'Orchestra sinfonica della Rai, ha conquistato Milano ancora prima di far scendere in campo la musica.

La conferenza stampa di presentazione ha scandagliato i «perché» [illegible] scelta coerentemente coraggiosa dal punto di vista musicale, ma non ha mancato di affrontare — grazie agli interventi del direttore di sede Mario Raimondo — i complessi problemi che [illegible] le attività delle quattro orchestre sinfoniche Rai di Milano, Torino, Roma e Napoli.

Presentando il [illegible] staff artistico (Vladimir Delman, [illegible] principale, assente però per improrogabili impegni all'estero, e [illegible] Messinis), Raimondo ha tratto lo spunto per chiarire che *«l'attuale momento [illegible] è feticistico per il [illegible] Rai». «Ma vi assicuro — ha detto — che il problema non è quello di abolire una o due orchestre o di manipolarne altre. Consiste, al contrario, nella revisione di carattere gestionale che [illegible] affrontando con particolare attenzione. Il recente incontro con i sindacati ha messo in risalto i problemi degli organici e dei contratti a termine. La situazione [illegible] è nervosa ma non di sfascio, [illegible] abolizione, semmai di funzione fondamentale nel territorio regionale. [illegible] finalmente, dopo [illegible] estremi [illegible] stiamo andando a regime».*

Mario Messinis ha invece affrontato i temi musicali. Il ciclo estivo comincia il 15 giugno e termina il 16 Milano. Cinque concerti «francesi» dedicati a Ravel, Debussy, D'Indy, Fauré, Dellius, Berlioz, Saint-Saëns, Lalo, Saint-Saëns si [illegible] tutti nella sala del Conservatorio Giuseppe Verdi, ogni giovedì sera alle 20.30. Sul podio nella serata inaugurale ci [illegible] Riccardo Chailly per eseguire la versione integrale del balletto *Daphnis et* [illegible] russo Vladimir Delman, Pierre Barrault (violoncello) [illegible] Brunello) ed [illegible] Tchaikovsky con il pianista Joël Thiollier per *Prélude à l'après-midi d'un faune* e la fantasia per pianoforte [illegible] orchestra [illegible] Fauré.

Ma Messinis ha dedicato particolare attenzione alla [illegible] maggiore», l'autunnale *Dialogo con Maderna*, e riservato una sorpresa (di cui era evidentemente a conoscenza Emilio Pozzi, [illegible] Torino, invitato [illegible] cerimonia): la stagione, che si inizia il 30 settembre, sarà inaugurata dall'Orchestra sinfonica di Torino, [illegible] Leitner, indimenticato amore di Messinis.

L'invito, oltre a stabilire «continuità [illegible] il lavoro [illegible] Torino», ha un risvolto significativo ed augurale: la futura collaborazione articolata fra le quattro orchestre Rai nell'ambito del territorio [illegible], costituirebbe, [illegible] chiarito [illegible], *«un preciso piano di bilancio per dare maggior peso [illegible] repressione alle [illegible] sire Rai, non certo per ridurle d'entità ma per renderle [illegible] attive, non per sancirne la sopravvivenza».*

I 15 concerti [illegible] a Maderna hanno una formula che [illegible] ha escluso per [illegible] più interessanti: [illegible] divisi in due tempi, una parte sinfonica [illegible] alle ore [illegible] e di [illegible] cameristico» nella seconda parte della serata. Naturalmente non potevano mancare le prime assolute di cui il progetto è disseminato: il *Quartetto* di Vacchi e *Novità* di Togni nella serata d'apertura, una prima esecuzione di Manzoni; e poi *Way que caminar sonando* di Nono, un'altra di Centibucci, quindi c'è un Bussotti inedito e il *Canto* di Berio: tutte opere commissionate espressamente [illegible] gli autori, come ha tenuto a [illegible] Messinis (*«Non mi sono rivolto alle agenzie»*), il che significa [illegible] riduzione dei costi.

Il colpo grosso [illegible] l'ha messo a segno assicurandosi in esclusiva il concerto dell'Orchestra e del Coro della Bbc di Londra, diretta da Pierre Boulez, in programma il 19 novembre. La stagione è incentrata sul pensiero musicale di Bruno Maderna (*«Uno dei 4-5 grandi compositori moderni, a cui negli Anni 30 sarà prestata particolare attenzione e che ha amato nella seconda parte della [illegible] ma breve esistenza»*), ma si intreccia nel rapporto con il Novecento storico (Debussy, i Viennesi, [illegible]) nel rapporto con Nono, Berio e Boulez e, addirittura, nell'antica Scuola fiamminga e nella Scuola veneziana [illegible] rinascimentale e barocca, di cui [illegible] vero cultore.

E nelle prossime stagioni che farà?

«Ho già progettato la stagione estiva del '90. Sarà dedicata alla Spagna di de Falla. La stagione '91, invece, la [illegible] all'Scottish».

[illegible] Mario Raimondo, polemizzando ironicamente [illegible] il direttore della Rete due [illegible] *«che non cura certo le orchestre sinfoniche, ma che non ha ricevuto deleghe né da Manca né da Agnes»*, ha annunciato che il 15 a Roma ci sarà un incontro fra i direttori delle quattro sedi citate per organizzare un piano [illegible] delle [illegible] sinfoniche.

E per quanto riguarda gli sponsor, che cosa sta facendo la sede di Milano?

«Stiamo trattando [illegible] dell'elettronica, che non è la [illegible] come tutti pensano, [illegible] ragione [illegible] il '90 si raggiunga un'intesa finale. Anche per dar fiato al progetto di sviluppo del centro di fonologia [illegible] Rai, fondato da Maderna ed a lui [illegible]. Mi dispiace dire che la sede-pilota per ciò che riguarda gli sponsor è [illegible] Torino, [illegible] Roma e Napoli finora non hanno fatto nulla».

[illegible] proprio da Torino qualcosa si sta muovendo: nelle prossime [illegible], infatti, dovrebbero riprendere le trattative fra la Rai e il San Paolo per un co[illegible] e duraturo dialogo.

Armando Caruso

Al Massimo il cinema d'animazione

Cartoon da museo

In programma film di Winsor McCay, Pat Sullivan e i primi Walt Disney - Il cammino di un genere a lungo considerato soltanto per bambini

TORINO — Ottant'anni fa Winsor McCay — lo straordinario cartoonist americano, autore di *Little Nemo in Slumberland* — creava il primo vero personaggio del disegno animato, *Gertie* il dinosauro. Un personaggio [illegible] tratteggiato con poche linee [illegible] d'una [illegible] preistorica, anch'essa fissata da un tratto preciso, che si esibiva come su un palcoscenico agli ordini dello stesso McCay, in veste di domatore.

Con *Gertie the Trained Dinosaur* nasceva di fatto il cinema [illegible] no, ed è con questo incantevole piccolo film che il Museo del Cinema ha inaugurato martedì scorso una ricca e affascinante rassegna dedicata appunto al disegno animato americano da McCay ai fratelli Fleischer da 1909 al [illegible]. Una rassegna che, protraendosi sino a metà luglio, offre un panorama stuzzicante e divertente.

[illegible] va dimenticato [illegible] che a [illegible] Dieci, con un ritmo di produzione che si andò accelerando enormemente nel decennio successivo, Hollywood si appropriò di questa nuova tecnica, chiamò a sé i molti disegnatori che riempivano le pagine dei giornali domenicali e diede origine a una regolare produzione di cortometraggi d'animazione che [illegible] per alcuni decenni il normale completamento dello spettacolo cinematografico, sostituendo a poco a poco le cosiddette «comiche finali».

In questa nuova situazione produttiva si può facilmente comprendere come nascesse e si [illegible] in [illegible] di Walt [illegible] che divenne in pochi anni il simbolo stesso del disegno animato col suo personaggio più famoso, Topolino, creato nel 1928. [illegible] si comprende come [illegible] nuova stella offuscasse il firmamento precedente, che pure era ricchissimo di autori [illegible] e [illegible] più [illegible] nali e fa[illegible]sti di lui.

Così si è dovuto attendere [illegible] decenni perché gli storici prima, il pubblico poi, recuperassero quei tesori. [illegible] del [illegible] Cinema romano di ripercorrere, attraverso una serie di programmi monografici dedicati ai più significativi autori e ai più famosi personaggi del periodo, il lungo cammino di un'arte per troppo tempo considerata soltanto un[illegible] per[illegible] Ed è la compagnia di questi [illegible] di questi personaggi [illegible] spettatore oggi può scoprire, o riscoprire, il fascino dell'animazione primaria, il piacere sottile che gli procura il disegno [illegible] che si anima sullo schermo.

Così, dopo [illegible] e il suo dinosauro, si possono vedere i film di Pat Sullivan con *Felix the Cat*, i primi Disney con [illegible] e compagni, [illegible] di Disney e Ub Iwerks con Alice, le varie produzioni di Iwerks dopo il suo distacco da Disney, soprattutto la straordinaria Betty Boop dei fratelli Fleischer. [illegible] scopio [illegible] sche, di [illegible] che, [illegible] avventure comiche, che [illegible] i [illegible] padri e i nostri nonni.

Quarantamila [illegible] piazza al concerto per [illegible] Cina

Steven, rock per cambiare

TORINO — Doveva essere una manifestazione elettorale: poi, nell'incalzare delle notizie [illegible] Pechino, gli organizzatori — il pci e la figci — hanno deciso di cambiare la mo[illegible] [illegible] [illegible] cerin — gratuito — di Little Steven al dramma cinese.

Steve Van Zandt, [illegible] Steven, era l'uomo giusto [illegible] posto giusto. Il piccolo-grande [illegible] del rock ha [illegible] in [illegible] una [illegible] di quarantamila persone. Da sempre paladino di battaglie libertarie, l'ex scudiero di Bruce Springsteen ha urlato il suo sdegno e la sua [illegible] contro i vecchi mandarini [illegible] opprimono la Cina. E il pubblico era tutto dalla sua parte.

Ma al di là dell'impegno politico, vale la pena di sottolineare il momento [illegible]. Il concerto di Little Steven è stato un gioiello di rigore: è facile parlare di baracconate, la coreografia dell'evento rock è oggi quanto di più kitsch si [illegible]. Eppure, dietro ai trucchi luminosi e alle mises transessuali, Little Steven propone uno spettacolo di straordinaria lucidità. E' rock autentico, marca pesante: si apre con un'incisiva *Where [illegible] Here* per esplorare un [illegible] che, in bilico fra cruderezza heavy e carezze tropicali, non concede nulla al [illegible] [illegible] marione [illegible].

[illegible] è un caso che negli States le radio commerciali censurino [illegible] Little Steven: il [illegible] sua, non funzionale all'easy listening di [illegible]. Certo, spaventano pure i testi, stranamente politici e antiamericani per quanto può essere antiamericana la denuncia [illegible] conformismo, dell'ag[illegible] del potere cieco e dissennato: ma gli eventi di oggi dimostrano che un simile potere non è appannaggio [illegible] una parte sola.

Little Steven parla, spiega, predica contro gli «ismi» mostruosi: razzismo, totalitarismo, interventismo. [illegible]

Pretoria, condanna del razzismo sudafricano; *Bitter Fruit*, dolente racconto di un Centramerica disperato; *Nelsweek*, feroce messa in scena del linguaggio iniziatico che anche in America divide i politici dalla gente comune. Il finalmente *Sun City*, sigla e inno di un rock che ancora spera di cambiare il mondo: *Sun City* è l'oasi bianca del Sud Africa, la Las Vegas sudafricana dove deve vanno a esibirsi non soltanto Frank Sinatra, ma anche celebri band come i Black Sabbath.

Little Steven proclama *«non voglio mai più cantare a Sun City»*, perché Sun City significa [illegible]. Lo accompagnano in ventimila e lui, il folletto, faxolettone in testa e galandrina, guida il coro. Anche stasera il suo dovere l'ha fatto. E sorride, mi[illegible]mente.

Gabriele Ferraris

Little Steven è il 13 [illegible] a Roma, il [illegible] a Maglie (Lecce), il 17 a Mes[illegible] 18 a Priolo (Siracusa).

OGGI AL KING KONG
il film-mito di WIM WENDERS

DOMANI ALL' OLIMPIA 9
Dopo [illegible] VISTA» e «MAURICE»
il nuovo film di JAMES IVORY

SUCCESSO al CHARLIE CHAPLIN 1
Nel buio della sala potrete anche ridere: Fine non venite, lascia che questo film di sogno continui per sempre...
Gina Luca Favetto - LA REPUBBLICA

STORIA DI FANTASMI CINESI

SFRENATO INVENTIVO PROVOCATORIO DIVERTENTE
STUDIO RITZ
Inizia a prenotazione del regista:
«Donne [illegible] di una crisi di nervi»

AVVISO AI PROTAGONISTI DI AVANSPETTACOLO
[illegible] per spettacolo teatrale in Roma invita comici, soubrette, cantanti, fantasisti che hanno lavorato per almeno cinque anni in avanspettacolo, anche nel lontano passato, ad inviare, con cortese sollecitudine a:
Monica Ferretti - via Silvio Pellico, 14 - 00195 Roma
proprio curriculum artistico / fotografia attuale / indirizzo e telefono per eventuale incontro-audizione a Roma giugno/luglio 1989.

OBIETTIVO: CITROËN BX.

8 milioni senza interessi in 18 mesi
oppure 42 rate da L. 228.000.

La gamma BX non te[illegible] confronti: 19 versioni [illegible] 1124 a 1905 cc; [illegible] è diesel; iniezione a turbo; trazione anteriore o i[illegible] grale; berlina o break. Tutte con le famose sospensioni idropneumatiche.
[illegible] Il vostro obiettivo [illegible] acquistarne una, questo è il momento giusto per agire.

Solo fino al 30 giugno, ci sono 8 milioni di finanziamento senza interessi in 18 [illegible] con rate da L. 444.000*. Oppure 8 milioni in [illegible] rate da L. 228.000* ad un tasso fisso [illegible] estremamente vantaggioso: 5,64%. Per chi paga in contanti sono naturalmente previste grandissime facilitazioni.

Ma queste [illegible] solo alcune delle possibilità [illegible] vi aspettano: i Concessionari Citroën [illegible] pronti ad illustrarvi altre formule finanziarie, innovative e ugualmente vantaggiose per voi.

Queste straordinarie proposte sono valide su tutte [illegible] disponibili e non sono cumulabili tra loro né con altre iniziative in corso. Approfittatene subito: la vostra BX vi sta aspettando dai Concessionari Citroën.

È UN'INIZIATIVA DEI CONCESSIONARI [illegible] FINO AL [illegible] GIUGNO.

L'estetista diplomata, una «maga» che ci rimette in forma

Tra le quinte della bellezza

Da qualche anno si sono moltiplicati i consumi di cosmetici e profumi - E cresce anche la richiesta di buone massaggiatrici e truccatrici - Lezioni di esperti internazionali per affinare il gusto

Il mito della bellezza non è un capitolo della storia dell'arte [illegible] la realtà quotidiana del nostro tempo. «Siate belli!»: incoraggianti, imperiose, insinuanti queste parole ci giungono da tutte le parti. Le troviamo per strada, sui grandi cartelloni; ci inseguono in casa, alla televisione o alla radio. E non è solo pubblicità. Il «mito» della bellezza, della perfetta forma fisica fa parte ormai del nostro mondo. Non si può più tornare indietro. Anzi, i consumi di profumi, cosmetici crescono vertiginosamente. Non sono più — come anni e anni fa — prerogativa dei grandi seduttori e delle languide mallarde.

Ma il boom della bellezza ha bisogno di «tecnici». Di qualcuno che ci aiuti a «mantenerci in forma». Naturale, quindi, che acquisti sempre maggiore importanza la professione di estetista. Le riviste con buon gusto, le signore in cerca di un'occupazione part-time, le pettinatrici e le titolari di profumerie; tante persone diverse che lavorano già nel ramo o si sentono attratte da questa possibilità di lavoro (e, perché negarlo?, di ottimo guadagno). E si rivolgono alle numerose scuole preparatorie, che stanno acquistando sempre maggiore importanza.

«Nessuno si può improvvisare estetista» afferma recisamente la direttrice di un istituto che vanta ormai una lunga tradizione d'insegnamento. «Il nostro è un mestiere delicato. Chi intenda farlo — aggiunge — deve farlo bene: i soggetti su cui si lavora sono il volto e il corpo umano, dove non è ammesso errore. Ci vuole passione e un'ottima scuola».

Una buona teoria, dunque; ma la pratica non è ancora più importante? «Certamente, nel nostro campo, la scuola non può isolarsi dalla realtà. Noi, per esempio, abbiamo avviato un vero e proprio [illegible] di estetica, che va [illegible] pari passo [illegible] i corsi. Solo così possiamo offrire ai nostri allievi un costante [illegible] i progressi nel campo della cosmesi, con l'evoluzione del gusto che ci viene dai grandi esperti internazionali, con la sensibilità dei clienti».

I corsi sono di due tipi. Innanzi tutto quelli che si concludono conferendo un diploma, punto di partenza per un'autentica attività professionale. Sono frequentati in particolare da ragazze che hanno appena concluso la scuola dell'obbligo. L'intero ciclo di lezioni teoriche e «laboratori» dura uno o due anni, ed è veramente «completo» nel senso che prepara direttamente le allieve a inserirsi con buone prospettive in un ambiente di lavoro.

Hanno un calendario che corrisponde grosso modo all'anno scolastico delle scuole statali (settembre-giugno), un orario ben definito anche se non molto gravoso (dieci-quindici [illegible] settimanali), [illegible] molto articolato: dall'anatomia [illegible] fisiologia, dalla chimica [illegible] fisica, senza contare, ovviamente, le materie direttamente professionali. Ugualmente «autorevoli» gli insegnanti. Nei corsi di carattere clinico, in cattedra si trovano dei medici. In quelli più «culturali», dei professori. Nelle materie «tecniche», dei professionisti piuttosto noti.

C'è anche spazio per alcune specializzazioni. Un esempio interessante: si può diventare truccatrice teatrale o fotografico-televisiva. In questo caso — oltre a un'ampia panoramica sul mondo del teatro, sull'uso dei «posticci», sulle migrane speciali che — dagli esperti s'imparano tutti i «trucchi del mestiere». E, quando al cece dalla scuola, la formazione è completa per quello specifico impiego. Un lavoro, possiamo aggiungere, di crescente importanza. Lo sviluppo del teatro, il boom delle televisioni e il solito cinema offrono sempre maggiori opportunità ai giovani.

Peraltro tutte le diplomate delle scuole d'estetica hanno in mano una credenziale efficace per trovare un buon lavoro e un buon guadagno. «Le prospettive sono ottime — aggiunge la direttrice di un istituto-scuola d'estetica — Non per nulla ci giungono continuamente richieste perché diamo i nomi delle nostre allieve migliori. Si rivolgono a noi, in cerca di dipendenti qualificate, soprattutto i parrucchieri per signora e le profumerie che hanno la cabina d'estetica. Con buone addette, sono sicuri di acquisire sempre maggiori clienti».

I corsi d'estetica, insomma, non si rivolgono soltanto alle ragazzine in cerca d'impiego. Ci sono molte proprietarie e pettinatrici che vogliono avere una «carta in più» da giocarsi con le clienti. E parecchie casalinghe che chiedono a questi corsi le basi per diventare buone dilettanti, e poter così arrotondare lo stipendio del marito con prestazioni saltuarie, o appoggiandosi a dei negozi, oppure «esercitando» in casa.

Si moltiplicano le prospettive [illegible] lavoro per chi conclude questo classico Istituto

«Geometra, vuole arredarmi la casa?»

All'orizzonte [illegible] neodiplomati non c'è solo l'attività [illegible] «assistente ai lavori» [illegible] un [illegible] - Corsi di grafica e ambientazione per chi preferisce diventare «arredatore»

Il geometra, professione vecchissima in piena rivoluzione. Cambia il mestiere e cambia anche la scuola. Questo istituto tecnico, dalla lunga e «illustre» tradizione, [illegible] un [illegible] ma [illegible] rispettato, rilancia. Si apre a nuove specializzazioni, di pari passo con le esigenze del mercato; per adeguarsi e battere il ristagno ormai cronico dell'edilizia.

«Il segreto [illegible] scuola è proprio la capacità [illegible] comprendere la [illegible] e prevedere l'evoluzione del mercato — afferma il [illegible] un [illegible] legalmente riconosciuto —. E' proprio qui il vero la vitalità della scuola privata, la sua maggiore elasticità. La scuola statale è vincolata [illegible] lasciato [illegible] programmi [illegible] comuni e obbligatori [illegible] tutti; quanto alle [illegible] abitudini, [illegible] di sfuggire a novità potenzialmente pericolose. [illegible] no. Noi possiamo proporre sperimentazioni e, dopo aver ottenuto l'autorizzazione, introdurle nei [illegible] corsi. [illegible] no, comunque, vivificare [illegible] materie [illegible] loro [illegible] "taglio" più moderno».

Particolarmente sensibile a queste variazioni è proprio l'istituto per geometri. Anche perché subito — un [illegible] dopo la maturità — si tocca con mano la validità della preparazione. La sua rispondenza alle esigenze del mercato. E, se gli istituti avessero continuato a sfornare geometri [illegible] sulle, [illegible] mente questi ragazzi si troverebbero disoccupati. L'edilizia va così così: se si puntasse solo sul tipo-assistente-ai-lavori il mercato sarebbe presto saturato.

[illegible] sono sviluppate [illegible] tre [illegible]. La scuola — [illegible] cuni [illegible] un po' di più, almeno — lo ha capito e fornisce le basi adeguate. «Il nostro [illegible] — continua il preside — è far acquisire allo studente in ogni campo una ben determinata specializzazione, che v'innesti [illegible] una [illegible] formazione culturale e tecnica [illegible] base. E' solo in questo modo, con un occhio all'evoluzione sociale e l'altro alla serietà tradizionale di questo tipo di scuola, il progetto di un corso per geometra arredatore».

Al termine dei cinque anni di studio — sempre serio, ma reso più attraente dal collegamento con l'attualità — il geometra avrà, ad esempio, una preparazione tecnica che gli permetterà non soltanto di progettare ma anche di arredare qualsiasi ambiente: case private (appartamenti in città o ville per le vacanze), uffici, scuole, negozi.

Nel corso per geometra arredatore si fa base, ovviamente, sulle solite materie previste dai programmi ministeriali: su cui s'innestano design e grafica, così come sono interpretati [illegible] dalle istituzioni artistiche più moderne: storia dell'arte e arredamento; pittura; ambientazione. Nell'ultimo anno si punta in modo particolare sulle applicazioni pratiche, tecniche e professionali dell'arredamento. Così lo studente affina il proprio gusto e impara a cavarsela in un mondo dove la concorrenza è spietata, ma per chi «conosce il mestiere» ci sono sempre maggiori occasioni.

sem Scuola Estetica Moderna
[illegible] presa d'atto Regione Piemonte
Via Camerana 6 (zona P. Nuova) — Tel. 535.533

CORSI PROFESSIONALI PER ESTETISTA
In continuo aggiornamento
LA SPECIALIZZAZIONE E' GARANZIA DI IMPIEGO [illegible] RETRIBUITO
Preparatevi seriamente in questa professione presso la SEM

Torino apre.

L'Istituto Europeo [illegible] Design, la più grande scuola di design [illegible] comunicazione in Italia, [illegible] a Milano, Roma e Cagliari, 4.000 allievi provenienti da tutte le regioni e da 53 Paesi esteri, apre a Torino. Torino apre ai suoi nuovi giovani, alle imprese che innovano, [illegible] mondo culturale. Torino apre [illegible] nuovo gioco candidando se [illegible] a luogo d'incontro privilegiato tra produzione avanzata [illegible] comunicazione creativa.

Dipartimenti [illegible] Corsi
Grafica, Fotografia, Illustrazione, Moda, Architettura d'Interni, Disegno Industriale, [illegible]licità, Marketing, Relazioni Pubbliche

ISTITUTO EUROPEO DI DESIGN

informazioni: 011/5612950-55 via [illegible] 5 [illegible]

«Vorrei tanto fare l'indossatrice: come imparare il mestiere?»

Dall'aula alla passerella

Oggi esiste una scuola completa - Le materie: trucco, portamento, ginnastica, mimo - Non è indispensabile essere altissime e magrissime - L'importanza dello yoga per un perfetto equilibrio psicofisico

Alta moda: non solo un mondo misterioso e affascinante, non solo patinate immagini da rotocalco, non solo illusione di ragazzine che sognano di fare le indossatrici. No, oggi tutto questo ambiente suggestivo è a portata di mano. Anzi, a portata di scuola.

La seduzione della sfilata viste in tv, delle bellissime foto sui rotocalchi, di recenti film che hanno ulteriormente sottolineato l'ambigua magia di una professione senza uguali: così si spiega perché tante ragazze, di tutte le categorie sociali, siano attratte dalla professione d'indossatrice. Ebbene, oggi una strada c'è — a condizioni ben chiare d'impegno — per arrivare a questa meta.

Senza illusioni di andare incontro a una «vita facile», a un'ininterrotta vacanza tra miliardari e paesaggi incantevoli, viaggi in Paesi tropicali e automobili sportive. Non è più tempo di *telenovelas*. Molti servizi giornalistici — spesso crudamente disincantati — hanno spezzato l'incantesimo.

L'aspirante indossatrice sa benissimo quanto può essere dura la vita delle bellissime che sfilano leggiadre in abiti delle grandi firme della confezione. Quanto estenuante sia la preparazione di quelle fotografie che sembrano così improvvisate, scattate quasi per caso.

Eppure l'attrazione rimane. E tante ragazze sono disposte a molti sacrifici pur di raggiungere questa professione, che rimane pur sempre una splendida affermazione della propria classe e della propria femminilità. Un bel lavoro: a ogni donna piace indossare bei vestiti e «valorizzarli».

Senza contare anche l'aspetto economico: le tariffe sono molto varie, è difficile dare indicazioni precise; ma si può affermare, senza incorrere in un errore, che per una sfilata o per una posa «importante» il guadagno è decisamente elevato.

L'unico vero problema, fino a ieri, era: «come entrare» nella professione, «dove» imparare il mestiere? Allora si diceva: basta avere il fisico adatto, e farsi avanti. Oggi non è più così. Prima di tutto non basta la «buona volontà»; non basta nemmeno avere una bella figura. Bisogna anche «saper recitare» sulla scena: l'indossatrice deve avere il massimo della naturalezza e dello *charme*, fermarsi l'attimo giusto per lo scatto di una foto, guardare e sorridere in modo da attirare il pubblico.

E il fisico passa addirittura in secondo piano. Parla un'esperta indossatrice: «*Fino a qualche anno fa era necessario essere alte un metro e ottanta, magrissime. Oggi c'è spazio anche per ragazze più piccoline e magari un po' grassottelle. Assume molto maggiore importanza, insomma, la "personalità" nell'indossare un abito, nel fondersi quasi con esso. Questa è la carta vincente per un'affermazione anche internazionale nel nostro mestiere*».

Sulle caratteristiche fisiche bisogna dunque investire una solida preparazione, una buona «scuola».

Stati Uniti e Francia sono stati all'avanguardia in questa specialissima formazione professionale: ma da un po' di tempo anche gli italiani si sono fatti avanti. Corsi di questo tipo sono nati e cresciuti bene. Il loro successo è garantito, proprio perché assicurano il successo alle loro allieve. A quelle, come sempre in questi casi, che si sono impegnate a fondo.

Corsi, diciamolo chiaro, decisamente impegnativi. Si deve imparare un po' di tutto: in primo luogo, buone nozioni di trucco e portamento, ginnastica, mimo. C'è anche un corso di yoga. Fotografi insegnano le pose migliori per valorizzare i modelli. E le grandi professioniste aggiungono qualche consiglio che viene dall'esperienza: come tagliarsi i capelli, come camminare e come fermarsi, che cosa mangiare. Anche la dieta, infatti, fa parte della preparazione al mestiere d'indossatrice. Non perché, come s'è detto, sia necessario un fisico filiforme; ma per tenersi in perfetta forma fisica.

Ultimo punto, la «forma mentale». Non basta, infatti, essere graziose, snelle, affascinati. Bisogna essere molto serene e sicure di sé per rendere davvero «interessante» il modello che si sta indossando. E non sempre è facile raggiungere questo risultato dopo lunghissimi viaggi, estenuanti prove. Perciò è utile lo yoga. Perciò bisogna fortificare una buona cultura di base. La sfilata, infatti, è solo l'ultimo passo: l'indossatrice, se vuol riuscire bene, dev'essere soprattutto una donna completa.

Come il laboratorio linguistico ha «rivoluzionato» la vita scolastica

Tutto il mondo in una cuffia

I vantaggi di una lezione d'inglese incisa alla perfezione su [illegible] - Per di più i ragazzi possono [illegible] la propria pronuncia con quella originale

La scuola ha messo le antenne, le cuffie, i registratori... Gli audiovisivi, ecco l'autentica «riforma». Si dice, di solito, che questo ingresso dell'elettronica nella scuola aiuta l'apprendimento. Certo, e bisogna aggiungere che aiuta prima di tutto l'insegnamento. Il vantaggio dei ragazzi è diretta conseguenza delle migliori condizioni in cui può operare chi sta in cattedra.

Mettiamoci un poco nei suoi panni. Il maggior problema dell'insegnante di lingue, fino a ieri, era quello di trasmettere dei suoni: quindi di esprimerli esattamente. E non sempre era possibile. Sopratutto perché era sempre difficile — nell'affollamento delle classi — far giungere i suoni esatti alle orecchie degli studenti.

Il laboratorio linguistico ha risolto la questione. Il professore non deve più preoccuparsi della propria pronuncia: si affida alla cassetta incisa alla perfezione, che giunge in cuffia direttamente alle orecchie dei suoi allievi, senza disturbi, senza errori.

Ma più importante ancora è il controllo delle frasi ripetute dagli allievi. Lo studente ripete ciò che ha ascoltato dal nastro. Il professore può sentirlo subito «via cavo», e correggere eventuali inesattezze. Il ragazzo può riascoltarsi, confrontare la propria pronuncia con quella originale, e migliorarsi ripetendo due, tre, infinite volte le frasi più difficili.

Oltre ad alleggerire i problemi degli insegnanti, il laboratorio linguistico ha anche un altro merito, insomma: induce gli studenti a organizzare il proprio lavoro. A capire che cosa stanno facendo, a rendersi conto degli errori. Sarà anche per questo motivo che l'utilizzazione del laboratorio linguistico, pur aggravando l'impegno e la responsabilità dell'allievo, è sempre molto gradita dalle classi. Il fatto di toccare con mano i risultati raggiunti passo passo finisce per incoraggiare e rendere più «simpatico» lo studio.

Ma l'elettronica in una classe di lingue non significa soltanto laboratorio linguistico. Altre realtà sono entrate nelle abitudini didattiche per rendere sempre più avvincente un insegnamento che fino a pochi anni fa passava per essere fra i più nozionistici. Anche il videoregistratore è divenuto un grande protagonista didattico.

Questo apparecchio, entrato nelle nostre case come un accessorio abbastanza superfluo, si trasforma in uno strumento al servizio del professore. Pensiamo solo a ciò che può significare l'ascolto di un buon film in lingua originale: la possibilità di ascoltare e comprendere, con l'aiuto delle [illegible] anche lo «slang», la lingua viva, quella parlata davvero dalla gente.

Ma, fino a poco tempo fa, la proiezione di un film era un'impresa. Nelle scuole più attrezzate, quelle che disponevano di una sala da proiezione, era comunque necessario trasferire le classi, perdere un sacco di tempo. In ogni caso, questi «avvenimenti» erano obbligatoriamente saltuari: un paio di film all'anno...

Oggi, è possibile assistere tutti i giorni a classici della storia del cinema. Ma è anche possibile vedere filmini elaborati appositamente da pool di esperti per un uso didattico. E, in tutti i casi, è facilissimo fermarsi su un fotogramma, tornare indietro; ascoltare e riascoltare una battuta finché non la si è perfettamente compresa.

Un altro strumento tecnologico, non «specifico», che si mette al servizio dell'apprendimento linguistico è il computer. I ragazzi sono attratti da questa nuova macchinetta. Imparano i giochi sul video, sono incuriosi dal miracolo elettronico che si esprime in forme tanto diverse. La tastiera, per loro, è una sorta di lampada d'Aladino: apre nuovi orizzonti, stimola la fantasia, la creatività. Permette confronti e correzioni immediate. Più nessuno è autorizzato a chiedersi «come si scrive questa parola?», «che frase idiomatica si usa in questo caso?»: con un programma adeguato al personal computer la risposta è immediata.

Istituto parificato
"SAN MASSIMO"
TORINO - VIA SAN MASSIMO 21 bis - TEL. 830446 - 837700

[illegible]
RAGIONIERI
GEOMETRI
PERITI IN INFORMATICA
ESAMI DI STATO PRESSO

Sono aperte le iscrizioni per l'anno 89/90

[illegible]
GEOMETRI
PERITI IN INFORMATICA
Corsi di recupero per
Ragionieri - Geometri - Periti
Liceo Scientifico - Linguistico - Classico
TORINO - VIA SAN MASSIMO 21 bis
TEL. 830446 - 837700

SCUOLA DI LINGUE
DA 25 ANNI OPERIAMO IN TORINO
NELLA FORMAZIONE DI
TRADUTTORI e INTERPRETI
IN POSSESSO DELLA SOLA LICENZA DI SCUOLA MEDIA
5 LINGUE:
TEDESCO - INGLESE - FRANCESE
SPAGNOLO - ITALIANO
DIPLOMI INTERNAZIONALI
SCUOLA CON PRESA D'ATTO DEL
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE
E DELLA REGIONE PIEMONTE

TORINO - VIA LAGRANGE 3
TEL. 011 530.325 - 537.836
TELEX 216239 TRAD I - TELEFAX 011 537.036
Lingue straniere a tutti i livelli - Corsi: per e in aziende, piccoli gruppi, individuali - Conversazione - Servizio traduzioni ed interpretariato - Italiano per stranieri.

IL TEDESCO NEL CUORE
ENTRI [illegible] NELLA LINGUA TEDESCA
— CORSI INTENSIVI - UN ANNO IN 6 SETTIMANE
dal [illegible] all'13 ottobre 1989
— CORSO DI RIPASSO - livello di un 3° anno del Goethe o di un 4°/5° anno di scuola superiore dall'11 al 26 settembre 1989.
Informazioni ed iscrizioni entro il 14 luglio in piazza San Carlo [illegible] tel. 543.630
GOETHE-INSTITUT

LICEO
A. MANZONI
«RECUPERO ANNI»
LICEO SCIENTIFICO - [illegible]
[illegible] - ISTITUTO [illegible]
Tel. 61.86.74 - 88.75.266
C.so S. Martino 2 - TORINO

LICEO
LINGUISTICO

SCUOLA NUOVA
[illegible] LA NUOVA EUROPA
[illegible] Linguistico «Erasmo da Rotterdam»
Legalmente Riconosciuto
Palazzo Provana, via [illegible]
TORINO, tel. [illegible] - 517.091

RECUPERO ANNI - CORSI REGOLARI
ISTITUTO SCOLASTICO
STATUTO
PERITI INDUSTRIALI INFORMATICI - CHIMICI - ELETTRONICI
AERONAUTICI - MECCANICI - ELETTROTECNICI
RAGIONIERI E PERITI AZIENDALI C.L.E. - GEOMETRI - LICENZA MEDIA
DIURNO E SERALE
TORINO - Piazza Statuto, 12
Tel. (011) 521.41.40 - 521.34.89 - 521.44.48

IL RUSSO
SI IMPARA A ITALIA-URSS
VIA LAGRANGE 7 - 547190 / 549100

ISTITUTO VIRGILIO
VIA ELBA 5 - TORINO
Liceo Ginnasio - Liceo Linguistico
Liceo Scientifico
Legalmente riconosciuti (Parificati)
Corsi pomeridiani di sostegno in materie letterarie e scientifiche
[illegible] preparazione [illegible] «First Certificate Examination»
Orario segreteria: Lunedì - Venerdì 8.30-13/14-16 - Sabato 8.30-13
Telefono: [illegible] - 350.720

Antonio Cabrini insegna

CALCIO+INGLESE A SESTRIERES
CON ANTONIO CABRINI PER LA VOSTRA ESTATE '89!
FOOTBALL: Scuola di Calcio Antonio Cabrini per imparare da un grande Campione: stages settimanali per ragazzi dagli 8 ai 14 anni, con 4 [illegible] giornaliere [illegible] football e 2 [illegible] di inglese. Sistemazione in albergo. Equitazione, tennis, nuoto. Inizio dei corsi 2 luglio.
[illegible] [illegible] Regency School [illegible] Torino, la grande scuola di lingue, organizza i corsi [illegible] la competenza che le deriva dalla sua lunga esperienza professionale.
E' UNA PROPOSTA PASSPORT
10121 TORINO - Via Arcivescovado, 7 - Tel. 54.18.45/51.74.56 - Telex [illegible] 20131 [illegible] - Viale Abruzzi, 37 - Tel. (02) 204.04.66/294.089.32
[illegible] LE MIGLIORI AGENZIE DI VIAGGI

SPECIALE SCUOLE

Segretaria d'azienda: in ogni ufficio è lei l'indiscussa protagonista

Al computer con un sorriso

Il [illegible] elettronico [illegible] rivoluzionato questa professione - [illegible] le «aspiranti» devono pur sempre imparare le nozioni tradizionali: stenografia, dattilografia, archivio, lingue straniere - Un pizzico di «savoir faire»

Una protagonista fra le quinte: ecco, in estrema sintesi, l'identikit della segretaria d'azienda. Ma è troppo poco per dire quanto preziose siano queste pericolosissime e più signorine sempre efficienti e sorridenti, altezzosissime ed eleganti: autentici pilastri dell'industria, del commercio, di qualsiasi azienda. Senza di loro non si muoverebbe nulla.

Sanno esattamente che cosa fare e quando farlo, riescono sempre a rintracciare il «documento mancante», sopperiscono con la loro silenziosa attenzione alle distrazioni e alle incertezze dei capi ufficio.

Sono almeno «gratificate» come meritano? La risposta è, nella maggior parte dei casi, positiva. I dirigenti le valorizzano; le aziende si rendono conto della loro importanza, e affidano loro tutti i segreti. Anche [illegible] piano economico, per [illegible] più [illegible] devono lamentarsi. Gli stipendi di alcune segretarie sono davvero ottimi, proporzionati all'importanza del loro lavoro (anzi, del loro «potere occulto», secondo i più maliziosi).

Ma si serve anche in questo settore la disoccupazione giovanile? Ci sono delle segretarie «a spasso»? Difficile dare una risposta precisa: rispetto ad altre realtà professionali, questa si trova in condizioni abbastanza privilegiate. Certo, qualche segretaria non riesce a trovare lavoro; ma sono veramente poche. Come osserva con una certa amarezza la direttrice di una scuola, «purtroppo sorseggiano del tempo [con]*distali* e [illegible] *variazioni dirette* [illegible] per [illegible] *diminuzione*».

[illegible] quindi più che mai indispensabile [illegible] preparazione. [illegible] bisogna [illegible] pensare a questa professione [illegible] base alle antiche immagini di film, riproposti in tarda serata dalla tv: con Katherine Hepburn tipica signorina di buona famiglia disposta a passare qualche ora dietro la scrivania tanto per distrarsi dalla solita vita nell'alta società, annoiata com'è dalle vacanze in riviera o dalla sua ultima fidanzata.

No, questo ambiente — ammesso che sia mai esistito, ammesso che queste languide milionarie sapessero davvero con i libri mastri e le dichiarazioni delle tasse — non è più nemmeno immaginabile. Prima di tutto per la grande specializzazione.

Una buona segretaria, al giorno d'oggi, deve infatti costituire una sorta di «ponte» fra passato e futuro. Da un lato la sua preparazione tecnica è quella archivistica: deve sapere — e molto bene — stenografia, dattilografia, archivistica, lingue straniere... Ma non basta. Questo lavoro, ancor più di tanti altri, è profondamente cambiato con l'avvento dell'informatica. La segretaria deve saper padroneggiare [illegible] fondo il computer, [illegible] cui [illegible] ininterrottamente: per archiviare i dati, per tenere sotto controllo tutta l'attività dei vari settori dell'azienda. Insomma, non basta che sia una buona «tastierista»: bisogna che conosca a fondo i programmi, e li indirizzi nella direzione richiesta dalle particolari esigenze della ditta in cui lavora.

È ben difficilmente le ragazze che si affacciano a questo istituto tecnico sono consapevoli dell'impegno che le aspetta. Poche di loro si rendono conto che solo a una condizione riusciranno [illegible] un buon lavoro, interessante e ben retribuito: devono «farsi le ossa» con cinque anni di studio tutt'altro che banali, [illegible] piuttosto impegnativi, [illegible] piuttosto sul versante informatico.

[illegible] una direttrice [illegible] un istituto, «la maggior parte delle allieve proviene [illegible] famiglie di immigrati. Guardano [illegible] nostra ero tecnologica con diffidenza, se non [illegible] sospetto, perché sono persuase che i computer cancellino posti di lavoro, in fabbrica e negli uffici».

[illegible] compito dell'istituto tecnico firmare queste ragazze, dare loro fiducia nei mezzi elettronici su cui dovranno lavorare. E anche qualcos'altro: «forgiarle» sul piano umano, abituarle alle pubbliche relazioni, a saper «trattare» con il pubblico e con le altre aziende. C'è una scuola anche per il sorriso.

I corsi di design spalancano le porte dell'industria e della pubblicità

Una linea che porta molto lontano

Come scoprire [illegible] si [illegible] «creativi» oppure «esecutivi» - Tra gli allievi, molti grafici che vogliono [illegible] [illegible] «carta [illegible] più» - Una specializzazione [illegible] l'impaginatore video

[illegible] della «linea» su tutta la linea. Ovvero, in questi ultimi anni la [illegible] ceduto il [illegible] allo [illegible]. Oggi ci [illegible] fatti l'occhio: ci aspettiamo che il telefono sia «bello», che il servizio da tavola sia «firmato», che il cruscotto dell'auto non sia [illegible] soltanto [illegible] per strumenti [illegible] un «qualcosa di [illegible] all'occhio». Tutto [illegible] sembra perfettamente naturale. Ma fino a pochi anni fa non era [illegible]. Cinquant'anni fa, in Francia, il creatore della Citroen 2CV — un'utilitaria che [illegible] rivoluzionato il [illegible] dell'automobile — disse ai suoi collaboratori di non [illegible] minimamente allo stile nella progettazione della carrozzeria Voleva — come spiegò con [illegible] immagine — «quattro ruote sotto un ombrello».

E' vero che — più o meno negli stessi anni — a Torino l'ing [illegible] inventava la Fiat «Topolino» che avrebbe raccolto l'ammirazione dei [illegible] e degli esteti, che [illegible] [illegible] premiata come «perfetta [illegible] tecnico-funzionale». [illegible] Ciaconera un precursore. E, comunque, [illegible] molto più di ciò che il pur esigentissimo senatore Agnelli gli chiedeva. Allora, lo «stile» non esisteva, soprattutto [illegible] quanto riguarda i prodotti «quotidiani». [illegible] grandi [illegible], [illegible] fuoriserie dovevano avere una «linea» tanche se spesso ciò si limitava a una serie di discutibili orpelli; [illegible] un'utilitaria doveva solo «andare avanti», bella (raramente) o brutta (nella stragrande maggioranza dei casi) che fosse.

Stesso discorso per altri «articoli». Dicevamo, il telefono [illegible] quegli apparecchi tutti uguali, tutti neri, [illegible] appesi alla parete dell'ingresso. Facciamo un confronto con i civettuoli apparecchi telefonici, [illegible] diversi tra loro, che oggi «adornano» le nostre case.

Ma perano la pubblicità e cambiata. Il [illegible] — come [illegible] definisce — si è sempre [illegible] parzialmente aggiornato: oggi come ieri, in fondo in fondo, si tratta di dare fiducia al consumatore. Ma lo stile del cartellone o dello spot ha fatto giganteschi [illegible] avanti. Tranne pochissimi [illegible] innovatori, i pittori autentici «imprestati» al cartellone (pensiamo a un Toulouse-Lautrec), la grafica era [illegible] tutto e design. Anche l'oggettino casalingo di plastica che compriamo ai grandi magazzini, anche la confezione delle calze, anche il modello di pantaciuta.

E la scuola si adegua, anche se al pubblico la trasformazione non appare ancora in tutta la sua portata rivoluzionaria. Oggi si può imparare il design, nella sua più ampia accezione del termine. Dai corsi per disegno industriale a quelli per disegnatore pubblicitario, a quelli — recentissimi — per impaginazione video. Nuove generazioni più preparate [illegible] [illegible] mondo del lavoro per rispondere [illegible] singole esigenze di un mercato professionale in espansione.

I corsi sono per lo più biennali, con una quindicina di ore settimanali. Aperti a una vasta gamma di potenziali «utenti»: dai giovanissimi che hanno appena concluso la terza media ai ragazzi che hanno tentato — per lo più in seguito a pressioni famigliari — qualche altro tipo di [illegible] secondaria (licei, in particolare l'artistico, istituto tecnico ecc.), [illegible] ventenni che hanno già in tasca un diploma di maturità e vogliono una «carta in più» da giocare nell'azienda in cui hanno già trovato impiego o in cui sperano di essere assunti.

Conoscere il «design» è utile pressoché in tutte le aziende, anche se non si troverà occupazione in quel settore specifico. Non c'è più nessuno che si azzardi a mettere sul mercato pentole «brutte», e un esperto di design serve sia nell'ufficio commerciale [illegible] quello di progettazione.

[illegible] [illegible] importante. «Il classico, [illegible] comunque quello della pubblicità. Il corso per disegnatore pubblicitario è un esempio di come si possa trovare lavoro anche al di fuori dei soliti binari professionali. «Pochi nostri [illegible] — [illegible] il [illegible] [illegible] privato torinese — trovano immediata occupazione in un'agenzia pubblicitaria. [illegible] per tutti il nostro diploma è [illegible] utile al momento [illegible] trovare lavoro, anche in ditte non specializzate. Soprattutto perché noi li abbiamo messi [illegible] strada giusta. Con un esame iniziale, infatti, li indirizziamo o sull'attività "creativa" o su quella "esecutiva": un campo, quest'ultimo, che presenta le maggiori occasioni. Insomma, è ben difficile che — dopo un corso per disegnatore pubblicitario — il ragazzo sia lanciato alla Armando Testa; ma è anche difficile che non riesca proprio a trovare un lavoro».

Cosa può fare chi ha lasciato la scuola da ragazzino e vuole raggiungere [illegible] titolo di studio

Anche per il diploma «non è mai troppo tardi»

Il «demico» non è più l'analfabetismo. Oggi quasi tutti sanno leggere e scrivere. La scuola dell'obbligo viene per lo più rispettata; il livello medio d'istruzione è cresciuto e si è diffuso anche fuori delle grandi città. Ma ci sono pur sempre persone, di una [illegible] età, che si accorgono di aver lasciato la scuola troppo presto.

Si tratta, per lo [illegible] generica rinnovata curiosità intellettuale o qualche volta della necessità di ottenere un diploma per ottenere un lavoro o semplicemente per migliorare la propria posizione professionale.

Per qualcuno si tratta di raggiungere il diploma di terza media. E non è difficile: le cosiddette «150 ore», corsi statali di recupero, anche se un po' in declino dopo il successo iniziale, costituiscono pur sempre un'ottima possibilità.

Ma per qualcuno il problema è più complesso. Che cosa può fare chi ha lasciato la [illegible] media e adesso sente la necessità di raggiungere un titolo di studio? Con tutte le buone [illegible], [illegible] il pensiero spiazzati. Soprattutto chi non è più giovane, si preoccupa al pensiero di dover ripartire pressoché da zero, di dover ripassare tutto ciò che ha dimenticato e poi passare quattro o cinque anni sui libri.

Un impegno che in fin dei conti può apparire non solo [illegible], [illegible] soprattutto a tempi molto lunghi. Tali [illegible] scoraggiare anche i più [illegible] lenti [illegible].

Queste preoccupazioni [illegible] giustificate. Oggi si aprono interessanti prospettive anche per gli adulti che intendono completare il loro corso di studi con una Maturità. Esistono infatti delle scuole che costruiscono piani di studi su misura per loro.

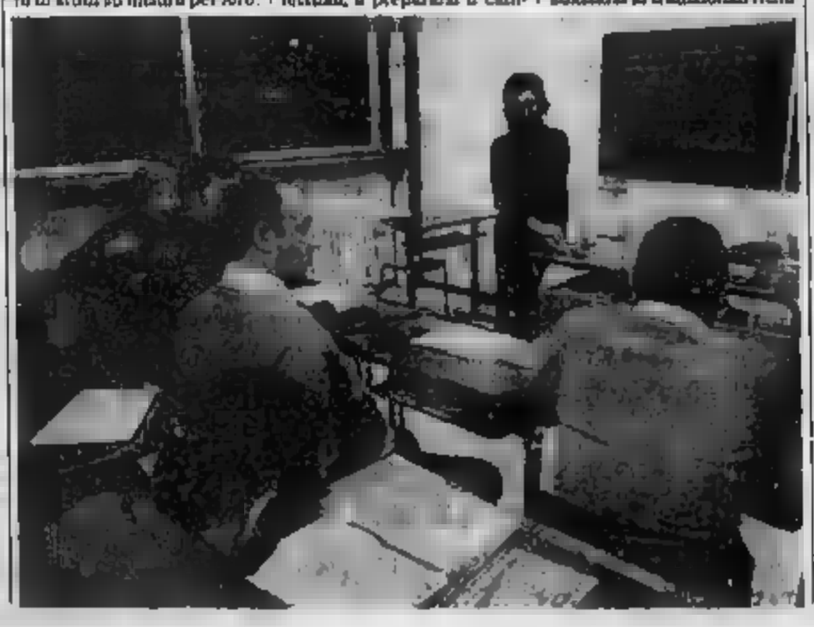
Il principio è lo stesso che ispira i già noti corsi di recupero anni per studenti regolari. A scuola, durante un normale curriculum di studi, si apprendono [illegible] nozioni: in parte indispensabili, in parte accessorie, in parte perfettamente superflue. Non è un male. Lo studente, negli anni della sua formazione culturale e umana, in tal modo riesce a stimolare le sue curiosità intellettuali, a prepararsi il cammino per il futuro, a riconoscere le proprie attitudini, a sviluppare ciò che «conta davvero per la propria cultura o per un buon impiego.

Ma questo discorso non ha valore per chi è già «maturo», per chi ha già una professione, o comunque ha già posto le basi della propria vita. Bisogna, insomma, che la scuola si adatti a questi studenti particolari, visto che loro non hanno molte possibilità di adattarsi ai tradizionali ritmi della vita scolastica. L'adulto che si riaccosta agli studi ha indubbiamente delle difficoltà: la memoria non è più quella, ci sono tante preoccupazioni a casa e in ufficio.

D'altra parte un diploma farebbe proprio comodo. Anche se non c'è tempo — a parte tutte le altre considerazioni — di aspettare quattro o cinque anni.

«Il maggiore ostacolo è psicologico — dice Mario T., trentaduenne fresco ragioniere — Quando mi sono buttato a fare un corso accelerato per raggiungere il diploma, ho dovuto superare la mia stessa diffidenza e i suggerimenti di molti deminizionali che mi scoraggiavano. Ma volevo raggiungere a tutti i costi questo obiettivo. E non me ne sono mai pentito. Ho capito che — depurati di tante cose inutili — i programmi possono concentrarsi in pochissimo tempo. Io ci ho messo due anni: tre al primo colpo, due con Maturità. Ho dovuto studiare, ma non mi sono mai sentito stanco di fatica».

Aggiunge un professore: «Testi, orari, programmi. Tutto è progettato su misura per le esigenze di questi adulti che tornano sui banchi: Per non farli sentire a disagio, per ottenere il meglio che possono dare. Sono pochi quelli che, dopo aver preso questo impegno, si ritirano a metà anno».



REGIONE PIEMONTE
Assessorato alla Formazione Professionale
CITTA' DI TORINO
CIAC Centro di Formazione e Ricerca per l'Informatica
e l'Automazione GIORDIO CIAZZA
DIPLOMATI
CORSI DI SPECIALIZZAZIONE FINALIZZATI ALL'OCCUPAZIONE
1) Analista programmatore per l'automazione dei sistemi informativi aziendali.
Un corso 1400 Studenti 24 Titolo di studio richiesto: perito aziendale o corrispondente in lingue estere, analista contabile, ragioniere, con conoscenza di inglese ed 1-2 anni di pratica nella mansione.
2) Tecnico commerciale esperto in sistemi informatici.
Un corso 1400 Studenti 24 Titolo di studio richiesto: tutti i diplomi e le relative equipollenze con conoscenza di inglese ed 1-2 anni di Scuola Media Superiore.
3) Specialista software di base per data communications.
Un corso 1600 Studenti 24 Titolo di studio richiesto: tutti i diplomi e le relative equipollenze con conoscenza di matematica superiore al liceo scientifico.
4) Specialista di software tecnico e grafico su sistema Cad.
Un corso 1700 Studenti 24 Titolo di studio richiesto: maturità scientifica, perito industriale, geometra, maturità classica e perito aziendale integrato.
5) Tecnico di sistemi e microprocessori.
Un corso 1400 Studenti 24 Titolo di studio richiesto: perito elettronico per TV telecomunicazioni, elettronica o maturità professionale equivalente.
6) Tecnico della apparecchiature biomediche.
Un corso 1400 Studenti 24 Titolo di studio richiesto: perito elettronico, elettronica, per le telecomunicazioni, maturità o maturità professionale equivalente.
7) Programmatore commerciale con sistemi CicliCom.
Un corso 1200 Studenti 24 Titolo di studio richiesto: perito aziendale, perito commerciale, ragioniere, maturità classica, maturità scientifica.
8) Tecnico industriale di sistemi per la robotica avanzata.
Un corso 1200 Studenti 24 Titolo di studio richiesto: perito elettronico, elettrotecnico, meccanico, maturità scientifica.
I CORSI SONO GRATUITI e finalizzati all'occupazione. Durano 6 di circa 35 ore settimanali suddivise in ore di teoria e pratica con uno STAGE finale presso Aziende del settore. Al termine del corso, con il superamento dell'esame finale, viene rilasciato un ATTESTATO DI SPECIALIZZAZIONE ai sensi della Legge Quadro del 21-12-1978 N. 845 e della Legge Regionale del 25-2-1980 N. 6.
SEDE DI SVOLGIMENTO DEI CORSI:
CIAC - Direzione Formazione e Ricerca G. CIAZZA
Via [illegible] 201 (Palazzo del Lavoro)
TORINO [illegible] 011/696.3701 - 696.8677 - 537.258
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI [illegible] Dott. ANDREA L[illegible] SEGRETERIA CIAC PATTI / SIGNORI [illegible] E. SARPO dalle ore [illegible] alle ore 17,30

PERDERE UN ANNO?
recuperate il tempo perduto con i nostri corsi di recupero e di preparazione agli esami di idoneità al
LICEI LINGUISTICO E SCIENTIFICO
TORINO
VIA LAGRANGE 3
TELEFONO
011 530.328 - 537.838

LICEO LINGUISTICO
Legalmente riconosciuto D.M. 30-5-'81
LICEO SCIENTIFICO
ATTIVITA' CULTURALI
ISTITUTO CIMA
AMBIENTE IDEALE PER FORMARE SUL PIANO CULTURALE, PROFESSIONALE ED UMANO I GIOVANI CHE DESTINANO AL FUTURO. ESERCITAZIONI SUPPLEMENTARI, SCUOLE DI STUDIO, BUONA LINGUA, SCAMBI CULTURALI
Via S. Francesco d'Assisi, 14 - Tel. 011 535.781-548.101

IPSEIT
Istituto Superiore Interpreti ■ Traduttori
— corsi di specializzazione per interpreti e traduttori
— interpreti in simultanea
— corsi di interprete accompagnatore turistico
— corsi di italiano per stranieri
TORINO, via Acc. Albertina 24, tel. 836061 - 836416

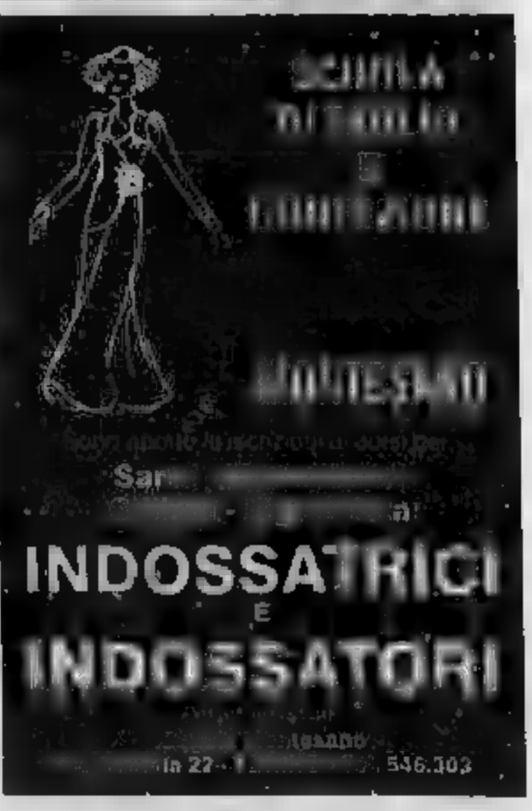
ECOLE FRANCAISE DE TURIN
[illegible] AL [illegible] DE [illegible] [illegible] FRANCESE

DALLA MATERNA AL [illegible]
SCUOLA FRANCESE DI [illegible] - VALE[illegible] THUVEZ 11 - 10131 [illegible] TEL. (011) 683.841

CONSEGUITA LA MATURITA', ALTERNATIVA ALL'[illegible]' LA
SCUOLA SUPERIORE INTERPRETI TRADUTTORI TORINO
APRE LE PORTE DELL'EUROPA E DEL MONDO
[illegible]
SUPERTRADUTTORI
10123 TORINO - VIA LAGRANGE 11 - TELEFONI 011/[illegible] - TELEX [illegible] TINO I - TELEFAX 011/[illegible]

Non tutti sanno che la scuola statale non ha Licei linguistici ma solo sperimentazioni a termine
Per iscrizioni e informazioni:
Liceo Linguistico Jean Jacques Rousseau
legalmente riconosciuto esami di Stato in sede
Via Lagrange 8 - TORINO
Tel. 011 546.845

ISTITUTO DATTILOGRAFICO TORINESE
TORINO - Via Cernaia, 40 - tel. [illegible]
CHIVASSO - Via Po, 131A - tel. [illegible]
CORSI di:
Segretariato
Informatica
Word Processing
Office Automation
Stenografia
Dattilografia
Contabilità - Ms
Paghe e contributi
LA SCUOLA DEI CAMPIONI



Le reazioni della numerosa comunità dopo i massacri

Duecento cinesi in ansia

Difficili le comunicazioni telefoniche con i parenti rimasti in Cina - «Dopo ciò che è accaduto è difficile pensare a buone prospettive» - Una manifestazione in piazza

ALESSANDRIA — «Per la nostra storia e la nostra tradizione la democrazia è una cosa nuova. Stiamo capendo che non è possibile un'apertura come da qualche tempo stavamo vivendo. Ora, dopo la carneficina, è difficile dire che cosa potrà accadere. Certo c'è il pericolo di una guerra civile con questi reparti dell'esercito». A parlare è Liu Su, un giovane cinese che da oltre due anni vive ad Alessandria, dove lavora alla «Marco 2000», società di import-export che ha importanti scambi commerciali con la Cina.

Liu Su si fa chiamare Luca: «Qui da noi — spiega — pronunciare il mio nome è difficile, e allora ne ho adottato uno italiano simile». «Luca» è uno dei circa duecento cinesi che vivono e lavorano in città ed in provincia. E, come tutti, appare sconvolto dai fatti della piazza della Pace Celeste.

Dice Liu Su: «Ho molti parenti in Cina, anche a Pechino, non riesco a mettermi in contatto con loro. E' quasi impossibile telefonare: se si riesce ad avere la comunicazione la linea viene subito interrotta. Non ho notizie dirette e non riesco a capire che cosa stia succedendo, certo che i capi hanno perso la testa. Dopo il massacro è impossibile pensare a buone prospettive».

Quando era in Cina a frequentava l'Università, Liu Su condivideva le idee degli studenti che lottano per la libertà, la democrazia. Ed in Italia si trova bene «perché c'è democrazia e libertà».

«Non credo di tornare in Cina, almeno per qualche anno — dice —. Ma se tornerò continuerò ad essere accanto ai gruppi più avanzati: le cose devono gradualmente cambiare. Alcune armate dell'esercito del popolo, come la 38ª, che ha rifiutato di sparare contro la folla sulla Tienanmen, sono anch'essi su posizioni avanzate, altri invece seguono i responsabili della repressione violenta. Credo che nei prossimi giorni Pechino sarà circondata dai reparti che stanno confluendo sulla città, poi potrebbe anche esserci la guerra tra i vari reparti».

Mercoledì, nel tardo pomeriggio, in piazza della Libertà, Cgil, Cisl e Uil hanno organizzato una manifestazione di condanna del massacro di piazza Tienanmen e di solidarietà con il popolo cinese. Tra i presenti c'era Chen Xiao-Feng, 26 anni, da due ad Alessandria, dove lavora nel ristorante cinese di via Verdi. «In Cina — dice Chen Xiao-Feng — ho ancora i genitori e altri congiunti, che vivono nella zona di Shangai. Sono riuscito a mettermi in comunicazione telefonica con loro: stanno bene. Certo che quanto accade in questi giorni è grave. Il governo ha sbagliato tutto. Non capisco come si possa massacrare la gente».

Alla manifestazione di Cgil, Cisl e Uil c'era anche Giorgio Chio (come Luca anche lui ha studiato un nome italiano), 78 anni, da mezzo secolo in Italia, titolare di un negozio di pelletteria in via Dante. Il suo commento: «Una cosa orribile, inaccettabile. In patria ho ancora dei nipoti: sono preoccupato per loro, per tutti i miei connazionali. Le notizie che arrivano dalla Cina sono impressionanti».

Alla manifestazione in piazza della Libertà i sindacalisti avevano collocato, ai piedi del palco, un cartello con le scritte: «Chi specula sui morti della Cina a scopi elettorali è uno lesa». E lo stesso concetto lo ha ribadito il sindacalista Salvatore Del Rio, affermando che «sarebbe un affronto a quanti sono caduti in quella piazza». Ha parlato anche il sindaco Mirabelli. In serata il Consiglio comunale ha poi votato un duro ordine del giorno, mentre Cgil, Cisl e Uil hanno preparato un documento che hanno presentato al prefetto.

Iniziative spontanee si sono avute anche a Casale, con uno sciopero alla «Eurotti» ed un documento di condanna del Consiglio di fabbrica della «Rotomec».

Franco Marchisio

CARABINIERI, UN ANNIVERSARIO IN LUTTO

Alessandria. Autorità civili e militari ieri mattina alla caserma «Scapaccino» di piazza Vittorio Veneto per la celebrazione del 175° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri. Una cerimonia senza particolari scenografie: l'Arma è ancora in lutto dopo la morte, a Roma, la settimana scorsa, di due elicotteristi che si preparavano alla parata del 2 giugno. Dinanzi ad un reparto di formazione agli ordini del capitano Armando Pugliese, il colonnello Giuseppe Giannini, comandante la Legione di Alessandria, Asti e Cuneo ha tracciato la storia dell'Arma, quindi ha consegnato l'encomio solenne al maresciallo Giuseppe Manresa, che, a San Damiano d'Asti, l'8 febbraio '[illegible] oppose ai rapinatori e venne ferito (Foto Buri)

La rapina ieri mattina in via Trevigi, bottino 36 milioni

Assaltano le Poste e sparano un impiegato ferito al volto

L'uomo non è grave - L'ufficio era gremito - I due banditi sono fuggiti con un ciclomotore

CASALE MONFERRATO — Due malviventi hanno assaltato ieri mattina l'ufficio postale di via Trevigi, rapinando trentasei milioni. Un impiegato delle Poste è stato ferito al volto, da un colpo di pistola sparato da uno dei rapinatori: le sue condizioni non sono gravi.

Polizia e carabinieri hanno predisposto posti di blocco e controlli vengono compiuti in città, perché non si esclude che i malviventi abbiano avuto una base a Casale e che qui possano essere rifugiati.

La rapina è avvenuta verso le 10,30. I tre impiegati della Posta, tutti casalesi, Maria Zerbato, 36 anni, via Don Minzoni 10, Paola Lusona, di 42, via Giovanni XXIII 6, e Giuseppe Bertolè, di 45, via Bertana 36, stavano servendo i numerosi clienti, circa una trentina, tra cui molti pensionati, che in quel momento affollavano l'ufficio.

Improvvisamente sono entrati i rapinatori («età tra i 23 e i 25 anni, altezza sul metro e settanta, corporatura media»: uno era a volto scoperto, l'altro indossava un passamontagna. Entrambi erano armati. «Forza tutti, è una rapina. Vogliamo tutti i soldi, altrimenti spariamo», hanno gridato. Erano visibilmente agitati.

Uno dei presenti, che chiede l'anonimato, racconta: «Il bandito con il volto scoperto, vestito con una tuta verde, ha scavalcato il bancone e con il calcio della pistola ha infranto il vetro divisorio. Eravamo agonizzanti per lo spettacolo che si stava svolgendo davanti ai nostri occhi. Abbiamo cercato di scappare, ma ci è stata impedita dal complice con il passamontagna: bloccava l'uscita».

Il rapinatore a volto coperto ha costretto a rovistare nei cassetti vicini agli sportelli, raccogliendo diverse mazzette di banconote. Le ha infilate alla rinfusa in una borsa di plastica. Una delle impiegate, per ritardare l'azione del bandito, ha gettato a terra una delle cassette contenenti il denaro. Il gesto, forse, ha indispettito il rapinatore, che ha sparato. Giuseppe Bertolè, per schivare il colpo, si è gettato a terra, ma è stato ugualmente raggiunto di striscio al volto. E' stato ferito ad uno zigomo.

Racconta un pensionato: «Il rapinatore voleva farsi aprire la cassaforte, ma, poiché il tempo passava, ha desistito. Si è accontentato di quanto aveva racimolato e fuggendo al complice è uscito».

I due si sono allontanati a bordo di un ciclomotore rosso. Questo particolare ha fatto nascere negli investigatori il sospetto che il rapinatore con il volto coperto dal passamontagna sia di Casale o della zona circostante. La sua identificazione potrebbe essere servita da base e da rifugio subito dopo il colpo.

L'impiegato ferito è stato trasportato all'ospedale «Santo Spirito». Il colpo di pistola gli ha provocato una ferita «lacero contusa» allo zigomo sinistro. Cadendosi al suolo, ha riportato contusioni alla testa e ad una gamba. Guarirà in quindici giorni.

I presenti alla rapina, molti anziani, hanno vissuto momenti drammatici. Uno commenta: «Quando il rapinatore ha tentato, perché pensa aperta la cassaforte, ho provato terrore. Ho pensato: "Se viene contrariato sarà una tragedia"».

S. Gh.

Due versioni sul furto di una valigia di gioielli

TORINO — Un viaggiatore orafo milanese, dipendente di una ditta valenzana, è stato derubato del campionario del valore di 300 milioni. Il fatto è accaduto a Padova, dove Pier Luigi Pozzi, 50 anni, in viaggio d'affari, è stato alleggerito della borsa-valigia che custodiva sul sedile posteriore della sua auto da due giovani in motocicletta. Due le versioni del fatto.

Secondo quanto ha raccontato il derubato ai funzionari della squadra mobile il furto si è verificato nel piazzale antistante l'hotel Milano. Il rappresentante, sceso dall'auto per prendere una camera, era appena giunto nella reception quando ha sentito un rumore di vetri infranti: tornato di corsa all'esterno ha notato due giovani in motocicletta che si allontanavano a tutta velocità portando con sé la valigia che aveva lasciato nell'auto, contenente gioielli per un valore complessivo di 300 milioni. Dunque i due dovrebbero aver infranto un finestrino: ma quando gli agenti sono arrivati hanno trovato i vetri dell'auto intatti.

Interrogato, il rappresentante avrebbe allora fornito una seconda spiegazione: il furto non sarebbe accaduto sul piazzale dell'hotel ma in una strada del centro, nei pressi del Teatro Verdi. Secondo l'ipotesi formulata dagli inquirenti, Pozzi sarebbe sceso un attimo dalla vettura per entrare in una panetteria e i malviventi ne avrebbero approfittato. Sotto choc, l'uomo sarebbe risalito in auto percorrendo un tratto di strada prima di decidersi a chiamare la polizia. Indagini sono state avviate.

Non è la prima volta che gli orafi valenzani subiscono furti del genere: gli ultimi due sono toccati a Massimo Magistrini, 29 anni, figlio di Alfredo, titolare dell'omonima ditta, e a Ferruccio Lorenzon, di 44, contitolare della «Lbl».

r. c.

Rubato tela del Seicento a Casale

CASALE — Un quadro del Seicento è stato rubato dalla chiesetta di Santa Rita, adiacente alla chiesa di San Domenico. La tela, di autore sconosciuto, raffigura una Madonna in trono con Bambino e Sant'Ignazio.

I ladri hanno agito di notte. Hanno scardinato la porta d'ingresso e poi hanno prelevato il quadro (l'unico esistente nella chiesetta), che si trovava sull'altare laterale.

Il furto è stato scoperto dal parroco, don Antonio Genesio, che lo ha denunciato alla polizia.

L'opera trafugata rappresentava di un notaro. Era stata donata nel Seicento da una nobildonna. Dal punto di vista artistico non è di gran pregio.

(s. m.)

Ieri verso mezzogiorno sono divampate le fiamme nello stabilimento

Quargnento, incendio alla Sisme distrutto il reparto verniciatura

[illegible] mobili da ufficio ha subito danni per una cinquantina [illegible] milioni

QUARGNENTO — Incendio ieri alla Sisma, una fabbrica di mobili per ufficio sulla strada [illegible] Calvo. L'intervento degli stessi operai (una sessantina i dipendenti dell'azienda) e il rapido arrivo dei vigili del fuoco di [illegible] i danni: se le fiamme avessero raggiunto il reparto di lavorazione del legno sarebbero stati ingentissimi, [illegible] probabilmente in pericolo il futuro dello stabilimento.

Invece è andato in fumo soltanto il reparto verniciatura, con un danno comunque di circa 50 milioni e con un blocco temporaneo della produzione. E' stata quasi certamente una scintilla scaturita durante la pulitura di un macchinario di questo impianto a provocare l'incendio. E' andato distrutto l'impianto elettrico, il condotto dell'aria e buona parte dei mobili in attesa di essere verniciati.

Poco dopo le [illegible] il reparto verniciatura gli addetti erano intenti [illegible] pulitura di [illegible] macchinari e tubi, utilizzando alcuni solventi. Il cattivo funzionamento della pulsantiera ha però provocato una scintilla che, a contatto con il [illegible] ha originato una [illegible] tempo il rogo [illegible] al [illegible] in [illegible].

E' scattato l'allarme: buona parte dei 50 operai sono stati fatti uscire dal capannone, mentre un gruppo è intervenuto con gli estintori per il [illegible]. Il proprietario delle [illegible], [illegible] è [illegible] rimasto [illegible] l'intervento [illegible] del fuoco. [illegible] con [illegible] squadre agli ordini dell'ingegner Riccobono.

All'arrivo dei pompieri le fiamme [illegible] già quasi [illegible] il reparto [illegible] e [illegible] preoccupazione il [illegible] quello di evitare che l'incendio, favorito dalle condotte dell'aria, raggiungesse [illegible] la zona dove si trova il legname per la lavorazione. In meno di due ore le fiamme sono [illegible] spente.

r. sc.

Novi, [illegible] dall'albero sulla [illegible] di un palo

NOVI LIGURE — Un ragazzino di 10 anni è rimasto in gravi condizioni (la prognosi è riservata) al «San Giacomo» per le ferite riportate in un incidente di cui è rimasto vittima nell'orto vicino casa: è caduto da un ciliegio ed è finito su di un paletto di ferro.

Il ferito è Alessandro Corte, abitante alla periferia di Novi, in via Annunziata Pieve 5.

L'incidente è avvenuto l'altro pomeriggio, intorno alle 16,30. Con la madre, Maria Giovanna Guaidi, 38 anni, Alessandro Corte è uscito di casa per recarsi nell'orto di proprietà della famiglia. Qui, sotto lo sguardo attento della donna, il giovane si è arrampicato su di un albero di [illegible] ed ha cominciato a raccogliere i frutti. Improvvisamente, però, ha perso l'equilibrio ed è caduto. Alessandro Corte è finito sulla punta di uno dei paletti di ferro che sostengono la recinzione metallica dell'orto: si è procurato una profonda ferita all'addome.

Subito trasportato all'ospedale cittadino, il ragazzino ha ricevuto i primi soccorsi dai medici, che gli hanno riscontrato un grave trauma addominale e la fuoriuscita del colon.

Alessandro Corte è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico ed è tuttora ricoverato nella divisione di chirurgia del «San Giacomo». I medici nonostante, per il momento, mantengono riservata la prognosi.

L. a.

Il procuratore ha disposto nuovi accertamenti: [illegible] il tecnico [illegible] per rapina

Si tinge di giallo il delitto Raiteri

L'ipotesi [illegible] che l'omicida, un giovane militare [illegible] leva, [illegible] agito [illegible] preda [illegible] raptus [illegible] gli inquirenti gli hanno sequestrato più di un milione in contanti: [illegible] è procurato il denaro?

Due militari [illegible] giudizio accusati di [illegible] rapina

ALESSANDRIA — Il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha rinviato a giudizio Umberto Pilade e Cesare Di Nunno, entrambi di 20 anni, siracusano il primo, abitante a Molfetta il secondo, militari di leva al Battaglione «Alfonsine» di Alessandria. Tutti due sono imputati di rapina; il soldato di [illegible], anche di tentata estorsione: vittima un [illegible] Maurizio Gessa, 27 anni, via Gandolfi 12.

Secondo l'accusa il 22 marzo scorso il giovane alessandrino fu aggredito, all'uscita da un bar, dai due soldati che, dopo averlo colpito a pugni, gli strapparono dal collo una catena d'oro con medaglia del valore di un milione. Il giorno dopo Cesare Di Nunno chiese a Maurizio Gessa 300.000 lire: gli avrebbe così reso l'oggetto prezioso. Ma non ottenne il denaro.

In seguito Umberto Pilade, avendo saputo che la polizia stava indagando su di lui, avvicinò nuovamente Maurizio Gessa e gli restituì la medaglia promettendogli anche di fargli ritirare la catena d'oro se avesse ritirato la denuncia. Ma il giovane rispose che gli era ormai possibile interrompere il corso dell'inchiesta.

I [illegible] soldati negano sia la rapina sia il [illegible] di [illegible]: dicono di [illegible] trovato per terra la medaglia e di averla restituita al proprietario. [illegible] ora pronunciarsi il tribunale.

a. c.

ALESSANDRIA — Il procuratore della Repubblica, Marcello Parola, ha nuovamente interrogato, l'altro pomeriggio, Pasquale Sorbo, il militare di leva in servizio alla caserma «Valfré» che ha ucciso con sessanta coltellate il tecnico della Sip Francesco Raiteri, 56 anni, dopo un incontro particolare.

L'interrogatorio si è reso necessario dopo un ulteriore rapporto inviato al magistrato dalla squadra mobile e riguardante elementi che potrebbero mutare il movente del delitto. L'omicidio potrebbe non essere scaturito da un *raptus* (provocato dal disgusto per il rapporto sessuale avvenuto tra Sorbo e la vittima e dal riaffiorare del ricordo di una violenza subita dal militare nell'adolescenza), ma da una rapina.

A Pasquale Sorbo, infatti, la polizia ha sequestrato oltre un milione, che il giovane teneva in caserma, nascosto in un calzino. La circostanza ha fatto nascere i sospetti perché sembra che il militare [illegible] di essere senza [illegible] e spesso ricorreva a [illegible] ottenere piccoli prestiti, cinque o diecimila lire, che poi puntualmente restituiva.

[illegible] del denaro il [illegible] fatto che la [illegible] aveva nel portafoglio [illegible] lire, mentre il suo stipendio superava i due [illegible] e mezzo. Da qui la decisione [illegible] magistrato di interrogare il militare.

Pasquale Sorbo

Sull'esito dell'interrogatorio non ci sono dichiarazioni ufficiali. Sembra, però, che Sorbo abbia sostenuto che il denaro ritrovato era suo: lo teneva nascosto per evitare furti da parte dei commilitoni. E proprio per far credere di essere senza soldi riceveva ai prestiti.

Al termine dell'interrogatorio, il procuratore ha disposto accertamenti, che dovrebbero servire a chiarire come il giovane sia venuto in possesso del milione. E' dato per certo, inoltre, che il dottor Parola disporrà per Pasquale Sorbo la perizia psichiatrica.

Se l'ipotesi della rapina all'omicidio volontario venisse provata, si aggraverebbe notevolmente la posizione del militare, attualmente accusato di omicidio volontario aggravato, perché [illegible] e [illegible] care le possibili attenuanti legate al «raptus». Rimarrebbe però da chiarire perché [illegible] lasciato alla vittima [illegible] lire

Roberto Scagliotti

Manca la firma del ministro: tutti in «cassa»

Nuovi guai per la «Fn»

BOSCO MARENGO — Doccia fredda per i 160 lavoratori della *Fabbricazioni Nucleari*, l'unica azienda in Italia a produrre combustibile per centrali nucleari, rimasta senza commesse dopo il referendum che ha cancellato gli impianti elettronucleari dal Piano energetico nazionale. Il ministro per l'Industria Battaglia non ha ancora ratificato la delibera con la quale l'Enea, negli scorsi mesi, ha deciso di acquisire l'azienda boschese e l'attuale proprietà, l'Agip, ha comunicato che tutti i lavoratori da lunedì saranno in cassa integrazione.

Ieri mattina il Consiglio di fabbrica, subito dopo l'annuncio della cassa integrazione, ha convocato l'assemblea dei lavoratori, che si è protratta sino alle 14. Si è cercato, per il momento senza risultato, di scoprire i motivi della mancata firma della delibera dell'Enea da parte del ministro, e nello stesso tempo si è inutilmente tentato di ottenere dall'Agip la revoca del provvedimento. L'assemblea si riunirà nuovamente alle 8 di stamane, non si escludono clamorose decisioni. Si potrebbe arrivare all'occupazione dello stabilimento (com'era già avvenuto nell'estate scorsa) e ad una manifestazione in occasione dell'odierna tappa Mede-Casale-Valenza-Sale-Tortona del «Giro d'Italia», ripetendo un'iniziativa già attuata durante l'edizione '88 della gara ciclistica.

La *Fabbricazioni Nucleari* è entrata in crisi dopo il referendum che ha sancito la fine del nucleare in Italia. Per i lavoratori era ben presto scattata la cassa integrazione. Mentre procedevano le trattative per il passaggio dell'azienda dall'Agip all'Enea, che dovrebbe convertirla per lavorare nel settore delle energie alternative, a febbraio fu possibile acquistare una commessa per fornire le «pastiglie» necessarie [illegible] ricarica di una centrale svizzera. Ciò permise il ritorno al lavoro delle maestranze.

A fine aprile, finalmente, il consiglio d'amministrazione dell'Enea, mantenendo l'impegno del presidente Colombo, ha deliberato l'acquisto dall'Agip del 91,27 per cento del pacchetto azionario della *Fabbricazioni Nucleari*, assicurando l'assunzione di tutti i dipendenti dello stabilimento boschese. Occorre solo la firma del ministro che, nonostante i solleciti, manca ancora. Nel frattempo, a fine maggio, è stata ultimata la produzione delle «pastiglie» per la centrale svizzera. Di qui la decisione della direzione dell'Agip di mettere le maestranze in cassa integrazione, con la sola eccezione dei lavoratori addetti alla sicurezza degli impianti. Agli altri, come «alternativa», verrebbe concesso di utilizzare subito le ferie.

L. m.

Sorpresa per un «arretrato» di quasi due miliardi

Il Fisco bussa in Comune

Il debito con l'Erario scoperto casualmente, grazie alla proroga del pagamento concessa dal ministero - E' possibile che la cifra da pagare sia solo una prima rata del debito

ALESSANDRIA — Il Comune sarebbe debitore nei confronti del ministero delle Finanze di tributi per almeno un miliardo e 800 milioni. L'esistenza del [illegible] è stata scoperta casualmente, leggendo [illegible] dei numeri della *Gazzetta Ufficiale*. Nelle ultime pagine del [illegible] ufficiale della Repubblica, tra notizie che si [illegible] riferiscono ad autorizzazioni ad enti pubblici per accettare [illegible] ed eredità, acquisti immobili o concedere benemerenze, figurava una serie di agevolazioni a favore di contribuenti che risultano debitori nei confronti [illegible] lo: dilazioni di scadenze, rateazioni e dilazioni di pagamento concesse da [illegible] a [illegible].

Tra gli altri provvedimenti, che sono stati pubblicati nei dettagliato anche [illegible] «Sole 24 Ore», c'è anche la proroga concessa dal ministro Colombo al Comune di Alessandria: una dilazione di pagamento [illegible] anno, a partire [illegible] 10 [illegible], per un debito di un miliardo e 800 milioni.

Appresa la notizia, i consiglieri comunali democristiani Roberto Livraghi ed Enzo Brusasco hanno inviato un'interpellanza urgente all'assessore alle Finanze e vicesindaco Andrea [illegible] per sapere *se la notizia corrisponde al vero e, in caso affermativo, per sapere a quali tributi si riferisca la dilazione, sulla base di quali responsabilità sia avvenuto il fatto».*

Nell'interrogazione si chiede inoltre di sapere *«quali provvedimenti l'amministrazione [illegible] intenda assumere al riguardo e per quali motivi non abbia ritenuto di informare il Consiglio comunale».*

Subito dopo aver presentato l'interpellanza i consiglieri democristiani hanno commentato così la vicenda: *«In questo caso c'è, [illegible] l'impressione che il nostro Comune figuri tra gli evasori fiscali, di più la richiesta di chiarezza nelle risposte ai [illegible] interrogativi».*

L'assessore Poco, ad una nostra precisa richiesta di informazioni sulla vicenda, ha detto che non intende rilasciare dichiarazioni. *«Risponderemo per iscritto, dettagliatamente e dopo aver vagliato con i nostri uffici la posizione* — ha detto — *E' una materia delicata e ogni risposta deve essere attentamente calibrata, per evitare contrasti. Siamo comunque decisi a far valere le nostre ragioni nei confronti del ministero delle Finanze, perché siamo certi di non essere dalla parte del torto. E lo dimostra il fatto che il ministro ci ha concesso la proroga, evidentemente per consentirci di far valere i nostri diritti».*

Da quanto è stato possibile appendere, il Comune di Alessandria, come un qualsiasi contribuente, potrebbe essere incappato in un controllo «a campione» sulle dichiarazioni dei redditi, che devono essere presentate anche dagli enti pubblici. Secondo le voci dei funzionari ministeriali sarebbe così risultato che [illegible] amministratori [illegible] hanno denunciato cifre inferiori. In Comune, comunque, [illegible] che al ministero viene [illegible] dereto reddito quanto i Comuni percepiscono per la [illegible] delle [illegible] delle scuole materne, dei servizi in generale, mentre le [illegible] questi servizi non [illegible] utili.

Allo stesso modo verrebbero considerati redditi anche gli avanzi di bilancio. E per Alessandria, in un recente esercizio finanziario, c'era stato un avanzo di circa tre miliardi. Ma sono solo ipotesi: per il momento non si riesce a sapere di più, anche perché non è ancora noto a quale anno si riferisce il tributo di circa due [illegible] per il quale è [illegible] concesso il [illegible] di pagamento. E' però certo che i [illegible] milioni [illegible] soltanto [illegible] parte del tributo richiesto che dovrebbe quindi essere maggiore, probabilmente sui quattro miliardi.

f. m.

Ritrovato l'annegato

VALENZA — E' stato ritrovato ieri mattina, in località Oche, il corpo di Calogero Patrone, di 35 anni, residente a Casale in via Valeriani, 14, che era annegato nel Po il 30 maggio, cadendo da una barca mentre stava pescando a Casale, in compagnia dell'amico Paolo Fava, 60 anni, pure di Casale. Una squadra dei vigili del fuoco di Alessandria, guidata da Nevio Minelle, ha scoperto il cadavere poco prima di mezzogiorno, mentre perlustrava il tratto di fiume che [illegible] Valenza conduce a Bassignana. Il corpo di Paolo Fava, [illegible] all'amico, era stato recuperato [illegible] mattina. (r. c.)

Nuovo consigliere a Novi

NOVI LIGURE — Silvana Magni, [illegible] nel 1985 [illegible] indipendente nelle liste del pci, ha presentato [illegible] Mario Angelo una lettera di [illegible] dal Consiglio [illegible] per motivi familiari e professionali, che comporteranno per lei un trasferimento. Il suo posto in Consiglio sarà preso da Stefano Barberis. (l. u.)

Capannone in fiamme

MONTEMARZINO — Un violento incendio, divampato per cause ancora da accertare, ha semidistrutto un capannone utilizzato come allevamento [illegible] alla frazione Torino di [illegible]ni, sulle colline del Tortonese. L'incendio è divampato l'altra mattina poco dopo le 8,30 nell'azienda agricola «Casalnocetto» di proprietà del vogherese Rocco Buzzese, 41 anni, abitante in via San Bortolo 13. Il fuoco ha provocato la morte di 1800 polli, ha distrutto il sottotetto del capannone e una serie di impianti. Il danno complessivo è stato calcolato in circa 15 milioni. (e. r.)

Novi approva la Tosap

NOVI LIGURE — Il Consiglio comunale ha approvato l'altra [illegible] la Tosap. La [illegible] imposta [illegible] applicata con una maggiorazione del 75 per cento rispetto alla tariffa minima. Il provvedimento è stato votato dalla maggioranza di pentapartito con l'eccezione del liberale Roberto Allegri, che ha espresso parere contrario, così come hanno fatto i consiglieri del pci e della sinistra indipendente. Durante la stessa riunione il Consiglio comunale ha anche approvato il bilancio 89, che prevede a 107 miliardi e 64 milioni, una cifra considerevolmente superiore allo scorso anno e determinata, tra le altre cose, dalla previsione del contributo del Fondo investimenti e occupazione (54 [illegible] per il nuovo acquedotto. (l. u.)

Artigiano condannato

ALESSANDRIA — Il tribunale ha inflitto due mesi e dieci giorni di reclusione e un milione di multa, con i benefici di legge, all'artigiano Ennio Bolgiani, 44 anni, abitante a Lerma. L'uomo, per due anni (nel 1983 e nel 1984), non ha versato all'Erario le ritenute d'acconto sui compensi pagati ai dipendenti, per un totale di oltre 19 milioni. Davanti ai giudici, Ennio Bolgiani si è giustificato dicendo che la sua azienda era in difficoltà economiche. (e. c.)

Un compaesano l'ha accusato di disturbo alla quiete pubblica

Ozzano, multa al parroco perché suona le campane

Nei guai anche per aver trasmesso la Messa con altoparlanti - Ha pagato 86 mila lire

OZZANO MONFERRATO — Multa al parroco perché suona le campane. E' accaduto ad Ozzano, il piccolo paese monferrino alle porte di Casale, che conta millecinquecento anime.

Potrebbe sembrare la rievocazione di una storia di Guareschi, ma non è così. Monsignor Luigi Lavagno, 78 anni, parroco del paese da oltre quaranta, alcuni giorni fa ha trovato tra le corrispondenza una inaspita busta. L'ha aperta e ha così appreso di essere stato condannato al pagamento di una multa di cinquantamila lire per aver molestato i compaesani con il suono delle campane e aver trasmesso la messa all'esterno della chiesa con gli altoparlanti.

Don Lavagno dall'alto della sua veneranda età si è concesso un sorriso. Gli è recato in pretura, a Casale, ed ha pagato l'ammenda di 50.000 lire inflittagli dal pretore per disturbo alla quiete pubblica, più alcune spese burocratiche. In totale 86.500 lire.

Spiega l'anziano parroco, saggio uomo di spirito: *«All'inizio ero deciso a non pagare».* Nel qual caso si sarebbe celebrato un processo dinanzi al pretore. *«Ma ho preferito poi non sollevare polemiche».*

Per lo stesso motivo monsignor Lavagno non intende rivelare il nome dell'ozzanese che, in marzo, disturbato dal suono delle campane della chiesa del paese, ha sporto denuncia in pretura.

Il parroco è stato accusato di suonare le campane in orariale ore della giornata, addirittura ogni quarto d'ora. *«Non è vero* — si difende monsignor Lavagno —. *Le faccio suonare al sabato e alla domenica, per annunciare la messa, oppure quando c'è un funerale».* Le campane segnano poi la mezz'ora e le ore e [illegible] l'*Angelus* al mattino, alle 7, e la sera (alle 19 in inverno e alle 20 in estate). E' una antica abitudine, legata alla tradizione agricola del paese.

Spiega il mercredì: *«Molti contadini nei campi non portano l'orologio. Si regolano sul suono delle campane. Forse è un'usanza che in città avrebbe poco significato, ma qui in paese per molti è un'esigenza».*

Una seconda accusa riguarda l'abitudine del sacerdote di trasmettere all'esterno della chiesa, mediante gli altoparlanti, la messa e le varie funzioni religiose. Spiega il parroco: *«Siccome che sia un modo per essere più vicino alla gente».* In paese vivono molti anziani, alcuni ancheammalati, che non sempre sono in grado di raggiungere la chiesa: *«In questo modo possono partecipare alla vita religiosa della comunità. E' anche un mezzo per comunicare, al termine della messa, le notizie più importanti, gli orari delle celebrazioni».*

Dice risoluta un'anziana donna compaesana: *«Le campane devono continuare a suonare, sono fatte apposta».* Di diverso avviso certamente chi ha presentato la denuncia.

Dell'episodio monsignor Lavagno ha parlato durante l'omelia, alla messa domenicale in cui venivano celebrate le prime comunioni. Naturalmente trasmessa all'esterno con gli altoparlanti: così avevano richiesto le madri dei giovani comunicandi. *«Mi vergogno* — ha detto il sacerdote — *che a Ozzano possano succedere cose simili».*

La maggior parte della popolazione si è stretta intorno al parroco, decisa a difendere ad ogni costo i rintocchi delle campane, *«una bella compagnia, una tradizione antica che fa bene al cuore»*, commenta un'anziana signora.

E monsignor Luigi Lavagno, regolato il suo conto con la Giustizia, non ha battuto ciglio ed ha continuato a far risuonare i bronzi.

Silvana Mossano

In affitto i privati [illegible] Kursaal

ACQUI TERME — *Le Terme* hanno affittato ad una società privata, la «Tija», la piscina all'aperto e il dancing Kursaal. Il canone annuo è di 95 milioni. I privati si impegnano ad investimenti per tre miliardi e mezzo. In settembre comincerà la ristrutturazione della piscina, con l'abbattimento delle vecchie cabine, la pianificazione del fondo vasca e l'ammodernamento dell'impianto di depurazione. Verrà ampliato anche il dancing Kursaal, saranno ritatti i giardini e, soprattutto, sarà creato un bar-ristorante nella parte sottostante il Kursaal. Questo ristorante avrà un doppio ingresso e servirà sia la clientela della piscina sia altri ospiti che potranno accedere dal bar del Kursaal. Per quanto riguarda, invece, la sala polivalente da realizzarsi nell'ex area di tiro a volo le trattative sono in ancora in corso.

(g. l. p.)

UN PREMIO AI FUTURI ORAFI

Valenza. Sono stati premiati dall'Associazione orafi valenzani i vincitori del concorso «Progetti di oreficeria, gioielleria e oggettistica d'arte». Valeria Bettucci, del secondo anno del [illegible] per orafi del Centro [illegible] formazione professionale, ha [illegible] il primo premio assoluto, un milione; Fabrizio Sciarelli, dello [illegible] istituto, terzo anno del corso per incassatori ha avuto il primo premio (mezzo milione) per la sezione manufatti. Vittorina Cogrossi, dell'istituto «Cellini» ha ottenuto il primo premio (mezzo milione) per la sezione disegni (Foto La Stampa - Sergio Sebastiano)

Felizzano, un anno di ricerche e studio in mostra alla «Realino»

E l'ecologia entra a scuola

Gli studenti del corso a tempo prolungato hanno dedicato ogni pomeriggio [illegible] affrontare i problemi ambientali - Un particolare esame della [illegible]

FELIZZANO — L'ecologia come [illegible] studio: non è nei programmi delle medie, ma alla scuola del paese, la «Realino», hanno scoperto che si può studiare l'ambiente avvicinandosi alla letteratura, disegnando, facendo educazione tecnica, imparando l'inglese. Così l'ecologia è diventata tema principale [illegible] tutto un anno scolastico e alla fine del lavoro [illegible] stato anche possibile [illegible] un'esposizione [illegible] la strada compiuta.

«Ecologia: un anno di [illegible] interdisciplinare [illegible] scoprire, capire, [illegible] la natura e gli ambienti» questo il tema della mostra (aperta fino a sabato, orario dalle 9 alle 12) che è stata allestita nella sala video [illegible] scuola dagli studenti del corso A a tempo prolungato.

Raccoglie i risultati di un intero anno scolastico, durante il quale [illegible] insegnanti di lettere, disegno, educazione tecnica ed inglese, [illegible] dedicato le ore pomeridiane all'argomento, aiutando i ragazzi a [illegible] osservazioni dirette, [illegible], mini-inchieste e lavori manuali.

«A dire [illegible] coinvolgimento [illegible] il nostro lavoro ha rovesciato il tradizionale in modo notevole "Giocanatura" l'iniziativa promossa da "La Stampa" accolta con entusiasmo dai ragazzi» spiega l'insegnante [illegible] lettere [illegible] Robotti. Addirittura alcuni dei simboli grafici apparsi sulle schede del gioco, sono stati presi a prestito dagli studenti [illegible] 3ª A per illustrare un giornalino realizzato con la carta riciclata, dal titolo emblematico [illegible]ha, la terra chiede aiuto»: un omaggio a chi acquista i biglietti della lotteria il cui [illegible] andato devoluto appunto [illegible].

La mostra si articola in diverse sezioni, dedicate ad argomenti molto vicini alla realtà di Felizzano: dalla presenza [illegible] industrie chimiche al degrado del Tanaro; allargando via via l'orizzonte [illegible].

«La visita [illegible] fabbriche è stata forse la cosa più interessante — dice Sabrina Tofano, una delle allieve che ha partecipato all'iniziativa — *ma dopo averle viste da vicino, vorrei che cambiassero [illegible] sede».*

«Ci hanno detto che [illegible] pericolose — [illegible] Patrizia Zola — *ma dentro abbiamo visto lavorare [illegible] uomini e gli operai erano vestiti in modo strano: con tute e mascherine».*

Il percorso della mostra non è solo un cammino fra i disastri di [illegible] nostra: i ragazzi ne hanno dedicato una parte all'osservazione delle aree verdi ancora in buona salute, riportando immagini e resoconti di una vera esplorazione compiuta al parco [illegible] di Tanaro. *«Ispirandoci alle guide che spesso accompagnano i periodici di viaggi e turismo, i ragazzi hanno preparato un giornalino ricco di notizie e dati sulle specie botaniche, arricchite di illustrazioni e fotografie realizzate [illegible] loro stessi* — spiega la professoressa Robatti —. *Non è certo un [illegible] metodo ma è [illegible] di cogliere i collegamenti fra le parti materie, una delle finalità che la scuola di oggi si propone e raramente [illegible] raggiunge».*

[illegible] pareti [illegible] sono anche poesie e brani dei testi studiati durante l'anno. Ampio spazio è dedicato a Konrad Lorenz, il padre dell'etologia, recentemente scomparso, autore del celebre «L'anello di re Salomone». *«L'abbiamo letto con grande interesse* — dicono i ragazzi — *e abbiamo provato a [illegible]re un piccolo acquario, seguendo [illegible] istruzioni che [illegible]biamo trovato nel libro».*

Accanto a questi, spiccano i pannelli colorati, dedicati ai periodici di argomento ecologico: pagine [illegible] varia pubblicità e [illegible] accompagnati [illegible] enormi scritte e punti interrogativi.

Roberta Barba

Rivolto ai ragazzi handicappati

Acqui, [illegible] per «imparare»

Diverse [illegible] [illegible] [illegible] ricreative

ACQUI TERME — Quindici ragazzi frequentano, da qualche giorno, il nuovo Centro diurno [illegible] per handicappati [illegible] adolescenziali. La nuova struttura [illegible] stata inaugurata lunedì mattina, alla presenza di sindaci e di amministratori dei ventitrè Comuni dell'Usl acquese.

«E' una struttura aperta alla città ed alla zona — dice il presidente dell'Usl, Luigi Vacca — che si pone l'obiettivo di realizzare un'effettiva integrazione dei portatori di handicap nel contesto sociale».

Il Centro diurno socio-formativo è stato ricavato nei locali dell'ex ospedale di via Alessandria: «E' una realizzazione di tipo [illegible]re — commenta la dottoressa Laura Bruna, caposervizio tecnico-economale —. Ad ambienti destinati alle attività scolastiche, ricreative e formative si affiancano spazi nei quali sono stati creati laboratori di pittura, musica, falegnameria. E' inoltre stata [illegible] nel Centro una palestra per le attività ginniche e riabilitative».

La spesa per la nuova struttura [illegible]

Dalle 9 alle 16 di ogni giorno i ragazzi partecipano alle diverse attività, nelle quali sono seguiti da personale qualificato, specializzato in fisioterapia, e da esperti di musica, ceramica, pittura e falegnameria.

Le attività educative e ricreative sono animate e seguite da due educatori, affiancati da tre assistenti domiciliari.

«Viene svolta [illegible] certa attività didattica e, tra l'altro, quotidianamente partecipiamo al [illegible] de "La [illegible]pa" sull'ecologia, l'acqua e l'uomo — [illegible] l' insegnante Franchina Fogino —; rileggiamo del quotidiano [illegible] riportate, che i ragazzi [illegible] sono poi [illegible] appositi pannelli. [illegible] due [illegible] i ragazzi dovrebbero conseguire [illegible] licenza di quinta elementare».

g. l. p.

Donato all'ospedale [illegible] Novi, ma mai usato: ora l'Adam lo rivuole

Il televisore della discordia

NOVI LIGURE — Un televisore divide l'Associazione per la difesa degli ammalati mentali e l'Usl. I responsabili dell'Adam hanno infatti deciso di riprendersi un apparecchio televisivo che aveva donato lo scorso [illegible] al reparto psichiatrico del «San Giacomo», perché «in tutto questo tempo il televisore non è [illegible] stato installato e non è stata fornita [illegible] mai alcuna spiegazione».

La vicenda si [illegible] iniziata nel febbraio '88: [illegible] momento che l'apparecchio tv in dotazione al reparto era [illegible] tempo fuori [illegible] componenti dell'Adam avevano deciso di regalarne uno nuovo e lo [illegible] acquistato in collaborazione con il gruppo [illegible] volontariato vincenziano. [illegible] *allora* — spiegano all'associazione — *abbiamo sollecitato più volte l'installazione, pensavamo fosse giusto che la cerimonia fosse sottolineata con una [illegible] ufficiale pubblica. Non è però avvenuto niente di tutto ciò e neppure abbiamo ricevuto una lettera che spiegasse il ritardo. Quindi due mesi fa abbiamo scritto ancora all'Usl per ottenere un incontro e nuovamente non c'è [illegible] risposta, per cui circa [illegible] giorni [illegible] sono abbiamo comunicato che [illegible] andati in ospedale per riprenderci l'apparecchio».*

E' così è avvenuto ieri mattina: il vice presidente dell'Adam, avvocato Carlo Lasagna, e due componenti del direttivo, Mariangela Corone e [illegible] Alfonso, si sono presentati al «San Giacomo» ed hanno incontrato il presidente dell'Usl Gianfranco Chesa, il quale hanno spiegato la vicenda ottenendo che venisse riconsegnato loro l'apparecchio. Lunedì pomeriggio alcuni incaricati porteranno lo scatolone contenente il televisore [illegible] dell'associazione.

Al responsabili dell'Adam, Chesa ha spiegato i motivi che hanno sconsigliato l'installazione [illegible] tivù: *«Sono essenzialmente due: il primo consiste in una scelta di opportunità decisa dai medici del reparto, mentre l'altro dipende da ragioni di spazio in quanto la divisione psichiatrica [illegible] ritengo [illegible] al momento un locale idoneo».*

Dalle fasi iniziali [illegible] scontro (quasi una lite) [illegible] nuovo [illegible] il presidente dell'Usl e i componenti dell'Adam è approdata ad un compromesso: è stata riconosciuta la necessità di stabilire più frequenti contatti per favorire la collaborazione, [illegible] dell'apertura [illegible] comunità per disagiati psichici in [illegible] cascinale lungo la strada Novi-Cassano; e in quella sede, tra le altre cose, troverà anche posto il televisore della [illegible].

Luca [illegible]

Varzi, riapre domenica la chiesa dei cappuccini

VARZI — Riapre domani (e da domenica tornerà ad ospitare le consuete [illegible] religiose) l'antica chiesa dei frati cappuccini, uno dei più interessanti monumenti del paese, risalente al XII secolo. L'edificio era stato chiuso alla [illegible] di aprile con un'ordinanza del sindaco, dopo che padre [illegible], responsabile del tempio, aveva scoperto pericolose crepe [illegible] soffitto.

In un primo tempo s'era pensato ad un'opera di [illegible] irrimediabile, ma poi le condizioni della chiesa erano apparse molto più gravi e per qualche settimana s'è addirittura temuto in un periodo di chiusura molto lungo. Infatti le travi di legno delle capriate avevano ceduto sotto la pressione del tetto rifatto non [illegible] anni fa ed appesantito dall'aggiunta [illegible] «tavelloni» in cotto e di uno soletta [illegible] cemento.

Il restauro, [illegible] nel '71, era stato in gran parte compiuto da padre [illegible]anni Maria Tognazza, cappellano [illegible] centro Rai di [illegible], che proprio [illegible] lavori di ristrutturazione, due anni fa, [illegible] morto [illegible] da una scala mentre stallava un impiantore. Non si tenne purtroppo conto di quelle travi che risalivano al '600, né per altro si poteva immaginare (la scoperta è stata fatta in questi giorni grazie a sofisticati apparecchi) che le strutture portanti del [illegible]mento della chiesa erano prive di rinforzi in ferro.

Ma adesso, dopo la sistemazione di una nuova trave metallica, l'edificio pare sicuro e l'architetto Giuseppe Calvi, ispettore onorario ai [illegible] ambientali [illegible] Regione [illegible]bardia, [illegible] gli opportuni controlli ne ha garantito la stabilità.

Durante il periodo di chiusura le messe sono state celebrate in una cappelletta ricavata in un edificio poco lontano. Fra l'altro il 7 maggio ha celebrato lì la sua prima messa [illegible] Roberto Zappa, uno dei cinque cappuccini del convento varzese, ordinato sacerdote a Novara il 25 aprile scorso. Doveva essere una [illegible] cerimonia nell'antico tempio, invece s'è dovuti ricorrere alla parrocchiale.

[illegible]

IN EUROPA. A SINISTRA, CON IL NUOVO PCI

P.C.I.

IN 48 ORE da 1 a 20.000.000 [illegible] ALESSANDRIA Tel. 0131/[illegible]

DONNA SE HAI BISOGNO DI UN FINANZIAMENTO TELEFONAMI IO POSSO AIUTARTI IN BREVISSIMO TEMPO ALESSANDRIA - TEL. [illegible] TORTONA - TEL. [illegible]

DANCING GIANDUIA [illegible] ESTIVA locale coperto di 10 cupole ORCHESTRA LA FORMULA FOLK Si declina ogni responsabilità per eventuali furti

ENRICA PASINO

TAPPETI E COMPLEMENTI D'ARREDO

per imminenti lavori di ristrutturazione dei suoi locali

DAL 5 AL 30 GIUGNO

mette in vendita a prezzi di costo circa

100 TAPPETI E KILIN

ED ALTRI OGGETTI DI ARREDAMENTO

Enrica Pasino - v. XXIV Maggio 3 - ALESSANDRIA - Tel. 0131 64.011

COM. AL SERVIZIO D. L. 1/1/90

Nasce una fondazione culturale per valorizzare i luoghi della battaglia

I «confederati» di Marengo

Un'alleanza a cinque: Comune, Provincia, Montefluos, Toro Assicurazioni e Cassa di Risparmio - Il patto sarà firmato il 14 giugno, anniversario della vittoria di Napoleone - Il ricco programma di celebrazioni italo-francesi

■ **Operette**

ALESSANDRIA — Brani da celebri operette, quali *La vedova allegra*, *Il paese dei campanelli*, *Il paese del sorriso*, e romanze come la *Mattinata*, di Leoncavallo, la *Tarantella*, di Rossini e *Core 'ngrato*, di Cardillo, saranno eseguiti questa sera al teatro Arnaldi dal tenore alessandrino Gianni Berta, accompa- ■ pianoforte da Alda Ferraris, presidente dell'Associazione mu- -Emma *Ferrari*-, che organizza la serata con la collaborazione del Con. L'ingresso è libero.

Lo spettacolo, che si alla romanza si avvale anche di una voce recitante Elisabetta Manzoni e dell'esibizione della ballerina francese Serena Dujarier e delle sue allieve.

A manifestazione, tutti insieme i protagonisti canteranno la notissima *Funiculì Funiculà*.

All'organizzare la serata, che si propone di riproporre musiche d'epoca ma sempre attuali, è stata la pianista Alda Ferraris. Il tenore Gianni Berta ha subito accolto l'invito, poi esteso alla voce recitante, che illustra i vari brani, e alle danzatrici.

(a. c.)

Una stampa con lo schieramento delle truppe francesi in battaglia nella piana di Marengo

ALESSANDRIA — Nel bicentenario della Rivoluzione francese nasce la «Fondazione Marengo», un'alleanza culturale tra enti pubblici e aziende che ha come obiettivo la tutela e la valorizzazione del territorio di Spinetta Marengo. L'evento non è casuale. La battaglia di Marengo fu vinta da un Napoleone ancora «rivoluzionario» e cinquanta alcuni anni dalle idee d'impero. Uno spunto da sfruttare, in quest'anno particolare, per rinsaldare legami transalpini e avviare un grande progetto, non solo culturale.

La Fondazione Marengo nasce da un'iniziativa della Cassa di risparmio di Alessandria, della Montefluos, della Toro Assicurazioni, del Comune e della Provincia. I rappresentanti dei cinque enti fondatori firmeranno ufficialmente lo statuto mercoledì prossimo, 14 giugno, anniversario della battaglia di Marengo.

La presidenza onoraria andrà al professor Jean Marie Drot, cavaliere della Legion d'Onore e direttore dell'Accademia di Francia a Roma. Drot sarà affiancato da un comitato d'onore del quale faranno parte l'ambasciatore di Francia e personalità della cultura italiana e francese.

Il programma delle prime iniziative è appena abbozzato, e sicuramente si arricchirà, nei prossimi giorni, di altri importanti appuntamenti.

Si comincia, come detto, il 14 giugno, anniversario della battaglia, con una conferenza stampa e la presentazione alle autorità del filmato di rievocazione dei combattimenti di Marengo tra francesi e austriaci, realizzato con il Dipartimento scuola-educazione della Rai. Durante il mese di giugno il filmato verrà anche trasmesso dalla televisione di Stato.

Sempre il 14 giugno è prevista anche l'inaugurazione della mostra intitolata «Luoghi di architettura europea del Sud», allestita in collaborazione con l'Accademia di Francia.

Il 17 giugno è in programma un suggestivo concerto dell'orchestra sinfonica della Rai di Milano, con uno spettacolo di suoni e luci (laser e «light-gun») rievocativo della

Inevitabile la scelta della musica: verrà infatti eseguita la sinfonia numero 3 in mi bemolle maggiore, opera 55, di Ludwig van Beethoven: l'«Eroica». Il lavoro fu infatti composto in origine per Napoleone che, prima della decisione di proclamarsi imperatore, incarnava l'ideale politico del musicista tedesco. Il titolo originale era infatti «Bonaparte». Poi, a partitura appena ultimata, nel 1804, a Beethoven giunse la notizia della proclamazione dell'Impero, e per questo il compositore disse la sua terza sinfonia al principe Joseph Maximilian Lobkowitz, con il titolo definitivo di «Sinfonia eroica per festeggiare il sovvenire di un grand'uomo». La Storia poi si dimenticò del principe e all'«Eroica» rimase l'«etichetta» napoleonica.

E torniamo alle celebrazioni. Per il mese di luglio, il 28, il programma prevede uno spettacolo di danza in coproduzione con il Festival Roma-Europa, promosso dall'Accademia di Francia. La compagnia «Contrejour» presenterà una coreografia di Duboc intitolata «Insurrection» e dedicata al tema del to delle folle.

In autunno, ma la data è ancora da definire, è poi previsto un convegno organizzato dal Comune e dalla Fondazione Marengo sul tema «La percezione territoriale dell'insediamento industriale», durante in quale verrà presentata la ricerca fatta dal Comune per conto della Fondazione sull'area di Alessandria e sui lavoratori del comprensorio di Spinetta Marengo.

In novembre verrà avviato il ciclo di film intitolato «I venerdì cinematografici della Fondazione e dell'Ambasciata di Francia». Prevede proiezioni serali di pellicole francesi in lingua originale. Alla prima serata del ciclo sarà presente l'addetto culturale dell'ambasciata francese, Jean Ferrari.

Ma non è finita qui. Durante l'anno la Fondazione Marengo promuoverà intese con la Sovrintendenza alle Belle arti per il recupero ed il restauro, con tecnologie Montefluos, della chiesa di Bosco Marengo. Saranno anche proposti programmi di soggiorni linguistici in Francia degli studenti delle medie superiori della provincia, in collaborazione con i Centri culturali francesi di Torino e di Milano.

Sono allo studio, inoltre, intese con la Cassa di risparmio di Alessandria per la pubblicazione o la ristampa di volumi sul patrimonio storico-artistico della provincia.

La Fondazione contatterà anche il Fai, il Fondo Italiano per l'ambiente, per un piano di censimento, risanamento e restauro dei più importanti tesori artistici della provincia.

Infine verranno presi accordi con università italiane e francesi per un programma di studi storici e per la creazione di borse di studio per il

Dario Corradino

La rassegna nell'arena di viale Brigata Ravenna

Cinema all'aperto nelle sere d'estate

S'inizia questo fine settimana - La conclusione in settembre

ALESSANDRIA — Una serie d'estate all'aperto, ad ingresso ad un buon film. E' la proposta lanciata anche quest'anno dal Dopolavoro ferroviario che, con il patrocinio dell'assessorato comunale alla Cultura, ripresenta «Aperto per ferie».

La rassegna comprende un lungo elenco di pellicole che saranno proiettate nell'arena antistante il cinema Ambra, in viale Brigata Ravenna.

E' stato preparato un cartellone molto vario, così da venire incontro alle esigenze del maggior numero possibile di spettatori. L'iniziativa comincia questo fine settimana e proseguirà fino a settembre. Si va dal genere drammatico a quello considerato «leggero», dalla commedia brillante al film impegnato.

L'esordio è con le peripezie dell'intramontabile Paolo Villaggio in *Fantozzi va in pensione*, pellicola gruffante e taglienta, ma con una punta di malinconia. Seguirà *Due figli di...*, un'allegra commedia americana (12-13 giugno) con protagonisti Steve Martin e Michael Caine. Si cambia poi totalmente genere con *Partita per cinque* (14-15), un dramma familiare mirabilmente portato in scena da William Hurt e Kathleen Turner.

L'intreccio poliziesco-avventuroso lo si trova, invece, in *Prima di* (dal 16 al 18 giugno), con Robert De Niro nei panni di un poliziotto privato un po' scalcinato e sempre nei pasticci, *Beetlejuice-spiritello porcellone* (19-20) fa la parodia ai film del genere Inoltre, poiché non poteva mancare una storia d'amore, ecco anche in cartellone, il 21 e 22 giugno, *Continuavano di due tune*.

Si può poi assistere al ritorno di quello strano e simpatico cacciatore coccodrilli australiani impersonato da Paul Hogan in *Mr. Crocodile Dundee* (dal al 25 giugno).

Una splendida Shirley Mac Laine sarà grado di affascinare il pubblico con le sue lezioni private di pianoforte in *Madame Sousatzka* (26- giugno), mentre il supereroe dai bicipiti imbattibili, vale a dire Arnold Schwarzenegger, sarà protagonista, nei panni del poliziotto russo in missione speciale a Chicago, in (28-29), di Walter Hill: comprimario di lusso è Jim Belushi.

Gli appuntamenti nel mese di giugno si chiuderanno con un vero dominatore dello schermo: Silvester Stallone nella versione, atto terzo, di

Ancora non si conosce, invece, il cartellone degli altri mesi estivi.

a. c.

ASPIRANTI ATTORI IN SCENA

Alessandria. Seconda serata, oggi, dei saggi degli allievi della scuola di recitazione «I Fochi». Nella sala Ferraro gli allievi del primo anno si esibiranno recitando testi di noti autori. Gli studenti del secondo anno della scuola di mimo presenteranno, invece, «La grande paradia... i buffoni». Nella foto (di Buni) la preparazione dei saggi di fine anno

Con i ragazzi della «Pascoli»

Valenza inventa la «video-festa»

Questa al Valentia - Il programma

VALENZA — Si chiama «Telepascoli» ed è una studentesca come in questo periodo se ne fanno molta carina: immaginare la scuola come un televisivo.

La propongono stasera, alle 21, al «Valentia», i della media «Pascoli». In uno studio nei dettagli scena un notiziario, alcuni servizi dimati su temi di attualità, una gara di canto tipo «Dilettanti allo sbaraglio», e la parodia dei più spot pubblicitari e altre rubriche.

Una «festa-contenitore» insomma, che comprende anche, e di attualità, un «ritrovamento dei Promessi sposi»: in un video i ragazzi immaginano che nel sotterranei della scuola alcuni studiosi a prano una pagina del manoscritto. E l'occasione per presentare scenette sarcastiche e improbabili continuazioni del romanzo.

Testi e idee sono degli studenti e si basano su esperienze didattiche (la continuazione «Promessi », ad esempio, era in origine un tema assegnato dalla professoressa di lettere), ma spesso le reinterpretano con ironia.

«E' il anno che si questa festa — dice il preside, Adriano Varello — e troviamo sia un buon metodo per convincere i ragazzi a impegnarsi durante l'anno. La preparazione, infatti, richiede molti mesi e gli studenti ci si appassionano, studiando, proponendo spunti e collaborando con gli insegnanti alla loro realizzazione».

Ma attenzione, sono ammessi solo gli studenti delle terze: a «Telepascoli» né partecipare, né assistere, gli allievi di prima e seconda. La festa è insieme un premio e un congedo, un rituale «Inutile dire — conclude Varello — che questo divieto aggiunge all'iniziativa un pizzico di fascino in più proibito che i ragazzi apprezzano molto».

c. re.

S. Salvatore, stagione musicale intitolata il critico

Giovani in concerto per ricordare Milla

Questa l'arpista Patria - altri appuntamenti

Saggi di danza ad Ovada

OVADA — Saggio delle allieve dei corsi di danza classica, moderna e jazz della Palestra Scuito questa sera, alle 21, al Lo spettacolo sarà presentato in anteprima, alle 10,30, ai ragazzi delle scuole.

Bevilacqua, Attilia Calderone, Marta Cartiana, Elena Conligliacco, Enrica Cortese, Monica Crosby, Ivana Nervi, Ambra Priano, Carlo Ravera, Silvia Ravera, Manuela Sangiorgio, Selene Scarsi.

Inoltre: Lucia Bianchi, Elisabetta Bruzzo, Eleonora Caggero Barbara Mellini, Enrica Oddone, Maura Puppo, Anna Ravera, Karen Salvador, Elena Vignolo. *(r. da.)*

SAN SALVATORE MONFERRATO — Con l'esibizione dell'arpista Monica Pa- questa sera, alle 21,15, chiesa Santissima Trinità, la gione concertistica '89, varata dal Comune in collaborazione con il Centro le. Intitolata a Massimo Mila, il critico de «La Stampa» l'anno ne) 1987 ha avuto attribuito il premio per la saggistica «Carlo Pulmiano». La rassegna musicale comprende appuntamenti, articolati nell'arco di un mese.

«All'intervento del Comune, abbiamo potuto ampliare la stagione, ci terso Vespoli, artistico della rassegna e componente del Centro Culturale — il programma va dalla musica antica a quella contemporanea, in un equilibrio atto a soddisfare i gusti del pubblico».

Al è iniziato il 23 maggio, con lo stesso Vespoli (arpa) che, in coppia con Anna Maria Morini, una flautista nota anche all'estero, ha eseguito un programma di musica contemporanea. Il 31 maggio, è stata la volta del quartetto «Elliott Carter», che ha proposto un repertorio di ampio respiro, con brani dal XVI secolo ai giorni nostri.

Monica Patria, è diplo- di si conservatorio «G. Verdi» Torino nella classe di Gabriella Bosio e si è già distinta nelle stagioni concertistiche regionali, ha partecipato più volte, e alla «Piera Nazionale Tunisina».

Il 15 giugno, sarà la volta del «New ensemble»: il 23 suoneranno Cinzia Volpini, al violino, e Daniela Demichelli, alla spinetta. Un'altra coppia femminile — Laura Rosa, flauto, ed Elisa Nosengo, clavicembalo — sarà protagonista del concerto del 24 giugno. La stagione sarà conclusa il 25 dal noto pianista alessandrino Giorgio Vercillo.

r. c.

Appuntamenti

CIÒ. Nella sala consiliare del Comune di Castelnuovo Scrivia questa sera, alle 21, si tiene una conferenza-dibattito sulla revisione del piano commerciale e sull'applicazione della Tuscap.

CINEMA. Al Comunale di Alessandria viene presentato questa sera, in prima visione per i soci Gruppo *North*, di Danny Huston. Il Moderno di Ovada comincia oggi la «C'era volta» con la proiezione del film *Messaggio di fuoco*.

E' IN L'ERBO. E' in programma questa sera a una riunione del Comitato per la salvezza del Si discute, tra l'altro, degli interventi regionali per l'assetto idrogeologico torrente

SAGGIO DANZA. Si svolge oggi, alle 21,15, nel salone Tartarini Casale Monferrato, il saggio di fine anno degli allievi del Centro danza-studio artistico formativo di piazza Venezia. Il della serata sarà devoluto al-

PRESENTAZIONE PREMIO. Alla discoteca Palace di Serravalle Scrivia viene presentato il premio «Torre d'oro»: a settembre verrà consegnato ad Andrea Chiapuzzo, di Novi Ligure.

CONCERTO. Al Coro di Cova di Valenza questa sera i chitarristi Minardi e Allaria si esibiscono in musica jazz.

CORRIDA. Questa sera, per la del Madonnina di Valenza, si tiene la tradizionale «corrida» riservata ai dilettanti: si esibiscono in danze, mimi, giochi.

STUDENTI IN SCENA. Questa sera, nella parrocchia S. Cuore di Valenza, i giovani della scuola media «Franck» propongono uno spettacolo di musica e canzoni a scopo benefico.

SAGGIO MUSICALE. Proi saggi musicali del «Bolva» di Casale Monferrato. Alle 17 di oggi suonano 28 allievi.

TTI LL' EUROPA. Alle 21 di oggi, nel di via XXIV Maggio ad Alessandria, Tullio Regge, candidato indipendente nelle liste del pci, parla su «Scienza italiani per l'Europa, il problema energetico e dei disabili». Alle 16 Regge parla a Ovada, L. S. Sebastiano, e, alle 18 a Casale Monferrato, al salone S. Bartolomeo. Alle 21.15 nella sede di Alessandria è previsto un tro con Pier Carlo Fabbio, segretario del comitato cittadino, Roberto Livraghi e Giancarlo Cattaneo, consiglieri comunali.

e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Marrakech Express.
AMBRA: Scommesse con la morte.
COMUNALE: Mister North.
CORSO: Ha aperto un'altra.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Un detective particolare.
MODERNO: Nell'inferno 2, prigionieri dell'inferno.

ACQUI TERME

CRISTALLO: La cintura.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Ammazzavampiri 2.
VITTORIA: Voglio d'amare.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy
Ulpia Spiaggia.
MODERNO: Ha aperto un'altra.

OVADA

LUX: Saggi di
MODERNO: Messaggio di co.

TO

MODERNO: film sexy

VOGHERA

Ha aperto un'a-
High Spirits, fantasmi da ridere.

FARMACIE

Alessandria: Cravetto, via Vochieri (diurna); Osimo dal Pellegrino corso Roma (notturna)
Acqui: Centrale, corso Italia.
Casale: Mazzucchelli, via Lanza.
Novi: Capocasale, viale Saffi.

Civetta Moderna, via Cavour.
Torino: Cristallo 2, corso Don Chiona
Valenza: Bellingeri, corso Garibaldi
Voghera: Comunale 3, via Emilia.

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria** 42.241; **Acqui** 57.778; **Casale** 33.41; **Novi Ligure** 77.71; **Ovada** 81.777; **Tortona** 80.51; **Valenza** 952.601; **Voghera** 41.520 (ambulanza 213.838)
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale civile 30.61 (006 + numero interno)

BIBLIOTECA

Chiusa tutto mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 12 e dalle alle

Alessandria

Uffici di corrispondenza. **Alessandria**, via Cavour 5, tel (0131) 66.300, 443.547. Corrispondenti: **Casale** (0142) (0131) (0131) 237.144, (0144) 62.529, 54.387, (0143) 75.788. **Ovada** (0143) , **Serravalle** (0143)

Alessandria via Parma 15, tel (0131) 442.543/44 e 14.30 18.30
Casale: via Palestro 36, tel (0142) 34.484; sponsor Pubblimax, via Corte d'Appello 4, tel (0142) 21.01 21.54

QUESTA SERA INAUGURAZIONE
ESTATE '89
con MARTINI RACING
FERRARI CLUB MILANO
Domani sera Festa della Scuola Alighieri di Tortona

GALERIE DU METROPOLE
MONTE-CARLO
"IL GIAPPONE
E LE SUE
DA LUNEDI 5 GIUGNO
A DOMENICA 18 GIUGNO
le boutiques che scatenano le passioni
17, AVENUE DES SPELUGUES - 98000 MONTE CARLO
NEI PRESSI DEL CASINO - PARCHEGGIO ASSICURATO

ECONOMICI
CASAMERCATO
PK

Al cinema con i bambini
Una serata in allegria

Fermiamoci un momento.
Diamo una mano a chi è fermo.
U.I.L.D.M.
La distrofia muscolare progressiva è una tremenda
REALTA'
unica speranza la RICERCA
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Sezione di Torino:
Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO
Tel. 447.6464
C.C. Istituto Banc. San Paolo

L'Ovadese ospita di nuovo i campionati italiani di fondo equestre

Torna la maratona a cavallo

E' la prima volta che questa competizione viene ripetuta nella stessa - Merito dell'organizzazione che l'anno scorso fu perfetta - Tra boschi e vigneti 140 chilometri da percorrere d'un fiato - Rilancio del turismo

Ovada. Alcune immagini della precedente edizione del «fondo equestre». La manifestazione riscosse un notevole successo

OVADA — Anche quest'anno partiranno all'alba per percorrere a cavallo tutto l'Ovadese. I partecipanti al campionato italiano di fondo equestre, organizzato dall'Ante (l'associazione nazionale turismo equestre) sabato e domenica saranno nell'Ovadese per il secondo anno consecutivo. «E' la prima volta — dice Mario Alessandrini presidente dell'Ante ligure — *che una competizione del genere viene ripetuta nella stessa località*». A dimostrazione che gli ovadesi, pur essendo alla loro prima esperienza, nell'88 organizzarono le cose per bene.

E per Ovada si tratta di una manifestazione il cui significato va oltre quello sportivo. C'è in ballo il turismo equestre che può essere uno strumento importante per lo sviluppo turistico della zona. Lo scorso anno c'era già stato un primo assaggio: i concorrenti e gli accompagnatori erano rimasti affascinati da un paesaggio che alterna le prime pendici appenniniche alla collina «turrita» di antichi castelli, a boschi e vigneti. La pubblicizzazione del vino è forse una delle chiavi di volta di questa iniziativa che non a caso ha come sottotitolo: «Attraverso le valli del dolcetto di Ovada».

«*Siamo di fronte ad una disciplina sportiva* — sottolinea l'assessore all'agricoltura Andrea Oddone — *che sarà sempre più di moda e quindi rappresenta l'occasione propizia per far conoscere ad un pubblico vasto la nostra città, la nostro zona, i prodotti tipici*».

Veniamo alla gara. Il percorso del campionato si snoda, come l'anno scorso, nel territorio dei comuni di Tagliolo, Belforte, Rossiglione, Lerma, Cassinelle, Morsasco, Castelletto d'Orba e Silvano, per tornare, dopo 140 chilometri a cavallo, in città.

Uno sforzo non indifferente per cavalieri ma soprattutto per i cavalli, tant'è che la classifica verrà stilata tenendo conto del tempo impiegato da ogni concorrente ma anche dalle condizioni del cavallo (frequenza cardiaca, ritmo respiratorio e così via). Insomma una gara per veri amici degli animali. E' prevista una visita veterinaria ad ogni cavallo partecipante sabato pomeriggio, mentre altri controlli saranno predisposti lungo il percorso a discrezione della giuria.

Sabato ci sarà anche una sfilata dei partecipanti per le vie della città, a cui farà seguito il sorteggio per l'ordine di partenza. Quindi domenica alle 4 il via. Mentre alle 8 ci sarà la partenza delle altre gare inserite nel programma: due di regolarità (sui 50 e 90 chilometri) ed una a tempo valevole per il campionato europeo C.E.A. (sono attesi concorrenti stranieri).

La premiazione di queste ultime gare alle 15, ma per sapere il nome del vincitore del titolo italiano di fondo equestre bisognerà attendere sino alle 21, in quanto la gara è lunga e altrettanto laboriosa sarà la preparazione delle classifiche, visti i diversi parametri in gioco.

L'anno scorso vinse un romano di nome e di origine, Romano Maceri, ma i colori ovadesi furono tenuti alti da Giorgio Arata, giunto al terzo posto, classifica che gli permise poi di partecipare, a settembre, ai campionati mondiali negli Usa, in Virginia.

r. bo.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il turismo equestre e più in generale l'uso del Cavallo quale mezzo di locomozione è senza dubbio il più adatto a far conoscere e fors'anche apprezzare le colline dell'Alto Monferrato Ovadese dove si produce e si beve l'ottimo Dolcetto D.O.C.
I nostri Monti, propaggini appenniniche, un tempo riserva di legname utile alla costruzione dei velieri per la vicina Repubblica Genovese e poi, da epoche più recenti, di una fiorente industria del mobile, teatro della guerra di liberazione come testimoniano i sacrari della Benedicta e del Turchino.
E' la nostra terra, e a noi piace, abbiamo cercato e cercheremo per il futuro con più attenzione di mantenere un ambiente sano, le acque pulite.
Desideriamo incentivare l'uso sociale e turistico della risorsa territorio, di quelle storico culturali, in particolare i castelli, delle bellezze ed integrità territoriali, augurandoci che il tutto abbia ad interessare anche altri.
Il percorso di questo Campionato Italiano di Fondo Equestre ricalca un po' «l'antica Strada del Sale» attraverso la quale le popolazioni padane accedevano al mare, attuando, pur con mezzi e strumenti meno rapidi degli attuali, un'integrazione di interesse che permane tuttora.
Siamo alla seconda edizione della manifestazione di fondo equestre sulle colline e montagne dell'Ovadese. La prima, svoltasi lo scorso anno, ha goduto di un notevole successo di partecipazione e di pubblico favorito anche, almeno ce lo auguriamo, dalla bellezza e integrità della natura, dal senso di ospitalità delle nostre genti, dall'impegno organizzativo degli addetti per mettere, per quanto possibile, ognuno a proprio agio.
Questa edizione si apre con lo stesso prospettivo e gli stessi auspici, e in più con la possibilità di fruire dell'esperienza maturata con la prima edizione.
Ai partecipanti, a coloro che verranno da noi per questa manifestazione, auguro un felice e proficuo soggiorno e agli ovadesi di «gustare» un'iniziativa nuova che è un po' anche ritorno all'antico.
A tutti i partecipanti e più in generale a tutti coloro che saranno con noi in questi giorni va il più caloroso benvenuto dell'Amministrazione Comunale e mio personale unitamente all'augurio di una buona permanenza tra noi.
Ovada

IL SINDACO
Franco Caneva

AMM. PROV. ALESSANDRIA
REGIONE PIEMONTE
CITTÀ DI OVADA
AMM. PROV. GENOVA
CON
PER
CAMPIONATO ITALIANO DI FONDO EQUESTRE
A.N.T.E.
Nella
DOLCETTO
OVADA
16-11
OVADA
LIGURIA SPORT 92
TROFEO PLASTIPOL
TROFEO POLICOOP-OVADA
Cava di fondo su Km. 20-40-60-140

L'Alessandrino è una ai primi posti in Piemonte per quanto riguarda i

Tutti in sella appassionatamente

Ad inizio luglio l'ippodromo di Novi riprenderà l'attività: cinque riunioni galoppo ed il scommesse - In provincia vi sono inoltre diversi maneggi e scuole equitazione - Il fenomeno dell'agriturismo, «alternativa»

ALESSANDRIA — Il cavallo è di moda. Si registra un crescente interesse nei confronti di tutte le attività che lo riguardano. Anche la provincia alessandrina offre in questo settore ampio ventaglio possibilità. E' il «mercato» che lo richiede e c'è giurare che il fenomeno è destinato a ulteriormente svilupparsi nei prossimi .

Un segnale importante di questa tendenza viene Novi, dove c'è grande per la riapertura dell'ippodromo «Corrado Romanengo». La società bresciana «Oldama» ne ha acquisito recentemente la proprietà e, a partire dalla prima domenica di luglio, organizzerà cinque riunioni di corse al galoppo in occasione delle quali funzionerà anche il totalizzatore per le scommesse.

Il rilancio dell'impianto novese non si fermerà alle corse: il progetto prevede la creazione di un centro per il «pensionamento» di cavalli, di una scuola per allenatori e di per .

Il novese Angelo Ravera è uno fautori del recupero del «Romanengo»: «*L'interesse verso i cavalli* — dice — *è in continua* . *Novese ci diversi piccoli proprietari e moltissimi sono anche i semplici appassionati. Esiste però un problema di strutture: in Piemonte l'unico ippodromo è quello di Vinovo e in Liguria, addirittura, non ce ne sono. In questo contesto è nata l'idea di riportare in attività il "Romanengo", per contribuire ad uno sviluppo ulteriore settore*».

un'ottica più generale va segnalata la ricca presenza di maneggi in tutto il territorio provinciale, dove numerosi i neofiti provano l'esperienza delle prime cavalcate. «*Il fenomeno è in crescita* — dice l'alessandrino Mario Frola —. *L'andare a cavallo ha perso l'etichetta sport per ricchi. C'è però un pericolo da evitare, che diventi semplicemente uno "status symbol", come è accaduto per altri sport*».

Novi Ligure. L'arrivo di una delle ultime gare prima della chiusura dell'ippodromo

Frola è tra i responsabili del «Pony club Alessandria, scuola zionale equitazione per giovani tra i 7 e i 16 anni, in attività tutto l'anno grazie alle strutture sia all'aperto sia *indoor*. Alcuni allievi, come Puorto, Alessandro Garbieri e Massimiliano Valdo, da diversi anni si fanno onore nei concorsi più importanti.

Il «Pony promuove anche manifestazioni di altro tipo, sempre legate al cavallo.

«*Alessandria* — sostiene Frola — *è sempre stata una "città di cavalli", basti pensare alle origini della Fiera di San Giorgio. Oggi la posizione per questa attività vive una fase di rilancio, tanto da poter considerare la nostra provincia tra le prime in regione per quanto concerne questo settore*».

Tra le iniziative più recenti, c'è l'agriturismo, dove la passione per il cavalcare si sposa con il desiderio di gustare le cose semplici e genuine, la natura, la vita all'aria aperta condita con un pizzico di spirito d'avventura.

Al centro di equitazione «Cascina Rossa» di Fubine, per esempio, si svolgono week-end o settimane di agriturismo (oltre a lezioni giornaliere) nei quali si compiono lunghe escursioni nelle campagne circostanti, ma si impara anche ad accudire il cavallo.

«*L'agriturismo* — spiega Anna Ricciarelli Massolini, della "Cascina Rossa" — *è una concezione nuova, alternativa, nella quale si rifugia soprattutto chi abita in grandi città ed accumula un notevole stress*».

L. m.

PROGRAMMA

Giugno:
- Inizio accettazioni concorrenti e scuderizzazione cavalli presso il piazzale antistante il Palazzo Esposizioni - Via Novi
- ore 14.30: Visita veterinaria
- ore 17.00: Sfilata dei cavalieri per le vie cittadine, saluto delle autorità
- ore 20.00: Cena - sorteggio partenze e spiegazioni del percorso

Domenica 11 Giugno:
- ore 4.00: Partenza Cat. 5 Km. 130
- 8.00: Partenza altre categorie
- ore 18.00: Premiazioni Cat. 1-2-5 Km. 80

Lunedì 12 Giugno:
- ore 11.00: Proclamazione del campione italiano di fondo

- Assistenza nel corso della gara;
- Monte premi: dieci milioni;
- Premi in oggetti a tutti i cavalieri partecipanti;
- Saranno accettate le prime cento iscrizioni;
- Cauzione L. 50.000 che verrà restituita al momento dell'arrivo alla manifestazione;
- Le iscrizioni con cauzione dovranno essere inviate alla Segreteria Nazionale A.N.T.E., Largo Messico, 13 - 00100 - Roma;
- Quota accompagnatori L. 40.000 - da versare all'arrivo;
- Per informazioni rivolgersi
A.N.T.E. - Tel. 06/856638
Mauro Pellone - Tel. 0522/658029
Mauro Zunino - Tel. 0143/88425
«Le Miniere» - Centro Ippico - Tel. 0143/877506
Mario Alessandrini - Tel. 010/291419

Murchio Paolo
LANCIA AUTOBIANCHI
CORSO SARACCO, 74 - (0143) 80.448
15076 OVADA

S.A.M.O. S.p.A.
Monferrato OVADESE
Società Capitale Pubblico
AUTOSERVIZI PUBBLICI LINEA
E NOLEGGIO PULLMAN PER
DIREZIONE
Via 2b - Tel. 0143/80428 - – OVADA (AL)

ROSSO GIACINTO
- GAS AUTO
AGIP
Novi 83 OVADA
Tel. 0143 - 81188

1h CLEAN
di GALA MARIA GRAZIA
IL LAVASTIRO DI QUALITA'
Via Roma, - OVADA 0143/81156
15048 VALENZA (AL)
Via Donizetti, 5/7 - Telefono (0131) 94.63.13

CNI
Pubblicità
Via Togliatti 3
1 Acqui Terme (AL)
Tel. 0144/56710

POLICOOP - OVADA
SOC. COOPERATIVA a R.L.
SERVIZI DI PULIZIE MANUTENZIONE
DI
E MANIFESTAZIONI SPORTIVE E CULTURALI
Via Marconi 4/6 - Via , 6

Il presidente Bocci è interessato al maniero di San Giorgio

Un castello per il Casale

Non [illegible] raggiunto [illegible] accordo, [illegible] l'imprenditore marchigiano ha avviato le trattative per l'acquisto - Ospiterà il ritiro pre-campionato della squadra nerostellata?

SAN GIORGIO — Sergio Bocci, l'imprenditore [illegible] chigiano da due anni presidente [illegible] è euforico. La sua squadra ha festeggiato domenica il ritorno dopo otto anni in C1, un traguardo di cui lui solo era fermamente convinto, quando aveva rilevato la società sportiva da Giancarlo Cerutti (e per centrare questo obiettivo si è poi circondato di uno staff dirigenziale molto qualificato).

E' [illegible] contento che ha deciso di riservare ai suoi ragazzi [illegible] regalo: per il ritiro-precampionato ha intenzione di mettere a disposizione [illegible] squadra un intero castello, con una superficie [illegible] oltre quattromila metri quadrati, circondato da un bellissimo parco.

La notizia, nonostante [illegible] parti interessate mantengano il più stretto riserbo, è trapelata negli ambienti sportivi e si è fatta sempre più insistente.

Sergio Bocci acquisterà il [illegible] di San Giorgio?

Il patron del Casale per ora si limita a sorridere; tuttavia [illegible] l'assessore [illegible] ammette [illegible] all'operazione.

«Non è stato ancora raggiunto [illegible] accordo. Proprio non posso aggiungere nulla di più», dice gentilmente.

Contemporaneamente l'antiquario Orlando Crotti, proprietario del maniero da trent'anni, non nasconde che da tempo ha incaricato l'agenzia immobiliare «Domus» di Casale di occuparsi della [illegible]

Poche parole [illegible], dalla sua residenza di Portofino: «Possedere un castello è un peso. Ci sono notevoli difficoltà e spese di manutenzione. Non abbiamo aiuti da parte di nessuno».

Il valore di mercato del castello è stimato in alcuni miliardi. Ma poi bisogna prevedere [illegible] del [illegible] e del prestigioso parco. Quest'ultimo, ci parle, è stato sistemato dal Comune, che ne usufruisce durante l'anno [illegible] festeggiamenti locali.

Così l'antico castello, eretto [illegible] nel Tredicesimo secolo (ma la parte più antica, [illegible] torre, risale all'Undicesimo), intreccerà la sua gloriosa storia con l'appassionante tradizione calcistica del Casalese.

Sergio Bocci

Il [illegible] nei secoli [illegible] al centro [illegible] battaglie tra i francesi e gli spagnoli e venne anche incendiato e distrutto da questi ultimi. Ricostruito, passò ai Gonzaga, che lo tennero fino al 1870, realizzando il [illegible] parco e il giardino all'[illegible] che tuttora [illegible] può ammirare. Seguirono diversi proprietari, tra cui la famiglia Ricaldone di Torino, industriali del settore tessile. [illegible] dopoguerra divenne proprietario l'antiquario Crotti, attraverso la sua «Società San Giorgio».

Chissà se entro l'estate patron Bocci riuscirà a scrivere la propria firma sul libro storico del maniero, dopo quelle dei Paleologi, dei Gonzaga, dei Gonzani che l'hanno preceduto?

«Per un grande presidente un *grande castello*», dirà qualcuno. Non c'è da stupirsi che questo caparbio imprenditore marchigiano, che sin lì fatto suo nel campo dell'edilizia, riesca a diventare un cortigiano monferrino dei Duemila.

E' abituato a lottare: voleva il Casale in C1 e ce [illegible] fatta, senza [illegible] di esporsi a [illegible] in precampionato: «*Una squadra è forte, con una società forte*». E [illegible] ci [illegible]

Ora potrebbe anche aggiudicarsi la battaglia al tavolo delle trattative per ottenere l'antico castello. Potrebbe, se continuerà a sorridergli la sua buona stella. Anzi, le undici stelle vincenti della maglia ca[illegible]

s. m.

Dopo i festeggiamenti, la riconferma (imminente) del mister

E Baveni mantiene la corona

Casale, [illegible] euforia allo stadio «Natal Palli» per il ritorno dopo otto anni in C1 e per il primato assoluto in graduatoria

CASALE — [illegible] domenica non c'era il «Natal Palli» ha perso l'occasione di [illegible] alla [illegible] spettacolare [illegible] sportiva organizzata in città.

Agli ingressi dello stadio sono stati distribuiti i «Magazine» sugli 80 anni di storia nerostellata, realizzati dal settimanale «La Vita Casalese», con tutti i risultati ottenuti dalla squadra, a partire dalla stagione 1909-10. Alla festa hanno partecipato gli sbandieratori di Asti e la majorettes e la banda musicale di Occimiano, mentre un gruppo di paracadutisti è sceso sul terreno di gioco, portando una bandiera tricolore e quella del Casale.

L'entrata delle squadre in campo è stata salutata da un arcobaleno realizzato con i fumogeni dal gruppo Boys '81, che hanno esposto anche alcune striscioni: «Da un piccolo sogno, una grande realtà. Grazie ragazzi non ci lasceremo mai», con ringraziamenti «per tutto quello che i nostri occhi hanno vi[illegible]

All'[illegible] Baveni e al presidente: «Grazie Bocci con due anni di gloria sei già nella storia» ed un augurio «La C1 è stretta, la B ci aspetta».

In campo c'è stata festa anche di gol: con una rete di Mazzeo e una doppietta di Calandra il Casale ha superato la Rondinella, concludendo il campionato al primo posto assoluto, con un punto di vantaggio sull'Alessandria.

Applausi per il giro d'onore dei giocatori, che hanno sollevato una grande bandiera nerostellata, prima di essere premiati al mercato «Pavia» dal ti[illegible]

Il presidente Bocci è [illegible]: «Tutto si è svolto alla perfezione, anche il primo posto davanti all'Alessandria è uno piacevole sorpresa. [illegible] sigilla non ci speravamo».

Se non riesce a parlare di salvezza, l'allenatore Bruno Baveni non è contento: «Abbiamo superato ampiamente le aspettative, perché il nostro obiettivo in questa stagione era la permanenza in ca[illegible]. Prima che iniziasse il campionato avevo detto ai ragazzi che si doveva salire in barca e remare, puntando alla quota dei 30 punti, che ci avrebbe garantito la salvezza, raggiunta poi con ampio anticipo. Una condizione di forma ottimale ci ha sostenuto per 10 mesi e il merito è di tutti quanti, dalla società ai giocatori, ai tifosi. E' una stagione irripetibile, da ricordare».

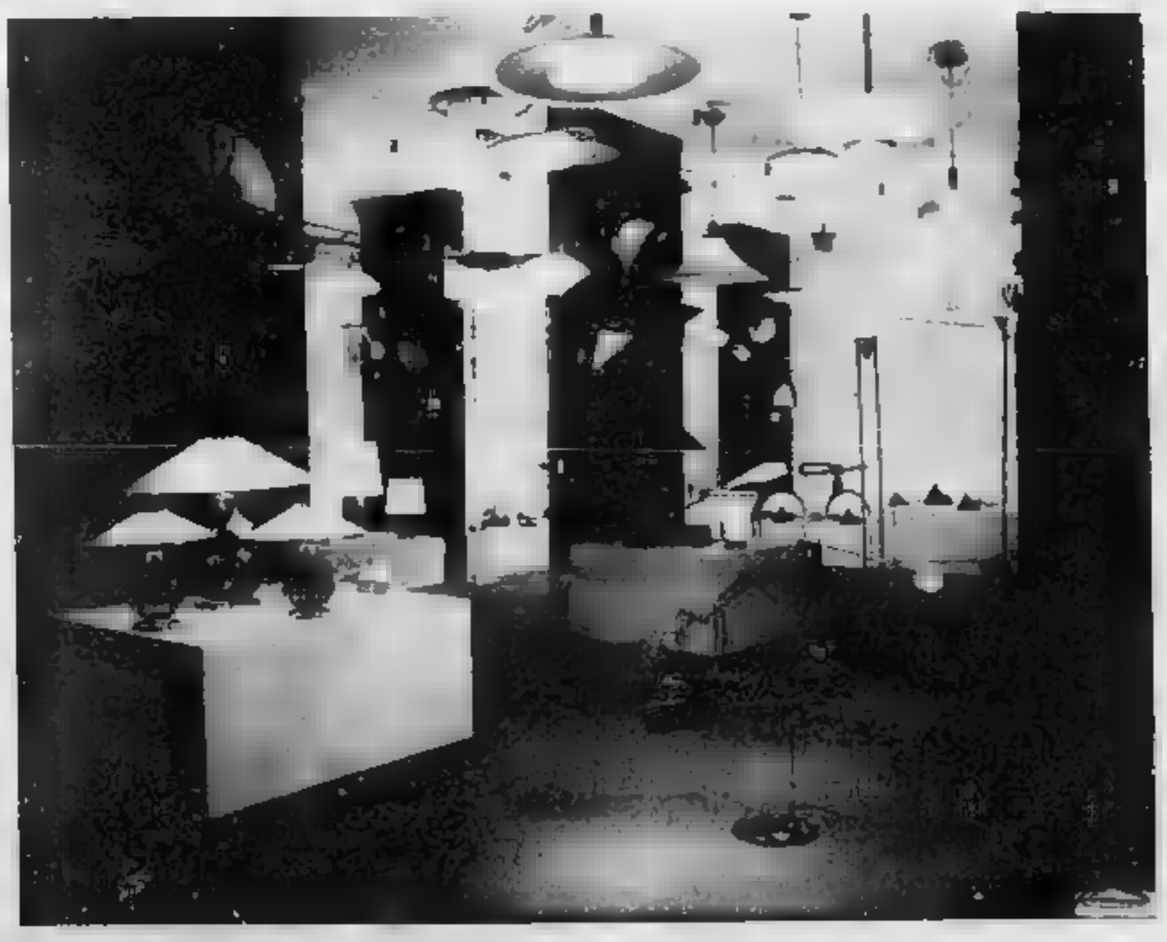
A fine campionato il Casale ha un record di risultati utili (28 consecutivi), mentre il portiere Ferraresso conclude con 1119 minuti di imbattibilità. Sul futuro il mister non si sbilancia: «Certo mi piacerebbe restare — dice —, ma ora pensiamo a festeggiare, domani parleremo di programmi». Secondo indiscrezioni, avrebbe comunque già raggiunto un accordo per la prossima stagione.

g. d.

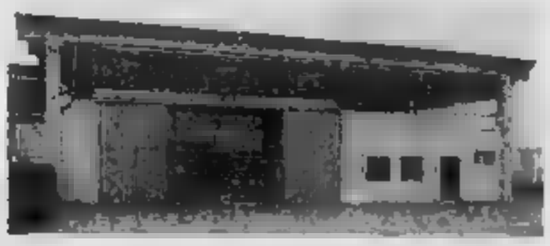
IO VADO A
GAS
RISPARMIO E NON INQUINO
Rivolgetevi all'installatore specializzato in impianti metano e g.p.l.
[illegible]
In t[illegible]
del [illegible] Gratoli
[illegible] Casale-Vercelli
t. 602341 - CASALE

Istituto Luigi Einaudi
LEGALMENTE RICONOSCIUTO
Sono aperte le preiscrizioni ai corsi per:
— RAGIONIERI
— GEOMETRI
Informazioni presso la Segreteria dell'Istituto
Via Orba 4 - CASALE M.TO
Tel. (0142) 22.12

ISTITUTO SCOLASTICO
LABOR CASALE
Via XX Settembre [illegible] - [illegible]
Tel. (0142) 72.463
Corsi di recupero anni scolastici
— GEOMETRI
— [illegible]
— LICEO LINGUISTICO
— LICEO SCIENTIFICO
— MAGISTRALI
— [illegible]
(elettronici, meccanici, elettrotecnici)
— LICENZA MEDIA (1 anno)
— MATURITA' PROFESSIONALE
[illegible] DI [illegible] INFANTILI
CAMBIAMENTO DI INDIRIZZO SCOLASTICO
Esami presso sedi legalmente riconosciute o statali



ISOLA
ILLUMINAZIONE
VENDITA DIRETTA AL PUBBLICO
LAMPADE
SOSPENSIONI
PIANTANE ALOGENE
FARETTI
ILLUMINAZIONE PER INTERNI ED ESTERNI
ILLUMINOTECNICA
PROGETTAZIONE
FORNITURE PER ARCHITETTI
ARREDATORI INSTALLATORI
CASALE
Via Brodolini 1 (Zona Ind.)
Tel. 0142 72.945
APERTO ANCHE IL SABATO



GIRO D'ITALIA - La 19ª tappa arriva alle 16,30 in corso Don Orione

Tortona regina per un giorno

In partenza da Meda, transiterà da Casale (alle 14,15), dov'è fissato il traguardo dell'Intergiro e il rifornimento - Dopo Valenza (14,45) e Sale (15,12), il circuito dei colli tortonesi in onore di Coppi

TORTONA - Oggi, verso le 16,30, in corso Don Orione arriva la 19ª tappa del 72° Giro d'Italia. Un'organizzazione efficiente garantisce il perfetto svolgimento della competizione, che rischiava di essere interrotta (come qualcuno aveva proposto) da una manifestazione di protesta contro l'inquinamento.

Sul problema dei bidoni stoccati a Rivalta Scrivia è stata comunque presentata dagli ambientalisti tortonesi una documentazione ai redattori della rivista «Airone», al seguito del Giro.

In città è grande l'attesa per la corsa, ma anche per le iniziative collaterali, che proseguiranno in settimana.

La tappa parte da Meda alle 11,30. I corridori, dopo aver attraversato la provincia di Milano, Varese, Novara e Vercelli (per un totale di 100 chilometri) entreranno nell'Alessandrino dalla circonvallazione di Villanova Monferrato, a 97 chilometri dal traguardo.

A Casale Monferrato (verso le 14,30) è fissato il traguardo dell'Intergiro e il rifornimento. Il passaggio a Valenza è previsto alle 14,45, mentre dopo Sale (alle 15,12) cominceranno le riprese televisive del finale di corsa lungo il circuito dei colli tortonesi, inserito in tappa per ricordare la figura di Fausto Coppi.

Un'immagine del Giro, passato da Tortona lo scorso anno

Al campionissimo è anche dedicata la mostra fotografica realizzata dal Circolo Fotografico Tortonese (in collaborazione con la Cariplo, la società Ilford, l'Opera Oriondi e l'Editrice) nei locali del Centro Mater Dei, a fianco del santuario della Guarda, dove sarà allestito il «quartier generale» dei professionisti e il centro stampa.

Le fotografie esposte (per la maggior parte inedite) sono fornite da Giovanni Chiesa, grande amico di Fausto Coppi, e dal fratello e dal cugino del campionissimo, Livio e Pietro Coppi. La rassegna resterà aperta al sino a domenica prossima.

Questa sera invece a Carbonara Scrivia nella sede della Soms sarà inaugurata una mostra di biciclette d'epoca, organizzata dal Veloce Club Tortonese Serse Coppi 1897 e dal direttivo della Soms; si concluderà domenica 18 giugno.

Sono esposte alcune biciclette utilizzate da Coppi in occasione delle sue imprese sportive e il primo velocipede costruito in legno.

In occasione del giro d'Italia, l'amministrazione comunale tortonese ha realizzato un volumetto in ricordo di Coppi, che comprende le fotografie dei successi e delle sue visite in città tre serici e tibet (la distribuzione dell'opuscolo oggi è prevista anche nella zona d'arrivo).

La sede di tappa in città ha comportato anche un'intensa organizzazione per il permottamento dei corridori. *«Abbiamo lavorato sodo* — dice Carlo Borsa, addetto al servizio —. *Non è stato facile trovare posti per un migliaio di persone. In città comunque pernotteranno tre squadre: "Atala-Campagnolo", "Pepsi-Alfa Ciclus" e "Selca-Conti". La "Malvor" di Giupponi sarà ospite a San Martino Siccomario, nel Pavese, dove soggiornano anche molte altre società ciclistiche. Quattro squadre dormiranno ad Alessandria, compresa quella della maglia rosa Fignon. A Godiasco ci sarà invece la "Fagor" di Roche, mentre la "Chevewiss-Bianchi" di Argentin si fermerà a Voghera; la "Del Tongo-Colnago" del campione del mondo Fondriest soggiorna a Salice Terme».*

Enrico Regalzi

ORSO GRIGIO - Si sono svolte le premiazioni

Il trofeo a Tortora (Briata è secondo)

L'iniziativa organizzata dai Fedelissimi del Bar Jolly

Il bomber Tortora con la targa assegnata dal nostro giornale

ALESSANDRIA — Simpatica cerimonia di premiazione, martedì sera, per la sesta edizione del «Trofeo Orso Grigio», al ristorante «Aeroporto» di viale Milite Ignoto. Alla presenza di dirigenti, tecnici e giocatori, sono stati [illegible] atleti dell'Alessandria hanno ricevuto [illegible] voti durante il concorso organizzato dai Fedelissimi del «Bar Jolly» di piazza Garibaldi, in collaborazione con la nostra redazione. Oltre all'artistico trofeo (raffigurante un calciatore), è stata consegnata una targa, che riproduce la pagina de «La Stampa» di martedì 25 maggio, relativa alla promozione in C1 di grigi e nerostellati, insieme alle coppe e targhe offerte dal Club Fedelissimi su iniziativa del titolare del bar Mauro Sguazzini.

Nessuna sorpresa rispetto ai nomi dei vincitori. Pino Tortora con 2003 punti da alcune settimane aveva legittimato il suo successo, dimostrando di aver conquistato le simpatie degli sportivi alessandrini. Al secondo posto si è classificato Roberto Briata (che aveva dominato la prima fase del campionato) con un totale di 1402 schede. Capitan Brilli ha concluso in 3ª posizione con 1250 preferenze, precedendo Maurizio Ferrarese (1215).

Marco Guerra, che ha dimostrato una straordinaria continuità di rendimento in campionato, è quinto con 1088 voti, mentre Sergio Ferretti ha ottenuto la sesta poltrona (865). Angelo Montrone ha «bruciato» le tappe finali, migliorando la propria classifica sino a concludere al settimo posto con 772 punti, trenta in più di Fabrizio Tardini. Alessandro Lazzarini è nono (733 preferenze), davanti a Marco Carrara (683). La classifica finale è completata dai seguenti giocatori: Maurizio Manetti, 588 punti, Luca Bartolini, 580; Pasquale Laginestra, 488; Claudio Casalo, 368; Luca Monza, 333, Aurelio Zamparutti, 81; Simone Zaffio, 65, Andrea Vescovo, 46, Iliano Riccarand, 18 attestati di simpatia.

L'ultima «tappa», quella relativa alla [illegible] contro la Massese, è stata vinta [illegible] da [illegible] e [illegible] (97), [illegible] (80), Ferrarese (80) e [illegible] trone con 63 punti). [illegible] mo che da sei anni la formula del «Trofeo» prevede la segnalazione degli atleti grigi sui tagliandi pubblicati settimanalmente dal nostro giornale.

L'Albo d'oro del «Trofeo» ha [illegible] preziere nelle precedenti edizioni: Pier Paolo Scarrone (1984), Franco Ma[illegible] (1985 e 1988), Gian Carlo Camolese (1986) e a pari merito Roberto Briata e Olgi Manueli nel 1987.

[illegible] Gelato

BASKET - La Centrale [illegible] è irraggiungibile in vetta al campionato di Promozione

Il San Salvatore torna in serie D

Allenata da Franco Marchino, la [illegible] alessandrina si è imposta martedì nel match di recupero in trasferta [illegible] la Samp Valenza - In [illegible] ha conquistato [illegible] successi, [illegible] una sola [illegible]

SAN SALVATORE — Con una giornata di anticipo rispetto alla conclusione del campionato, la Centrale Mobili San Salvatore ha conquistato la promozione in serie D. Superando in trasferta la Samp Valenza (85-75) nel recupero di martedì sera, la capolista si è assicurata il salto di categoria, portando a quattro punti il suo vantaggio sull'Abc Borghetto Casale, attestata in seconda posizione. L'ultimo turno, in programma sabato, non potrà modificare la situazione al vertice della graduatoria.

Il vicepresidente della società cestistica, Mauro Garrone, è euforico. *«Questa promozione — dice — è il risultato del lavoro di gruppo svolto sotto la guida di [illegible] Marchino. Il coach ha [illegible] "caricare" i nostri [illegible] ancora delusi dalla retrocessione di due anni fa e dall'esclusione, [illegible] scorsa stagione, [illegible] "play-off"».*

[illegible] Il suo [illegible] (fa il postino ad Alessandria) all'attività sportiva: dopo aver giocato per anni nella Luese, ha iniziato la sua carriera di allenatore nelle giovanili dell'Acqui e al Bastia '82, dove l'anno scorso è stato vice di Picchini in B2.

Durante la scorsa estate è stato ingaggiato dalla Centrale Mobili San Salvatore. *«E' stata la nostra fortuna — aggiunge Garrone — il 50 per cento del merito per la promozione spetta a lui».* Però Marchino non è d'accordo: *«I giocatori hanno vinto non io — dice — anche se è vero che lo spogliatoio ha avuto un ruolo determinante».*

La marcia della Centrale Mobili è stata travolgente: per ventuno giornate ha trionfato su tutti i campi, prima di scivolare in casa contro l'Abc Borghetto Casale, l'unica squadra che le ha conteso il passo (il Novi, terzo, è distanziato di 14 punti).

«E' stata l'unica battuta d'arresto subita in campionato — dice il direttore sportivo Luca Botti —. *Abbiamo pagato pegno per un eccesso di fiducia nelle nostre possibilità, rinunciando una sconfitta all'ultimo minuto per 91 a 90. Però il rammarico è stato immediato: la squadra ha conquistato altri cinque successi, raggiungendo lo [illegible]*

Il rendimento [illegible] è stato [illegible]. I «vecchi» [illegible] squadra, [illegible] (giocatore d'ala) e B[illegible]neo (guardia), con i playmaker Malorana e [illegible] i pivot [illegible] Re, Perugini, Daniele, con Benpin (guardia) e Mossi (ala) hanno contribuito a questa eccezionale impresa.

Soltanto il pubblico non [illegible] risposto in [illegible] adeguato alla «galoppata» vincente della Centrale [illegible].

«L'amicizia fra i giocatori, il coach e i dirigenti ha fatto il "miracolo" — conclude Botti —. [illegible] *apettiamo [illegible] l'entusiasmo cresca [illegible] città».*

r. m.

Nel torneo di Casale [illegible] match con 48 rigori

CASALE — E' stata una partita memorabile, con un risultato da Guinness dei primati, quella disputata l'altra sera allo stadio «Natal Palli» tra l'Occimiano e [illegible]ra per designare una delle quattro semifinaliste dell'undicesimo [illegible] del Comprensorio.

L'ha spuntata l'Occimiano, mettendo a segno 18 reti, solo una in più rispetto alla sua avversaria. Ma per [illegible] il già sorprendente risultato (18-17) ci sono voluti ben 48 calci di rigore, che hanno impegnato le due squadre davanti alle reti per 40 minuti.

I tempi regolamentari si erano conclusi (dopo un gioco emozionante e [illegible]) con un [illegible]ssione 9 a 9. Gli è passati al penalty e le due formazioni hanno commesso complessivamente 13 [illegible] (in successione quando una squadra sbagliava, anche l'altra falliva la mira) [illegible] e quando il trentaseiesimo Fioretti, uomo di punta del Pontestura, ha commesso lo sbaglio decisivo per la sconfitta della sua squadra.

Con l'Occimiano si sono qualificati alle semifinali del torneo l'XI Battaglione Casale (che ha battuto la Fulvius, grande favorita iniziale, per 6 a 5), il Popolo che ai rigori ha sconfitto la Junior per 5 a 3 e la Moruese che, sempre ai rigori, ha superato il Frassineto per 8 a 6.

Questa sera al «Natal Palli», si disputano le due semifinali: si fronteggiano l'XI Battaglione e l'Occimiano (alle 21), la Moruese e il Popolo (alle 22,15). La finalissima è in programma sabato alle 21,30.

s. im.

KARATE - A Genova si è imposta la squadra di Novi

Il [illegible]ento alessandrino al raduno interregionale

Incetta di titoli anche per Arquata, Voghera, Frugarolo e [illegible]

ARQUATA SCRIVIA — Al campionato interregionale [illegible]le, disputatosi a Recopera, gli a[illegible] fatto incetta di titoli.

Nella classifica per [illegible]età si è imposto il Tempio del Karate di Novi Ligure con 531 punti, davanti alla Virtus Genova [illegible] al Karate Uan di Arquata Scrivia (365), a La Palestra di Voghera (319) [illegible] al Karate Club [illegible] Frugarolo (298), mentre [illegible] prime dieci posizioni si [illegible] attestati anche il Wutang di [illegible] (155) e la Connection di Cuneo (110).

Nelle [illegible] individuali di Kumite (il combattimento), [illegible] titoli sono andati agli [illegible] novesi [illegible] e [illegible] Dominio, Michele Elia, Antonella Conilio, [illegible] Repetto, Davide Loscavo, Vincenzo Lago, Erna Repetto e Massimiliano Dappero (cintura nera a soli 10 anni) e cinque [illegible] con Corrado Biturdi, [illegible] Berghello, Walter Ferrarazo, Lorenza Gemme e Silvia Bocca.

Altri titoli sono stati conquistati da Cesare Cinelli, Sebastiano Bariani, Eugenio Della Rocca, Gianluca Garberini, Gianfranco Dania e Chiara Cabiati di Voghera; da Claudia [illegible] Alessi Grasso, [illegible] Gentile [illegible] [illegible] di Frugarolo e [illegible] Della Rocca di Stradella.

La rappresentativa piemontese svolgerà [illegible] alcuni [illegible] collegiali, [illegible] zione del [illegible] nale che si disputerà in [illegible] Novi contro atleti [illegible], spagnoli, [illegible] e [illegible].

In cinque [illegible] ha fatto passi da gigante in regione: 1500 praticanti, [illegible] cui [illegible] capillare [illegible] i giovani in [illegible] scolare, l'adesione all'Uisp l'Unione art[illegible] [illegible] scuole di [illegible] tre discipline sono le conferme della [illegible] uno sport che non è più «minore».

Dopo la nascita del comitato regionale, nell'ottobre dello scorso anno è stato fondato il comitato interregionale del Piemonte e Liguria, presieduto dall'arquatese Massimo Di Gennaldo, che dice: «Dopo il boom [illegible] *Seitania, il* [illegible] *norese* [illegible] *risorto nel* [illegible] con [illegible] [illegible] e negli [illegible] *tempi si è arricchito con l'adesione di altre discipline, tra cui il "taekwondo" e karate* [illegible] *no, inserito persino tra le specialità olimpiche di* [illegible] *Ora una sfida [illegible] praticanti in continua crescita, è più facile selezionare atleti di ottimo* [illegible]

Il migliore è senza dubbio il fruginese Massimo Gentile, capitano della nazionale: la cintura nera alessandrina [illegible] [illegible] il terzo posto nel [illegible] di quest'anno al torneo internazionale [illegible] [illegible]cercari, battuto in semifinale per mezzo punto dal campione mondiale, lo [illegible]lo Josepa.

Walter Giannecchi

Il Mulino Summer Park

[illegible] (Al)
Tel. (0143) 69.171

GIOVEDI' 8 GIUGNO
CALVIN SOUL
IN REP E MIMO DANCE

VENERDI' [illegible] GIUGNO
SFILATA DI MODA
IL VOSTRO LOOK PER L'ESTATE '89
COSTUMI, ABITI E ACCESSORI

SABATO [illegible] GIUGNO
[illegible]

GIOVEDI' 15 GIUGNO
[illegible] DI
radiopiemontesud
FM [illegible] - 91.200 - [illegible]
DURANTE LA SERATA [illegible] ESTRATTA UNA FANTASTICA [illegible] BIKE TRA TUTTI GLI ASCOLTATORI!

DOMENICA 18 [illegible]
[illegible]
FAVOLOSI, CLAMOROSI, IMPREVEDIBILI, PAZZI CAMERIERI

Aperto tutti i giovedì, venerdì, sabato, domenica fino a venerdì 15 settembre

BOCCE - Ottimo Ballabene, battuto in semifinale

Pivotto re del tiro

Se nemmeno questa volta fosse riuscito a salire sul gradino più alto del podio, Giuseppe Pivotto avrebbe cominciato a [illegible] dell'esistenza di una congiura ai suoi danni. Invece non si è ripetuta la beffa delle passate tre stagioni, in cui Pivotto era giunto per due volte in semifinale ed una volta [illegible] alle spalle di Dante Amerio. Proprio a quest'ultimo ha strappato la maglia tricolore della specialità di tiro e, quasi a sottolineare una questione personale verso tale cognome, ha ottenuto il titolo superando in finale Piero Amerio, altro grande talento.

Il portacolori della Bielloise Trillux ha disputato una gara che ha tacitato tutti coloro che ritengono la fortuna ingrediente principale nell'assegnazione dei titoli nazionali a prova unica; dopo la prima serie di tiri che ha scremato i 48 partecipanti portandoli a 16, Pivotto era primo con 46 punti, a pari merito con il figlio Bittardi. Nella seconda tornata c'è stata la seconda rimpatta di Pivotto: 89 punti, a significare quella che resterà la migliore performance di tutto il campionato disputato in terra chiavarese. Infine sono arrivate le due serie conclusive, che resteranno a lungo scolpite nella mente di Pivotto. 41 e 45 punti ed anche Lesano e Amerio erano superati.

In una prova estremamente tecnica, in cui la precisione è importante quanto l'equilibrio emotivo e i nervi saldi, i numeri sono la migliori testimonianze di quanto il campione del Biellese ha saputo proporre nella sua magica giornata. Con questo titolo, Pivotto conclude un mese che lo ha visto protagonista assoluto, con i successi ottenuti a coppie e a quadrette nelle gare di Coppa Italia a Nizza Monferrato e a Vercelli: dopo le delusioni del campionato di società, è proprio il caso di dire che la Bielloise ha ritrovato lo slancio.

Dopo una breve apparizione nel 1978, seguita da una troppo affrettata retrocessione, Pivotto venne promosso in categoria A nel 1983, ottenendo a 47 anni il suo primo alloro nazionale.

Ancora una volta è stato molto bravo Ballabene de La Boccia Acqui, giunto in semifinale con 49 punti, seconda prestazione della gara; purtroppo ha pagato l'emozione di trovarsi per la prima volta in una bagarre finale di tale livello ed è stato superato, seppur di misura, da Amerio. Bielloni ed acquesi hanno saputo portare altri due giocatori a livello dei quarti, ovvero Milano (39 punti) e D. Amerio (37).

L'esperto Tinozzi è stato l'unico degli alfieri della Junior Pidorum a superare la barriera della prima serie di qualificazione, impresa non riuscita a Repetto e Fenocchio. Il primo ostacolo è stato fatale anche a Brignone e Canetti (La Boccia), a Ballatore e Cavigia (Cassa Risparmio Bra) e a Guglielmone e Bertero (Auxilium Saluzzo).

Sabato e domenica, intanto, riprenderà la Coppa Italia con la gara a coppie di Bussano.

Angelo Gatto

Novese un trofeo per Scarrone

NOVI LIGURE — Il centrocampista Pier Paolo Scarrone, 38 anni, alla sua prima stagione con la Novese, si è aggiudicato il trofeo «Pallone d'oro» come miglior giocatore biancoceleste scelto tramite le votazioni dei tifosi effettuate durante le 15 partite casalinghe del campionato di Promozione. Al secondo posto si è classificato il centravanti Fabrizio Daidola. La consegna del premio a Scarrone è avvenuta l'altra sera al ristorante «La Tavolata» di Voltaggio, a conclusione della stagione agonistica 88/89. E' stato consegnato un riconoscimento anche ad Anselmo Giorcelli, direttore tecnico del settore giovanile.

(l. u.)

MARENGOVIAGGI
Via Dante 17 [illegible] 0131.68.018
ALESSANDRIA

MARENGOVIAGGI ESTATE

SPECIALE ISTANBUL E CAPPADOCIA
dal 17 al 24 luglio

EGITTO
con navigazione sul [illegible] + estensione Mar Rosso (Sharm El Sheikh)
[illegible] 29 luglio [illegible] 5 agosto
[illegible] 5 al [illegible] agosto

CASTELLI DELLA LOIRA E PARIGI
dal [illegible] al 20 agosto

SOGGIORNI [illegible] INDIVIDUALI:
[illegible] - [illegible] - TUNISIA - CUBA
S. DOMINGO - [illegible] E [illegible]
[illegible] - [illegible]

ANCORA DISPONIBILITA'
[illegible]

RICHIEDETE I PROGRAMMI DETTAGLIATI

Sentenza della Corte Costituzionale contraria alla Regione

Acque minerali allo Stato

L'amministrazione valdostana deve pagare i [illegible] di concessione - La vicenda era stata aperta dall'Intendenza [illegible] - Complessa procedura per lo sfruttamento a Morgex

AOSTA — «La [illegible]», «La Vittoria» e «La Reine» sono le tre sorgenti di [illegible] l'acqua della [illegible] in bottiglia [illegible] to di Morgex della società «Sorgenti [illegible] Bianco» (stabilimento e [illegible] Entrèves). Di loro si è occupata la Corte Costituzionale per una vicenda di canoni di [illegible].

A [illegible] pagarli? «Allo Stato», sosteneva l'Intendenza [illegible] Finanza di [illegible] che aveva chiesto i pagamenti nel [illegible] di quest'anno; «Alla Regione», rispondeva l'amministrazione [illegible] Valle, che è ricorsa ai giudici di palazzo [illegible] Consulta sollevando «conflitto di attribuzione». La sentenza è stata depositata martedì: «Spettano allo Stato i canoni di concessione». Giudizio che farà rivedere il progetto di [illegible].

D'ora in poi le «Sorgenti Monte Bianco» dovranno pagare allo Stato le concessioni perché le sorgenti, contrariamente a quanto [illegible] dalla Regione, [illegible] sono del demanio locale, ma rimangono di proprietà statale. Canoni [illegible] finora erano quasi simbolici [illegible] mila lire annue [illegible] sorgente. I pagamenti all'Ufficio del Registro [illegible] gono fino al [illegible] per «La Reine», fino all'88 per le [illegible].

Da tre anni la società per lo sfruttamento delle acque minerali di Courmayeur versa alla Tesoreria della Regione [illegible] canone di [illegible] milione e 824 [illegible] lire annue per la [illegible] «La Vittoria» e per [illegible] trentennale del terreno [illegible] no. Degli altri [illegible] canoni [illegible] re non esisteri traccia dal 1985.

Ora questi importi verranno forse rivalutati, ma è quasi sicuro che il progetto [illegible] lo [illegible] Morgex subirà un nuovo ritardo e meno che la Regione [illegible] decida di rimandare la procedura per ottenere il passaggio delle acque statali nel suo demanio, così come previsto dallo statuto di [illegible].

Il problema non si sarebbe posto se [illegible] regionale [illegible] tre anni fa la procedura «per promuovere di proprio beneficio la decadenza [illegible] sione» in quanto la società che la deteneva (la «Birra Aosta») non esisteva più.

La questione giuridica (piuttosto complessa) apre però un altro problema, quello della [illegible]. I giudici sottolineano come la materia di acque minerali e termali sia [illegible] alle [illegible] sulle miniere.

La [illegible] spiega, così come già fece l'Intendenza di Finanza di Aosta, che la [illegible] riconosce questa [illegible] situazione in una legge del 1936. E le [illegible] scritto [illegible] Statuto) sono date in concessione [illegible] per [illegible] anni, diritto [illegible] può essere ceduto.

Analoga procedura avviene per le acque pubbliche (comprese le minerali e escluse quelle per uso di irrigazione e potabili) [illegible] hanno ottenuto la [illegible] statale prima del 1° settembre [illegible]. Le tre sorgenti di Courmayeur hanno una concessione che è ancora più lontana nel tempo. Ne consegue che la Regione, una volta ottenuta la titolarità delle sorgenti per decadenza della concessione data fin dal 1938 alla «Birra Aosta», dovrà avviare la procedura di subconcessione alle «Sorgenti Monte Bianco».

Un iter che appare complesso e che la Regione aveva superato con un proprio decreto, passando la concessione dalla «Birra Aosta» alla nuova società e interpretando in tal modo le norme di attuazione del 1982, in cui le venivano trasferite funzioni amministrative per «la ricerca e la utilizzazione delle acque [illegible] e *termali*, fra compresa [illegible] pronuncia [illegible] *decadenza del concessionario*».

I giudici scrivono: «[illegible] *della formulata statutaria e della legislazione successiva porta ad escludere che le acque minerali e termali siano* [illegible] *trasferite alla Regione*». [illegible] «*La gamma delle facoltà di utilizzazione per quanto ampia non è comprensiva del diritto di percepire il canone*».

Enrico Martinet

[illegible] Aosta, rinviate nomine urbanistiche

AOSTA — Il Consiglio comunale [illegible] di Aosta ha ancora una volta rinviato le nomine professionali per gli incarichi legali alla revisione del piano regolatore e delle iniziative collegate. Dopo un «braccio di ferro» [illegible] maggioranza e opposizione, se ne riparlerà [illegible] l'Urbanistica. Antonino Chiobalo, ieri ha incontrato il segretario dc Fosson e il capogruppo consiliare Scrutari per un esame della vicenda. [illegible] bas.)

Il bilancio dell'attività in Valle durante la Festa dell'Arma

Oltre mille reati perseguiti in un anno dai carabinieri

I denunciati sono stati 571 - Impegno contro la droga - L'azione del Nas

Aosta. Il colonnello Soldano e il capitano La Cioppa con sottufficiali e carabinieri

AOSTA — La Festa dell'Arma celebrata ieri in tutta Italia è ogni anno l'occasione per un bilancio dell'attività svolta dai carabinieri. Ad Aosta, nella caserma di piazza Roncas, il comandante del Gruppo, colonnello Giuseppe Soldano, ha sottolineato l'impegno dell'Arma e il consenso dei cittadini per l'attività svolta. Il capitano Walter La Cioppa ha esposto i risultati.

Ecco il quadro completo dell'attività operativa dell'ultimo anno: 1091 reati perseguiti, 571 persone denunciate, di cui 87 in stato di arresto. Nell'ambito della lotta contro la droga sono stati accertati 48 reati per detenzione e spaccio, denunciate 23 persone di cui 15 in stato di arresto, sequestrati 980 grammi, 3 fiale, 7 dosi e 60 piante di sostanze stupefacenti, segnalati all'autorità giudiziaria 102 persone dedite a droga per motivi non terapeutici.

I carabinieri della Valle hanno inoltre recuperato refurtiva per un valore di oltre un miliardo; elevato 9235 contravvenzioni, per le quali sono stati riscossi 223 milioni; rilevato 409 incidenti stradali, di cui 19 mortali e 175 con feriti gravi; identificate 61 mila 330 persone; controllato 46 mila 373 mezzi, eseguiti 34 mandati e ordini di cattura; fornito 19 mila 712 informazioni ad organi e enti dello Stato; compiuti 3230 atti per conto [illegible] magistratura; eseguiti [illegible] piantonamenti e 373 trasferimenti di detenuti.

Al «112» (telefono per pronto [illegible]) sono arrivate 9127 chiamate, alle quali sono seguiti 1400 interventi.

[illegible] novità è l'istituzione, [illegible] 1° gennaio, del Nucleo antisofisticazione e sanità [illegible] di Aosta, che nei primi cinque [illegible] ha effettuato in Valle 130 ispezioni, accertato 82 infrazioni, denunciate 34 persone, sequestrati [illegible] quintali di merce, 3480 confezioni e 151 [illegible].

b. m.

«Diffidiamo le Confidi»

La legge, bocciata dal presidente del Coordinamento, [illegible] ripresentata senza cambiamenti [illegible] quella per il «Air [illegible]

AOSTA — «*Avevamo motivi e necessità per ripresentare le leggi così com'erano*», dice l'assessore regionale alle Finanze Ugo Voyat. Le leggi sono quelle bocciate in riapprovate ieri [illegible] Consiglio regionale: [illegible] Oreste Selavicco, presidente della Commissione [illegible] coordinamento: il Consorzio industriali, che [illegible] essere normativa pilota per [illegible] i Consorzi degli altri settori, e l'acquisto di [illegible] [illegible] della società aerea «Air [illegible] Christophe».

Il «no» [illegible] industriali metteva [illegible] il settore economico della Valle. Il presidente del Coordinamento aveva [illegible] vidimata la [illegible] perché non tiene conto della politica del credito italiana e degli indirizzi europei. La Regione intende finanziare altrimenti i [illegible] la gestione aziendale e non [illegible] gli investimenti, così come indicato dal governo.

Nonostante questi rilievi la [illegible] ha ripresentato [illegible] Consiglio le norme senza [illegible] difficarle, [illegible] togliere cioè il [illegible] «incriminata» dal presidente del Coordinamento, che sottolinea la possibilità di «accesso a [illegible] *per operazioni di consolidamento strutturale e gestionale* [illegible] *imprese*».

Voyat prima di [illegible] ha incontrato il presidente del Confidi. «*Preferiscono* — dice l'assessore — *attendere* [illegible] *sperando che la legge passi così com'è piuttosto che modificarla (ogni parte riferita agli aiuti per la gestione*».

Senza gli interventi [illegible] gestione i Confidi [illegible] avvistati al esclusione di quello per gli industriali, i quali possono utilizzare del «decollage» le contribuzioni regionali [illegible] per questo [illegible] metodo bancario sono [illegible] giudicate legittime dalla Corte Costituzionale) per rendere [illegible] [illegible] la gestione [illegible].

Per quanto riguarda invece [illegible] [illegible] sull'acquisto azionario di «Air Vallée» il presidente del Coordinamento ha valutato [illegible] partecipazione regionale [illegible] possibile [illegible] quanto [illegible] la Valle non può occuparsi dello sviluppo dei trasporti aerei.

«*La società* — spiega Selavicco — *ha le sue finalità d'esercizio [illegible] trasporto aereo pubblico commerciale tramite il potenziamento del servizio e regolari collegamenti*».

Voyat [illegible]: «*Non si tratta di organizzare trasporti pubblici, ma di finanziare un'azienda privata di aero-taxi con la [illegible] partecipazione azionaria*».

c. mar.

L'incontro-dibattito per la [illegible] struttura in Bassa Valle

L'asilo fra critiche e proposte

DONNAS — Il problema dell'istituzione di un asilo nido in Bassa Valle è sembrato interessare più un pubblico [illegible] che femminile, [illegible] presente al dibattito a Donnas.

In realtà, la matrice politica dell'incontro, organizzato da pci, psi e nuova sinistra, ha forse tenuto lontano molte [illegible] [illegible] petizione a [illegible] eventuali famiglie interessate alla nuova [illegible] anche se le forze politiche artefici dell'iniziativa avevano più volte *negato* l'intenzione di [illegible] mentalizzare la vicenda.

«*La sensibilità* [illegible] *sinistre verso il problema* — [illegible] Marcella Dondeynaz, segretario zonale pci — *non è nuova: furono proprio comunisti e socialisti a voler* [illegible] *maggior convinzione* [illegible] *realizzazione del nido* [illegible] *Pont-St-Martin e, qui a Donnas, fu* [illegible] *minoranza consiliare, guidata allora dall'attuale consigliere regionale Giorgio Chenuil, a sollevare ripetutamente la questione* [illegible] [illegible] *e interpellanze*».

Dondeynaz ha dato all'incontro una doppia finalità: informativa («*Il nido è una realtà che si sta imponendo in tutt*[illegible] *Italia* [illegible] *si può ignorare*») e di sollecitazione delle locali [illegible] zioni, interlocutore privilegiato il Comune di Donnas («*Se in un primo tempo erano ammissibili rallentamenti dopati* [illegible] *difficoltà impreviste, dopo* [illegible] *sia tenuto a mancare la volontà politica*». Dondeynaz suggerisce una possibile gestione della nuova sede di Donnas e di quella di Pont-St-Martin affidata [illegible] Comunità Montana, ma il presidente Praduroux (sindaco di Hône [illegible] bocciava la proposta per la precarietà di [illegible].

Aggiungeva Praduroux: «*Prima che gli organi d'informazione evidenziassero il problema,* [illegible] *dei genitori* [illegible] *Hône firmatari della petizione era venuto da me a sottopormi la questione. Avrei preferito essere informato prima, comunque, poiché il problema sembra esistere,* [illegible] *parte del Comune di Hône non vi sono controindicazioni. Anche se dovrò ancora parlarne in Consiglio* [illegible] *già fare* [illegible] *proposta operativa: l'edificio delle elementari, che* [illegible] *settembre si trasferiranno, ristrutturato può ospitare dieci-quindici bambini e coprire almeno le esigenze di Hône*».

Toccava poi a [illegible] [illegible] Donnas, che [illegible] il proprio operato: i tempi [illegible] stati lunghi, [illegible] non si poteva agire diversamente. «*Vi sono aree edificabili difficilmente cedibili. L'esproprio* [illegible] *un provvedimento che ha aspetti antipatici. La soluzione di Case della Pierre, credo sia al momento l'unica proponibile, non lo* [illegible] *quella* [illegible] *pretura*».

L'intervento [illegible] Vallony [illegible] una serie di [illegible] e interventi al [illegible] Mannino, segretario psi di Pont: «*Siamo uscendo dai binari, non si tratta* [illegible] *polemica: se così fosse, noi* [illegible] *non saremmo intervenuti*». Alla fine in [illegible] diverse ipotesi: dal potenziamento dell'asilo nido di Pont-St-Martin, legislazione permettendo, all'utilizzo dell'area attualmente destinata ai festeggiamenti in previsione dell'esproprio di una vasta zona presso il Crestella, al momento [illegible] a parcheggio, [illegible] na che potrebbe diventare la nuova area dei festeggiamenti e dei fabbricati che [illegible] elementari di Verrès.

Fabrizio [illegible]

I due cantanti rock questa [illegible] all'arena della Croix Noire

In una kermesse di luci e suoni di scena le stars Ruggeri e Higelin

Il concerto alle 21,30 - Cinque Tir hanno scaricato il materiale per lo spettacolo

AOSTA — Nell'arena della Croix [illegible] re stasera alle 21,30 i cantanti Jacques Higelin e Enrico Ruggeri in un [illegible] concerto rock concludono la stagione culturale dell'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione.

Luci ed effetti speciali faranno da cornice alle performances dei due cantanti, che si esibiranno su due piattaforme rotonde sollevate dal suolo. Per soddisfare le esigenze tecnico-spettacolari cinque Tir hanno scaricato il materiale poi montato da venticinque persone.

Enrico Ruggeri ha un conto in sospeso con la Valle: due volte annunciato lo [illegible] anno e due volte cancellato, il concerto finalmente approda ad [illegible].

Noto punk con i «Decibel» [illegible] 1980 la canzone «Contessa» e l'album «Vivo da re» furono una rivelazione. Ruggeri in breve tempo si è messo in proprio, sciogliendo il vecchio gruppo e formandone uno nuovo: gli «Champagne Molotov» [illegible] Luigi Schiavone, chitarrista e cantautore).

Da questo sodalizio sono [illegible] negli anni successivi una serie di long-playing di eccellente fattura. «Polvere» (1983), «Presente» (1984), «Tutto scorre» (1985), «Difesa francese» e «Enrico VIII» [illegible], il doppio dal vivo «Vai Brouge» (1987), «La parola ai testimoni» (1988) e il recentissimo «Contatti» (1989).

Inoltre, una serie di canzoni di successo scritte [illegible] altri [illegible] d'inverno» per Loredana Bertè e «Quello che le donne non dicono» per Fiordaliso e la vittoria a Sanremo 1987 con «Si può dare di più», interpretata insieme con Morandi e Tozzi.

La collaborazione con altri musicisti e cantanti italiani (soprattutto Morandi e Locasciulli) sembra essere [illegible] profi[illegible] a livello ispirativo per Ruggeri, che per il suo sound [illegible] raffinato, di [illegible] perfezionistica aggressività, tiene presenti non soltanto i modelli del rock anglofono (David Bowie, Lou Reed o Iggy Pop), ma anche una serie di autori [illegible].

E' da questa «nostalgia» per la canzone d'autore che è nato l'ultimo album, quello che il cantante presenterà questa sera ad Aosta insieme ai pezzi più celebri del [illegible] repertorio «Contatti», pensato e scritto durante la lavorazione di «La parola ai testimoni», raccoglie infatti, rielaborandole nell'arrangiamento, canzoni di Lucio Battisti, Lucio Dalla, Francesco Guccini, Ivano Fossati, Francesco [illegible] Gregori e [illegible] Endrigo.

[illegible] in Italia, ma vera e [illegible] la Francia [illegible] ritrovano di [illegible] fans e altri [illegible] Savoiat, Jacques Higelin affonda le sue radici [illegible] nell'epoca d'oro del rock, [illegible] Anni 60. Dà il parte la sua vasta discografia comprendente diciassette long-playing: il suo più recente [illegible] «Tombé du ciel» lo ha portato [illegible] no e in [illegible] la tournée attraverso la [illegible].

Il concerto [illegible] Aosta, [illegible] inaugura [illegible] serie delle esibizioni estive, renderà [illegible] sua qualità principale: la ge[illegible] nei confronti del pubblico. Dato per scontato le sue doti musicali e canore, sorprende in Higelin, a 48 anni, [illegible] capacità [illegible] calarsi totalmente nel ruolo di showman di fronte alla platea.

Funambolico e irriverente, con [illegible] testi e la sua gestualità [illegible] coinvolge il pubblico in un rapporto comunicativo privilegiato.

Luciano Barisone

Spettacoli e taccuino della Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: chiuso per ferie

GIACOMO: Il libro della giungla. Film a cartoni animati di Walt Disney (ore 16)

ITALIA: New York stories, regia di Martin Scorsese, Francis Coppola, Woody Allen, con N. Nolte, R. Arl[illegible] G. Giannini, W. Allen (Usa 1989) *Tre registi si misurano con altrettante storie ambientate a New York, protagonisti un artista in crisi di [illegible] bambina nove e sola, un impiegato licenziato dalla figlia* [illegible]

SPLENDOR: Film a luce [illegible]

Televisioni

RAITRE

14 — Tg della Valle d'Aosta
18,30 Tg della Valle d'Aosta
20 — Tribuna elettorale europea

RADIOUNO

7,30 La Voix de la Vallée

RADIODUE

13,15 La Voix de la Vallée
14,15 Tribuna elettorale
14,30 Passeo Café di Nory Pellini
17 — La Voix de la Vallée, edizione flash

ANTENNE 2

16 — Tennis
20 — Edition de 20h
20,35 Adieu, je reste [illegible]
22,20 Tennis [illegible]

TV SUISSE [illegible]

18,35 Top models
19 — Le journal romand
19,20 TJ-soir
20,05 Temps présent
21,05 Les japons de la révolution
21,40 Palss. film

TELE ALPI

13,30 Mad squad, telefilm
19,30 Alpi time, notiziario
19,50 Flora selvaggia, telenovela
21 — Tre simpatiche canaglie, film
23,30 Tre suori in pista, telefilm

RETE ST-VINCENT

12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13 — Film
20,30 Film

TELE VALLE D'AOSTA

18,30 La paltrone scatenata con Ennio Pedrini
19,10 T.V.A. Magazine
20 — Vivere si canta per conto

TELECUPOLE

18,30 Tg3 notiziario
20 — Ciranda da pedra, telenovela
20,30 Segreto di famiglia, sceneggiato
23,10 Sport mare, rubrica

RADIO CLUB

10 — Annunci gratuiti
10,15 Dischi a richiesta
11,15 [illegible]
12 — [illegible]
14,15 [illegible]
14,30 Classico club
15 — Classifica GB
15,30 Dischi a richiesta
16 — Annunci gratuiti
17 — Rock club
18,30 Curiosando

RADIO VALLE D'AOSTA 101

9 — Liscio la libertà
10,30 Redazionale
11,30 Quiz Campionissi
13,30 Pomeriggio Centrosinistra
15,30 Antonio Santini
16,15 Jolly box, dischi a richiesta
18,30 Le poltrone stanche con Ennio Pedrini
19,10 Notiziario regionale

RADIO ST-VINCENT

7,45 G and G e la stella, oroscopo
8 — St-Vincent mattina, stile
9,45 G and G e la stella, oroscopo
10 — 30 minuti con Andrea Bimonti
11,30 Dischi in passione
15 — Quel motivo che mi piace tanto
16,30 [illegible]

[illegible]

AOSTA

Tesoro delle [illegible] (orario estivo). Orario: 10-12 e 15-17.

SAINT-PIERRE

Museo regionale [illegible] notizie [illegible] [illegible] 9,30-12 e [illegible].

Taccuino

[illegible]

Aosta [illegible], in via Croce di Città. (A porte aperte dalle 12,30 [illegible] 18,30 alle 22; a porte chiuse [illegible] domani

TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi per[illegible]volosi. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +9, max 12. - Umidità: 50%. Venti: deboli da Ovest (Servizio a cura della Stazione meteorologica [illegible]).

«LA STAMPA» - Aosta
Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 46 845.
Pubblicità: Manzoni, località Amérique 56, tel. (0165) 78.50.66; 78.50.18.

PREMI IL TASTO DEGLI ANNI NOVANTA
Scegli fra 25 sistemi video Nordmende in VHS e Super VHS

Approfitta dell'operazione "50 Giorni Nordmende": modelli top, a prezzi imperdibili. La tecnologia di domani! Sistema S-VHS per immagini da professionisti, videomovies leggerissime ad alta definizione di ripresa, videoregistratori con numerosi effetti digitali. Corri qui accanto il rivenditore più vicino, e fagli visita subito: ti farà entrare nel mondo della superiore tecnologia Nordmende!

50 GIORNI NORDMENDE

NORDMENDE

NORDMENDE NELLA TUA CITTA'.

IL TRIANGOLO
Via Chambery, 61 - AOSTA

GINNASTICA - I risultati ripagano i sacrifici

Olimpia sugli scudi

I risultati ottenuti nell'attività agonistica stagionale, con alcuni atleti in particolare - Domenica l'ultima gara

Aosta. Barbara Benetti: ma'ultima prestazione a Valenza

Aosta. Alessandro Nizzia in un esercizio alle parallele

AOSTA — L'attività agonistica stagionale della ginnastica artistica femminile si avvia alla conclusione con le atlete dell'Olimpia impegnate domenica a Serravalle Scrivia nell'ultima gara dell'annata, che ha dato parecchie soddisfazioni ai responsabili del sodalizio aostano.

«I risultati più significativi — dice l'allenatore Marco Fucini — sono giunti dalla prova internazionale disputata a Valenza dalle nostre giovani Al cospetto di avversarie di grande esperienza, Federica Bellotto e Barbara Benetti hanno infilato consecutivi piazzamenti di tutto rispetto concludendo all'ottavo e al decimo posto lasciandosi alle spalle atlete inglesi, tedesche ed ungheresi».

«Era dai tempi di Pa ginnasta che partecipò nel campionati mondiali di Fort Worth, ndr), che non riuscivamo a piungere alla ribalta internazionale e l'eccellente prestazione delle due dodicenni è stata il miglior premio alla serietà del lavoro svolto per molti mesi», aggiunge Marco Fucini.

Non sono state comunque soltanto Federica Bellotto e Barbara Benetti a mettersi in evidenza perché anche le allieve di primo e di secondo grado hanno ottenuto risultati più che soddisfacenti.

Elena Ravasenga e Valentina Torello hanno infatti conquistato il terzo e il quarto posto nella prova del campionato piemontese, mentre Sarà Allegri per due volte si è piazzata in settima posizione.

Nella prova a squadre del campionato piemontese di serie D l'Olimpia ha poi concluso al settimo posto con Alessandra Russo, Elena Ravasenga, Raffaella Bianchi, Valentina Torello e Sara Allegri.

«I progressi individuali sono stati notevoli — spiega Fucini — dovuti al costante impegno nella preparazione. Le ragazze si allenano quattro volte la settimana alla palestra di via Volontari del sangue. La disciplina è la costante evoluzione e soltanto con sacrificio si possono ottenere risultati di un certo rilievo. Oltre a Federica Bellotto e Barbara Benetti anche Ramona Fec e Elisabetta Spelgatti hanno dimostrato le loro qualità qualificandosi per la finali del campionato interregionale Nord».

Le giovani atlete dell'Olimpia di Aosta hanno compiuto notevoli progressi in tutti gli attrezzi (trave, parallele asimmetriche, cavallo e corpo libero) e sono avviate verso traguardi importanti in campo nazionale ed internazionale.

Anche a livello maschile non sono mancate le soddisfazioni con Davide Beoletti, Alessandro Nizzia, Davide Dandrea, Luca Martello e Davide Lombardo protagonisti di alcune buone prestazioni tra gli allievi, mentre negli ju- 17 Pos ha ottenuto un ottimo posto nella prima prova campionato piemontese.

«Possiamo ancora migliorare sotto tutti i punti di vista — spiega Fucini , però i ragazzi fatto passi in avanti e si può essere ottimisti il futuro. Il con- il volleggio, le parallele, la gli cavalli e manipolo attrezzi richiedono la concentrazione e l impegno perfetto che sin giovanissimi ci avvicini a questa disciplina. Con di avviamento allo sport stiamo svolgendo un buon lavoro».

«Le strutture ci consentono di dare ulteriore sviluppo alla disciplina — conclude Fucini — pertanto speriamo che i avvicinino ginnastica a sport duro, anche in grado dare grandi soddisfazioni. Questa estate è probabile che giungano ad Aosta le squadre per svolgere raduni, quindi sarebbe l'occasione propizia per agli appassionati di assistere».

Elgrido Benevtos

Campionato di «boule valdôtaine»

AOSTA — Quarantotto giocatori hanno partecipato alla terza prova del campionato regionale della boule valdôtaine disputata a Saint-Marcel con in palio il «Trofeo Francesco Lavoyer».

La competizione, disputata con formazioni miste e sorteggio a barconda, ha fatto registrare il successo di Alberto Lavoyer, che ha preceduto François Verthuy, Eugenio Plebe e Roberto

La classifica generale vede al comando Ida Guillardi. Domenica è in calendario a Chambave quarta gara del campionato valdostano a coppie fisse.

Record della staffetta Cssi Cavi

AOSTA — La staffetta 4 x 100 dell'atletica Cssi Cavi Pont Donnas ha stabilito allo stadio dei Pini di Viareggio il nuovo record italiano allievi.

Gianfranco Fiume, Daniele Rovelli, Enrico Testo e Carlo Occhiena hanno fermare i cronometri sul tempo di 43"16.

Il quartetto, allenato dal tecnico Massimo Serena, aveva già sfiorato il primato in batteria facendo segnare un significativo 43"59, che poi è stato nettamente migliorato in finale. La staffetta dei Cssi Cavi Pont Donnas ha preceduto i romani della polisportiva e i lombardi della Riccardi.

(a. b.)

VOLLEY - Arrivano rinforzi

For il Valdin futuro roseo

Si batterà per la promozione in B1

AOSTA — disputata a Chivasso (vinta dalle piemontesi per 3 a 0) il Valdin Cral Cogne ha concluso l'attività stagionale, che ha visto la squadra del presidente Coda concludere il campionato di serie C1 femminile di pallavolo al quinto posto. Un piazzamento di tutto rispetto per le biancoazzurre che erano neo promosse.

«Abbiamo iniziato l'organico che ci aveva di in C2 — dice l'allenatore Giorgio Moro — fiducia ragazze. Ci hanno confermato nella categoria superiore le proprie qualità. L'obiettivo primario quello di raggiungere la salvezza e la squadra ha centrato il traguardo della permanenza in C1 con largo anticipo dimostrando la validità della pallavolo valdostana».

Le armi più convincenti del Valdin Cral Cogne sono state la volontà di emergere delle giovani e l esperienza delle anziane. Le aostane hanno sperato per molto tempo di poter raggiungere il secondo posto finale, ma nel girone di ritorno la Boria e compagne non sono riuscite a mantenere un costante rendimento, necessario per concludere alle spalle del Cus Genova, che ha dominato il girone perdendo una sola partita.

«Rimane il rammarico — spiega Moro — di aver lasciato per strada punti preziosi per scarsa esperienza. Raggiunto il traguardo della salvezza, la squadra ha infatti perso gli stimoli necessari per proseguire su livelli ottimali. A parte le ragazze, che si sono dimostrate nettamente superiori, hanno lottato alla pari con tutte le altre squadre. C'è mancata soprattutto una pera lesiter anche se non ha appunti particolari da muovere alle ragazze, comportatesi oltre ogni aspettativa».

«All'inizio abbiamo avuto qualche problema soprattutto in fase di e in battuta — l'allenatore del Valdin Cral Cogne —, ma con il trascorrere delle partite siamo riusciti a migliorare sotto tutti i punti di vista. Si in casa le ragazze si sono espresse quasi sempre al meglio, in trasferta a la dovuta concentrazione. Possiamo ritenerci a giocare lontano pubblico e lo stesso efficaces alla palestra vic aprremo anche potuto impensierire le pretendenti al salto di categoria».

Chiusa dunque positivamente la prima esperienza in C1, il Valdin Cral Cogne si ripresenterà la prossima stagione ai nastri di partenza del torneo con l'obiettivo di migliorare il piaz- quest'anno. società ha di rinforzare l'organico per sfruttare la ristrutturazione campionati, dovrebbe portare gruppo vari gironi di C1 in serie B1 e le seconde, terze e quarte in B2.

Confermato Giorgio Moro alla guida tecnica la società ha quasi definito la trattativa relativa all'acquisto dal Po Chivasso di Anna Angelino (alzatrice), mentre anche promessa Morgesi dovrebbe far parte della «rosa» del Valdin Cral così come Antonella e Romina Vacco.

A livello giovanile la rappresentativa Under 16 sta ultimando la preparazione in vista della partecipazione al «Trofeo delle Province» in calendario a Novara il 17 giugno con la partecipazione delle selezioni di Aosta, Cuneo, Torino, Vercelli e Novara.

convocate da Giorgio Moro sono: Monica Allorai (Monte Bianco), Roberta Alzei, Cristina Bois, Francesca Cattuso, Sonia Grange, Monica Pivot e Raffaella Sinico Cral Cogne); Federica Cipollone ed Ester Perussi (Pipi), Cristina Gotret e Valeria Torquin (Cs Châtillon), Denise Jurin (Arnad) e Monica Mondet (Sporting Turati).

«A livello femminile — dice il dirigente del Valdin Cral Cogne, Carlo Pella — sia monetariamente qualitativamente non mancano le soddisfazioni mentre nei maschile ci problemi quanto i ragazzi sono quasi tutti attratti dal calcio e soltanto se non riescono ad ottenere soddisfazioni nel football si dedicano ad sport».

«Con le ragazze — aggiunge Pella — si possono raggiungere caldi traguardi e già l'anno prossimo potremo migliorare la consistenza del volley giovanile valdostano con la disputa del trofeo delle Regioni, che partecipare la manifestazione senza più essere accorpati al Piemonte. La normativa federale già infatti concesso Valle e al di formare una rappresentativa singola e non più unita ad altre regioni. Il tasso tecnico è, in ogni caso, molto migliora- guardiamo al futuro con tranquillità».

s. b.

Uno CS
A SOLE £. 9.725.870
SU STRADA - CHIAVI IN MANO - IVA COMPRESA
COMPLETA DI:
• CINTURE
• SEDILI RECLINABILI
• POGGIATESTA
• TERGILUNOTTO
• CRISTALLI ATERMICI
• 5ª MARCIA
• VETRI POSTERIORI A COMPASSO
AUTORADIO
SOLO DALLA TUA CONCESSIONARIA FIAT PER LA VALLE D'AOSTA
Alpimotor
AOSTA - C.SO IVREA 126 - TEL. 0165-34947/8
(SABATO APERTO TUTTO IL GIORNO)

Immobiliare AOSTA s.a.c.
Via De Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Tel. 0165 - 43.621
AOSTA - Centro storico cedesi centro abbronzante.
AOSTA - Centro storico cedesi pub gelateria.
AOSTA - Zona 2 cedesi licenza abbigliamento bimbi.
- Cedesi centri abbronzante.

AGENZIA
NARBONNE
P.zza Narbonne - AOSTA
Tel. 0165/44466
CEDE
IN AOSTA
- ZONA CENTRALE: Rivendita giocattoli
- Attività di macelleria
- Rivendita alimentari

ESTRAZIONE MESE DI
Concorso Gros Cidac
1° Premio
Y10 FIRE
Y-21606
T-19289
2° Premio
Ciao Piaggio
L-19217
T-09245

MADAME BRUNA
VEGGENTE MARABOUT
AUTENTICA PRATICA AFRICANA
TEL. ORARI DAL 9/10
APPUNTAMENTI

Motley club
MARCO FINOTTO
GIORGIO
AZZURRI
DON COSTA
VIA CHAMBERY 56
VIALE AOSTA - TELEF.

AOSTA
VIA MONTE GRIVOLA
VENERDI
SENZA INTERMEDIARI
NEGOZIO
mq. 56 comunicante
AFF
Telefonare
Aosta 0165/31286

Région Autonome la Vallée d'Aoste
Assessorat l'Instruction publique
GIOVEDI' 8 GIUGNO
Arena della Croix-Noire
21,00
ENRICO RUGGERI
JACQUES HIGELIN
IN CONCERTO
Ingresso: Lire 15.000 + 1000 (prevendita) in vendita presso gli abituali punti della Saison Culturelle
Lire 10.000 in vendita solo alla cassa dell'arena e riservato ai giovani al di sotto dei 25
Lire 5.000 riservato agli studenti scuole medie superiori della Valle con prenotazione presso la segreteria del proprio Istituto
Sono previsti servizi di autobus gratuiti dalla bassa media ed alta Valle servizio vetta da P.zza Chanoux all'Arena, per i sessori del biglietto
apertura cancelli ed ingresso a partire dalle ore 19,15
per informazioni Tel. 0165 - 43271/23694/303432

REGIONE DELLA VALLE D'AOSTA
Assessorato all'Agricoltura, Foreste ed Ambiente Naturale
Prot. n. 3792/AGR
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Ai sensi delle norme di legge vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione Regionale d e d'Aosta con deliberazione di Giunta n. 3235 in data marzo ha approvato l'appalto a per l'esecuzione dei lavori di costruzione del 1° lotto dell'impianto di irrigazione a pioggia computerizzato nel comprensorio Ru del Quart.
L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 965.852.468.
L'aggiudicazione dei lavori avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.
E' richiesta l'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori categoria 10 e) di cui al D. M. 28/2/1962 per un importo minimo di L. 1.500.000.000.
Le imprese che intendono concorrere dovranno domanda in bollo entro le ore 17 del giorno 21 g Assessorato all'Agricoltura, Foreste ed Ambiente Naturale d Regionale della Valle Piazza A. Deffeyes, 1 - 11100 AOSTA.
La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.
L'Assessore G. C. Perrin

REGIONE AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
Assessorato all'Agricoltura, Foreste ed Ambiente Naturale
Prot. n. 3793/AGR
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA
Ai sensi delle norme di legge vigenti in materia si rende noto che l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta con deliberazione di Giunta n. 3236 in data 31 marzo 1989 ha approvato l'appalto a licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di costruzione di un impianto di irrigazione a pioggia nel Comune di Saint-Oyen.
L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 990.000.000.
L'aggiudicazione dei lavori avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.
E' richiesta l'inserzione all'albo nazionale dei costruttori categoria 10ª di cui al D. M. 25/2/1982 per un importo minimo di lire 1.500.000.000.
Le imprese che intendono concorrere dovranno far pervenire richiesta domanda in bollo entro le ore 17 del giorno 21 giugno 1989 all'Assessorato all'Agricoltura, Foreste ed Ambiente Naturale dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta - Piazza A. Deffeyes, 1 - 11100 AOSTA.
La richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.
L'Assessore G. C. Perrin

ENGLISH CENTRE
VIA PROMIS. 6
AOSTA
CORSO DELLA SCUOLA MEDIA
DAL 19 GIUGNO AL 14 LUGLIO 89
Per informazioni telefonare entro il 15 giugno al 0165/40867

ALLE
PRESTITI IMMEDIATI
1 A 7 MILIONI
SINGOLA
RISERVATEZZA
Via Festaz, 74 - 11100 AOSTA

ECONOMICI
CASAMIRACATO ricerca partners cui affidare la gestione del proprio mercato immobiliare di alto livello. Un grande supporto per lo sviluppo di un'attività di rilevanti gratificazioni professionali ed economiche. Si richiede imprenditorialità, adeguata disponibilità finanziaria. Zona: Aosta. Scrivere o telefonare a: Procacciamento corso Mazzini 6 Aosta, 32 - 10128 Torino Tel.

Immobiliare AOSTA s.a.s.
Via De Tillier 1/A
Tel.
AOSTA
VIA
In prossima ristrutturazione di immobile prestigioso vendiamo alloggi di varie metrature

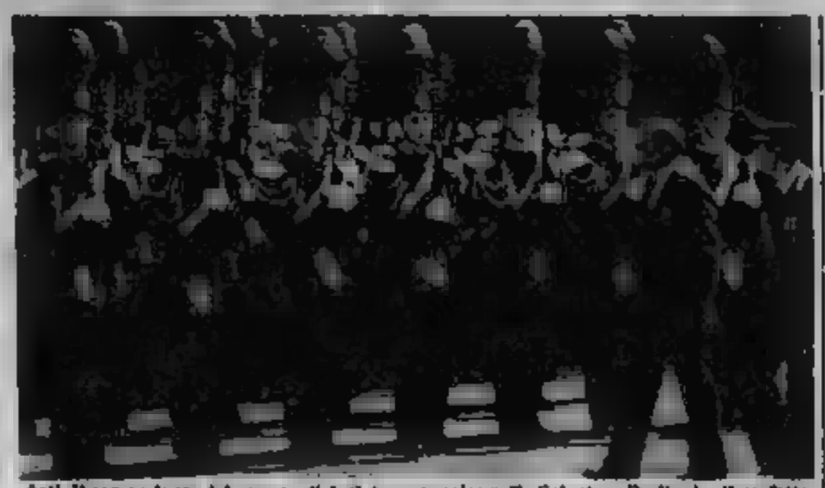
Michelangelo Due

DAL 29 MAGGIO AL 17 GIUGNO
3x2
TANTI PRODOTTI, GRANDI MARCHE!
PRENDI 3, PAGHI 2
SCONTO 33%
OMEGA il tornaconto
MEGA AOSTA - [illegible]
8,45 alle 12,30 e dalle 14 alle 18,45 - lunedì 14-18,45 (chiuso il mattino)

E' stato annunciato ieri ad Asti durante la festa dell'Arma

Medaglia d'oro in memoria del carabiniere Stefanizzi

Il militare ucciso a San Damiano dai rapinatori - Il bilancio di un anno di attività



Asti. Il comandante del gruppo di Asti, tenente colonnello Salvatore Foglinzi, e il prefetto Napoleone Brusi puntano la ravegna il picchetto d'onore, durante la festa dell'Arma

ASTI — Negli ultimi dodici mesi i reati per droga nell'Astigiano sono aumentati di oltre il 50 per cento rispetto allo stesso periodo 1987-88. Il fenomeno sta diventando sempre più preoccupante e interessa ormai molti centri della provincia.

Dal giugno dell'anno scorso, fino ad oggi, i carabinieri del Gruppo di Asti (dal quale dipendono le Compagnie di Asti e Canelli e 25 comandi stazione) hanno arrestato 34 persone, denunciandone altre 41 per traffico, spaccio e detenzione di stupefacenti. Sono stati sequestrati circa 3 chili tra eroina, hashish, cocaina.

Questi alcuni dati resi noti, ieri mattina, dal tenente colonnello Salvatore [illegible], comandante del Gruppo, durante la festa per il 175° di fondazione dell'Arma. L'ufficiale ha annunciato che verrà concessa la medaglia d'oro alla memoria di Fernando Stefanizzi, il carabiniere ucciso nel febbraio 1988 durante un tentativo di rapina all'ufficio postale di piazza Libertà a San Damiano.

La cerimonia, nel cortile della caserma di via Zangrandi, si è svolta in forma ridotta, in segno di lutto per la morte, sabato scorso, a Roma, in un incidente, di due sottufficiali elicotteristi. Era presente anche una rappresentanza dell'associazione carabinieri in congedo. Fogliani ha ricordato la «*gloriosa storia dell'Arma e l'eroico episodio di cui fu protagonista, nel febbraio 1833, il carabiniere astigiano Giovambattista Scapaccino, originario di Incisa, prima medaglia d'oro dell'Arma e dell'Esercito*». Scapaccino venne ucciso al confine Italo-francese, vicino a Chambéry da un gruppo di briganti.

L'ufficiale ha fornito altri dati sull'attività nel periodo giugno 1988-maggio '89. I carabinieri hanno arrestato 183 persone e denunciate 620 per reati contro il patrimonio (in maggioranza furti e truffe) e rapine. Una cinquantina gli [illegible] eseguiti. In aumento (quasi il 30 per cento) gli incidenti stradali: sono stati 568. Il bilancio è purtroppo pesante: [illegible]. I carabinieri hanno inoltre elevato più di 20 mila contravvenzioni al [illegible] dalla strada.

[illegible] dell'Arma ha riguardato anche la lotta all'inquinamento e la tutela della salute e dell'igiene pubblica. [illegible] il Nucleo Carabinieri dell'Ispettorato del Lavoro di Asti ha svolto 507 ispezioni ad aziende elevando 198 contravvenzioni. Le persone denunciate sono state 118.

f. b.

Sentenza rinviata

TORINO — Si avrà soltanto il 27 settembre la sentenza del maxiprocesso che vide imputati una dozzina di giovani di Piossasco accusati di una serie di reati che vanno dal furto allo scippo, dall'aggressione, alle lesioni personali.

Al Tribunale dei minori di Torino, ieri mattina, sono state raccolte le deposizioni delle decine di testimoni, parti lese, poliziotti e carabinieri e di alcuni degli imputati, molti dei quali nel frattempo sono diventati maggiorenni e, se giudicati colpevoli dovranno scontare la pena nelle carceri per adulti.

Il maxiprocesso, già rinviato una volta per una eccezione procedurale, è andato avanti per tutta la mattinata in una cornice di crescente tensione con scambi di accuse reciproche tra imputati e provocazioni verso le forze dell'ordine.

Sono stati raccolti in un unico procedimento quindici episodi che turbarono la vita astigiana nei mesi scorsi. Il più grave fu l'aggressione e l'accoltellamento di un giovane in piazza San Secondo, [illegible] sera del [illegible] settembre [illegible]. Per questo fatto è già stato giudicato Luigi La [illegible], 18 [illegible] abitante [illegible] via Pavese, [illegible] tre [illegible] per l'accoltellamento di Davide [illegible] che si è costituito parte [illegible].

Dopo aver concluso gli in[illegible] i [illegible] la [illegible] del maxiprocesso per il 27 settembre.

r. s.

sono svolti ieri i funerali del giovane morto di droga

Quel «buco» pesa su Nizza

La città si interroga e scopre di non essere un'«isola felice» - Roberto Baldassarre, 22 anni, aveva un lavoro e stava per sposarsi, che cosa lo ha spinto nel tunnel dell'eroina?

NIZZA — Lo hanno saputo con l'abito da sposo che avrebbe dovuto [illegible] un mese per il matrimonio con una ragazza di [illegible]. A sparare il fratello di Roberto [illegible], stroncato a 22 anni da un'overdose, c'erano ieri pomeriggio i parenti, gli amici, i compagni di lavoro: gli stessi che lo avrebbero [illegible] il giorno delle nozze. Per molti di loro la morte di Rober[illegible] stava per sposarsi. [illegible] con l'eroina?

Il [illegible] è la triste primat[illegible]no morto per overdose a Nizza. La città ora si [illegible] poi doveva succedere. Mauro non è nel [illegible] consumo di molti. Roberto è andato a [illegible] Martino, che stava arredando la sua [illegible]. Lo hanno trovato agonizzante [illegible] Giuseppina. La corsa in ospedale e [illegible]. Al braccio il segno dell'ultimo buco e spinti sul letto [illegible] strumenti del rito che gli è stato fatale: un cucchiaino, la siringa, il laccio emostatico, la polvere bianca.

Il fratello del giovane seguito dagli [illegible] è stato portato dall'ospedale alla chiesa parrocchiale di San Ippolito. I colleghi della ditta di carrozzerie «Zea» dove Roberto era stato assunto come magazziniere da due mesi lo ricordano come un ragazzo educato e simpatico. Ultimamente era stato a casa in malattia per ricorrenti mal di testa, ma nessuno pensava che Roberto si drogasse. Era il suo «terribile» segreto: forse [illegible] lo per[illegible] gli erano più vicini lo avevano intuito.

Il giovane aveva giocato a calcio nelle formazioni nicesi per i giovanissimi. Pietro Anastasio, insegnante di educazione fisica e allenatore per hobby, lo ricorda come uno delle sue migliori promesse: «*Era stato richiesto dalle giovanili dell'Alessandria e dell'Asti, poi però aveva smesso di giocare*». Aveva avuto qualche problema di salute.

L'incredulità e lo stupore per la tragedia esplosa ora in tranquillità dei nicesi che consideravano «sicura» la loro città. Eppure qualche sintomo c'era. Nello scorso dicembre un periodico locale «L'Ancora» aveva svolto un'inchiesta ed il capitano dei carabinieri di Canelli, Mariano Bardi, aveva fornito dati inquietanti: nel primo semestre dell'88 sono stati sequestrati in tutto due chilogrammi di eroina. Nella zona di Nizza e nel Canalese il pericolo connesso allo spaccio o detenzione di droghe e negli archivi sono schedati oltre 110 giovani.

Le strutture pubbliche stentano a seguire l'intendersi del fenomeno. Esiste un servizio per tossicodipendenti dell'Usl 69 a Canelli in via Partigiani, ma è aperto soltanto per due mezzi pomeriggi la settimana. In organico ci sono uno [illegible], un'assistente sociale ed un medico. Il servizio però sta vivendo un momento di transizione perché proprio il mese scorso ha dato le dimissioni il medico astigiano che lo seguiva da due anni. L'incarico è ora affidato da pochi giorni al dottor [illegible] Oronzo: «*Nessuno di noi è a tempo pieno, tutti svolgiamo anche altri incarichi per l'Usl 69. La situazione è difficile noi possiamo seguire solo i tossicodipendenti che ci consultano. Oggi abbiamo una ventina di pazienti che sottostanno soprattutto con terapia di metadone*». Roberto non era tra questi.

Enrica Corrado

Villa Paolina potrebbe diventare centro per ex tossicodipendenti

ASTI — Il complesso di Villa Paolina sarà ristrutturato per ospitare ex tossicodipendenti torinesi? E' l'ipotesi che è emersa, dopo il sopralluogo compiuto, a Valmanera, dal sindaco di Torino, Maria Magnani Noya e dall'assessore all'Assistenza, Giuseppe Ernesto.

Quest'ultimo intenderebbe proporre alla giunta comunale di Torino la ristrutturazione degli edifici inseriti in uno stupendo parco per destinarli ad attività agricola per una comunità di ex tossicodipendenti.

Le organizzazioni ambientaliste astigiane sono nettamente contrarie a questa soluzione. Commenta l'architetto Vittorio Fiore del Wwf: «*Senza sottovalutare il grave problema dei tossicodipendenti, sarebbe un errore trasformare un'importante zona boschiva ricca di specie anche rare in un'azienda agricola. Ditelo nell'Astigiano e anche nel Torinese cascine abbandonate molto più adatte allo scopo*».

Il Comune di Asti, intenderebbe acquistare Villa Paolina (utilizzata fino a metà degli Anni Settanta come casa di riposo da un ente religioso torinese) per destinarla a laboratorio di ricerca e museo di storia naturale su proposta del Wwf, in accordo con le altre associazioni ambientaliste.

Alla visita erano pure presenti il sindaco Giorgio Galvagno, e gli assessori Pia Ferraris e Turello oltre a rappresentanti del Wwf. Gli amministratori astigiani hanno rinnovato ai colleghi torinesi la richiesta relativa alla cessione dell'edificio, abbandonato da tempo e già ampiamente «spogliato» da vandali e ladri.

Maria Magnani Noya ha ricordato che l'immobile è da appena un mese passato di proprietà del Comune di Torino. «Comunque — ha concluso — *l'amministrazione comunale di Torino giungerà ad una decisione definitiva entro breve tempo in collaborazione con il Comune di Asti* [illegible] una [illegible] che tenga conto delle esigenze delle [illegible] interessate».

v. ma.

Asti. I sindaci di Torino e Asti, Maria Magnani Noya e Giorgio Galvagno, durante la visita alla Villa Paolina di Valmanera

Iniziativa del Comune di Asti

Estate di lavoro per 140 giovani

[illegible] impegnati nei musei e nei parchi

ASTI — C'è una nuova proposta per i giovani. Chi resta in città e vuole cercare un lavoro nei mesi di luglio ed agosto può rivolgersi al centro di [illegible] del Comune (tel. [illegible] 396.320). E' l'«Estate ragazzi '89» e vuole coinvolgere i teenager offrendo loro la possibilità di partecipare ad uno stage [illegible]. Cosa si [illegible] Un po' di tutto

[illegible] è quello [illegible] interessare i giovani astigiani, stu[illegible] e non, ai [illegible] lavori civili [illegible] il patrimonio ambientale, culturale e artistico della [illegible] in gruppi, i ragazzi [illegible] numerosi compiti: [illegible] addetti [illegible] alla pinacoteca per la classificazione del materiale, alla rivernicia[illegible] [illegible] panchine [illegible] aree verdi.

[illegible] un'«introduzione» al [illegible] i giovani che comprenderà anc[illegible] guidate nelle più importanti aziende dell'Astigiano. Il Comune ha stanziato per questa iniziativa [illegible] di 80 milioni.

Chi [illegible], ed ha un'età compresa tra i 15 e i 19 anni, può compilare la [illegible] domanda che [illegible] nelle segreterie delle scuole superiori e al Centro [illegible] del municipio, in piazza San Secondo. La domanda dovrà essere presentata entro il 14 giugno.

Per lo stage verranno scelti 140 ragazzi che lavoreranno a turno, per venti giorni, nel mese di luglio e agosto. Il [illegible] sul [illegible] 250/300 mila lire.

I [illegible] [illegible] lunedì al venerdì, per quattro ore al giorno. La proposta è stata illustrata dal sindaco. «*E' un'idea nuova. E' la prima di una serie di iniziative che prenderà il via [illegible] questi mesi. Sperimenteremo quest'anno per la prima [illegible] secondo una nuova formula* — [illegible] detto il sindaco Giorgio Galvagno — [illegible] *senza [illegible] ai ragazzi che saranno così occupati durante le vacanze estive e potranno anche guadagnare qualche lira*».

A chi sarà selezionato per lo stage verrà consegnato [illegible] che gli fornirà la possibilità di frequentare gratuitamente, nelle [illegible] del periodo di lavoro, la piscina comunale, gli spettacoli di Asti Teatro e [illegible] Cinema Cinema, compatibilmente ai posti disponibili. Si intende così offrire ai ragazzi anche la possibilità di «vivere» [illegible] durante i mesi estivi, quando la maggioranza degli altri giova[illegible] in [illegible].

«*Le [illegible] possono dedicarsi i ragazzi sono molte — [illegible] il [illegible] —, abbiamo un patrimonio culturale, artistico e ambientale che [illegible] è conosciuto [illegible] piccolo. E' bene [illegible] imparino ad apprezzarlo scoprendolo anche [illegible] il lavoro*»

Daniela Cotto

Il Crazy in vendita

[illegible] «Crazy» [illegible] società «Parco Divertimenti Vigliano» è in vendita. Lo ha deciso il tribunale che ha fissato il valore dell'immobile e del terreno (10 mila metri quadrati di superficie complessiva) in un miliardo e 502 milioni. La vendita all'asta è prevista per le 9 del 23 giugno nella sala udienze del [illegible]. Le offerte [illegible] [illegible] dovranno essere inferiori [illegible] 5 milioni. Il «Parco Divertimenti Vigliano» era stato dichiarato fallito nel luglio del 1988. Il passivo accertato è di circa 2 miliardi.

Sculigiato un cantiere

ASTI — Furto in un cantiere dell'impresa Leandro Gallo di Asti, in regione San Quirico. Sono stati rubati martelli elettrici, flessibili, inflssi ed altro materiale di carpenteria per un valore di 10 milioni.

[illegible]

ASTI — In un casolare abbandonato di corso Casale, la polizia ha [illegible] [illegible] chine fotografiche, autoradio, giubbotti e giacche in pelle, frutto [illegible] di furti in [illegible].

Per gli studenti cinesi

ASTI — Ieri mattina, alle 10, al suono [illegible] sirene, è stato sospeso il lavoro [illegible] Way Assauto per 10 minuti, in segno di solidarietà con gli studenti cinesi, vittime della repressione. Analoghe iniziative saranno adottate [illegible] altre aziende.

[illegible]

ASTI — Invariati i prezzi dei vini al «borsino» della Camera di Commercio. Scarso, ieri, il movimento [illegible] operatori. Aumenta la richiesta dei vini doc, ma ormai le partite di prodotto sono in via [illegible] esaurimento.

(f. b.)

Il Tar e il palasport

ASTI — [illegible] Il Tar (Tribunale amministrativo regionale) [illegible] riunirà per discutere i [illegible] presentati [illegible] impresa [illegible] Gallo, contro l'esclusione dalla [illegible] per la costruzione del nuovo palasport, e dalla bolognese Italiana Appalti. Quest'ultima, subentrata al posto della «Gallo», aveva fatto a sua volta ricorso per presunta mancanza di requisiti della ditta astigiana.

Un film su Mazzola

PIOVA' MASSAIA — L'8 giugno 1900 nasceva a Piovà il cardinal Mazzola. Per ricordare l'anniversario, il parroco, don Bartolomeo Novarese, celebrerà oggi alle 10,30 una messa. Alle 21, Marisa Rovelli, [illegible] dell'opera del cardinale, proietterà il film «Abuna messias» che nel 1939 vinse il primo premio al [illegible] cinematografico [illegible] Venezia.

(g. b.)

Nizza intervista Cervetti

NIZZA — Stasera alle 21, in piazza del Municipio, s'inizia la campagna elettorale [illegible] pci con un'«intervista» all'onorevole Gianni Cervetti, capogruppo comunista [illegible] Parlamento Europeo. I cittadini potranno rivolgere domande sul ruolo del pci nella [illegible] europea.

(s. co.)

Dibattito sui trasporti

ASTI — Stasera, al Dif, via del Mulino, dibattito con il deputato pci Sergio Garavini su: «*Asti nel sistema di trasporti e collegamenti per l'Europa*».

Stasera musica e cori

Alle 21,15, al salone [illegible] di Canelli, il baritono Giuseppe Valdengo ed Eros Camardo presentano «Lo e Toscanini», romanze e canzoni da camera. Ad Asti, nella chiesa di San Domenico Savio, alle 21, concerto del coro «Ana» di Milano e del «Coro Amici della Montagna» di Asti.

Altri [illegible]

ASTI — Consiglio aperto oggi alle 21,15, alla Circoscrizione Asti Sud (via [illegible]) per discutere la regolamentazione del traffico nella zona. Alle 17 all'hotel Salera convegno su «*La responsabilità del produttore*». Alle 21, alla Circoscrizione Asti Est (via Monti), Leszek Konarski del partito Verde polacco parlerà su «*Problemi ecologici dell'[illegible]*».

Il «Vignale» [illegible]ti ha conquistato il titolo provinciale Aics

C'è un'Inter che perde

Nello spareggio di martedì la squadra del club nerazzurro astigiano è stata battu[illegible] per 2-0 ai rigori, dopo aver fallito quattro tiri [illegible] - Buon pubblico

Asti. La formazione del Vignale Termosanitari di [illegible] vincitrice dello spareggio [illegible] Comunale

ASTI — [illegible] Asti è la squadra campione provin[illegible] [illegible] più popolare torneo calcistico amatoriale della provincia). Ha vinto il titolo, martedì [illegible] [illegible] Comunale, superando (2-0) [illegible] rigori l'Inter [illegible]. E' stato [illegible] [illegible] dal finale rocambolesco. Dopo [illegible] di gioco, tra tempi regolari [illegible] e supplementari, senza [illegible] [illegible] [illegible] e con gran avarizia [illegible] conclusioni, l'inevitabile conclusione con i tiri [illegible] dischetto. [illegible] quali tiboli che si sono illusi di poter assistere [illegible] [illegible] grandinata [illegible] poi dagli undici metri [illegible] dovuto ricredersi.

Forse provati dalla fatica, i rigoristi hanno sparacchiato le loro bordate nel buio delle curve, fuori dal raggio d'azione dei raccattapalle, [illegible] pertino la luce dei potenti riflettori non arriva, oppure in grembo [illegible] portiere. Terrificante la serie negativa dell'Inter, che vanta i colori degli [illegible] nerazzurri hanno sciupato tutti e quattro i calci di [illegible] per grossolani [illegible] balistici. Il Vignale, che pure era partito male, con il minimo sforzo (due centri a firma [illegible] e Romano), [illegible] è ritrovato campione. La gente (c'erano [illegible] 300 spettatori) [illegible] [illegible] [illegible] lette [illegible] rigori si è molto divertita e ha accompagnato [illegible] fischi e sfottò i patemi [illegible] [illegible] con [illegible] bole abilenche lontano dal bersaglio. Allo spareggio si è arrivati dopo che era caduta la proposta di assegnare il titolo ex aequo.

Formazioni. *Vignale*: Motta (Fusolo), Raeli, Novara, Oreggia, Scavino, Perri, Birangia (Gianoglio), Prevosto (Panaro), Marcellino, Del Piano, Romano. All. Giorgio Carbero. *Inter Club*: Marini, Corrado, Meda (Puzzo), Pasquali, Micelli, Schiavinato (Torchio), Viarengo, Ferraro, Redo[illegible] Carretto, [illegible] (Vadavata). All. [illegible] Pasqui[illegible].

Franco Cavagnino

Al «Trotter» Toro e Juve

CANELLI — Si è conclusa martedì sera la prima [illegible] diciannovesimo trofeo «Bruno Trotter», torneo [illegible] [illegible] riservato alla categoria «giovanissimi». Il Canale, nel girone A, e [illegible] 1917 (girone B). [illegible] superato il primo turno di qualificazione, e domani affronteranno rispettivamente Torino e Juventus.

[illegible] rivelazione del [illegible] è stata l'Albese che, nella partita inaugurale, [illegible] sorprendentemente superato [illegible] per 1-0, [illegible] [illegible] [illegible] incontro ha [illegible] [illegible] [illegible] reggio (1-1) i padroni di casa [illegible] Virtus. Il Canale [illegible] [illegible] il miglior complesso [illegible] [illegible] in campo finora, anche [illegible] dopo [illegible] battuto l'Asti con un perentorio [illegible] ha ceduto, martedì, di misura al Cuneo 80 (2-1 per i cuneesi). La Virtus Canelli, invece, poco ha potuto contro i più blasonati avversari, sovrastata sul piano fisico e [illegible] gioco.

Domani [illegible] alle [illegible] [illegible] semifinali con le [illegible] del «Trotter». Torino e Juventus: un attesissimo ri[illegible] dopo anni di [illegible] [illegible].

(gl. p.)

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: Cocktail di H. Becker, con J. Woods, S. Young (drammatico)
ASTRO: Un pesce di nome Wanda di C. Crichton, con J. Cleese, J. Lee Curtis (comico).
NUOVO SPLENDOR: Agente d'influenza di S. V. Furie con L. Gossett (avventura).

NIZZA

ASTORIA: Festa esperantista
SPLENDOR: Film erotici

SAN DAMIANO

LUX: Riposo/ferie.

FARMACIE DI TURNO

Notte diurne: Comunale, via Conti 1; notturne: Baronciani, piazza San Secondo 18.
Canelli: Gatti, via Verri Benedetto Monastero: Zerillo, piazza Garibaldi.
Nizza: Algeri, via Carlo Alberto 44.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353 939; Nizza 7821; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88.049; Rocca d'Arazzo 808.180; Calliano 838.444; Montechiaro 939.765; San Damiano 975.910; Castiglione 981.414; Villafranca 933.944; Cortandone 807.903; Montemagno 62.262; Castelnuovo Don Bosco 987.8469; Villanova 94.588.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345; Nizza 720.300; Castagnole Lanze 878.348; Montegrosso 956.333; Croce Rossa (autoambulanza): Asti 217.863; Canelli 834.227; Castello d'Annone 803.838; Castelnuovo Don Bosco 9876.488; Cortandone 807.903; Castiglione 966.779; Montaldo 01.281; Montegrosso 953.175; San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.061; Villanova 940.114 (dalle 8 alle 13.30), 84.565 (dalle 13,30 alle 8) Carabinieri (pronto intervento) 112. Polizia 113; Polizia stradale 21.23.58; Vigili del fuoco 115; Vigili urbani Asti 53.431; Tribunale stazione ferroviaria 22.722. p. Alba 52.405; Servizio Internazionale Ferrovie Stato 50.211; (informazioni loro Acqui 34.627; Telefono amico 35.44.88 (dalle 20 alle 24).

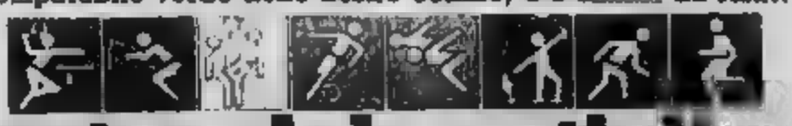
LA STAMPA

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 35.252; 50.224.
Ufficio pubblicità Asti, via A. Zecca 3; Pubblompass 52.252.

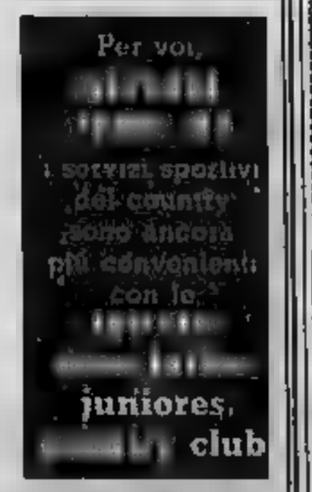
TAXI

18.30 Galvagno Wess, telefilm
20.30 Tal nudista
21 — Wanted, telefilm
21,30 Il pretore condotto da Ottavio Colluno
22.30 Otto Van Dyke, telefilm
23.30 Tal nudista

200 giorni di tennis
100 giorni di piscina
tutto l'anno la cordialità di Franca ■ Sergio
al Ristorante e poi equitazione, calcio, pallavolo, bocce
nell'incomparabile verde delle nostre colline, a 5 [illegible] da Asti...



country club castiglione
Per associarti, informati al 0141/20.61.09



AZIENDA ITALIANA
RICERCA
[illegible]
COMMERCIALI
[illegible] area AT/AL
[illegible]
sili, clientela, possibilità
[illegible]
0141/354.045.

Disagi serali nel centro storico di Cuneo

Via Roma al buio

Si tenta di risolvere il «giallo» della corrente elettrica che manca sempre più spesso - Presto il Comune installerà nuovi lampioni

CUNEO — I non più giovani ricorderanno ancora il minaccioso grido «luce» che durante la guerra nelle città oscurate, veniva lanciato di notte dai capi fabbricato o dai militi se appena una striscia di luce filtrava da una finestra. Ora lo stesso grido, questa volta implorante, bisognerebbe lanciarlo in via Roma e in altre strade del centro storico indirizzato al Comune e con ben diverso intento: quello cioè di chiedere luce dove manca o è insufficiente. Infatti, con cadenze ormai regolari, almeno una sera la settimana e in questi ultimi tempi anche di più, via Roma è al buio.

Perché mai? [illegible] sono stati felici di rispondere che il problema dell[illegible] pubblica nelle strade non è di loro competenza. Chiedere in Comune: così, rivolgendoci in Comune, abbiamo scoperto che esiste un giallo della luce.

«C'è qualcosa nella linea che non funziona — [illegible] detto il geometra [illegible] Tartari, responsabile [illegible] impianti elettrici — ma non siamo [illegible] in grado di capire cosa. [illegible] dipendesse dal fi[illegible] di corrente, [illegible] mo informato l'Enel, l'apparecchio è stato cambiato, l'interruzione però da allora si è ripetuta [illegible] volte: gli operai hanno controllato tutta [illegible] linea, ancora senza risultati positivi. Qualcosa non funziona, dove non si sa».

Così il giallo continua: con mezza città illuminata come un luna park dalle luci quasi accecanti di corso Nizza e l'altra mezza immersa nella semioscurità come la vecchia corsia di un ospedale di notte. È certo non aiutano a illuminare quei lampioncini da obitorio che pendono dalle arcate dei portici: sono sporchi e se è vero che hanno lampadine da sessanta watt sono anche antieconomici perché non danno più luce di una candela su un tavolo.

Si dice che siano «intoccabili» perché avrebbero un valore storico: allora si provi almeno a pulirli, si facciano imbiancare le volte dei portici, si faccia qualcosa per sfruttare al massimo la loro debole luce.

Dal Comune, però, arrivano buone notizie: non ci sono più ostacoli burocratici al progetto della nuova illuminazione nel centro storico e presto s'inizieranno i lavori per sistemare ovunque i nuovi efficienti lampioni a luce gialla.

A fine anno Cuneo dovrebbe celebrare il centenario dell'illuminazione pubblica con l'elettricità; sarà in grado di ricordare degnamente quell'importante avvenimento?

Bruno Marchiaro

Parcheggio e palatenda rischi di crisi superati

CUNEO — Non ci sarà crisi, almeno per ora, in Comune. L'atto che ha scongiurato una spaccatura annunciata nel pentapartito che amministra il capoluogo, è una lettera della segreteria provinciale del psi. Poche righe dattiloscritte che, tuttavia, aiutano a far chiarezza sulla posizione dei «garofani»: «*L'esecutivo provinciale riconferma le ragioni di solidarietà delle attuali maggioranze. In presenza di specifici problemi cittadini, come piazza Boves e Palatenda, esprime piena solidarietà all'assessore Umberto Fino che ha compiutamente espresso la posizione di partito*».

Che cosa è accaduto? Otto giorni fa, durante l'ultimo Consiglio comunale, il gruppo socialista si dissocia dalla maggioranza sulla votazione per l'allestimento del «Palatenda» in piazza d'Armi. Tutti i rappresentanti del garofano escono dall'aula tranne l'assessore Fino, che vota la delibera. Ventiquattro ore dopo un altro colpo di scena: la seconda commissione consiliare deve discutere e votare la proposta di modifica della convenzione tra Comune e impresa costruttrice del parcheggio sotterraneo di piazza Boves. Sandro Vertamy, assessore socialista, annuncia che il suo gruppo non è d'accordo sulle modifiche, «*che stravolgono il senso originario dell'operazione*», ma Fino, ancora una volta, è di altro parere. Il gruppo socialista su due decisioni importanti si dissocia dalla maggioranza, aprendo di fatto la crisi nel pentapartito. Ma per l'esecutivo provinciale psi la posizione corretta è quella di Fino. Niente crisi dunque? Il consigliere Fulvio Basteris non è d'accordo: «*L'esecutivo del psi si è riunito incompleto e non ha ritenuto di sentire alcun rappresentante del gruppo consiliare. Una scelta inaccettabile. I consiglieri non hanno alcuna intenzione di modificare le loro convinzioni su piazza Boves e Palatenda soltanto perché così vuole il partito*».

Anche secondo i comunisti la vicenda non è chiusa. In una mozione richiamano l'episodio avvenuto in sede di commissione per sottolineare che nell'esecutivo «*non c'è più coesione politica*» e per chiedere al sindaco e alla giunta di dimettersi.

p. p. l.

Il dramma dei fratelli Benedetto, rimasti senza genitori

Barge, tre ragazzi soli

[illegible] mesi fa il padre ha ucciso la moglie e si è tolto la vita - Una famiglia di vicini assiste Serena, Marita e Antonio con l'aiuto di tutto il paese, ma sarà il Tribunale dei minori di Torino a decidere il loro futuro - Il sindaco Gontero: «Sono disposto ad assumere la tutela» - Raccolta di fondi

BARGE — L'intero paese si è stretto attorno a Serena, Marita e Antonio, rispettivamente di 11, 13 e 17 anni, i tre ragazzi rimasti orfani un mese fa per un dramma che ha colpito e commosso tutti.

Il loro papà, Ostilio Benedetto, 50 anni, colto da un raptus di follia, aveva ucciso la moglie Concetta Roma, di 47 e si era poi tolto la vita impiccandosi.

La disgrazia si era svolta nell'alloggio della famiglia Benedetto, in via Bagnolo. A scoprire l'omicidio-suicidio erano state le due figlie Marita e Serena che, scorrotte, avevano chiamato alcuni vicini di casa.

Nei confronti dei tre ragazzi rimasti soli si è subito indirizzata una gara di solidarietà che ha coinvolto sia gli enti pubblici, sia gli abitanti. Marita, Serena e Antonio, in attesa di una sistemazione definitiva, sono stati accolti dalla famiglia di Riccardo Pregliasco, un operaio di Barge amico dei Benedetto.

Sia l'operaio, sia la moglie Rosalba e i loro due figli Monica, 11 anni e Andrea, 12 anni, hanno dato a Marita, Serena e Antonio calore e affetto e questo ha anche consentito ai tre sfortunati ragazzi [illegible] superare, per ora senza gravi traumi, il dramma nel [illegible] sono stati coinvolti.

Dice la moglie di Riccardo Pregliasco, 40 anni: «*Perché abbiamo deciso di accoglierli sotto nostro tetto? La ragione è semplice. Non potevamo lasciarli in mezzo alla strada, era nostro dovere intervenire e lo abbiamo fatto senza esitazioni. Dopo la tragedia non abbiamo pensato che ai tre orfani, al loro futuro. I miei figli giocano con loro e danno un piccolo contributo per farli sentire meno soli*».

Rosalba Pregliasco aggiunge che Marita, Serena e Antonio si stanno rassegnando alla nuova situazione anche se la «ferita» psicologica e affettiva non sarà rimarginata facilmente e in breve tempo.

Rileva il sindaco Luciano Gontero, che con il parroco don Mario e l'assistente sociale Daniela Misani sta cercando di arrivare a una rapida soluzione della vicenda: «*Le ragazzine frequentano regolarmente le lezioni. Marita è iscritta alla seconda media, Serena alla quinta elementare. Dopo la morte di papà e mamma, il loro rendimento non è diminuito, i risultati scolastici sono soddisfacenti. [illegible]ia, invece, lavora in un laboratorio [illegible] falegnameria*».

[illegible] [illegible] [illegible] il «capo» dei tre fratelli [illegible] che sono giovani molto equilibrati, con una spiccata personalità e questo fa ben sperare per il loro futuro.

Luciano Gontero, che ha anche dichiarato la propria disponibilità alla tutela dei ragazzi, precisa che il Comune, con la collaborazione della parrocchia e del servizio di assistenza sociale, sta operando per trovare una soluzione definitiva per Marita e i suoi due fratelli (nel contempo si provvede anche alle loro più pressanti necessità) anche se sarà il tribunale dei minori di Torino a dire l'ultima parola in merito alla vicenda.

Le alternative sono due: i fratelli Benedetto potrebbero essere affidati a una nuova famiglia, oppure mandati in un istituto.

Intanto nel centro del Saluzzese ha preso piede, promossa da Comune e parrocchia, un'altra iniziativa di solidarietà.

Si stanno infatti raccogliendo fondi che saranno poi consegnati ai ragazzi quando diventeranno maggiorenni.

Sono già numerosi i bargesi che hanno dimostrato la loro sensibilità con significativi contributi. Le offerte possono essere inviate al sindaco (in Comune, piazza del municipio) oppure al vicario, parrocchia di San Giovanni Battista, via Catacombe 2.

Ivo Siliano

LA FESTA DEI CARABINIERI

Cuneo. Per il 175° anniversario della fondazione dell'Arma dei carabinieri, al è tenuta ieri una cerimonia nella caserma «Giuseppe» (foto Bellino). Il comandante del Gruppo colonnello Gasparri ha illustrato gli interventi in provincia

Sicurezza al San Lazzaro

ALBA — Il pretore ha deciso di riunire i procedimenti che [illegible]devano imputati due presidenti [illegible] albesi — quello attuale Stefano Bacchetto, 67 anni e il predecessore Gianfranco Brovida, 47 — per presunte violazioni delle norme di sicurezza all'ospedale «San Lazzaro». Il magistrato ha disposto, tra l'altro, la remissione degli atti in [illegible] accertamenti. [illegible] procedimento è coinvolto anche [illegible] dell'Usl Secondo Ciallo, 36 anni.

[illegible] da un cane

BORGO SAN DALMAZZO — Morsicata al [illegible] Antonia [illegible], 11 anni, corso Matteotti 103, è stata ricoverata al «Santa Croce» di Cuneo con cinquanta giorni di prognosi.

Carrù, serata con l'arte

CARRU' — «Serata con l'arte a Carrù» è il titolo di una conferenza del prof. Geronimo Raineri su dipinti e affreschi della cappella di San Fiorenzo di Bastia Mondovì in programma alle 21 nella sala della biblioteca.

Borgo e la viabilità

BORGO SAN DALMAZZO — Organizzata dalla Lega ambiente si tiene stasera, alle 21, nel Centro ahuani di via Roma 8, un dibattito su «La viabilità a Borgo».

[illegible] di Micheletti

CUNEO — La figura e l'impegno di Marcello Micheletti, presidente [illegible] a riposo e della corte d'Assise, scomparso a 65 anni per infarto, sarà ricordato stamani in tribunale all'inizio dell'udienza settimana[illegible] magistrati e avvocati.

Morte l'avv. Pomero

[illegible]O — Cordoglio [illegible] Mairo per l'improvvisa morte dell'avvocato Marco Pomero, [illegible] anni, colpito da infarto. [illegible] stato per dieci anni pretore [illegible] Druogno.

[illegible]

FRIOCCA — Per il ciclo di [illegible] sul tema «Viticoltura a [illegible] stasera nel Municipio si parlerà di «Protezione delle [illegible]

Calendario [illegible]

CUNEO — L'Enpa ha indetto un concorso fotografico sul tema: «Un animale, un amico». Le foto, con nome, cognome, indirizzo dell'autore e quota di iscrizione di tremila lire vanno consegnate all'Enpa, corso Nizza 38 entro domani.

Dilettanti allo sbaraglio

FOSSANO — Dilettanti allo sbaraglio sabato sera alle 21, nell'«arena» della Fiera. Il palcoscenico sarà riservato a [illegible] comici, ballerini, imitatori, prestigiatori, cabarettisti, [illegible] e rumoristi. [illegible] informazioni e iscrizioni [illegible] rivolgersi a Radio Fossano (tel. [illegible]).

Si danza a [illegible]

DRUENTO — Saggio [illegible] stasera alle 21 al cinema Iris. Si esibiranno le ballerine della scuola «Prog underwood comunication» diretta da Tiziana Ferro.

Lungo inseguimento l'altra sera sulle strade cuneesi

Sparatoria a Saluzzo arrestato un nomade

I carabinieri sventano la caccia ai complici - Preparavano una rapina?

SALUZZO — Stavano probabilmente preparando una rapina e un'orificeria i tre malviventi che martedì sera hanno ingaggiato un conflitto a fuoco con i carabinieri, in piazza Battaglione Alpini. Nascondi poi a fuggire, inseguiti per mezza provincia, dalle pattuglie e da un elicottero sino all'alba di ieri.

Uno dei tre, Alessandro Renard di 19 anni, è stato arrestato a Villafalletto in una casa di nomadi: l'accusa è di tentato omicidio e resistenza.

Martedì pomeriggio da Fossano era stato diramato un allarme: due (forse tre) giovani a bordo di una Lancia Delta [illegible] avevano cercato di rubare [illegible] e, [illegible] riusciti a fuggire verso Saluzzo. Qui i carabinieri del nucleo operativo, in borghese, li hanno intercettati poco dopo e pedinati: i tre si sono fermati a lungo nelle vicinanze di orefici del centro, forse per studiare un colpo o realizzarlo.

Quando gli investigatori hanno deciso d'intervenire, i malviventi sono fuggiti attraversando a folle velocità piazze e viali, speronando due auto [illegible] tallonati dai carabinieri, i tre [illegible] bloccato la Delta, sparando contro i militi, che hanno risposto al fuoco.

Alessandro [illegible]

E' [illegible] l'allarme, [illegible] stati istituiti posti di blocco: i banditi sono fuggiti [illegible] Cuneo. A Villa[illegible] Italia Delta è stato un giovane che ha tentato di [illegible]nderai in una casa di nomadi, alla periferia del [illegible]: qui però è [illegible] scoperto e arrestato.

"E' lo zingaro" Alessandro Renard, 19 anni, di [illegible], via Santa Lega 50: ieri è [illegible] interrogato [illegible] [illegible] della Castiglia dal sostituto procuratore Pietro Capello.

I carabinieri, coordinati dal comandante del gruppo di Cuneo ten. colonnello Clemente Gasparri e dal capitano Rosario Lo Faro [illegible] compagnia di [illegible], hanno proseguito la [illegible] Delta, che è [illegible] segnalata a Centallo, Busca, Dronero e di [illegible] nuovamente verso Saluzzo attraverso Costigliole. Una ricerca che, però, si è rivelata finora infruttuosa.

L'episodio [illegible] ricordato l'arresto in aprile di altri [illegible] nomadi dopo un inseguimento quasi identico: l'auto, risultata rubata, era stata bloccata verso Pinerolo.

a. ge.

L'Alta Val Tanaro [illegible] oppone [illegible] chiusura

Seimila firme in difesa della linea Ceva-Ormea

Il [illegible] ha consegnato la sottoscrizione al prefetto

[illegible] — Il [illegible] Giorgio Ferraris ha consegnato al prefetto Felice Borgo [illegible] seimila [illegible] in [illegible] della linea Ceva-Ormea. La sottoscrizione, organizzata in occasione delle manifestazioni per i cent'anni della ferrovia, ha avuto l'adesione [illegible] tutta l'Alta Val Tanaro.

[illegible] il sindaco: «*Sono esattamente 6574 i* [illegible] *che* [illegible] *il mantenimento* [illegible] *servizio. La ferrovia Ceva-Ormea è l'unica infrastruttura di rilievo che lo Stato* [illegible] *realizzato* [illegible] *valle e* [illegible] *un'influenza determinante per lo sviluppo economico e turistico* [illegible] [illegible] *alla fine del secolo* [illegible] *e all'inizio dell'attuale*».

Prosegue Ferraris: «*La soppressione aggraverebbe in modo drammatico l'*[illegible] *sociale e demografico che la* [illegible] *sta attraversando.. in quanto renderebbe difficoltoso, e in alcuni casi impossibile,* [illegible] *numerosi pendolari, il raggiungimento del posto di lavoro, delle sedi degli istituti scolastici superiori e dei centri di formazione professionale. Ci sarebbero anche ulteriori disagi per la popolazione, in particolare gli anziani che rappresentano un'alta percentuale* [illegible] *residenti*».

I Comuni dell'Alta Val Tanaro, con la Provincia e i sindacati, hanno preparato un progetto che consentirebbe [illegible] ridurre [illegible] i [illegible] di esercizio [illegible] linea, impegnandosi anche a intervenire direttamente per la realizzazione delle opere.

Dice ancora il sindaco di [illegible]: «*L'unica risposta* [illegible] *ricevuta è stata il decreto legge che dispone la chiusura di una serie di linee denominate a "scarso traffico" fra le quali la Ceva-Ormea ha una posizione di assoluta priorità. E' triste pensare che l'art. 41 della Costituzione recita "La legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane", perché l'effetto del decreto, se verrà attuato sulla nostra linea,* [illegible] *un'ulteriore spopo*[illegible] [illegible] *questo 6574 abitanti hanno voluto manifestare l'impegno e la volontà di difendere un servizio essenziale per la sopravvivenza stessa dell'Alta Val* [illegible].

Nell'ambito delle manifestazioni del centenario, il pci di Ormea ha organizzato [illegible] convegno nel quale si è [illegible] l'importanza delle linee [illegible] anche per il turismo.

Ricevuto dal prefetto, il sindaco gli ha consegnato copia del' [illegible]ttoscrizione. Il rappresentan[illegible] del governo ha assicurato che [illegible] Il ministero dei Trasporti dell'iniziativa [illegible].

avv. Floriano Bonino e signora dott. Claudio Comerio con la Direzione tutta unitamente agli amici e donori della loro [illegible] dar

avv. Marco Pomero

— Cuneo, 7 giugno 1989

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO A CARATTERE ASMATICO
Il Dr. CARLO BURATTI riceve in Biella - Torino - Genova
Per appuntamento telefonare a: 015 22.615

[illegible] DI [illegible]
[illegible] panoramica.
Tel. (0173) 63.03.14
[illegible]

IN [illegible] GIORNI
[illegible]
FINO A 100 MILIONI
FIDUCIARI [illegible] AUTO - CASA
BUSTE PAGA - ATTIVITA'
IPOTECARI E MUTUI
SU QUALSIASI IMMOBILE
FINO ALL'80% DEL VALORE
ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
ALBA - Tel. 0173 33.129
[illegible] - Tel. 0131 53.305

PIAZZA D'ITALIA
ONE WAY club
FOSSANO
QUESTA SERA
[illegible] dedicata
AI GEMELLI

GALERIE DU METROPOLE
MONTE-CARLO
VI [illegible]
"IL [illegible]
E LE SUE TRADIZIONI"
DA LUNEDI 5 GIUGNO
A [illegible]
Le boutiques che scatenano le passioni
17, AVENUE DES SPELUGUES - 98000 MONTE CARLO
DES PASSOS DU CASINO - PARKING ASSICURATO

L'ALTRO MONDO
ALBA CLUB
DOMANI SERA
VENERDI'
[illegible]
SHOCKING!
Una strabiliante notte!!
con FRANK DIAMOND
Il fachiro Ribel, Meghe e Trampolieri che vi regalano [illegible] infinità d'emozioni

TRIBUNALE
[illegible]
Esecuz. imm. n. 9/83 Borgogno Ottavio c/ La Morra 21.1.47 di Pisa fu La Morra. Si rende noto che il giorno 20 giugno 1989 ore 9 avanti al G.E. Dott. P. Mario Scolaticchio alla
VENDITA CON INCANTO
dei seguenti beni: in La Morra terreno edificabile via Vitt. Emanuele F. 7 n. 283 (ex 84-a) 285 (ex 87-b), 86 e F. 23 n. 709 (ex 87-a) di katast. are 21.40 circa in [illegible] fabbricato [illegible] due elevate [illegible] da completare di piano interrato, piano terreno e un primo piano parzialmente mansardato.
Prezzo base L. 240.000.000. Aumenti minimi L. 5.000.000. Domande di partecipazione in bollo da L. 3000 unitamente ad un deposito per spese e cauzione pari rispettivamente al 15% e 40% del prezzo base indicante dedotti possibilmente dai [illegible] intestato al tribunale di Alba, entro le ore 13.30 del giorno precedente la [illegible]. Versamento del prezzo dedotta la cauzione, entro giorni sessanta dall'aggiudicazione. Atti consultabili presso la Cancelleria Esecuzioni del Tribunale.
Alba 6/3/1989
IL CANCELLIERE
dott. C. Bajardi

VERCOM LAVERAM CUNEO
VENDITA RICOSTRUZIONE PNEUMATICI
ASSUME
RAPPRESENTANTI
[illegible] richiede
Età [illegible] 30 [illegible], residenza Cuneo o zone limitrofe
Per colloquio selettivo [illegible] al (0171) 49.16.83

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
I nostri azionisti, [illegible] [illegible] organizzazione, i nostri prodotti e servizi ci collocano tra le prime Società [illegible] Consulenza Finanziaria in Italia.
[illegible] Programmi Ambiziosi
Per conseguirli [illegible] per completare la [illegible] struttura commerciale in:
Cuneo [illegible] Provincia
cerchiamo
I Manager e I Supervisori
capaci [illegible] applicare le politiche di sviluppo sul territorio assegnato, abili nella conduzione di consulenti e che sappiano cogliere la favorevole occasione di entrare in un Gruppo che propone una gamma completa di prodotti finanziari, bancari, parabancari e assicurativi.
Si garantisce l'inserimento dopo [illegible] adeguato addestramento e possibilità di guadagno e di carriera ai massimi livelli di mercato.
[illegible] richiede esperienza nel settore.
Telefonare per appuntamento al 011/533535

RAPIDI
[illegible]
PRIVATI - DIPENDENTI - DITTE
CUNEO [illegible]
[illegible]
ALESSANDRIA [illegible]

CEDESI
IN SAVIGLIANO
AVVIATISSIMO NEGOZIO
alimentazione naturale dietetica prima infanzia
Per informazioni rivolgersi AGENZIA IMMOBILIARE
[illegible]
SAVIGLIANO
TEL. (0172) 22[illegible] - 38.12.72

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 818.791
SABATO SERA presenteranno un gruppo per un concerto alla grande
I LADRI DI BICICLETTE
Alternando dal 1° concerto mese scorso i supporter di VASCO ROSSI, non si può mancare...
al ballo una grande orchestra CAMILLO SANTAMARIA
[illegible] LIDIANO [illegible]
Ingresso L. [illegible]

ECONOMICI
ACQUISTIAMO [illegible] pagamento sulle cause di tutte le marche purché ottimo stato. Lasciamo preventivi concorrenziali. Alfa Romeo, Nazionale corso Papa 148 Alba.
ACQUISTIAMO qualsiasi veicolo usato purché commerciabile. Presentarsi con veicolo e relativi documenti presso concessionaria Peugeot-Talbot corso Europa 17 Alba. Assicuriamo telefonata.
ACQUISTIAMO macchine utensili di occasione e officina completa. Pagamento per contanti. Telefonare 0173/771 341.
DITTA nel Bresciano cerca apprendista anche part time con esperienza in contabilità, paghe ed su calcolatore. Telefonare ore ufficio 0172/493.342.
SALUMIFICIO cerca vista sopra 4 vani zona S. Stefano Belbo/Canelli. 60 milioni. Telefonare 0141/831 210.
DITTA nel Braidese cerca geniti o diplomati elettrotecnici meta anche pensionandi già con esperienza di lavoro per inserimento settore PLC/Robotica, disponibilità a soggiorno estero. Telefonare 0172/49 33 42.
CASA/NEGOZIO cerco persona che abbia bisogno del proprio mestiere vicino Nizza nel settore immobiliare. Si offre un grande supporto per lo sviluppo di un elevato di interessi gratificanti professionali ed economici. Si richiede intraprendenza, adeguata disponibilità di spostarsi Zona Cuneo Savona e limitrofe. Presentarsi o telefonare a Tecnocentro corso Massimo d'Azeglio, 22 - 10126 Torino. Tel. 011 650.3030.

VOTA L'EUROPA UN VOTO
AL CANDIDATO LIBERALE
DELL'ALLEANZA LAICA
[illegible]
8
COSTA

Raccolta di fondi in città

Alba, ponte con l'Africa

Aperta [illegible]

ALBA — [illegible] solidarietà tra le Langhe e il Sud Africa per aiutare [illegible] di colore discriminati dall'apartheid. L'iniziativa [illegible] è stata intrapresa da un consistente gruppo di albesi: sotto la stessa bandiera si sono ritrovati studenti delle [illegible] e delle superiori, associazioni di volontariato e [illegible].

Hanno aderito [illegible] a inviare ogni mese il loro contributo per consentire [illegible] funzionamento di una scuola per [illegible], metticci dai sei ai quattordici anni, che appartengono [illegible] famiglie di lavoratori.

Con'è nata [illegible] sociale Nicoletta Bordone di Alba: [illegible] e l'invio dei fondi risponde: «E' maturata in occasione di un incontro avuto ad Alba sui gravi problemi dell'apartheid illustrati da una rappresentante del Consiglio ecumenico delle Chiese che ha promosso la nascita della scuola a Pietermaritzburg nel Natal. Molti albesi hanno subito aderito e si sono autotassati».

Il loro contributo, insieme con quello di tanti altri, ha permesso alla scuola di accogliere un maggior numero di bambini. Adesso frequentano le lezioni a Pietermaritzburg 83 allievi e l'iniziativa si rivela sempre di più come una concreta risposta a un vasto e profondo bisogno di cura e istruzione da parte di piccole vittime di un fenomeno razziale quale quello dell'apartheid.

La scuola non frappone barriere: né razziali, né religiose e si occupa dei ragazzi praticamente tutta la giornata. Al 93 allievi s'insegna, tra l'altro, l'inglese, lingua indispensabile per potere poi accedere alle scuole pubbliche.

Dice ancora l'assistente sociale Bordone: «Crediamo sia un'esperienza utile per il fine umanitario che si propone, ma anche per la maturazione dei nostri ragazzi che hanno motivo di riflettere su argomenti importanti e nello stesso tempo contribuire con i loro risparmi, più o meno grandi, a migliorare le condizioni di vita di coetanei meno fortunati».

Tra i giovani che hanno aderito all'iniziativa, ci sono quelli della classe quinta C dell'Istituto tecnico commerciale di Alba. Carlo Bottallo, insegnante di geografia e scienze nella scuola per ragionieri, osserva: «Questa esperienza è un piccolo passo per sensibilizzare i giovani ai problemi del mondo. Se vogliamo è anche geografia studiata non solo sui libri, ma nel concreto».

Tra i gruppi che collaborano al progetto «Alba per i bimbi nati dal Buti Africa» è il fondo di Solidarietà Margarida Maria Alves che si è costituito di recente (prende il nome dalla sindacalista brasiliana uccisa alcuni anni fa) e si propone di contribuire al finanziamento di iniziative a scopo umanitario sia in Italia sia all'estero. Che quello dell'apartheid sia un tema molto sentito tra gli albesi lo ha confermato [illegible] la presenza di Fabo Rossi Cervetto rappresentante [illegible] Consiglio ecumenico delle Chiese.

Giuseppina Fiori

Primo appuntamento del concorso Giovanni Toselli

Stasera il Travet

Premio per la migliore recita in piemontese - Sul palcoscenico la compagnia Michelin di Torino con la celebre commedia di Vittorio Bersezio - Seguiranno «La nevra rinfola» di Verzuolo e la filodrammatica Don Bosco di Cuneo

CUNEO — Teatro dialettale alla ribalta, stasera al Toselli (ore 20,30), per la seconda edizione della premio «Giovanni Toselli». E' la prima delle tre serate conclusive della rassegna: le altre sono in programma martedì 13 e venerdì [illegible].

Tra le filodrammatiche in[illegible] a partecipare al concorso, provenienti da tutta la regione, si sono imposte all'attenzione della giuria, la compagnia «Michelin», di Torino, che presenta, stasera, «Le Miserie d'Monsù Travet», di Vittorio Bersezio e, penso d'obbligo in [illegible] per tutte le compagnie che hanno aderito all'iniziativa, «La fidelità d'Monsù Gumia» di Federico Garelli.

[illegible] la compagnia «Nevra rinfola» di Verzuolo, con «Monsù Galletti» di Hennequin e Duval e la filodrammatica «Unione Don Bosco» di Cuneo, con «Doe femme e son troppe», di Fraolo Roberto.

Il premio teatrale «Giovanni Toselli» è stato istituito lo scorso anno nell'ambito delle manifestazioni organizzate dall'assessorato per la Cultura, in occasione del [illegible]rio della scomparsa di Giovanni Toselli, il grande attore cuneese che, nella seconda metà del secolo scorso, fondò il [illegible] piemontese.

Ricorda [illegible] la [illegible] «Il teatro dialettale in Piemonte ha una [illegible] recente [illegible] quello di altre regioni perché, fino al [illegible], grazie a Torino e in provincia, la Compagnia [illegible] Sarda, uno stabile ante litteram, che recitava testi in [illegible], nell'ottica, [illegible] prioritaria per i governanti del regno sabaudo, di [illegible] il Piemonte al centro dell'unificazione politica della penisola. Fu grazie a Giovanni Toselli che cominciò ad affermarsi la produzione in lingua dialettale, attraverso la valorizzazione di testi di autori locali, quali Vittorio Bersezio e Federico Garelli, di cui abbiamo scelto io farsa che fu rappresentata al teatro Rosini di Torino per la prima volta il 4 gennaio 1865, dalla compagnia nazionale piemontese "G. Toselli"».

La compagnia «Michelin» è nata nel 1976 come gruppo aziendale, creato dai dipendenti e dai loro familiari; la «Nevra rinfola» si è formata nel 1976 e vanta numerosi successi ottenuti partecipando alle rassegne di teatro popolare che si sono svolte in provincia a partire dal 1980.

La filodrammatica «Unione Don Bosco», che ha ottenuto il secondo posto nella prima edizione della rassegna, è attiva dal lontano [illegible], fino agli Anni Sessanta, [illegible].

Spiega Ilena Allocco, [illegible] responsabile [illegible] gruppo: «L'obiettivo della nostra produzione è stato ed è tuttora prevalentemente educativo, per questo i testi che mettiamo in [illegible] per lo più scritti [illegible] autori locali, hanno sempre una morale. Attraverso [illegible] è [illegible] cerchiamo [illegible] ri, tutti accomunati da una grande passione [illegible] la recitazione. I più giovani, però, [illegible] dialetto e questo concorso è utile, oltre che a farci conoscere, anche a rinvigorire l'interesse per il teatro dialettale e a promuovere nuove iniziative».

Vanna Pescatori

Cinema e taccuino

CUNEO

CORSO: L'indiavolato barone del presidio, di P. Amodeo con J. Sorano, C. Maya.
FIAMMA: Spazio di sogni, con S. Shaw (prima).
ITALIA: Mezzanotte oggi.
MONVISO: Un detective particolare.

ALBA

MODERNO: Mezzo la bella di giorno.

BARGE

COMUNALE: riposo.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Rambo primissima.

BRA

IMPERO: Tragedia americana.
VITTORIA: Inseparabili, di David Cronenberg con Jeremy Irons, Genevieve Bujold.

BUSCA

LUX: riposo.

DRONERO

ITALIA: riposo.

ROSSANO

POLITEAMA: La chiave, di Tinto Argano.

MONDOVI'

BERTOLA: Wagner è partito.

ORMEA

ARISTON: riposo

SALUZZO

CIVICO: Come amare ho donne.
ITALIA: Turista per caso.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo
SITO: Giochi boccali.

FARMACIE

Comunale Salus, corso Nizza 46.
Alba: Pertusio, via Cavour 7.
Bra: Bianchi, via Vitt. Emanuele 140.
[illegible] Municipale 2, via Marconi [illegible].
[illegible] Santa Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Marchisio, piazza del Popolo 60.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Carabinieri 112
Soccorso stradale Aci: 116
Informazioni stradali: (011) 6711.

Autoambulanze: Cuneo 66.444, 33.93; Alba 362.744; Borgo S. Dalmazzo 760.013; Bra 42.01; Busca 980.958; Carrù 716.102; Cava 718.00; Fossano 614.21, 636.111; Lisone 021.32; Mondovì 442.44; Monte Bisio 799.117; Pievagno tel. 836.805; Racconigi 846.44; Saluzzo 432.45; Sommariva Bosco 981.06; Savigliano 338.01; Vinadio 888.128.

Pronto soccorso: Cuneo 662.333; Alba 31.81; Bra 42.01; Cava 725.222; Fossano 614.21; Mondovì 48.41; Racconigi 851.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 338.01.

Guardia medica (pediatrica, prefestiva e festiva): Ussl 68 Cuneo, 662.461; Ussl 50 Dronero, 917.676; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 768.632, 760.012; Ussl 61 Savigliano 338.01 Racconigi 851.81; Ussl 62 Fossano, 636.511; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 36.22.11; Ussl 66 Mondovì, 48.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Polizia stradale: Cuneo 5 82 22; Chiusco (0172) 486.800; Ceva 711.62; Saluzzo 431.16; via autostrada Torino-Savona (0172) 412.634.

La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre 28, tel. 0171/67.048 - 54.508. Pubblicampass 0171/60.632

Concerto a Borgo

BORGO [illegible] DAL- [illegible] — Concerto della pianista [illegible] stasera [illegible] 21 [illegible] «Moderno». Proporrà brani da Beethoven [illegible].

Nuove 33
ancora tante sorprese
[illegible] PRESSO LA CONCESSIONARIA
Sovencar
[illegible]
10.000.000
PAGABILI IN 12 MESI
SENZA INTERESSI
PIÙ
AUTORADIO ALFA ROMEO
O TASSA DI CIRCOLAZIONE
PAGATA PER UN ANNO

Alfa Romeo
Salvo approvazione di [illegible]. L'offerta non è cumulabile con altre consultarne le cond.

COLPO GROSSO
TORINO 2
[illegible]
LIQUIDAZIONE
totale di [illegible] la merce
Primavera, Estate e
parte Inverno per
rinnovo locali
[illegible]
(Fatti [illegible])
COLPO GROSSO
VI ASPETTIAMO TUTTI AFFRETTATEVI
I GIORNI A NOSTRA DISPOSIZIONE SONO LIMITATI

[illegible] - Da oggi ottavi di [illegible] a doppio

Al torneo «Città di Cuneo» grande sfida tra campioni

Molta attesa [illegible] femminile - Gli [illegible] il Country Club

CUNEO — Il torneo [illegible] tennis «Città di Cuneo» entra, da oggi, nel vivo. Sono infatti in programma [illegible] ottavi di finale dei singolari maschile e femminile e prende il via anche il torneo di doppio; [illegible] mani si proseguirà con i quarti, sabato con le semifinali e domenica con le finali.

[illegible] si [illegible] al «Country club», [illegible] ingresso gratuito per [illegible] spettatori, ha visto completare due [illegible] di [illegible] tennistici [illegible] 25 [illegible]. Qualitativamente [illegible] è proprio la [illegible] femminile a rappresentare il «top» tecnico. Al «Città di Cuneo» si sono infatti iscritte ben 15 [illegible] di [illegible] B, cinque delle quali classificate [illegible] grado dunque di offrire un tennis [illegible] valore, [illegible] Bertelloni (Junior [illegible] Spezia), Rosanna Manzoni (Te Faenza), Federica [illegible] (Te Parioli Roma), Flora Stera [illegible] e [illegible] (Te Le Pleiadi [illegible]. Stera e [illegible] le vincitrici [illegible] due precedenti [illegible] del torneo.

In campo maschile sono 30 i tennisti classificati [illegible] e le teste di serie sono i due portacolori del Tc Verona, Pierpaolo Bologna e Alessandro Beraina. [illegible] garantisce un [illegible] tecnicamente interessante e le prime partite di qualificazione hanno fatto vedere [illegible] portacolori e, [illegible] tanto [illegible] in [illegible] quali il piazzamento o la [illegible] significano molto ai fini delle classifiche e, in ultima [illegible], del [illegible].

Non è [illegible] al maschile il tennis piemontese perché alcuni giocatori sono impegnati [illegible] torneo [illegible] in programma in [illegible], ma è l'unico neo in una manifestazione [illegible] porta a Cuneo un livello di spettacolo [illegible] molto interessante.

L'edizione '89 del [illegible] di Cuneo» è oltretutto una [illegible] che [illegible] in anticipo sui campionati [illegible] serie B, [illegible] [illegible] missione ad Alba per [illegible].

gi. f.

Ceva: Alcardi [illegible] nel recupero

CEVA — Continua nel campionato di serie B di [illegible] elastico il dominio di [illegible] Alcardi e [illegible] Rosso. Nel recupero dell'incontro della sesta giornata sospeso sabato per pioggia il campione [illegible] ha [illegible] in [illegible] l'Aster [illegible] Ceva di Rosso M. e Massone con il punteggio di 11 a 4. La squadra di casa non è riuscita [illegible] opporsi ad Alcardi che ha sempre [illegible] l'incontro andando al riposo [illegible] in vantaggio per 7 a 3. Con questo [illegible] sale a quota sette [illegible] fica generale e riporta a [illegible] le lunghezze di vantaggio sulla [illegible] tola-Pivero che insegue [illegible] quattro [illegible].

[illegible] - Titolo nazionale nella specialità tiro

Primo ostacolo fatale a braidesi e saluzzesi

Ha vinto il biellese Giuseppe Pivotto battendo in finale Piero Amerio

Se anche questa volta non fosse riuscito a salire sul gradino più alto del podio, Giu[illegible] Pivotto [illegible] ha cominciato a scapezzare dell'esistenza di una congiura di ordine superiore ai suoi danni. Invece non si è più ripetuta la beffa delle passate tre stagioni in cui Pivotto era giunto per due volte in semifinale e una volta secondo alle spalle di Dante [illegible]. Proprio a quest'ultimo [illegible] strappato la maglia tricolore della specialità di tiro e, quasi a sottolineare una questione personale verso tale cognome, ha ottenuto il titolo superando in finale Piero Amerio, altro grande talento.

Il portacolori della Biellese Trivix ha disputato una gara che ha lasciato tutti i sostenitori della [illegible] che vuole la fortuna come ingrediente principale nell'assegnazione dei titoli nazionali a prova unica; dopo la prima serie di tiri che ha sfoltito i 49 partecipanti portandoli a 16, Pivotto era primo con 46 punti, a pari merito con il figure Rittarelli. Seconda tornata e seconda rampata del nostro: 93 punti, a sfiorare quella che resterà la migliore performance di tutto il campionato, disputato in terra chiavarese. Infine le due serie conclusive che resteranno a lungo scolpite nella mente di Pivotto: 41 e 45 punti ed anche Lomuno e Amerio venivano lasciati alle spalle.

In una prova estremamente tecnica, in cui la precisione è importante quanto l'equilibrio emotivo e i nervi saldi, i numeri sono le migliori testimonianze di quanto il campione del biellese ha saputo proporre nella sua magica giornata. Con questo [illegible], Pivotto conclude [illegible] mese che lo ha visto protagonista assoluto, con i successi ottenuti a coppie e a quadretti nelle gare di Coppa Italia a Nizza Monferrato e a Vercelli; dopo le delusioni dei campionato di società, è proprio il caso di dire che la Biellese ha ritrovato lo slancio e la capacità di galvanizzare i suoi molti tifosi.

Ancora una volta è stato molto bravo Baliabene de La Boccia Acqui, giunto in semifinale con 40, secondo miglior [illegible] purtroppo per [illegible] pagato l'emozione di trovarsi per la prima volta in una bagarre finale di tale livello, ed è stato superato, seppur di misura, da [illegible].

Biellesi ed acquesi hanno saputo portare altri due giocatori a livello dei quarti, ovvero Maino (39 punti) e D. [illegible] (37). L'esperto Timossi è stato l'unico degli alfieri della Junior Fideuram a superare la barriera della prima serie di qualificazione, imposta non [illegible] a Pinocchio. Il primo ostacolo è stato fatale anche a Brignone e Canetti (La Boccia), a Ballatore e Carriglia (Cassa Risparmio Bra) e a Guglielmone e [illegible] (Auxilium Saluzzo).

Sabato e domenica riprende la Coppa Italia con la gara a coppie di Stazzano (Alessandria).

Angelo Gatto

[illegible] Disco
Il S. Valmaggio
QUESTA SERA
Ballo liscio a mani 60-70-80 con
LELLE PORRE' E LA SUA ORCHESTRA
GIOVEDI' 15 ANTONELLA

Cuneo avvia negozio abbigliamento in ristrutturazione per nuova apertura in c.so Nizza
CERCA
SOCIO
[illegible]
condizione regalo donna
RAGAZZA/O
[illegible] condizione moda giovane.
Gesta esclusiva [illegible]
TEL. 0171/54 257

DAL 29 MAGGIO
AL 17 GIUGNO
3x2
TANTI PRODOTTI,
GRANDI MARCHE!
PRENDI 3, PAGHI 2
SCONTO 33%
MEGA
il tornaconto
MEGA SALUZZO - VIA TORINO
Orario co[illegible]

Un progetto «top secret» inviato al prefetto

L'«isola» Portofino non è più un sogno?

Nel borgo solo in taxi e minibus - I commenti e le reazioni

PORTOFINO — Lo scenario è, in un certo senso, da «fantaurbanistica»: una Portofino rarefatta, senza auto in coda né gas di scarico, raggiunta solo dalle vetture private dei residenti, dai taxi e dalle auto dirette ai garages degli alberghi; un servizio di bus minuscoli e veloci, che ogni venti minuti scarica un gruppo di turisti direttamente in piazza Martiri, senza ritardi né attese in «coda» né, tantomeno, gli audaci sorpassi contromano a cui, d'estate, si era abituati. Dall'imbarcadero si assiste allo spettacolo variopinto dei vaporetti, e anche dei «taxi d'acqua», oggi pressoché sconosciuti, ma che potrebbero diventare realtà. E tutta la statale 227, da Santa Margherita al borgo, trasformata in una lunga, affascinante passeggiata a mare.

Sogno? Fantascienza? Ma in futuro le cose potrebbero cambiare. La proposta di un gruppo di cittadini di Santa Margherita di eliminare completamente le auto dal borgo, riservando la statale 227 soltanto ai residenti, ai taxi e ai bus, circola da qualche tempo e pare che ci sia anche una lettera riservata, inviata al prefetto di Genova, che prospetta nei minimi particolari questa ipotesi. Ipotesi che comprende, naturalmente, anche un grande parcheggio all'uscita dell'autostrada di Rapallo, dove farebbe capolinea un servizio di minibus che, in una ventina di minuti al massimo (grazie alle poche fermate e al ridotto traffico sulla 227), scaricherebbero i propri passeggeri direttamente a Portofino. In più, una convenzione con i taxi di Rapallo e Santa Margherita che fissi un prezzo «politico», anche se ugualmente remunerativo, per la corsa diretta a Portofino. E un ulteriore miglioramento del servizio vaporetti. Qualcosa è già cambiato, da quest'anno l'ultima corsa di ritorno da Portofino è stata spostata all'una e mezzo di notte, ma forse ci vorrebbe una maggior pubblicità del servizio marittimo come alternativa al trasporto di gomma.

Che cosa pensano di una simile proposta, a Portofino, amministratori comunali ed operatori economici? *«Oggi come oggi è inattuabile: mancano i parcheggi, mancano i progetti, manca la volontà: come si reagirebbe a Rapallo se dall'oggi al domani tutte le auto dirette a Portofino venissero bloccate all'uscita dell'autostrada?»* si domanda Alfredo Vecchione, vicesindaco di Portofino. *«Il borgo è un bel giocattolo, che ha sempre funzionato benissimo così com'è: perché cambiare? E se proprio si vuol modificare qualcosa, si cambi o si rettifichi qualche curva o si sistemino specchi nei punti critici della statale 227, come chiedono da anni, inascoltati, gli autisti della Tigullio Trasporti»* gli fa eco l'assessore Ugo Repetto, titolare del bar «Morena». *«La gente è preoccupata, molti ci chiedono se la strada chiuderà o no. Molti colleghi sono anche disposti a chiudere le serrande se si arriverà ad una limitazione del traffico privato. E' certo comunque che non si può decidere, tutto d'un tratto, di chiudere la strada alle auto: ci vuole un piano complessivo, ben studiato, che preveda ogni conseguenza»* commenta Gigi Barigalupo, barman dello «Scafandro».

Si potrebbe, tanto per cominciare, permettere la costruzione dell'autosilo di piazza Martiri, bloccato da anni in attesa del via al piano del traffico dell'assessore regionale Signorini.

Marco Raffa

■ Il ministro Prandini al nautico di Camogli

CAMOGLI — Il ministro della Marina mercantile, Giovanni Prandini, sarà martedì prossimo a Camogli per inaugurare i nuovi laboratori realizzati nell'Istituto nautico «Cristoforo Colombo». Ne ha dato notizia il preside del «Nautico», Giuseppe Debbi. Con i contributi del ministero della Pubblica Istruzione e della Marina mercantile sono stati ristrutturati e dotati di nuove apparecchiature i laboratori di Meteorologia, Macchine, Elettronica, Informatica che serviranno a potenziare il progetto «Orione».

La giunta regionale accoglie le proteste degli abitanti del quartiere

Cornigliano verso la chiusura

Provvedimento provvisorio per consentire alle acciaierie di applicare i filtri e abbattere i fumi - Ieri mattina una manifestazione anche a Multedo - Si contesta la riapertura della Carmagnani

Dopo la protesta degli abitanti si va verso la chiusura delle acciaierie di [redacted]

GENOVA — Il Ponente genovese protesta contro il degrado ecologico e ambientale e si annunciano pesanti decisioni in Regione. In un clima anche confuso e contraddittorio si sono nuovamente aperti a Genova due fronti: quello di Multedo, dove la popolazione ieri mattina ha inscenato una manifestazione contro la riapertura provvisoria dell'attività delle società petrolifere «Carmagnani» e «Superba», e quello di Cornigliano dove, in seguito a una nuova manifestazione di protesta del «comitato delle donne» avvenuta l'altro ieri nell'atrio della Regione, si preannuncia la chiusura provvisoria delle Acciaierie, ex Italsider, ex Cogea.

La vicenda è molto delicata perché, ancora una volta, si scontrano drammaticamente l'esigenza d'una condizione di vita accettabile dal punto di vista dell'ambiente e la difesa dei posti di lavoro.

In pratica, che cosa succede a Multedo? I due stabilimenti, che sono stati chiusi da un decreto del sindaco dopo la tragica esplosione di due anni fa alla «Carmagnani» nella quale persero la vita cinque operai, dovrebbero esser riaperti provvisoriamente, appunto per garantire la produzione e i livelli occupazionali (vi lavorano alcune centinaia di persone), in attesa del trasferimento degli impianti in zona sicura all'interno della cerchia portuale, nella zona della Lanterna. Il compromesso della riapertura provvisoria, che sembrava una [redacted] di buon senso, non sembra attuabile in un clima politico [redacted].

[redacted] più grave, invece, [redacted] situazione di [redacted], ieri l'altro, al termine dell'ennesima «marcia [redacted] donne», il capogruppo della dc, Giacomo Gualco, ha «anticipato» [redacted] le Acciaierie di Cornigliano, appartenenti al gruppo Riva, potranno essere bloccate sul piano produttivo, sia pure in via provvisoria, sino a che non saranno applicati filtri e sistemi di abbattimento di fumi e sostanze inquinanti. Si è appreso ieri, durante i lavori del Consiglio regionale, che l'assessore Giovanni Battista Acerbi prenderà una decisione nel corso della giunta di oggi ed emetterà un comunicato. La notizia della chiusura provvisoria, in seguito a ulteriori accertamenti [redacted] limiti dell'inquinamento, è stata confermata [redacted].

E' difficile prevedere che cosa accadrà dell'azienda che attualmente occupa 1400 dipendenti: il gruppo Riva recederà dalla gestione? L'azienda sarà restituita all'Ilva (nuovo nome dell'Italsider) e alle Partecipazioni statali? Si chiuderà definitivamente il capitolo dell'acciaio a Genova?

Il mondo industriale è polemico: si tuona contro il clima da «caccia alle streghe» nei confronti di imprenditori esterni che sono venuti a investire a Genova e si sottolinea, con toni polemici, che non ci sono mai state proteste, né contestazioni quando l'inquinamento era di dimensioni molto maggiori, negli anni in cui la vecchia Italsider aveva oltre tredicimila dipendenti nell'area di Cornigliano. E' boicottata per il «privato»? Oppure ci sono precisi interessi per l'area (100 ettari pianeggianti, in riva al mare) dove c'è lo stabilimento?

La situazione non è assolutamente chiara, anche perché, per il momento, la direzione delle Acciaierie e le centrali sindacali non hanno ancora rilasciato alcuna dichiarazione. E' indubbio, comunque, che negli ultimi tempi alcune posizioni politiche sono profondamente modificate: l'esempio più vistoso ne è la dc, che aveva sempre sostenuto il principio di conciliare la difesa dei posti di lavoro con il miglioramento delle condizioni ambientali e il risanamento del Ponente, da ieri repentinamente passata al «partito della chiusura». Si dice che il capogruppo Giacomo Gualco abbia premuto sui colleghi di partito in giunta, e in particolare su Acerbi per ottenere una decisione drastica. Resta in sospeso la posizione dei partiti laici e del pci, mentre per la chiusura dell'acciaieria sono d'accordo dp e verdi.

Paolo Lingua

■ A Genova la Culmv diventa una spa

GENOVA — La Com[redacted] Unica dei portuali genovesi presenterà, in un limite ragionevole di tempo, un progetto completo ed elaborato nei dettagli per trasformarsi in impresa vera e propria, in pratica in una spa. Questa decisione, i cui effetti concreti saranno verificati nei prossimi giorni, è stata presa su esplicita richiesta del presidente pro tempore del porto, contrammiraglio Giuseppe Francese. Ieri mattina, infatti, era previsto (e s'è svolto regolarmente) un incontro bilaterale Cap-Culmv. Non s'è presentato il console Paride Batini, ma la delegazione della Culmv era composta dai 4 viceconsoli e da 2 rappresentanti dei delegati sindacali. Sono stati affrontati problemi tecnici e organizzativi, poi la discussione s'è impuntata, come nel passato, sul tema della riforma Prandini. Il contrammiraglio Francese, a questo punto, ha chiesto alla Culmv di concretare il progetto di trasformare la Compagnia in impresa.

Questa mattina l'apertura

Arriva [redacted] «Riabitat '89»

Il salone dedicato al recupero dell'edilizia

GENOVA — Si apre questa mattina, [redacted] Fiera internazionale di Genova, il [redacted]tat», salone [redacted] recupero, del[redacted] e della ma[redacted] dell'edilizia, con [redacted] appendice dedicata [redacted] risparmio energetico in campo edilizio. Si [redacted] di un tradizionale appuntamento stagionale che vede [redacted]sato sia il grosso pubblico, da[redacted] dell'argomento, sia gli addetti ai [redacted]. La [redacted] chiuderà i battenti l'11 [redacted]: nell'edizione del 1987 [redacted] cadenza di «Riabitat» è [redacted] i visitatori [redacted] 34 mila.

[redacted] nazionale dei costruttori [redacted] molta importanza [redacted]zione. [redacted] in Italia gli interventi di riqualificazione dell'edilizia residenziale corrispondono a una spesa-investimento di [redacted] miliardi annui. Il Salone occupa, comunque, 40 mila metri quadrati di stand (2 interi padi[redacted]) e ospita 500 espositori italiani e stranieri. Negli stand sono esposti ed illustrati impianti, tecnologie, serramenti e infissi, arredo urbano per centri storici, nuovi materiali, attrezzature.

Accanto all'esposizione [redacted]ra e propria, il «Riabitat», [redacted] sarà inaugurato dal ministro per i Lavori pubblici Enrico Ferri, sono previsti convegni e dibattiti, il più importante dei quali «Recupero, riqualificazione urbana in Europa» decollerà oggi stesso.

Sono previste anche alcune mostre collaterali. Il Comune di Torino presenta il progetto di riqualificazione dell'asse urbano tra via Po e piazza Gran Madre; il Comune di Genova presenta le proposte di ristrutturazione del[redacted] città nella prospettiva [redacted] Mondiali [redacted] architetti di Genova [redacted] Spezia presenta i plastici e i progetti di ristrutturazione dei dodici stadi di calcio, dove si giocheranno eliminatorie e finali del [redacted] mondo; [redacted] una mostra [redacted] plastici [redacted] complessa ristrutturazione del Lingotto di Torino. Infine, la Fiera di Genova [redacted] presenta plastici del [redacted] progetti [redacted] ristrutturazione, sia a terra, sia a mare.

Una sezione particolare del «Riabitat» sarà dedicata a quel tipo di interventi «minimali» ed economici del recupero edilizio e urbano che possono interessare il piccolo proprietario.

g. l.

L'Usl ha approvato il progetto del «Centro [redacted] rilaminazione inox»

Un altro [redacted] alla Finarvedi

La direzione del gruppo ha indetto un'assemblea pubblica per illustrare i programmi futuri - Fermento negli ambienti politici e sindacali - Oggi una manifestazione di operai

SESTRI LEVANTE — Il Comitato di gestione [redacted] Usl numero 18 ha dato parere favorevole, al termine [redacted] seduta di ieri pomeriggio, sul progetto urbanistico del «Centro di Rilaminazione Inox», l'ultima delle cinque [redacted] che il gruppo [redacted] vedi [redacted] nelle [redacted] ex-Fit di Sestri Levante e Riva Trigoso. Il parere della [redacted] è riferito all'aspetto urba[redacted] dell'insediamento industriale, [redacted] al[redacted] degli [redacted] che devono ancora essere realizzati e che, sulla base della documentazione presentata, hanno [redacted] il placet [redacted] comando provinciale dei Vigili del [redacted] di Genova.

[redacted] Finarvedi manca [redacted] il parere [redacted] Comitato Tecnico Ambientale [redacted] Regione, e quello del Consiglio comunale che, per riunirsi e decidere, ha voluto attendere il verdetto [redacted] Usl. [redacted] volta realizzati gli impianti, toccherà ancora all'Usl e ai Vigili del fuoco verificare l'osservanza delle normative e dei dettagli progettuali per ora esaminati solo sulla carta.

La Finarvedi intanto ha deciso di invitare, ad un'assemblea pubblica che si svolgerà il prossimo 17 [redacted] all'Auditorium della Madonnina del Gruppo in via Antica Romana, tutta la popolazione di Riva e Sestri, i componenti dei comitati cittadini, le scolaresche, i consiglieri di quartiere. Nel corso dell'assemblea verrà presentato e discusso con la cittadinanza presente il progetto del Centro di Rilam[redacted]zione I[redacted] che la Finar[redacted] definisce «l'[redacted] prestigiosa e più importante, il simbolo della continuità professionale del lavoro rivano e sestre[redacted]. [redacted] la popolazione parteciperanno i vertici del gruppo Finarvedi: il cavalier Giovanni Arvedi, presidente del gruppo, l'ingegner Ugo Napolitano, amministratore [redacted] il dottor [redacted] Proso, responsabile [redacted] rilaminazione, il dottor Gianni Turai, segretario generale della Finarvedi [redacted] anche cinque esperti [redacted] nei dettagli il progetto della fabbrica.

[redacted] dopo tante [redacted] polemiche, la [redacted] ha deciso di convocare addirittura un'assemblea [redacted]. Risponde [redacted] Turai: *«Semplicemente perché [redacted] abbiamo [redacted] nascondere, e vogliamo fare chiarezza una [redacted] per tutte. Sono stati avanzati [redacted] dubbi, delle preoccupazioni su eventuali rischi connessi all'installazione della fabbrica? Noi siamo convinti, con il conforto dei tecnici e [redacted] pareri fin qui rilasciati, che [redacted] c'è alcun pericolo, [redacted] nessun tipo. E capiamo che la gente [redacted] informata su questo»*, [redacted]giunge [redacted] *i sestresi e i rivani che [redacted] espresso preoccupazione, infatti, c'è moltissima gente in buona fede, sinceramente [redacted] per il proprio futuro, [redacted]che perché sulla vicenda [redacted] state strumentalizzazioni ed allarmismi provocati ad arte. Noi ci rivolgiamo proprio a queste persone. [redacted] sono altri, invece, che per scopi ed interessi non [redacted] hanno finora cercato di creare sulla vicenda un alone di paura e di pericolo: rivolgersi a costoro sarebbe inutile, perché difficilmente, [redacted] come sono, potrebbero valutare con [redacted] quello che andremo a spiegare»*.

E' in fermento, a Sestri, anche il mondo sindacale e operaio per i ritardi che si stanno [redacted] Finarvedi. L'incontro tra sindacati e [redacted]stratori regionali [redacted] svolto ieri [redacted] c'è [redacted] anche una [redacted] il sindacato e i gruppi politici rappresentati in Consiglio comunale e stamattina ci sarà una nuova manifestazione degli operai.

m. r.

■ Arma di Taggia vince a Giocanatura

giocanatura

Il concorso che ogni giorno «La Stampa» propone ai suoi lettori ieri ha fatto «tappa» ad Arma di Taggia.

Mauro Bacciari, abitante in via San Francesco 208, ha infatti vinto il premio da due milioni.

ECONOMICI

[illegible]

[redacted]
ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
PRETURA CIRCONDARIALE DI SAVONA
SEZIONE DISTACCATA DI ALBENGA

Il pretore di Albenga, dr. G. Arnaud, visti gli atti processuali a carico di [redacted], nato ad Alassio l'11-5-'69 ed ivi residente, piazza Ferrari n. 30

IMPUTATO

del reato p. e p. dall'art. 515 C.P. perché, quale banconiere dell'esercizio sito in via Roma n. 2, serviva due Schweppes Cola anziché due Coca-Cola come richiesto in Alassio il 3-9-1987

OMISSIS

CONDANNA

l'imputato suddetto alla pena di L. 100.000 di multa ed alle spese del procedimento. Pena sospesa e non menzione. Pubblicazione per estratto sul quotidiano «La Stampa».

Dato ad Albenga il 12-4-1989.

IL CANCELLIERE f.to L. Alemanno

IL PRETORE f.to dr. G. Arnaud

Per copia conforme all'originale per uso pubblicazione Albenga, il 25 maggio 1989.

IL CANCELLIERE (L. Alemanno)

GALERIE DU METROPOLE
MONTE-CARLO

VI [redacted]
"IL [redacted]
E LE SUE TRADIZIONI"
DA LUNEDI [redacted] GIUGNO
A DOMENICA 18 GIUGNO

le boutiques che scatenano le passioni

17, AVENUE DES SPELUGUES - 98000 MONTE CARLO

LOANO
PROPRIETARIO VENDE DIRETTAMENTE

In palazzina immersa nel verde due - tre - quattro locali pluriservizi - balconi - boxes - pronta consegna - mutuo - dilazioni.
Telefonare 010/29.15.22 da lunedì a venerdì.

■ Comitato per l'Entella

CHIAVARI — [redacted] salvaguardia ambientale e urbanistica [redacted] fiume Entella dovrà [redacted] costituito un comitato, [redacted] aderiranno Provincia, Regione, [redacted] montane e consorzio idraulico dell'Entella. Lo hanno [redacted] l'altra [redacted] all'unanimità, i consiglieri [redacted] approvando un ordine del giorno proposto [redacted]sta Marco Bertonati.

■ Una gita in Emilia

CHIAVARI — [redacted] culturale «O Castello» di Chiavari, diretta [redacted] Rossi, organizza per domenica prossima 11 giugno una gita in pullman in Emilia, dedicata [redacted] di Compiano e di Bardi, nella valle del Taro. Per informazioni e prenotazioni, occorre rivolgersi ai numeri 309739 o 320843 di Chiavari.

■ «Casa Chiappe» bloccata

[redacted] — Battuta d'arresto, l'altra [redacted] in Provincia, [redacted] il progetto di «casa Chiappe», l'edificio di via Castagnola a Chiavari destinato a diventare la succursale dell'Istituto tecnico per ragionieri e geometri. Le delibere di acquisto [redacted] edificio (spesa un miliardo 296 milioni) e della sua ristrutturazione (un miliardo e 716 milioni) non sono infatti state approvate. Per ratificare le delibere occorrevano 19 voti, ma la maggioranza disponeva solo di [redacted] consiglieri; in considerazione dell'utilità pubblica dei mutui, il pci aveva acconsentito a «prestare» un voto alla maggioranza, ma a sorpresa, al momento della votazione, un consigliere dc si è allontanato dall'aula, facendo così mancare il diciannovesimo voto.

■ Una mostra alle Acli

CHIAVARI — Nella sede distaccata delle Acli provinciali di Chiavari, in via Vinelli angolo vico del Botto, è stata allestita una mostra dei lavori delle partecipanti al corso di maglia e cucito promosso nei mesi scorsi dalle Acli. La mostra rimarrà aperta, nelle ore pomeridiane, sino a domenica prossima.

■ Un museo della guerra

CHIAVARI — E' stato inaugurato l'altro pomeriggio, alla presenza del presidente Loris Vaglio e di numerosi soci, la nuova sede dell'Associaz[redacted] Nazionale Combattenti e Reduci, in via Bighetti 96 a Chiavari. Nei nuovi locali, concessi dall'amministrazione comunale, ha trovato posto anche il museo dei cimeli di guerra, che raccoglie centinaia di reperti e di testimonianze delle due guerre mondiali e degli altri conflitti dell'ultimo secolo. Subito dopo, nella sala della Società economica, il giornalista Pier Paolo Cervone ha presentato il suo libro «Enrico Caviglia il condottiero», e dedicato al conquistatore di Vittorio Veneto. Erano presenti il giornalista Romano Strizioli e l'editore Marco Sabatelli.

Dopo due anni [redacted] gara d'appalto e molte traversie

Recco, [redacted] la piscina

RECCO — [redacted] *piscina è pronta. Il 'piano vasca' e* [redacted] *strutture interne principali sono finite e rimangono* [redacted] *portare a termine solo le ultime rifiniture,* [redacted] *marginale importanza. Entro questa settimana la vasca sarà senz'altro* [redacted] *per gli allenamenti* [redacted] *Recco e* [redacted] *aperta al pubblico».*

Finalmente, per [redacted] ai [redacted] pubblici, Fabio Lu[redacted], l'«incubo piscina» è fini[redacted]. A distanza [redacted] d'appalto ed in ritardo di uno sulla consegna, la Codelfa, l'impresa appaltatrice, ha infatti [redacted] parte degli interventi di ristrutturazione dell'impian[redacted] comunale, permettendo [redacted] all'assessore [redacted] lieto quanto atteso annuncio [redacted] «fine [redacted]».

Eppure, in origine, le cose sembravano dovessero essere assai facili. La progettazione era stata affidata dalla passata amministrazione comunale all'architetto Ricchi[redacted] Capozzi, già responsabile regionale degli impianti della [redacted] nuoto. A tale no[redacted] seguiva il normale iter previsto: capitolato progettista, Comune, [redacted] del Consiglio Comunale, il finanziamento di 830 milioni (in seguito aumentato e [redacted] e la gara d'appalto, tenutasi [redacted]. La gara [redacted] vinta [redacted] ditta Sicem che però [redacted] di esecuzione in concorso d'impresa con la Codelfa (un [redacted] cone» derivato dall'azienda originaria, assoggettata a dichiarazione di fallimento), la quale assumeva i[redacted] d'appalto [redacted] un valore di «ribasso» del [redacted] per cento.

[redacted] i lavori che, però, a causa di imprecisioni del capitolato, di inadeguatezze delle soluzioni tecnico-progettuali e di negligenze nella gestione della contabilità nonché omissioni nelle segnalazioni di errori (inadempienze confermate dal legale [redacted] di Recco), subivano [redacted] rallentamenti. Il termine di consegna fissato per [redacted] fine di maggio veniva procastinato alla fine di settembre e poi, ancora, al 30 ottobre '88. [redacted] frattempo, il direttore dei lavori [redacted] Capozzi veniva [redacted] dall'incarico che [redacted] tecnico comunale. [redacted] anche il termine di [redacted] non veniva rispettato dall'impresa, impegnata in un continuo «braccio [redacted] ferro» con il Comune che si è protratto, tra [redacted] del progetto originale, [redacted] e sopralluoghi per appurare la qualità dei lavori, sino a poco tempo fa.

Un ritardo sofferto e contestato [redacted] recchesi [redacted] ha comportato un grave [redacted] anche alla compagine della Pro Recco Nuoto, costretta a giocare tutto il campionato di pallanuoto A1 quale «ospite pagante» [redacted] vicina vasca camogliese.

Fabio Pozzo

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Pretura circondariale di Savona
Sezione distaccata di Albenga

Il pretore di Albenga, dr. G. Arnaud, visti gli atti processuali a carico di [redacted] nata a Mussomeli il 12-1-1962 e residente in Alassio, via Garibaldi n. 58

IMPUTATA

del reato p. e p. dall'art. 515 C.P. perché, quale banconiera dell'esercizio sito in piazza dei Partigiani, serviva due bicchieri di Schweppes anziché due di Coca-Cola come richiesto Acc.to in Alassio il 3-9-1987.

OMISSIS

CONDANNA

l'imputata suddetta alla pena di L. 100.000 di multa ed alle spese del procedimento. Pena sospesa e non menzione. Pubblicazione, per estratto, sul quotidiano «La Stampa». Dato ad Albenga il 12-4-1989.

IL CANCELLIERE f.to L. Alemanno

IL PRETORE f.to dr. G. Arnaud

Per copia conforme all'originale per uso pubblicazione. Albenga, il 25 maggio 1989.

IL CANCELLIERE (L. Alemanno)

ACTS
AZIENDA CONSOR[redacted]
TRASPORTI [redacted]
Via Valletta S. Cristoforo 3
Tel. 019 801 077

[redacted] DI [redacted]

L'Azienda Consortile Trasporti Savonese indice una gara d'appalto a licitazione privata secondo le norme di cui al R.D. 23.05.1924 n° 827 per la fornitura di 2.400.000 litri di gasolio per autotrazione e 70.000 litri di gasolio da riscaldamento ripartiti presso il Deposito di Savona-Legino, Albisola Capo e Cairo Montenotte in ragione rispettivamente di 185.000 litri circa mensili e 17.500 litri circa trimestrali.

Eventuali richieste di invito dovranno essere indirizzate in carta da bollo da L. 5.000 alla Direzione A.C.T.S. - Via Valletta San Cristoforo n° 3r - SAVONA C.A.P. 17045, entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione dell'A.C.T.S.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Ing. [illegible]

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO A CARATTERE ASMATICO

Il Dr. **CARLO BURATTI** riceve in
Biella - Torino - Genova
Per appuntamento telefonare a: 015 22.815

[redacted]
Mediterranee Grand Hotel
mostra di
[redacted]
[redacted]
Verranno [redacted] opere di:
[redacted]
Sezione Art Torino

Carola, punta di forza del Recco

PALLANUOTO - I playoff vedono la squadra al massimo della forma

Recco, il top al momento giusto

Stasera all'esordio ospita il Civitavecchia - Brasiliano getta acqua sul fuoco degli entusiasmi - Nessun problema per la formazione

RECCO — Rinviato di 24 ore l'esordio dell'Erg Recco nei playoff questa la notizia diffusa martedì dalla Federnuoto e questo il tema di discussione nel pre-partita di Erg Recco-Civitavecchia, incontro di andata dei quarti di finale playoff in programma stasera (ore 21, arbitri De Stefano e Auriemma) nella piscina del «Boschetto».

Quello del rinvio è, come dicevamo, un tema «parlato» ma altri sono gli argomenti da analizzare a poche ore dal via, per Paskvalin e compagni, della fase finale. Il ruolo di anti-Pescara assegnato ai biancocelesti di Pierluigi Formiconi, le possibilità dell'altra figura, il Savona, la preparazione ai playoff, la formazione da opporre ai Civitavecchia ed il problema, ancora irrisolto, della piscina «di casa», la «famigerata» Punta Sant'Anna di Recco.

Interlocutore il generale manager dei rechelini, Ennio Brasiliano.

Rinvio, un argomento di spessore, un favore ad alcune squadre (le 9 impegnate negli spareggi ed un danno per le altre 5?).

«Per la regolarità del campionato è giusto così anche se un giorno di riposo in più, fra l'incontro di andata e quello di ritorno, avrebbe rappresentato un toccasana non indifferente. Il ritmo dei playoff è estenuante, con poche occasioni di tirare un attimo il fiato. Questo partire alla pari (e parlavamo in una situazione più equilibrata) anche perché coloro che hanno giocato tre partite in 24 ore non avrebbero potuto scendere in vasca ieri in condizioni calde. L'errore, eventualmente, è stato commesso inizialmente non trovando date più accessibili con i playoff, comprensi fra la prima fase e gli impegni di inizio delle Nazionali».

Erg Recco anti Sisley Pescara?

«Non accettiamo assolutamente questo ruolo. Noi dobbiamo guardare avanti con estremo realismo, affrontando ogni partita con il massimo impegno. Oggi tocca al Civitavecchia: se supereremo tale ostacolo dovremo guardare agli incontri successivi ma senza avere, come unico obiettivo, il Pescara. I programmi di inizio stagione erano di raggiungere i playoff: lo traguardo è stato centrato con pieno merito, tutto quello che otteniamo ora è un di più rispetto ai propositi iniziali».

Brasiliano getta acqua sul fuoco dei facili entusiasmi anche se un «sogno» albeggia le menti dei biancocelesti: il triangolino bianco-rosso-verde di Campioni d'Italia.

«No, il Pescara è il favorito. Noi lo abbiamo battuto in casa con pieno merito al termine di una partita perfetta per preparazione e gioco (a pasca ma loro, però, ben difficilmente faliscono i traguardi importanti».

Ma gli abruzzesi, alle Naiadi, non sono poi imbattibili: vi ha vinto anche la «modesta» Ortigia siracusana...

La possibilità del Savona?

«Contro di noi si giocano tutti ed hanno dimostrato di essere una squadra di carattere. Se ritroveranno Udovicki e pieno servizio, potranno recitare un ruolo di primo piano ed auguro ai "cugini" di accedere alla semifinale dove poi [illegible] ostacolo Pescara».

La preparazione ai playoff.

«Nell'ultimo periodo abbiamo ottenuto alcuni risultati non proprio confortanti [illegible] perché Formiconi ha aumentato il carico degli allenamenti e la squadra, in alcune occasioni, è risultata imballata. Tutto previsto: raggiunti i playoff con notevole anticipo, abbiamo potuto anche gestire la preparazione successiva per arrivare al top nel decisivo mese di giugno».

L'allenatore Formiconi si attende dall'Erg una grande prova

Giugno e la prima settimana di luglio potrebbero riservare (nell'eventualità di incontri sempre vinti dall'Erg alla terza partita e di finale alla quinta) un massimo di 11 partite ad un ritmo di un incontro ogni 3 giorni.

Formazione anti-Civitavecchia. Non vi dovrebbero essere problemi per la formazione da opporre al laziali: la vittoria nella classifica cannonieri (anche se in coabitazione) ha caricato ulteriormente un Paskvalin rivelazione acquisto azzeccato.

«Le stoppe ci è inserito subito negli schemi della squadra e ciò ha permesso l'accesso ai play-off con notevole anticipo. Ma tutta la squadra ha giocato su buoni livelli con i giovani che ci sono stati particolarmente in luce dimostrando notevoli numeri per traguardi di rilievo».

E la piscina di casa?

«Speriamo di poterla utilizzare dalle semifinali: sarebbe un ritorno gradito anche se non dimentichiamo che i risultati della prima fase stagionale sono venuti al Boschetto di Camogli».

Giancarlo Scarlassara

Savona rischia, Pescara sul velluto e l'appassionante derby napoletano

Dopo [illegible] agio netto ai calcoli, si [illegible] alle [illegible] il contrassegno di compiuta. [illegible] Il ve[illegible] dello spareggio a 4 di [illegible] e martedì a Roma, si passa dall'aritmetica alla pallanuoto giocata e si apre che gli incontri dei playoff stasera avvinceranno e ripagheranno le attese. La Liguria serve ai quarti di finale con due squadre, Recco e Savona: contemporaneamente è il massimo che le sue attuali forze le consentivano.

Oggi (ore 21) le partite di andata dei quarti di finale, sabato il ritorno, e la eventuale «bella» lunedì (nelle stesse piscine di stasera, cioè in casa della squadra meglio piazzata alla fine della regular season).

Fiorentia-Savona («Bellariva», arbitri Clara e Tarnabene): è tra i quattro incontri, quello più incerto. La partita di lunedì non per gli spareggi con la Lazio, visto che le due squadre erano consapevoli che l'Ortigia era quasi sicuramente fuorigioco. In campionato i gigliati hanno battuto i biancorossi di misericordia alla Bellariva di strettissima misura (5-4) e, come ricorda lo stesso De Magistris, «immeritatamente». Per la cronaca, da quella data (18 marzo) i savonesi sono cresciuti molto nel gioco e nella tenuta; peccato trovare per Horkay e soci, che non hanno ripetuto il brillante girone di andata, in corso Colombo (6 maggio) 5-3 il 9-8.

Pescara-Volturno («La Naiadi», arbitri Grilli e Finale): più che scontato il passaggio del turno degli abruzzesi, che da oggi iniziano a fare sul serio. Difficilmente vie a Pescara che a S. Maria Capua Vetere contro una società più che appagata dal fatto di aver subito riconquistato la A1 dopo un solo anno di purgatorio.

Canottieri Napoli-Posillipo («Scandone», arbitri Dani e Paggi): del misfattorino di Roma è uscita per la Canottieri l'unica avversaria non desiderata. Il Posillipo. Vanificato in questo modo il vantaggio della terza partita in casa. Inoltre il clima provocato del derby può far sì che la superiorità attuale della Canottieri sui «cugini» si stempari. Non a caso quest'anno i ragazzi di Vincenzo D'Angelo hanno pareggiato per 7-7 (1 marzo) e poi perso pesantemente (11-4) contro i rossoverdi. Ma poiché non è ancora stata dimenticata la severa lezione impartita alla Canottieri dal Posillipo nelle finali per il titolo 86 (3 partite pure su 4), c'è da credere che al momento della verità Trapanese, Riolo e gli altri faranno valere i loro diritti.

d. s.

TORNEO PULCINI - Sabato la conclusione sul campo di Carasco

Quella sarà Lavagnese-Riva Trigoso per un posto in finale contro l'Entella

Nella prima semifinale i biancocelesti di Chiavari hanno superato la Caperanese

CHIAVARI — Il torneo pulcini organizzato dal Comitato di Chiavari della Federcalcio è ormai avviato alle fasi finali, con poche sorprese relativa[illegible] alle squadre favorite: l'Entella, con la vittoria di misura sulla Caperanese, ha acquisito il diritto a disputare la finalissima di sabato, mentre l'avversaria verrà decisa dallo scontro [illegible] oggi pomeriggio fra la Lavagnese A e il Riva Trigoso C

Come si è arrivati a questa finale di stagione? Nei quarti di finale l'Entella A ha superato con un netto 5-0 il Rapallo; la Caperanese ha sorprendentemente battuto il Riva Trigoso A ai rigori (2-2 i regolamentari, 7-6 dopo la prima serie dei tiri dagli undici metri); la Lavagnese A ha vinto con un tennistico 6-1 sull'[illegible] Stars Carasco; il Riva C ha superato, al termine di una emozionante prosecuzione ai rigori, lo Spartak (15-14 il finale, con 1-1 i tempi regolamentari).

Equilibrata la semifinale fra Entella A e Caperanese: la Caperanese ha cullato a lungo il sogno della qualificazione grazie ad un rete di Muraca realizzata al 13', ma l'Entella ha pareggiato a due minuti dal termine (18' della ripresa) con un gol di Cavagnaro. Supplementari decisivi e gol partita di Semprevivo per i biancocelesti di mister Cappelli al 1' del primo prolungamento, con il rammarico per i verdebbi di mister Caravelli della finalissima mancata per una inezia. Questa la formazione dell'Entella A per la finale: Mastota, D' Alonzo, Lanai, Cavagnaro, Landò, Semprevivo e Beretta.

La seconda semifinale, quella fra Lavagnese A e Riva Trigoso C, è stata posticipata ad oggi pomeriggio, al campo della Colmata Mare, con inizio alle 20.

Sono già stati disputati gli incontri «di consolazione» fra le squadre perdenti i quarti di finale: incontri equilibrati e due vittorie di misura, del Riva A sul Rapallo per 2-1 e dello Spartak sull'Old Stars Carasco per 3-2.

Le finali di sabato (campo di Carasco, inizio ore 16 e finalissima prevista per le 18,30) assicurano questo calendario. Finale 7°/8° posto: Rapallo-Old Stars Carasco, 5°/6° posto Riva Trigoso A-Spartak; 3°/4° posto, Caperanese-perdente Lavagnese A contro Riva C; 1°/2° posto: Entella A-[illegible] Lavagnese [illegible] Riva C.

I pronostici della vigilia pre[illegible] una [illegible] Entella A-Lavagnese A con [illegible] molto incerto.

Dal Angelo Semprevivo, dirigente del Comitato della Fe[illegible] di Chiavari e [illegible] sponsabile del torneo pulcini, un bilancio di tutta la manifestazione con una «primizia» in fatto di premi: «Sono riuscito a trovare alcuni sponsor e [illegible] perciò una premiazione particolare [illegible] un ricordo per tutti i giovani partecipanti. Noi [illegible] preparando [illegible] finale [illegible] la doppia [illegible] affinché tutto si svolga regolarmente considerando [illegible] il fatto [illegible] sabato, [illegible] ai quattro incontri, ci sarà il pubblico delle grandi occasioni».

Un torneo svoltosi in maniera regolare con un unico, piccolo problema: lo scarso degli arbitri: «Sì, nei quarti si è verificato tale inconveniente ma abbiamo rimediato con direttori non Federali. Personalmente ho diritto anche una emozionante partita fra Riva C e Spartak conclusa con oltre 40 rigori calciati», conclude Semprevivo.

g. s.

■ Pallanuoto alla Presa il regionale femminile

CHIAVARI — Si sta concludendo la stagione della pallanuoto. Il settore giovanile ha assegnato sabato e domenica scorsi al Palasport di Chiavari i suoi «Oscar».

Campionato regionale ragazze. Era riservato alle giovani nate nel '74 e '75, e lo ha vinto la Presa Pontedecimo, che ha sconfitto l'Alca Migliarina per 24-3 nella finalissima.

Trofeo Provincia. Nel settore maschile (nati nel '74 e '75) il girone di finale con partite di sola andata ha visto il trionfo [illegible] La Spezia (p. 8) su Genova (4); Imperia (2) e Savona (0). Miglior marcatore, Angelo [illegible] (Genova).

Nel femminile, [illegible] scontro diretto tra Genova e Spezia e vittoria di Genova per 20-3.

BOCCE - Dominati dai piemontesi i campionati assoluti di tiro a volo

A Chiavari delusione per i liguri

Successo [illegible] biellese Pivotto davanti [illegible] Amerio - Eliminati nelle qualificazioni il [illegible] Bruni e il giovane Quaggia - [illegible] crisi il campione [illegible] mondo Sturla - Risultati e classifiche

I [illegible] in evidenza ai «Giochi» di [illegible]

ALBISOLA S. — Adriano Giovannuzzi e Rosalia Villello, giovani schermidori savonesi, hanno ottenuto un brillante piazzamento ai Giochi della Gioventù di scherma che si sono svolti nella palestra [illegible] elementari di via S. Pietro ad Albisola Superiore.

[illegible] a un pubblico numeroso hanno gareggiato quarantasei ragazzi delle scuole elementari e medie di tutta la Liguria.

«E' importante — dice il maestro di scherma Angelo De Ambrogi — che questa manifestazione, [illegible] di solito si tiene [illegible] grandi città, si sia svolta [illegible] rappresenta il coronamento del "programma scherma-scuola", che si prefigge di divulgare questo sport bellissimo ma poco noto al grande pubblico».

Ampia la partecipazione dei giovani atleti savonesi, ma in particolarmente significativa del secondo posto ottenuto da Adriano Giovannuzzi e Rosalia Villello.

Questo il quadro completo dei risultati. Fra i ragazzi delle scuole elementari, nella categoria maschile primo [illegible]sandro Bertoli (Sp), [illegible] Andrea Bistagnino (Ge), terzo Giacomo Falcini (Ge); [illegible] categoria femminile prima Monica Marchi (Sp), [illegible] Maria [illegible] (Ge), terza Cristina Rinà (Sp).

Fra i ragazzi delle scuole medie, nella categoria maschile primo Federico Tomasello (Ge), secondo Adriano Giovannuzzi (Sv), terzo [illegible] Molfino (Ge). [illegible] categoria femminile prima Michela Trucco (Ge), [illegible] Rosalia Villello (Sv), terza Allegra Salvadori (Sv). I primi classificati delle medie parteciperanno alla fase nazionale dei [illegible] della Gioventù.

CHIAVARI — Con una finale tutta piemontese si sono conclusi nell'affollatissimo bocciodromo della Chiavarese gli «assoluti» di tiro riservati ai tesserati della categoria A dell'Unione Bocciofila Italiana, sezione volo: meritatissimo e applaudito successo per Giuseppe Pivotto della Biellese Tiro sul giovane Piero Amerio della Nizza Torino col punteggio di 45 a 36.

Al terzo posto ancora un torinese, Ottavio Losano della Pissa, superiore in semifinale dal neocampione per 41 a 33; il diciannovenne Carlo Ballabene (Bocciofila di Acqui) si è piazzato quarto, battuto in [illegible] dal [illegible] per 32 a 30.

Agli ordini dell'arbitro Brunato si sono presentati 47 giocatori (assenti dell'ultima ora il casalese Quaschino, Giribone e Scarafiotti), tra cui una dozzina del Veneto, che hanno eseguito una serie di 23 bocciate per conquistare la qualificazione.

Subito grosse sorprese con vittime illustri i campioni del mondo [illegible] (fermati[illegible] a quota 27), Bruzzone (31) e [illegible] (30); non migliore sorte toccava agli specialisti Degola (31) e Repetto (30). [illegible] la non-qualificazione del savonese Bruni: partito fortissimo (9 bersagli centrati su 9 tiri, un parziale di 30/30) nei successivi 13 tiri realizzava soltanto 6 punti. Di un soffio e per un solo punto (32) invece il giovane Stefano Quaggia, il pupillo di casa, non riusciva a piazzarsi nel gruppo dei primi sedici.

Questa la classifica al termine del primo turno: a pari punti, con 46, Pivotto e Littardi, seguiti da F. Amerio 43, Losano 40, Maino e Risso 39, Piccolo 38, D. Amerio 37, Ballabene e Tinozzi 36, Priotto 35, Baldo, Bicolo e Notti 34, Bulzi e Zoldan 33.

La seconda tornata di qualificazione promuoveva i quattro migliori e anche in questa occasione Pivotto dimostrava di essere in splendide condizioni di forma realizzando un ottimo 53 (il punteggio massimo è 60); alle sue spalle si piazzava Ballabene con 49 punti, che precedeva Piero Amerio, fermatosi a quota 47, e Losano con 40. Nell'ordine finivano, poi, 'Timosi (39), Priotto (37), Littardi e Baldo (36), Bicolo (31), Notti [illegible] D. Amerio (27), Bulzi (26), Piccolo e Risso (21), Maino (17), Zoldan (16).

La penultima serie di bocciate poneva di fronte i due «vecchi» Pivotto, 47 anni, e Losano, 44, da una parte e i due giovani, Amerio, 24 anni, e Ballabene, 19, dall'altra. Lo spettacolo migliore lo fornivano i primi, mentre gli altri due non riuscivano a rendere secondo le aspettative.

Il pronostico della finalissima era tutto per Amerio, ma Pivotto con estrema precisione e calma inanellava punti su punti e prima dei due tiri finali sul pallino del suo avversario aveva un margine di 9 punti di vantaggio (43 a 34). Il primo fallo di bocciata del torinese rendeva del tutto inutile il proseguimento della gara e il biellese poteva anche rinunciare ad aumentare ulteriormente il suo vantaggio.

Il neocampione ha detto: *«E' stata una faticaccia, ma ne valeva la pena. L'essere riuscito a conquistare questo titolo, dopo il secondo posto l'anno scorso e il quarto nel '87, è per me una [illegible] soddisfazione e [illegible] reale particolarmente orgogliosa».*

Guido Taiani

Tonnellate di sabbia nell'entroterra pur di allestire un grande torneo

Rivarolo, voglia di beach volley

■ Sesto, due lo a San Salvatore Cogorno

SAN SALVATORE COGORNO — Le [illegible] pugilato, nella [illegible] regione, sanremese e quando ne vie[illegible] [illegible] dilettantistico o [illegible] al miracolo. Il «coraggio» degli organizzatori della riunione di San Salvatore è stato quello di allestire addirittura 12 [illegible]

Apertura [illegible] la categoria Canguri, una preagonistica che ha riscosso un ottimo successo: un solo match nei pesi gallo e vittoria ai punti di Moglia (3 pugile di casa, degli Amatori Sport) [illegible] Glacon, dell'Acli [illegible]

Cinque gli incontri fra novizi con [illegible] clou quello fra il genovese della Lagaccio Pernice e il sanremese Ranieri Deggeri): pugile da pochi mesi Pernice ha [illegible] dimostrato (ben [illegible] la giovane età, 17 anni) [illegible] possedere doti tecniche e caratteriali per emergere. Il sanremese fin resistito meno di una ripresa, colpito duro da un destro secco [illegible] «pruneau» [illegible]

Conclusione prima del limite anche per Carnevale (Virtus La Spezia) che alla terza ripresa ha costretto all'[illegible] il [illegible] della «riviera» [illegible] di Chiavari Fele (pesi piuma) e per Cernici (Bone Orbassano) che ha impiegato meno di un minuto per «domare» Garibaldi, degli Amatori Sport (pesi welter). Ai punti il successo di Bogioli, della Baroni Chiavari, su Berardi, dell'Amatori Sport (pesi massimi), e parità fra Bova della Bone Sestri Levante ed il piemontese Brunati (super welter).

Sei gli incontri Dilettanti con alcuni verdetti molto equilibrati e due squalifiche, la prima nei gallo a «colpire» Catalano (Piemonte), opposto a Mori della Lagaccio Genova (tre richiami per bone scorrette); altra squalifica nei welter per Godani (Virtus Sperla) opposto allo «straniero» Woldey (Mameli). Nei pesi gallo ancora due incontri: Chericoni (Virtus Sperla) ha superato Melchiorre (Piemonte) per abbandono al termine del primo round; Belotti (Virtus Sperla) ha vinto ai punti su Raineri (Bona Sanremo).

Ultimi due incontri nei leggeri e super leggeri, conclusi entrambe ai punti con verdetti molto contrastati: nei leggeri Chiosso (Amatori Sport) su Canepa (Bona Pisa), nei super leggeri Delorenzo (Bone Orbassano) su Celeste (Virtus Sperla).

GENOVA RIVAROLO — *L'Amatori Rivarolo deve aver ragionato seconda l'[illegible] saggezza araba (Se la montagna non va da Maometto, Maometto va alla montagna)* e ha così deciso di «inventare» un torneo di beach volley a Lago Figoi. Il complesso sportivo di [illegible] [illegible] Valley, lo dice il nome stesso, è una variante da spiaggia nata in California una ventina d'anni fa, [illegible] pallavolo [illegible] Giocata all'aperto, sulla sabbia, su campo regolamentare ma con squadre di 2 (variante più diffusa) o 3 giocatori.

Ora il «Lago Figoi» il cui [illegible] stante dal mare che neppure se ne avverte l'odore. Tuttavia non si è avuto paura di organizzare [illegible] prima [illegible] del torneo Champion [illegible] ener Volley dal 18 giugno al 2 luglio. Il perché di questa «temerarietà» lo spiega il direttore sportivo dell'Amatori e ideatore della manifestazione, Gianluigi Ivaldi: «Da un po' di tempo andiamo ripetendo che il crescente successo del beach volley andava sfruttato. Nei mesi estivi tutta Italia è un brulicare di [illegible] di questo tipo che incontrano il favore del pubblico. [illegible] Liguria ci è già fatto qualche[illegible], ma l'idea di portarlo nella delegazione rivarolese ci ha stuzzicati: occorreva far qualcosa per muovere l'apatia in cui cade la zona d'estate: quale opportunità migliore di fare due passi e andare a fornali a vedere i migliori giocatori e giocatrici della Liguria impegnati in incontri spettacolari?».

Chiarito il perché, resta il come, visto che al Lago Figoi si possono trovare molte cose ma non certo steccati e dune sabbiose: «Ci siamo ispirati alle difficoltà superate dagli organizzatori del torneo [illegible] Bologna e lì, che l'anno scorso hanno avuto un successo enorme riuscendo a raggruppare i più grandi campioni americani e brasiliani di questo sport. Presso il campo all'aperto del Lago Figoi porteremo tramite camion nei giorni precedenti l'avvio del torneo sabbia a quintali che un nutrito gruppo di "fratelloni" provvederà a sistemare nel modo più opportuno. Non nego che la spesa e il lavoro necessari perché i concorrenti abbiano, nei 20 giorni del torneo, un terreno sempre perfetto saranno pesanti, ma credo che ne saremo ripagati».

C'è stata anche molta discussione per stabilire regole e formula del torneo. Il professor Roberto Carmarino, anche lui del comitato organizzatore, spiega: «Il Champion Summer Volley Genova è suddiviso in [illegible] maschile e femminile, e il [illegible] [illegible] 18 giugno al 2 luglio. Gli incontri si disputeranno a partire dalle 18 fino alle 23,30. Possono partecipare tutti giocatori e giocatrici fino ai compiutamento di 24 squadre maschili e 24 femminili. Le squadre sono formate da 4 atleti, tre in campo e uno di riserva, e possono esser composte da atleti della stessa società o di diverse, purché in regola con il [illegible]. Ammessi i tesserati Fipav dalla A2 fino alla Seconda divisione, ex giocatori, allenatori. Le partite si giocheranno all'aperto e in caso di pioggia alla palestra [illegible] piazza [illegible]. Più [illegible] suddivisione delle 24 squadre in 6 gironi da 4, con formula all'italiana e partite [illegible] andata con classifica dal primo al quarto».

Fin qui i regolamenti, ma è importante sapere come vanno le iscrizioni e se c'è stata risposta da parte di società e giocatori liguri. Gianluigi Ivaldi è sufficientemente ottimista: «Il tabellone maschile è già completato: le 24 terne vedono pallavolisti di gran nome: c'è il meglio della Colombo, del Cus, dell'Imperia e sono importanti anche da Sanremo, Savona e dal Levante. Ora pervedibile qualche tentennamento nel femminile: il beach volley è sì da poco tempo facenda breccia fra le ragazze. Metà dei posti disponibili sono coperti, i "prossimi" hanno capito il valore della manifestazione, e sono convinto che arriveremo anche qui alle previste 24 squadre».

Danilo Sanguineti

Conclusa la Settimana dello Sport, [illegible] una piacevole appendice

Ginnastica-show a S. Salvatore

COGORNO — Si è conclusa ieri a San Salvatore di Cogorno la «1ª Settimana dello Sport», manifestazione agonistica e non riservata alle scuole elementari e medie del Comune. Teatro delle manifestazioni i campi sportivi e le palestre del Centro Scuola con una appendice esterna per il ciclismo (cronometrata S. Salvatore-Cogorno) ed il Beca (pista di Panesi).

L'impegno organizzativo non è stato indifferente, come testimonia l'assessore allo Sport e Turismo di Cogorno, Gino Garibaldi: «Certo. Un lavoro notevole, ma c'è la soddisfazione di aver avvicinato tanti giovani allo sport nella sua radice più pura. Oltre 600 sono stati i giovani dai 6 ai 14 anni che si sono incontrati per la "Settimana" e tutti con molta passione e impegno sportivo».

Questi gli ultimi vincitori individuali e degli sport di squadra.

Atletica leggera, percorso misto. 2ª e 3ª elementare maschile: 1° Luca Reggio, 2° Matteo Podestà, 3° Michele Rotondaro; femminile: 1ª Michela Cecchini, 2ª Laura Caggero, 3ª Giulia Rossi.

4ª elementare maschile: 1° Diego Descalzo, 2° Enrico Signorini, 3° Fabio Chiappe; femminile: 1ª Federica Lenzi, 2ª Ilia Arpe, 3ª Michela Martini.

5ª elementare maschile: 1° Giovanni Torrente, 2° Luca Onorato, 3° Samuele Terranova; femminile: 1ª Rossana Fontana, 2ª Silvia Montevergine, 3ª Francesca Garibaldi.

Ciclismo. La classifica per società ha visto trionfare il D.L.F. Mondialmarmi di Chiavari davanti al Genoa Club Levante, Avegno, Pedale Sestrese e G. Ciclistico S. Salvatore.

Vincitori classifica individuale: Merciari (Giovani, Bisalla), Botto (cat. A, Dumo), Lagomarsino (cat. B, Cornigli), Boggio (cat. C, [illegible] Chiavari), [illegible] (cat. D, Genoa Club Levante), Massera (cat. E, San Salvatore), Praetini (cat. super E, San Salvatore).

Calcio. Il torneo Giovanissimi è stato visto dalla Zona Basilica davanti a Costa-Cornu Risorgimento, Panesi e Cogorno, con capocannoniere Mirko Calli della Costa con 6 reti. Tra i Pulcini successo del San Salvatore su Costa-Panesi, ai rigori.

Basket. Due quadrangolari (uno [illegible] al minibasket a [illegible] [illegible] propaganda femminile), un triangolare (propaganda maschile) ed [illegible] partita [illegible] (ragazzi): questo il [illegible] completo del basket. Nel minibasket successo [illegible] del Basket Chiavari (vincitore in semifinale sui Sestri Levante B per 104-12 ed in finale sul Sestri A per 78-20) davanti [illegible] Sestri A, al Cep S. Salvatore e ai Sestri B (34-23 per il Cep in finale per il 3°/4° posto).

[illegible] Propaganda [illegible] il [illegible] Chiavari [illegible] in semifinale contro il Pio X Rapallo per 100-34 e in finale contro l'Uisp Rivarolo per 58-23) e secondo posto per l'Uisp Rivarolo, a precedere Cep e Pio X Rapallo (3-0 per rinuncia a favore del Cep in finale 3°/4° posto).

Il triangolare Propaganda maschile si è concluso con il successo della Polisportiva Tigullio davanti all'Uisp Rivarolo e al Cep. I risultati: Cep-Tigullio 18-57; Cep-Uisp 23-46; Tigullio-Uisp 80-31.

La partita unica dei ragazzi è stata vinta dall'Aleione Rapallo sul Cep (75-32).

La «Settimana» vivrà una interessante appendice domenica prossima con la manifestazione di ginnastica artistica in programma nella palestra Villaggio del Ragazzo alle 16,30.

g. s.

■ Tennis, nell'under 14 domina Genova

LAVAGNA — Capitolo finale per i campionati under 14 regionali a squadre under 14 maschili di tennis. Ultime due giornate di gara del tabellone (semifinali e finali) al GT Lavagna (terra rossa) sabato e domenica scorsa, con qualificate (14 partecipanti) Park Genova «A», TC Sanremo, Park «B» e TC Loano «A». Le semifinali hanno visto il Park «A» prevalere sul Sanremo (3-1, si giocavano due singolari e un doppio) e il Loano «A» sul Park «B» (2-1). La finalissima, molto combattuta, è andata al Park «A» per 2-1 sul Loano «A». Titolo ai genovesi forti di Cevallo (C3), Lavagno (C4) e Gianandrea Gallo, punte di diamante della rappresentativa ligure. Al tabellone nazionale (inizio 2 settembre) accede, oltre al Park, anche il Loano secondo classificato.

Ultimi 16 [illegible]. La fase finale del campionato (16 partecipanti) si è giocata al TC Chiavari (terra rossa). In semifinale di fronte Park Genova «A»-TC Loano (2-0 per le genovesi) e TC Genova-Park «B» (3-0). Nella finalissima, un derby tra le due squadre indubbiamente più forti, ha prevalso di misura il Park «A» (2-1). Anche in questo caso le sconfitte delle finali accedono egualmente al tabellone nazionale: per cui dal 3 settembre in campo Park «A» e Genova a difendere i colori della Liguria.

Il Park Genova si è confermato senza dubbio la società leader nel settore giovanile, portando 4 formazioni tra le prime 8 e vincendo sia in campo femminile che maschile.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 588 284) Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Concerto n. 1, 20.30 - 24.00 «Carmen». Prima. Balletto della Scala di Milano. Coreografia di

SALA GARIBALDINA (Via [illegible]) Teatro di Genova - Società [illegible] Ingresso libero ore 20.30 Per informazioni ed iscrizioni si

TEATRINO SANT'AGOSTINO (Via [illegible] tel. 286 792) Teatro [illegible] 5.000 ore 21 «La donna di R. Castello. Compagnia Silvia Polesi.

SALA GARIBALDI (Via [illegible]) Centro Teatro Ligure [illegible] «La Commedia di Cl[illegible] dalle novelle di Giovanni del Decameron di G. Boccaccio.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cantore 47/r) Sheffield - Inseparabili. Vol. 18.

ARISTON UNO (Via S. Matteo 14/r) Nightmare.

ARISTON DUE (Via S. Matteo 14/r) Mary per sempre.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 585 510) Un detective particolare.

CORALLO 1 (piazza Campetto) Batman - Il ritorno di Jubilee.

CORALLO 2 (piazza Campetto) Best Western.

CRISTALLO (via Bobbio, Vol. 18) Sconosciuto.

DUCALE (via Cesarea) Il bacio della pioggia.

EDEN (via XX Settembre) Storia di Ryan.

MIGNON (corso Buenos Aires 4, tel. 591 035) Le relazioni.

ODEON (corso Buenos Aires) Il filo della giungla.

OLIMPIA (via XX Settembre) Se fuga per tre.

ORFEO DOLBY Una strega innamorata sfiora.

RIVERSIDE) Quell'estate di vita fuggita. Vol. 18.

SALA MARIA [illegible] Centro Ricreativo Ligure [illegible] «La Commedia» di Cl[illegible] dalle novelle di Giovanni del Decameron di G. Boccaccio.

PROSSIMAMENTE PRIME VISIONI

ASTORIA (via Cesarea) Mississippi Burning. Vol. 18.

CHIAMBERA) La donna della foresta. Vol. 18.

SUPERBA) [illegible]

SECONDE VISIONI

CENTRALE) [illegible]

DIANTE) In fuga per tre.

ARENA DI TARANIA

CAPITOL) Fantasmi di legno.

CENTRO) [illegible]

BORGORATTERA

OLIMPIA) Taggia sorveglianza.

POLCEVERA

CRISTALLO) Venere.

SAMPIERDARENA

ARENA) [illegible]

CINEMA

ASTOR) Due figli di...

ELDORADO) Trasfer.

JOLLY) Amore bianco.

PLEINFUNGO) Un'altra donna.

ALASSIO

DOLOMIA) In fuga per tre.

NITO) La visione.

ALBENGA

ARENA) Voglia estrema di una signora.

ANDORA

ASTOR) Vigili urbani di una signora.

CAIRO MONTENOTTE

ARENA) Una pallottola spuntata.

PIETRA LIGURE

COLUMBIA) Agenzia di polizia S.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE) [illegible]

DIANTE) In fuga per tre.

ARENA DI TARANIA

CAPITOL) Fantasmi di legno.

CENTRO) [illegible]

BORGOMARINA

OLIMPIA) Taggia sorveglianza.

POLCEVERA

CRISTALLO) Venere.

SANREMO

ARISTON) [illegible]

ARISTON) Supercalifragilistichespiralidoso.

CHIARELLA) Il [illegible]

CENTRALE) Il [illegible]

CENTRALE) Pretty [illegible]

SAVONA

CINEMA

ARISTON) Due figli di...

ELDORADO) Trasfer.

JOLLY) Amore bianco.

PLEINFUNGO) Un'altra donna.

ALASSIO

DOLOMIA) In fuga per tre.

NITO) La visione.

ALBENGA

ARENA) Voglia estrema di una signora.

ANDORA

ASTOR) Vigili urbani di una signora.

CAIRO MONTENOTTE

ARENA) Una pallottola spuntata.

PIETRA LIGURE

COLUMBIA) Agenzia di polizia S.

Televisioni private

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 49 — Ore 8,55 Novela. 9,55 Gli eroi di Hogan, telefilm; 11,20 Il pirata contro, telefilm; 12,30 M.A.S.H., telefilm; 13 Cartoni animati; 14 Una vita da vivere, sceneggiato; 15 Oltre ogni immaginazione, telefilm; 15,50 Personalità, telefilm; 17,15 M.A.S.H., telefilm; 17,45 Diteggiamoci Italia 7; Non stop.

TELECITTA'

Ore 6,30 Obiettivo Liguria, videoquotidiano; 7 Dall'Italia e dal mondo, le prime notizie del mattino; 7,40 Obiettivo Liguria, videoquotidiano; 8,10 L'edicola, le prime pagine dei principali quotidiani; 8,40 Dall'Italia e dal mondo; 9,10 L'edicola; 9,40 Gioco per donne, telefilm, [illegible] parlamentare; 12,20 Leggiamoli insieme, rassegna stampa; 12,50 Notizie [illegible] regionali; 13,15 Libri [illegible] rubrica aperta alla collaborazione delle comunità; 13,45 [illegible] flash; 14,50 Notizie [illegible] 15 [illegible] flash; 16,30 Pronto [illegible] 17 Incredibile, telefilm; 17,50 Notizie flash; 18 La casa, lo dirige con il Sunia; 18,30 Le [illegible] ca; 19,10 [illegible] 19,50 Cinquanta' Oggi, telenovela; 20,30 La zuppa della settimana, le novità delle case, dei saloni internazionali, i gruppi e le occasioni; 21,15 Gente in piazza, rubrica di cinema; 21,50 L[illegible] 22,30 [illegible] Liguria, videoquotidiano regionale; [illegible] Estrale; 22,50 Cinema, teatro... e altre ancora rubriche di cultura e spettacolo.

PRIMOCANALE TELEBARBERINO

UHF 53, 23, 28, 37 — Ore 9 Charlelle, cartone; 9,30 Vendita; 9 Avventure in fondo al mare, telefilm; 10 Dr. Jobs, telefilm; 11 Orval richiami Valsesia; 13 Charlelle, cartone animato; 13,30 Formula e dintorni, interviste e curiosità; 14 Sentieri a Sea, telefilm; 14,30 Portobello Road; 17,30 Vendita; 18 Lotteria mia, telenovela; [illegible] sera, informazione; 19,30 Videopalcone, rotocalco; 20 Wayne and Shuster, situation comedy; 20,30 All'inseguimento dei predatori, film; 22,30 Punto sera, informazione; 23 Videopalcone, rotocalco; 23,30 Baggina, situation comedy; 24 Dr. Jobs, telefilm; 1 Vendita non stop.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, [illegible] 60 — Ore 11,30 Di[illegible], telefilm; 13 Leonela, novela; 13,45 Pel un attore con Canale 7; 14 [illegible] 15,05 Pel un [illegible] con Canale 7; 17 Novela; 18 Un salone al settimo piano, film; 19,30 Novela; 20,30 Il fatto, rotocalco; 21,30 Cinema, cinema; 22,30 Pel un attore; 23,30 Film.

TELESTAR

UHF 57, 30, 31, 52 — Ore 7 Bim! Bum!, telefilm; 7,30 L'allegra fattoria, cartoni animati; 8,15 Bim! Bum!, cartoni; 8,45 Il diario di Bum!, cartoni animati «Yoko (93)»; 9 Isso della vita; 9,50 L'uomo che ingannò la morte, film, Usa, 1980; 12,10 [illegible] televoto; 13,10 Pierre selvaggio, telenovela; 14,50 Bim! Bum!, telefilm; 15,45 Il diario di Bum, serial - «Inverno 1932», Un tempo per vivere un tempo per morire; 16,40 Magia story, cartoni; 17,10 Star bimbi, cartoni; 17,30 Mary Tyler Moore, telefilm; 18,10 Maria, telenovela; 18,50 Pierre selvaggio, telenovela; 19,30 Bim! Bum! [illegible] 20,30 Tre simpatiche canaglie, film Italo-Francese, comm., umoristico, 1977, 22,15 Telediamanti, situ[illegible] [illegible] parlamentare motonautico-automobilistico; 23,25 Il diavolare, film, Usa, comico, 1940, 1,25 [illegible]; Bim! Bum!.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 62, 66 — Ore 12,30 Lutezia mia, novela; 13 Avventure in fondo al mare, telefilm; 14 Controvento; 18,20 L'occasione d'oro; 17,10 Telefilm; 19 Sovoni News; 19,20 Telefilm; 20,25 Avventure in fondo al mare, telefilm; 21,25 [illegible] con la [illegible] 21,30 Astrologia; 23,30 Il padrino è il mio[illegible], telefilm.

TELEITALIA

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 8,30 Radiotre d[illegible] gia; 11 [illegible] Videofollia, programma musicale; 13 Cartoni; 14 Dilettino; 14,30 Cartoni; 18 Videomondo; 19 Fabrica di Carramondo; 20,30 Incontro politico amministrativo, rubrica; 22 Non stop musica.

FAN TV

UHF 66 — Ore 6 Superpresente; 10 Le grandi proposte; 10 Nonna & Barbara, cartoni; 10,45 Natura selvaggia, 17,15 [illegible] nel, 19,30 Mila di serpenti, novela; 20,15 [illegible] sentimento, programma; Il circolo; 20,45 The [illegible], telefilm, 21,45 Il portiere è il mio assassino, telefilm; 22,30 Le grandi proposte; 2 Non stop.

[illegible]

Ore 13 [illegible] 33; 14 Documentario; 16 [illegible] de Pedro, novela; 17 Cartoni; 18 [illegible] Biagetti, sceneggiato; 19 [illegible] de Rosa, novela; 20 [illegible] de Pedro, novela; 20,30 Segreto di [illegible], sceneggiato; 21,45 Va[illegible] 23,40 Film.

AVVISO AI PROTAGONISTI DI AVANSPETTACOLO

Maurizio Costanzo, per spettacolo teatrale in Roma invita comici, soubrette, cantanti, fantasisti che hanno lavorato per almeno cinque anni in avanspettacolo, anche nel lontano passato, ad inviare, con cortese sollecitudine a:

Monica Perretta - via Silvio Pellico, 14 - 00195 Roma

proprio curriculum artistico / fotografia attuale / indirizzo e telefono per eventuale incontro-audizione a Roma

[illegible]

Nell'area della Fiera di Genova nasce il «Morrison Hotel»

Una tenda piena di rock

Mille posti, 200 punti luce, due schermi per compact-videodisc, costo 400 milioni Una struttura in grado di ospitare spettacoli dal vivo - Una «creatura» di Vincenzo Spera - Apertura domani sera, se arriveranno tutte le autorizzazioni

GENOVA — Finalmente, dopo qualche furbata polemica sulle indiscrezioni giornalistiche, Vincenzo Spera, il più noto promoter genovese di spettacoli e concerti rock, rompe il silenzio e presenta alla stampa la sua ultima creatura: il Morrison Hotel, la prima discoteca sotto la tenda della storia di Genova, spuntata come un fungo nell'area fieristica della Marina. La scheda del locale oltre l'immagine di una assoluta novità per la città: un migliaio di posti, oltre 200 punti-luce, effetti speciali, macchine per il fumo artificiale, impianto audio ad alta definizione, due schermi per compact-disc video, regia audio e video, telecamere, possibilità di collegamenti e trasmissioni via satellite. Il notevole investimento (400 milioni) è stato promosso da mariosio.

Il fatto che la nuova struttura abbia tra i suoi estimatori più accesi lo stesso presidente della Fiera di Genova, Giuliano Fennini, decisi ad entrare con l'ente da lui guidato nella «griglia» delle manifestazioni colombiane, lascia supporre che il Morrison Hotel potrebbe far bella mostra di sé alla marina fino al 1992. Senza contare che, secondo le previsioni degli organizzatori, verrebbe ancorato proprio alla vigilia del Salone nautico internazionale d'autunno (rassegna notoriamente affiancata di spazi per incontri e manifestazioni) e alla vigilia dei campionati del mondo di calcio del 1990. Le polemiche della vigilia, che hanno guastato la festa e la sorpresa, consigliano però prudenza ai promotori dell'iniziativa. «Il Morrison Hotel — dicono — funzionerà come discoteca, come spazio per live show. Ospiterà anche gruppi musicali di diversa estrazione, ma comunque sempre in grado di far ballare il pubblico. Certo si potrebbero ospitare spettacoli e concerti, ma su questo fronte abbiamo ancora problemi da risolvere».

Al Morrison Hotel per ora si alterneranno numerosi disc-jockey guidati da Massimo Carapellese e Orlando Cangini. La promozione e la comunicazione del locale è stata affidata al network genovese Multiradio attraverso le emittenti Radio Quasara e Radio Genova Sound.

Mauro Boccaccio

Appuntamenti flash

Concerto all'Acquasola: si Salvi chi può

GENOVA — Concerto di Francesco Salvi, questa sera alle ore 21, al Parco dell'Acquasola, nell'ambito della festa Arenzi Europa. Ingresso L. 10.000.

GENOVA — Intervista a Cindy Lauperi, oggi alle ore 16, a Radio Babboleo. La cantante newyorkese racconta, nella rubrica «Rock café» la sua recente esperienza sovietica. In Unione Sovietica infatti Cindy Lauperi ha composto alcune canzoni dell'ultimo lp *A night to remember*.

GENOVA — Serata inaugurale, alle 21, del «Giardino dei funamboli», nuovo centro di cultura e comunicazioni artistiche aperto in piazza Bertesi (stazione superiore funicolare Portello-S. Anna) con il patrocinio dell'Ente decentramento culturale.

GENOVA — E' cominciata [illegible] Steve Martin. Martin è un performer molto noto in Usa, ma pressoché ignorato in Italia. Proveniente dalla factory di *Saturday night live* (il programma televisivo che lanciò anche Belushi) Martin è un attore protagonista di grandi virtuosismi e interprete degli humour raffinato ed elegante, mai scontato, capace di indossare i panni dei personaggi più diversi, dall'esagitato «cabalìero» di *Tre amigos* al pompiere filosofo di *Roxanne*, fino all'esilarante medico dentista de *La piccola bottega degli orrori*. Dopo l'anteprima di *Anima gemella* di martedì sera, la rassegna al Club Amici del cinema proseguirà con i *Tre amigos* di John Landis (martedì 13 giugno), *Roxanne* di Scherpisi giovedì 15, *Un biglietto in due* di J. Hughes (martedì 20), *La piccola bottega degli orrori*, di Oz (giovedì 22), *Due figli di...* di Oz (21-24/25 giugno). Le proiezioni avranno inizio alle ore 21.

GENOVA — Prosegue questa sera alle ore 21 al Cine Club Chaplin (piazza Cappuccini) la rassegna cinematografica «*Come la musica fa il cinema*» con la proiezione di *Immagine* di John Lennon. Il film verrà presentato anche domani sera.

GENOVA — «*Il flauto dolce nella musica barocca italiana*» è il tema di un concerto promosso dall'Istituto Ormesci musica questa sera alle ore 21 a S. Maria di Castello (cappella Ortmaldi) con Lorenzo Cavasanti (flauto) e Silvio Bertani (clavicembalo).

SORI — Itinerario sul mare, cinema primavera '89, la rassegna dedicata alla storia del mare presenta questa sera alle 21 all'oratorio di S. Erasmo, a Sori, il film *Il tempo viaggio di ritorno* di John Ford, a cura del Circolo cinematografico di Pegli.

GENOVA — Prosegue questa sera alle ore 21, al Cineclub Fritz Lang in [illegible] dedicata a Werner Herzog «*Ciò che io sono, sono i miei film*», con la proiezione di *Nosferatu, principe della notte*.

SANREMO — Il cantautore romano Massimo Urbani sarà protagonista (alle 21) al Living Garden dei giardini Vittorio Veneto, insieme al francese Alain Dern,, di un concerto organizzato dalla neonata Associazione culturale jazz e folk. Costituitasi tre mesi fa, il sodalizio conta già 300 soci ed è impegnato in una serie di iniziative per rendere più vario il panorama musicale sanremese. Tra gli obiettivi, la creazione di una vera e propria stagione di concerti jazz, con la partecipazione di artisti nazionali ed in particolare americani.

Denuncia alla procura di Savona per truffa

Sarete famosi intanto pagate

Tre casi di giovani cantanti «illusi» da un'agenzia

I Fortune vissero a Sanremo nell'88 per le Nuove Proposte

SAVONA — Se è vero che il calcio si parla tutta la settimana, è altrettanto vero che, da un Festival di Sanremo all'altro, il mondo della canzone è sempre in ebollizione. Proprio al tribunale penale di Sanremo si discuterà il 14 giugno la causa di un gruppo vocale romano, i Fortune, che denunciano di non essere stati [illegible] scorso nonostante il loro successo nella categoria «Nuove proposte» del 1988, avrebbero [illegible] un foro diritto. Chiedono, tanto per cominciare, una provvisionale di due miliardi di lire. [illegible] azione è stata intentata, per lo stesso motivo (riferito però al Festival del 1984) dalla cantante Cinzia Corrado. L'avvocato Nino Music Sale, che difende i cantanti, ha citato come testi il presidente della Rai Enrico Manca, il sindaco di Sanremo, Marco Ravera e il manager Aragozzini.

L[illegible] legale [illegible] stamane alla pretura di Savona una denuncia con ipotesi d'accusa gravissima (truffa e associazione per delinquere) contro una serie di agenzie e presunte produttrici di «servizio Tuttodì». Chiamata in causa la «Video Radio» di Savona, di cui è titolare Giuseppe Aleo, ex musicista, noto per aver fatto parte di un gruppo, «I signori della galassia», che nei primi Anni Settanta ebbe un buon successo nel Savonese. Denunciate altre agenzie di Milano, Genova e Cologno Monzese le quali — secondo l'accusa — «avrebbero preteso notevoli somme assicurando partecipazioni a manifestazioni regionali e nazionali che in realtà non ci sono mai state».

La denuncia dell'avvocato Music Sale espone tre casi, sui quali, precisa il legale, «stiamo già indagando i carabinieri». Il primo (al quale si sono accodati altri due candidati ai grandi palcoscenici della canzone) è Maurizio Marras, 19 anni, genovese: suo padre avrebbe versato, lui al tempo era minorenne, otto milioni in due rate, più alcune centinaia di migliaia di lire per spese varie, con la promessa di un lancio nel mondo della canzone e una partecipazione, rimasta nei sogni, «Up star». Gli altri due casi, Marcello Amelia, 21 anni, genovese, e Rossella Giuliano, sedicenne, in arte Kelly Rose, figlia di una lavandaia: il primo avrebbe versato 10 milioni, la seconda no.

Secondo l'avvocato Music Sale le varie agenzie fingevano di essere autonome, in realtà «erano un'unica organizzazione truffaldina che si avvaleva [illegible] giurie fasulle». Il cantante, boccia[illegible], perdeva il suo denaro e vedeva sfumare ogni speranza. «Per ora sono tre gli aspiranti ingannati, ma abbiamo motivo di credere che altri si aggiungeranno alla lista». Il legale annuncia dichiara quindi guerra non solo a quello che lui definisce il mondo della canzone di serie A (Festival di Sanremo), ma anche ai sedicenti «ormai più che aspiranti» che esisterebbero nella serie B del sottobosco della canzone.

Le accuse sono decisamente respinte dall'avvocato Mauro Cerulli, savonese, che difende gli interessi della «Video Radio» di Giuseppe Aleo. Dice il legale: «*Il denaro che gli aspiranti hanno versato è andato alle casse di iscrizione. La preparazione di un disco master può costare anche fra i 60 e i 150 milioni. I dischi dei tre di cui all'accordata denuncia sono stati stampati e inviati ai negozi. Non è colpa nostra se il pubblico non li ha graditi. Devo aggiungere che i candidati si presentano spontaneamente ed agendo che, per stampare i dischi, finiscono a colle per rimetterci*». L'avvocato Cerulli si riserva di agire «contro ogni notizia calunniosa rivolta alla Video Radio savonese» e fa presente che questa è un'agenzia collaudata ed affidabile: «*Tanto è vero che ha o ha avuto sotto contratto grandi nomi dello spettacolo, e fu proprio la Video Radio savonese di Aleo a lanciare, nel 1981, il gruppo di rock duro I commandos che riscossero buoni consensi*».

Guido Coppini

Il presidente dell'Ente Turismo Bono presenta il programma della prossima stagione teatrale

Borgio Verezzi, classico in salsa moderna

Fra gli [illegible] convivono Shakespeare, Goldoni [illegible] - Fra gli interpreti [illegible] e Pambieri c'è anche la Gardini - Una stagione alla grande, [illegible] i tagli previsti dalla finanziaria - Si apre il 14 luglio [illegible] duplice incostanza» di Marivaux, [illegible] precorre i temi della Rivoluzione

Paola Quattrini ed Elisabetta Gardini fra le protagoniste della stagione teatrale di Borgio Verezzi

BORGIO VEREZZI — «*Nonostante le gravi [illegible] economiche per i [illegible] ai bilanci degli enti pubblici previsti dalla finanziaria, siamo riusciti egualmente a [illegible] un cartellone sostanzioso e ricco di proposte interessanti. E, per quanto riguarda i nomi, direi che siamo all'altezza della nostra ultraventennale tradizione, forse addirittura con qualche preziosità in più*».

Il presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Savona Bono [illegible]mienta con soddisfazione il programma della prossima stagione teatrale di Borgio Verezzi. Giunto alla 23ª edizione, il festival estivo più noto della Riviera si terrà in luglio ed agosto, ospitato come sempre nell'incantevole scenario di piazzetta Sant'Agostino.

Come autori, altre agli immancabili Shakespeare e Goldoni [illegible] Marivaux compare accanto ad un maestro del talkshow televisivo come Costanzo. Fra gli interpreti, con De Carmine, Bosetti, Pambieri, c'è la Gardini, già conduttrice di *Europa Europa* su Raitre: un menu eterogeneo, che mescola con disinvoltura testi classici e divi del teleschermo.

Gli spettacoli saranno sei: «*La metà di cari sono novità, la prima nazionale o la anteprima. E, per la prima volta, le nostre produzioni sono due*», osserva Bono. Nel cartellone, si perde la mano di Zanetti, l'anno scorso attore nella Commedia cortigiana, ed ora passato all'organizzazione. Quasi tutti gli interpreti, inoltre, sono «vecchie conoscenze» di Verezzi.

Uno sguardo al programma. Si apre, il 14 luglio, con *La duplice incostanza* (1723) di Marivaux, replicato sino al 19. La regia è di De Monticelli. I principali interpreti sono Pambieri, che a Torino ha appena impersonato Luigi XVI nel dramma *Marat 14. Rien*, la Mannoni e Ruggeri.

Riscoperto nel primo Novecento da Copeau, e soprattutto nell'ultimo dopoguerra da Barrault, Vilar e Chereau, Marivaux non è tuttavia fra i commediografi più rappresentati: «Il testo è poco noto, ma è importante nell'anno del bicentenario della Rivoluzione per i germi che vi contiene. Lo riproponiamo nel momento giusto», sottolinea Bono.

La stagione proseguirà poi con *Amoroso*, un inedito, tratto da *Racconti d'amore* di Maurizio Costanzo. «E' una galleria di donne che narrano dei propri amori», precisa Bono. L'anteprima nazionale è fissata per il 21 luglio, repliche il 22 e 23. Ne sarà [illegible] Lia Tanzi. Adattamento e regia sono di Bellei, un altro [illegible] che a Torino ha appena impersonato Luigi XVI nel dramma *Marat 14. Rien*, la Mannoni e Ruggeri.

Ad inaugurare la rassegna nazionale «Il teatro classico per i nostri giorni», ispirata ad un tema comune «Amore, dolci inganni del cuore, con anche sfida dell'uomo alla società», il 25 e 26 luglio *I due gentiluomini di Verona*, di Shakespeare, con Mariella Fabbri, Stefano Santospago, Pina Cei, Alvise Battain e Paola Quattrini. La regia è di Salveti, le musiche originali sono di Paolo Conte.

Il 28 e 29, ecco *Antigone* di Sofocle con De Carmine e un'insolita Gardini. Il 2 agosto, ancora la Quattrini ne *L'ottava*, elaborazione drammaturgica da Shakespeare, Dostoevskij e Marguerite Yourcenar; e per concludere, l'8 e 9 agosto, *La bottega del caffè* di Goldoni, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli e Camillo Milli, regia di De Bosio e scene di [illegible], binomio collaudatissimo.

Stefano Delfino

Genova, concerto oggi alle 17,30

Bach a San Siro

[illegible] — [illegible] Giulio [illegible] con musiche di Bach per la presentazione del nuovo elenco telefonico della Provincia di Genova 1989-90. La manifestazione si terrà nell'Abbazia di San Siro di Struppa (via Creto) alle 17,30. Allo storico edificio la Sip ha infatti dedicato la copertina della nuova guida abbonati. Fondata nel IX secolo sulle strutture della basilica paleocristiana, la chiesa fu la prima cattedrale di Genova, e San Siro fu il suo primo vescovo. Nel 1008 venne assegnata ai Benedettini che vi rimasero per oltre cinque secoli. Di questo edificio restano, nell'attuale chiesa in forma barocca, la fonte battesimale e due tabernacoli.

Degli inizi del XIII secolo i Benedettini lasciarono il monastero. Ritornata la funzione dell'antica pieve, la chiesa è stata recentemente restaurata.

[illegible] manifestazione [illegible] Angelo [illegible] ordinario di Storia dell'arte e dell'architettura all'università di Genova e autore di un volume su San Siro di Struppa, Umberto De Bernardis, responsabile del settore immagini d'Italia della Sip [illegible] visione Siri e Bartolomeo Maggiolo, direttore dell'agenzia Sip di Genova. Sempre oggi, a San Siro di Struppa, verrà inaugurata la mostra di disegni a tocco di penna, eseguiti da Walter Trumpiy, tratti dall'opera *Liguria benedettina* e di un'antologia fotografica di Angelo Rossi. La mostra — allestita nell'oratorio vicino all'abbazia — rimarrà aperta fino al 25 giugno con orario festivo 15-19,30; sabato e festivi 10-13 e 15-19,30.

m. b.

Successo [illegible] compagnia torinese nello spettacolo della stagione della Tosse

Sosta Palmizi, una «rabbia» che avvince

GENOVA — La compagnia «Sosta Palmizi», come al solito, intriga e cattura il pubblico genovese, memore ed entusiasta [illegible] affollatissime repliche de «Il [illegible] sino, sempre [illegible] tra Sant'Agostino, dove il gruppo è tornato martedì sera con [illegible] della rabbia».

Lo spettacolo — [illegible] a Genova con due [illegible] ri[illegible] [illegible] un incidente occorso [illegible] un ballerino — ha [illegible] «Morgana» il [illegible] [illegible] il primo per via del furto di tutti i costumi di scena subito nei [illegible] scorsi dalla compagnia.

«*La danza della rabbia*» è uno spettacolo molto diverso dal «Cortile» e da «Morgana», dove [illegible] di [illegible] Carlson, con la quale il coreografo Roberto Castello aveva lavorato cinque anni fa, ora più sentita.

La «Sosta Palmizi» con «La danza della rabbia» ha conquistato il pubblico del Sant'Agostino

«*La danza*» [illegible] spettacolo invece è «Sosta Palmizi» [illegible]: il confronto con Samuel [illegible]tt e i personaggi scaturiti dalla penna del celebre drammaturgo irlandese.

Personaggi alienati e alienanti, [illegible] in drammi metropolitani e in storie di strada con qualche vago riferimento a Estragone e Vladimiro di «Aspettando Godot».

La rabbia è quella di tre uomini e una donna immersi in una spaventosa atmosfera presumibilmente urbana che punisce e ghettizza gli strati più bassi della società di cui loro sono gli esponenti principali.

Il dialogo che intrecciano è un dialogo fra sordi. I loro gesti sono automatici, disarticolati e smarriti.

Alessandro Bernardeschi, Elisabetta Colace, Ivan Truol e Roberto Castello sono bravissimi nello spiegarsene la loro vitalità e le loro energie creative (e fisiche) senza scalfire la tensione, la raffinatezza e la poesia del disegno.

Il pubblico della sala «Dino Campana», sulle prime, è rimasto perplesso dal clima surreale dell'allestimento.

Poi piano piano ha trovato la chiave di lettura dei cocentenari dei vari quadri dello spettacolo lasciandosi coinvolgere dalla tensione creata dai gesti e dalle splendide musiche originali di Andrea Costa e Mauro Tavella.

Al termine ha applaudito a lungo il gruppo. Replica fino a stasera.

m. b.

Approvato il riassetto dei servizi scolastici

Mense e biblioteca le novità a Savona

Menù migliori - Grazie ai bidelli orari prolungati a Monturbano

SAVONA — Alla riapertura di fine estate ci saranno novità nelle scuole savonesi dell'obbligo. Il comunale ha approvato, all'unanimità, il progetto di riassetto elaborato dall'assessore alla Pubblica istruzione Sergio Tortarolo, progetto che, di riflesso, consentirà anche un miglior funzionamento della civica biblioteca «Barrili».

«Si tratta, in pratica, di un miglior impiego delle risorse umane disponibili», dice l'assessore Tortarolo, riferendosi a quella adottata a una misura piuttosto innovativa, considerato che «apre» al privato alcuni servizi della scuola pubblica, in particolare mense e pulizia. In conti fatti il Comune non solo risparmierebbe ma soprattutto risultati migliori.

Nelle scuole materne, elementari e sino a ora era il personale non docente a occuparsi delle pulizie e anche della distribuzione dei pasti caldi. In base al piano di riassetto d'ora innanzi saranno imprese appaltatrici a cui questi «*i risultati più immediati pensiamo di ottenerli nei settori delle mense scolastiche*», dice l'assessore Tortarolo.

I circa mille che quotidianamente vengono garantiti dai asili nido e ai ragazzi della scuola dell'obbligo che frequentano il tempo pieno o quello prolungato, saranno confezionati nuove cucine della ditta appaltatrice, che curerà anche la distribuzione istituto per istituto. Dal punto di vista dell'igiene sarà un passo in avanti perché i pasti saranno presentati in vassoi singoli chiusi ermeticamente e non dovranno più essere riscaldati e manipolati nelle cucine allestite nelle .

«*Ho affrontato fatta serie di incontri* — spiega — *con presidi, insegnanti, genitori, rappresentanti dell'Usl, organizzazioni sindacali. Alla fine abbiamo trovato un accordo soddisfacente per tutti. I menù saranno più vari e sono stati elaborati d'accordo con i sanitari dell'Usl*». E i bidelli che non si occuperanno più di pulizie e delle mense a quali compiti saranno destinati? Ecco entrare in gioco la biblioteca civica.

«*Attualmente la "Barrili" resta aperta soltanto ore settimana, poche davvero, attraverso quest'operazione* — spiega l'assessore Tortarolo — *il personale non docente in trasferito a Monturbano. biblioteca bisogno di nuovi operatori, specie adesso che sta assumendo uno serie importanti iniziative culturali*».

Proprio alle 18, nella Sala Rossa palazzo comunale presentato «Progetto donna», una nuova sezione della civica biblioteca istituita dal Soroptimist Club. Sono previsti ciclo della scrittrice e parlamentare savonese Gina Lagorio, Bagnasco, presidente del Soroptimist Club e dell'assessore Sergio Tortarolo. Il Consiglio comunale nella seduta sera ha inoltre approvato affidare alla civica biblioteca tra l'altro accoglie un centro linguistico, anche il compito di il materiale dell'Associazione l'archivio storico e il centro di documentazione movimento operaio savonese.

L. p.

Cerniglione la

GENOVA — Nuove proteste contro il deposito ecologico e ambientale del pontile genovese. mattina svolta manifestazione contro la provvisorio dell'attività società petrolifere «Carmagnani» e «Superba». Cerniglione, seguito nuova manifestazione di protesta «Comitato delle donne» avvenuta martedì nell'atrio della Regione, si preannuncia la chiusura provvisoria delle accesso ex ed Cogea. L'ultima spetterà all'assessore Acerbi che dopo la riunione della giunta effettuerà un comunicato. L'azienda occupa 1400 dipendenti.

Oggi l'interrogatorio della Guerinoni, si andrà avanti per tutta l'estate

Il processo entra nel vivo

Alla vera protagonista del «giallo» dedicata anche l'udienza già per il prossimo giovedì
Poi toccherà a Ettore Geri rispondere alle domande di presidente e - I testimoni dal luglio

SAVONA — Poche decine di minuti per esaurire una eccezione procedurale già annunciata lo scorso giovedì e poi stamane il processo per di entra nel vivo. Sarà interrogata Olgiola Guerinoni, personaggio centrale e controverso di questo giallo, cui sarà dedicata l'intera udienza che si protrarrà fino al primo pomeriggio. E' molto probabile che l'interrogatorio continui anche giovedì prossimo.

E' uno strappo al programma già fissato (per stamane era previsto anche l'inizio dell'interrogatorio di Ettore Geri) che i giudici della Corte di assise di Savona ritengono necessario per mettere meglio a fuoco, al di là del quadro tracciato nelle precedenti, la personalità dei due di omicidio, in particolare Olgiola noni.

Parte di cerca conferme o una smentita dalla viva voce di Olgiola Guerinoni soprattutto con ricostruzione giorni che vanno dal 12 agosto del 1987, data in cui si recò a Rapallo per Cesare in Cairo, al nese, quando insieme con l'ex questore Genova Raffaello Quindi i giudici richiesta spiegazioni, chiarimenti ed eventuali testazioni.

Non sembra perciò azzardato prevedere che l'interrogatorio dell'imputata nuerà anche per buona parte dell'udienza successiva. Anche il pm, Alberto Landolfi, i difensori degli sei imputati e il rappresentante

Quei giorni dell'agosto due fa vengono ricordati diversamente dalle persone coinvolte nel a vario titolo (imputati, lesi e anche i testimoni). Soltanto una circostanza trova concordi Olgiola Guerinoni, la moglie dell'ex presidente Cairese, Colombo e il figlio Paolo: la partenza da Rapallo di Cesare Brin della a l'arrivo a Cairo. La vittima partì da Rapallo nel pomeriggio del agosto. a Cairo nella serata e, dopo una breve sosta nell'albergo-galleria di i Portici 18, raggiunse il Paolo. Ne alle 22,30 per raggiungere nuovamente l'appartamento

Poi, dell'imputata, notte. Anni. Il presidente della Cairese, un secondo tempo, venne prelevato da persone giunte a bordo di una Croma targata Torino che, dopo averlo percosso lo trascinarono già dalle scale. Per l'accusa, invece, Cesare quella casa il giorno successivo per essere trasportato a Monte Chito, dove venne gettato in una discarica e fu-

Savona. Ettore Geri a colloquio con i suoi avvocati durante la precedente udienza

rono bruciati gli abiti sporchi di sangue e la sua valigetta.

Giovedì prossimo toccherà a Ettore Geri ricostruire la sua convivenza con Olgiola Guerinoni, i rapporti con Brin e ciò che fece la notte dell'omicidio e nei giorni successivi.

La conclusione degli interrogatori degli altri cinque imputati slitterà così dalla data prevista all'inizio del processo, il 22 giugno, al tre luglio (nell'ultima settimana di giugno, infatti, l'aula in cui si svolge il processo sarà riservata al tribunale che giudica i trafficanti internazionali di cocaina). Sarà quindi giocoforza iniziare il 5 luglio l'interrogatorio dei testimoni: sono 120 divisi in quattro gruppi di 30 che la Corte conta di poter ascoltare in quattro giorni.

I primi a comparire davanti ai giudici saranno la moglie della vittima, Enrica Colombo, i figli Corrado e Paolo e il nonno materno Luigi Colombo. E' la prima volta che i presunti omicidi e i loro complici, ad eccezione di Giuseppe Cardea che ha scambiato all'inizio del processo alcune parole con Corrado Brin, si troveranno faccia a faccia con i congiunti della vittima. L'interrogatorio dei testimoni dovrebbe concludersi il 13 luglio. Il giorno successivo sarà l'avvocato Roberto Guffa, difensore di parte civile, a trarre le prime conclusioni e il 17 luglio inizierà la requisitoria del pubblico ministero Landolfi.

Bruno Balbo

Ad Arenzano alleanza fra dc e psi?

ARENZANO — Il Comune di Arenzano sarà retto da una maggioranza dc-psi? La notizia non ha ancora avuto una conferma ufficiale, ma è già trapelata, sia nel Comune rivierasco, sia a Genova. Sembra che l'accordo di massima tra i due partiti sia stato raggiunto due giorni fa, in gran segreto, e abbia avuto come contenuto amministrativo la gestione del nuovo piano regolatore e del porticciolo turistico.

A livello di segreteria regionale del psi, partito che verrebbe escluso dalla coalizione, si preannunciano dure prese di posizione.

In particolare, il leader socialista di Arenzano, l'assessore regionale Renzo Muratore, avrebbe minacciato «ritorsioni» politiche anche a livello regionale nei confronti della dc.

La crisi si nella maggioranza quadripartito (dc, 15 seggi; psi, 6; pri e pli, un consigliere ciascuno), sulle scelte di politica urbanistica ed era culminata con le dimissioni dell'assessore socialista Nazario Cambino.

Tra sindacalisti Cgil e Uil

Carico tossico e lite in porto

Operazioni intervento dell'Usl

— La motonave «Trastore» (bandiera nei registri di Malta) è in rada a Savona, con un carico di acciaio nell'amianto bianca, sostanza altamente tossica e non sarà scaricata sino a quando l'Usl non si muove sul pericolo per la salute dei lavoratori, costretti maschere .

L'episodio ha però provocato una polemica tra sindacati. La Uil, con una nota ufficiale inviata alla Compagnia, ha denunciato che un proprio rappresentante, Lorenzo è stato insultato da alcuni portuali della Cgil, contrari a sospendere le operazioni di , proseguite per alcune ore nonostante le precise disposizioni di legge.

E' accaduto infatti una circostanza imprevista: i container identificati in sono danneggiati durante il . La sostanza ha invaso le stive e contaminato l'acciaio che doveva appunto essere scaricato a Savona per poi venir inviato negli stabilimenti Ilva di Cornigliano.

Raccontano alla Uil. «*Una commissione della Cgil, dopo una visita sommaria delle stive, ha dato il via per le operazioni di . Ma appena ci siamo resi conto della gravità della situazione interrenuti chiedendo l'immediata sospensione lavoro. Il nostro sindacalista è stato spintonato e cacciato dalla nave. Alla fine il è bloccato, ma buona parte operazioni già portata a termine. un fatto gravissimo*».

Il viceconsole della Compagnia «Pippo Rebagliati», Ferro, ribatte: «*Il sindacalista si lamentato per il trattamento subito ma, per quanto ci risulta, solo parole. D'altra parte questi atteggiamenti fanno parte tradizione dei portuali, vanno interpretati comunque oro è in rada, di accertarsi sicuri. Il problema infatti era serio e, se non avremo precise assicurazioni dai tecnici dell'Usl, scaricheremo motonave*».

Il comandante deve fare a Marsiglia dove le norme per la tutela salute sono meno rigide rispetto a quelle . Il contrasto tra Uil e è tuttavia sono tendono con dei «fluttuanti», cioè di coloro che soggiornano nella località senza tuttavia risiedervi anagraficamente.

Alassio e Andora incasserebbero un miliardo, Borghetto due

La tassa sulla seconda casa ecco quanto si dovrà pagare

Se sarà approvata legge - Per ogni alloggio una di 200 mila lire annue

ALASSIO — Una media duecentomila lire per ogni alloggio. Ecco quanto dovrebbero pagare i proprietari delle seconde case nelle località turistiche . Le case dei Comuni costieri della Liguria, dissanguate a partire dal delle entrate legate all'Invim sulla vendita delle abitazioni, potrebbero tirare un sospiro di sollievo.

Tutto è legato all'approvazione della proposta di che un gruppo di Comuni (da Rapallo a Ventimiglia, Rimini a Cattolica d'Ampezzo) ha predisposto e che potrebbe essere varata dal . Una tassa sulle seconde case, che in Liguria sono valutabili nell'ordine delle centinaia di migliaia, farebbe incassare decine di miliardi far fronte ai problemi legati ne delle parte dei che il periodo balneare raddoppiano o triplicano (in alcuni casi quadruplicano) popolazione residente. I Comuni sono quasi direttamente proporzionali alla popolazione e tengono conto dei «fluttuanti», cioè di coloro che soggiornano nella località senza tuttavia risiedervi anagraficamente.

Sabato a Cortina d'Ampezzo si svolgerà un convegno fra le principali turistiche italiane (per la Liguria sarà presente Rapallo) nel corso del quale verrà presentato il di per applicare sarebbe sulle 200 mila lire all'anno per ogni seconda casa. Naturalmente la tassa varierebbe alla in base alla superficie degli appartamenti e alla categoria catastale. Si andrebbe da un minimo di 115 mila (monolocale di 30-40 metri quadri) a 400 mila.

La proposta di legge darebbe indirettamente, una risposta al «movimento» spontaneo, nato in queste ultime settimane in provincia di Savona, dove il peso case e dell'ondata turistica periodo di alta stagione balneare è particolarmente sentito. E' il sindaco di Loano, Mario Rembado, a sollevare il problema. Ma i sindaci del hanno conoscendo l'iniziativa dei maggiori Comuni turistici italiani, si stanno muovendo per conto loro, nel tentativo di sensibilizzare quantomeno i parlamentari .

In la reale prendendo ad esempio, il comprensorio di Albenga. Quando nel legge nazionale autorizzò di fatto denunce di valore di vendita degli immobili proporzionali rilessi sull'Invim un quinto del valore di mercato, le case comunali subirono un tracollo. In tre anni le Invim di Loano e di Alassio, ad esempio, si dimezzarono, facendo così perdere alle due località, rispettivamente, sei e milioni all'anno.

Da Cervia ad Andora stiamo (censimento del 1981) più 22 mila seconde case che dovrebbero fornire un gettito di oltre quattro miliardi. Una che permetterebbe di risolvere alcuni problemi la congestione turistica.

Comuni Loano, Alassio e Andora (per parlare Borghetto seconde superano 11 mila unità immobiliari) si vedrebbero così i problemi di proprio in questi mesi ha imposto un drastico «stop» a molte manifestazioni turistiche che impedisce la pubblici destinati al sostegno del turismo alica per parcheggi, depuratori, ecc.). Alassio e Andora incasserebbero circa miliardo, Borghetto (che ha il record delle seconde case) supererebbe quota due miliardi.

Romano Strisioli

Arma di Taggia vince a

gioca natura
LA FRUTTA

Il che ogni giorno «La Stampa» propone ai suoi lettori ieri ha fatto «tappa» ad Arma di Taggia.

Maura Bacciari, abitante in via San 208, ha infatti vinto il premio da due milioni.

ECONOMICI

ASSUMIAMO 10.000.000 annuo, anche se vanta diversamente utile aggiornato tricipet su due piani. Telefonare 011/3081003

PENSIONATO agiato, proprietario complesso professionale edilizio civile, arredo urbano, panoramicissimo, cerca signora già inserita per zona Genova e provincia. Max età studio inglese/americano/tedesco. Scrivere Pubblicapress 2317 - 10100 Torino.

LAUREATA inglese francese esperienza insegnante traduttrice ufficio commerciale esamina proposte zona Savona e Cairo. Tel. 019/505.983 ore.

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Pretura circondariale di Savona
Sezione distaccata di Albenga

Il pretore di Albenga, dr. G. Arnaud, visti gli atti processuali a carico di: Bergese Daniele, nato ad Alassio il 11-6-1968 ed ivi residente, piazza Fatteri n. 80

IMPUTATO

del reato p. e p. dall'art. 516 C.P. perché, quale barconiere dell'esercizio sito in via Roma n. 2, serviva due Schweppes Cola anziché due Coca-Cola come richiesto.
In Alassio il 3-9-1987.

CONDANNA

l'imputato alla di L. 100.000 di multa ed alle spese del procedimento. sospesa e non menzione. Pubblicazione per quotidiano «La Stampa».
Data ad Albenga il 12-4-1989.
IL CANCELLIERE
f.to L. Alemanno
IL PRETORE
f.to dr. G. Arnaud
Per copia conforme all'originale per uso pubblicazione.
Albenga, li 25 maggio 1989.
IL CANCELLIERE
(L. Alemanno)

ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
PRETURA CIRCONDARIALE DI SAVONA
SEZIONE DISTACCATA DI ALBENGA

Il pretore di Albenga, dr. G. Arnaud, visti gli atti processuali a carico di: Bergese Daniele, nato ad Alassio il 11-6-1968 ed ivi residente, piazza Fatteri n. 80

IMPUTATO

del reato p. e p. dall'art. 516 C.P. perché, quale barconiere dell'esercizio sito in via Roma n. 2, serviva due Schweppes Cola anziché due Coca-Cola come richiesto.
In Alassio il 3-9-1987.

CONDANNA

l'imputato alla di L. 100.000 di multa ed alle spese del procedimento. sospesa e non menzione. Pubblicazione per quotidiano «La Stampa».
Data ad Albenga il 12-4-1989.
IL CANCELLIERE
f.to L. Alemanno
IL PRETORE
f.to dr. G. Arnaud
Per copia conforme all'originale per uso pubblicazione.
Albenga, li 25 maggio 1989.
IL CANCELLIERE
(L. Alemanno)

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
Pretura circondariale di Savona
Sezione distaccata di Albenga

Il pretore di Albenga, dr. G. Arnaud, visti gli atti processuali a carico di: Canalella Salvatrice, nata a Mussomeli il 12-1-1962 e residente in Alassio, via Garibaldi n. 56

IMPUTATA

del reato p. e p. dall'art. 515 C.P. perché, quale barconiera dell'esercizio sito in piazza dei Partigiani, serviva due bicchieri di Schweppes anziché due di Coca-Cola come richiesto.
Acc.to in Alassio il 3-9-1987.

OMISSIS

CONDANNA

l'imputata suddetta alla pena di L. 100.000 di multa ed alle spese del procedimento. Pena sospesa e non menzione. Pubblicazione, per estratto, sul quotidiano «La Stampa». Data ad Albenga il 12-4-1989.
IL CANCELLIERE
f.to L. Alemanno
IL PRETORE
f.to dr. G. Arnaud
Per copia conforme all'originale per uso pubblicazione.
Albenga, li 25 maggio 1989.
IL CANCELLIERE
(L. Alemanno)

GALERIE DU METROPOLE
MONTE-CARLO
VI INVITA
"IL GIAPPONE E LE SUE TRADIZIONI"
DA LUNEDI 5 GIUGNO
A DOMENICA 11 GIUGNO

Le boutiques che scatenano le passioni

17, AVENUE DES SPELUGUES - PLACE MONTE CARLO
NEI PRESSI DEL CASINO - PARKING ASSICURATO

LOANO
PROPRIETARIO VENDE DIRETTAMENTE
In palazzina immersa nel verde due - tre - quattro locali pluriservizi - balconi - bosse - pronta consegna - mutuo - dilazioni.
Telefonare 010/29.15.22 da lunedì a venerdì.

ACTS
AZIENDA CONSORTILE TRASPORTI SAVONESE
077

AVVISO DI GARA

L'Azienda Consortile Trasporti Savonese indice una gara d'appalto a licitazione privata secondo le norme di cui al R.D. 23.05.1924 n° 827 per la fornitura di 2.400.000 litri di gasolio per autotrazione e 70.000 litri di gasolio da riscaldamento riparti presso il Deposito di Savona-Legino, Albisola Capo e Cairo Montenotte in ragione rispettivamente di 196.900 litri circa mensili e 17.500 litri circa trimestrali.
Eventuali richieste di invito dovranno essere indirizzate in carta da bollo da L. 5.000 alla Direzione A.C.T.S. - Via Vallarsa Ban Cristoforo n° 3r - SAVONA C.A.P. 17045, entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione dell'A.C.T.S.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Ing.
Bernardo Stracuzzi

MALATTIE DELL'APPARATO
IL CARATTERE ASMATICO
Il Dr. CARLO BUNATTI
riceve in
Biella - Torino -
Per appuntamento
al n° 015 22.815

Mediterranee Grandiflore!
mostra di
Michele
dall'3 all'11 Giugno '89
Via Roma 43
Orario: 10-12 / 16-19
Chiuderà domenica 11 ore 20
Vi aspettiamo inoltre esposizione opere di:
Amigoni, Bigi, Candiotto, Cerone, Fiume, Gallizio, Migneco, Mino, Saitta, Spazio, Bertano...
Selection Art - Torino

Sì alla realizzazione di quarantadue impianti

Albenga, nuove serre

— di lire verranno investiti nei prossimi per l'agricoltura piana albenganese. La scorsa settimana, infatti, la edilizia di Albenga ha approvato la variazione di 42 nuove serre che verranno installate nei prossimi mesi.

Angelo Viveri: «*Le richieste per nuove serre dimostrano la vitalità settore agricolo e la volontà imprenditoriale degli agricoltori albenganesi. Per questo è necessario il piano inquadramento operativo che razionalizza sfruttamento della piana e fornisce mondo agricolo la possibilità sviluppo*».

I nuovi insediamenti serricoli interessano un po' tutto il territorio albenganese. Affermano gli agricoltori di regione Carenda, zona dove verranno serre: «*E' indubbio che attualmente conviene costruire degli impianti serricoli. Con i mutui della Cee ed altre agevolazioni sarebbe veramente miope, forte contadini, non strutture. Oltre tutto negli ultimi tempi certi settori dell'orticoltura e della floricoltura danno segni di ripresa*».

L'investimento globale dovrebbe oscillare fra i 5 e gli 8 miliardi di lire. Una serra, in media, copre 2 mila metri di terra. La struttura costa circa mila lire a quadro. Bisogna poi aggiungere i costi per la preparazione del terreno e, soprattutto, quelli per l'impiantistica.

I sistemi per l'irrigazione a pioggia, per il riscaldamento, per la climatizzazione, i computer per il controllo dei clima, le centraline di comando e tutti gli altri sofisticati strumenti possono portare la cifra finale anche a 200 mila lire al quadro. Oltre che un notevole impulso all'agricoltura serre un di

La maggior parte degli impianti, infatti, verranno realizzate locali.

Di fronte ad una situazione di fermento produttivo ci sono anche episodi devono far meditare. aziende agricole che negli anni scorsi «lanciate» nella costruzione di sul punto di dichiarare fallimento perché non in grado di fronte alle dei mutui. Commentano gli agricoltori di regione Carenda: «*E' vero, qualche situazione fallimentare ma tratta di che hanno chiesto i mutui a fini speculativi e non hanno fruito le . Gli impianti albenganesi, ben fatti, fanno due raccolti all'anno: 2 mila metri bastano per dare da vivere a una famiglia e a pagare le rate*».

In un panorama regionale certo non facile (soprattutto per la floricoltura), Albenga rappresenta quindi una zona privilegiata.

S. p.

UN PREMIO AL BRIGADIERE CORAGGIOSO

Savona. Il brigadiere dei carabinieri Gaetano Valtaggio, che il mese scorso aveva arrestato una rapina ai danni di un commerciante di pesticci, è stato premiato con un prestigioso piatto ricordo dal presidente del sindacato provinciale degli orafi Franco Ferrarotto. La cerimonia alla quale hanno preso parte il prefetto di Savona Nicola Rizzola e il comandante del gruppo carabinieri, colonnello Massimo Cotale si è svolta al Royal Hotel di Spotorno. Ferrarotto ha sottolineato l'opera di prevenzione svolta dai carabinieri, dalla polizia e dalla Guardia di Finanza. Nella foto: il brig. Valtaggio riceve da Ferrarotto il riconoscimento, alla presenza del colonnello Cotale

Si conclude oggi la spettacolare esercitazione di protezione civile

Ore 10, scatta l'emergenza Imperia «prova» un sisma

Impegnati duemila uomini, elicotteri, carri gittaponte - Curiosità e proteste

IMPERIA — [illegible] con'è, stanno girando un film?». L'ignara turista, che si sporge [illegible] finestrino di un'auto [illegible] Cuneo, chiede candidamente informazioni ai turisti, assiepati sul lungomare Vespucci. [illegible] di là delle apparenze, [illegible] è un set cinematografico quello che da qualche giorno si è installato sul terrapieno accanto ai giardini San [illegible]ro. E' il quartier generale [illegible] esercitazione «Imperia '89», prova di soccorso simu[illegible] in caso di [illegible] terremoto disastroso, [illegible] di intensità pari all'8°-9° grado della scala Mercalli.

Decine di [illegible] sono parcheggiati in [illegible] alla tendopoli capace di ospitare [illegible] sfollati. Un elicottero si alza [illegible] volo in [illegible] nugolo di polvere, proprio mentre in porto entrano una [illegible] ausiliaria e un rimorchiatore. E' una splendi[illegible], la gente si ferma volentieri a [illegible] un'occhiata. Qualcuno riprende la [illegible] con [illegible] cinepresa, altri [illegible] fotografa l'avvenimento. C'è anche un gruppo di ragazzi con le cartelle: [illegible] studenti che [illegible] «[illegible]nato» la scuola?

Mezzi militari [illegible] di soldati percorrono le strade cittadine, scortati anche dalle ambulanze della Croce rossa: incrociano un'autolettiga della Croce bianca, [illegible] sopraggiunge a sirene spiegate con un ferito vero a bordo, e non si capisce più dove finisca la finzione e cominci invece la realtà quotidiana. Chi, già con i capelli grigi, va alla radice del molo corto di Porto Maurizio, prova un vago senso d'inquietudine, a vedere [illegible] parata di [illegible] presso i «bunker» che [illegible] si trovano in quella zona: alla [illegible] immagini di dr[illegible] [illegible] in altre epoche.

Qui, invece, manca per fortuna il [illegible] della tragedia. [illegible] pure finta: sullo sfondo dell'ospedale da campo, i soci del circolo de[illegible] continuano tranquillamente [illegible] ro partita, e [illegible] quelli militari si incuneano anche gli autocarri civili, che vanno alla discarica, a depositare [illegible] a terrapieno. [illegible] stupore e commenti ironici la presenza di un treno (ospita il [illegible] operativo avanzato) sul [illegible] che attraversa la strada a mare: costruito anni fa per collegare la stazione di Oneglia al bacino portuale, non è [illegible] entrato in [illegible] prima d'ora, se non per il collaudo.

Oggi è la grande giornata. Alle 10, davanti allo stato maggiore al completo, scattano le operazioni conclusive. L'esercito si è mobilitato in forze: gli uomini impegnati sono circa duemila, i mezzi imponenti. C'è anche un carro gittaponte su scafo Leopard, che ha il compito di consentire un passaggio d'emergenza sul torrente Impero. Ma non tutti sono convinti dell'utilità di un'esercitazione condotta in questo modo: *«Il Potente tigure è terrifico ad alto rischio sismico. Non servono le parate, ma la collaborazione di tutti. E invece non siamo neppure stati interpellati»*, protestano i dirigenti della squadra di Protezione civile del Comune di Imperia che, più modestamente, domenica ripulirà il tratto superiore e centrale del rio Olivetto, inagibile dalle ruspe.

[illegible]

Imperia. I mezzi impegnati [illegible] (Tel. Laura)

Cinque persone arrestate a Ventimiglia dopo lunghe indagini

La gang dei 50 mila falsi

Le banconote erano state spacciate in provincia di Imperia, sulla Costa Azzurra, in Piemonte e Lombardia - Sequestrate 384 banconote - Si cerca la stamperia

VENTIMIGLIA — Per alcuni mesi hanno spacciato banconote false in provincia di Imperia e sulla Costa Azzurra spingendosi anche in Piemonte e Lombardia; sempre banconote da 50 mila lire e sempre con gli stessi due numeri di serie: LA 079043 V e UA 606470 S. Complessivamente una ventina di milioni. Troppe denunce, una rete di distribuzione troppo vasta per pensare a un solo spacciatore: gli inquirenti ritengono che si tratti di una banda organizzata, sia pure al primo tentativo in grande stile. Le indagini della polizia di Ventimiglia sono state estese a tutta la regione, alla Francia e alla Calabria. Quando il cerchio si è stretto sono scattate le manette per cinque insospettabili di Ventimiglia: tre uomini e due donne. Sono: Natale Onofrio, 39 anni, via Aosta 136, commerciante di auto usate; la sua convivente Caterina De Franco, 34 anni, nativa di Lajo Borgo (Cosenza) ma da anni residente a Ventimiglia; Giuseppe Leonardi, 33 anni, via Garibaldi 42, ferroviere in servizio a Ventimiglia; Mario Federico, 38 anni, nativo di Camporosso, residente a Bevera in via Palazzo 14 e infine Carmelina R. 17 anni, domiciliata a Ventimiglia.

Mario Federico

Giuseppe Leonardi

Natale Onofrio

Per tutti l'accusa è detenzione e spaccio di banconote false. Complessivamente la polizia ha sequestrato 384 biglietti da 50 mila.

L'operazione è scattata alla stazione ferroviaria: Onofrio al suo ritorno da Villa San Giovanni, in Calabria, dove si era incontrato con Giuseppe Leonardi, è stato fermato da alcuni uomini della polizia giudiziaria e perquisito. Nella borsa aveva 19 milioni e 200 mila lire false. Insieme alla perquisizione, ma inesorabilmente fallita. Non ha perso tempo: *«Ho il No dati Leonardi; non so dove li abbia presi»*. Ha anche rivelato il conto dei biglietti falsi: 2 milioni e mezzo, poco più dei cinci per cento del loro valore «su piazza». Quasi contemporaneamente la squadra mobile di Reggio Calabria ha arrestato Leonardi: era in ferie con la famiglia in un villaggio turistico della costa ionica. Poche ore dopo i due sono stati seguiti in circa anche dagli altri tre complici, i vari addetti, in base alle accuse, allo spaccio dei 50 mila falsi.

L'operazione della polizia ha rischiato di fallire per un contrattempo: il giorno prima della partenza di Onofrio per la Calabria, le due donne hanno cercato di cambiare tre banconote da 50 mila in un autogrill della A7 Milano-Genova. Il personale si è reso conto del «doppione» e si è fatto dare le loro generalità segnalando poi l'accaduto a una pattuglia della Stradale. Gli agenti hanno comunicato i due nominativi al commissariato di Ventimiglia da dove è giunto l'ordine di fare come se nulla fosse accaduto per non insospettire la gang. Onofrio non aveva fiutato il pericolo ed era partito egualmente per andare all'appuntamento con Leonardi; tuttavia aveva accantonato l'idea di ripetere il viaggio di un mese prima in auto ripiegando sul treno. *«Una scelta che ci ha reso più difficile il pedinamento»*, spiegano in commissariato.

Le indagini, dopo gli arresti, si sono spostate in Calabria alla ricerca della stamperia clandestina. Per il momento un solo fatto è certo: a Villa San Giovanni avvenne il passaggio dei soldi falsi, ma poco è detto che venissero realizzati proprio in quella località.

Ai primi di maggio, sempre in base alla ricostruzione della polizia, Natale Onofrio era già stato in Calabria per un prelievo. In quell'occasione si spostò insieme a Giuseppe Leonardi. I due rientrarono a Ventimiglia con 20 milioni, sempre in biglietti da 50 mila, nascosti nella ruota di scorta dell'auto.

I soldi falsi sarebbero stati spacciati soprattutto a Nizza e Mentone, nonché nei principali centri della Riviera. Ultimamente erano stati presi di mira gli autogrill della autostrade comprese nel triangolo Ligure, Piemonte, Lombardia. Per far fuori 20 milioni, il quintetto ha impiegato appena un mese, un ritmo troppo frenetico. E al secondo tentativo sono finiti tutti dietro alle sbarre.

Gian Piero Maretti

Aperto a Taggia il cantiere per la nuova strada

Bretella, via ai lavori

TAGGIA — Il progetto dell'Aurelia-bis, l'opera con cui si spera di risolvere i cronici problemi del traffico nel comprensorio sanremese è entrato finalmente nella fase operativa. Dopo l'approvazione del piano esecutivo per il tratto fra Taggia e il quartiere di San Martino a Sanremo (spesa prevista 296 miliardi), entro pochi mesi Anas e Autofiori (che gestiscono l'iniziativa, grazie ai fondi stanziati dal governo per i Mondiali del '90) appalteranno i lavori.

Intanto, a Taggia si è già entrati nella fase operativa: è stato aperto il cantiere per la costruzione della «bretella» che collegherà la futura stazione ferroviaria nella piana delle Levà allo svincolo autostradale delle Perriere, e che costituirà il primo tratto della superstrada alternativa alla statale 1.

Affidati da tempo alla ditta Bertolo, e sommiciati con notevole ritardo sui tempi previsti a causa di difficoltà nell'esproprio dei terreni, i lavori sono giunti ora al momento più complesso: la realizzazione del sottopasso in zona Morena, all'incrocio con la strada che porta al casello dell'Autofiori. Per consentire la prosecuzione dell'intervento, da ieri è stato necessario limitare la circolazione verso l'autostrada con un senso unico alternato per un tratto di circa 200 metri.

Il semaforo resterà in funzione probabilmente per tutta l'estate, e si prevedono disagi nei giorni in cui sarà più intenso il movimento turistico. E in futuro (si pensa all'inizio del prossimo anno), la stessa soluzione dovrà essere adottata per costruire un secondo sottopasso, quello che permetterà di non incrociare via San Francesco all'altezza del municipio. La «bretella» dalle Perriere allo scalo ferroviario costerà oltre 3 miliardi: la spesa è sostenuta dai Comuni di Taggia e Sanremo e dalla Provincia, che hanno contratto un mutuo. Questo tratto di superstrada (pronto entro la fine del 1990) sarà poi collegato, nel quadro dell'operazione Aurelia-bis, con la statale 548 della Valle Argentina che corre lungo il fiume.

Al capo opposto, cioè all'altezza dello svincolo di zona Morena, si innesterà il primo tratto dell'Aurelia a monte la cui esecuzione è già stata finanziata: unirà le valli Argentina e Armea con una galleria lunga due chilometri e mezzo, [illegible] collegato [illegible] mercato dei fiori, quindi proseguirà [illegible] in tunnel sotto l'abitato [illegible] Poggio, per [illegible] a San Martino [illegible] essere agganciato [illegible] sistema viario sanremese, creando [illegible] una [illegible] alternativa alla vecchia statale 1. Considerato che le code più lunghe oggi si formano all'ingresso [illegible] città dei fiori.

Commenta [illegible] Anfossi, vicesindaco di [illegible]: *«Sono piacevolmente stupito [illegible] rapidità [illegible] la prima parte [illegible] progetto dell'Aurelia-bis è [illegible] approvata»*.

Claudio Donzella

Un dipendente dell'Usl ieri pomeriggio nelle [illegible] di Imperia

Muore sotto la motozappa

IMPERIA — Doveva essere un tranquillo pomeriggio di lavoro nella vigna, un appezzamento di terreno nei pressi di Caramagna accudito con grande passione, e si è invece trasformato in tragedia.

Giuseppe Pastore, 48 anni, impiegato dell'Unità sanitaria locale n. 3, marito della dottoressa Giuseppina D'Isanto, vice questore di Imperia, è morto per una tragica fatalità, travolto dalla motozappa sulla quale stava lavorando nel campo.

Un sasso, uno spuntone, forse il muro della fascia e Pastore è stato sbalzato dal sellino del pesante mezzo che non si è fermato, e lo ha schiacciato.

L'episodio è accaduto nel pomeriggio di ieri in una zona non distante da alcune case e villette, nell'immediato entroterra di Imperia. A dare l'allarme sono stati i vicini. Gli sono accorsi dell'incidente, sono accorsi, ma purtroppo è stato subito chiaro che per Pastore non c'era [illegible] da fare. Lo hanno trovato riverso a terra, esanime.

Giuseppe Pastore

La dinamica dell'incidente è ancora da chiarire nei particolari.

Secondo i primi accertamenti, pare che l'uomo, nella caduta, abbia battuto violentemente il capo a terra, e riportato lo sfondamento della calotta cranica. Quando la motozappa lo ha investito era probabilmente già privo di sensi.

Nel terreno teatro del tragico incidente si sono recati una «volante» della polizia, un'autolettiga della Croce Bianca di Porto Maurizio e una squadra dei vigili del fuoco, che hanno estratto a fatica il pesante mezzo da lavoro. Ma purtroppo per Pastore non c'era più nulla da fare.

Al medico legale dell'Usl n.3, dott. Asgoring, non è rimasto altro che constatarne il decesso e disporre il trasferimento del cadavere nell'obitorio dell'ospedale, dove la salma è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Non è escluso che per ulteriori approfondimenti la magistratura (l'inchiesta è diretta dal procuratore della repubblica dott. Bruno) disponga l'autopsia, anche per meglio accertare la meccanica della sciagura.

La notizia della disgrazia ha fatto rapidamente il giro della città, suscitando profonda impressione.

La famiglia Pastore è molto conosciuta e stimata nel capoluogo.

L'uomo abitava da anni in via Verdi 67, nei pressi del Parasio, con la moglie e la figlia di 17 anni, studentessa. Era dipendente dell'Usl e da molto tempo lavorava all'ufficio statistica della Usl.

La dottoressa D'Isanto è un apprezzato dirigente della questura, dove coordina l'attività della terza divisione di polizia.

I colleghi hanno accolto sgomenti la notizia.

Nel terreno di Caramagna, in veste del tutto privata, per dare sostegno ai famigliari della vittima, si è recato anche il questore dott. Mario Lo Schiavo.

Non è stata ancora stabilita la data dei funerali in attesa dell'autorità giudiziaria. **r. d.**

Gli artisti che animano il lungomare di Sanremo contro gli «abusivi»

Per un posto sull'Imperatrice

Ambulanti e commercianti di quadri stanno occupando l'intera passeggiata - Denunciate minacce e altre forme di pressione - Un esposto al sindaco e alla polizia urbana - Intensificati i controlli

SANREMO — Allarme tra i pittori [illegible] con i [illegible] cavalletti, [illegible] e colori vivacizzano la fotografatissima passeggiata Imperatrice, sempre [illegible] turisti. L'atmosfera è diventata tesa: richieste d'aiuto, [illegible] ni e anche denunce di «fatti gravi» sono state inviate al sindaco e alle forze dell'ordine, inducendo i [illegible] ad avviare una [illegible] di [illegible] menti.

Tutto è nato quando [illegible] canto a decine di pittori autentici, che ogni giorno lavorano in mezzo a palme e giardini proprio di fronte al mare vendendo ai villeggianti tele e souvenir, sono cominciati ad arrivare da mezza Italia ambulanti e commercianti di quadri.

Ha detto un pittore: «*Con i loro furgoni scaricano la merce sui marciapiede, occupano settimane dopo settimane spazi sempre più considerevoli, diventano concorrenti sleali, alcuni addirittura sono prepotenti e ci minacciano*».

Nelle lettere inviate alle autorità vengono citati casi preoccupanti. Un pittore di Sanremo, per esempio, ha scritto al sindaco Leo Fippione: «*Uno di questi commercianti ha minacciato un mio collega, intimandogli di allontanarsi dal suo furgone e dalla sua merce, altrimenti gli sarebbe gettato tela e cavalletto sui binari della ferrovia*».

Molte le segnalazioni inviate dagli artisti ai vigili urbani, per denunciare episodi di «*intolleranza e prevaricazione, che ci fanno temere per il futuro della nostra attività*».

E in un'altra lettera firmata si legge: «*E' indispensabile [illegible] questa gente sia [illegible] dai pittori veri prima che succedano incidenti. La passeggiata Imperatrice deve [illegible] ripopolata da [illegible]. [illegible] con i commercianti, basta [illegible] i mistificatori d'arte*».

Cosa accadrà sul più frequentato lungomare sanremese? I vigili urbani sono impegnati a verificare [illegible] realmente [illegible] lungo la passeggiata [illegible]. E' in corso un [illegible] pittori veri, pseudo-artisti, ambulanti, commercianti. [illegible] chi [illegible] regole [illegible] licenze e permessi [illegible]. A conclusione dell'indagine, coloro [illegible] risulteranno in regola e tutti gli abusivi [illegible] essere allontanati. **r. l.**

[illegible] bollettini delle Camere di [illegible] per la riscossione del diritto camerale

IMPERIA — La Camera di commercio ha iniziato l'invio alle ditte interessate dei bollettini [illegible] per la riscossione del diritto fisso camerale. La somma dovuta dovrà essere versata entro il [illegible] giugno per evitare la sovrattassa del cinque per [illegible] che [illegible] applicata per ogni mese di ritardo.

[illegible] Diego Novelli domani a Imperia

IMPERIA — Si svolge domani alla Camera di Commercio, con inizio alle 21, la presentazione del settimanale «Avvenimenti». E' previsto l'intervento di Diego Novelli, vice direttore del settimanale. Seguirà una conferenza-dibattito sul tema: «La libertà di stampa in Italia e le concentrazioni editoriali».

[illegible] La Fgci condanna massacro di Pechino

IMPERIA — Anche la Federazione giovanile comunista [illegible] di Imperia [illegible] fermamente il [illegible] di piazza Tienanmen». La segreteria provinciale ha preso posizione con un documento di solidarietà verso gli studenti cinesi «che rivendicano il loro diritto alla libertà».

[illegible] incendio accanto a un'officina

SANREMO — Un incendio divampato nei pressi di un'officina nautica in Valle Armea ha provocato l'intervento dei Vigili del fuoco. E' stato scongiurato il rischio che le fiamme si estendessero alle vicine serre.

Una sede a Sanremo della Caritas

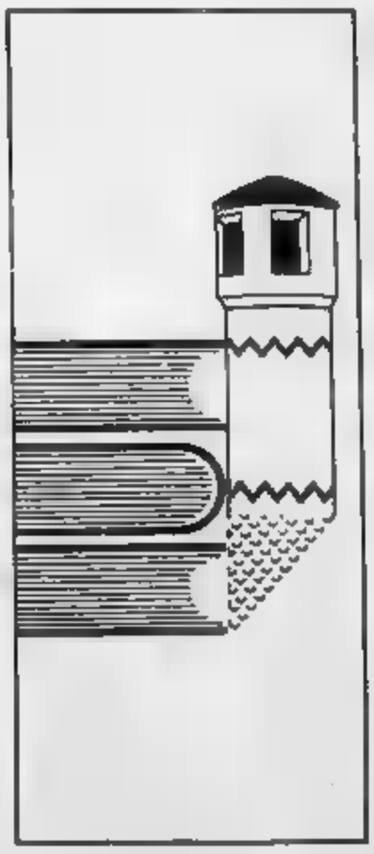
SANREMO — La Caritas, organismo cattolico di solidarietà e soccorso, ha fondato una sede anche a Sanremo, in via Matteotti 4, aperta tutti i giorni feriali dalle [illegible] alle 12 ed ogni martedì e venerdì anche dalle 16 alle 18.

Morta la madre di Luciano Berio

IMPERIA — La madre del compositore e maestro Luciano Berio, Ada Del Fiume, 85 anni, è morta ieri mattina [illegible] sua casa di via Carli: presenti al decesso, avvenuto dopo lunga malattia, il figlio, che ha subito sospeso numerosi impegni, e la figlia Miriam.

I funerali si svolgono oggi alle 14,30 nella chiesa di S. Lucia, alla Cascina.

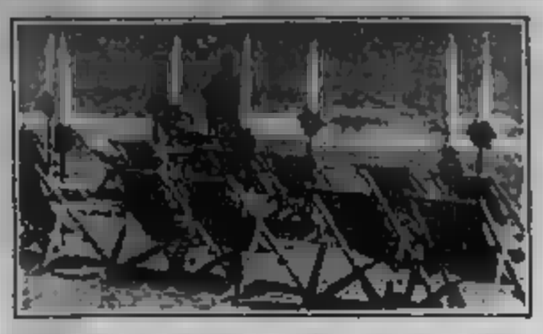
CITTA' DI [illegible]
Prov. SAVONA
AVVISO DI [illegible]
[illegible] A LICITAZIONE [illegible]
IL SINDACO
Viste le leggi 2/2/73 n. 14, 17/2/87 n. 80;
RENDE NOTO
che questo Comune intende indire una gara d'appalto a [illegible] privata per l'assegnazione dei lavori di
«Costruzione strada di [illegible] centro urbano alla località Brevei».
L'importo a base d'appalto è di L. 757.236.330.
L'appalto verrà aggiudicato secondo la procedura prevista dalla lett. a) dell'art. 1 legge 2/2/73 n. 14 con esclusione di offerte in aumento. Verranno considerate offerte anomale e quindi escluse, quelle che superassero la media di tutte le offerte ammesse maggiorata di 7 (sette) unità.
Le imprese che intendono essere invitate alla gara dovranno presentare domanda in carta bollata indirizzata al Comune di Varazze — ufficio contratti appalti — viale Nazioni Unite 5, entro il termine di gg. 20 dalla data di pubblicazione del presente avviso all'Albo del Comune, avvenuta il 2/6/1989.
Nella domanda di partecipazione dovrà risultare, sotto forma di dichiarazione successivamente verificabile, l'iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori per la Cat. 1 e [illegible] lativo importo.
La richiesta di invito non vincola l'amministrazione all'ammissione alla licitazione.
L'opera verrà finanziata dalla Cassa Depositi e Prestiti con i fondi del risparmio postale.
Dalla Residenza Municipale, li 2 giugno 1989
[illegible]
G. Bagliette



LABORATORI DI LETTURA 1989
PREMIO GRINZANE CAVOUR

La Cassa di Risparmio di Torino ed il Premio Grinzane Cavour, in collaborazione con i Provveditorati agli Studi delle Città di Alessandria, La Spezia e Vercelli promuovono l'edizione 1989 dei LABORATORI DI LETTURA.
Un'iniziativa rivolta ai giovani delle Scuole Medie superiori, ideata per diffondere maggiormente il gusto della lettura di testi non solo finalizzati a programmi di studio.
Un'ulteriore conferma dell'impegno della Banca CRT a promuovere i giovani la diffusione della cultura.

BANCA CRT
Cassa di Risparmio di Torino



Secondo molti il mare è più pulito, ma restano gravi problemi

Il depuratore dei misteri

D'estate l'impianto serve un comprensorio dove i residenti triplicano - Il problema dei costi e gestione

Indagini, fuga di acque nere a Zinola

— Il «mostro» non è facile da governare. E ogni tanto ha dei colpi di coda. A Zinola il megadepuratore del Consorzio per la depurazione acque funziona, lo dimostrano le condizioni del mare, tornato rapidamente eccellenti condizioni di salute. Ma ha effetti «secondari» per nulla gradevoli. «» ammorbano l'aria dei dintorni lamentano gli abitanti di via Nostra Signora Monte e dei Bricchetti) e, da alcuni giorni, alcuni rivoli di liquami chiari stanno inquinando il rivo a fianco di via Caravaggio, la e .

In seguito alla vicenda dei cattivi odori che si levano dalle gigantesche vasche del depuratore avviati degli e ieri i vigili sanitari del Comune hanno effettuato un'accurata ispezione nella scoprendo, a quanto pare, che nel rivo parallelo a via Caravaggio si riversano liquami maleodoranti. Si tratta infiltrazioni provenienti da qualche crepa apertasi nelle vasche? Oppure nella enorme ragnatela di condotte che circonda il megaimpianto qualche tubazione non è all'impianto centrale e scarica liberamente le acque nere? Gli accertamenti sono in corso e un rapporto sta per arrivare anche all'Usl.

«*Problemi di rodaggio*», sostiene qualche amministratore, ai comunque ai ripari, specie a proposito delle «puzze». Era sin troppo facile prevedere che un impianto di queste non sarebbe stato facilmente controllabile. Non se n'è tenuto conto sia nel progetto esecutivo e sia nell'approvare i progetti dei insediativi di «Legino 2», sulle collinette che quasi sovrastano il depuratore.

Il Consorzio esaminando le varie soluzioni offerte tecnologia più recente per di «filtri» adeguati gli sfiatatoi delle vasche di depurazione. In ogni caso si dovranno affrontare spese rendendo ancor più pesanti i complessivi della gestione, che si riflette direttamente sui contribuenti dei Comuni col rincaro del prezzo a cubo dell'acqua potabile. Le prossime bollette faranno ricredere anche i scettici.

Il rovescio di questa medaglia è, per fortuna, positivo. L'impianto, come detto, un contributo determinante risanamento del mare. Varazze sino a Capo Vado, l'arco di costa per il servito depuratore che gato anche a Spotorno e Noli, arrivano segnalazioni che inducono all'ottimismo. Il comprensorio servito ha popolazione di oltre 150 abitanti, ma che d'estate supera di gran lunga le dimensioni fornite dalle statistiche ufficiali. Il solo Comune di Varazze, ad esempio, passa da 15 a 40 mila residenti.

Ma la situazione è migliorata anche per effetto della lenta ma progressiva chiusura di fabbriche e cokerie che scaricavano in mare acidi e metalli pesanti. I complessi industriali rimasti, una decina, sono comunque collegati all'impianto e non scaricano più direttamente in mare. E nel caso di rotture entra in funzione un sistema d'emergenza.

Dalle cabine l'orizzonte è più azzurro

SAVONA — La stagione balneare è sui blocchi di partenza. A poco più di un mese dall'entrata in funzione del megadepuratore consortile la gente ne parla e, nel complesso, con soddisfazione. I gestori degli stabilimenti balneari hanno avuto, almeno in queste prime settimane, una piacevole sorpresa: l'impianto funziona. Ecco una carrellata di opinioni raccolte da Varazze a Vado Ligure e sulle spiagge del capoluogo.

«*Per me si è trattato di una sorpresa* — esordisce Daniele Ottino, titolare dei bagni Sirena di Albissola Marina — *vedere in questo inizio di stagione un'acqua limpida. che rispetto le meno migliorate molto. Anche la clientela ha notato*». Sempre a Albissola, al Bagni Colombo, dicono: «*Nei mesi di maggio l'acqua è stata molto pulita bisogna aspettare stagione per giudicare i risultati. Per ora non ci sono state lamentele parte dei primi bagnanti, mentre lo scorso anno raccoglievamo spesso proteste*».

Anche a pareri piuttosto positivi: Olmo, comitolare dei Margherita, il del lavoro megadepuratore. Dice: «*Il è molto più pulito dello anno, lo sostengono anche i clienti*».

Savona sembra che il depuratore stia riscuotendo molti problemi. In quasi tutti gli stabilimenti l'acqua pulita pegi tutto il giorno. Fino allo scorso anno era un sogno proibito. Dice Eugenio Giaccardi, del Bar La via Nizza: «*In questi ultimi quindici giorni ho visto mare che non ricordo nemmeno bambino. Un cristallo*». dai della del Prolungamento arrivano espressioni Raffaele Postiglione, gestore del Wanda, sostiene: «*Direi quello è stato fatto è fantastico. girato in evitando che la pulizia di tutta la zona è sorprendente*».

In effetti è un pebeato ricca di uno dei il belli del comprensorio, ma la metà della massa di turisti che Varazze, Ligure e Albisola Marina. A questo proposito Schiappapietra, proprietario dei bagni pia, re più potenzialità nostro litorale grazie al depuratore questo sarà possibile. A maggio, sono giorni in cui, il mare calmo, l'acqua particolarmente limpida».

Accanto alla schiera che ha promosso a pieni voti il nuovo megadepuratore, altri dicono abbastanza a chiare lettere di non aver notato grosse differenze rispetto al passato. Tra questi Maria Patrizio Leipsyno, titolare dei bagni Italia e disdetto e chi, pur riconoscendo che la strada del depuratore è quella giusta, dà appuntamento a questo prima di esprimere un giudizio definitivo. Silvia Amelio, dei bagni Marinella alla Pornaci spiega: «*In giorni l'acqua è limpida bisogna attendere che la stagione entri nel vivo e fare i conti anche con le correnti nel mese di agosto*». Dello stesso avviso sono anche i proprietari dei bagni Colombo e Torino.

Savona. Una delle vasche del depuratore entrato in funzione a Zinola (G. Chiaramonti)

Accanto ai consensi c'è chi si lamenta particolarmente sodisfatto Ottilia Filia del Ligure affermano: «*L'acqua pulita ma è viene più o meno come l'anno scorso e la clientela è convinta che, in fondo, questo depuratore di cui si parla tanto, serva a poco. I tecnici che spesso effettuano prelievi sono che ci vorrà tempo prima che il depuratore funzioni al regime*».

precisare tuttavia che il depuratore opera sicuramente sugli scarichi fognari e deve garantire la cocidetta pulizia microbiologica dell'acqua. Insomma, una cosa è il mare sporco. I secchielli di plastica e l' di cui molti ancora si lamentano, sono rifiuti provenienti da discariche abusive o dalle navi. Contro questo tipo d'inquinamento il depuratore non può nulla.

Ugo De Crescenzo, titolare dei bagni Umberto di Savona, dice: «*Basta andare al largo in barca per vedere che il colore del mare è cambiato rispetto al passato. C'è una luce diversa, segno che l'acqua è effettivamente più pura*». In certe zone, invece, l'acqua è pulita ma l'aria è irrespirabile. Maria Eleonora Battaglia che gestisce i bagni La Pergola di via Brilla a Zinola sostiene: «*L'acqua è pulita ma in questa zona i problemi non sono stati risolti. Siamo vicino alla bocca del torrente Quiliano, sempre a contatto con gli scarichi nauseabondi e maleodoranti dell'oleificio*».

Ai bagni Lido Blu di Vado Ligure, a poca distanza, i pareri sono gli stessi: «*I problemi sono rimasti, anche se rispetto al passato ci sono stati miglioramenti. In questa zona ci sono ancora divieti di balneazione, dal pontile dell'Enel alla foce del torrente Quiliano*».

Infine, c'è chi gli effetti del depuratore non li ha proprio notati. Rosa Michelotti, al Lido Azzurro di via Nizza, sostiene: «*Ma quale depuratore? L'acqua è la stessa del passato ovvero una schifezza. Appena il mare diventa mosso fare il bagno è impossibile*».

nella zona Prolungamento a ci sono pareri negativi: «*L'acqua è limpida quando soffia tramontana* — dice Ilari Elena, dei bagni Aurora — *altrimenti è sempre sporca. Due giorni fa c'era una schiuma gialla che avremmo voluto addirittura fotografare e inviare ai responsabili del Consorzio. Dopo l'aumento della tassa sull'acqua potabile mi aspettavo sinceramente qualcosa di più da questo tanto decantato depuratore*».

Paride Pasquino

Incendio ad Alassio

ALASSIO — Salvatore Pugliese, 14 mesi, Albenga, via Einaudi 4, in sella alla sua bici da ha urtato con violenza un'auto, sulla via Aurelia ad Alassio. È ricoverato una prognosi di 30 giorni all'ospedale Santa . riportato alle gambe.

Torna l'acqua a Varigotti

FINALE L. — Solo dalla tarda serata di martedì rubinetti delle di Varigotti è tornata a sgorgare acqua. I tecnici del Comune hanno dovuto lavorare sino in per riparare il guasto. I disagi sono stati attenuati dall'intervento autobotti dei Vigili del di Savona.

Barriere «antistrascico»

LOANO — Navigazione, pesca e raggio vietati, nel tratto di mare antistante il centro cittadino Loano, tanearia. L'ordinanza i lavori per la barriera ittica sottomarina, potenziata con altri 150 blocchi di calcestruzzo. Nessun problema per la balneazione.

Indagini sull'attentato

MILLESIMO — Non ci sono novità di rilievo nelle indagini sullo scoppio che ha distrutto il cen elaborazione dati «Gruppo 5» di Millesimo. Mentre i Vigili fuoco cercando di cause dell'attentato, i verificando la posizione centro, Carmelo Ricciardi.

Si vuole scoprire se qualcuno abbia avuto interesse a far scomparire documenti contabili e si indaga particolare nell'ambiente delle finanziarie.

Non sarebbero da escludere collegamenti con il caso di Franco Agnese, l'operatore finanziario di Millesimo suicidatosi .

Indiziati interrogati

ALBENGA — Dopo due settimane di sosta sono ripresi ieri mattina ad Albenga gli interrogatori degli invalidi civili nell'ambito dell'inchiesta sulle «invalidità a pagamento». Per tutta la giornata di ieri il giudice istruttore Emilio ha ascoltato, nella caserma carabinieri di Albenga, le deposizioni una ventina persone.

Intini all'Arca

CENGIO — delegazione pci ha visitato nei giorni scorsi stabilimento Arca. Il era guidato dall'on. Ugo Intini e comprendeva il presidente Guido Bonino e il sindaco Cairo Cavaldo Chebello. Intini è interessato agli aspetti inerenti i cicli produttivi e ai piani di risanamento.

Il provvedimento sarà sottoposto al Consiglio

Anche Loano ha deciso Il mercato si sposterà

Dalla zona del Palasport alle vie Rocca Boragine, Petrarca e Torino

LOANO — Dal prossimo autunno il mercato ambulante di Loano sarà trasferito in una meno centrale più ampia. La decisione, destinata a creare qualche polemica l'amministrazione comunale e i rappresentanti ambulanti è stata presa, a livello di indirizzo, dalla giunta.

Entro la fine del mese questo progetto sarà portato all'esame del Consiglio anche se fin d'ora alcuni ambulanti hanno espresso loro contrarietà a questa decisione. Non ci è però che il trasferimento sarà varato.

Il mercato del venerdì (circa 190 banchi, uno dei più importanti Riviera) viene ospitato attualmente in via Caselle e Valeggia, due zone confinanti con la via Aurelia a poche decine di metri dagli impianti sportivi località Fej.

La proposta del Comune è di trasferire tutti i banchi in Rocca Boragine e in parte di via a via Torino, una più decentrata meno compromessa con le vie di comunicazione posti auto.

Spiega l'assessore al Commercio, Battista Romanisio: «*Credo che questa decisione, dopo il voto Consiglio comunale, trovi prossimo autunno. fatto questa scelta dopo una incontri e dopo aver valutato tutte le possibilità. L'obiettivo è migliorare il mercato e decongestionare il traffico*».

Secondo l'attuale ubicazione un in . Dice: «*Via delle Caselle è una strada di gran traffico perché è una sorta di parallela all'Aurelia che collega con molte vie in e confluisce dalla provinciale per Borgo e Toirano*». Prosegue: «*Paralizzare questa strada non è più sostenibile anche perché ci troviamo vicinissimi all'Aurelia e tutti i venerdì si formano lunghe code di auto sulla Statale, sia in direzione Pietra Ligure che di Borghetto S. Spirito. L'attraversamento dell'Aurelia in questa zona è inoltre molto pericoloso per i pedoni*».

La ubicazione individuata dal Comune sarebbe invece decisamente migliore sia per il traffico che per i pedoni. L'assessore : «*La di Rocca Boragine non è in periferia, la troviamo senza dubbio all'interno del tessuto urbano. Il mercato migliorato all'orario a questo nuovo spazio saranno reperibili più posteggi e tutti gli ambulanti avranno la possibilità di posteggiare dietro al loro banco*».

Qualcuno però ha fatto capire che questa è gradita a tutti. Non è escluso che anche a Loano, come a Ligure lo , si profili braccio di fra Comune e ambulanti.

A. F.

Il sindaco

SAVONA — E' tornato a casa, dopo tre giorni di nell'Unità Coronarica del Paolo, il sindaco di Savona Nanni Marengo. Nel giorni scorsi era stato colto da un malore mentre raggiungeva in auto palazzo comunale. Il sindaco, piuttosto affaticato, è sottoposto ai consigli del e le sue condizioni non sono apparse gravi. Ora lo attende un breve periodo di tra fra i suoi familiari, lontano dalla politica e dalle polemiche degli ultimi giorni.

Tre arresti dei carabinieri

Albenga, bloccati dopo la rapina

Avevano aggredito due giovani in via Viveri

ALBENGA — giovani torinesi martedì sera dal nucleo operativo dei carabinieri di Albenga con l'accusa rapina. Si tratta di Giuseppe Vargiu, 20 anni, O.C., che compirà 18 anni il 27 giugno e S.R., 16 anni, tutti residenti a San Mauro Torinese in via Mezzaluna 58. Da qualche giorno si trovavano in Riviera.

L'episodio che ha portato al loro arresto è avvenuto intorno alle 23,25 di martedì sera. Il terzetto, dopo aver girovagato Albenga, si è appostato presi bowling in Viveri. I tre hanno aspettato che uscissero due ragazzi, A.S. e M.M., entrambi di 17 anni, e subito li hanno circondati.

Minacciandoli e spintonandoli si sono fatti consegnare il denaro che nelle , poco più di 40 mila lire, catenine d'oro orologi e una bicicletta.

Impauriti decisi a valere i propri diritti i due ragazzi, anziché tornare a casa, hanno avvisato i carabinieri che, proprio ieri hanno intensificato il controllo in vista l'estate. Gli uomini del nucleo operativo hanno intercettato i tre parti della stazione e li hanno arrestati recuperando la refurtiva.

I tre si trovano ora a disposizione dei magistrati. Per i due minorenni sarà il tribunale dei minori a decidere. Uno di loro, O.C., già un precedente penale per rapina. Giuseppe Vargiu, il più maggiorenne terzetto, sta scontando il servizio a Piacenza. Si trovava assieme due quando stava usufruendo di un periodo di convalescenza per malattia.

S. P.

Buona accoglienza nelle scuole all'iniziativa degli scout e dell'Arci

Piace il riccio antincendi

SAVONA — Sono passate poco più di quando dell'Arci e dell'Agesci hanno lanciato le scuole elementari e provincia un'importante campagna per difesa dei boschi dall'insidia fuoco. Nel frattempo 14 000 ragazzi hanno il nemico del nostro verde informandosi, rispondendo a quest'ultimi, giocando e imparando a rispettare il verde.

A tutti gli studenti, dalla terza elementare alla terza media, sono state distribuite la «tessera del 1989» tenere sempre a portata di mano, i numeri della Forestale e Vigili fuoco e tutta una serie di regole seguire quando si deve dare l'allarme e così alla lotta contro i piromani.

elementari «Astengo» di via e Crotti di Savona l'accoglienza dei è stata calorosa. è stata dedicata dagli alunni della 5ª C e della 5ª D al «bosco del riccio», il gioco creato dal disegnatore e scenografo Emanuele Luzzati. Il riccio è stato eretto a simbolo di questa e di quelle che giurano nell'ottica della lotta per la difesa del patrimonio boschivo .

I bambini hanno seguito con attenzione e senso di responsabilità i suggerimenti di Annamaria e Antonella , esperte di disciplina della comunicazione, hanno compilato il questionario unendo il momento del gioco a quello della lezione.

Dice Annamaria Camposeragna: «*Il successo dell'iniziativa è la conferma del fatto che nei ragazzi il senso civico è vivo e il problema incendi fortemente sentito. sentiamo gratificati dalle risposte massiccia*». Luciana Fantini e Laura Anselmo, insegnanti 3ª B, dicono: «*I hanno dimostrato una sensibilità eccezionale sui problemi della natura. Dalle risposte al questionario si sono ricavati autentici ignoranti*».

Continua Annamaria Camposeragna: «*Inoltre abbiamo notato in loro un grande senso di responsabilità. I ragazzi, che con la tessera del riccio sono stati nominati "cavalieri del verde savonese" hanno mantenere fede a questa simbolica carica*». I dei boschi savonesi ha lasciato evidentemente il segno nell'animo degli alunni.

Il questionario riguardavano il fuoco (in particolare le cause e gli strumenti di prevenzione), il verde (geografia e tipologia delle specie della flora locale), e la pulizia del (norme elementari di comportamento e salvaguardia del patrimonio).

della D, sotto la guida della maestra Caterina hanno approfondito il tema degli incendi che al di là del progetto del riccio. Dice l'insegnante: «*Nel e aprile i bambini hanno fatto dei Vigili del fuoco di via Nizza imparando molto sulla difficile professione del pompiere. anche visionato il filmato tragedia del Canadair precipitato del Monte quale profondamente colpiti*». Altre iniziative sono programma per l'estate, in modo da sensibilizzare i ragazzi anche al di fuori della scuola.

P. P.

Da VENERDI' 9 GIUGNO '89
ALLARIA & NEGRO
Pelletteria - Valigeria
V.le Martiri, 104 ALBENGA
Tel. 541028
GRANDE VENDITA
Promozionale comunicata al Comune il 1 6 89
Di borse, valigie, cinture, articoli regalo delle migliori marche.
SCONTI dal 40 al 80%
M.S. DI MUSSINI & C. VENDITE

Domenica al «Don Aragno» di Legino il raduno regionale del Csi

La grande festa dei bambini

Sono attesi oltre 150 giovanissimi provenienti da tutta la Liguria e dal basso Piemonte - Giochi e sport - Un programma [illegible] occupa l'intera giornata - Per la terza volta assegnata a Savona la manifestazione

SAVONA — Si svolgerà domenica la [illegible] edizione [illegible] regionale prima [illegible] Giocasport, manifestazione organizzata dal comitato [illegible] di Savona [illegible] Centro sportivo italiano in collaborazione con le [illegible] provinciali e [illegible] della Liguria. Al campo [illegible] Legino arriveranno da ogni parte della regione oltre 150 bimbi [illegible] i 6 e 10 anni, [illegible] dai [illegible] del Csi [illegible] Albenga, Savona, Imperia, Sanremo, Genova, Chiavari, Spezia e Tortona per passare [illegible] festa [illegible] coetanei, cer[illegible] [illegible] metterai [illegible] evidenza in gare non a carattere agonistico.

L'arrivo dei partecipanti è previsto [illegible] le 10 [illegible] domeni[illegible] davanti alla [illegible] chiesa di S. Ambrogio a Legino. I [illegible] e gli accompagnatori saranno accolti [illegible] organizzatori e [illegible] nei vari gruppi di appartenenza. La cerimonia di apertura della [illegible] manifestazione [illegible] alle 10,30 sul campo [illegible] «Don Aragno». La cerimonia [illegible] preceduta [illegible] sfilata [illegible] si snoderà lungo via [illegible] gli [illegible] entreranno successivamente nel campo sportivo. Tutti [illegible] atleti [illegible] tecipanti al [illegible] con vestiti carnevaleschi. Prima dell'ingresso in campo verrà eseguito l'inno nazionale del Giocasport. Al termine della sfilata un rappresentante del Csi consegnerà agli organizzatori la bandiera che sventolerà per tutta la giornata.

Un momento [illegible] Csi [illegible] scorso anno anche [illegible] tanti [illegible] a Legino

Dopo [illegible] si apriranno i giochi popolari. I [illegible] saranno raggruppati in 12 squadre che prenderanno [illegible] il nome di un frutto o di un attrezzo da lavoro. Ogni [illegible] si avvarrà di due animatori e sarà composta da 8 [illegible] tutti di paesi diversi. Lo scopo è anche quello di far creare [illegible] tra i [illegible] Il [illegible] [illegible] [illegible] dell'oca», [illegible] i partecipanti dovranno vedersela anche nei classici giochi popolari: [illegible] nei sacchi, [illegible] [illegible] corsa [illegible] la pallina sul cucchiaio, oltre a quiz di fantasia. A mezzogiorno sarà celebrata la [illegible] all'aperto. [illegible] Nicola Lorini, [illegible] ecclesiastico [illegible] Centro sportivo [illegible] di Savona e vice parroco di Lavagnola. Dopo la messa, che sarà celebrata in caso di maltempo nella chiesa di Legino, pranzo al sacco. Durante la pausa pomeridiana e in attesa della ripresa dei giochi, si svolgerà per tutti i partecipanti il «Parolismo insieme». A ogni concorrente verranno consegnate delle lettere dell'alfabeto, e nel minor tempo possibile dovrà comporre una parola che abbia un significato [illegible] alla festa. Nel pomeriggio verso le 15,30 i giochi riprenderanno: la conclusione della manifestazione è prevista attorno alle 17,30. A tutti i partecipanti verrà consegnato un premio in ricordo della giornata di festa passata insieme ad altri amici.

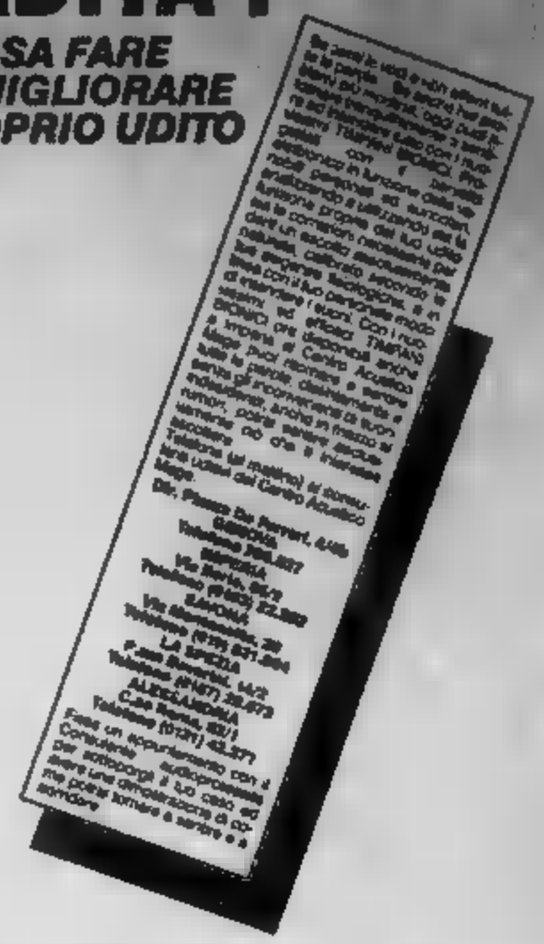
Il «Giocasport» è nato da un accordo nazionale tra il Centro sportivo e «Azione cattolica ragazzi». Il cui scopo principale è intrattenere appunto con un servizio di animazione ludico-motoria chi si avvicina a questa attività. Il servizio è curato in collaborazione con le parrocchie [illegible] [illegible] [illegible]. In ogni regione nel mese di giugno si svolge questa giornata di festa. Savona città è rappresentata dai centri sportivi parrocchiali di Sacro Cuore, S. Francesco, S. Giuseppe, S. Paolo, S. Lorenzo e Duomo. Per alcuni di questi ragazzi è il primo approccio in manifestazioni del genere, altri invece hanno già partecipato con grande successo al Carnevale che si è svolto il 24 aprile nelle parrocchie di S. Giuseppe di Savona.

L'obiettivo del Centro sportivo italiano è quello di far crescere nell'ambito dello sport nazionale tutti i ragazzi. In ogni città da oltre trent'anni vengono organizzati a cura del Csi zonali manifestazioni sportive tra cui calcio, atletica, corsa campestre, volley. Gli organizzatori del Csi di Savona stanno ultimando i preparativi per questa manifestazione regionale che coinvolgerà alla fine oltre cinquecento persone tra bambini, accompagnatori, genitori e addetti ai lavori. L'ingresso domenica al Don Aragno per assistere alla festa e ai suoi giochi è gratuito.

Roberto Pizzorno

SORDITA'?

COSA FARE PER MIGLIORARE IL PROPRIO UDITO



Viaggio all'interno dell'ente promozionale che organizza la festa giovanile

Un Centro che non è solo sportivo

Le finalità morali dell'organizzazione - Castellaro e Grasso, due personaggi-guida non solo a Savona - [illegible] impegni sul fronte agonistico: calcio, pallavolo e atletica leggera - Al lavoro per migliorare ancora

SAVONA — Viene dai bambini la definitiva consacrazione del Centro Sportivo Italiano, che a Savona ha ormai trovato, in una dirigenza da tempo impegnata su più fronti, lo sbocco ideale non soltanto dal punto di vista strettamente sportivo e agonistico, ma anche e soprattutto sul fronte dell'organizzazione «alternativa».

La testimonianza diretta è venuta anche quest'anno dalla grande festa regionale del Csi, giunta alla terza edizione e che ripeteva il bello delle precedenti occasioni al campo sportivo del Csi a Legino. Saranno non meno di 150 i giovanissimi provenienti da ogni angolo di Liguria che prenderanno d'assalto il «Don Aragno», accompagnati come sempre da genitori e dirigenti.

Ma com'è possibile [illegible] non ciclopico come il Csi [illegible] volta a coinvolgere [illegible] venti, e ad aver ormai conquistato uno spazio ogni volta [illegible] ampio e importante? Il segreto è probabilmente tutto nello spirito [illegible] anima i [illegible] quelli savonesi in particolare, visto il rinnovo dell'impegno) e che si è fatto strada nel cuore dei bimbi [illegible] loro famiglie.

Gli otto comitati liguri [illegible] parte di questi anche Tortona, per [illegible] Liguria) si sono successivamente accordati per la sede di Savona, visto anche il successo delle prime due edizioni di questa «festa della prima fascia» (destinata cioè a ragazzi e ragazze tra i 6 e i 10 anni). E sarà ancora l'ora vicia, motivo di [illegible] orgoglio e al contempo di [illegible] impegno per i dirigenti savonesi portarla a termine nel migliore dei modi.

Lo scorso anno la gran giornata [illegible] dei [illegible] e [illegible] [illegible] bimbi non [illegible] troppo confortata [illegible] tempo e dal clima. La prima speranza, quasi un augurio, è che il [illegible] sorrida quanto i ragazzini che si esibiranno nei giochi e negli sport a Legino. Sarebbe anche il minimo premio che meriterebbero gli organizzatori.

A Savona il Centro Sportivo Italiano è presieduto da oltre un decennio da Luca Castellaro, [illegible] autentico simbolo dell'ente. Non meno «leggendario» è la figura [illegible] Roberto Grasso, coordinatore [illegible] del Centro, personaggio notissimo [illegible] anche al di là del Csi per la lunghissima [illegible] sul fronte dello [illegible] dilettantistico.

[illegible] su questi due capisaldi, si è coagulata da [illegible] stagione all'organizzazione [illegible] [illegible] sempre maggiore schiera di dirigenti, le cui caratteristiche sono ormai quelle della [illegible] e del dinamismo, [illegible] ciò che è più necessario per [illegible] a compimento impegni di enorme portata come quello di domenica.

[illegible] ci [illegible] naturalmente soltanto i bambini nel grande quadro dell'attività del Csi. Calcio, pallavolo, atletica [illegible] gera, e tra poco anche il [illegible] mo (la riemergente bicicletta continua a fare proseliti) fanno e faranno parte del patrimonio sportivo. [illegible] passato anche [illegible] tavolo e [illegible] portarono gran numero di praticanti e grossi risultati.

Per il calcio, si è conclusa sa[illegible] di aprile il 4° Campionato provinciale per non tesserati, che ha visto al via ben 18 [illegible] [illegible] [illegible] giocatori, provenienti dal Savonese, da Finale e da Albenga. Il titolo è andato al Don Bosco Savona diretto da [illegible] [illegible], che in finale [illegible] [illegible] la [illegible] La Conchiglia Savona di Giu[illegible] Pinto.

Sul fronte [illegible], ennesi[illegible] [illegible] delle [illegible] lissime Coppa Pacella e Coppa Primavera. La prima, riservata a ragazzi tra i 10 e 14 anni (divisi in [illegible] categorie d'età), [illegible] [illegible] [illegible] inverno con [illegible] dozzina [illegible] [illegible] tioni da sette [illegible], e il successo finale di Legino (tra i più piccoli) e Finalpia nel torneo maggiore).

[illegible] Coppa Primavera giocata a marzo e aprile metteva di fronte quattro formazioni da [illegible] [illegible] (12-14 anni): [illegible] Primavera ha [illegible] in fila [illegible] gnola 78, Finalpia e Sampor [illegible]. Il torneo ha anche costituito il palcoscenico [illegible] la costituzione della Rappresentativa provinciale del [illegible] che ha preso parte al torneo internazionale di Cannes in Francia, dove si è piazzata undicesima su sedici squadre presenti.

Quattro anni fa il Csi savonese visse addirittura la manifestazione ed è ormai «cliente» immancabile della rassegna transalpina, alla quale viene invitato da ben 15 anni. Nelle file [illegible] questa selezione trovarono posto in passato gente come Enrico Cucchi, [illegible] [illegible] Fiorentina in attesa di tornare all'Inter, Fabio [illegible] ca nel Cuneo in Interregionale) e Chicco Persenda, protagonista quest'anno con la maglia della Cairese.

Nella pallavolo, da ricordare quest'anno i campionati provinciali [illegible] under [illegible] e under 14, [illegible] al [illegible] «open» [illegible] limiti di età) riservato [illegible] maschi. Il primo è tuttora in corso, gli [illegible] si so[illegible] chiusi nelle scorse settimane. Per l'atletica leggera, [illegible] tenuto banco il «circuito» invernale di corsa campestre articolato in otto prove, alle quali ha preso ogni volta un [illegible] specialisti. Il [illegible] classifica [illegible] cieta è andato all'Atletica Cairo.

Il Csi non vive [illegible] solo sport e gioco, ma è soprattutto animato da un profondo [illegible]. Lo stesso [illegible] l'ente parla di promozione sportiva [illegible] a una [illegible] di «promozione umana» che evidenzia chiari valori verso la gioventù, per la quale il Centro Sportivo pavilega [illegible] e comunque l'aspetto [illegible] tivo delle [illegible] iniziative rispetto [illegible] quello puramente agonistico.

[illegible] crescita del movimento [illegible] ha mai accusato crisi di [illegible] [illegible] merito della profondità delle convinzioni che muovono i dirigenti, che stanno trovando sempre maggior appoggio tra coloro che si [illegible] al Csi. Molte società [illegible] sono entrate a far [illegible] dell'organizzazione: [illegible] qui [illegible] [illegible] di migliorare ancora [illegible] soprattutto se [illegible] dirige i club [illegible] [illegible] appieno nel più puro spirito sportivo (per una volta nel suo vero significato, quello dell'albo dello sport) dell'organizzazione che a Savona [illegible] [illegible] in [illegible] Mille 4.

[illegible] Baglietto

Il grande impegno del Csi verso i piccoli: due bimbe in gioco

[illegible] Don Aragno e il «suo» campo

[illegible] — Nessun palcoscenico poteva essere più adatto a un festa come quella di domenica [illegible] «Don Aragno» [illegible] Legino. I bimbi che lo prenderanno d'assalto non hanno avuto la fortuna [illegible] conoscere l'uomo al quale è intitolato il campo sportivo. Ma [illegible] figura per [illegible] vera) emblematica della realtà [illegible] se degli Anni 40 (quindi del buio periodo della Seconda guerra mondiale) ci ricordano benissimo tutti i savonesi, sportivi e no, con i [illegible] bianchi. [illegible] Aragno quel c[illegible] se lo costruì quasi da solo. Ma[illegible] rinunciando al suo [illegible] tro andando oltre [illegible] molti sacrifici che [illegible] imposti [illegible] [illegible] e [illegible] sua vocazione. C'erano solo orti [illegible] prati là [illegible] [illegible] [illegible] uno [illegible] campi [illegible] calcio più «calpestati» [illegible] provincia. [illegible] Aragno [illegible] [illegible] pugno di appassionati, fece di che i ragazzi [illegible] non [illegible] loro del quartiere potessero avere, di lì a qualche anno, il sfogo per i loro giochi. Con Don Aragno [illegible] anche [illegible] nutrito gruppo di operai dell'Ilva (ora si chiama [illegible] der). Non c'erano divisioni ideologiche, non c'erano [illegible] rassi, non c'era invidia. Solo la voglia di lavorare, di creare qualcosa per il quartiere. Alla faccia [illegible] guerra, della fame, [illegible] faccia di tutto e di tutti. [illegible] Aragno morì prima di vedere la «sua» opera completata. Crediamo che [illegible] non ci sarebbe premio più grande e bello per lui, [illegible] vedere frotte di bambini gremire quel campo dove il parroco di Legino, 50 anni [illegible] [illegible] sudore a [illegible]

API ASSOCIAZIONE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE SAVONA E PROVINCIA

SAVONA - PIAZZA MAMELI, 4/4 - TEL. 019/803429 - FAX 822452

[illegible] L'A.P.I.

L'impresa minore è la realtà di [illegible] lunga più diffusa nel paese:
- elevatissimo il [illegible] [illegible] piccole aziende;
- nettamente più alta l'occupazione complessiva rispetto a quella [illegible] grandi complessi

PERCHÉ LA PRESENZA DELL'A.P.I.

La vita sociale dei nostri tempi richiede, [illegible] misura sempre crescente, di prestare estrema attenzione ai rapporti esterni.

L'associazione pertanto persegue l'obiettivo di essere presente con propri rappresentanti in ogni organismo che sia in relazione con la problematica industriale.

L'A.P.I. SAVONA

L'A.P.I. si colloca così nel quadro generale della rappresentanza imprenditoriale privata quale specifico tutore della piccola e media impresa, che [illegible] particolare nella nostra provincia [illegible] di quella unione che a tutt'oggi non [illegible]

CONSORZI A.P.I. SAVONA

Una delle difficoltà è la piccola-e media dimensione [illegible] nostre Aziende.
Unendole si può far fronte a quelle opere che sino ad [illegible] sono andate fuori la nostra provincia.
Lo spirito dell'A.P.I. Savona [illegible] quello di [illegible] di [illegible] [illegible] forza contrattuale [illegible] partecipare.
La risultanza [illegible] sarà:
- più possibilità di accedere ad opere;
- più posti [illegible] lavoro per i nostri giovani, e la garanzia dei posti di lavoro.

Aderente alla CONFAPI - Confederazione Italiana della Piccola e Media Industria

ZIGGURAT VIAGGI

Prenotazione Viaggi

Biglietterie:

- Alitalia - Alisarda - ATI - Air France - KLM - TWA - Pan American
- Ferrovie dello Stato - Transalpino (BIGE)
- Tirrenia - Navarma - Corsica Ferries

Scopri il mondo insieme a noi

[illegible] - Corso Italia [illegible]
Tel. 019/82.86.66-7 (2 linee urbane)
Telex 272258 ZIGGUR I

dal 1938...

LATTE PANNA BURRO yogurt

le fresche bontà

[illegible] SAVONA

Altre battaglie a Firenze per Gianni Averaimo

PALLAMUSTO - Stasera (ore 21) a Firenze con il morale altissimo

La Rari vuol stupire ancora

Mistrangelo: «Obiettivo raggiunto ma siamo appagati» - Arbitrano Clara e Tornabene - Il «ritorno» sabato a Savona

SAVONA — Poteva essere un calvario, è diventato un piccolo trionfo. Claudio Mistrangelo e il suo Savona hanno conquistato il quinto posto nella difficile e assurda serie di spareggi romani. Il compito più duro è toccato proprio alla Rari, che ha «dovuto» affrontare e battere l'Ortigia nella partita d'esordio. A quel punto la strada verso i playoff era spianata (non solo per i biancorossi), e ha potuto prendere corpo, probabilmente, anche una serie di sana sfrontatezza contro i siracusani.

C'è un altro aspetto: Savona sportiva ha seguito a distanza la sfida di Roma con una passione per molti versi persino inattesa: telefonate a giornali e radio, attese nei bar e sui posti di lavoro, interesse crescente.

Nelle ultime giornate i biancorossi hanno dimostrato di meritare ampiamente i playoff. Oggi giocheranno la prima partita dei quarti di finale a Firenze, sabato torneranno in corso Colombo non solo a prendere applausi.

Ormai la «banda Mistrangelo» ci ha insegnato a non stupirci.

E stasera a Firenze, c'è da giurarlo, Pianno e soci con il sestinano affatto appagati dall'aver centrato quello che era in partenza il massimo obiettivo stagionale. L'appetito vien mangiando e ora come non mai i biancorossi si fanno «cannibali». Con la Fiorentia, poi, c'è un conto in sospeso: quest'anno i toscani hanno goduto di arbitraggi sfacciatamente favorevoli nei due confronti con la Rari, e non a caso si sono portati a casa, nella regular season, tre punti su quattro.

Punti «pesanti», decisivi. Gianni De Magistris, a Savona al termine del match di ritorno, ha «discusso» come suo costume a lungo con il pubblico. Un giovane tifoso gli ha detto chiaro: «Sei stato un grande campione, e proprio perciò conosci bene questo sport, sai bene che con il Savona fai "rubato" qui a Firenze che qui». Anche per questo motivo, quella con la Fiorentia saranno sfide tese, incerte, nient'affatto scontate.

Il cronicista stasera alle 21 alla «Bellariva» (e non ci

Luca Le Cave, cannoniere della Rari nella regular season

sarà stupore se Costoli come in un primo tempo annunciato). Arbitreranno due siciliani, il più noto Clara (anche se ora vive a Terni è siracusano) e Tornabene di Augusta. Il retour match sabato in corso Colombo, stesso orario. Come noto, in caso di un successo per parte o di due pareggi, è in programma una «bella», che verrà giocata a Firenze mercoledì, essendo la Fiorentia quarta classificata nella regular season, un posto davanti alla Rari.

Ma come si prepara il Savona al debutto nei playoff, dai quali era rimasto escluso la scorsa stagione (in A1 fu salvezza con un tranquillo girone dei playout)? Risponde Bruno Pianno, dirigente biancorosso: «I ragazzi ieri hanno osservato completo riposo, e anche oggi non faranno praticamente nulla al di là di una seduta defaticante. A questo punto della stagione, non c'è più nulla da forzare in allenamento. Conta solo conservare la condizione, e soprattutto ricaricare le batterie dopo il massacrante tour de force della regular season e degli spareggi».

Claudio Mistrangelo adesso è rilassato: «È chiaro che ora tutto quello che viene è in più. Ci siamo battuti fino in fondo per entrare tra le prime sei, ci siamo riusciti. Però attenzione: siamo felici, non completamente appagati. Per questo ce la metteremo tutta per finire di far risultato stasera». Bruno Pianno osserva: «Quest'anno, con una squadra profondamente rinnovata e molto giovane, abbiamo ottenuto dieci punti più dell'anno scorso e quel traguardo [illegible] che era sfuggito un anno fa. Un grande successo».

La gente di Savona lo sa e ha capito. Questa sera non mancherà di seguire le sorti della squadra da lontano, magari per sabato e stesso il pubblico delle grandissime occasioni in corso Colombo. Per un grande appuntamento, ma anche e soprattutto per dire «grazie» di persona e in maniera robusta ai ragazzi autori della grande impresa del Foro Italico. Dove il Savona ha trovato la forza per reagire alla delusione di sabato scorso, quando all'euforia per il successo sul Recco si era sostituita la rabbia per il «sospetto» risultato dell'Ortigia a Pescara.

A proposito: come visto stasera dirigeranno due siciliani. Scelta formalmente indiscutibile, visto che non ci sono squadre isolane nelle finali. Però anche riecheggia: qualcuno già teme che la «vendetta» degli esclusi, dell'Ortigia messa ko a Roma, possa tradursi in una direzione di gara contraria alla Rari.

Roberto Baglietto

Il dal Comune il «regalo» più bello La nuova piscina coperta si farà

SAVONA — La Rari ha da ieri ora un motivo in più per sperare. Il Consiglio comunale di Savona ha approvato il progetto per la costruzione di una nuova piscina olimpica coperta, che sorgerà a Legino e consentirà alla società biancorossa di garantirsi l'impianto necessario per continuare a militare nella massima serie.

Una disposizione della Fin impone alle società di A1 e A2 di essere dotate di una piscina coperta di 33 o 50 metri e con una capienza minima di 800 posti per il pubblico, entro il '90. I club che a quella data (ma si parla di uno slittamento al '91) non saranno in regola verranno depennati dalla A.

Fin dal momento in cui è stato reso noto il provvedimento federale, la società del presidente Cervato ha cominciato a lavorare per coprirsi le spalle. Scartata la possibilità di coprire la vasca di corso Colombo (problemi soprattutto di piano regolatore), è stata intrapresa la strada di chiedere al Comune un impianto nuovo di zecca.

E ieri sera gli amministratori cittadini hanno detto sì, con qualche perplessità da parte della minoranza, soprattutto per i costi. Per la piscina di Legino ci vorranno quattro miliardi e mezzo. Un miliardo e 190 milioni sono il contributo del Coni (e dopo questa decisione, i soldi non verranno utilizzati né per il «Bacigalupo» né per il ventilato nuovo palasport), mentre il Comune interverrà per un miliardo e 310 milioni. Il resto della cifra sarà coperto da privati. In pratica la Rari e un gruppo di ditte (non è difficile individuarvi gli attuali sponsor, o almeno parte di essi): un impegno da un miliardo e 800 milioni. Ma la società sapeva di doversi esporre in prima persona.

Ha detto Cervato: «Siamo pronti. Non è un salto nel buio, anche se questo passo è stato necessario dopo il diktat federale. Siamo soddisfatti della decisione del Comune, ci auguriamo che la risposta della città sia positiva». La piscina non sarà solo utilizzata per manifestazioni agonistiche, ma lungo la vasca di corso Colombo (problemi soprattutto di piano regolatore), è stata intrapresa la strada di chiedere al Comune un impianto nuovo di zecca. Il posto della fatiscente vasca da 25 metri di piazza Eroe dei due mondi, che sarà abbattuta per garantire un miglior accesso alla fortezza del Priamar. La gestione del nuovo impianto verrà affidata alla Rari come quella di corso Colombo, le spese di gestione della quale saranno alleggerite dal momento in cui sarà pronta la vasca coperta.

r. bg.

PALLANUOTO - Le due compagini matuziane protagoniste in B e C2

E' un momento d'oro per Sanremo Savona, un peccato di presunzione

Per il Liguria di Palmarotto una sconfitta - La in I campionati

Alcardi imbattuto Bene lo

CIEVA — Continua l'imbattibilità del tricolore Alcardi in campionato. Martedì sera, alla piscina di [illegible] ha inflitto una dura [illegible] a Arrigo Rosso, con un perentorio 11-4 [illegible] pausa in [illegible] per 7 a 3, il mancino di Te[illegible] ha disputato [illegible] incontro perfetto [illegible] piano tattico e atletico, ben spalleggiato [illegible] compagni di squadra.

Per Arrigo [illegible], sebbene in fase [illegible] apprezzabile miglioramento, la condizione ottimale è ancora lontana. Malgrado la delusione il pubblico ha ripetutamente applaudito Alcardi che ha entusiasmato con una serie [illegible] palloni ribaltati [illegible] profondità e [illegible].

Ieri sera a Mondovì per la Coppa [illegible] incontrati Tonello e Doglietti.

Sanremo efficace in serie B, Savona distratto ma sempre capolista in C1, Maluzia lanciato in C2. Il baseball ligure, tra luci e ombre, sta vivendo una stagione promettente

Serie B. Il Sanremo, dopo [illegible] battuta [illegible] campo dei [illegible] Parabiago, si è prontamente ripreso centrando al pareggio i forti emiliani del Godo che guidano la classifica, nella quarta giornata dell'Intergirone: sconfitti (9-13) [illegible] prima partita i liguri si sono rifatti ampiamente nella seconda (7-0) [illegible] quest'ultimo, [illegible] a via [illegible] una scelta tattica felice. «Abbiamo puntato [illegible] sul secondo match quando i nostri avversari pensavano che avremmo schierato [illegible] formazione [illegible] debole. Una [illegible] risposta» spiega [illegible] no Fulvio Cozzi [illegible] già nel primo match i biancazzurri si [illegible] [illegible] riuscendo ad annullare in un primo tempo lo svantaggio iniziale, prima che gli ospiti riprendessero il volo grazie anche a qualche interpretazione arbitrale un po' troppo [illegible] la. Fra i [illegible] grande [illegible] [illegible] che ha colpito due volte in stile-out gli americani del Godo; e rientrato anche Settime dopo l'infortunio patito a Verona, ma non è ancora al meglio della condizione dopo la sosta forzata. Il Sanremo ora è al secondo posto della classifica. Un piazzamento di tutto rispetto. Domenica, quarta trasferta in terra emiliana: stavolta a Colorcchio contro una squadra da sempre avversaria tradizionale dei matuziani.

Serie C1. Il Liguria Savona resta al primo posto (alla pari con l'Avigliana), ma la [illegible] giornata dell'Intergi[illegible] ha riservato [illegible] gran brutta [illegible] [illegible] uomini di Palmarotto, battuti in casa dal Rho (3-16). Una sconfitta che ha dell'incredibile per una squadra che finora aveva [illegible] e [illegible] tecnicamente [illegible] superiore al [illegible]. [illegible] giornalaccia affrontata con sufficienza e poca concentrazione. [illegible] annunciata già sette giorni fa quando i savonesi avevano vinto faticando, con il Brianza. Una sconfitta [illegible] [illegible] se [illegible] [illegible] terranno [illegible] passi [illegible] [illegible] rebbe una grave colpa spreca[illegible] lo splendido avvio di campionato. Il riscatto Brugnone e soci dovranno cercarlo domenica sul campo del Legnano (ip).

Serie C2. Viaggia a mille il Maluzia Sanremo, «succursale» della squadra maggiore che milita in B. Viaggia così forte da preoccupare, paradossalmente, i suoi dirigenti: «Se arrivassimo ai playoff saremmo costretti a rinunciarvi. [illegible] dirlo ai ragazzi?» dicono. Il Maluzia capolista nell'ultimo turno ha vinto sul [illegible] (12-2) consolidando il [illegible] primato. Castagno e [illegible] sembrano inarrestabili. [illegible] Catrese ha vinto nettamente a [illegible] sul campo degli Oli[illegible] (11-1), [illegible] Dol[illegible] ha riposato. Piccolo [illegible] in Cus [illegible] va-Nervi: la partita è stata [illegible] [illegible] mezz'ora, come vuole il regolamento, per violento acquazzone, ma [illegible] arbitri (tra l'altro due tesserati dei Dolphins) se ne sono andati e il match non ha potuto esser ripreso. Il [illegible] [illegible] di [illegible] punti. Questo il programma di domenica: Catrese-Albisola 88; Dolphins-Nervi; [illegible] Genova-Olimpic; riposa il Maluzia.

Bruno Monticone

PALLANUOTO - Dominati dai piemontesi i campionati assoluti di tiro a volo

A Chiavari delusione per i liguri

Successo del biellese Pivotto ad Amerio - nelle qualificazioni il Bruni e il giovane Chiaggia - La crisi il campione del mondo - Risultati e classifiche

I savonesi in evidenza ai Giochi della scherma

[illegible] S. — Adriano [illegible] e Rosalia Vitiello, giovani schermidori savonesi, hanno ottenuto un brillante piazzamento ai Giochi della Gioventù di scherma che si sono svolti nella palestra [illegible] elementari di via S. Pietro ad Albisola Superiore.

[illegible] a un pubblico numeroso hanno [illegible] quarantasei ragazzi delle [illegible] elementari a medie di tutta la Liguria.

«È importante — dice il maestro di [illegible] Angelo De Ambroggi — che questa manifestazione, che [illegible] svolto [illegible] tiene nelle grandi città, si [illegible] svolta ad Albisola, rappresenta il coronamento del "programma scherma-scuola", che si prefigge di divulgare questo sport bellissimo ma poco noto al grande pubblico».

Ampia la partecipazione [illegible] giovani atleti savonesi, resa particolarmente significativa [illegible] secondo posto ottenuto da Adriano Giovannuzzi e Rosalia Vitiello.

Questo il quadro completo dei risultati. Fra i ragazzi delle [illegible] elementari, [illegible] categoria maschile primo Alessandro [illegible] (Sp), secondo Andrea Battagrino (Ge), terzo Giacomo Fulcini (Ge); nella categoria femminile prima Monica [illegible] (Sp), seconda Marta Canton (Ge), [illegible] Mina (Sp).

Fra i ragazzi [illegible] scuole medie, nella categoria maschile primo Federico Tomasello (Ge), [illegible] Adriano Giovannuzzi (Sv), terzo [illegible] Molfino (Ge). Nella [illegible] legoria [illegible] prima [illegible] Trucco (Ge), [illegible] Rosalia Vitiello (Sv), terza Allegra Salvadori (Sv). I primi classificati delle medie parteciperanno alla fase nazionale dei Giochi della Gioventù.

CHIAVARI — Con una finale tutta piemontese si sono conclusi nell'affollatissimo bocciodromo della Chiavarese gli «assoluti» di tiro ridotto, validi per l'assegnazione della categoria A dell'Unione Bocciofila Italiana, sezione volo: meritatissimo e applaudito successo per Giuseppe Pivotto della Biellese Tiro su giovane Piero Amerio della Nizza Torino col punteggio di 45 a 34.

Al terzo posto ancora un torinese, Giancarlo Lusano della Piazza, superato in semifinale dal neocampione per 41 a 33; il diciannovenne Carlo Ballabene (Bocciofila Acqui) si è piazzato quarto, battuto in semifinale da Amerio per 33 a 30.

Agli ordini dell'arbitro Brunatto si sono presentati 47 giocatori (assenti dell'ultima ora il casalese Quaschino, Girbone e Scarafiotti), tra cui una dozzina del Veneto, che hanno eseguito una serie di 22 bocciate per conquistare la qualificazione.

Subito grosse [illegible] con [illegible] illustri i campioni del mondo Biturla (ferrottel a quota 371, Bruzzone (31) e Pastre (30); non migliore sorte [illegible] agli specialisti Degola (31) e Repetto (30). Incredibile la non-qualificazione del sanremese Bruni: partito fortissimo (9 bersagli centrati su 9 tiri, un parziale di 20/20) nei successivi 13 tiri realizzava soltanto 6 punti. Di un soffio e per un solo punto (32) invece il giovane Stefano Chiaggia, il pupillo di casa, non riusciva a piazzarsi nel gruppo dei primi sedici.

Questa la classifica al termine del primo turno: a pari punti, con 46, Pivotto e Lintardi, seguiti da P. Amerio 43, Lusano 40, Maino e Riano 39, Piccolo 38, D. Amerio 37, Ballabene e Tinossi 36, Priotto 35, Baldo, Birolo e Notti 34, Buzzi e Zoldan 33.

La seconda tornata di qualificazione promuoveva i quattro migliori e anche in questa occasione Pivotto dimostrava di essere in splendide condizioni di forma realizzando un ottimo 33 (il punteggio [illegible] è [illegible] sue spalle si piazzava Ballabene con 49 punti, che precedeva Piero Amerio, fermatosi a quota 47, e Lusano con 40. Nell'ordine finivano, poi, Tinossi (38), Priotto (37), Lintardi e Baldo (36), Birolo (31), Notti [illegible], D. Amerio (27), [illegible] Piccolo e [illegible] (21), [illegible] 117), Zoldan (16).

La penultima serie di bocciate poneva di fronte i due «vecchi» Pivotto, 47 anni, e Lusano, 44, da una parte e i due giovani, Amerio, 26 anni, e Ballabene, 19, dall'altra. Lo spettacolo migliore lo fornivano i primi, mentre gli altri non riuscivano a piazzarsi sul gradino dei primi sedici.

Questa la classifica al termine del primo turno: a pari punti, con 46, Pivotto e Lintardi, seguiti da P. Amerio 43, Lusano 40, Maino e Riano 39, Piccolo 38, D. Amerio 37, Ballabene e Tinossi 36, Priotto 35, Baldo, Birolo e Notti 34, Buzzi e Zoldan 33.

La seconda tornata di qualificazione promuoveva i quattro migliori e anche in questa occasione Pivotto dimostrava di essere in splendide condizioni di forma realizzando un ottimo 33 (il punteggio [illegible] è [illegible] sue spalle si piazzava Ballabene con 49 punti, che precedeva Piero Amerio, fermatosi a quota 47, e Lusano con 40. Nell'ordine finivano, poi, Tinossi (38), Priotto (37), Lintardi e Baldo (36), Birolo (31), Notti [illegible], D. Amerio (27), [illegible] Piccolo e [illegible] (21), [illegible] 117), Zoldan (16).

La penultima serie di bocciate poneva di fronte i due «vecchi» Pivotto, 47 anni, e Lusano, 44, da una parte e i due giovani, Amerio, 26 anni, e Ballabene, 19, dall'altra. Lo spettacolo migliore lo fornivano i primi, mentre gli altri non riuscivano a piazzarsi sul gradino dei primi sedici, come ci si aspettava alla vigilia.

Il pronostico della finalissima era tutto per Amerio, ma Pivotto con estrema precisione e calma inanellava punti su punti e prima dei due tiri [illegible] sul pallino del suo [illegible] versario [illegible] un [illegible] di 9 punti di vantaggio [illegible] [illegible] primo [illegible] bocciata del [illegible] rendeva del tutto inutile il proseguimento della [illegible] e [illegible] poteva anche rinunciare [illegible] ulteriormente il suo [illegible].

Il neocampione ha [illegible]: «È [illegible] faticaccia, ma ne [illegible] la pena. L'essere riuscito a conquistare questo titolo, dopo il secondo posto l'anno scorso e il quarto nell'87, è per me una grossa soddisfazione e mi rende particolarmente orgoglioso».

Guido Tolaini

Tonnellate di sabbia nell'entroterra pur di allestire un grande torneo

Rivarolo, voglia di beach volley

Il [illegible] ordini del [illegible]

SANREMO — È durato solo un anno il contrasto «matrimonio» rallistico tra Sanremo e Torino: il rally di Sanremo '89 infatti non coinvolgerà più le strade piemontesi. La gara, prova del mondiale presentata in occasione del rally dell'Acropoli, prevede il più tradizionale percorso su strade liguri e toscane. Con non poche novità, però. La corsa tornerà sulle strade del '78 e '80 interessando prove che erano già del rally di S. Marino e passando anche per un tratto nelle Marche. Chianciano non sarà più sede di tappa: al suo posto Arezzo. La corsa tornerà a Pisa e l'entroterra sanremese come sempre farà la parte del leone per le speciali su asfalto. Ma ci sarà anche la novità di una tappa, la terra, senza speciali. In tutto il rally sarà lungo 2070 km con 32 speciali per un totale di 600 km. Quattro le tappe: Sanremo-Arezzo (722 km. e 9 p.s.); Arezzo-Pisa (721 km. e 14 p.s.); Pisa-Sanremo (602 km. senza p.s.); Sanremo-Sanremo (226 km. e 9 p.s.)

Il [illegible] Rossi

SANREMO — Gian Marco Rossi, motociclista sanremese campione del mondo enduro di classe 80 nel 1988, riceverà domani sera dal Panathlon Club Imperia e Sanremo il premio «[illegible] Moscatelli» [illegible]. Il miglior [illegible] della provincia di Imperia. Una pergamena sarà assegnata anche al Moto Club [illegible]remo. La cerimonia si svolgerà all'hotel Paradiso alle 21. In passato, a conferma della tradizione motoristica cittadina, avevano ricevuto il premio piloti come Amilcare Ballestrieri, Paolo Lazzardi, Pier Franco Maraglio e Giorgio Grasso.

Abdala primo alla Madonna del Deserto

CENGIO — Si è svolta domenica scorsa la sesta edizione del Trofeo «Madonna del Deserto», corsa podistica valida come prova di campionato regionale di corsa su strada. Alla manifestazione, organizzata dal Cral Acna Chimica Organica in collaborazione con il G.S. Moto Ollardo Millesimo, hanno partecipato 150 atleti. Sui 12 km di percorso (da Cengio al Santuario del Deserto) il vincitore è stato Hadi Abdala, in 40'36", su Valerio Brignone e Rosolino Damele, trionfatore della prima e della quinta edizione

GENOVA RIVAROLO — L'Amatori Rivarolo deve aver ragionato secondo l'antica saggezza araba (Se la montagna [illegible] va da Maometto. Maometto va alla montagna) e ha così deciso di «inventare» un torneo di [illegible] volley a Lago Figoi. Il complesso sportivo di Borzoli. Il beach volley, lo dice il nome stesso, è una variante da spiaggia nata in California una ventina d'anni fa, della pallavolo classica. Giocata all'aperto, sulla sabbia, su campo regolamentare ma con squadre di 2 (variante più diffusa) o 3 giocatori.

Ora il «Lago Figoi» è così distante dal mare che neppure se ce avverte l'odore. Tuttavia non si è avuto paura di organizzare la prima edizione del torneo Champion Summer Volley dal 15 giugno al 3 luglio. Il perché di questa «temerarietà» lo spiega il direttore sportivo dell'Amatori e ideatore della manifestazione, Gianluigi Ivaldi. «Da un po' di tempo andavamo ripetendo che il crescente successo del beach volley andava sfruttato. Nei mesi estivi l'Italia è un brulicare di gare di questo tipo che incontrano il favore del pubblico. In Liguria si è già fatto qualcosa, ma l'idea di portarlo nella dotta Genova ci ha sfiorati: occorreva far qualcosa per smuovere l'apatia in cui [illegible] la zona d'estate: quale opportunità migliore di fare due passi e andare a Borzoli a vedere i migliori giocatori e giocatrici della Liguria impegnati in [illegible] spettacolari?».

Quarto il perché, resta il come, visto che al Lago Figoi si possono trovare molte cose ma non certo arenili e dune sabbiose: «Ci siamo ispirati alle difficoltà superate dagli organizzatori dei tornei di Bologna e Jesi, che l'anno scorso hanno avuto un successo enorme riuscendo a ingaggiare i più grandi campioni americani e brasiliani di questo sport. Presso il campo all'aperto del Lago Figoi porteremo tramite camion nei giorni precedenti l'avvio del torneo sabbia a quintali che un nutrito gruppo di "vastieratori" provvederà a stendere nel modo più opportuno. Non nego che la spesa e il lavoro necessari perché i concorrenti abbiano, nei 20 giorni del torneo, un terreno sempre perfetto saranno pesanti, ma credo che ne saremo ripagati».

C'è stata anche molta discussione per stabilire regole e formula del torneo. Il professor Roberto Carmarino, anche lui del comitato organizzatore, spiega: «Il Champion Summer Volley Genova è suddiviso in torneo maschile e femminile, e si terrà dal 15 giugno al 3 luglio. Gli incontri si disputeranno a partire dalle 18 fino alle 22,30. Possono partecipare terne di giocatori e giocatrici fino al completamento di 24 squadre maschili e 24 femminili. Le squadre [illegible] formate da 8 atleti, tra [illegible] campo e [illegible] di riserva, e possono esser composte [illegible] atleti [illegible] o di diverse, perché in regola con il tesseramento. Ammessi i tesserati Fipav dalla A2 fino alla [illegible] divisione, ex giocatori, [illegible]. Le partite si giocheranno all'aperto e in caso di pioggia alla palestra di piazza Pallavicini. Prevista la suddivisione delle 24 squadre in 6 gironi da 4, con formula all'italiana e partite di sola andata [illegible] classifica del primo al quarto».

Sin qui i regolamenti, ma è importante sapere come vanno le iscrizioni e se c'è stata ri[illegible] [illegible] in parte [illegible] e giocatori liguri. Gianluigi Ivaldi [illegible] è sufficientemente ottimista: «Il tabellone [illegible] è già completato: le 24 terne vedono pallavolisti di gran nome: c'è il meglio della Colombo, del Cus, dell'Imperia e nomi importanti anche da Sanremo, Savona e dal Levante. Era prevedibile qualche titubanza nel femminile. Il beach volley ai [illegible] da poco tempo facendo breccia tra le ragazze. Stasera dei posti disponibili [illegible] sono coperti, i "pronti nomi" hanno capito il valore della manifestazione, e sono convinto che arriveremo anche qui alle previste 24 squadre».

Danilo Sanguineti

Tutto il panorama dei tornei di calcio: spicca quello di Quiliano

Il ritorno del «Gian Besio»

Conclusi i tornei di Cairo e Celle, prosegue a Legino il Trofeo Cogno, mentre da sabato prende il via il tradizionale «Gian Besio». In cantiere i tornei a sette di S. Giuseppe di Cairo, via Trincee, Villapiana e Millesimo.

Torneo «Gian Besio». Terrà banco da sabato la 7ª edizione della manifestazione organizzata dal Villapiana Don Bosco. Alla passerella giovanile, che si svolgerà a Quiliano, parteciperanno le formazioni Esordienti, Giovanissimi e Under 15 di Quiliano, Carcarese, Legino e Villapiana. Questo il programma delle semifinali. Sabato a partire dalle 14,30 sfide Quiliano-Villapiana e Carcarese-Legino (esordienti), Carcarese-Quiliano e Legino-Villapiana (giovanissimi), Legino-[illegible] e Carcarese-Villa[illegible] (under [illegible]. Le finali sono [illegible] programma domenica [illegible] la mattinata si disputeranno le finali per il terzo posto.

Trofeo Nando Cogno. Sempre in aumento il pubblico alle serate leginesi. Sulle tribune del Cal c'è ogni sera una media di oltre centocinquanta spettatori che fanno da cornice alla passerella giovanile organizzata dal Legino. Questi gli ultimi risultati. Esordienti: S. Cecilia-S. Francesco 1-2 (doppietta di Carparelli, Moscatelli per gli altrisechesi), Savona-Spotornese 1-0 (Fiume), Pontedecimo-Vado 1-3 (2 [illegible] e Cella, prossimo a Legino il Trofeo Cogno, mentre da sabato prende il via il tradizionale «Gian Besio». In cantiere i tornei a sette di S. Giuseppe di Cairo, via Trincee, Villapiana e Millesimo.

Torneo «Gian Besio». Terrà banco da sabato la 7ª edizione della manifestazione organizzata dal Villapiana Don Bosco. Alla passerella giovanile, che si svolgerà a Quiliano, parteciperanno le formazioni Esordienti, Giovanissimi e Under 15 di Quiliano, Carcarese, Legino e Villapiana. Questo il programma delle semifinali. Sabato a partire dalle 14,30 sfide Quiliano-Villapiana e Carcarese-Legino (esordienti), Carcarese-Quiliano e Legino-Villapiana (giovanissimi), Legino-[illegible] e Carcarese-Villa[illegible] (under [illegible]. Le finali sono [illegible] programma domenica [illegible] la mattinata si disputeranno le finali per il terzo posto.

Trofeo Nando Cogno. Sempre in aumento il pubblico alle serate leginesi. Sulle tribune del Cal c'è ogni sera una media di oltre centocinquanta spettatori che fanno da cornice alla passerella giovanile organizzata dal Legino. Questi gli ultimi risultati. Esordienti: S. Cecilia-S. Francesco 1-2 (doppietta di Carparelli, Moscatelli per gli altrisechesi), Savona-Spotornese 1-0 (Fiume), Pontedecimo-Vado 1-3 (2 [illegible] e Riolfo per i rossoblù, Parodi per i genovesi). Giovanissimi: Savona-Pontedecimo 1-1 (Salvano per i biancoblù, Perfumo per il Pontedecimo). Città [illegible] Fi[illegible] gnola 2-1 (Navela e Chericato per i vincitori, Cigliuti per i savonesi). Allievi: Albisola-S. Cecilia 1-0 (Mestro), Savona-[illegible] 2-1 (per i [illegible] Brovia e Quartieri, Torre per i genovesi). Il programma di stasera: Vado-Don Bosco (pulcini), Altiola-Legino e S. Francesco-S. Filippo (esordienti), S. Cecilia-Pontedecimo (allievi).

Trofeo CIAA di Cairo. La rappresentativa savonese dalla Figc ai è aggiudicata la terza edizione della manifestazione organizzata dall'Aurora e riservata agli Allievi. In finale la selezione diretta da [illegible] Panucci ha piegato (3-1) il Cairese. Al terzo posto il Vigone, che ha battuto ai rigori il Pinerolo 36.

Tennis, sull'erba under 14 domina Genova

LAVAGNA — Capitolo finale per i campionati under 14 regionali a squadre under 14 maschili di tennis. Ultime due giornate di gara del tabellone (semifinali e finali) al CT Lavagna (terra rossa) sabato e domenica scorsa, con qualificate (14 partecipanti) Park Genova «A», TC Sanremo, Park «B» e TC Loano «A». Le semifinali hanno visto il Park «A» prevalere sul Sanremo (3-1, si giocavano due singolari e un doppio) e il Loano «A» sul Park «B» (2-1). La finalissima, molto combattuta, è andata al Park «A» per 3-1 sul Loano «A». Titolo ai genovesi forti di Cavallo (CI), Lavagno (CI) e Garandrea Gallo, punta di diamante della rappresentativa ligure. Al tabellone nazionale (inizio 2 settembre) accede, oltre al Park, anche il Loano secondo classificato.

Under 14 femminile. La fase finale del campionato (10 partecipanti) si è giocata al TC Chiavari (terra rossa). In semifinale di fronte Park Genova «A»-TC Loano (2-0 per le genovesi) e TC Genova-Park «B» (2-0). Nella finalissima, un derby tra le due squadre indubbiamente più forti, ha prevalso di misura il Park «A» (2-1). Anche in questo caso le sconfitte della finale accedono egualmente al tabellone nazionale: per cui dal 2 settembre in campo Park «A» e Genova a difendere i colori della Liguria.

Il Park Genova ci è confermato senza dubbio la società leader nel settore giovanile, portando 4 formazioni tra le prime 8 e vincendo sia in campo femminile che maschile.

Torneo «Stefano Bisso». La passerella calcistica organizzata dal Celle calcio è stata vinta dal Rocchetta di Cengio. In [illegible] squadra [illegible] [illegible] Adolfo [illegible] ha superato (2-1) il S. [illegible] Albisola, [illegible] finale [illegible] [illegible] solazione netto [illegible] so del Celle «Beta». I ragazzi di Sassello hanno superato (2-1) la S. Nazario. Gli incassi sono stati devoluti alla Lega savonese per la lotta contro i tu[illegible]

Tornei ricreativi. In Valbormida è in cantiere la decima edizione del Torneo di S. Giuseppe, organizzato dall'infaticabile don Carlo Caldano. La manifestazione cal[illegible] è riservata a liberi e tesserati, e si svolgerà sul campo [illegible] «Pianicelli». Le iscrizioni si chiudono sabato mattina. [illegible] possono rivolgersi [illegible] [illegible] (019). In via Trincee è sorta in questi giorni la «Banda Portano» organizzato dal [illegible] [illegible] [illegible] Bruno. Sul campo di [illegible] Trincee due partite alla settimana, mercoledì e sabato dalle 21. Il Villapiana organizza anche, in [illegible] Trincee, il Torneo Bierea Più. Iscrizioni presso la Birra Generale di Savona in via S. Lorenzo 25/r. Anche a Millesimo via alle iscrizioni al torneo per Pulcini e Esordienti che si svolgerà sul campo dell'Oratorio «S. Luigi» dal 20 giugno.

r. p.

Novara, dopo la fila per le tasse quella per i ticket sanitari

Nel «palazzo delle code» la gente in attesa sviene

Succede in piazza Gramsci - Manca il personale negli uffici comunali - Vivaci proteste

NOVARA — Prima le dichiarazioni dei redditi, adesso il ticket.

L'imponente edificio che caratterizza piazza Gramsci e, al piano terra, ospita gli uffici tributi del Comune lo chiamano ormai «il palazzo delle code». Da un mese abbondante, ormai, c'è una fila ininterrotta di gente che ha bisogno d'informazioni. Prima era per la dichiarazione dei redditi, adesso per ottenere l'esenzione dai famigerati ticket sanitari.

Sono pensionati, malati cronici o loro familiari. Arrivano di buon'ora e si mettono pazientemente in fila. Gli sportelli aprono alle 8,30, ma il personale è scarso come ammette il capo ripartizione Pier Luigi Lattanzio. Così passano solamente quattro persone alla volta. «E' una vergogna abbandonarci al nostro destino. Sono stato qui ieri, due ore di coda solamente per prendere i moduli da compilare. Oggi siamo da capo. Chissà a che ora ci libereremo». Le proteste sono di tre pensionati: Ruggero Varallo, Salvatore Torrisi e Giovanni Ghislo. Altri aggiungono accuse più pesanti e specifiche ma pretendono l'anonimato. «Non si sa mai quel che potrebbe succedere. Qui siamo delle vittime in balia degli impiegati comunali. Più giusto sarebbe dire della burocrazia statale e di un decreto legge iniquo. E' una vergogna». Hanno dovuto intervenire i vigili urbani per mantenere l'ordine. Il servizio è ormai istituzionalizzato. I litigi per la precedenza sono però all'ordine del giorno.

Novara. E' ressa agli uffici comunali di piazza Gramsci

Quotidianamente, a metà mattinata, quando cioè la fatica incomincia a farsi sentire, deve intervenire l'autoambulanza per trasportare al vicino pronto soccorso qualcuno che si sente male. E' una situazione insostenibile che i comunisti hanno denunciato al sindaco chiedendo un suo intervento. «Sarebbe sufficiente fornire le corrette informazioni alla gente, attivare i comitati di quartiere e potenziare il personale da servizio agli sportelli».

Richieste che il capo ripartizione Lattanzio ha girato all'amministrazione. Il funzionario cerca di minimizzare il disagio che invece è notevole. Ad espletare questo servizio sono tre impiegati assunti con contratto straordinario. Ieri il sindaco ha garantito il suo interessamento.

Renato Ambiel

L'ATTIVITA' DEI CARABINIERI

Novara. Con una cerimonia molto sobria è stato ricordato ieri a Novara il 175° anniversario di fondazione dell'arma. Il comandante del gruppo col. Enzo Penzo ha riassunto i dati più significativi dell'attività operativa di un anno. In particolare sono state denunciate in stato d'arresto 484 persone e più di tremila a piede libero. Il valore della refurtiva recuperata supera i sette miliardi. Notevoli anche l'attività antidroga ed i servizi di pronto intervento

AGRICOLTURA DUEMILA di Gianfranco Quaglia

Moser di risaia

E' una singolare associazione che raggruppa i moltiplicatori di sementi riso - Il loro compito è quello di riprodurre le varietà - Presidente è Pietro Mazzini di Borgolavezzaro

Il cognome evoca record dell'ora, superman del pedale, il campione e la bicicletta preparata secondo le più sofisticate tecnologie. La velocità e lo sprint.

Tutti quanti, sportivi e non, ci sentiamo riempire d'orgoglio appena leggiamo quelle poche lettere: Moser.

Ma non è di Francesco che si vuole parlare e neppure delle sue imprese sportive. C'è un Moser anche in risaia, non va forte, anzi procede a passi lenti e misurati, eppure è sinonimo di campione.

Si chiama infatti «Mo.se.r.» l'Associazione moltiplicatori di sementi di riso che riunisce circa quattrocento agricoltori pavesi, vercellesi, novaresi, veronesi, ferraresi e sardi della provincia di Oristano.

Il presidente è un novarese, il geometra Pietro Mazzini di Borgolavezzaro, ex presidente della Coltivatori diretti di Novara, che conduce la cascina Sbarra. Mazzini è a capo di un gruppo di risicoltori «scelti» che tutti insieme formano la «nazionale» della risicoltura italiana. Tante maglie azzurre o, per restare in tema di ciclismo, rosa.

I «Moser» della risaia hanno il compito di «moltiplicare», cioè di riprodurre su larga scala le sementi in modo da raggiungere quella quantità sufficiente a soddisfare le richieste delle circa 8 mila aziende risicole italiane.

L'idea di costituire questo gruppo è venuta, alcuni anni fa, ad Angelo Politi, vercellese direttore dell'Ente nazionale risi, l'organismo che riunisce attorno a sé tutti i risicoltori ed è responsabile della conservazione la purezza dei semi.

Occorreva, evidentemente, coinvolgere maggiormente gli agricoltori, impegnarli in prima linea nella battaglia della concorrenza che arriva da altri Paesi, comunitari ed extra.

La squadra di «Mo.se.r.» deve preoccuparsi di mantenere integre, in ogni momento, le disponibilità delle sementi. Se venisse a mancare il loro supporto, probabilmente la risicoltura italiana dovrebbe ricorrere a varietà straniere, scalfendo la purezza e la competitezza di quelle italiane.

E' un difficile momento per il settore, come riconoscono tutti gli appartenenti: a una maggiore estensione della superficie nelle province di Novara, Vercelli e Pavia (dove quest'anno è stato raggiunto il record del secolo) fanno riscontro un mercato debole e prezzi bassi; la concorrenza dei risi americani e spagnoli bussa alla porta o ha già sfondato.

Il «capitano» della squadra, Pietro Mazzini, fa appello alla competenza della formazione italiana: «In una fase come questa abbiamo bisogno dell'unione e degli sforzi di tutti per far fronte comune. La nostra associazione può fare molto, ma dobbiamo superare i campanilismi».

I risicoltori di «Mo.se.r.» beneficiano di un aiuto comunitario previsto per le produzioni di sementi certificate.

Novara, ancora una vittima in uno degli svincoli più pericolosi della città

Travolto da un camion sul cavalcavia

NOVARA — Il traffico pesante che affligge da tempo alcune zone della città ha fatto ieri mattina un'altra vittima. Si tratta del cinquantenne Nevio Koslcutzer, un operaio di origine friulana che abitava nel rione di S. Andrea in via Tarantola, 9.

E' stato orribilmente stroncato da un pesante autoarticolato proprio all'imbocco del cavalcavia che collega via XXV Aprile con corso Milano, un posto che è già stato teatro in passato di luttuosi incidenti.

La morte del Koslcutzer, avvenuta alle 9 del mattino e cioè in un momento in cui il traffico è molto intenso, ha creato grande impressione anche perché l'agghiacciante incidente si è verificato sotto gli occhi della gente.

Il Koslcutzer, che, provenendo dalla Bicocca, procedeva in bici verso il centro cittadino, è stato travolto e stritolato dal camion che stava imboccando il cavalcavia.

Al volante dell'autoarticolato c'era Pasquale Liguori, 25 anni, di Cerano. Dal posto guida, a sinistra nella cabina, l'autista non ha visto l'uomo in bicicletta; quest'ultimo a sua volta non deve essersi accorto che il pesante automezzo stava venendogli addosso. L'impatto è stato terribile e Nevio Koslcutzer, finito sotto le ruote del camion, è rimasto ucciso sul colpo.

Nevio Koslcutzer

Sul posto sono arrivati i vigili urbani e la polizia stradale. A tutti è stato subito evidente che per l'investito non c'era più niente da fare: il corpo straziato era ormai senza vita.

Il traffico è stato deviato su corso Milano e solo dopo un'ora, quando, effettuate le pratiche legali, il cadavere è stato rimosso, la circolazione sul cavalcavia è stata ripristinata.

Nevio Koslcutzer, nato a Fiume nel 1938, era uno dei tanti profughi trasferitisi a Novara dalla Dalmazia subito dopo la guerra. Era sposato con Maria Assunta Lari, 46 anni, di Cameri, ed era padre di due figli, Daniela, 26 anni, e Fausto, 17.

Sull'incidente i vigili urbani di Novara hanno aperto un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità del conducente del camion. L'autoarticolato intanto è stato posto sotto sequestro.

m. s.

■ Vigevano, Polizia sfrattata

VIGEVANO — Sfratto esecutivo per il Commissariato di Ps e la sottosezione della Polstrada di Vigevano. L'ultima proroga scade il 15 giugno. La proprietaria della villetta che li ospita da quasi trent'anni non è più disposta ad aspettare: il contratto con lo Stato è scaduto da tre anni, e da allora non ha più ricevuto una lira d'affitto. Sono in corso trattative tra sindaco, prefettura e proprietà per trovare una soluzione. (c. br.)

■ Giornata ecologica a Oleggio

OLEGGIO — Si è svolta ieri la «giornata ecologica» alle scuole elementari «Manzoni». La manifestazione doveva svolgersi in piazza Martiri: per protestare contro il previsto parcheggio nel cortile delle scuole, è stata spostata proprio sul piazzale antistante. (m. p. a.)

■ Sofisticazione: supermarket chiuso

VIGEVANO — Supermercato chiuso, titolare denunciato per sofisticazione alimentare. Il presidente dell'Usl 78 ha ordinato la chiusura per 5 giorni del supermercato alimentare «Sogena» di viale Artigianato 25. I vigili sanitari hanno riscontrato nella carne bovina in vendita la presenza di metabisolfito e ne è stato trovato anche un flacone. L'amministratore, Renato Pessina, rischia ora un'altra denuncia: avrebbe cercato di camuffare i sigilli con cartelli di «chiuso per ferie». (c. br.)

Lettere del giovedì

La sicurezza nel Palasport

Sabato 20 maggio, semifinale di Coppa Campioni Novara-Hockey: guardandomi intorno durante l'incontro mi sono accorto che sulle porte di sicurezza c'erano grosse catene che avrebbero reso impossibile l'uscita della gente in caso di emergenza.

La domanda è banalissima a cosa servono le uscite di sicurezza se poi sono inutilizzabili? Sheffield è già stato dimenticato prima ancora che in tutti i luoghi pubblici si sia fatto qualcosa. Basterebbe un po' di buon senso per trarre esempio da fatti che tutti condanniamo a parole, ma che poi dimentichiamo.

Alessandro C.,
Agrate Conturbia

Cardiopatie e mortalità

«La Stampa» del 31 maggio ha pubblicato alcune dichiarazioni del prof. Riggio, primario del servizio di Cardiologia. Per doverosa ed obiettiva informazione vogliamo far presente quanto segue.

Il professor Riggio riferisce un'importante differenza di mortalità per i pazienti ricoverati per infarto acuto in unità coronarica (U.C.) (9-12%) e quelli ricoverati in reparto di medicina generale (34%). Si potrebbe pertanto ritenere che nel nostro ospedale sprovvisto di U.C. vi sia e vi sia stata una mortalità per infarto almeno doppia rispetto a quella prevedibile in strutture adeguate.

Ciò non corrisponde al vero, perché seppure al prezzo di sforzi non indifferenti da parte di tutto il personale medico e paramedico delle «mediche» e del Dea, sono sempre stati garantiti in modo completo monitoraggio e cure a tutti i cardiopatici gravi, malgrado le attrezzature forzatamente limitate, tanto che possiamo affermare che la percentuale di mortalità nel nostro ospedale si colloca entro la media nazionale.

Riteniamo non di meno applicabile, la sollecita apertura dell'unità coronarica, convinti della sua importanza; il professor Riggio potrà così seguire i malati acuti in prima persona affrontando e superando tutti i quotidiani problemi pratici che attualmente sono di nostra competenza e presentarci le sue statistiche personali, ancora inesistenti.

Aiuti e assistenti della divisione medicina generale,
Ospedali riuniti di Vercelli

L'invasione dei piccioni

Da alcuni mesi si assiste a Verbania e nei centri vicini ad una preoccupante invasione di piccioni. Tutti conoscono i danni che con i loro escrementi arrecano a monumenti, facciate di case e la grave inattività delle malattie che ad essi sono associate. Ma qui, purtroppo, contrariamente ad altre città, nulla viene fatto per limitare la loro prolificità.

Non solo, ma i vigili urbani — tanto severi con automobilisti ed motociclisti — tollerano che anche in piena giornata, persone (sempre le stesse) si affannino a fornire cibo ai piccioni, cospargendo di tonni di pane ed altri rifiuti, piazze, strade, cortili.

Alberto Poletti, Verbania

Quelle buche pericolose

L'amministrazione comunale ha provveduto — con decisione discutibile — a installare nel centro storico i nuovi lampioni, spendendo soldi che invece potevano essere dedicati a riparare strade e marciapiedi che sono davvero in condizioni pietose. E' un problema di notevole gravità: a passeggiare in centro c'è il rischio di rompersi una gamba tante sono le buche e gli avvallamenti. Ovunque si parla di superare le barriere architettoniche per agevolare i portatori di handicap, ma qui da noi le difficoltà esistono per tutti.

Io dico: prima di pensare all'abbellimento non sarebbe stato meglio preoccuparsi della sicurezza?

Lettera firmata

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva n. 45/82 R.G.E.
Promossa da Banca Popolare Novara con avv. Rovasio contro **Piana Antonietta.**
Il Giudice dell'Esecuzione con sua ordinanza del 15.5.1989 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di Piana Antonietta.
Lotto n. 1: Fabbricato ubicato nel centro storico di Ouarna sopra censito nel catasto fabbricato al fg. 12, mapp. 170, particella n. 133 di 3 vani, cl 1, rendita catastale L. 264; bene gravato da usufrutto, sulla quota di 1/3 a favore di Maria Clemente vedova Piana; prezzo base di L. 17.256.900.
Lotto n. 2: Terreni siti nel territorio del comune di Ouarna sopra, censiti nel catasto terreni di tale comune a fg. 7 mapp. 208 (prato foglio 10 mapp. 267 (prato arborato) foglio 8 mapp. 189 (prato) foglio 11 mappale 277 (seminativo) foglio 12 mappale 164 (seminativo); beni gravati da usufrutto sulla quota di 1/3 in favore di Clemente Maria vedova Piana; prezzo base L. 689.340.
I beni dei due lotti sono meglio descritti nella relazione del dott. arch. Manoni Federico depositata il 16 gennaio 1986.
E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 10.7.89 ore 12.30 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.
Il G.E. ha disposto la vendita per le seguenti condizioni:
1) Prezzo base L. 17.256.900 per il I lotto; L. 689.340 per il II lotto.
2) Offerta in aumento non inferiore a L. 700.000 per il I lotto e a L. 100.000 per il II lotto.
3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15% del succitato prezzo base per il 1° lotto e del 10 e20% per il 2° lotto;
4) Le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in cancelleria entro le ore 13 del giorno precedente la vendita mediante assegni circolari intestati alla cancelleria civile del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3;
5) Saldo prezzo entro 40 giorni dall'aggiudicazione. Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.
Verbania 23/5/89.
IL DIRETTORE DI SEZIONE DI CANCELLERIA (DOTT. A. DI PASQUALE)

ECONOMICI

La tariffa è di L. 2500 la riga. Domanda lavoro/impiego L. 800. Avvisi urgenti della festa o rientri: il doppio. Novelli urgenti, cioè feste o organizzazioni a inizio.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 «Parità di trattamento tra uomo e lavoratrice» è impegnato a rispettare tale legge.

3 Aziende-Negozi

ARONA cedesi avviata attività merceria/abbigliamento. Contratto d'affitto da stipulare col venditore. Tel. 0322/48.284

6 Domande lavoro

PERITO meccanico militesente, patente B cerca lavoro. Tel. 0322/78.259

7 Offerte lavoro

GIOVANI collaboratori seri non fumatori cercansi per lavoro in cantiere nautico di rimessaggio e noleggio barche sul Lago Maggiore da maggio a settembre. Tel. 0323/30.551.
SOCIETA' leader proprio settore con ufficio in Omegna cerca ditta Verbano-Cusio giovane anche prima esperienza di lavoro. Inserimento immediato. Periodo apprendistato retribuito. Carriera imprenditoriale e gratificante. Tel. 0323/642110.
CASA/MERCATO ricerca partners cui affidare la gestione del proprio marchio leader nazionale nel settore immobiliare. Si offre: un grande supporto per lo sviluppo di un'attività di notevoli gratificazioni professionali ed economiche. Si richiede imprenditorialità, adeguata disponibilità finanziaria. Zona: Novara. Scrivere a: Immobiliare s.r. Fingassimercato corso Massimo d'Azeglio, 23 - 10126 Torino. Tel. 011 650.2535.

45 Ville - App. vacanze

LESA villa vista lago composta da soggiorno con camino, cucina, 5 camere, 3 bagni, box, giardino pianeggiante. Tel. 0322/98209.

SICHER SPORT
uscita superstrada ORNAVASSO
Tel. 0323 827.288
Tende canadesi ad igloo da L. 79.000
Frigor a gas per alpe e camping
Racchette tennis alu e fiberglass da L. 55.000
Tavoli da ping-pong, sci d'acqua, arnache, skateboard

CERCASI IN AFFITTO
zona Verbania Intra Pallanza
2 LOCALI AMMOBILIATI
Contratto annuale.
Tel. 02/569.4254 (Luigi)

MASERA - Via Verbano - in palazzina di nuova costruzione **VENDESI** appartamento signorile, con vista panoramica composto da: ingresso, salone con camino cucina arredata, 3 camere letto, bagno con rivestimento in cotto e vasca idromassaggio, terrazzo, giardino esclusivo, 2 cantine, box auto doppio. Ottime rifiniture - impianto di allarme - Parzialmente arredato.
Per informazioni e vendita rivolgersi a:
PELLETTI IMMOBILIARE - VIA MARCONI 19 28037 DOMODOSSOLA (NO) - TEL. 0324/42.296.

5.400.000/15.000.000 IMMEDIATI!!!
con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI**... incassate **DOMANI!!!**
Il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI
da 5 a 100.000.000
SENZA IPOTECA
a dipendenti, artigiani, commercianti, imprenditori, professionisti
fino a 500.000.000
MUTUI acquisto e ristrutturazione casa e fiduciari
LEASING auto e immobiliari
INTERFIN - Tel. 0322 77.894 - 77.692
MASSIMA SERIETA'

La serietà è al tuo servizio
C.B.FIN
V. Palestro 1 - **NOVARA** - Tel. 0321/36618
V. Cavour 45 - **ARONA** - Tel. 0322/46475
PRESTITO CASA: Senza mutuo ipotecario
FINANZIAMO, a tutti, no cambiali, da 1 a 500 milioni
es.: **10 MILIONI: L. 351.600 X 36 MESI**

C.V.G. COMMERCIALE VALSTRONA GENERALE s.a.s.
Via Giulietti 6 - 28100 NOVARA
Tel. 0321/36.223
OPERAI ARTIGIANI COMMERCIANTI PRESTITI PERSONALI
finalizzati sino a 60 mesi da 1.000.000 a 50.000.000 erogazioni in 48 ore. Mutui per acquisto e ristrutturazione. Assicurazioni, leasing. Telefonare per appuntamento da lunedì a venerdì ore 8.30 - 12.00.

studio casa
CASALE CORTE CERRO casetta indipendente, con giardino, soleggiata con appartamento: 3 vani più servizi, cantina, taverna, posti auto.
OMEGNA bella lago, villetta da ultimare con circa 800 mq di giardino, appartamento: 4 vani, tripli servizi, ampio cantinato e autorimessa.
OMEGNA 35 milioni più saldo entro dicembre '91, appartamento termoautonomo di 3 letto, soggiorno, 2 bagni, cucina, balconi, autorimessa.
ATTIVITA' COMMERCIALE OMEGNA ottima ubicazione, cedesi attività tabella XIV, filati, accessori per abbigliamento, biancheria, maglieria intima. L. 22 milioni.
OMEGNA
Lungolago Buozzi 3/b
Tel. 0323/61313

Cercasi
GIOVANI
max 17 anni con spiccata attitudine al disegno disposti ad un periodo di apprendimento di un lavoro altamente qualificante. Inviare testo manoscritto con l'indicazione del titolo di studio conseguito e anno, valutazione ottenuta a:
Studio SIGNORELLI
via Sottile 20
28100 NOVARA

Società di costruzioni **VENDE** in Verbania e dintorni **VILLETTE** e **APPARTAMENTI**
Minimo anticipo
Pagamento in 10 anni.
Tel. 0323 503.553

PRAROLO (VC)
NIGHT
NOTTE D'ORIENTE
BALLERINE SEXY-STRIP

A tasso agevolato concediamo in 15/20 giorni mutui per acquisto e ristrutturazione immobili Senza cambiali
Alcuni esempi delle rate mensili

	5 anni	10 anni
25.000.000	576.775	382.450
50.000.000	1.153.550	764.900
75.000.000	1.730.325	1.147.350
Tasso fisso	7,80%	7,50%

Finanziamenti fiduciari per dipendenti - artigiani - pensionati - professionisti (1-2-3-4-5-anni) senza cambiali
Finanziamenti a casalinghe fino a L. 4.000.000
Verbania Intra: V. S. Fabiano angolo V. Iacchini 1
Piedimulera: V. Boltri 2 Tel. 0324/93.628

Cerchiamo per nostri clienti ville padronali, case indipendenti e appartamenti anche occupati.
PAGAMENTO CONTANTI
ZONA VERBANO E CUSIO
Lungolago Gramsci 7 - Omegna - 0323/861053

L'ANTICO MANIERO — LESA —
V. Alla Campagna 1
Tel. 0322/73411
Sabato 10 giugno
CENA CON CONCERTO JAZZ
di Romano Mussolini e la sua orchestra
E' gradita la prenotazione

Associazione piccole e medie industrie della provincia di Novara
API NOVARA
E' convocata in forma privata per **sabato 10 giugno 1989** presso la sede di Novara dell'Associazione di via A. Moro 1 l'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci 1989 alle ore 9,30 in prima convocazione e alle ore 10,30 in seconda convocazione.
Si invitano i sig.ri soci a presenziare ai lavori assembleari
LA PRESIDENZA

CHI DONA AMA
SCRIVETE ALLA
DONATORI SANGUE PIEMONTE

CEDESI
licenza di abbigliamento e merceria in Arona
se interessati
Tel. ore 21 allo 0331/638.084

PANIFICIO INDUSTRIALE CERCA
MAGAZZINIERE e PANETTIERE
con esperienza
Per informazioni telefonare allo 0163 851.044 ore ufficio

Responsabile spedizioni e contatti rifornimento clienti azienda componentistica auto
CERCA
zona Basso Lago Maggiore
Scrivere a: Pubblicompass 407 10100 Torino

A colloquio con i giovani cinesi che vivono in provincia di Novara

«Io, studente di Pechino»

Yang Shuo Tung, 25 anni, è ospite di Crevoladossola e frequenta la «Bocconi» a Milano - Abitava a due passi da piazza Tienanmen - Una ragazza di un ristorante: «Ho un cugino nell'esercito»

DOMODOSSOLA — *«Appena ho saputo quello che stava succedendo a Pechino, la mia città, ero sconvolto. Ora sono deciso a lottare e per fare questo abbiamo bisogno di amici sinceri anche in Italia»*.

Chi parla è Yang Shuo Tung, studente di 25 anni che abita a quattro passi da piazza Tienanmen. Da due anni è in Italia, ora studia all'Università Bocconi di Milano ed è ospite di una famiglia a Crevoladossola, vicino a Domodossola.

«L'altro ieri ho partecipato alla manifestazione di Milano. Avevo un cartello con scritto "ero uno di loro" e mi vergogno di avere il cognome come uno dei macellai. E' dire che ci hanno sempre insegnato che è la gente che conta. Non avremmo mai immaginato che l'esercito del popolo sparasse contro il popolo. Ora non sappiamo più cosa credere».

Yang spiega che il simbolo della filosofia orientale è una pianta di bambù: si può spezzare in due ma non piegare. E tenacemente lui si vuole identificare: *«Bisogna alzare il livello culturale della Cina, tenere aperta la porta all'Occidente, rispettare i diritti umani e soprattutto garantire la pluralità dei partiti politici abolendo il partito unico»*.

Yang Shuo Tong, studente a Crevoladossola. A destra Zhou Rong Jen, Li Ha Min e un momento della manifestazione a Novara

A Novara, come a Verbania e a Domodossola, ci sono cinesi occupati nella ristorazione.

Zhou Rong Jen ha 23 anni, è di Han Zhou, nella regione di Shanghai, città alla quale ha intitolato il suo ristorante in pieno centro di Novara.

«Ho visto il massacro in televisione — dice Zhou, da sei anni in Italia ed ormai diventata Rosaria —, *è terribile. La mia famiglia vive in Cina ma di loro non ho nessuna notizia da almeno un mese. Telefonare è impossibile, seguo sempre i notiziari per sapere cosa sta succedendo. Vedo molta confusione, il mio popolo si sta scontrando l'un con l'altro»*.

Allora un ricordo: *«Sono stata in piazza Tienanmen una volta sola, da turista. E' un posto molto bello, famoso, pieno di gente, fotografi, vita. Ora è un luogo di morte»*.

Rosaria, che il 6 febbraio era in Cina per festeggiare il capodanno del suo Paese, ha fiducia in Zhao Zi Yang, perché è con gli studenti e lei lo è stata fino a cinque anni fa, ma è preoccupata anche per i giovani militari: *«A Shanghai ho un cugino nell'esercito, è un bravo ragazzo, ha 20 anni: non so se andrà a Pechino perché dista molti chilometri. Spero proprio che non lo mandino»*.

Nel ristorante lavora anche Li Ha Min, quarantenne anch'egli di Han Zhou. E' da un anno in Italia ed ha ancora difficoltà con la nostra lingua: *«Anch'io ricordo Tienanmen come una bella piazza* — traduce Rosaria — *lì c'è la tomba di Mao Tse Tung ed anche un grande cinema»*.

Il suo volto, illuminato per un attimo da un largo sorriso torna cupo, in Cina ha tutta la famiglia.

Le sorti della Cina sono seguite con attenzione anche dalle industrie del Novarese. Fra quelle che intrattengono rapporti commerciali c'è la Sti di Mezzano Ticino, che produce forni e impianti per la cottura di ceramiche.

Due tecnici, Feliciano Ariatta e Roberto Donatelli, avrebbero dovuto partire lunedì alla volta della Cina, altri due (uno è Augusto Gratioli, 50 anni, di Varallo Pombia) sono a Canton *«ma per ora non sono sorte particolari complicazioni»*, assicurano a Mezzano.

L'altra sera nel segno della solidarietà si è svolta a Novara una manifestazione promossa da Cgil-Cisl-Uil ed alla quale hanno aderito tutti i partiti democratici.

In piazza Delle Erbe uno studente novarese ha letto l'appello che gli studenti cinesi avevano inviato alle autorità nel *«caldo mese di maggio»*.

Una delegazione di manifestanti si è recata in prefettura per chiedere al governo di adottare le misure che crede necessarie per aiutare il popolo cinese.

Intanto la Provincia di Novara ha fatto stampare la dichiarazione degli studenti del maggio cinese su una cartolina per le scuole.

Carlo Bologna

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario 14; 18; 18; 20; 22.
ELDORADO: La relazioni pericolose. Ore 20; 22.
FARAGGIANA: Nuovo cinema Paradiso. Ore 20; 22.15.
VITTORIA: Sotto accusa. Ore 20; 22.
VIP: Mary per sempre. Ore 20.15; 22.15.
ARALDO: Piccola Indra. Ore 20.10; 22.15.
SACRO CUORE: Un affare di donne (Chatorian). Ore 21.
BORGOMANERO
MODERNO: Guardando quell'animale di mia moglie. Ore 20; 22.
NUOVO: Ho sposato un'aliena. Ore 20; 22.
PICCOLO: Cambio marito. Ore 20; 22.
VERBANIA
APOLLO: La signora dei tassi di notte (luce rossa). Ore 21.15.
ARISTON: chiuso per ferie.
VIP: Saggio di danza. Ore 21.
SOCIALE (Intra): Chiamami di notte (vietato minori di 18 anni). Ore 20.30; 22.30.
SOCIALE (Pallanza): Fantasmi da legare. Ore 20 - ...
VIGEVANO
ASTORIA: Un grido nella notte. Ore 20.30; 22.30
MARCONI: film a luce rossa. Ore 20.30; 22.30

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 396 401/2 - Fax 36 391. **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43 702. **Verbania:** via Da Borgo 57, tel. (0323) 43.435.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: Curia, Largo Bucaglia. Dalle 8.45 alle 20.15: Viale Roma, via Torelli.

IN PROVINCIA

ARONA: Meroni.
POMBIA: Perotti.
OLEGGIO: Colesio.
GRENASCO: Borsi.
VERBANIA (Intra): Rapp.
CANNOBIO: Calabrese.

Televisioni

G.R.P.
20.30 **La brigata del Tigre**, telefilm
21.30 **Pelle al cuoio**, rubrica sportiva
22.35 **Boxe** dal Madison Square Garden

TELESTUDIO ODEON TV
20.30 **Lucabre**, film di L. Bava con Bernice Stergas, Roberto Posse (1980)
22.30 **Alien Terror**, film di J. Ramirez con Boris Karloff (1966)

TELECITY ITALIA 7
17.30 **Super 7**, cartoni
20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
20.30 **Senza ragione**, film di S. Nazzanno con Franco Nero, Telly Savalas (1972)
22.15 **Colpo grosso**, gioco
23 — **Quelli della banda Berretta**, film di E. Molinaro con B. Ogier, D. Cauchy (1972)
0.40 **M.A.S.H.**, telefilm

In concerto stasera al «Jazz Pub» di Alzate di Momo

Il ritorno di Heckstall Smith

Il sassofonista inglese raggiunse fama mondiale vent'anni fa con il gruppo Colosseum - E' accompagnato da un quartetto italiano con Dino Pellissero al flauto

NOVARA — Dick Heckstall Smith: un nome che certo risveglierà antichi ricordi in chi ha passato i trent'anni. Il sassofonista inglese che stasera si esibisce al «Jazz Pub» della frazione Alzate di Momo (via Mazzini 2, ore 21.30) è quel che si dice un mito vivente: in tre decenni di attività ha avuto momenti di gloria assoluta, e anche oggi resta un personaggio stimato e seguito nei circuiti blues britannici.

La grande fama di Heckstall Smith è legata al successo del Colosseum, il gruppo che a cavallo fra gli Anni Sessanta e i Settanta conquistò i pubblici di tutto il mondo coi dischi che sposavano sapientemente il jazz e il blues al rock. Il capolavoro assoluto di quella band, che oltre a Heckstall Smith radunava altri fuoriclasse quali Dave Greenslade, Chris Farlowe, Jon Hiseman, resta *Valentyne Suite*, un'opera che i Colosseum eseguirono dal vivo anche in Italia in occasione di una tournée ancora oggi memorabile.

Dick Heckstall Smith era la mente del Colosseum.

Nel '67 la svolta decisiva per Heckstall Smith: entra nei Blues Breakers di John Mayall, e in quella che venne giustamente definita «l'università del blues» raggiunge la maturità creativa necessaria a fondare il «progetto Colosseum». Dal '68 al '71 il gruppo raggiunge le massime vette di popolarità: poi Dick Heckstall Smith lascia e affronta una carriera solista proseguita, fra alti e bassi, fino a oggi.

In Italia lo avevamo quasi dimenticato. Ma qualche mese fa un musicista torinese, Dino Pellissero, lo incontra a Londra, e fra i due nasce un'amicizia. Di qui la decisione di organizzare un tour italiano con il quartetto di Pellissero che vede alla batteria Pino Russo, al contrabbasso Dino Contenti e alla batteria Davide Grazi-

no. Hanno esordito a Roma con due applauditi concerti, il 3 e 4 giugno, al «Classico». Ieri erano a Torino, domani suoneranno a Cuneo. Dappertutto Heckstall Smith richiama gran pubblico: sono passati vent'anni, ma la classe non è acqua. Riascoltarlo è un piacere per vecchi e nuovi fan.

Gabriele Ferraris

Manda dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna (Gina) Zanari ved. Invernizzi

di anni 89

Ne danno il triste annuncio i figli: Carlo Mario con la moglie Maria Giovanna Jemoni e figlio Marco con nonna Francesca; Adele ved. Montano e figlio Emanuele con il marito Mario Zanini e piccoli Manja e Carlo; le cognate, i nipoti ed i parenti tutti. Un ringraziamento al dott. Umberto Rogate e all'infermiere Vittorina per l'assistenza prestata. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di S. Rita alle ore 14,45 di giovedì 8 c.m. Per espressa volontà dell'Estinta, si prega di non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte in opere di bene.

— Novara, 7 giugno 1989.

I nipoti **Maria Cristina e Mario Zanari** con **Massimo, Patrizia e Gianfranco** partecipano al lutto dei cugini Invernizzi per la scomparsa della cara zia

Giovanna (Gina) Zanari ved. Invernizzi

— Novara, 7 giugno 1989.

Il Consiglio di Amministrazione e i dipendenti della Ripa Invernizzi S.p.A. prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa della signora

Giovanna (Gina) Zanari ved. Invernizzi

— Novara, 7 giugno 1989.

La scomparsa della signora

Gina Zanari ved. Invernizzi

mamma del suo presidente

— Novara, 7 giugno 1989

Giuseppina e Ripamonti Invernizzi Piero Ariatta e famiglia.

Partecipano al lutto
Mario e Dina Invernizzi e famiglia
Giannino e Silvia Invernizzi e famiglia
Vincenza e Rocco Saltarel
Nino e Laura Provera
Irene, Mariuccia e Rosanna Invernizzi
Lucio e Filippo Perrupato
Peppino e Luciana Invernizzi e famiglia
Anna Maria e Riccardo Bottinger
Maria Antonietta e Francesco Bobbio e famiglia
Nucci e Angelo Bruna e famiglia
Mariuccia Coppa
Maria Antonietta e Peppino Merlo.

Carlo e Vincenzo Berardo con le rispettive famiglie partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa della signora

Giovanna (Gina) Zanari ved. Invernizzi

— Novara, 7 giugno 1989

BUSINESS WORLD
Centro Servizi Finanziari

UNA SOLUZIONE PER OGNI PROBLEMA FINANZIARIO E/O ASSICURATIVO

— Prestiti fiduciari
— Mutui con e senza ipoteca
— Leasing
— Factoring
— Sconto di portafoglio commerciale
— Prestiti con cessione del quinto di stipendio
— Finanziamenti ad aziende in valuta estera
— Joint-venture con partners stranieri
— Polizze assicurative

A TUTTI SIAMO IN GRADO DI OFFRIRE UNA CONSULENZA COMPLETA E PERSONALE PER INDICARE E STABILIRE INSIEME LE ESIGENZE PRIORITARIE E PROPORRE SOLUZIONI SPECIFICHE ED EFFICACI.

UN ESEMPIO:
SERVIZIO MUTUI AGEVOLATI (legge Formica)

per acquisto e ristrutturazione immobili
— erogazione sempre fino al 100% in 15 giorni
— documentazione minima, non va prodotto alcun documento catastale
— fino a 80 milioni senza ipoteca

... E LA NOVITA' ASSOLUTA DEL SETTORE
IL MUTUO GRADUATO

per decidere il piano di rimborso in base alle proprie esigenze fiscali ed economiche con durata fino a 20 anni

P.za Cavour, 6 bis
13011 BORGOSESIA
tel. 0163/24107-27021

Uffici di:
NOVARA 0321/26395
BORGOMANERO 0322/89766

Lo stilismo di Best Company si fonde con il mito 205.
Nasce Peugeot 205 Best Company. Dinamismo, giovinezza, voglia di vivere, nella serie speciale 205 1100 cc, solo bianca, tetto apribile, chiusura centralizzata, vetri elettrici, tessuti esclusivi Best Company, volante sportivo. Peugeot 205 Best Company, un'auto speciale per gente speciale.

PEUGEOT 205 CHE NUMERO!

IN PROVA DA:
PALMISANO & C
NOVARA - Via Verbano, 104 - Tel. (0321) 471.200
BORGOMANERO - Via Novara, 316 - Tel. (0321) 846.588
— APERTO IL SABATO —
PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI

ORGANIZZAZIONE OPERANTE NEL COMPARTO DEI SERVIZI

Nell'ambito del potenziamento del proprio personale amministrativo e commerciale
RICERCA

a) **IL CAPO CONTABILE:** diplomato in ragioneria o laureato in economia e commercio, con una esperienza effettiva di almeno cinque anni nella tenuta della contabilità e delle relative problematiche fiscali.
b) **UN CONTABILE:** diplomato in ragioneria o laureato in economia e commercio, con almeno 2/3 anni di effettiva esperienza maturata presso aziende modernamente organizzate o studi professionali, con buona conoscenza della problematica fiscale e dell'uso di elaboratori (P.C.).
c) **RESPONSABILE DELL'UFFICIO PERSONALE:** con almeno cinque anni di effettiva esperienza maturata presso aziende modernamente organizzate o studi professionali, con buona conoscenza della problematica fiscale relativa alle retribuzioni e, possibilmente, dell'uso di elaboratori (P.C.).
d) **ADDETTO ALL'UFFICIO PERSONALE:** con almeno due anni di effettiva esperienza nella tenuta dei salari, stipendi e rapporti con gli istituti previdenziali, maturata presso aziende modernamente organizzate o studi professionali, con conoscenze della problematica fiscale relativa alle retribuzioni e, possibilmente, dell'uso di elaboratori (P.C.).
e) **PERSONALE DI SEGRETERIA:** con almeno cinque anni di esperienza effettiva maturata presso commercialisti o consulenti aziendali, con conoscenze generali dei problemi amministrativi, possibilmente esperto nell'uso su P.C. di word processor e fogli elettronici e data base.
f) **RAGIONIERE NEO DIPLOMATO:** con votazioni di almeno 48/60, da avviare all'attività amministrativa nel settore contabile e delle retribuzioni.
g) **RESPONSABILE DELLE VENDITE:** munito delle necessarie conoscenze, anche tecniche, per l'avvio e la conduzione dell'ufficio commerciale di azienda operante (in sede nazionale) nel settore informatico, proprietaria di software proprii in mono e multi-utenza, rivolti sia alle aziende, che agli studi di consulenza ed ai commercialisti.
h) **ADDETTO ALLE VENDITE:** per l'attività informatica di cui al precedente punto g), con spiccata predisposizione al contatto umano, munito di conoscenze, almeno scolastiche dei problemi legati alla meccanizzazione delle aziende e degli studi di consulenza.
i) **PERITO INFORMATICO:** anche primo impiego purché con buona conoscenza dell'uso e della programmazione (macroistruzioni) dei più noti tools integrati (Symphony, Framework DB3 Multiplan ecc.).
Poiché gli esami delle posizioni f) e i) verranno effettuati a fine luglio e nel mese di settembre, possono candidarsi anche diplomandi che ritengono di poter conseguire il diploma con la votazione di almeno 48/60.
Sede di lavoro: Cusio.
Offresi inserimento in un ambiente moderno e sicuramente stimolante ed una retribuzione commisurata alla effettiva preparazione.
Assicurasi la massima riservatezza e, in ogni caso, risposta entro 30 gg. dalla data di ricezione.
Inviare, con cortese urgenza, curriculum vitae con descrizione sommaria delle esperienze professionali ed eventuale periodo di preavviso a: La Pubblicità del Verbano - rif. BS 89 - corso Mameli 73 - 28044 Verbania Intra (NO).

GRUPPO INDUSTRIALE MULTINAZIONALE

operante in un settore tecnologicamente avanzato, ci ha incaricati di ricercare

IL RESPONSABILE DELL'ORGANIZZAZIONE (Pos.A)

cui affidare lo studio e la definizione dei metodi operativi e delle procedure organizzative allo scopo di ottimizzare l'efficenza della gestione aziendale

UN ESPERTO IN INDUSTRIAL SAFETY (Pos.B)

cui affidare la supervisione delle procedure di sicurezza e del rispetto delle norme ambientali ed il coordinamento di tutte le attività volte alla salvaguardia delle persone e degli impianti

L'azienda si caratterizza per l'elevato grado di attenzione che pone nei problemi dell'organizzazione e della sicurezza.

La sede di lavoro è a Novara.

L'azienda parteciperà fin dalle prime fasi alla selezione.

A tutti sarà data risposta e le informazioni raccolte verranno inserite nella nostra Banca Dati.

Si assicura la massima riservatezza. Il candidato vorrà indicare nella corrispondenza a quali aziende non desidera essere segnalato.

I candidati potranno inoltrare il loro dettagliato curriculum, citando nella lettera il rif. SNEX 589, a:

STUDIO GIOBBE S.r.l. - tel (0321) 459553
consulenza di direzione ed organizzazione aziendale
via Lagrange, 26 - 28100 NOVARA

CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE EN.A.I.P. NOVARA
PROGETTO DI FONDO SOCIALE EUROPEO
BANDO DI CONCORSO

Il C.F.P. EN.A.I.P. di Novara, di concerto con la Regione Piemonte e con il finanziamento del fondo sociale europeo indice un concorso per giovani di ambo i sessi e di età inferiore ai 25 anni, per l'ammissione al corso di

TECNOLOGO DELLA COMUNICAZIONE

Il corso diurno, a tempo pieno con frequenza obbligatoria, avrà inizio il 15 giugno 1989 e terminerà entro il 31 dicembre 1989, per un totale di circa 850 ore.
Le lezioni saranno tenute da esperti e professionisti specializzati, provenienti da Centri di Ricerca e da Aziende.

Al termine del corso, coloro che supereranno la prova finale d'esame prevista dalla normativa vigente, avranno la possibilità di essere assunti da Enti ed Aziende del Settore.

Ai frequentanti è assicurata una borsa di studio.

La domanda di ammissione dovrà pervenire al Centro di Formazione Professionale entro il **12 giugno 1989** corredata dalla seguente documentazione:
— copia autenticata del titolo di studio
— certificato di identità personale
— certificato di iscrizione all'ufficio di collocamento attestante lo stato di disoccupazione.

Per informazioni rivolgersi presso la segreteria del Centro: Via Negri 2, Novara - Tel. (0321) 25075.

La città cerca uno sbocco verso i Paesi del Nord Europa

Un traforo «vercellese»

Dei tre progetti, San Gottardo, Spluga e Sempione, solo quest'ultimo favorirebbe il commercio locale - Il ruolo determinante dell'Aiav nel sostenere la soluzione

VERCELLI — Lo sviluppo del commercio vercellese (ma anche del Piemonte) passa attraverso un tunnel che snellisca i traffici verso i Paesi del Nord. Da vent'anni si discutono progetti ed ora, che la soluzione si sta avvicinando, la città vuole intervenire nel dibattito per sostenere la scelta più favorevole alla sua economia.

Le ipotesi di intervento sono tre: San Gottardo, Spluga e Sempione. Quest'ultimo, appoggiato tra l'altro dalla Regione, favorirebbe gli scambi commerciali tra la provincia e il resto dell'Europa. In altre città, nella vicina Novara, ad esempio, sono stati costituiti comitati tecnici e di promozione per il progetto-Sempione: Vercelli, forse con un po' di ritardo, si affaccia soltanto ora sulla scena del dibattito.

A raccogliere la sfida, secondo molti amministratori pubblici, dovrebbe essere la società che gestisce l'Area industriale attrezzata: è un organismo pubblico che rappresenta gli interessi di numerosi enti, dal Comune alla Provincia, dall'Associazione industriale alla Camera di Commercio, da istituti di credito a finanziarie.

L'invito a mettere in moto iniziative concrete (i tempi stringono) arriva dal gruppo della dc in Comune: chiederà al Consiglio comunale di avviare il dibattito e farsi carico di organizzare, appunto tramite l'Aiav, le opportune iniziative.

Spiega Sandro Cattaneo, consigliere e segretario provinciale della dc: «*Vercelli non è stata coinvolta nel dibattito sui trafori europei „in scorso informazione. Il nostro territorio è attraversato da una rete viaria, autostrade in primo piano, che molti centri ci invidiano: ma se a queste autostrade non diamo un adeguato sbocco, tutti gli interventi sostenuti dallo Stato in protezia non daranno i risultati sperati. Di qui la necessità di far sentire la nostra voce per non essere ancora una volta penalizzati*».

Il collegamento del Sempione, sostenuto anche da alcuni cantoni elvetici e dalla Francia, sfrutta un percorso complessivo di 150 chilometri, di cui 100 in tunnel (32 in territorio piemontese). Il potenziamento dei collegamenti stradale potrebbe sbloccare ambiziosi progetti (rimasti tutti nel cassetto), per la costruzione di infrastrutture come magazzini, uffici, autoporti. Un progetto per tutti: «Vercelli 2000», sostenuto dalla Camera di commercio, si basa quasi esclusivamente sui traffici commerciali.

Il Consiglio federale svizzero ha invece espresso parere favorevole alla soluzione del Gottardo, ma per le altre due ipotesi (e quindi anche per Vercelli) c'è ancora spazio: la popolazione elvetica potrebbe infatti essere chiamata ad esprimere il proprio parere con un referendum nella primavera prossima.

«*Se decidiamo subito di metterci in moto* — conclude Cattaneo — *abbiamo ancora la possibilità di recuperare terreno. Se si considera poi l'obiettivo del 1993, un collegamento diretto con il cuore dell'Europa mi pare la soluzione ideale per il Vercellese*».

Daniele Cabras

PREMI ALLA FESTA DEI CARABINIERI

Vercelli. Il 175° anniversario della costituzione dell'Arma dei Carabinieri è stato ricordato in città con una solenne cerimonia nella caserma di via Gioberti. Nel suo intervento il comandante del Gruppo, il tenente colonnello Angelo Cairo, si è soffermato sulla figura dell'appuntato Salvatore Vinci, ucciso nell'inverno durante la tragica rapina del furgone postale. A conclusione della cerimonia sono stati premiati studenti, figli di carabinieri

Pietro Di Paolo, 55 anni, è stato bloccato dai carabinieri

Trino, aggredisce la cognata fugge e poi cerca di uccidersi

Rita Neo, 28 anni, ferita di striscio da un colpo di pistola - L'uomo inseguito dalla folla

VERCELLI — E' stato dimesso dall'ospedale ed è ora in carcere l'uomo che l'altra sera, a Trino, ha aggredito la cognata, minacciando poi di uccidersi.

Pietro Di Paolo, 55 anni era piantonato all'ospedale di Vercelli, dove i medici l'avevano curato per due lievi ferite. Nel carcere di Billiemme sarà ora interrogato dal magistrato che conduce l'inchiesta. Sta meglio Rita Neo, 28 anni, ferita di striscio da un colpo di pistola.

I fatti. Martedì, nel primo pomeriggio, il pensionato, che abita in via Lanza, ha bussato alla porta della cognata. Rita Neo, vive in corso Cavour, lo ha accolto con la cordialità di sempre: di frequente l'uomo si presentava a casa della donna. Ma dopo pochi istanti quella che avrebbe dovuto essere una visita di cortesia tra parenti, ha rischiato di trasformarsi in una tragedia.

Pietro Di Paolo ha estratto improvvisamente dalla tasca una pistola calibro 6,35 e con l'arma ha minacciato la cognata. Rita Neo ha reagito all'aggressione, tentando di difendersi dall'uomo, ma nella colluttazione sono partiti due colpi. Uno ha raggiunto la donna all'avambraccio sinistro, l'altro ha ferito il pensionato al

Pietro Di Paolo

una gamba e sotto l'ascella.

Ma il rumore degli spari si è sentito in strada e i vicini, allarmati, hanno raggiunto l'abitazione di Rita Neo. Alla vista della gente, l'uomo ha subito lasciato l'appartamento della cognata e, sempre con la pistola in pugno, si è messo ad urlare. «*Lasciatemi stare*», ha gridato e si è messo a correre verso la periferia del paese, inseguito da un gruppo di persone che via via è andato aumentando.

Cercando una via di scampo alla folla, sempre più numerosa, Pietro di Paolo si è trovato di fronte ad un orto. S'è buttato dentro e, fronteggiando i suoi inseguitori, ha ancora urlato: «*Se non andate via mi ammazzo*». Intanto qualcuno aveva telefonato ai carabinieri per avvertirli dell'accaduto. I militari hanno circondato l'orto e anche a loro il pensionato ha ripetuto la sua minaccia, tenendo con in bilico le forze dell'ordine per quasi sei ore.

Infine Pietro Di Paolo, stanco e confuso, si è rivolto ad un amico che nel frattempo aveva raggiunto l'orto, dicendogli: «*Addio Dino, sono stufo*». Una frase dal contenuto inequivocabile, che però è stata sentita anche dal maresciallo Francesco Caniglia del Nucleo operativo radiomobile.

Il sottufficiale, prima che il pensionato potesse premere il grilletto, gli è saltato addosso e lo ha bloccato proprio mentre si stava portando l'arma alla tempia. Da Trino Pietro Di Paolo è stato condotto all'ospedale di Vercelli, dove i medici lo hanno medicato per le due ferite. Alle cure dei medici è ricorsa pure Rita Neo. Il suo aggressore, come detto, è già stato trasferito in carcere, a disposizione del magistrato.

d. cr.

Due incidenti a Cigliano e Borgo d'Ale

VERCELLI — Due incidenti stradali, fortunatamente senza gravi conseguenze, sono avvenuti l'altra sera a Cigliano e a Borgo d'Ale.

In piazza Martiri, nel centro urbano di Cigliano, si sono scontrate una «Vespa», con a bordo Marco Albertelli, 21 anni, di Chivasso, e una «Giulietta» condotta da Giacomo Iellimo, pure di 21 anni, residente a Moncrivello. Il giovane motociclista è stato trasportato all'ospedale di Chivasso ma è stato dimesso quasi subito.

Il secondo incidente è avvenuto pochi minuti dopo a Borgo d'Ale, all'incrocio tra via Circonvallazione e via Mazzini. Per un diritto di precedenza non rispettato si sono scontrate una «Ritmo» e una «Ascona». Sulla prima auto viaggiava Bruno Critto; sull'altra Domenico Sabatosilla. Il Critto è stato ricoverato all'ospedale di Santhià. *(m. o.)*

Gara di solidarietà per aiutare un bimbo vercellese cerebroleso

I cento amici di Giacomo

I primi miglioramenti con una terapia di ginnastica, ma soprattutto con tanto affetto. L'aiuto dei ragazzi del Belvedere e di intere famiglie che dedicano al piccolo molte ore

VERCELLI — Un parto difficile: i medici dell'ospedale Sant'Andrea devono usare forcipe e ventosa. Giacomo nasce con il cervello danneggiato. Piange per la prima volta a tre mesi, oggi, a due anni e mezzo, non sa ancora sorridere. Si muove a mala pena, si nutre a fatica ma, da poco, ha imparato a sollevare la testa e, se viene lasciato da solo sul tappeto di casa, che è diventato la sua piccola palestra di lavoro, cerca, bocconi, di strisciare in avanti.

Questi primi faticosi movimenti sono il risultato di una nuova cura tentata dai genitori (ore e ore di ginnastica) e dell'affetto di cento persone, tutti volontari, che sono accanto al bambino dalle nove del mattino fino a sera inoltrata. Sono vercellesi che hanno imparato, riuniti in un appartamento di periferia, al rione Belvedere, il metodo del terapista statunitense Glenn Doman e ora aiutano Giacomo a percorrere un grande scivolo in legno, spostandogli gli arti e la testa, gli parlano senza interruzione, azionano il registratore con le canzoni e le musiche incise dagli alunni della scuola elementare «Sacro Cuore» che, accompagnando ogni movimento della giornata, servono a stimolare l'udito.

I volontari si sono chiamati l'un l'altro. Prima erano soltanto i giovani della parrocchia del quartiere, poi sono arrivate le associazioni di assistenza, e infine altri genitori, pensionati che volevano dedicare al bambino tutto il loro tempo libero. Si alternano, a gruppi di cinque. Il sabato tornano i ragazzi per giocare con Giacomo e il suo grande orso di pelouche, giallo e blu. Quando la famiglia sentì parlare per la prima volta di Doman e delle sue terapie, si spaventò: dove avrebbe trovato tante persone disposte ad aiutarla? Oggi, invece, ha persino deciso di traslocare per essere più vicina alla casa dei nonni, trasformata in «ambulatorio», e ai volontari. Perché, grazie all'aiuto di tutti, Giacomo migliora.

r. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: chiuso e da domani **Gente del Nord**, di Tad Kotcheff con Kelly McGillis e Kurt Russell.

NUOVO ITALIA: Un grido nella notte, di Fred Shepisi con Meryl Streep e Sam Neil.

PRINCIPE: Marrakech Express, di Gabriele Salvatores con Diego Abatantuono, Cristina Marsillach, Fabrizio Bentivoglio.

VIOTTI: Scuola di mostri, di Fred Dekker con Stann Shaw.

BELVEDERE: chiusura estiva.

SALONE DUGENTESCO: stasera alle 21, terza serata della nona edizione di «Un'idea in musica» organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune di Vercelli-Scuola Comunale di Musica «F. A. Vallotti».

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

GALLERIA di viale Rimembranza 36: personale di Giuseppe Rinone. Orario: 9-12 e 16-19,30 esclusa la domenica.

PALAZZO CENTORI, corso Libertà 204: Collettiva di pittura: Enzo Vita, Bruno De Marco, Renzo Pomati, Donato Zanzonico che si terrà fino all'11 giugno. Orario 17-19,30, festivi e festivi.

FARMACIE

Usl 48 - Vercelli: *Farovino di Turinia Dr. Fiora*, via Ugo Foscolo 48 tel. 64.388; da domani sarà di turno la Alodema, corso Libertà 11 tel. 65.152.

Usl 59 - Grignasco (Bio): *Dott. Piergiuseppe Borsa*, piazza Cacciolini 2, tel. 0163-417.113.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 62.050, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 66.384; **Caresana** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.566; **Trino** (0161) 809.566.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 68.062-54.747.

Lettere del giovedì

Più sensibilità verso gli immigrati

Anche in città la presenza di immigrati di colore è rilevante. Non mi voglio soffermare sul fenomeno, bensì desidero porre all'attenzione dell'opinione pubblica un episodio d'intolleranza, avvenuto in un locale cittadino. Stavo bevendo una bibita quando è entrato un ragazzo di colore con le sue cianfrusaglie. Chiede una birra, la paga, ne chiede un'altra, la beve e paga. A questo punto mi chiede dov'è la toilette: glielo indico.

Il ragazzo si incammina verso i servizi, ma viene bloccato con violenza, e con maleducazione, dal cameriere che voleva proibirgli l'ingresso nella sala vicina. Il seguito è facile da immaginare: il ragazzo negro costretto a soccombere ed a reprimere i suoi impulsi di rabbia a causa di secoli di pregiudizi e di razzismo. Dall'altra parte il cameriere, soddisfatto della sua discutibile prova d'autorità. Mi sono vergognato per l'accaduto e ancora una volta devo dire che l'unica arma per debellare l'ignoranza e l'intolleranza è l'informazione e la cultura. Inutili le considerazioni personali: lascio alle persone sensibili uno spunto di riflessione su questo fatto.

Paolo Pavillini, Vercelli

Media di Santhià record dimenticato

Leggo nelle cronache sportive della pagina di Vercelli del brillante comportamento della squadra di calcio dell'Itis di Vercelli che ha conquistato il terzo posto nei recenti campionati studenteschi.

Nell'esprimere gioia per il successo di una scuola alla quale sono ancora legato da indimenticabili esperienze d'insegnamento, vorrei ricordare che il record non appartiene all'Itis, ma alla scuola media di Santhià che, nel 1986, si classificò infatti quarta alle finali nazionali di calcio dei Giochi della Gioventù, vinti quell'anno dalla rappresentativa canadese. La scuola, campione regionale fu, dunque, la terza squadra d'Italia in quella manifestazione.

Teresio Molinaro, preside della scuola media di Santhià

Il Dugentesco non è un ristorante

Mi pare che si stia radicando l'abitudine di trasformare il Salone Dugentesco in ristorante, messo a disposizione di clienti di riguardo, per ospitare illustri personalità che, con la loro presenza, onorano Vercelli. Se la cosa avvenisse ogni tre o quattro anni non avrei nulla da eccepire, così come non ho nulla da obiettare circa il fatto che in straordinarie occasioni si possano fare al Salone ricevimenti con il funzionamento di un sobrio servizio per il rinfresco.

Se invece, come ha detto in esordio, la concessione del Salone per effettuarvi banchetti sia pure d'altissima dignità diventasse una consuetudine, non potrei fare a meno di esprimere il mio nettissimo dissenso, per ragioni tanto ovvie da non dover nemmeno essere enunciate.

Spero che queste mie non siano parole al vento, come quelle scritte in «Fiera di Maggio» sul viale Garibaldi e che si torni all'uso cui la tradizione ha destinato la più importante Sala cittadina.

Carlo Boggio, Vercelli

Chiusi i «laboratori di lettura»

E il Grinzane premia i Licei

Un ultimo incontro tra studenti e autori

VERCELLI — Incontro con gli autori per i giovani critici che hanno commentato le opere vincitrici del premio Grinzane. Gli studenti che hanno presentato i migliori saggi ai «laboratori di lettura» organizzati in città sono Michele Pignatelli del Liceo scientifico «Avogadro», per l'opera di Manlio Cancogni, Enrico Terrone e Anna Perotti del Liceo classico «Lagrange», rispettivamente per i libri di Vincenzo Consolo e Lalla Romano.

Hanno spiegato gli organizzatori del premio: «*Il "Grinzane Cavour" ha realizzato quest'anno i "laboratori di lettura" con l'intervento dei Provveditori agli Studi e degli assessorati alla Cultura di La Spezia, Alessandria e Vercelli. A Vercelli sedici studenti del Liceo "Lagrangia" e del Liceo "Avogadro" hanno ricevuto in lettura, all'inizio di febbraio, i libri vincitori nell'88 della sezione di narrativa italiana*».

Gli allievi avevano alcuni mesi di tempo per recensire i romanzi «Il genio e il mistero» di Manlio Cancogni, «Retablo» di Vincenzo Consolo e «Nei mari estremi» di Lalla Romano. La commissione giudicante, presieduta dal Provveditore, Pietro Cataldo, dal preside dell'Istituto agrario, Mario Giordano, dagli organizzatori del premio e da redattori del giornale «La Stella», che ha pubblicato tutti i lavori degli studenti, ha scelto le tre migliori recensioni.

La cerimonia di premiazione si è svolta nell'aula magna dell'Istituto tecnico industriale ed è stata l'occasione per un proficuo confronto-dibattito tra gli studenti e gli autori.

Lo scorso anno l'iniziativa, che si avvale anche del patrocinio del ministero alla Pubblica Istruzione, aveva interessato le città di Milano, Torino e Sanremo ed i quotidiani «La Stampa», «Il Giornale» e «Il secolo XIX».

g. b.

IMPORTANTE INDUSTRIA

leader nel proprio settore, facente parte di un prestigioso Gruppo Multinazionale, ci ha incaricati di ricercare per lo Stabilimento di Novara

LAUREATI in CHIMICA

LAUREATI in FISICA

LAUREATI in INGEGNERIA MECCANICA

cui affidare la responsabilità della gestione di progetti destinati ad ottimizzare processi e/o prodotti all'interno di linee di ricerca e di produzione.

L'offerta è rivolta sia ai giovani di prima occupazione sia a quanti hanno maturato una significativa esperienza nelle aree: ricerca; progettazione; automazione; conduzione degli impianti e dei processi produttivi.

L'azienda si caratterizza per l'elevato livello tecnologico, in continua evoluzione.

L'azienda parteciperà fin dalle prime fasi alla selezione.

A tutti sarà data risposta e le informazioni raccolte verranno inserite nella nostra Banca Dati.

Si assicura la massima riservatezza. Il candidato vorrà indicare nella corrispondenza a quali aziende non desidera essere segnalato.

I candidati potranno inoltrare il loro dettagliato curriculum, citando nella lettera il rif. SVLT 589, a:

STUDIO GIOBBE S.r.l. - tel. (0321) 459553
consulenza di direzione ed organizzazione aziendale
via Lagrange, 26 - **28100 NOVARA**

SE HAI BISOGNO DI UN PRESTITO CHIEDILO DOVE I SOLDI COSTANO MENO!!!

CAPIFIN
FINANZIAMENTI

Direzione e uffici:
Corso Filippo Turati 11/C - Tel. 011 50.12.51 - 596.247 - 10128 Torino
● **Filiale di Vercelli:** Via Duchessa Jolanda 27 - Tel. 0161 501566
● **Filiale di Borgosesia:** Via V. Veneto 58 - Tel. 0163 26.977

QUALCHE ESEMPIO?

5.000.000 in **36** rate mensili da **L. 185.000** cad.
5.000.000 in **48** rate mensili da **L. 150.000** cad.
10.000.000 in **36** rate mensili da **L. 365.000** cad.
10.000.000 in **48** rate mensili da **L. 295.000** cad.
15.000.000 in **60** rate mensili da **L. 385.000** cad.

«Formula commercianti»

50.000.000 in **48** rate mensili da **L. 1.435.000** cad.
50.000.000 in **60** rate mensili da **L. 1.235.000** cad.

MUTUI PRIMA CASA
FINANZIAMENTI A COMMERCIANTI, ARTIGIANI, AGRICOLTORI

LA GIUSTA SOLUZIONE ESCLUSIVAMENTE A TASSI BANCARI

Aperto anche il sabato mattina

BUSINESS WORLD
Centro Servizi Finanziari

UNA SOLUZIONE PER OGNI PROBLEMA FINANZIARIO E/O ASSICURATIVO

— **Prestiti fiduciari**
— **Mutui con e senza ipoteca**
— **Leasing**
— **Factoring**
— **Sconto di portafoglio commerciale**
— **Prestiti con cessione del quinto di stipendio**
— **Finanziamenti ad aziende in valuta estera**
— **Joint-venture con partners stranieri**
— **Polizze assicurative**

A TUTTI SIAMO IN GRADO DI OFFRIRE UNA CONSULENZA COMPLETA E PERSONALE PER INDICARE E STABILIRE INSIEME LE ESIGENZE PRIORITARIE E PROPORRE SOLUZIONI SPECIFICHE ED EFFICACI.

UN ESEMPIO:
SERVIZIO MUTUI AGEVOLATI (legge Formica)

per acquisto e ristrutturazione immobili
— **erogazione sempre fino al 100% in 15 giorni**
— **documentazione minima, non va prodotto alcun documento catastale**
— **fino a 50 milioni senza ipoteca**

... E LA NOVITA' ASSOLUTA DEL SETTORE
IL MUTUO GRADUATO

per decidere il piano di rimborso in base alle proprie esigenze fiscali ed economiche con durata fino a 20 anni

P.za Cavour, 6 bis
13011 BORGOSESIA
tel. 0163/24107-27021

Uffici di:
NOVARA 0321/26395
BORGOMANERO 0322/89766

Proseguono senza problemi gli scrutini in tutti gli istituti

Scuola, sabato i risultati

Il 13 giugno s'inizieranno gli esami di licenza media - Le prove di maturità sono state fissate per il 22 - Novità per il prossimo anno: sette plessi perdono l'autonomia

BIELLA — Il «momento della verità» per oltre 25 mila studenti biellesi e valsesiani si avvicina: tra sabato e lunedì, in coincidenza con la conclusione dell'anno scolastico, in tutti gli istituti verranno affissi i tabelloni con i risultati finali.

Ovunque gli scrutini procedono regolarmente, e non si prevedono intoppi. Anche l'agitazione in atto in altre regioni interessa marginalmente il Biellese e non dovrebbe produrre consistenti effetti.

«Questa settimana tutto sta procedendo nei migliori dei modi, a differenza di dodici mesi fa, quando ero in alto il braccio di ferro per il rinnovo del contratto di lavoro — spiega Giuseppe Penna preside del Liceo scientifico —. Così, per sabato, con la chiusura dell'anno scolastico, saremo in grado di rendere noti i giudizi finali».

La stessa situazione della Scientifico si ravvisa al Classico, all'Iti e al Bona dove i tabelloni con gli esiti saranno esposti nel pomeriggio.

Qualche ora di tensione in più la vivranno, a Biella, gli studenti dell'istituto per geometri «Vaglio Rubens» che dovranno aspettare l'inizio della settimana prossima per apprendere gli esiti. Dice il preside Gian Maria Zavattaro: «Gli ultimi scrutini si concluderanno nella tarda mattinata di sabato, provvederemo affissi alle 12. Di fatto l'esposizione dei risultati avverrà lunedì mattina».

Dopo il termine delle lezioni e la pubblicazione degli esiti finali, il calendario scolastico prevede per martedì 13 giugno l'avvio degli esami di licenza media che vedranno impegnati oltre 1500 ragazzi.

S'inizierà con lo scritto d'italiano, poi, mercoledì, si passerà alla prova di lingua straniera e infine, giovedì, sarà la volta di matematica. Per gli orali si deciderà nei giorni prossimi in quanto molte scuole saranno adibite a sede di seggi elettorali in occasione della consultazione europea del 18-19 giugno. In linea di massima i colloqui dovrebbero cominciare mercoledì 21.

Poi toccherà agli studenti dell'ultimo anno degli istituti superiori affrontare gli esami di maturità (l'inizio è fissato per giovedì 22). A sostenere la prova saranno più di un migliaio di giovani biellesi e valsesiani.

Proprio in previsione di questa scadenza, in alcuni istituti superiori molti professori stanno tenendo dei corsi di «ripetizione». Commenta il preside del liceo classico Giovanni Francia: «Questi seminari sono iniziati da qualche tempo e si stanno intensificando con l'avvicinarsi degli esami. Si tratta di lezioni pomeridiane riguardanti determinate materie sui cui verteranno gran parte delle prove dei candidati. In particolare, da noi, i ragazzi stanno "ripassando" matematica, latino e greco».

Ma se sul fronte scolastico il fine d'anno non presenta novità di rilievo, altrettanto non può dirsi sotto il profilo amministrativo con l'ufficializzazione nei giorni scorsi del nuovo organigramma territoriale riguardante le medie inferiori. A partire da settembre, infatti, sette scuole perderanno l'autonomia e diventeranno sedi distaccate di altri istituti.

Commenta Carlo Mini del sindacato della Cgil: «Si tratta di una normativa di recente istituzione che prevede l'accorpamento delle scuole quando non si raggiungono le dodici sezioni».

Nel distretto di Biella così Prahungo (conta su 5 classi) sarà unita a Tollegno, Cerrione (8 sezioni) a Ponderano, Andorno (7 classi) a Sagliano Micca, mentre in quello di Cossato Valle San Nicolao (3 sezioni) verrà aggregata a Valle Mosso, Pettinengo (3 classi) a Mosso Santa Maria, Strona (4 sezioni) a Massazzano.

Infine nel distretto della Valsesia-Valsessera, Pray (4 classi) e il suo distaccamento di Crevacuore (6 sezioni) dipenderanno dalla media di Coggiola.

Roberto Eynard

In tredici al Master di Textile

BIELLA — Ha preso l'avvio a Textile la seconda fase di selezione per il «Master delle fibre nobili», il corso di specializzazione tessile per laureati.

Il lotto dei candidati al Master, dopo una prima selezione (vi hanno preso parte 130 laureati), si è ristretto a tredici persone, sette uomini e quattro donne.

Da lunedì è incominciato un secondo consesame della durata di cinque settimane a conclusione del quale saranno scelti i tre laureati che frequenteranno il Biella Master.

Per questa mattina alle 9,30 è previsto l'incontro ufficiale del comitato organizzatore con i 13 partecipanti alla seconda selezione.

Intervista a Elena Negri, neo presidente dei Giovani imprenditori

Le donne alla conquista dell'Unione industriale

Il suo mandato durerà 21 mesi - Grandi festeggiamenti per i venticinque anni del gruppo

BIELLA — «Mi aspettano ventun mesi di mandato molto intensi. Durante la mia presidenza il Gruppo giovani imprenditori raggiungerà il traguardo del venticinquesimo anniversario di fondazione e abbiamo in programma grandi festeggiamenti. Ma soprattutto cercheremo con tutta una serie di iniziative di aumentare il tasso di scolarità dei biellesi, che come ha dimostrato una recentissima indagine è molto basso, e di rivalutare la città dal punto di vista culturale».

Elena Negri, 32 anni, una laurea in matematica e di professione imprenditore, è alla sua prima intervista come presidente dell'associazione cadetta degli industriali, quel «Gruppo giovani» nel quale maturano le nuove leve del mondo industriale biellese. Fu fondato nel 1966 da Giorgio Frignani e Paolo Negri, il padre di Elena, titolare del lanificio Garlanda di Valle mosso. Oggi raggruppa più di cento iscritti. «La maggior parte sono figli d'arte, ma in questi ultimi anni sono entrati anche giovani che non hanno una tradizione di famiglia in campo imprenditoriale, ma che comunque hanno avuto nuove stimoli. L'associazione è anche aperta ai dirigenti».

Elena Negri

Perché una laurea in matematica, data la scelta di diventare imprenditore? «Ero molto interessata all'informatica, al mondo dei computer. Così mi venne consigliato di scegliere matematica a indirizzo applicativo che comprende tutta una serie di esami di informatica. La situazione è poi diventata una sfida e l'ho accettata, anche se in certi momenti ho rimpianto di non aver scelto economia e commercio. In seguito ho frequentato due corsi di contabilità e analisi di bilancio, e un'altra serie di lezioni alla Bocconi. Insomma ho cercato di ampliare le mie conoscenze anche perché penso che non si può diventare imprenditori a vent'anni. Occorre una formazione che obiettivamente a quell'età non si ha».

Nel gruppo giovani c'è una larga rappresentanza femminile e anche prima di lei c'è già stata una donna alla presidenza. Da cosa deriva questa apertura che ad esempio non c'è ancora nell'associazione maggiore?

«La nostra generazione e la prima che sta incominciando a capire che le donne lavorano come gli uomini, se non addirittura meglio in certi settori perché, dovendo faticare per affermarsi, sanno lottare. E' normale quindi che nel nostro gruppo ci siamo molte donne e che queste ricoprano mansioni di una certa responsabilità. Il fatto importante però è che anche l'associazione maggiore stia aprendo alle donne. Cito solo il caso di Paola Fini, la nostra ex presidente: ha la mia stessa età e pur restando una colonna del Gruppo giovani è stata chiamata tra i «senior».

Accettando l'incarico di presidente, nel discorso in cui ha illustrato il programma del suo mandato ha parlato dei giovani imprenditori come di una classe proponente. Cosa intendeva dire?

«Sulla carta siamo la futura classe dirigente, ma per diventarlo veramente dobbiamo diventare una classe proponente, cioè proporre iniziative che non siano solo utili per noi, ma anche per la collettività. Per questo nel Gruppo giovani ci interessiamo di scuola, di formazione, di cultura, non in termini accademici ma organizzando corsi, stage, conferenze, convegni. Ad esempio a settembre in collaborazione con la Bocconi di Milano il nostro gruppo avvierà dei corsi di avvicinamento al mondo della finanza».

Costretta a studiare, lavora in azienda, e ora anche presidente del Gruppo giovani imprenditori. C'è spazio nella sua vita anche per altre cose, gli affetti, la famiglia, i figli, o pensa che il ruolo di donna imprenditore imponga delle scelte?

«E' solo questione di sapersi organizzare. Ho una famiglia, un compagno, mi piacerebbe avere dei figli. Insomma è giusto che oltre al lavoro una persona abbia altri interessi nella vita. La figura dell'imprenditore padrone e fulcro dell'azienda sta immolando. Al suo fianco sempre più spesso ci sono manager e specialisti. La conduzione di un'industria sta diventando, cioè, un fatto collegiale e anche un imprenditore ha così un po' di tempo libero».

Maurizio Alfisi

LA RICORRENZA DEI CARABINIERI

Biella. Si è celebrato, ieri, nelle caserme di Biella e di Varallo il 175° anniversario della costituzione dell'Arma dei carabinieri. Alla manifestazione sono intervenuti esponenti politici, amministratori, magistrati. Nella foto di Fighera un momento della cerimonia

Il risanamento di Riva

Il Comune acquisterà in casa parzialmente crollata a maggio

BIELLA — Sarà acquistato dal Comune il vecchio caseggiato del rione Riva, in vicolo del Ricovero (collega piazza Battisti a via Belletti Bona), parzialmente crollato un mese fa per le infiltrazioni d'acqua causate dalle violente piogge di fine aprile e inizio maggio.

«Abbiamo immediatamente chiesto una perizia al geometra Guglielminotti — spiega l'assessore all'urbanistica Gian Paolo Varnero —. A giorni riceveremo la documentazione riguardante l'indagine tecnica. Poi avvieremo le pratiche per l'acquisto dello stabile e la successiva ristrutturazione».

Il caseggiato nel quale risiedeva Leonardo Mastrolovito, 34 anni, operaio, assieme alla moglie Giuseppina Principe, 27 anni, e quattro figli, l'ultimo dei quali di appena cinque mesi, sarà in parte ristrutturato.

Aggiunge l'assessore Gian Paolo Varnero: «Subito dopo il crollo del muro che si affaccia sulla stradetta, abbiamo compiuto un sopralluogo. La ricognizione ci ha dato la possibilità di raggiungere un orientamento sul modo d'intervenire. E' certo che la parte laterale, il corridoio "rodino di vicolo del Ricovero" verrà abbattuta completamente. Non è più recuperabile. Si tratta di due stanze che oltretutto tolgono luce all'intera costruzione. Invece verranno ristrutturate gli altri locali. Infatti le lesioni che hanno subito risultano meno gravi del previsto».

I lavori dovrebbero essere avviati all'inizio dell'autunno: la pratica per l'acquisto della casa non è stata ancora perfezionata in attesa del risultato della perizia tecnica.

Nel frattempo l'amministrazione comunale con una delibera d'urgenza ha provveduto ad assegnare alla famiglia di Leonardo Mastrolovito un appartamento in un caseggiato di sua proprietà al Villaggio Lamarmora.

r. eyn.

Notizie confortanti dai tecnici biellesi in Cina

Sono tutti in salvo

BIELLA — Notizie sempre più confortanti per i dipendenti delle aziende metalmeccaniche che si trovano in Cina in questi drammatici giorni: nessuno è stato coinvolto nei terribili avvenimenti che sconvolgono il «grande paese» e tre di loro rientreranno in Italia a breve scadenza. Per loro, quindi, l'incubo sta per finire.

Dice Eugenio Buratti, direttore commerciale della Oetir: «In Cina ancora l'altro giorno vi erano due nostri tecnici, Renzo Chioppris e Pier Antonio Cirelli. Erano arrivati la scorsa settimana e dovevano recarsi in un'azienda tessile per montare del macchinario. Ma quando hanno raggiunto la località di destinazione, gli stessi dirigenti della fabbrica hanno provveduto prima a farli scappare in un albergo, e poi a organizzare il loro rientro a Hong Kong».

E aggiunge il dirigente della Oetir: «Adesso si trovano in un hotel di Hong Kong in attesa di ritornare in Italia. Sappiamo che le loro condizioni sono buone e che non hanno corso pericoli. Aspettano di trovare un posto libero su un aereo diretto a Roma. Impresa non facile in quanto tutti i voli sono sold out e le liste d'attesa lunghissime. Così non sappiamo ancora quando faranno ritorno».

Conclude Eugenio Buratti: «Martedì dovevano trasferirsi in Cina altri quattro tecnici. Appena abbiamo saputo quanto stava accadendo abbiamo bloccato il viaggio».

Un grosso sospiro di sollievo è stato tirato pure alla For, l'industria metalmeccanica con sede a Biella in via Nazionale. Un loro tecnico, Giovanni Quadro di Magliano, in Cina da quasi un mese, ha telefonato martedì rasserenando la titolare della fabbrica Lida Orsiano. «Eravamo abbastanza tranquilli in quanto il nostro dipendente si trova in una cittadina a 700 chilometri da Pechino, ma la telefonata ci ha ulteriormente confortato» spiegano alla For.

Anche Alberto Sara e Bruno Mosca, i tecnici della Bonino che si sono trasferiti in Cina la scorsa settimana e hanno raggiunto la città di Fei Xantian, nella regione interna dello Chandong (sono a un migliaio di chilometri da Pechino), con una telefonata, hanno rassicurato la direzione dell'azienda. «Da loro abbiamo saputo che anche l'altro montatore in Cina, Gianni Zampieri, che si trova a Jin Dian nella provincia dell'Hubei, sta bene. Si erano sentiti al telefono poche ore prima — dicono alla fabbrica biellese —. Pare che le loro zone non siano state coinvolte nei disordini».

Anche Gianni Zampieri dovrebbe rientrare in Italia la settimana prossima. E' possibile che il dipendente della Bonino rientrerà a uno dei prossimi voli allestiti appositamente dall'Alitalia (si attende che il governo cinese conceda l'autorizzazione) per consentire il ritorno dei nostri connazionali.

r. eyn.

Viaggiava con la moto «truccata»

BIELLA — E' stato condannato a due mesi di reclusione e a 40 mila lire di multa con la condizionale Paolo Rubini, 30 anni di Candelo.

L'uomo l'anno scorso era stato sorpreso dai carabinieri alla guida di un motorino che pur essendo stato «portato» da 50 a 75 centimetri cubi era sprovvisto della targa.

Inoltre Paolo Rubini era risultato senza patente. Da qui la denuncia all'autorità giudiziaria.

(d. p.)

Uccide il cane a bastonate

COSSATO — Un operaio di Cossato, Angelo Trivellato, di 56 anni, via Imer Zona 138, è stato denunciato al pretore di Biella dall'ispettrice e responsabile della sezione biellese dell'Enpa, Egle Timo Grifla, per aver ucciso il proprio cane, un pastore tedesco.

L'uomo la scorsa settimana aveva preso a bastonate l'animale fracassandogli il cranio. Poi lo aveva gettato agonizzante in un cassone della spazzatura. Il Trivellato sostiene invece che l'animale è stato ucciso dal morso di una vipera.

(d. p.)

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse
IMPERO: Fantasmi da legare.
MAZZINI: Un grido nella notte.
ODEON: Aquile d'attacco.
SOCIALE: Ho sposato un'aliena.

COGGIOLA

RADAR: riposo

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: riposo

TOLLEGNO

FELIX: chiuso

VARALLO

SOTTORIVA: riposo

PRAY

EXCELSIOR: Essi vivono.

SERRAVALLE

CORSO: Fantasmi da legare

CANDELO

VERDI: riposo

TELECUPOLE

20,30 **Segreto di famiglia**, sceneggiato
21,45 **You Australia**, documentario
23 — **TG4**
23,10 **Sport mare**, rubrica

FARMACIE

Ussl 47, Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.957; **Prahungo, Sordevolo, Sandigliano.**
Ussl 48. Vigilanza: Forno, via Quintino Sella 2, tel. 51.00.31.
Ussl 49. Borgosesia: Cerri, piazza Mazzini, tel. 22.356 **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.394; **Scopello.**

GUARDIA MEDICA

Il servizio funziona tutti i giorni dalle 20 alle 8 del mattino successivo e nei giorni festivi e prefestivi. **Ussl 47 Biella:** via Gora 1, tel. 20.848, 20.849 **Ussl 48 Cossato:** via Murfer 50, tel. 922.501. **Ussl 49 Borgosesia:** piazzale Lora 1, tel. 25.513.

TELEFONO AMICO

E' stato istituito a Biella un servizio che corrisponde al numero telefonico 34.741.

PRONTO SOCCORSO VETERINARIO

Il servizio, gestito dal sindacato veterinari liberi professionisti, è reperibile ai piccoli animali e funziona dalle 12 del giorno prefestivo alle 8 del giorno postfestivo, notturno incluso. Sono comprese, con gli stessi orari, le festività infrasettimanali. Tel. 015 35.1400

TELEFONO VERDE BIELLA 31.115

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendono segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di pericolosi animali selvatici, osservazioni faunistiche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 38: lunedì e sabato 15-18.30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18.30
Biblioteca, via Pietro Micca 38: lunedì-sabato 9-15

LA STAMPA

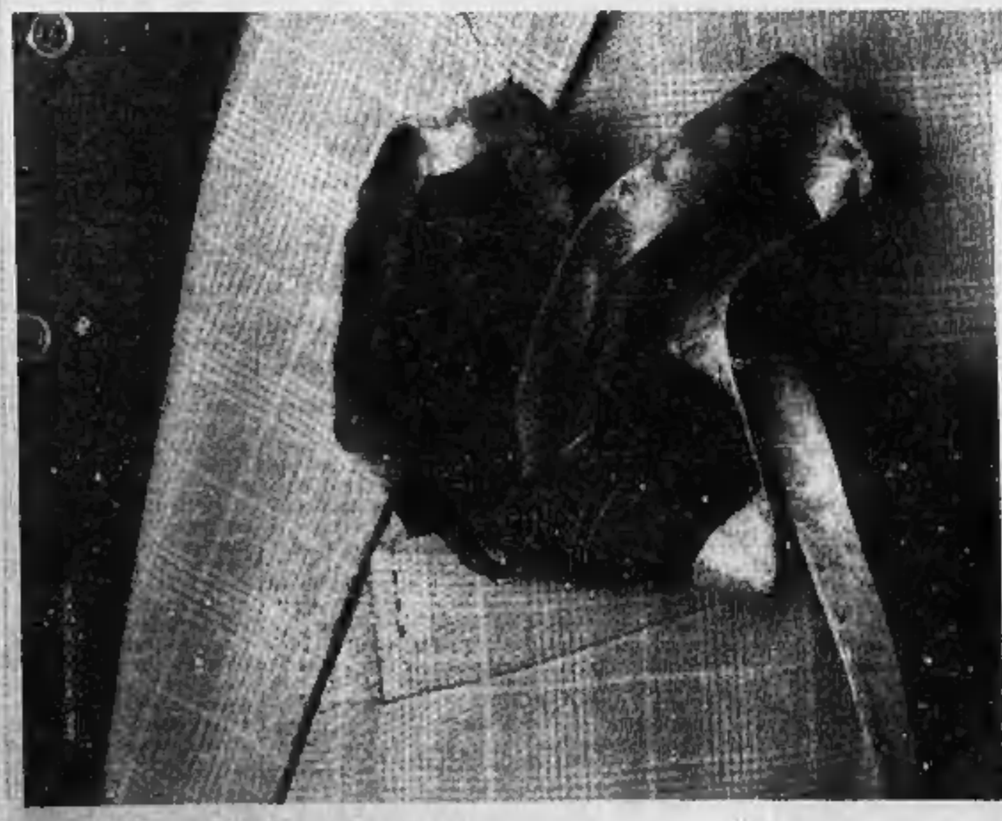
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.279
Pubblicompass: via Repubblica 29, tel. (015) 356.330; Saledil, via Pietro Micca 8 (015) 30.769-34.779

Dancing IL FARO
QUESTA SERA BALLO LISCIO CON
MACARIO
VENERDI' 9 GIUGNO
SOTTO LE STELLE CON I
DIK DIK
SABATO 10 - DOMENICA 11
SOTTO LE STELLE CON I
CELESTIUM
e DISCOTECA
Brusnengo (VC) tel. 015-95073
Discoteca IL FARO
Discoteca IL FARO

caravel
COSSATO - TEL. 93.315
Venerdì
Ingresso gratuito
NORICO
Sabato e domenica
BRUNO ANSELMI
Domenica pomeriggio
VIDEODISCOTECA
In diretta con Radio Studio 104
DISCOVERY
LA NUOVA DISCOTECA

MALATTIE DELL'APPARATO RESPIRATORIO A CARATTERE ASMATICO
Il Dr. CARLO BURATTI riceve in
Biella - Torino - Genova
Per appuntamento telefonare a: 015 22.815

PRAROLO (VC)
INGR. 10.000 CON CONSUMAZ.
NIGHT
NOTTE D'ORIENTE
BALLERINE SEXY STRIP


LA VITA IN PUGNO
Tenere la vita nelle proprie mani, avere quella personalità, quella creatività che si permette di "scegliere" sempre con sicurezza. Anche nell'abbigliamento: per questo sai scegliere i capi giusti, in tessuti prestigiosi: il mohair, la seta, le leggere lane crêpe, nei colori più attuali dell'estate, come i freschi glacés e le calde sfumature coloniali.
Capi MODESTO BERTOTTO UOMO per i giovani che esigono.
MODESTO BERTOTTO UOMO
Via Cesare Battisti 99 su strada Trossi
13060 Sandigliano VC - Tel. (015) 691160-691243

ORLANDI
La Orlandi S.p.A. ricerca per il nuovo stabilimento che produce tessuti nontessuti situato nella provincia di Novara
RESPONSABILE TECNICO ED ORGANIZZATIVO DI PRODUZIONE
cui affidare il coordinamento dell'attività produttiva dei vari reparti e la programmazione della produzione.
I candidati devono avere un'età media fra i 30/35 anni, spiccata capacità organizzativa, laurea o diploma con indirizzo tessile o meccanico, approfondita esperienza tessile e conoscenza dei sistemi di cardatura.
Requisito preferenziale è la conoscenza della lingua inglese parlata.
L'inquadramento e la retribuzione sono commisurati all'esperienza e professionalità raggiunte.
Scrivere a:
Orlandi S.p.A. - V.le XXIV Maggio 3 - 21013 Gallarate (VA) - I